

BAYERISCHE AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN

PHILOSOPHISCH-HISTORISCHE KLASSE

ABHANDLUNGEN · NEUE FOLGE, HEFT 53

---

GERHARD ROHLFS

**Vocabolario dei dialetti salentini**  
**(Terra d'Otranto)**

VOLUME TERZO

(Supplemento, Repertorio italiano-salentino, Indici)

MÜNCHEN 1961

VERLAG DER BAYERISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN  
IN KOMMISSION BEI DER C. H. BECK'SCHEN VERLAGSBUCHHANDLUNG MÜNCHEN





BAYERISCHE AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN

PHILOSOPHISCH-HISTORISCHE KLASSE

ABHANDLUNGEN · NEUE FOLGE, HEFT 53

---

GERHARD ROHLFS

Vocabolario dei dialetti salentini  
(Terra d'Otranto)

VOLUME TERZO

SUPPLEMENTO

REPERTORIO ITALIANO-SALENTINO

INDICI

MÜNCHEN 1961

VERLAG DER BAYERISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN  
IN KOMMISSION BEI DER C.H. BECK'SCHEN VERLAGSBUCHHANDLUNG MÜNCHEN



Alle Rechte vorbehalten

Copyright 1961 by Bayerische Akademie der Wissenschaften München

Druck der C. H. Beck'schen Buchdruckerei Nördlingen

Printed in Germany

## Introduzione

Quando nel 1954 cominciai a dare alle stampe la prima parte di questo *Vocabolario*, non avevo a mia disposizione tutto il materiale di cui oggi mi prevalgo. Nuovi viaggi e nuovi soggiorni nelle terre del Salento (1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960) mi hanno dato la possibilità di aumentare considerevolmente le mie informazioni. Ho potuto visitare zone finora da me poco esplorate e mi sono impegnato a fondo nel controllo di voci dubbie e in una più precisa localizzazione delle voci rare scarsamente attestate. Nel frattempo ho potuto consultare anche alcune fonti da me trascurate e fare lo spoglio di altri libri o articoli pubblicati in questi ultimi anni. Di largo profitto mi sono riuscite inoltre le 'Postille e giunte' che Oronzo Parlangeli ha apportato al mio *Vocabolario*, dando una prima lista d'integrazioni e correzioni per le lettere A-C (v. L. 58, a p. 858).

Per chi si lamenta di certe omissioni nel mio *Vocabolario*, mi preme osservare che uno dei principali scopi del lavoro è stata la raccolta di quegli elementi lessicali salentini che si possono considerare caratteristici, peculiari o tipici della regione salentina. Sono andato particolarmente in cerca dei termini speciali relativi alla vita rurale, all'ambiente dei pescatori, alle occupazioni degli artigiani. Credo di essere riuscito assai completo nella raccolta dei nomi delle piante indigene e degli animali, compresi gli uccelli, i pesci e i molluschi. Ho attribuito grande valore alla raccolta dei termini arcaici (spesso d'origine greca, preellenica o preromana), che vivono ancora nelle campagne e spesso vanno scomparendo.

Non ho avuto però l'intenzione di accumulare nel mio *Vocabolario* tutte quelle voci che in tempi recenti o passati sono state prese dalla lingua comune italiana (p. e. *amicone*, *annata*, *balilla*, *bastone*, *corriera*) e ho dato poca importanza alle parole appartenenti a tutta la regione salentina senza varianti notevoli (*lima*, *nasu*, *luna*, *palu*).

Non è stato neanche mio scopo di indicare per tutti i vocaboli l'origine etimologica (cfr. le mie osservazioni, vol. I, p. 9): per tutte le parole che i nostri dialetti hanno in comune con la lingua nazionale italiana, il lettore è pregato di consultare i noti vocabolari etimologici della lingua italiana. Piuttosto ho pensato di dare qualche indicazione etimologica quando si trattasse di parole piuttosto rare, per le quali un accenno avrebbe facilitato la soluzione del problema. Ci troviamo qui in un campo assai arduo e pieno di incognite, in cui molte volte è preferibile non forzare l'etimologia, ma attendere nuove cognizioni che possano contribuire alla rivelazione del segreto etimologico. Qui, più che altrove, la nuova schiera dei giovani glottologi italiani potrà trovare largo e fecondo campo di ricerca. E a loro, per questi ulteriori studi, chiudendo questo *Vocabolario*, io porgo la face dell'ardore scientifico che mi fu consegnata dai miei maestri.

Fra le modificazioni che riguardano il disegno dell'opera, la più importante è quella relativa ai dialetti greci che si parlano nella provincia di Lecce. Quando mi accinsi al lavoro pensai di accogliere nel *Vocabolario* soltanto quegli elementi che fossero di origine latina (o neolatina) o che potessero avere un valore speciale per l'etimologia di certi vocaboli salentini. Senonchè, procedendo nella redazione del *Vocabolario*, mi resi conto che la

parentela tra dialetti italiani e dialetti greci, non solo negli elementi lessicali, ma anche nel modo di concepire (locuzioni, immagini), è molto più intima e stretta di quanto io prima supponessi. Accenno p. e. alla completa e meravigliosa concordanza che esiste in tutto il territorio salentino (fino alla linea Taranto – Francavilla – Mesagne) circa il modo di sostituire o di conservare l'infinito, inusitato dopo i verbi che esprimono un desiderio o una volontà, ma in piena applicazione dopo il verbo 'potere': fenomeno comprensibile solo, se noi ammettiamo uno stato di prolungata bilinguità in vasti territori del Salento.<sup>1</sup> Accenno anche alla concordanza circa l'uso di due congiunzioni distinte secondo il concetto della frase, là dove la lingua italiana non conosce che una sola congiunzione uniforme per tutti gli usi, p. e. *no vvoghiu cu ll'u sente* 'non voglio che egli lo senta' = greco *e ttèlo na to cùu*, *fane cu nnu tte vísca* 'fa che non ti veda' = greco *cáe na mi sse torísi*; d'altra parte *te dicu ca vegnu* 'ti dico che verrò' = greco *su lèo ca èrcome*, *sacciu ca è mmalatu* 'so che è malato' = greco *fsèro ca ène adínato*; *cretiti ca se nne va* 'credete che se ne vada?' = greco *pistète ca pai?* Lo stesso vale per la non-esistenza del futuro e per la funzione dell'indicativo dell'imperfetto nel valore di un condizionale, p. e. *ulía* 'vorrei' = greco *ítela* ('volevo'), *scía* (lat. *ibam*) 'andrei' = greco *íbbia* ('andavo'). – Nel campo della morfologia dell'aggettivo citiamo il caso degli avverbi *melius* e *pejus* che nelle loro forme invariabili hanno preso il posto di 'migliore' e 'peggiore' in pieno accordo col greco *κάλλιον* 'meglio' e *χειρόν* 'peggio', che ugualmente hanno sostituito tutte le forme degli aggettivi corrispondenti p. e. *la mèju crapa* 'la migliore capra', *le mèju rrobbe* 'i migliori abiti', presso i Greci *i cágljo ajeláta* 'la migliore vacca', *i cágljo fili* 'i migliori amici'; *la pèsciu vacca* 'la peggiore vacca', *le pèsciu case*, presso i Greci *i xíru ajeláta* 'la peggiore vacca', *ta xíru spítia* 'le peggiori case'. Non parliamo delle numerosissime locuzioni comuni ai dialetti delle due lingue, p. e. *lu sule trase* 'il sole tramonta' ('entra') = greco *o ijo mbènni* ('entra'), *ète te tèce anni* 'ha dieci anni' ('è di dieci anni') = greco *ène dèca líronò*, *sta cu ll'ánema intra li tientí* 'è agli estremi' = greco *stèi m'i fsiyí 's ta dòntia*. Spirito greco si rivela anche nell'uso del verbo *volere* col significato di 'amare' (cfr. nel gr. mod. *θέλω τὸ κορίτσι* 'amo la ragazza'), p. e. (a Veglie) *me uèi ca ti òju*, presso i Greci (a Sternatia) *me tèli ca se tèlo* 'mi vuoi, ché io ti voglio'. Va qui ricordato anche la non-esistenza in alcuni dialetti della forma atona avverbiale (it. *ci*, *vi*), p. e. (a Cutrofiano) *scèi ampòsta*, presso i Greci *epírta appòsta* 'ci andai apposta'. È certamente anche sotto l'impulso di *κύριος* 'signore', 'padrone' (greco salent. *ciuri* 'padre') che il francesismo *sire* 'signore' nella provincia di Lecce è arrivato al significato di 'padre' (v. vol. II, p. 658).

Tutto questo m'indusse a concedere ai dialetti greci del Salento un posto più largo e più completo nel *Vocabolario*. Cominciando colla lettera P vi feci entrare tutte le notazioni che, in seguito ai replicati soggiorni nella 'Grecia' salentina (fin dal 1922), erano confluite nei miei schedari, come pure tutti gli altri materiali che avevo potuto attingere dalle varie fonti (vedi in particolare L 15, L 48, L 49, L 51, L 54, L 55), in molti casi controllandoli e verificandoli nuovamente sul posto, per riscontrare se fossero giusti o erronei. Fino alla

<sup>1</sup> Si confronti p. e. *uliti cu bbeniti* 'volete venire' = greco *tèlete na 'rtete*, *falla cu ttrasa* 'falla entrare' = greco *cáme-tin n'ámbi*, *lássalu cu ddórma* 'lascialo dormire' = greco *áfiston na plòsi*; ma d'altra parte *nu ppòtene campare* 'non possono vivere' = greco *sòzune éisi*, *me pòti (puè) jutare* 'mi puoi aiutare' = greco *me sòzi fittsi*. – Si tenga presente per queste concordanze il nostro studio 'La perdita dell'infinito nelle lingue balcaniche e nell'Italia meridionale' (In: Omagiu lui Iorgu Iordan, Bukarest 1958, p. 733-744).

lettera P questi elementi greci costituiranno dunque una parte importante del 'Supplemento'. Spero che questo materiale di un'isola alloglotta, destinata purtroppo a scomparire nel corso del prossimo secolo possa servire a integrare il quadro del Salento dialettale, e non debba riuscire inutile agli studiosi regionali, italiani o stranieri.

In quanto alla completezza dell'opera, a cui ho dedicato buona parte della vita, posso dire che fu mio strenuo proposito di fare il meglio possibile, nella rassegnazione che nessuno studioso e nessun filologo riuscirà mai a riunire in un vocabolario dialettale, senza lacune e senza difetti, il tesoro immenso di una regione vasta come quella delle tre province salentine. Mi permetto di ricordare il detto del celebre Littré: 'Qui peut espérer de clore jamais un dictionnaire de langue française?' – Impresa tanto più disperata nel caso nostro, dove il linguaggio di ogni paese, la terminologia di ogni artigiano, il contatto con ogni contadino nelle sue molteplici occupazioni può rivelare, in ogni nuova inchiesta, nuovi vocaboli, nuove locuzioni, nuove sorprese!

Chiudendo queste righe, penso ancora ai molti amici e collaboratori, menzionati con meritata stima nell'introduzione al primo volume (p. 10), e che mi sono stati di grande aiuto nella raccolta del materiale. Ma soprattutto vada l'espressione della mia gratitudine all'amico Nicola Vacca, che, oltre ad incoraggiarmi a questa gravosa impresa, mi ha seguito costantemente durante la stampa dell'opera, prodigandomi consigli e aiutandomi nel lavoro della correzione delle bozze con diligenza e squisita gentilezza.<sup>1</sup>

\* \* \*

Für die Unterstützung wichtiger Vorarbeiten in Sammlung, Ergänzung und Ordnung der in diesem Wörterbuch zusammengefaßten Materialien fühlt sich der Verfasser der Deutschen Forschungsgemeinschaft aufs tiefste verpflichtet. – Sein besonderer Dank gilt der Bayerischen Akademie der Wissenschaften dafür, daß sie dieses dreibändige Werk in die Reihe ihrer „Abhandlungen“ aufgenommen hat.

Tübingen-Hirschau, Februar 1961

Gerhard Rohlfs

<sup>1</sup> Completo qui l'elenco dei collaboratori che posteriormente hanno dimostrato particolare interesse alle nostre ricerche: per Aradeo l'ex-sindaco Vito Mario De Blasi, per Bagnolo del Salento il sindaco cap. R. Fumarola, per Calimera il sindaco Giannino Aprile, per Castrignano dei Greci il prof. Rocco Mariano, per Corigliano la signora Enza Fuso Arachi, per Gagliano del Capo il farmacista Giuseppe Ciardo, per Martano il prof. Paolo Stomeo, per Martina Franca il preside prof. Giovanni Caramia, per Massafra il sig. Espedito Jacovelli, per Otranto il prof. Antonio Bianco, per San Pietro Vernotico l'avv. Gabriele Marzano, per Ruffano il sindaco Guido d'Urso, per Sava il prof. Vittorio Mero, per Sternatia il prof. O. Specchia e il Dott. Antonio dell'Anna, per Taurisano il prof. Francesco Politi, per Zollino il Comm. Domenicano Tondi. A tutti questi amici e collaboratori esprimo la mia più sentita riconoscenza.

### Aggiunte all'elenco delle abbreviazioni

- S 4 = G. Alessio, Problemi di toponomastica pugliese. In: Arch. stor. pugl., vol. 6, 1953, p. 230-259.
- B 6 = Libro di Sydrac: secondo Parlangeli (v. L 58) il testo salentino, invece di appartenere alla regione di Brindisi, sarebbe scritto in un dialetto di tipo salentino della zona di Nardò. Pare che il testo sia tradotto direttamente da una redazione francese (v. L 58).
- B 8 = Francesco d'Ippolito, Vocabolario dialettale . . . : Nelle mie correzioni dell'ortografia italianizzante ho sostituito anche l'*o* in sillaba atona con *u*, correggendo p. e. *trompare* in *trumpare*, *troccola* in *troccula*, *trièmolo* in *trièmulu*.
- B 20 = Nicola Vacca, Brindisi ignorata. Trani 1954 [Importante studio che riguarda la storia e lo sviluppo topografico di Brindisi degli ultimi secoli, corroborato da documenti storici].
- B 21 = Annibale de Leo, Codice diplomatico brindisino. Volume Primo, a cura di Gennaro Maria Monti, Trani 1940 [Edizione di una antica raccolta di documenti del Basso Medio Evo curata dall'arcivescovo Annibale De Leo (sec. XVIII), provenienti in gran parte dall'Archivio Capitolare di Brindisi. Contiene un indice dei nomi propri e un glossario assai incompleto, spesso senza spiegazioni, delle voci più notevoli].
- B tr = Torchiarolo I 3.
- L 15 = Pasquale Lefons, Materiali lessicali . . . greco otrantini . . . : Lavoro curato con diligenza e assai degno di fede. Non pochi vocaboli sono presi dallo studio del Morosi (L 48); essi non sono ugualmente sicuri].
- L 48 = Giuseppe Morosi, Studi sui dialetti greci della Terra d'Otranto. Lecce 1870 [Ricchissimo materiale raccolto nei diversi paesi della Grecia salentina con distinzione della pronunzia locale dei singoli paesi. Studio però non privo di confusioni e di forme errate].
- L 49 = Mauro Cassoni, Hellàs otrantina. Grottaferrata 1937 p. 195 [Contiene una fonetica, morfologia, sintassi e nomenclatura del grecosalentino; inoltre alcune locuzioni e una serie di racconti. I materiali vennero raccolti principalmente a Martano. L'autore fu un raccoglitore infaticabile, che si entusiasmò al greco salentino, benchè non fosse oriundo della regione. Gli mancò la necessaria preparazione filologica: le sue trascrizioni non sono sempre esatte e precise. Nell'insieme il lavoro è meritevole, ma bisogna tener presente che è pieno di autentici spropositi, sia nelle traduzioni, sia nelle interpretazioni linguistiche. - Si veda la mia recensione nella Byzant. Zeitschrift, vol. 40, p. 143-144].
- L 50 = Ottocento poetico dialettale salentino, vol. I (l'unico pubblicato) a cura di Ribelle Roberti. Galatina 1954, p. 256 [Contiene poesie scelte di poeti leccesi (D'Amelio, Enrico Bozzi, Raffaele Pagliarulo, Francesco Marangi) presentati, senza note, da vari

autori che hanno collaborato al volume. Solo l'ultima parte del volume, dove Oronzo Parlangeli raccoglie alcuni testi dialettali dei secoli passati, p. e. il Viaggio de Leuche di Gerolamo Marciano, un contrasto brindisino (= B 18), alcuni sonetti leccesi, ecc.), è munito di un indice delle parole, non completo e assai difettoso, tanto nella riproduzione dei singoli vocaboli quanto nell'indicazione dei significati].

- L 51 = A. Pellegrini, Nuovi saggi romaici di Terra d'Otranto. In: Arch. glottol. italiano, Suppl. vol. III, p. 1-96 [Contiene una raccolta di canti in dialetto greco con un'appendice lessicale. Il lessico (p. 52-95) contiene voci e nomi spettanti al dialetto di Martano. Quasi tutto di seconda mano].
- L 52 = G. Rohlfs, Historische Grammatik der unteritalienischen Gräzität. München 1950, p. 264 [Grammatica comparativa che comprende i dialetti greci del Salento e della Calabria. Consta di una fonetica, una morfologia, formazione delle parole e sintassi, tutto esposto in relazione al greco antico e moderno. La maggiore parte del materiale fu raccolta dall'autore, di prima mano e sul luogo, negli anni 1922-1949].
- L 53 = Mario d'Elia, Ricerche sui dialetti salentini. In: Atti dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere 'La Colombaria', anno 1956, p. 133-179 [Studio coscienziioso che riguarda lo sviluppo fonetico dei gruppi *mb*, *nd* e *ngl* nelle singole zone del Salento].
- L 54 = Domenicano Tondi, Glossa: La lingua greca del Salento. Noci 1935, p. 243 [Abbraccia una grammatica, bene condotta e ordinata, nonché una raccolta di testi dialettali greci di propria composizione. Sono saggi di prosa di carattere biografico, saggi poetici, imitazioni letterarie, e canti popolari. L'autore che è un poeta di talento, nella sua prosa e nelle sue poesie usa una lingua assai genuina e piena di fascino. La forma linguistica dei testi merita ampia fiducia. È peccato che l'autore abbia cercato di avvicinare l'ortografia dei suoi testi al greco di Atene, scrivendo p. e. *alaòs* invece di *alaò*, *apsilòs* invece di *afsilò*, *axemoloò* invece di *afsemolò*, *avthendia* invece di *afthentia*, *allù* invece di *addù*. Ha introdotto nella sua lingua poetica, per riempire certe lacune, anche alcune voci prese dal neogreco. - Riproduciamo di questi materiali solo quello che corrisponde effettivamente alla lingua viva di Zollino, paese nativo dell'autore, in base a ripetuti controlli effettuati sul luogo.]
- L 55 = Mauro Cassoni, L'Alfa del mio dizionario etimologico del greco volgare otrantino. Martano 1941, p. 40 [Saggio unico di un vocabolario che per la morte dell'autore e per le spese di stampa è rimasto manoscritto. Il fascicolo comprende le voci che appartengono alla lettera A. Il pregio del piccolo lessico consiste nel materiale assai ricco, corredato di ottimi esempi. Però la stampa non fu ben curata: sono frequenti gli errori tipografici e gli accenti sbagliati. L'ordine alfabetico lascia a desiderare. . . Per di più il lavoro è pieno di confusioni e dà spesso forme che non esistono. Molte etimologie non meritano fiducia. - Vedi anche L 49].
- L 56 = G. Rohlfs, Griechischer Sprachgeist in Südtalien (Zur Geschichte der inneren Sprachform). München 1947, p. 60. Dimostra il grande influsso, in fatti di sintassi e di fraseologia, esercitato dal greco sui dialetti dell'Italia meridionale].



- L 57 = Luigi de Filippo, Note sulla diffusione della leggenda di Sant'Alessio. In: Arch. Roman., vol. 19, 1935, p. 359-385 [Contiene alcune versioni della leggenda di Sant'Alessio raccolte nei paesi di Casarano, Matino, Parabita e Rácale. Il dialetto di queste versioni è fortemente influenzato dalla lingua letteraria e da espressioni semiculte].
- L 58 = O. Parlange, Postille e giunte al Vocabolario dei dialetti salentini di G. Rohlfs. In: Rendiconti dell'Istituto Lombardo, Classe di lettere, vol. 92, 1958, p. 737-798 [Sono aggiunte e correzioni che si riferiscono alle lettere A-C. Comprendono non pochi vocaboli (*amicone, ballarinu, balilla, bastone, caffittera, cartina, corriera, crucifissu* ecc.) da me deliberatamente trascurati per essere poco caratteristici della regione salentina. L'utilità delle aggiunte consiste in alcuni elementi tratti da fonti antiche non facilmente accessibili. Sono utilissime le precisazioni che riguardano il testo del Sydrac otrantino (v. B 6). Molto opportuno anche il materiale ricavato dal vocabolario leccese (rimasto manoscritto) del defunto Enrico Costantini († 1940), ricco meno in vocaboli originali e rari che in frasi idiomatiche (contrassegniamo questo materiale con L 58: C). Giovano anche al nostro scopo le aggiunte che l'autore apporta, desumendole dal dialetto del suo paese nativo (Novoli), fra le quali non pochi termini gergali. Anche il contributo etimologico merita lode].
- L 59 = Mario d'Elia, Aspetti della tecnica delle confinazioni della proprietà terriera dell'agro galatinese nel Quattrocento. Lecce-Galatina 1959, p. 56 [Studia alcuni termini dialettali attestati nei 'Capitoli della Bagliva di Galatina'].
- L 60 = G. Rohlfs, Etymologisches Wörterbuch der unteritalienischen Gräzität. Halle 1930, p. 394 [Vocabolario etimologico dei grecismi sopravvivenuti nei dialetti dell'Italia meridionale e dei dialetti greci che qui ancora si parlano].
- L 61 = I registri della Cancelleria angioina, ricostruiti da Riccardo Filangieri. Napoli 1950 sgg. In: Testi e documenti di Storia napoletana, pubblicati dall'Accademia pontaniana.
- L 62 = Carlo Battisti, Stratificazioni linguistiche nel Salentino. In: Archivio per l'Alto Adige, vol. 53, 1959, p. 42-82 (= Strati e parastrati nell'Italia preistorica, Firenze, 1959, p. 42-82) [Combatte la tesi rohlfsiana sull'origine della grecità salentina con deduzioni e teorie cavate da elementi toponomastici della regione. Lavoro molto dotto, ma di carattere estremamente libresco. I dati forniti non sempre sono molto sicuri. Anzi il lavoro abbonda di confusioni geografiche e linguistiche, di forme dialettali erronee e di accenti sbagliati. I nomi locali non sono controllati sul luogo, ma sono cavati da fonti di seconda mano. Le etimologie sono assai azzardate, raramente convincenti e spesso addirittura fantastiche].
- L 63 = Franciscus Trincheria, Syllabus Graecarum membranarum. Napoli 1865 [Raccolta di diplomi greci di Calabria, Lucania e Terra d'Otranto dei secoli X-XIV, con ottimo glossario di voci interessanti, nomi, cognomi e toponimi].
- L 64 = Angelo Cotardo, Dialetti e folklore del Salento. Nella Miscellanea C.N.O.S.E., Il Salento, Panorama storico etnografico. Fasano, p. 73-144 [Interessanti materiali che riguardano i dialetti e la vita popolare dei paesi greco-salentini. L'autore è oriundo di Castrignano dei Greci].

- L 65 = Carlo Battisti, Esperienze ad Otranto col questionario dell'Atlante Linguistico Mediterraneo. In: Boll. dell'Atl. Ling. Medit., vol. I, p. 111-126 [Dà un elenco di nomi di pesci in base ad una inchiesta eseguita nel porto di Otranto, indicando le divergenze coi materiali del nostro vocabolario].
- L 66 = Adriana Ferente, Note floristiche e fenologiche nel territorio di Arneo. In: Nuovo Giornale Botanico Italiano, vol. 59, 1952, p. 287-303 [Nomenclatura delle piante che si trovano nella zona fra Gallipoli e Taranto, e più precisamente fra Avetrana e Porto Cesario].
- L 67 = Mario d'Elia, Cenni sul problema del bilinguismo greco-romanzo nel territorio galatinese nel Quattrocento. In: Studi Salentini, vol. VIII, 1959, p. 301-351 [Rileva alcune interessanti concordanze tra tipi lessicali di origine greca e latina dei Capitoli della Bagliva di Galatina e di altri documenti salentini].

|                               |                        |
|-------------------------------|------------------------|
| L ac = Acaia L 5              | L or = Ortelle M 8     |
| L aq = Acquarica del Capo L 9 | L ra = Racale K 8      |
| L bor = Borgagne M 5          | L str = Strudà L 5     |
| L ge = Gemini L 9             | L sur = Surano M 8     |
| L mn = Montesardo M 9         | L vc = Vignacastri N 8 |

- T 20 = si legga Grazia Speciale (invece di Speziale).
- T 22 = Regolamenti contenuti nel Libro Russo del 1400 sulla pesca dei mari di Taranto ed istruzioni dette del Codronchi del 1743. Taranto 1877 [Testo latino con traduzione italiana].
- T 23 = Alfredo Nunziato (-Majorano), Canti popolari tarentini. Contributo agli studi folkloristici. Taranto 1932 [Interessante raccolta di canti d'amore, canti marinareschi, canti campestri, canti religiosi ecc.].
- T 24 = Alfredo Majorano Nunziato, U fueche sott' a cenere. Taranto 1956 [Commedia dialettale tarantina in tre atti, con 24 illustrazioni fuori testo. Contiene un glossario di 33 pagine].
- T 25 = Roberto Caprara, Appunti sul lessico dei cavamonti di Massafra. In: Annuario del Liceo Ginnasio statale 'Archita', Taranto, vol. III, 1959-1960, p. 107-112.
- Tle = Leporano D 4
- Tmn = Monacizzo E 5

\* \* \*

Per una svista tipografica nel volume II del Vocabolario, le pagine 681 e 682 figurano due volte.

\* \* \*

Circa le modalità e i criteri che mi hanno guidato nella scelta del materiale per il 'Repertorio italiano-salentino', si veda la prefazione speciale a questo Repertorio.



## Supplemento al Vocabolario

(Quando un lemma, cioè un capoverso, figura già nella parte principale del Vocabolario, lo facciamo seguire da un :)

### A

**a<sup>1</sup>:** art. la || *a crapa* (L ml) la capra, *a mèšša* (L cr) la maestra; *a vòcchə* (T 20) la bocca; *quista è lla casa de a Maria* (L cr) questa è la casa della Maria; *sci d'a Maria* (L tr) passai dalla Maria; v. *e*.

**a<sup>3</sup>:** prp. introduce un complemento oggetto personale || *a Ddon Nəcòlə no mm'u pigghia* (T 21) Don Nicola non lo prenderò.

**a<sup>5</sup>:** cong. che congiunge due verbi di uguale tempo e persona || *stóchə a ssuta* (T t) sto sudando < 'sto e sudo' || serve per la sostituzione dell'infinito: *no nci vògghiu a ddòrmu* (T pu) non voglio dormire, *no nci vògghiu a stòcu* (T pu) non ci voglio stare [lat. ac].

**a<sup>9</sup>** pron. la || *m'a dica* (T 1) me la dice; *me a dai* (L cr, ot), *m'a dai* (L tr) me la dai?; *a tegnu cara* (L ca) la tengo cara.

• **a<sup>10</sup>** art. n. pl. || *a dáftila* (L 54) le dita; *i capanda m'a ftinà* (L 54) la stalla cogli animali; *a travúddia* (L ma) le canzoni; *m'a clidia* (L 54, ma) colle chiavi; *a pediati* (L ma) i suoi bambini, di una donna [riduzione di τὰ]; v. *ta*.

• **a<sup>11</sup>** pron. pers. n. pl. || *òla ta travúdia, òla s'a lèo* (L 54) tutte le canzoni, tutte te le dirò; *t'agvá a pùlisa* (L ma) le uova le vendei [gr. τὰ].

• **a<sup>12</sup>** = *an* 'se' || *a ttèli o teò* (L 52) se Dio vuole || *a tètis esù* (L 55) se tu vuoi: si legga *a ttèlis*; *áramo a ppame* (L st) chi sa se andiamo! [gr. ἐάν].

• **a<sup>13</sup>** = *an* 'uno' || *a rria* (L ma, z) un re, *a llico* (L ma) un lupo; *iane a ccalò ántrepò* (L ma) era un buon uomo; *evastò a ppòno dinatò* (L ma) ho un dolore forte; *m'a stèo* (L z) con un osso || *a pedáci* (L 55) un fanciulletto: si legga *a peddáci* [gr. ἑνας, ἑναυ]; v. *an*.

• **a<sup>14</sup>** (L 55) interj. eh; *ti su fènete, a* (L 55) che dici, eh?

• **a<sup>15</sup>** = *as* 'santo' || *a Pètro* (L 55) san Pietro, *a Lucia* (L 55) santa Lucia, *t'a 'Ntoniù* (L 54) alla festa di sant' Antonio; *emèra t'a Jorgiu* (L st) giorno di San Giorgio; *a Ccommá* (L cs, mp) nome della fiera di Carpignano che si fa il primo novembre = San Cosma [gr. ἄγιος].

• **a<sup>16</sup>** 'di', 'da' v. *atto*.

**a<sup>17</sup>** (L 55) va; *a cce xòra* (L 55) va e balla; *a cce piáco ta clidia* (L ma) va e prendi le chiavi [abbrev. di *amo*]; v. *amo*.

**a<sup>18</sup>** (L 58-nl) serve ad introdurre l'imperfetto congiuntivo desiderativo: *a tti-nissi* (L 58-nl) se avessi!, *a pputísse inire* (L 58-nl) se potessero venire! *a, fòsse iu sirma* (L vg) ah, fosse vivo mio padre! [= esclam. *ah!*]

**a<sup>19</sup>** abbreviazione di *va*, usato per rafforzare un imperativo: *a bbieni* (L 58-nl) vieni, vieni subito!; *a ddinne* (L 58-nl) dí, va a dire; *a bba ddine* (L 58-nl) dí, va a dire!

• **abbadèvo** (L 54) io bado.

**abbeccè** (L ml) m. alfabeto.

**abbegna** *che* 'benché' || *abbegna che illi siano credenti in Deo* (B 6) [ant. it. *avvegnaché*].

**abbiru** (L l) av. davvero; v. *mbiru* (vol. I).

• **Abblasi** (L cl) geogr. San Biagio, contrada nell' agro di Melendugno [ἄβλασιος; v. *a*<sup>15</sup>].

• **abblíri** (L 15, co, ma), *ablíri* (L 55, z) m. aprile; *nerò t'abliríu* (L 55) acqua di aprile || *nerò abliríu lipariazi to vidi, sfaži to rècco, ce i pratina jelá* (L z) acqua d'aprile ingrassa il bue, ammazza il porco e la pecora ride [greco ἀπρίλιος, gr. mod. ἀπρίλις]; v. *aprili*.

**abbruscare**: *abbrušcare* (L 58-nl) abbruciacchiare.

**abbuffare** (L 58-nl) a. sfamare.

**abbunisinnu** (T s) av. veramente; v. *abbonsinnu*.

• **ábiso** (L ma), *ápisso* (L z) m. pozzo assorbente, sprofondamento, voragine [gr. ἄβυσσος]; v. *ávisso*.

• **ablèḍḍa** (L co) f. panino d'orzo; v. *la-tèḍḍa*.

• **ablíri** v. *abblíri*.

• **áblito** (L 15, 48, 55, z) ag. non lavato [gr. ἄπλυτος].

• **ablònnu**<sup>1</sup> 'io distendo'; v. *aplònnu*.

• **ablònnu**<sup>2</sup> (L 55), *blònnu* (L cl) io dormo; *páo na plòso* (L 55) vado a dormire; *èbblosa* (L cl), *èblosa* (L 55) ho dormito; *blá* (L cl) dormi! *stèamo ablònnonta* (L 55) stavamo dormendo [gr. ἀπλόω, gr. mod. ἀπλόνω 'io stendo']; v. *plònnu*<sup>2</sup>.

• **abritura** (L cl) f. pesca che si stacca dall'osso [cfr. il cal. *aperturu* id. < lat. \*apertorius].

• **abroháristo** (L 55) ag. sgraziato, spiacente. - Vocabolo che non mi fu confermato [greco ἀγροῖκος 'rozzo' × gr. ἀχάριστος 'ingrato'].

• **abronánni** (L co) f. bisnonna [gr. προμάμμη id. × ital. mer. *nanna* 'nonna']; v. *bronanna*.

• **abropáppo** (L co) m. bisnonno [gr. πρόπαππος id.].

• **abrumízo** (L sl, z), *brumízo* (L 51, ma), *eprumízo* (L cs) io scotto, rendo calore violento; *ebrumízi* (L ma) scotta, è cocente; *ebrumístimo* (L ma), *abrumístimo* (L z) mi sono scottato; *abrumísti* (L z) si è scottato, si bruciò; *abbrumísti* (L st, z) inf. bruciarsi, scottarsi; [derivato dal gr. ant. φλογμός 'il bruciore', φλέγμα 'infiammazione?']; v. *flumízo*, *purmízo*.

• **abrumistò** (L z), *abrumistò* (L st), *brumistò* (L ma) ag. bollente, scottante; v. *purmistò*.

**Abuènu** (B 8) pers. Omobono.

• **acaḍḍichèu** 'cavalco' v. *ancaddichèu*.

• **acapitò**, -*tí* v. *agapitò*, -*tí*.

• **acapò** 'io amo' v. *agapò*.

**acata** (L 58: C) f. quantità di acqua che si versa sul ceneracciolo nel fare il bucato; v. *acare*, *vacare*.

• **acatevènno** v. *catevènno*.

• **acátisto** || *fsomí* - (L co) pane non fermentato ['non alzato', greco ἀκάθιστος 'non seduto']; v. *catízo*.

• **acató** (L 15, 51, 55, cl), *agató* (L 48, cl, ma, z), *icaò* (L co) cento; *agató pròata* (L cl) cento pecore [gr. ἑκατόν].

• **acattaci** (L 55) n. piccola spina.

• **acátti** (L 55, co), *agátti* (L 15, 48), *catti* (L 15, cl, z) n. spina [gr. ἀκάνθιον].

• **acatu** 'sotto' v. *cátu*.

• **Acatumerèa** (L 55), popolarmente oggi *Camberèa* (L ma) nome di una via di Martano [gr. κάτω + μερέα]; v. *merèa*.

• **acáu** 'sotto' v. *catu*.

**accamuffare** v. *camuffare*.

• **accantèu** 'io indugio' v. *ccantèu*.

**accattatizzu**, a. 1592, in un documento notarile di Brindisi (L 47) ag. comprato; *ccattatizzu* (B pi) facilmente comprabile.

• **ácce** || *ácce jelistu* (L ma) va a pettinarti; v. *a*<sup>17</sup>.

**accèssu** (L 58) m. ascesso; v. *acciessa* (vol. I).

● **accettù**: *an accettù* (L ma) una edera; *tòss' accettù* (L ma) tante edere; erroneamente *acettù*: L 48, 55; *esírnome òlu tu ccettù* (L mp) tiriamo giù tutte le edere [gr. att. κίττος = κισσός, neogr. (Kos) ἀκισσός]; v. *cittò*.

● **acchiaja** (L co, st) n. pl. occhiali [*< occhiaglia*].

**acchiare**: *ácchia ssimu* (T s), *s'ácchia ssimu* (T s) bisogna uscire; *s'acchieria cu ppartu crai* (L cr) forse parto domani; v. *sácchia*, *varácchia*.

**acchiata** (L 1) f. sorta di pesce, occhiata, obbiada.

**Acchiatura** (L l) geogr. nome di un fondo nei pressi dell'antica Rugge (Rudiae) dove sono stati trovati frammenti di vasi e alcune iscrizioni romane [dal verbo *acchiare* 'trovare'].

**áccima** (L crp) n. specie di dado con punta e piede; nelle quattro facce sono impresse le lettere P (*pòni*), N (*nichil*), A (*accipe*), T (*tutto*) [cfr. il cal. *accipitòtu* id.].

**accina** (L 58: C) f. vaccina, carne bovina.

**accioni** (B l) m. sedano selvatico [augm. di *ácciu*].

**acce** 'va' v. *a*<sup>17</sup>.

**accueti** || scere – (B 8) andare insieme ['raccolti'].

**accufanare** (L 3) a. fare il bucato; v. *ncofinare*, *accufaná*.

● **accumbistùri** (L z), *combastùri* (L sl) n. canna che ritiene la tela sul subbio del telaio; [deriv. dal gr. volg. ἀκκουμβίζω 'io poggio']; v. *accumbižo*, *cumpisturu*.

● **accumbižo** (L z), *eccumbižo* (L co, cs) io poggio, mi appoggio [gr. volg. ἀκκουμβίζω 'io poggio', dal latino *accumbere*].

● **accumbò** (L 55, co, z), *cumbò* (L 15), *ccumbò* (L cl) io appoggio; *accumbò* (L 54) io poso; *accumbato 's to tiho* (L z) poggialo sul muro!; *min accumba* (L cs), *min eccumba* (L cl) non appoggiarti! *accumbimèno* (L 55) appoggiato [gr. volg. ἀκκουμβῶ, dal lat. *accumbere*].

● **accutèu** (L co, st, z), *eccutèu* (L ma), *accudièu* (L co, z), *eccudèu* (L cs), *acutièu* (L cs) io pago; *s' accutèu* (L z), *s' eccudèu* (L cs), *s' accudièu* (L co) ti pago; *accúdame* (L z) pagami!; *e ssòžo accutèzzi* (L st) non posso pagare; *accutato* (L st), *accudiào* (L z) part. pagato ['acquetare' < lat. \**adquetare*]; v. *cutèu*.

● **acèrnia** (L 55) f. sorta di pesce. – Si legga *cèrnia*.

**acetare** || *nu te acetare* (L 7), *nu te acitare* (L ce) non agitarti!

● **achieráci** v. *jerái*.

**aci**: *aci me dusu* (L pr) mi sto alzando; *aci tòssi fòrte* (L cr) tu tossi forte; *aci dar-lampa* (L cr) sta lampeggiando; *aci èsse lu sule* (L cr) sta spuntando il sole [abbreviazione di *staci* 'sta']; v. *stare* (vol. II).

● **aclisia** (L cl, st), *aglisia* (L 15, 48, 55, cs, ma), *iclisia* (L 51), *iglisia* (L 48, co), *clisia* (L co), *inglisia* (L co), *agglisia* (L ma), *anglisia* (L 48, z) f. chiesa; *risa 's tin aclisia* (L cl) fino alla chiesa; *simá 's tin aglisia* (L cs), *simá 's tin anglisia* (L z) vicino alla chiesa; *en ita tin inglisia* (L co) non ho visto la chiesa [cfr. nel greco calabr. *anglisia* id. < gr. med. ἐγκλησία < ἐκκλησία].

● **acòna** 'immagine sacra' v. *còna*.

● **aconèdda**: *aconèdda* (L co, sl, z), *agonèdda* (L 15, 51, 55) f. immagine o nicchia sacra [dim. di *εἰκών*]; v. *agòna*, *còna*.

- **acóni** (L 55, co, z), *aconí* (L cl) n. cote, pietra per affilare [gr. ἀκόνιον, gr. mod. ἀκόνι, dim. di ἀκόννη 'cote'].
- **aconízo** (L 55, cl) io affilo [gr. ἀκονίζω].
- acquajèndulu** (L gd) m. specie di timo.
- acqualura** (L bor, md) f. biscia d'acqua [lat. \*aquareola].
- Acquárica** (L ca, cr) geogr. Aequareica del Capo, comune in provincia di Lecce [gr. τὰ Ἀκουάρικα = 'proprietà di un Aquarius']; v. *Crapáraca* (vol. I).
- acquataru**: *ou aquataru* (L ba) uovo guasto; v. *aquataru*.
- **acra** (L 51, 54, z), *agra* (L 15, 48, 55, mp, sl, z) f. sponda, riva; *'s tin agra ti ttálassa* (L 55) alla riva del mare; *pirtamo agra agra* (L z) andammo lungo l'orlo [gr. ἄκρα].
- **ácriḍḍo**: *agriddo* (L 55), *áhriddo* (L cl, st) m. olivo selvatico; (L 15) erroneamente *áhriddo*; *èho tòssu áhriddu* (L ma) ho tanti olivastri [gr. volg. ἄγριλλος, dal gr. ant. ἀγριέλαιος, in dialetti neogreci, p. e. Corfù ἀγρίλι, Santa Maura ἀγριλιάδα].
- **acripò** v. *cripò*.
- acré** (L pr) f. grue [cfr. il cal. *agro* id.].
- acucèḍḍa** (L ces), *acucèdda* (B or) f. grosso ago per sacchi [lat. \*acucella, dim. di acus].
- **ácula** (L 55) f. aquila; *ise san ácula* (L 55) sei bella.
- **aculutò** 'io seguò' v. *culusò*.
- **acúo** 'io sento' v. *cúo*.
- acupete** nel Galateo (L 58) f. pl. dolci; v. *cupeta*.
- † **adcostar** (B 6) n. giacere con una donna ['accostarsi'].
- aḍḍái**: *aḍḍá ffore* (L 58-nl) li fuori; *aḍḍá ddú pátrima* (L 58-cl) da mio padre; v. *aḍḍú*.
- **aḍḍamènte** (L co, st) av. altrimenti.
- **aḍḍasso** (L 55, cl, co, ma), *aḍḍasso* (L 15, cl, ma), *aḍḍafso* (L 48, cl) io cam-

bio, io muto; *èḍḍasa* (L ma), *áddazza* (L co) cambiai; *èḍḍásti* (L ma), *aḍḍástimo* (L co) mi cambiai; *aḍḍástu* (L co) cambiati!; *e tto sòžo aḍḍassi* (L ma) non lo posso cambiare; *tèlo n'aḍḍasso* (L cl) voglio cambiare; *o ddasso* (L cl) lo cambio; *aḍḍássome* (L 55) mi cambio [gr. volg. ἀλλάσσω].

- **addèḍḍa** (L 49, 55, ma) f. mignatta. – Voce quasi scomparsa [gr. ἀβδέλλα].

**addəvəntá**: *addəvəndá* (T 21) n. diventare; *addəviəndə nu səgnorə* (T 21) tu diventi un signore.

**addinchjitare**: *ddinchjitari* (B f) a. riempire colmando [\*ad-de-impletare].

- **aḍḍo** (L 15, 48, 49, 55, cl, ma, st, z) ag. altro; *campòssa aḍḍa animágliu* (L z) molti altri animali; *irte canəan aḍḍo* (L ma) è venuto qualche altro; *típoti aḍḍo* (L ma) nient' altro; *t' aḍḍon vrái* (L ma) l'altra sera; *e ħara t' aḍḍú* (L 55) la gioia d'altrui; *aḍḍi mía forá* (L 55) un'altra volta; *aḍḍon əna* (L 55) qualche altro [gr. ἄλλος]; v. *aḍḍu*.

**addòbbiu** (T sg), *addūbbiə* (T mf) m. oppio [cfr. il cal. *aḍḍòppiu*, in Corsica *allopriu*, da una base arabeggianti *al-opium*].

- **addomáda** v. *avdomáda*.

- **addominta** v. *avdominta*.

**addoncata**: *adduncatète* (L ar), *adongatə* (T 21) av. dovunque; *adongatə tə vutavə* (T 21) dovunque tu ti voltavi [salent. *addunca* + gr. κατά?]; v. *cincata*.

**addori**: *ardore* (L 58-nl) odore; è generalmente femminile (L 58), p. e. *la chiu bella ndore* in una poesia di Enrico Bozzi (L 58).

**addóttu** 'pesce': ['dotto', cfr. il sic. *dòttu* e *addòttu* 'perca Scriba', cioè 'scrivano']; v. *dòttu*.

**aḍḍu**: (L ar, ba, ca, cl, cs, mp, ra, sl, sni, st, u, z) ag. altro; *nn' aḍḍa fiata* (L ar, mp, ra, sni, st, u, z) un'altra volta;



- l'adđa vennardía* (L ar) l'altro venerdi; *ave adđi* (L ar) ci sono altri; *cu adđe persone* (L 57) con altre persone; *adđu fiđu* (L 57) altro figlio [gr. ἄλλος, o da un \*aldru > \*aldu > \*adđu (L 58) ?].
- **adđú** (L cr, ma, ot, pr), *adđu* (L ar, bo, cr, mo, no, tr B pi) av. dove; *adđú scisti* (L ma) dove sei andato?; *adđú stane* (L pr), *adđu stane* (L ar) dove stanno; *adđú vannu* (L ot), *adđu ane* (L gu) dove vanno?
- **adđu** 'dove': *adđu pátrima* (L 58-nl) da mio padre [cfr. il cal. *addú* e *adđú* id.].
- **adđú** (L 15, cl, st, z) av. altrove [gr. mod. ἄλλοῦ].
- **addujèddi**: *adđuvèddi* (L spe) av. in nessun luogo; v. *avèddi*, *vieddi*.
- **addunare** rfl. 'accorgersi' [it. ant. *ad-donarsi*].
- **adđutte** (L 15, cl) av. altrove; *páo adđutte* (L cl) vado altrove [gr. ἄλλοῦ + -vθεν].
- **adèa** (L ma) f. idea.
- **ádeco** (L 15, 48, 49, 55, cl, ma, z) n. torto, danno; *arte epianni ádeco* (L 55) ora si riputa offeso; *me pèrni ádeco* (L 55, ma) mi offendo; *m'òcame ádeco* (L z) mi ha fatto torto; *na min èxi ádeco* (L cl) che tu non abbia un danno! [gr. ἄδικος 'ingiusto'].
- **aderfèdđa** (L z), *adreffèdđa* (L 55) f. sorellina.
- **aderfí** (L 15, 48, 55, cl), *adreffí* (L 48, 55, ma, z) f. sorella; *ida in aderfí* (L cl) vidi la sorella; *adreffíssa* (L ma) vostra sorella; *adreffímu* (L ma) mia sorella; *irtane adreffèssu* (L ma) sono venute le tue sorelle; *i aderfèssu* (L co) le tue sorelle; *adèrfia* (L 15, co) n. pl. fratelli e sorelle [gr. ἀδελφή].
- **aderfò** (L 15, 48, 55, co), *adreffò* (L 15, 48, 55, st, z) m. fratello; *adreffè* (L z) voc. fratello!; *ta adèrfia* (L 48, co, z), *ta adrèffia* (L 48, co, z) pl. i fratelli;

- t' adèrfiasu* (L co) i tuoi fratelli; *itta adèrfia* (L z), *cina t' adrèffia* (L co) quei fratelli; *èho tris aderfú* (L cl) ho tre fratelli; *o adreffòmmu istèi mane-hòttu* (L st) mio fratello sta solo; *cía drèffia* (L z) quei fratelli [gr. ἀδελφός, τὰ ἀδελφία].
- **adía** (L 15) f. agio; *ss' adía ss' adía* (L cl) adagio adagio [gr. ἄδεια 'licenza', 'agio']; v. *assadía*, *sadía*, *essadía*.
- **adiástico** (L 55) ag. male a proposito. – Voce sbagliata: si legga *andíastico* 'utile'.
- **adinamía** (L 15, 48, 55) f. malattia [gr. ἀδυναμία 'debolezza'].
- **adinatízo** (L 51, 54) mi ammalo [gr. ἀδυνατίζω].
- **adínato** (L 15, 48, 49, 55, co, cs, ma, z), *atínato* (L co, 2), *dínato* (L 15, cl) ag. malato; *ime stammèna adínato* (L ma) sono stato malato; *e ppanta dínato* (L cl) è sempre malato; *ímaston dínati* (L cl) eravamo malati; *mòtti ística adínato* (L ma) quando ero malato [gr. ἀδύνατος 'debole'].
- **adinatò** (L 55, co), *edinatò* (L cs), *dinatò* (L 15) io mi ammalo; *adinátisa* (L 55), *edinátisa* (L cl, ma) io mi ammalai [gr. ἀδυνατῶ 'non ho forza'].
- **adinatò** (L 55) ag. forte. – Voce sbagliata: si legga *dinatò*.
- **adofsíó** (L 15) ag. sinistro; *adofsíó* (L 55) incapace, maldestro. – Voce molto dubbia, non confermata dai miei informatori [gr. ἀδέξιος 'inetto'].
- **adongatò** v. *addoncata*.
- **adreffáci** (L 51, 55) n. fratellino.
- **adreffíssa** (L 55) f. sorellina. – Significato sbagliato: si intenda 'vostra sorella'; v. *aderfí*.
- **adreffèdđa** v. *aderfèdđa*.
- **adreffuđđi** (L 55) n. fratellino.
- **adúgliama** 'estrema unzione' v. *dúglioma*.



- **adugliázo** (L z) do l'estrema unzione; v. *dúglioma*
- **aèri** (L sl) n. aria (voce oggi scomparsa); *tifilipòndico zze t'aèri* (L sl) pipistrello [cfr. il gr. mod. ἄερας, greco cal. aèro, gr. ant. ἄεριος 'simile all'aria']; v. *ajèra*.
- **afdomáda** v. *avdomáda*.
- **afèja** (L 49, 55, co, ma), *afèglia* (L 15, cl), *afèlia* (L 51) f. bene, giovamento, pro; *na se camì afèja* (L 55) ti faccia pro [gr. ὠφέλεια 'utilità'].
- **afelò** (L 51, 55), *efelò* (L 51), *felò* (L 15, 51, cl) io giovo: *afelúne* (L 55, co) valgono; *afelá* (L 55), *felá* (L cl, ma) vale, giova; *itto lò den efelá* (L mt) questa parola non ha valore; *came a prama na felasi* (L 55) fa una cosa che giovi; *usa lòja e ffelúne* (L cl) queste parole non valgono; *e ffelá* (L z) non serve [gr. ὠφελεῖν 'giovare'].
- affiscərə**: si corregga in *affiscərə* || *affisca* (T ms) n. riposare; *mə vògghia affisca* (T ms) mi voglio riposare [lat. affigere 'rimaner fermo'].
- affrittu** || *m'* – (L ba) mi si secca la gola ['mi si fa fritto'].
- **affrontèu** (L ma) io incontro; *on affrontèu fissa* (L ma) lo incontro spesso ['affrontare'].
- **Affucá** v. *Fucá*.
- **affuḍḍettu** (L ma, st) sbrigati!; v. *fòḍḍa* 'fretta' (vol. I).
- affunnə** (T ms) ag. profondo; *nu fuòssa affunnə* (T ms) un fosso profondo.
- **afidaci** (L 55) n. serpentello; v. *afidi*.
- **afidi** (L 15, 48, 55, mp, mt, sl), *ofidi* (L 48, co), *afiti* (L cl, cs), *fidi* (L 48, co), *fiti* (L 54) n. serpe; *afidia* (L 55) serpenti [gr. ὀφίδιον, rifatto sul plurale τὰ (ὀ)φίδια].
- **afidia** 'aiuto' v. *avisia*.
- **afidò** 'io aiuto' v. *avisò*.
- **afinno** (L 48, 55), *finno* (L 15, cl) io lascio; *efica* (L 55, ma), *áfica* (L z) lasciai; *e' ss áfinna* (L z) non ti lascerei; *e' ss iha aficonta* (L z) non ti avrei lasciato; *na iha ficonta* (L cl) che avessi lasciato!; *mi mm' afichi* (L z) non lasciarmi!; *áfisto* (L 48, 55, co, ma), *aficòtto* (L 48), *ficòtto* (L 48), *ásto* (L 48, ma), *áitto* (L 48), *átto* (L 48) lascialo!; *áfiston na plòsi* (L ma) lascialo dormire!; *afime* (L 54), *afimme* (L 55), *áfimme* (L z) lásciami!; *afis na 'rtune òli* (L 48) che vengano tutti!; *afichete* (L 54, 55), *fichete* (L cl) lasciate!; *fichete to pedái* (L cl) lasciate il bambino! *ficheton ámbi* (L st) lascialo entrare! [gr. mod. ἀφίνω]; v. *as*.
- **afitò** v. *avisò*.
- **afnima** (L 48, 55) n. tomba [gr. μνήμα]; v. *vníma*.
- **aforázo** (L 48-st, 55, z), *aferázo* (L 48-z), *voražo* (L 48), *avorázo* (L co) io compro; *avòrasa* (L co) *evòrasa* (L ma) ho comprato [gr. ἀγοράζω, gr. mod. ἀγοράζω]; v. *voražo*.
- **afrídi** v. *fridi*.
- **afsaderfaci** (L 55) n. piccolo cugino.
- **afsaderfí** (L 15, 48), *afsadreffi* (L 48, 55), *afzaderfi* (L co) f. cugina; *afsaderfèmu* (L z), *i afzaderfèmmu* (L co) le mie cugine [gr. volg. ἐξαδελφή]; v. *afsaderfò*.
- **afsaderfò** (L 15, 48), *afsadreffò* (L 48, 55), *assaderfò* (L ma), *afzaderfò* (L co) m. cugino; *afsaderfòmmu* (L z) mio cugino; *t' afsadreffia* (L 55), *t' afzadèrfia* (L co) i cugini; *t' afsadèrfiamu* (L z) i miei cugini [gr. volg. ἐξαδελφός, invece del class. ἐξαδελφος, in analogia di ἀδελφός].
- **afsalidia** v. *fsalidi*.
- **afsapòde** (L 55) forastiero, estraneo ['da fuori']; v. *apòde*.
- **afsaráci** (L 55), *afsarái* (L 55) n. pesciolino; v. *afsari*.
- **afsári** (L 15, 48, 55, cl, ma, z), *afzári* (L co), *azzári* (L 55, co), *assári* (L 55) n.

- pesce; *tis plònni e ppianni afsària* (L z) chi dorme non piglia pesci [gr. ὀψάριον, rifatto sul plurale τὰ (ὀ)ψάρια].
- **afse** (L 49, 54, cl, cs, ma, mt, z), *afze* (L co), *fse* (L cl), *azze* (L co, ma, st), *asse* (L ma) prep. da, di; *afse putten èrchese* (L z) da dove vieni?; *afs' emèra* (L ma), *fs' emèra* (L 48, 49) di giorno; *azze na mina* (L st) da un mese; *afse nifta* (L 48) di notte; *i mazza atzze zzilo* (L co) la mazza di legno; *plèo mèa afs' emèna* più grande di me; *esù evromi afse crim-bidi* (L z) tu puzzi di cipolla; *imilísamo afse ciu* (L z) parlammo di loro; *irtane afze má* (L co) vennero da noi; *na clidi azze zzilo* (L co) una chiave di legno; *larga afse sèna* (L cl) lontano da te; *afse tiom mili* (L ma) di chi parli?; *to gala asse sucèa* (L ma) il latte di fico; *afs' ittin nifta* (L 54) da quella notte; *fsofimmèno afse pi* (L 49, z), *apesamèno azze tizza* (L co) morto di sete; *ti tèli azz' èmu* (L ma) che vuoi da me?; *larga ass' èsu* (L ma) lontano da te; *òli for' assè mu* (L ma) tutti fuori di me; *afs' èna afs' èna* (L cl) ad uno ad uno; *èrcutte as tria as tria* (L ma) vengono a tre a tre; *conite as tu ttiru* (L ma) lendini dei pidocchi; *afs' òles tes tripe* (L mt) di tutti i buchi; *àscimi afsè cardia* (L 55) brutta di cuore; *epírte assè ciofàli* (L ma) uscì dai gangheri || *afs' alio afs' alio* (L cs) a poco a poco [da un anteriore \**efse* < gr. volg. \**ἐξ*; < *ἐξ*]; v. *as*<sup>3</sup>, *fse*, *atto*, *inno* (*afs' innu*).
  - **afsèblefto** (L ma), *afsèbbbletto* (L 55) ag. trascurato nel vestire, sciammanato [gr. \**ἐξέβλεπτος* 'spiacevole alla vista'].
  - **afsebaschèno** (L 55) io levo la malía [gr. \**ἐξ-βασκαίνω*]; v. *vaschèno*.
  - **afsecanno** (L z), *azzeanno* (L co) a. io disfo, sciolgo || *azzeásti* (L st) si sciolse; *en isoèa azzeastí* (L st) non mi potevo sciogliere [gr. mod. *ξεκάνω*].
  - **afsecoddò** (L 55) a. io distacco [gr. mod. *ξεκολλῶ*]; v. *coddò*.
  - **afsecombònno** (L z) io dipano; *sòèo afsecombòsi* (L z) posso dipanare; *afsecombònno* (L 55) sciolgo il nodo [gr. *ἐξ-κομβόνω*]; v. *combònno*.
  - **afsefsixízo** (L 55) io do l'ultimo respiro [gr. *ἐξ-ψυχίζω*].
  - **afsehònno** (L 15, 48), *fsehònno* (L 15) io scavo; *afsehònnonta* (L 54) dissotterrando [gr. mod. *ξεχνώνω*].
  - **afselioría** v. *fsehioría*.
  - **afseliorízo** v. *fsehiorízo*.
  - **afselioro** 'io perdono' v. *fsihorò*.
  - **afselohárito** v. *fselohárito*.
  - **afselucèrato**, **afselucerèa** v. *fselucèrato*, *fselucerèa*.
  - **afsema** v. *fsèma*.
  - **afsemálafrò** (L z), *fsemálafrò* (L ma) finocchio selvatico [gr. \**ψευδο-μάλαθρον*]; v. *málafrò*.
  - **afsematári** v. *fsematari*.
  - **afsemèroma** 'albore' v. *fsemèroma*.
  - **afsemerònni** v. *fsemerònni*.
  - **afsemolisía** (L z) f. confessione [cfr. il gr. *ἐξομολόγησις* id.].
  - **afsemolò** (L 54, 55, z), *azzemolò* (L 55) io confesso; *afsemolume* (L 55) mi confesso; *è nna zzemoloísi* (L cl) ti devi confessare; *afsemolòise esù* (L z) ti sei confessato? [gr. *ἐξομολογῶ*].
  - **afsènno** (L 15, 48, z), *efsènno* (L 48), *ansènno* (L 48), *azzènno* (L cl, co), *as-sènno* (L 15), *azzèno* (L 55), *afsèò* (L 15), *afsèno* (L 55) a. io allevo, io cresco; *afsènno* (L 15, z), *afsèno* (L 55), *azzènno* (L cl) io travaso un liquido, misurandolo; *ávri afsènno to crasí* (L z) domani travaserò il vino, per misurarlo; *tèlo n' afsíso to crasí* (L z) voglio misurare il vino; *áfsisa t' alái* (L z) ho misurato l'olio; *itèlo na ton assíso* (L z) lo voglio allevare; *afsimèno* (L 55) cresciuto [gr. *αὐξάνω*, gr. mod. *ἄξάνω*].

- **afsèno** v. *fsèno*.
- **afsenofidi** (L 15, 48, 55), *azzenofiti* (L co), *zzenofidi* (L co) n. geco, tarantola dei muri, specie di lucertola notturna [gr. \*ξενοφίδιον 'serpente che vive in casa come ospite', etimologia popolare e deformazione di ψαμιαμίδιον]; v. *fsammiti*.
- **afsenogatta** (L cl, z), *afsenogata* (L 55) f. trappola per topi [deform. del gr. volg. ξυλόκατα 'gatta di legno']; v. *solocatta*.
- **afsenònno** (L 48, 55) disunisco [gr. volg. ἐξ-ενόνω].
- **afsenterízo** (L 55) io sbudello [gr. ἐξ-εντερίζω].
- **afseplasti** (L z) f. pane di orzo di forma schiacciata [gr. volg. ἐπλαστος 'informe'].
- **afsepodínno** (L 48-z), *fsepodínno* (L 48), *fsepodízo* (L 48), *fseputínno* (L 51), *azzeputínno* (L co), *afsepudinno* (L 55) io svesto, spoglio; *afsepútisa* (L 55) io spogliai; *afsepudisu* (L co, z) spogliati!; *azzeputínnome* (L co), *esseputínnome* (L ma) mi spoglio [gr. ἐξαποδύνω].
- **afsepòlito** (L 48, 55), *fsepòlito* (L 48) ag. scalzo [gr. ἐξυπόλιτος].
- **afseprisco** (L 15, 55, z) io sgonfio [gr. mod. ξεπρήσκω]; v. *fzeprifzo*.
- **afsepútte** (L 48) av. da dove; *afse putte* (L z), *afsepúten* (L 55) da qualsiasi parte; *afsepúttēn èrchese* (L ma, z) da dove vieni? [gr. ἐξ-πούνθεν, invece di ἐξ-ποῦθεν]; v. *afse, aputte*.
- **afseráfto** (L z), *esseratto* (L ma), *sseratto* (L 49), *zzeratto* (L 49) io scucio [cfr. il gr. mod. ξεράπτω id.].
- **afserèni** (L 55) s'infredda. – Voce dubbia: v. *fsihrèno*.
- **afserò** 'io vomito' v. *efserò*.
- **afsešciopánno** (L 55), *azzešciopánno* (L co), *fsesciopánno* (L 15) io scopro, discopro [cfr. il gr. mod. ξεσκαπάζω id.].
- **afsevafo** (L ma, z), *fsevafo* (L 15) n. io stingo; *to panni afsevdsti* (L z) il panno si è stinto [gr. ἐξ-βάφω].
- **afsexilimmèno** (L z) ag. taciturno [gr. \*ἐξ-χειλιμμένος]; v. *afsexilito*.
- **afsexílito** (L z) ag. taciturno [cfr. il greco cal. *azzixilito* id., da un gr. \*ἐξ-χείλιτος].
- **afsexilò** (L z), *fsexilò* (L 15) n. io apro bocca per parlare; *en omili ce en afsexili* (L z) non parlava e non fiatava [cfr. il gr. mod. ξεχειλώ 'io trabocco'].
- **afsidi** v. *fsidi*.
- **afsignaži** (L 15, 48, 55), *fsignaži* (L 15) inacidisce [gr. ὀξυνιάζει].
- **afsignò** 'io comincio' v. *arcinò*.
- **afsilhòrimma**, -òrisi v. *fsilhòrimma*, -òrisi.
- **afsilò<sup>1</sup>** (L 15, 48, 55, cs, cl, ma, z), *ofzilò* (L co), *ozzilò* (L co), *fsilò* (L 48-ma), *assilò* (L cl, ma) ag. alto; *tus tihu afsilù* (L ma, z) le mura alte [gr. ὑψηλός].
- **afsilò<sup>2</sup>** (L 15, 48, 55) sfuggo, scampo, lascio sfuggire, lascio; *en tin afsilò* (L 55) non la scampo. – Voce sconosciuta ai miei informatori [gr. ἐξελάω = ἐξε-λάυνω 'io espello'].
- **afsinari** v. *fsinari*.
- **afsinicò** (L 15, 48-sl, 55), *arsinicò* (L 48-z) ag. crescente; *pedia afsinicá* (L 55) figli che crescono. – Voce sconosciuta ai miei informatori [da αὐξάνω 'ac-cresco']; v. *afsènno*.
- **afsinnu** 'in sogno' v. *inno*.
- **afsinnu** (L 55) ideale. – Questa voce non esiste; v. *inno*.
- **afsinò** (L 15, 48, 55, cs, ma, z), *ozzinò* (L co, sl), *zzinò* (L cl), *fsinò* (L 15, cl), *assinò* (L 55), *azzinò* (L st, z) ag. acido, rancido, agro, acerbo [gr. ὀξυνός invece di ὀξυνός].
- **afsinta** (L 15, 55, cs, ma, z), *afzinta* (L 52), *azzinta* (L cl, co, st) num. sessanta; *afsintafse* (L 55) sessantasei [gr. mod. ἐξήντα].

- **afsinúḍḍi** (L 55, ma), *zzinúḍḍi* (L st) n. acetosella [gr. \*ὀξυνούλλιον]; v. *afsinò*.
- **afsiò** (L 15, 48), *afsió* (L 55, z) io merito; e *tto afsiosa* (L z) non l'ho meritato. – Voce quasi scomparsa [gr. ἀξιόω].
- **afsipunu** 'in sogno' v. *inno*.
- **Afsittè** (L 55) nome di un fondo dove abbonda l'assenzio; v. *afsittèa*.
- **afsittèa** (L 55) f. assenzio, artemisia [cfr. il greco cal. *aspittia* id., gr. ant. ἀψιθία id.].
- **afsodiázo** v. *fsodiázo*.
- **afsunno** (L 54, 55, z), *azzunno* (L 55), *zzunno* (L z) ag. sveglio, desto; *stèo afsunno* (L z) sono sveglio; *èmina zzunno* (L z) rimasi sveglio [gr. \*ἐξύπνυτος].
- **afsunno** (L 48, 54, z), *azzunno* (L co), *efsunno* (L cl), *essunno* (L ma), *fsunno* (L 15, 48, cl), *zzunno* (L cl) a. e n. sveglio, mi sveglio; *afsunna* (L 55), *esunna* (L ma) mi sono svegliato; *afsunna andra* (L z) si svegliò il marito; *afsunna* (L z), *azzunna* (L co) *afsunno* (L z) svegliati! [gr. ἐξυπνώω, gr. mod. ξυπνώ].
- **aftè** (L 48, 55, cs, ma), *attè* (L co, ma, z), *ettè* (L cl), *iftè* (L co, st), *ittè* (L st), *ftè* (L 15) av. ieri; *aftè to pornò* (L cs), *ettè 's to pornò* (L cl), *aftè 's to pornò* (L 55) ieri mattina; *aftè 's to vradi* (L 55), *aftè 's to vrái* (L cs, ma) ieri sera; *apò ftè* (L ma, z) da ieri; *apò ttè 's to vrái* (L cl) da ieri sera [gr. ἐχθές].
- **afteliò**, *afteliò* v. *fteliò*.
- **afteliúḍḍi** v. *fteliúḍḍi*.
- **aftèni** (L 15, 55, cl, co, ma), *ftèni* (L z) n. pettine da testa, pettine del telaio; *aftèni* (L co) favo di miele; *dío ftènia* (L z) due pettini [gr. κτένιον, rifatto sul plurale τὰ κτένια]; v. *ttenáci*.
- **aftenízo** (L 55), *attenízo* (L 55) io pettino [gr. κτενίζω].
- **aftènti** (L 15, 48, 55), *antèpti* (L 51) m. signore, marito; *aftèntimu* (L 55) il mio marito; L 54: erroneamente *aftèndi* 'marito' [gr. αὐθέντης 'padrone'].
- **aftentía** (L 15, 54, 55, ma), *attentía* (L cl, ma), *antèftia* (L 15, 48, 54) f. signoria; *aftentíasu* (L 55, z) Vostra Signoria; *calimèra is aftentiassu* (L 54) buon-giorno a lei; *xeretò in aftentiassu* (L ma) saluto la Signoria Vostra; *ti páis evrisconta antèftiasu* (L 54) che vai cercando, signoria? [gr. αὐθεντία 'autorità'].
- **aftèo** v. *eftèo*.
- **afterúa** (L 55), *fterúa* (L 54), *atterúa* (L co), *afterúda* (L 49, 55, z), *afterúta* (L 15, 55), *fterúda* (L 15) f. ala; *afterúa* (L 48), *fterúa* (L 48) erroneamente 'pen-na'; *isela n' álio afterute na petaso* (L 55) vorrei avere delle ale per volare; *mía afterúda afse òrnisa* (L z) un'ala di gallina [gr. mod. περύγα, gr. ant. πτέρυξ id.]; v. *atterò*.
- **afteruḍḍa** (L 48), *fteruḍḍa* (L 48) f. ala. – Voce sbagliata; v. *afterúa*.
- **afterúḍḍi** (L 48), *fterúḍḍi* (L 48) n. ala.
- **afterúdi** (L 55) n. pipita, malattia dei polli. – [Voce dubbia, non confermata].
- **aftesídero** (L ma, z), *attesídero* (L st), *antisédero* (L mp), *deftesídero* (L cl), *daftesídero* (L ma), *arattesídero* (L 55) m. incannatoio, v. fig. 10 vol. I, pag. 102 [greco cal. *agradtosídero*, cret. mod. ἀδραχτοσίδερο id., da un gr. \*ἀτρακτοσίδηρος 'ferro per il fuso'].
- **aftí** (L 15, 55, cl, co), *attí* (L cl, ma) n. orecchio; *aftí* (L 15, co) manico o orecchio di un vaso; *vastá t' aftía vidḍimèna* (L 55) porta gli orecchi tappati; *attí llicu* (L cl, ma), *aftía licu* (L 55, ma) gigaro ('orecchi di lupo') [gr. mod. αὐτίον].
- **aftiári** (L 15, 55, co, ma, z), *ftiári* (L 15, cl), *attiari* (L st) n. pala da ventolare [gr. πτάριον 'pala'].

- **afto** ‘stesso’ || *ja s’ afto* (L 55) per se stesso. – Si legga *safto*; v. *safto* (vol. II, pag. 572).
- **aftri** (L 15, 48, 55), *attri* (L 55, co, sl) m. lucignolo [gr. ἀπτήριον id.].
- **aftristia** v. *scístia*.
- **áfu** (L ba) m. specie di pisello selvatico [da un greco regionale \*ἄχος]; v. *áho*.
- **afzinta** v. *afsinta*.
- **agapi** (L 15, 48, 54, cl, z) f. amore; *m’ agapi* (L cl) con amore; *calò j’ in agapi* (L cl) buono per l’amore; *pedía pu can-nun agapi* (L z) figli che fanno l’amore [gr. ἀγάπη].
- **agapisi** || *to* – (L 55) n. l’amore [gr. ἀγαπήσειν]; v. *agapò*.
- **agapiticò** (L 55) ag. amoroso [gr. ἀγαπητικός].
- **agapitò** (L 15, 55), *acapitò* (L 51) m. amato; *agapiti* (L 55), *agabiti* (L cl), *acapiti* (L 51) f. innamorata, amata [gr. ἀγαπητός].
- **agapò** (L 15, 48, 54 55, co), *acapò* (L 48), *gapò* (L 15, 48, cl), *capò* (L ma) io amo; *agapume* (L co) noi amiamo; *egápona* (L ma), *agápona* (L z), *agápiga* (L st), *agáponna* (L 48, 55) io amavo; *sas agapò* (L 54) vi amo; *egápisa* (L 52, 55) io amai; *n’agapiso* (L 55, ma) che io ami; *agápiso* (L 52, 55), *acápiso* (L ma) ama!; *agapisete* (L 52, 55) amate!; *agapisòm-me* (L z) amami!; *agapistimòsto* (L st), *egapistimòsto* (L cl) ci siamo amati; *evò tèlo agapimèno* (L co) voglio essere amato; *agáponta* (L 55) amando; *agapíonta* (L 55) avendo amato; *evò i ccapò* (L ma), *evò tin gapò* (L cl) io l’amo [gr. ἀγαπῶ].
- **agatò** ‘cento’ v. *acató*.
- **agátti** ‘spina’ v. *acátti*.
- **aggèchezze** (L st) divenne cieco [‘acce-care’].
- **aggèndə** (T 21) f. gente [cfr. il cal. *aggènti* id.].
- **aggəttəcá** (T mf) n. sentir prurito; *m’ aggəttəchescə a jammə* (T mf) mi fa prurito alla gamba; v. *aggitticá*.
- **agghiúlə** (B os) m. aglio selvatico. [lat. \*alleolum ‘piccolo aglio’].
- **aggrətu** (B me) av. indietro; *tre anni aggrətu* (B me) tre anni fa; v. *arrətu*.
- **aghelarò** v. *jelarò*.
- **aghenída** ‘ortica’ v. *chinida*.
- **agherái**, *agheráci* ‘falcone’ v. *jerái*.
- **aghielada** v. *ajelada*.
- **aghièra** ‘aria’ v. *ajèra*.
- **aghiníta** v. *aghenída*.
- **ághio** v. *ájo*.
- **Ághita** (B 8) pers. Agata: si sopprima il •!
- **aglisía** ‘chiesa’ v. *aclisía*.
- **ágnərə** (T t) m. corda per rinforzare l’albero di una nave.
- **Agnóra** v. *Angliones*.
- **agòna** (L 55) f. immagine o nicchia sacra [gr. εἰκών]; v. *cona*.
- **agonèḍḍa** v. *aconèḍḍa*.
- **agonía** (L 55), *anconía* (L 55) f. agonia.
- **agoníome** (L co, st), *voníome* (L 15) mi affretto; *agonístu* (L co, st) sbrigati!; *e ssòžo agonistí* (L st) non mi posso sbrigare [gr. ἀγωνίζομαι ‘mi agito’].
- **ágosto** v. *águsto*.
- **agra** ‘riva’ v. *acra*.
- **agráni** ‘fune’ v. *argáni*.
- **agratènno** v. *cratènno*.
- **agrátti** ‘fuso’ v. *aráfti*.
- **agricò** (L 15, 48, 55, cl, ma, sl) ag. selvatico; *láhiana agricá* (L 48) erbe selvatiche; *pondicò agricò* (L cl) pipistrello; *ise agricò* (L 55) sei scortese [gr. ἀγρικός].
- **agricònnno** (L 55) divento selvaggio; *agricònnnomèsta* (L 55) c’inselvachiamo.
- **agríḍḍa** (L co), *gridḍa* (L cl), *cridḍa* (L ar, cs, st) f. argilla, creta [cfr. nel gr. cal. *agriḍḍa* ‘argilla’, dal lat. argilla, gr. ant. ἄργιλλος]; v. *ricidḍa*.

- **agriddègno** (L ma) m. olivo selvatico [gr. \*ἀγριλλένιος]; v. *ácriđđo*.
- **agridđo** v. *ácriđđo*.
- **agro** ‘acerbo’ v. *avro*.
- **agrò** (L 15, 48, 49, cl, co), *igrò* (L 15, 48), *grò* (L 54, co, ma, mt, z) ag. umido; *agri* (L co, cl), *grí* (L z, ma) ag. f. umida; *sa pannin grò* (L ma) come un panno bagnato [gr. ὑγρός].
- **aguađđo** ‘caccio fuori’ v. *guađđo*.
- **agualo** (L 54) io caccio fuori. – Voce sbagliata; si legga *guađđo*.
- **aguđđi** (L 55, z) n. piccolo uovo [gr. \*αὐγουλλιον].
- **aguiná** v. *guiná*.
- **aguò** (L 48, 55, ma), *agvò* (L co, ma), *aggò* (L st), *avgò* (L ma) n. uovo; *podđá aguá* (L ma) molte uova; *nan agvò ápalo* (L co) un uovo colla scorza molle [gr. mod. αὐγόν].
- **águsto** (L 15, co), *ágosto* (L 55, cl, ma), *áusto* (L 55, cs, z) m. agosto [gr. mod. volg. ἄγουστος < lat. volg. Augustus]; v. *asto*.
- **áño** (L 15, 55, cl, ma, mp, st) n. pisello; *podđin áño* (L cl, ma, st) molti piselli; *tòsson año* (L cl) tanti piselli [da un greco regionale \*ἄχος, forse variante del gr. ἄραχος, usato da Galeno nella forma ἄραχος ‘specie di pisello’]; v. *áfu*.
- **áñiriđđo** ‘olivo selvatico’ v. *ácriđđo*.
- **ái** (L cm, lv, sal) sì: cfr. il sardo *éi* o *ái*, lomb. *èj*, tosc. *ei ei*, tutti nel valore di una particola affermativa [deriva da una esclamazione o interiezione].
- **aía** (L 15, 48, 49, 55) f. salute. – Voce oggi scomparsa [gr. ὑγίεια, gr. mod. γεια, greco cal. *ijia* id.].
- **aimaría**: (L cr, vg), *aemaría* (L cp) f. avemmària; *sta ssona l’aimaría* (L 58-nl) sta suonando l’Angelus del tramonto.
- **áimma** v. *ajámma*.

- **aimmèna** (L 55, ma, z), *aimèna* (L 55) ohimè! [gr. ἄ ‘ahi’ + otr. *emèna* < ἐμέν]; v. *oimmèna* (vol. I).
- **aïne** (L 58-nl) escl. davvero!, macché (in senso ironico).
- **ainiellu**: *aynellu* in Guidone da Nardò (L 58) m. agnello.
- **aira** nel Sidrac otrantino (L 58) f. aria.
- **aire**<sup>1</sup>: *ògghiu* (B l T li) io ho; *l’ògghiu ntisu tussari* (B l) l’ho sentito tossire; *è ppurtatu* (B me) ha portato; *è scrittu* (B me) ha scritto; *s’ave curcatu* (L cu) si è coricato; *l’imu ssuètu* (B me, pi) l’abbiamo sciolto; *èmmu scrittu* (B me) abbiamo scritto; *ònnu* (T md), *ònu* (T li), *ònnə* (T t), *jónə* (T ms), hanno; *ane paura* (L pr) hanno paura; *ia mangiatu* (L ml) aveva mangiato; *iane spicciatu* (L ml) avevano finito; *nnu ssapivane cc’ivane de fare* (L pr) essi non sapevano che fare; *èra scrittu* (B l me, or) io avevo scritto; *se m’ivi ntisu* (L ar) se m’avessi sentito!; *ci l’avèra dicərə* (T 21) chi l’avrebbe detto!; *m’ágghia nzurato* (T 23) mi sono sposato; *ave bedde case* (L cu) ci sono belle case || *aggi pace*, *nunnu* (L l, gu, ml) formola per licenziare un mendicante molesto.
- **aïre**<sup>2</sup> ‘dovere’: *sará ava vəní* (B os) forse verrà; *íppe mmurire* (L pr) dovette morire; *ivi bbutu sentire*, (L ar), *jèra vutu ssintè* (B me) avresti dovuto sentire; *m’ippi rripusare* (L pr) doveti riposarmi; *avèra dicərə* (T 21) dovevo dire; *èra mmurè* (B f) dovette morire; *cè ágghia fa* (T 21) che devo fare?; *nu ssapivane cc’ ivane de fare* (L pr) non sapevano che fare || esprime il futuro: *imū ffare* (L 58) faremo; *avimə da putè* (T 1) potremo; *avə da scè* (T 1) andrà; *av’ a vəní* (T ms) egli verrà; *non gi av’ a vəní cchiú* (T ms) non verrà più || *jeu l’ággiu de fare* (L 57) io lo devo fare.



áisu v. ávisu.

**Aitrana** : *sciamu a l'Aitrana* (B pa) andiamo a Avetrana [antteriormente probabilmente *La Vetrana* < Villa veterana]; v. *itransì* (vol. I), *vitransì* (vol. II).

**Ajamarangà** (L 21, ot) geogr. nome di una contrada presso Otranto.

- **ajámma** (L z), *aghiámma* (L 55, co), *jamma* (L sl, st, z), *ájomma* (L 15, 49), *ajòmma* (L 48, 55), *dímma* (L 49, 55) f. acqua santa [gr. ἁγίασμα 'oggetto benedetto'].

**Ajanu** (T s) geogr. Agliano, nome di una masseria nei pressi di Sava [lat. Allianum 'villa di un Allius'].

- **ajapetrìta** (L 51) f. donna di Galatina; v. *appedriti*.
- **ajázo** (L z) a. io santifico [gr. ἁγιάζω].
- **ajeláda** (L 15), *agheláda* (L 48), *aghieláda* (L ma), *ghelada* (L 51), *agheláda* (L 15, 48, 55), *ajeláda* (L cl, ma), *aleáda* (L co), *aviláda* (L 55, mt), *aliáda* (L co), *aliáda* (L co), *aleáda* (L 55, st, z) f. vacca; *e xiru ajeláda* (L cl) la peggiore vacca; *alatrèi me alede* (L z) ara con vacche; *mia ajelata ètimi* (L ma) una vacca gravida [gr. mod. ἀγελάδα].

**ájera** : *ájera* (L st), *áira* (L md), *ájara* (B tr), *èra* (L tu) f. aia [lat. area].

- **ajèra** (L 48, 55, ma, mt, st, z), *aghèra* (L 48, 55), *aghièra* (L cs, ma, sl), *ghièra* (L cl), *anghèra* (L 15, 55), *anghièra* (L 55, cl) f. aria, cielo; *'s tin ajèra* (L z) sul cielo; *tin òrria nghjèra ca èxi* (L cl) che bel cielo che c' è!; *ajera en' òria* (L mt) il cielo è bello; *'s tin ajèra* (L ma) nel cielo [gr. ἄερας, gr. mod. ἀγέρας].

- **ajerái** v. *jerái*.

**ájere** : *ntr'ájere* (L sq), *intr'ájere* (L vg) nel mese di luglio.

- **ajo** (L 15, 48, 55, cl, co, ma), *ághio* (L 54, 55) ag. santo; *òli i aji* (L co) festa di

tutti i santi; *òlu tusaju fònasa* (L ma) invocai tutti i santi; *to spiti gomáon áju* (L cl) la casa piena di santi || *As Antòni* (L 48) sant' Antonio; *An Antòni* (L 48) sant' Antonio (acc.), *An Alòi* (L 51) sant' Eligio (acc.); *Am Blasi* (L 51) san Biagio (acc.); *As Pètro* (L cl) san Pietro; *Ap Pètro* (L cl) san Pietro (acc.); *t' A Pètru* (L cl) di san Pietro; *A Marina* (L cl) santa Marina; *A Mmarina* (L cl) santa Marina (acc.); *evò epracalò Am Blasi* (L ma) io prego San Biagio; *As Commá* (L 15), *As Cummá* (L ma, z) San Cosmo [gr. ἅγιος]; v. a<sup>15</sup>.

**ajòne** (B e) m. aglio selvatico.

- **ajònno** (L z) a. io santifico [gr. ἁγιόνω].
  - **ala** (L 15, 55, co, ma) n. sale [gr. ἅλας].
- ala** 'ascella' : viene dato anche dal Gorgoni (L 3), ma a me questo significato non è mai stato confermato. – Lo ritengo un 'ghost-word'.

- **alacái** v. *alecái*.

**alaccò** (T t) sorta di pesce, specie di sarda, cheppia, laccia; v. *alácciu*.

- **aládi** (L 15, 48, 55), *alái* (L 15, 48, 55, co) n. olio [gr. ἐλάδιον].
- **aladráda** (L co) f. aratura [gr. ἀλατράδα]; v. *álatro*.
- **alafro** (L 55, co), *lafrò* (L 15, cl, co) leggiero; *álafrò* (L 15, 48, cs), *alafrò* (L 55), *lafrò* (L co) ag. veloce [gr. ἐλαφρός]; v. *elafrò*.
- **alafiazo** (L ma) io sbadiglio; *aláhase* (L ma) ha sbadigliato.

- **álafio** || *canno álaño* (L ma) io sbadiglio; *ècame alaño* (L sl) ha sbadigliato; *ècanne áleña* (L st) faceva sbadigli [gr. ἅλαχον, vgl. il lat. halare 'soffiare', cal. alare e galare 'sbadigliare']; v. *álito*, *alo*, *alu*, *alare*.

**alanghə** v. *anca*<sup>2</sup>.

- **alanu** : (L cp, vg) m. bifolco.

- **alaò** (L 15, 54, 55, co, z), *alavò* (L 55, ma) m. lepre; *ida díο alaiú* (L co) ho visto due lepri; *èbbica an alavò* (L ma) ho preso una lepre; *nan òrio alaò* (L co) una bella lepre [gr. λαγώς, λαγός].
- **alaònnome** v. *laònnome*.
- **alapazzo** 'lapazio' v. *lapazzo*.
- alare** : *sta bbali* (B pa) tu sbadigli.
- **alatízo** (L 55, z) io salo; *alèe alattimmène* (L z) olive salate [gr. mod. ἀλατίζω]; v. *ala*.
- **alatrèο** (L 15, 48, 55, st, z), *aladrèο* (L co, z), *ladrèο* (L ma), *latrèο* (L 48, 15, cl), *aladrèο* (L 54), *elatrèο* (L cs, ma) io aro; *ístiche ladrèonta* (L ma) stava arando; *eládressa* (L ma), *aládrezza* (L co), *alátrezza* (L st) ho arato; *íxe alatrèzzonta* (L st) aveva arato; *ton ida na ladrèssi* (L ma) lo vidi arare; *èxi alatrata* (L st) ha arato; *ladráo* (L ma) arato; *to corafi è lladremmèno* (L ma) il campo è arato [gr. \*ἀλατρεύω]; v. *álatro*.
- **álatro** (L 15, 55, co, z) n. aratro; *èho díο álatra* ho due aratri [gr. ἄροτρον, in dialetti neogreci, p. e. a Scarpanto ἄλατρον, bov. *álatro*, gr. mod. ἀλέτρι].
- alcanzo**, a. 1754 in un documento di Brindisi (L 58) [spagn. *alcance*].
- aldə** || *tu aldə* (T ms) anche tu [cfr. l'ital. *noialtri*].
- aldunə** : *n' aldunə* (T ms), *n' atāunə* (T mf) un altro.
- **alèa** (L 15, 48, 55, co, ma, st, z), f. oliva; *es alè* (L ma) le olive; *mían alèa* (L ma) un' oliva; *potári azzè alèa* (L co) n. olivo [gr. ἐλαία]; v. *podári* 'olivo'.
- **aleáta** v. *ajeláda*.
- **alecái** (L 48), *alacái* (L 48, cl), *allecái* (L 49, ma, z), *allacái* (L 15, mt), *allecái* (L st) f. rocca, conocchia; [gr. ἡλεκάτη, in dialetti neogreci ἀλεκάτη].
- **alecatízo** (L 55) a. avvolgo nella rocca [gr. ἀλεκατίζω].
- alegrecce** (B 6) f. allegrezza; v. *allicrèzza*.
- alena** (B 6) f. respiro [lat. volg. *alena*, invece di *halena*].
- **alesinò** (L 55), *aletinò* (L 55), *alisinò* (L 48) ag. vero, verace. – Voce sconosciuta ai miei informatori [gr. ἀληθινός]; v. *alisio*.
- **alèso** (L 15, 48, 55, co, mp, sl), *lèso* (L 15), *alèto* (L 48-ma-st, mt, st) io macino; *álesa* (L z), *èlesa* (L 55) macinai; *alèsamo* (L z) abbiamo macinato [gr. ἀλήθω, gr. mod. ἀλέθω].
- **alèto** v. *alèso*.
- **alèvri** (L 15, 55, co) n. farina [gr. ἀλεύριον id.].
- **alevrìcò** || *còšcino* – (L 55) setaccio da farina [gr. mod. ἀλευρικόν id.].
- **alevrònno** (L 55) io sporco di farina; *alevròstimo* (L 55) m'infarinai [gr. mod. ἀλευρόνω]; v. *alèvri*, *alivrònnome*.
- alexína** v. *lexína*.
- Alezio** v. *Picciotti* (vol. II).
- alèzza** (T mf) f. leccio, elce [lat. *arbor ilicea*]; v. *lizza* (vol. I).
- **alía** 'frotta' v. *lía*.
- Alía** (B 8) pers. Elia.
- **aliada** v. *ajelada*.
- **alíci** (L co) n. specie di pisello selvatico.
- **alifo** (L 48, 55, sl), *lifo* (L 15, 48, ma); *elifo* (L ma) a. io ungo; *alimmèno* (L 54) imbrattato, unto; *alizzòmme* (L 55) ungimi [gr. ἀλείφω].
- **aliftá** (L co, z), *alittá* (L 55) egli abbaia; *to scidđo pu aliftá en daccánni* (L z) il cane che abbaia non morde; *eliftò* (L 15) io abbaio; *o scidđo alittise* (L co) il cane ha abbaiato [gr. ant. ὕλακτω, ant. cret. ἀλυκτῶ id.].
- **alimonnò**, *allimonò* 'io dimentico' v. *limonò*.
- **alimònnome** (L 55, cs), *allimònnome* (L z) mi ungo, mi sporco; *limònno* (L 15), *allimònno* (L z) io sporco [cfr. il gr. ant. λυμάνομαι 'io sporco']; v. *alivrònnome*.



- **alimúrğa** (L co, z), *lamurga* (L ma), *murga* (L cl) f. morchia, feccia dell'olio [cfr. il gr. *ἀμόργη*, gr. mod. *μοῦργα* id.]; v. *amurga*, *murga*.
- **alío** (L 15, 48, 55, cl, co, mt, st), *olío* (L 48, 54, co) ag. poco; *alies addomate* (L st) poche settimane; *alie gráe* (L cl) pochi chicchi di uva; *ístichie plon alío* (L cl) costava meno; *alío is alío* (L 55), *alío ce alío* (L ma, z), *s'olío s'olío* (L co), *alío afs' alío* (L cs) a poco a poco; *ja alío en èpesa* (L co) per poco sarei caduto; *olío èxi* (L 48) poco fa; *ampiss' alío ccerò* (L z) dopo poco tempo [gr. *ὀλίγον*].
- **alipúna** (L 15, 49, 55, cl, co, cs, ma, st, z) f. volpe; *èxi tòsses alipúne* (L cs, st) ci sono tante volpi; *armázete i alipuna* (L st) piove col sole, cioè 'sposa la volpe' [gr. ant. *ἀλώπηξ*, gr. mod. *ἀλεποῦ*, gr. cal. *alupuda*, gr. mod. (a Cefalonia) *alupúna*].
- **alísia** (L 48, cl), *alíssia* (L 15, 48, 49, 55, ma, mt, z), *alídia* (L 48, st), *alítia* (L 55) f. verità; *na pò tin alíssia* (L ma) per dire la verità; *tin alídia* (L st) davvero; *en ène alíssia* (L ma) non è vero [gr. *ἀλήθεια*].
- **alisinò** v. *alesinò*.
- **alísio** (L 48, cl), *alíssio* (L 15, 48, 55, cl, ma, mt, z), *alítio* (L st) ag. vero; *en alíssio* (L cl, ma), *en ghialíssio* (L cl), *en ghialítio* (L st) è vero; *sia t' ion alíssio* (L cl) come se fosse vero [gr. *\*ἀλήθιος* invece di *ἀληθινός*]; v. *alesinò*.
- **alítia**, *alítio* v. *alísia*, *alísio*.
- **álito** || *ècamà an álito* (L ma) feci sbadiglio [cfr. il cal. *álitu* 'vampa di fuoco', sic. *álitu* 'respiro', it. *álito* 'fiato', dal lat. *halitus*]; v. *ál'aho*, *alo*, *alu* (vol. I).
- **alízo** (L 55) io salo [gr. *ἀλίζω*].
- **alivrònnome** (L st) mi sporco; *alivròtimo* (L st) mi sporcai; *min alivrotí* (L st) non ti sporcare [cfr. il gr. mod. *ἀλευρόνω* 'io infarino']; v. *livrònnno*, *alimònnome*.
- **alizza** (L 15, 54, cl, co, st) f. elce, leccio [lat. *arbor ilicea*]; v. *lizza* (vol. I).
- **alláe** || *alláe ettiú* (L ma), *alláe ettiúna* (L cl) vieni qui!; v. *èrcome*, *dèla*.
- allattare** : *allattá* (T mf, t) a. imbiancare.
- allattimatò** : *allattumatu* (L 58-nl) pieno di sostanza simile al lattice, di pesci, ostriche [deriv. da *lattime*: L 58]; v. *lattima*.
- **allecái** v. *alecái*.
- alliccare** 'leccare' [cfr. il cal. *alliccare* e *adđiccarì*, nap. *alleccare*, di base germanica: *likkon*, ma avvicinato ai verbi composti con *ad-*, cfr. il franc. *allécher* accanto a *lécher*].
- allicrèzza** (B me) f. allegrezza.
- **allimònnome** v. *alimònnome*.
- **allucrèò** (L co) io guadagno; v. *llucrare*, *llucrèò*.
- **álo** (L 55) sbadiglio; *canno álo* (L cl, mt), *cannu álu* (L 55) io sbadiglio [cfr. il salent. *fare alu*]; v. *alu* (vol. I).
- **alò** (L 55, cl, ma, z) a tutti; *dòchete alò* (L z) date a tutti; *alò ttos cristianò* (L z) a tutti gli uomini; *t' upa alò* (L cl) l'ho detto a tutti [gr. *ὅλων*]; v. *òlo*.
- Alògna** (L cs) geogr. contrada nell'agro di Castrignano dei Greci [gr. *τὰ ἀλώνια* 'le aie']; v. *alòni*.
- **aloñaría** (L 15, 48, 55) f. allegrezza, gioia; v. *alòñaro*.
- **alòñaro** (L 15, 48, 54, 55), *aloñarò* (L z), *loñarò* (L ma) ag. allegro, contento [gr. mod. *ὀλόχαρος*].
- **aloñaruđđi** (L z) ag. allegretto [gr. *ὀλοχαρούλλιον*].
- **alomèni** v. *anomèni*.
- **alonára** || *jinèca alonara* (L 55, ma), *jinèca liunara* (L z) donna sterile; v. *lunara* (vol. I).
- **alonári** (L 15, 54, 55, cl, co) m. luglio; *isan mìa mèra alonariú* (L 54) era un

giorno di luglio [gr. ἁλωνάρης 'mese delle aie'].

- **alòni** (L 15, 55, co) n. aia; *alògna* (L mt) n. pl. luglio, cioè 'le aie' [gr. ἁλώνιον].
- **alonižo** (L 15, 55, co) io trebbio [gr. ἁλωνίζω].
- **álu** 'sbadiglio' v. *álo*.
- **amanto** (L 51) m. diamante.
- **amáonta** v. *ámo*.
- **amartía** (L 15, 48, 54, 55, co, st) f. peccato; *mi ppi amartie* (L st) non dir peccati; *'s tin amartiámmu* (L z) al mio peccato; *en' amartía* (L 55) è peccato; *amartía* (L co, cs, z) f. bestemmia; *tòsse amartie* (L cl) tante bestemmie [gr. ἁμαρτία 'peccato'].
- **amartízo** (L 55) io erro, pecco [gr. ἁμαρτίζω].
- **amatíste** 'andate' v. *ámo*.
- **ambata** (L 55) f. entrata [gr. \*ἐμβάτη]; v. *ámbi*, *embènno*.
- ambeccè** (L 58: C) m. alfabeto; v. *ab-beccè*.
- **ambelò** 'io getto' v. *embelò*.
- **ambersèò** (L z), *ambersèvo* (L 54) io inverso, metto di traverso.
- **ambestèò** 'io indovino' v. *mbestèò*.
- **ámbi** 'entrare' v. *embènno*.
- **ambièò** (L co, z), *ambièvo* (L 54) io invio; *evò embiezza enan gramma* (L cl) io mandai una lettera; *e ssòžo ambièfsi* (L z) non posso mandare.
- ambiru** 'davvero' v. *mbiru* (vol. I).
- **ambischèò** (L z), *ambischèò* (L co) a. io mischio; v. *mbiscare* (vol. I).
- **ambluzzo** (L st, z), *ambruzzo* (L st), *zzambruzzo* (L cl) m. asfodelo [lat. albucium]; v. *avuzzu*, *mbruzzu*.
- **ambòjico** (L 53-z) architrave v. *mbòjico* (vol. I).
- **ambòni** (L 15, 48, 55, z) n. incudine. – Voce moribonda [gr. ἀκμόνιον, gr. mod. ἀμόνι id.].
- **ambráfao** 'fioco', 'rauco' v. *mbráfao*.

- **ambrò** (L 15, 48, cl, co, ma, z), *mbrò* (L cl) av. avanti, dinnanzi, *ambrò 's to spiti* (L z) dinnanzi alla casa; *plèò mbrò* (L cl) più innanzi; *ambrò 's to Teò* (L ma) dinnanzi a Dio; *ambrò ssa* (L cl) dinnanzi a voi; *ambrò s' o frèa* (L co) vicino al pozzo; *mbrò ssu* (L cl) vicino a te [gr. ἐμπρός].
- **ambrò** (L st) n. il filo della navetta del telaio ['la parte davanti'].
- **ambruzzo** 'asfodelo' v. *ambluzzo*.
- **ambuttimá** (L 55) f. immersione.
- **ambuttò** (L 55) io immergo, affondo; *arte ambuttiome es ti ttálassa* (L 55) ora mi tuffo nel mare [= salent. *mmuttare*]; v. *mbuttò* (vol. I), *ssambutteò* (vol. II).
- **amèdða** (L 54, 55, co), *ammèdða* (L z) f. nespola d'inverno; *amèdða pirte*, *amèdða irte* (L 54) non hai combinato nulla [cfr. nel greco calabr. *mèdða* id., dall'ant. franc. *melle* id.].
- **amèsa**, *amèa* v. *mèsa*.
- **amendulèa** (L 55), *mendulèa* (L 51, z) f. mandorlo; v. *mèndula* (vol. I), *amid-dalèa*.
- **ametrìò** (L 15, 48, 55) ag. immisurabile, smisurato, innumerevole; *astèria ametrítá* (L 55) stelle innumerevoli [gr. ἀμέτρητος].
- **amfiamèò** v. *nfiàmèò*.
- amfòrza** (B me) av. malvolentieri; v. *fòrza*.
- **amiddala** (L 48, 55) f. mandorla. – Voce scomparsa: oggi si dice *mèndula* [gr. ἀμύδαλον].
- **amiddalèa** (L 48) f. mandorlo [gr. ἀμυγδαλέα]; v. *amendulèa*.
- **amilía** (L 15, 48, 55), *omilía* (L 48) f. favella, discorso [gr. ὁμιλία].
- **amílima** (L 55), *mílima* (L 15, 48) n. favella [gr. ὁμίλημα].
- **amilò** (L 48, 55), *milò* (L 48, cl, ma, z) io parlo; *jatí em milí* (L z) perchè non parli?; *e mmilúne grica plèò* (L ma) non parlano più greco; *ma tìnóm mílise*

(L cl) con chi hai parlato?; *ártena ènna milísi* (L ma) ora devi parlare; *íħa amílisona* (L ma) avevo parlato [gr. ὁμιλέω id.].

**ámitu** (L vg) m. amido.

• **ammádi** v. *ammáti*.

• **ammaghèu** (L 55) a. io ammalio; *se mmaghèu* (L cl) ti ammalio [gr. μαγεύω id.].

† **ammagnionare**, in diplomi del sec. XVII di Nardò (L 59) a. chiudere un terreno con palizzata o siepe (?); v. *magnoli-giato*, *ammagnone* (vol. I).

• **ammái** v. *ammati*.

• **ammánta** (L 15, 55, cl) f. indovinello; *tèlo na su pò mian ammanta* (L cl) ti voglio dire un indovinello; v. *ammantèu*, *ammanta*.

• **ammantèu** v. *mantèu*.

• **ammatáci** (L 55), *ammatái* (L 55) n. occhiolino.

• **ammati** (L 55), *ammadi* (L 48), *ammái* (L 15, 48, 55, co) n. occhio; *nan ammai* (L co) un occhio; *díu ammadidia* (L z) due occhi [gr. mod. ὀμμάτι id., gr. ant. ὀμμάτιον 'piccolo occhio'].

**ammaturə** : *lu pérə è* – (T ms) la pera è matura.

• **ammazzidi** (L cl) n. specie di blito.

• **ammazzíti** (L cl, co, cs, z), *ammazidi* (L 15), *ammaziti* (L 55, ma) *ammazzidi* (L cs) n. sanguinaccio [gr. volg. \*αἱματσίδιον, dim. del gr. ant. αἱματία 'zuppa di sangue'].

**amməriantə** (T 3) loc. in paragone.

• **ammertíri** v. *armeftiri*.

• **ammiázo** (L 48, 55), *emiázo* (L 48), *miazo* (L 48), *emmiazo* (L 15) io rassomiglio; *tu omiázo* (L 54) gli somiglio [gr. ὁμοιάζω].

**ammídiə** (T ms) f. invidia.

**ammidièjə** : *ammədiè* (T ms), *amməriə* (T 3) a. invidiare.

**ámmili** (B v) m. pl. ghettoni; v. *ámuli*.

**amminecce** nel Sidrac otrantino (L 58) f. pl. minacce.

• **ámo** (L 55, cl, co, ma, z), *ámone* (L 54, 55, cl, co, ma, st, z) imp. va; *amáte* (L co, cs, z), *amatiste* (L z) imp. andate; *ámo pu 'ttú* (L cl) va via!; *ámon' eci* (L z) va là!; *ámo 's tim mési* (L z), *ámo 's im mési* (L co) va alla piazza!; *ámone ce canonístu 's to ghielí* (L ma) va a mirarti nello specchio!; *ámo quèrna* (L 15) va per i fatti tuoi!; *ámo ce plája* (L cl) va a dormire; *ámone apòte* (L ma) va via!; *ámon ecirtèa* (L cl) va per quella parte; *amáte ci* (L z) andate là!; *ámo piáco ta clidia* (L ma) va prendi le chiavi!; *to prama pòs ixe amáonta* (L z) il fatto come era andato [cfr. il greco cal. áme 'va', amèste 'andate', gr. mod. έμε 'va!', ridotto da έγωμεν]; v. a<sup>17</sup>.

• **amò** (L 15, 49, 51, 55), *omò* (L co) ag. crudo; *afsari amò* (L 55) pesce crudo; *cuccia amá* (L 55) fave crude [gr. ὠμός id.].

• **amònno** v. *mònno*.

**amòri** (B l, me), *amórə* (T ms) f. umidità della terra ['umore', lat. humor].

• **amparái** (L 55), *amparáci* (L 55) n. cavallino.

• **ampári** (L 15, 54, 55, cl, co, ma, st) n. cavallo; *ma plèon ampari* (L ma) con quale cavallo?; *ti òria ampária* (L cl) che bei cavalli!; *ta pòdia tos amparío* (L cl) i piedi dei cavalli; *t' ampári encarízi* (L ma) il cavallo nitrisce; *ampári* (L 55, co) n. bica di covoni di grano, a forma di tetto; *ampári t' a Jorgíu* (L st) mantide religiosa [cfr. nel dial. greco di Cipro ἄππάριν, cret. mod. ἄππάριον id., dal gr. ant. ἱππάριον].

• **amparíə** (L 54, z) f. cavallata, impertinenza.

- **ámpasto** || *ène* - (L ma) non sta mai fermo [cfr. il gr. ἄστατος 'irrequieto']; v. *nèmpasto*.
- **ampeláci** (L 55), *ampelái* (L 55) n. piccola vigna.
- **ampèli** (L 15, 55, co, ma) n. vigna; *t'ampèlia* (L 55, co), *t'ampèja* (L ma) le vigne [gr. ἀπέλιον 'piccola vigna'].
- **ampí** (L 15, 51, 54, 55, co, cs, ma), innanzi a vocale *ampíss'* (L ma, z) av. dietro, di dietro; *ejurízome ampí* (L ma) torneremo indietro; *canonísete ampí* (L 55) guardate dietro; *ampí's tin pòrta* (L 54) dietro la porta; *tòssu òhrònus ampí* (L ma) tanti anni indietro; *arte ampí* (L 55) d'ora indietro; *iciumpí* (L co) lì dietro; *e mmu sòzi èrti 'mpímu* non puoi venirmi dietro; *ampíss' emèna* (L z), *ampíss' emèa* (L ma) dietro di me; *ampíss' alío ccerò* (L z) dopo poco tempo [gr. ὀπίσω]; v. *apompí*.
- **ampisinò** (L 15, 48, 55) ag. ultimo; *'s tin emèra ampisiní* (L 55) nel giorno estremo [gr. \*ὀπισινός].
- **ampistèa** (L 15, 48, 55) f. parte posteriore di cavallo o di asino [gr. ὀπισθία].
- **ampoderò** (L 51 cl, z), *ampoterò* (L co, sl, st, z), *mpoderò* (L mp), *poderò* (L sl), *mfoderò* (L ma) ag. forte, duro a coltivarci, roccioso e con poca terra; *prama ampoterò* (L 55) cosa impraticabile [gr. ant. σφοδρός 'forte']; v. *foderò*. (vol. I).
- **ampòdima** (L 54, ma) n. impedimento; *t'ampodímata* (L 54, ma) gli ostacoli [gr. ant. ἐμπόδιμα id.].
- **ampònno** (L 15, 48, 51, 54, 55, z), *em-pònno* (L 48), *mpònno* (L 15) io spingo, urto; *amponnomèno* (L 55) part. spinto, urtato; *mim m' ampòsi* (L z) non mi spingere!; *èmposa* (L ma) ho spinto [cfr. il gr. cal. ἀμπόννο id., gr. mod. ἀμπώνω].
- **amposía** (L 15, 55, cl, ma) f. spinta; *èdiche mían amposía* (L 55) diede una spinta [gr. \*ἀμπωσία].

**ampòsta**: *ampòsta vinni* (L ar) sono venuto apposta; *scèi ampòsta* (L cu) vi andai apposta.

• **ampoterò** v. *ampoderò*.

• **ampudà** (L 15, 55, co, z) f. bolla, enfiammazione, tumoretto; v. *ampudà*, *mpudà* (vol. I).

**ámpulu** || *all' - de lu pannu* (L 58: C) spiatellatamente; *all' ámpulu di lu pannu* (L vg) pubblicamente; *all' ampu ti lu pannu* (L cp) pronto per rispondere.

**Amudèu** (B 8) pers. Amedeo.

• **amurgà** (L 55) f. morchia, feccia [gr. mod. μοῦργα]; v. *alimurga*.

**amure** f. 'amore' v. *mure*.

**an** 'in': *purtare an còddu* (L crp) portare sulle spalle.

• **an** (L 48, 54, 55, cl, ma, st) congz. se; *an en ghiusto* (L st) se è vero; *an ísele o Cristò* (L cl) se Dio volesse; *an den mecusis* (L 54) se non m'ascolti; *an ífsera* (L 55) se avessi saputo; *acápisu a ttèli na capísi* (L ma) ama se tu vuoi amare; *m' aròtise an isoza pái* (L z) mi domandò se potessi andare; *an isoza èrcammo* (L co) se potessi verrei; *an íha èhonta pína, íha fanta* (L co) se avessi avuto fame, avrei mangiato; *an dè tto tèlo* (L ma) se non lo voglio [gr. ant. ἔαν, gr. mod. ἔν].

• **an** (L 55, cs, ma, z) art. indet. uno; *an ántropo* (L z) un uomo; *an òrrio spiti* (L cs) una bella casa; *an ampári* (L st) un cavallo; *a llilí nerò* (L cl) un po' di acqua; *afs' am mína* (L z) da un mese; *a llico* (L ma, z) un lupo [riduzione di *nan* < ἔναν]; v. *nan*<sup>1</sup>.

• **an** 'santo' v. *ajo*.

**-ana**: *la Cicálana* (L ar) la moglie di un uomo che porta il soprannome *lu Cicale*; *le Cutòcene* (L ar) le donne della famiglia del *Cutòci* (soprannome) [è il suffisso greco di accentuazione ossitona -αινα].

- **anaciclízo** (L 55) io dipano la matassa [gr. ἀνακυκλίζω]; v. *cicli*.
- **anaèrcome** (L 48, 55), *anèrcome* (L 15) io ritorno; *anaírte* (L 55) ritornò [gr. ἀνα-έρχομαι].
- **anáfsero** (L 55), *enássero* (L cl) ag. ignorante, poco abile, non capace [cfr. il gr. mod. ἀνάξιος ‘incapace’].
- **anáfto** (L 51, 55), *annatto* (L 55, co), *nafto* (L 15, 48), *natto* (L 48), *enafto* (L 49), *enatto* (L 49) io accendo; *énafsa* (L 55) io accesi; *ánafse o llínno* (L z) accese il lume; *naftò* (L 15), *nammèno* (L 15), *anammmèno* (L 55) part. acceso; *fotía anammèni* (L 55) fiamma accesa [gr. ἀνάπτω]; v. *nafto*.
- **anaftò** (L 55), *naftò* (L 48) part. acceso [cfr. il gr. ant. ἀναπτος id.].
- **anághisto** v. *ánghisto*.
- **analianímmata** || *canno* – (L st) faccio sbadigli.
- **analianízome** (L co, st) io sbadiglio; *itèlo n’ anahianistò* (L co) voglio sbadigliare; *anahianízomèsta* (L co) noi sbadigliamo; [gr. ant. ἀναχαίνω id.].
- **análito** v. *álito*.
- **anammmèno** v. *anáfto*.
- **ananca** (L 55, cl, co, mt), *annanca* (L 15) f. ultimo filo di midollo che si estrae dalla coda dei gattini [gr. ἀνάγκη ‘necessità’, ‘miseria’]; v. *nanca*.
- **anapodisia** (L 54, ma) f. cosa torta, impertinenza; *ècame cammían anapodisia* (L ma) fece qualche impertinenza [cfr. il gr. mod. ἀναποδιά ‘bizzarria’].
- **anápodo** (L 15, 48, 54, 55, cl, ma, mt), *anáputo* (L 48, ma, st, z), *annápodo* (L 15), *anáputo* (L cl) ag. storto, torto, rovescio; *prámata anápota* (L z) cose storte; *vastá idèe anápode* (L mt) egli ha delle idee storte; *i xèra anápodi* (L 55, z), *i xèra anápoti* (L ma, st) la mano sinistra; *anápoda* (L 48), *anáputa* (L 48) av. a rovescio; *ène anáputo* (L cl) è mancino; *èlio a ppedi anápodo* (L ma) io ho un figlio degenerato; *a tt’ anáputo* (L cl) al rovescio [gr. mod. ἀνάποδος ‘inverso’].
- **anára** (L 54, 55, ma, z) loc. magari, per caso, caso mai, puta caso, supponiamo; *ísela na dò anára ce ti mu canni* (L ma) vorrei vedere, per caso, che mi fai; *ánara ce ciò en èrchete macá* (L 55) supponiamo che quello non venga affatto; *ánara c’ èrti* (L z) per il caso che venga [gr. ant. ἐὰν ἔρα ‘se per caso’]; v. *ara ce*.
- **anarisco** (L co), *nanarisco* (L co) m. palato. – Voce antiquata [gr. οὐρανίσκος id.]; v. *uranisco*.
- **anarò** (L 51, 54, 55, z), *narò* (L cl), *nnarò* (L 15) io sono capace, io so; *anarò cámi* (L 55), *anarò cái* (L z) io so fare; *en anárisa na camo* (L st) non sono stato capace di fare; *narò na meletiso* (L cl) sono capace di leggere; *en anárisa* (L ma, z) non fui capace [gr. \*ἐναρέω, cfr. il gr. ant. ἐνάραι ‘essere in salute’, ἐνάρης ‘adatto’].
- **anastènno** (L 15, 48, 54, 55, z), *anastò* (L 54), *nastènno* (L 15, 48, ma) io allevo; *anástisa* (L 54, 55) ho allevato; *e tto ssòžo anastísi* (L z) non lo posso allevare; *in èho anastimmèna* (L 54, mt, z) l’ho allevata; *nastísi* (L ma) allevare [gr. ἀναστáινω id.].
- **anástima** (L 54, z) n. allevamento, statura. – Voce quasi scomparsa [gr. ἀνάστημα].
- **anastúli** ‘bottone’ v. *nastúli*.
- **anatto** v. *anafto*, *nafto*.
- **anavènno** v. *annevènno*.
- **anážitèo** ‘io visito’ v. *nažitèo*.
- anca**<sup>1</sup> ‘gamba’: *anca mancina* (L crp, ma), *anca tòrta* (L cr) gamba sinistra; *l’anche tòrte* (B pi) le gambe torte.
- anca**<sup>2</sup>: *alanghə də mèstə Ciccə* (T 21) colga il malanno maestro Ciccio; *all’anga tójə* (T ms) diamine!

- **anca** (L co) f. gamba; *èxi tes áchie stravè* (L co) ha le gambe torte; *mu poní i anca* (L co) mi duole la gamba; *mu prísti e anca* (L cl) mi si gonfiò la gamba [it. *anca*].
- **ancaḍḍichèu** (L cs), *acaḍḍichèu* (L co) cavalco, monto a cavallo; v. *caḍḍu* ‘cavallo’ (vol. I).
- **ancaḍḍicu** || *epáo* – (L cs), *epáo accaḍḍico* (L ma) vado a cavallo.
- **ancafuḍḍèu** (L z) a. io spingo, premo; v. *scafuḍḍèu*, *ncafuḍḍare*.
- **ancalamèu** (L 55) a. io incanno; *ancalámese* (L 55) incannai [gr. \*ἐγκαλαμεύω, deriv. da κλάμος ‘canna’].
- **ancarižo** v. *encarižo*.
- **ancassiuna** (L 54) f. occasione, incidente.
- anchitèrtu**: *anchituèrtu* (B pi) m. persona con le gambe storte.
- **ancignò** ‘io comincio’ v. *encignò*.
- **ancimèu** (L ma) io levo le cime; *ancimèane* (L ma) spezzavano le cime; *mòtta m’ ancimèune* (L z) quando mi faccio nervoso; *satti t’ ancimèane* (L 54) quando gli saltavano i gangheri; v. *ncimare*.
- **ancinári** (L 15) n. gancetto; *ta ncinária* (L 51) n. pl. gli uncini laterali del basto, v. fig. 51, vol. II, pag. 392 [ital. *uncino* + suff. dim. -άριον]; v. *ncinári*, *ncine*.
- **ancistria**, *ancistra* v. *ascistria*.
- **ancòmi** (L 54) av. ancora [gr. mod. ἀκόμη × ital. *ancora*]. – Voce dubbia, non popolare; v. *ancòra*.
- **ancòna** (L 51) gomito. – Voce ignota ai miei informatori; [gr. mod. ἀγκῶνας id.]; v. *gònato*.
- **anconía** ‘agonia’ v. *agonía*.
- **ancònno** (L 55) io sforzo, lotto; *ancònno* (L 55), *encònno* (L ma) faccio sforzo.
- **ancòra** (L cl, cs, ma) av. ancora.
- áncura** (L cr) f. ancora di nave.
- **andalízo** v. *ndalò*.
- **andama** (L 55) av. insieme. – Si legga *antama*.
- **andè** (L 55, cl, co ma, st, z) se no, altrimenti, in caso diverso; *andè ipáo* (L z) altrimenti me ne vado; *andè en èrcome* (L cl) altrimenti non vengo; *andè se sfažo* (L z) altrimenti ti uccido [gr. ἔν δέν]; v. *an*, *sandè*.
- **andevènno** v. *annevènno*.
- **andiasticò** (L co), *andiasticò* (L z), *ndiasticò* (L cl) ag. utile [derivato da *endiázome* ‘io servo’ < \*ἐνδειαζομαι]; v. *jasticò*.
- **andiaži** (L 55) impers. bisogna, occorre; *cino pu s’ andiaži* (L 55) quello che ti occorre; *andiázonta* (L 55) occorrendo (deriv. da ἔνδεια ‘bisogno’); v. *endiázome*.
- **andiázome** v. *endiázome*.
- **andíma** v. *ndíma*.
- **andinno** ‘io vesto’ v. *endinno*.
- **andra** (L 15, 48, 55, co, ma, z) m. marito, sposo; *t’ andrú* (L 49, ma, z) del marito; *ándrasu* (L co, ma), *ándrassu* (L z) tuo marito; *ándramu en estèi calò* (L 55) mio marito non sta bene; *efsúnnise andra* (L 49), *afsúnnise andra* (L z) si svegliò il marito [gr. mod. ἄνδρας ‘uomo’, ‘marito’].
- **Andría** || *as Andría* (L cl) Sant’ Andrea, contrada sul mare, nell’ agro di Melen-dugno [gr. Ἄγιος ]; v. *ajo*.
- andrune** (L ba, mo), *andròne* (L tr) m. androne, rimessa per carri; v. *landròne*.
- **anducchjichèome** (L 53-st) noi pieghiamo; *andúcchjico to plaúna* (L 53-z) piega il lenzuolo [corrisponde al salent. *nduccicare* ‘piegare’ < \*induplicare].
- **anefsía** (L 15, z), *anezzía* (L co), *anifsía* (L 15, 48) f. nipote, figlia del fratello; *anefsíamu* (L z) la mia nipote; *i anezzíasu* (L co) la tua nipote; *i anez-ziesu* (L co) le tue nipoti [gr. ἀνεψιά].



- **anefsíu** (L 15, 55 z), *anezzíu* (L co), *anifsíu* (L 15), *anissíu* (L ma) m. nipote, figlio del fratello; *aneftsimu* (L z) i miei nipoti; *o anezzíossa* (L co) il vostro nipote; *aneftsimma* (L co) i nostri nipoti, figli del fratello [gr. ἀνεψιός].
- **ánema**: *ánema d' u priatòria* (T t) f. pl. scintille che dal focolare vanno in alto; *sta cu ll' ánima intra li tienti* (L nl) è agli estremi, sta per morire.
- **anèmi** (L 15, 55, cl, co, st) f. arcolaio, v. fig. 10, vol. I, pag. 102; *dòga 'in anèmi* (L cl) diedi l'arcolaio [gr. ἀνέμη].
- **anemízo** (L 15, 48, 55) a. ventolo, ventilo, faccio vento [gr. ἀνεμίζω].
- **ánemo** (L 15, 55, co, ma, z) m. vento; *símberi sírni ánemo dinatò* (L z) oggi tira vento forte [gr. ἄνεμος].
- **ánemo** || *ánemo a ppáo* (L 51) forse vado. – Voce sbagliata: si legga *áremo*; v. *áramo*.
- **anèmpasto** (L 55), *nèmpasto* (L cl) ag. irrequieto, strano; *ise anèmpasto* (L 55) sei strano [gr. ant. ἀνέμματος 'chi non esprime?']; v. *ámpasto*, *nèmpafto*.
- **anemuđđi** (L z) n. venticello [gr. ἀνεμούλλιον].
- **anémuro** (L cs), *anémuri* (L 55) ag. leggiero, vuoto di cervello o di sostanza; *astácia anémura* (L 55, co) spighe vuote [deform. di 'anémico', o dal gr. ἀνέμιος 'vuoto', 'vano?'].
- **anènghisto** (L ma) ag. sensibilissimo, che non si può toccare [cfr. il greco cal. *anènghisto* 'non toccato', da un gr. \*ἀνέγγιστος]; v. *ánghisto*.
- **anèrcome** v. *anaèrcome*.
- **anevènno** v. *annevènno*.
- angá** v. *anca*.
- **angaglièu** (L 51), *engajèu* (L ma) io mastico; v. *angalisciare* (vol. I), *ngajare* (vol. II).
- **angašce**, **angašcèi** v. *ngašce*, *ngašcèi*.
- **angatúne** || *stè all'* – (T ms) rimettersi ad un'altra persona; v. *catú*.
- **angelicchi** (L 58: da L 3) m. pl. tralcettini.
- **angeluđđi** 'angioletto' || *t' angeluđđia* (L 55, cl, ma, st) n. pl. gli angioletti [gr. ἀγγελλούλιον].
- **anghelò** v. *nghielò*.
- **ánghelo** (L 55), *ánghielo* (L co) m. angelo [gr. ἄγγελος].
- **angheluzzi** (L 54) n. angioletto. – Voce non confermata dai miei informatori; v. *angeluđđi*.
- **anghí** (L 15, 55, z) n. vaso di creta; *t' anghia* (L 55 sl, z) i vasi; *anghia* (L 55, cl, mp) n. pl. attrezzi, oggetti in disordine, masserizie [gr. ἀγγεῖον 'vaso'].
- **anghièra** 'aria' v. *ajèra*.
- **ánghiera** (T t) m. fune grossa che sostiene l'albero di una nave.
- **ánghisto** (L 49, 55), *anághisto* (L 55) ag. non toccato, non toccabile. – Voce dubbia, non confermata [gr. mod. ἄγγικτος 'intatto']; v. *anènghisto*.
- **ánghisto** (L cl, ma, st) superbo, discolo [cfr. il neogr. ἄγγικτος 'intatto'].
- **anghízo** v. *enghízo*.
- **ángilu<sup>2</sup>**: *ángialu* (L ar) m. pozzetto in cui scorre l'olio dal torchio.
- **angiulinu**: *angiulinu* (L cr, md) m. sorta di pesce, cappone gallinella [cfr. il ven. *anzolèto* id.].
- **angiutu** v. *úngere* (vol. II e III).
- **Angliones** || *in loco Anglionum* (T 22) località di Mar Piccolo, oggi *Agnóra*.
- **anglisía** v. *aclisía*.
- **Angordí** (L 15, cl) geogr. nome di un fondo; *pame 's tin Angordí* (L cl) andiamo all' Angordí.
- **angonatízo** v. *engonatízo*.
- **angonatúni** (L 48) av. ginocchioni; v. *engonatízo*.
- **angulèu** (L 55, z) io alletto, adesco [corrisp. al sal. *ngulare*].



- **anguáloma** (L ma), *anguáluma* (L 55) n. gonfiore, tumore [dal verbo *guaddo* 'io caccio' < ἐκβάλλω].
- **angúri** (L 15, 55, co) n. cetriolo [gr. ἀγγούριον].
- anguzza** || *sciucare all'* – (L nl) giocare a lippa.
- **aní** (L 15, 55, cl, co, ma), *jani* (L z) n. vomero [cfr. il greco cal. *aní* id., da un gr. \*ὄνιον, dim. di ὄνις id.].
- **anichírio** 'capo dei frantoiani' v. *nichírio*.
- **anifsío** v. *anefsío*.
- **aniftò** (L 48, 55, z), *anittò* (L 49, 55, sl) part. aperto; *i pòrta aniftí* (L z) la porta aperta [gr. ἀνοικτός].
- ánima** || *stáe cull' ánima nnanzi lli dienti* (L vg) è agli estremo, cioè moribondo.
- **animali** 'animale' || *campòssa adða animágli* (L z) molti altri animali.
- **aní<sup>1</sup>** (L 48, 55, co, ma), *enío* (L 52), *nío* (L 48) io apro; *ánifsa* (L 54), *ènifsa* (L 55, cl), *ènissa* (L ma), *ánissa* (L z) ho aperto; *ánizzo* (L co), *ánifso* (L 55, ma), *nifse* (L 52) apri!; *anissòtti ti ppòrta* (L ma) áprile la porta!; *aníome* (L 51) mi apro; *animmèno* (L 55) aperto; *aniftisa* (L z) si sono aperti; *anío ta madđia* (L ma) apro le lane, rendendole soffici [gr. ἀνοίγω]; v. *niftò*, *aniftò*, *niftò*.
- **aní<sup>2</sup>** (L 55, cs, ma) ag. sano, vivo; *ime anío* (L 55) sono vivo [gr. \*ἀνύγιος]; v. *ío*.
- **anistúli** 'bottone' v. *nastúli*.
- **aníxi** (L 15, 48, z), *anichi* (L 55) n. unghia; *t' aníxa* (L z) le unghie [gr. ὀνύχιον].
- **anjòrco** v. *nanni-òrco*.
- **annanca** v. *ananca*.
- annancatə**: *annangatə* (T t) ag. insaziabile.
- annanti**: *annanti ca* nel Sidrac otrantino (L 58) cong. prima che.
- annará**: *annará* (T ms) a. indicare, proporre per un matrimonio.
- annare**: *annare* (B pa). *annari* (B f T li) a. cercare, frugare; *mi annu li pòsci* (B

pa) mi frugo le tasche; *anna ca l'ácchji* (T li, s), *anna ca truèi* (B pa) cerca che trovi!

- **annevènno** (L 55, co, z), *anavènno* (L 48), *anevènno* (L 48, co), *andevènno* (L 15, 48, 55, ma, z), *ndevènno* (L 51, cs, ma), *nnènno* (L cl), *ennènno* (L cl), *nènno* (L 15) io salgo, monto; *annèvica* (L 54, co), *andèvica* (L 55, z), *ndèvica* (L cs), *ennèca* (L cl) io salii; *andevícamo* (L 54) salimmo; *andèva* (L 54, 55), *an-nèva* (L co), *ndèva* (L cs), *nnèa* (L cl), *endèva* (L 49) sali!; *annevite* (L co), *andevite* (L z) salíte!; *andeví* (L z), *aneví* (L 54, co), *anneví* (L co), *ndeví* (L cs), *nnèi* (L cl) salire; *ton ècame na ndeví* (L z) lo fece salire [gr. ant. ἀνεβαίνω, in dialetti neogreci ναίνω (Rodì), ἀνεβαίνω (Cipro) id.].
- **annicchièno** || *annicchiezze* (L st) ha nitrito; v. *nnicchiare*.
- **Annicola** || 's ton – (L 64) a San Nicola [gr. ἄγιος].
- **annorízo** (L 48, st, z), *anorízo* (L 15, 48, 55), *nnorízo* (L cl, st), *enorízo* (L ma), *ennorízo* (L cl), *norízo* (L 15, 48, mt) io conosco; *annorízo cittin ghjinèca* (L st) conosco quella donna; *en m' ixe norísona* (L cl) non mi aveva conosciuto; *'s ti mmattra annorízete i jinèca* (L z) alla madia si conosce la donna [gr. γνωρίζω].
- **annovinta** (L 55, cl, co), *anoínta* (L 15) num. novanta [cfr. il greco mod. ἐνενήντα id.].
- annúcere**: *ti l'annucu* (B e), *t'u nnucu* (L ca) te lo porto.
- **anoíome** v. *noíome*.
- **andòto** (L 55, z), *ndòto* (L ma) ag. stupido, ignorante [gr. ant. ἀνόητος 'sciocco'].
- **anomèni** (L 55), *nomèni* (L 15, ma), *anumèni* (L 48, z), *alomèni* (L 55, co, z) av. riuniti, insieme; *ghennisimòsta ano-*

- mèni* (L 55) nascemmo insieme; *pame alo-mèni* (L co, z) andiamo insieme; *òlo nomèno* (L ma) tutto insieme [gr. mod. ἐνοµένος]; v. *nònno*.
- **anònno** v. *nònno*.
  - **anoò** 'sento' v. *noò*.
  - **anorízo** v. *annorízo*.
  - **ansárti** (L 51, 55, cl, co, ma), *anzárti* (L 15) n. fune di canapa [gr. ἑξάρτιον].
  - **ansignò** 'io comincio' v. *arcinò*, *encignò*.
  - anta**: *le ante* (L st) f. pl. stipito o colonne del telaio.
  - **anta** (L 55), co, z) f. stipite della porta; v. *anta* (vol. I).
  - **antajo** (L cl, st), *antáglio* (L ma) m. piega della gonna; v. *ntaju*.
  - **antáma** (L 48, 54, st), *entama* (L 48) av. insieme; *pame antama* (L st) andiamo insieme [gr. mod. ἀντάμα id.].
  - **ántara** v. *èntera*.
  - **anteftía** v. *aftentía*.
  - **antèpti** v. *aftènti*.
  - anterninu** (L tr) n. alaterno.
  - **antí** (L 15, 55, cl, co, ma) n. subbio del telaio [gr. ἀντίον].
  - **ánti** || *ánti ánti 's ti ñhòra* (L co) dritto dritto al paese; *ísire ánti ánti 's ton cipo* (L 54) andò subito al giardino; *ámo ántia ántia* (L co) va dritto dritto! [gr. ἀντί 'di fronte].
  - anti** || *pi ll' anti* (T g), *pi ll' anti tòà* (B f) escl. per Bacco!; v. *anca*<sup>2</sup> (vol. I).
  - **anticòri** (L st) n. diavolo; *na se fai t' anticòri* (L st) che ti mangi il diavolo! [cfr. il cal. *anticore* 'malanno']; v. *ntigòri*.
  - antienire** (L 58: C) m. l'avvenire.
  - **antifiòri** (L 55) specie di erba amara che le bestie non mangiano. – Voce sconosciuta ai miei informatori; v. *anticòri*.
  - antimámma** (L ot) f. risacca o fragore delle onde; *cce ffòrte antimámma* (L ot) che forte risacca! [identico al venez. *antimama* id., nel gr. mod. ἀντιμάμαλο id.].

**antina** (B me) f. uccello della famiglia delle anitre, alzavola (?) [cfr. il pugl. *antena* 'beccaccia di mare'].

- **antinnò** (L 54) io tocco, colpisco; *se antinnò me to lisari* (L z) ti colpisco colla pietra; *entinnò* (L ma) io incontro; *ntinni* (L cl) capita; *ntinni na se dò* (L cl) capita di vederti [gr. \*ἀντίνω]; v. *antò*, *ntinnò*.
- **antò** (L z) io incontro; *ántisa* (L 52, 55, st, z), *èntisa* (L ma) incontrai, urtai; *s' ántisa* (L z) ti ho urtato; *ántisa enan mástora* (L 55) incontrai un maestro; *m'èntise* (L ma) mi urtò; *ántise ca pirta èssu* (L st) capitò che andai a casa; *ántisa* (L z), *mu ántise* (L cl) mi accadde, mi capitò; *ántise o Lavrenti* (L 54) rispose Renzo; *e ssòzo antisi* (L z) non posso urtare; *ixe antisona* (L z) aveva incontrato; *antíti* (L st) si urtò; *mim m' antisi* (L st) non urtarmi!; *antítimo* (L st) mi urtai; *antitimòsto* (L st) ci incontrammo [gr. ant. ἀντάω id.]; v. *antinnò*, *apantènno*, *apantízo*.
- Antòni** || *fiuru de sant' Antòni* (L ru) m. asfodelo.
- **Antòni** || *as Antòni* (L 48, co) m. sant' Antonio; *'s tin ghiortí t' Antoníu* (L z) alla festa di Sant' Antonio.
- **antrata** (L cl) f. sfioritura degli olivi; v. *entrata*, *ntrata*.
- **ántrepo** (L 15, 54, 55, cl, co, cs, ma, st, z), *ántrepo* (L 15) m. uomo; *i ántrepi* (L cl, z), *i antròpi* (L co, ma, z) gli uomini; *tus antròpu* (L co, ma, z), *tus ántrepu* (L cl, z) gli uomini (acc.); *tos antròpu* (L z) degli uomini; *etòrisa citton ántrepo* (L st) vidi quell'uomo; *ide uttus ántrepu* (L cl) hai visto questi uomini?; *antrepòmmu* (L 55) mio marito; *plèi antròpi* (L z) quali uomini [gr. ἀνθρωπος, in dialetti neogreci ἀνθρωπος].

- **antrèpome** (L 15, 48, 55, co), *entrèpome* (L 48) mi vergogno; *antrèpommo* (L co) mi vergognavo [gr. ἐντρέπομαι].
- **antrepudði** (L 15) n. omicciattolo.
- **antriccònnome** (L co, ma) faccio presto; *antriccòssimo* (L co) feci presto; *antrighèstu* (L z) affrettati!; v. *ntrecare*.
- **antroparuna** (L co) m. omaccione.
- **antropí** ‘vergogna’ v. *ntropí*.
- **antropiammèno** (L 15) ag. vergognoso.
- **antropiári** (L z) ag. vergognoso, ritroso; nel femminile: *antropiára*.
- **antropiázome** ‘mi vergogno’ v. *entropiázome*.
- Antrumitu** (L cr) geogr. nome di uno scoglio tra Andrano e Tricase.
- **ánu** (L 15, 55, co, z) av. sopra; *m’ òpese ánu* (L co) è caduto sopra di me [gr. ἔνω]; v. *apánu*.
- **anú** ‘di uno’ v. *nan*.
- **anucátu** (L 51, z), *anucáu* (L co, z) av. sottosopra [gr. ἄνω-κάτω].
- **anumèni** v. *anomèni*.
- **anumerèno** (L co) av. nella parte di sopra; v. *merèno*.
- **anupucáo** (L ma) av. col ventre a terra [gr. ἄνω-αποῦ-κάτω]; v. *anucatu*, *apucátu*.
- anusce** ‘noci’ v. *anòscə* (vol. I).
- **anzarti** v. *ansarti*.
- Anze** (L v) geogr. Vanze, paese in prov. di Lecce [antic. Bantiae]; v. *Vanze*.
- **apalèno** ‘io bagno’ v. *palèno*.
- **apalò** (L 15, 55, cl, co, ma, mt, sl, z) ag. molle; *nan agvò apalò* (L co) un uovo col guscio imperfetto [gr. ἀπαλός id.].
- A’pani** o *A’pini* (Bme) geogr. Lapani, contrada tra Brindisi e S. Vito.
- **apantènno** (L 15, 48, 55), *apantèno* (L 51), *apantinno* (L 55) io incontro. – Voce oggi scomparsa [gr. \*ἀπανταίνω, cfr. il gr. ἀπαντάω id.]; v. *antò*, *apantízo*.
- **apantízo** (L 55) io incontro; *in epántisa* (L 55) la incontrai; *apántise* (L 54, 55)

- rispose [gr. \*ἀπαντίζω]; v. *apantènno*, *antò*.
- **apánu** (L 48, 54, 55, ma, mt, z), *pánu* (L 48, cl), *páu* (L 48), *apá* (L 48, 55, ma) av. sopra; *eválane òlo apánu ce acáu* (L ma) hanno messo tutto sottosopra; *eguichia panu ’s to nerò* (L cl) uscì sopra l’acqua; *apanu ’s t’ áxiro* (L 54, ma), *apá ’s t’ áxiro* (L ma) sulla paglia; *apá ’s to crovatti* (L 55) sul letto; *m’ òpese apánu* (L z) è caduto sopra di me [gr. ἐπάνω, gr. mediev. ἀπάνου].
  - **apate** ‘andate’ v. *páo*.
  - **apesáno** (L 55) io muoio. – Si corregga in *apesèno*.
  - **apesèno** (L 55, co, z), *apesènno* (L 48-co), *pesènno* (L 48-co), *petènno* (L 48-mt-st), *apesinisco* (L 55), *pesinisco* (L 48-co) io muoio; *istèi na petáni* (L st) sta per morire; *apesáni* (L 55), *pesáni* (L 55, co) morire; *apèsane* (L co), *pèsane* (L cl) morì; *istiche pesánonta* (L co), *stè pesínischə* (L cl), *stè pu apetinische* (L st) stava morendo; *apesammèno* (L 55, co, z), *apetammèno* (L st) morto; *iha pesánonta* (L co) era morto; *en apesèni* (L z) non morirà; *emèra tos apesammèno* (L z) giorno dei morti [gr. ant. ἀποθνήσκω, gr. mod. ἀποθαίνω]; v. *pesáni* (vol. II e III).
  - **apetanò** ‘volante’ v. *petanò*.
  - apeto** ‘abete’ || *tabulas de apeto sex*, in un documento di Gallipoli, sec. XV (L 47); v. *apitu* (vol. I).
  - **apetò** (L 15, 48, 55), *petò* (L 15, 48), *epetò* (L ma) io volo; *apètase* (L 55) volò [gr. πετάω, πετώ].
  - apiertu** : *apiertu* (T li), *apirtə* (T t) ag. aperto.
  - A’pini** (B me) geogr. Apani, Lapani, contrada sul mare a nord di Brindisi.
  - **ápisso** ‘abisso’ v. *ábiso*.
  - **aplastráo** (L 55) ag. sfornato, non bene riuscito; *fsomí aplastráo* (L 55) pane

- sformato; *to ssomí irte 'mplastráo* (L ma) il pane non è formato bene [gr. ἄπλαστος 'informe'].
- **áplito** (L z) ag. non lavato; *ruħa áplita* (L z) panni non lavati [gr. ἄπλυτος].
  - **aplò** (L 15, 48, 55) ag. semplice [gr. ant. ἀπλοῦς, gr. mod. ἀπλός].
  - **aplò** (L 15) io spiego, apro. – Voce inesistente; v. *aplònno*.
  - **aplònno** (L 15, 48, 55, z), *ablònno* (L 55, cl, co), *eplonno* (L ma), *eblònno* (L ma), *plònno* (L 15, cl) io stendo; *ábblosa* (L cl) io stesi; *èbblosa ta ruħa* (L 55) stesi i panni; *ábbloso* (L cl) stendi!; *eblòsamo* (L ma) abbiamo steso; *aplósi* (L z) si stese; *aplomèno* (L 55) steso [gr. ἀπλόω, gr. mod. ἀπλώνω]; v. *plònno*<sup>1</sup>.
  - **apò** v. *apú*.
  - **apocalutte** (L 48, 55, cl), *pocalutte* (L 55, cl) av. da tutte le parti, dovunque [gr. ὅπου – καὶ – ὁλοῦνθε, cfr. il neogr. ὁλοῦθεν 'dappertutto']; v. *pucanutte* (vol. II).
  - **apòde** (L 55, cs), *apòte* (L ma) av. da qui, via di qua; *ámone apòde* (L 55) vanne via di qua; *epirte apòde* (L 55), *epirte apòte* (L ma) andò via; *amate apòde* (L cs) andate via! [gr. ἀπ' ὧδε].
  - **apoftè** (L 55) av. ieri. – Significato errato: si legga 'da ieri'; v. *aftè*.
  - **apòi** (L 54, co) av. poi; v. *depòì*.
- apombrò** v. *apú*.
- **apompí** (L 55, co, z), *apumpí* (L 15, cl), *pumpí* (L cl) av. di dietro; *apompiss' emèna* (L co) dietro di me; [gr. ἀπ' ὀπίσω]; v. *ampí*.
  - **apopánu** v. *apú*.
  - **apòstolo** (L 55) m. apostolo.
  - **apòstrico** (L 55) n. setola del porco; v. *pòstrico*.
  - **apòte** v. *apòde*.
  - **apòti** (L 54, cl, ma, z), *apòte* (L 55) cong. dacchè; *apòti se ida* (L z), *apòti s' ita* (L ma) da quando ti vidi; *apòti jennísi* (L cl) da quando nacqui [gr. ἀπὸ ὅτι].
- appandëcarə** v. *panticare*.
- appantagná** (T 3) rfl. mettersi all'ombra; v. *pantagnə*.
- apparare** : *apparè* (T ms) a. appianare un terreno; *apparè li tagghiólə* (T ms) tendere le trappole.
- **appedrìti** (L co) m. uomo di Galatina; *irtane i appedrìti* (L co) vennero i galatinesi [ἄγιος Πέτρος + -ίτης]; v. *Appètro*, *ajapetrìta*.
  - **Appètro** (L st), *Appèdro* (L co) geogr. Galatina, anteriormente S. Pietro in Galatina [gr. ἄγιος Πέτρος]; v. *Aspèdro* (vol. I).
- appëzzatá** v. *appuzzettare*.
- **appidáci** (L 55), *appidái* (L 55) n. piccola pera.
  - **Appidè** (L 55, ma) geogr. contrada (masseria) nell'agro di Corigliano; *epame 's tes Appidè* (L ma) andiamo a Appidè [τὰς ἀπιδέες 'i peri']; v. *appidèa*.
  - **appidèa** (L 15, 55, ma) f. pero; *efítefsa dío appidè* (L z) ho piantato due peri [gr. ἀπιδέα id.].
  - **appidi** (L 15, 48, 55, co, z) n. pera; *èfa dío appiddia* (L z) ho mangiato due pere.
  - **appu** (L 55) cong. quando. – Voce non esistente; v. *sappu*.
- appuzzettare** : *appëzzatá* (T 3) a. combaciare, poggiare.
- apprëzzá** : *sta mala lènghə apprëzzandə* (T 21) questa cattiva lingua che giudica male.
- appriessu** : *appriessə a ussagnərijə* (T 21) dopo di lei.
- apprima** : *apprimə jèmmə amica* (T 23) prima eravamo amici.
- appuntare** (T sg), *appundá* (T ms) a. fissare; *appuntare* (T sg), *appundá* (T ms) a. abbottonare; *appòntiti lu giaccu* (B me) abbottonati la giacca; v. *appundá*, *pontafarrə*, *puntaradice*.

- **aprìli** (L co, z) aprile; *jennísimo 's tes dèca tu aprìliu* (L z) sono nato il dieci aprile [gr. mod. ἀπρίλης]; v. *abbliri*.
- aprire**: *aprè* (T 21) aprire; *s' aperará lo cielo* (B 6) s'aprirá il cielo; *aparíu* (L 57) aprì.
- **apromálafro** (L co) m. finocchio selvatico [gr. ἀγριομάραθρον].
- **apropastanaca** v. *avropastanaca*.
- **apropisèdđi** v. *avropisèdđi*.
- **aprosinápi** (L co) senaque selvatica [gr. ἀγριοσινάπι].
- **aprozangúna** (L co), *prozangúna* (L co) m. sonco selvatico; v. *zanguna* (vol. II).
- **apú** (L 15, 55, cl, co, ma, sl, st, z) prep. da, di; *èrcome apú Derentò* (L cl, co, ma, z), *ercome apú Terentò* (L co) vengo da Otranto; *ercomèsta apú Luppiu* (L cl, co) veniamo da Lecce; *èrcome apú Martana* (L ma) vengo da Martano; *o jèno apú Zudđínu* (L st) la gente di Zollino; *apú safto* (L 55) da lui; *apú to vraí* (L co) da ieri sera; *apú ci' rtèa* (L 15, ma) di quella parte; *apú ci* (L 15, 55) di là; *apu 'ttú* (L 15, 55, co, ma, z) di qui; *apu ttú s'olío* (L co), *apu ttú s' alío* (L cl) di qui a poco; *plèo chècci apú esse l'irònu* (L ma) più piccolo di sei anni; *zumari ap' èssu* (L 55) pasta di casa; *apú c' èssu* (L 15) di là dentro; *apú 'ttu 'rtèa* (L 15, 55) da questa parte; *apú 'ttu 'mbrò* (L 55) di qui avanti; *apú 'ttu mpí* (L 55) di qui in dietro; *apú ci 'mbrò* (L 55) da lì avanti; *apo ftè* (L ma, z) da ieri; || *apo 'mbrò* (L 15, 54, 55) davanti, dirimpetto; *to hianno pombrò* (L ma) lo perdo davanti; *apó panu* (L 55) da sopra; *apòfsu* (L 55), *apòzzu* (L 55), *apèzzo* (L 55) da fuori; *apo 'ttès to vraí* (L cl) da ieri sera; *ap' olío ap' olío* (L 55) un po' di qua, un po' di là || *apú mòtti ton ida* (L st) da quando lo vidi; *apò tóa pu se ida* (L co) da quando ti vidi [gr. mod. ἀπού]; v. *pu*<sup>4</sup>.
- **apucátu** (L 48) av. di sotto; v. *apú, catu*.
- **ápulo** (L 55) ag. soffice; *o hòma estèi ápulo* (L 55) la terra è soffice; v. *apalò, ápulu*.
- **apumpí** v. *apompí, ampi*.
- **apunái** (L 15, cl) n. piccola carbonaia.
- **apupánu** (L st) av. di sopra; v. *apú*.
- **apútte** (L 48, cl, co), dinanzi a vocale *apúttèn* (L 55, cl, co, cs, ma) av. da dove, di dove; *apúttèn èrchese* (L 55, cs, ma) da dove vieni?; *apúttèn ise* (L 55) di dove sei?; *aputte guènni* (L co) da dove esce? || *apúttèn íbbie* (L cl) da qualsiasi parte tu andavi [gr. ἀπό + ποῦνθεν]; v. *putte*.
- aquataru** || *òu* – (L cr, sc) uovo guasto, covato [lat. \*cubatarius]; v. *acquataru*.
- **ara ce** (L 48-ma) forse, mai. – Si corregga in *anara ce*; v. *anára*.
- **aráfti** (L 15, cs, ma, z), *ráfti* (L 15), *arátti* (L co, mt, sl, st), *grátti* (L mt), *agrátti* (L 52), *ratti* (L cl) n. fuso; *díu ráttia* (L cl) due fusi [gr. ant. ἀτράκτιον, nei dialetti neogreci del Dodecaneso ἀτράκτι].
- **áramo** (L 55, sl, z), *áremo* (L 15, 55, cl, ma) loc. forse, chi sa; *áramu pu stèi* (L z) chi sa dove stia; *áramo pu pírte* (L z), *áremo pu pírte* (L cl) chi sa dove sia andato; *áremo etarásso* (L ma) forse partirò; *áramo a ppame* (L ma, st) chi sa se andiamo [greco ant. ἄρα μὲν 'che sia per caso'].
- **arangèa** (L cl) f. albero di aranci.
- arapòne** (L cp, vg) m. uomo avaro.
- arare**: *lu vitti arare* (L ar, crp) lo vidi arare; *sta bbáranu* (L sq, su) stanno arando.
- araròdda** (B l) m. grillotalpa ['ara l'aiuola']; v. *ròdda, araturu*.
- arátiu** (L 58-nl) f. radio.
- **aratti** v. *aráfti*.
- **arattisídero** v. *aftesídero*.

- **aravnèa** (L 55) f. ragnatela. – Voce dubbia, che non mi fu confermata [gr. ἀράχ-νη 'ragno']; v. *cannèa*.

**Aráziu** (B 8) pers. Orazio.

**arba**: *arba* (L cr B me), *arbi* (B or) f. alba.

**arbagía** (L 58: da C e L 3) f. rigogliosa vegetazione ['albagía'].

- **árbulo** (L ma) m. albero; *árbulo cerás-sia* (L ma) ciliegi; *árvulo afse fsiððo* (L z) m. bagolaro; v. *fsiððo*.

**árbulu** v. *árviru*.

**arbunèlla** (L mp) f. susina; v. *brunèlla*.

**arcerònno** 'io vuoto' v. *efcerònno*.

- **arcinízo** (L 55) io comincio; *arcínisa* (L 55) cominciai [gr. ἀρχινίζω]; v. *arcinò*.

- **arcinò** (L 54, 55, co), *arcignò* (L 48, 55, z), *arsignò* (L 48), *afsignò* (L 15, 48, 55), *ansignò* (L 55), *ancignò* (L z) io comincio; *afsigná 'na pi* (L 55) comincia a dire; *ansignasa* (L 55), *ancignasa* (L z), *arcignasa* (L z), cominciai; *ansignase na clafsi* (L 55), *arcignase na clafsi* (L z) comincio a piangere [cfr. il neogr. ἀρχινάω, dal gr. ant. ἐγχειπέω 'metto la mano a un lavoro']; v. *encignò*.

- **arciprèò** (L cl) m. parroco, arciprete.

- **Arcòna** || *i madònna tis Arcòna* (L cl, cs, ma) la Madonna Arcona: la sua immagine sarebbe stata trovata sotto un arco.

**arcòva**: *arcòva* (L cu, ru) sottopassaggio pubblico sotto una casa.

**Arcovata** (S 4) nome di un fabbricato a due chilometri di Taranto, tutto ad archi: su questi archi sono collocati i doccioni conduttori dell'acqua alla fontana di Taranto Vecchia [lat. opera arcuata].

**arcu**: *arcu pintu* (L ces) m. arcobaleno.

- **árcuma** (L z) n. grosso volume [gr. ant. ὄγκωμα id.]; v. *òrcoma* (vol. II).

**Arcuri Vècchji** (B f) geogr. nome di una masseria nel comune di Francavilla ['archi vecchi'].

- **ardári** (L 15, cl) n. affezione cutanea dei bambini [gr. \*ἀρδάριον, dim. del gr. ant. ἄρδα 'macchia'].

**árdere**: *quando arde l'acqua*, sec. XV (T 22) volgarmente detto quando l'acqua sembra di scintillare a modo di foco.

**ardiá** (L 58-nl, cp), *ardiò* (L cn, vg), *ardiè* (L ml) escl. alle bestie attaccate al carretto per farle indietreggiare.

**ardica**: *ardica* (L an, cr, po) f. ortica.

**ardiððu** (L cr, mm, no) m. aglio selvatico [cfr. il cal. *arzellu* id., forse voce prelatina: da un messap. \*ardu?, cfr. il gr. σκόρδον 'aglio'].

- **arèfulo** v. *rèfulo*.

- **áremo** v. *áramo*.

**arènzia**: *arenza* (T 3) f. udienza, soddisfazione.

- **arèò<sup>1</sup>** (L 15, 48, cs, z) ag. raro, rado; *prama arèò* (L z) cosa rara; *estèi arèò* (L cs) sta rado; *èrchete 's t' arèò* (L cs, z) viene di rado; *tò 'spira arèò* (L st) l'ho seminato rado [gr. ant. ἀραιός, gr. mod. ἀρύς].

- **arèò<sup>2</sup>** (L 15, p. 117) io aro. – Il vocabolo è un italianismo; in greco si dice *alatrèò*.

**arèome** (L co, st) io rutto [gr. ἐρεύγομαι id.].

- **aresináò** (L 55) debole, macilento. – Si corregga: *arresináò*.

- **argalío**: *t'argalía* (L co, ma, z) i telai; *dío argalía* (L co, ma) due telai [gr. ant. ἐργαλεῖον 'attrezzo', gr. mod. ἀργαλειός 'telaio'].

- **argáni** (L ma), *agráni* (L sl, st) n. fune di canapa; *t' argagna* (L ma), *t' agrágna* (L z) pl. le funi [gr. ὀργάνιον 'strumento']; v. *cragnu*, *ragnu*, *ruagnu*, *gragna*.



**árgunu** (L cr) m. argano; *árgunu* (L ba) m. asse verticale dell'antico mulino di casa.

**ária<sup>2</sup>** 'aria': *de ayra et de fueco* (B 6) di aria e di fuoco; *cull' ária* (L u) con arroganza.

• **ariáni** (L cl, co, cs, ma, mp), *riáni* (L ma, z), *riani* (L ma, z), *riani* (L 15, sl, st) n. origano [cfr. il greco cal. *rigáni* id., dal gr. ὀρίγανιον, dim. di ὀρίγανον]; v. *rienu*, *arienu*.

• **aríci<sup>1</sup>** (L 55, cl) n. ravenello; *t' aricia* (L cl) i ravanelli; *cúfio san arici* (L 55) leggiere come un ravenello; v. *tarice* (vol. II).

• **aríci<sup>2</sup>** (L cl) n. erica delle macchie; plurale: *t' aricia* [dimin. del gr. ἑρίκη].

• **aríci<sup>3</sup>** (L st) n. bozzolo di bambagia.

• **arícula** (L cl, cs, ma, st) f. rucola, rucchetta; v. *ricula*.

• **arièno** (L 55) origano. – È la forma del dialetto italiano: la forma greca è *ariáni*.

**ariènu** (L md) m. origano; v. *riènu*.

• **arinisco** (L 15, 55) m. palato, cielo della bocca [gr. οὐρανίσκος id.]; v. *uranisco*.

• **ariso** (L 55) compiacersi. – Questo verbo non esiste; v. *anarò* (*anàrisa*).

**aristiiddə**: *aristieddə* (B ce) m. rastrello.

• **arízo** (L 15, 48, 54, 55, st, z), *rižo* (L mt), *orižo* (L z) io mando; *on árisa* (L z) lo mandai; *mas árise 's tin scòla* (L 54) ci mandò a scuola; *m' èrise ettú* (L mt) mi ha mandato qui; *arisòmmuto* (L 55) mandamelo!; *áriso* (L ma) manda!; *sòžo arisi* (L z), *sòžo risi* (L mt) posso mandare [gr. ὀρίζω 'io fisso', 'stabilisco'].

**arli** (B e) m. pl. pustolette sulla faccia; v. *varli*.

• **árma** (L 48, 55) n. strumento, attrezzo; usato generalmente nel plurale *t' ármata* (L 15, 55, cl) gli attrezzi; *t' armatátu* (L 55, cl) i suoi attrezzi [cfr. il gr. τὰ ἄρματα 'i carri'].

**armare** || *armare la rita* (L cr) armare la rete.

• **armasía** (L 15, 48, 55) f. matrimonio [gr. \*ἀρμασία < \*ὄρμασία]; v. *armázo*.

• **armázo** (L 15, 55), *rmázo* (L 15) io sposo, accaso; *tin ármase* (L co), *in èrmase* (L cl) l'ha sposata; *etèlo n' in ermáso* (L ma) la voglio sposare; è *titi ssòžo rmasi* (L ma) non la posso sposare; *armázome* (L 55), *ermázome* (L cl, cs, ma, z) io mi sposo; *ermástisa* (L ma) sposarono, si sono sposati; *armázutte* (L z) si sposano; *armásti* (L 54, z), *ermásti* (L ma) si è ammogliato; *tèlo n' armastò* (L ma, z), *etèlo n' armastò* (L ma) mi voglio sposare; e *ssòžo armastí* (L ma, z) non mi posso sposare; *isože armastí* (L z) potrebbe sposarsi; *armènu n' armastí* (L st) che si sposi almeno!; *armástu* (L 55) spòsati!; *ermástimo* (L 55, ma) mi sono sposato; *ermastimòsto* (L 55) ci accasammo; *armammèno* (L 55) sposato || *armázete alípuna* (L z), *armázete i alípuna* (L st), *ermázete e lipunèdda m' o llico* (L cl) piove col sole ('si sposa la volpe', 'si sposa la volpetta col lupo') [gr. tard. ὀρμάζω, metatesi di ἀρμόζω 'aggiusto', 'metto d'accordo'].

**armèculu**: *armèculu* (L ba, co, mp, sr) m. corbezzola [gr. ant. μιμαίκυλον id.].

• **armeftíri** (L co), *armestíri* (L 55), *armertíri* (L 15), *ammertíri* (L 55) n. vaso di creta da mungere, v. fig. 50, vol. I, pag. 369 [gr. \*ἀρμεκτήριον, da ἀρμέγω < ἀμέλω 'io mungo']; v. *armèò*.

• **armeftita** (L 55, ma) f. vaso di creta da mungere, v. fig. 50, vol. I, pag. 369 [da un greco \*ἀρμεκτίδα]; v. *armeftíri*, *armèò*.

• **armèò** (L 15, 55, co), *ermèò* (L 51) io mungo; *èrmasa* (L 55), *ármezza* (L co), *ármefsa* (L z) ho munto; *páo n' armèso ta pròata* (L 55) vado a mungere le pe-



core; e ssòzo *armèfsi* (L z) non posso mungere [gr. volg. ἀρμέγω, da un anteriore ἀμέλω id.].

**armícinu** (L tr) m. lombrico; v. *ermícinu*.

**Armíniu** (B 8) pers. Erminio.

• **arnáci** (L 55, co, mt), *arnái* (L 15, 51, 55, ma) n. agnellino.

• **arnapòcia** (L 15, 55, cl) n. pl. vello d'agnello; *arnapòci* (L 55, co, st) n. agnellino [cfr. il greco cal. *arnipúci* 'agnellino', gr. \*ἀρνιοπόκιον 'vello d'agnello'].

• **arnata** (L 55, ma, z) f. pecora di un anno [gr. mod. ἀρνάδα 'agnella'].

• **arnatèdḡa** (L 15, ma) f. pecorella.

**arnèa**: *fica arnèa* (L cp, vg B e) fico d'inverno; v. *vernèa*, *varnèa*.

**Arnèstu** (B 8), *Arnèste* (L 58-nl, vg) pers. Ernesto.

• **arní** (L 15, 55, co, z) n. agnello; *arní pente minò* (L z) agnello di cinque mesi; *t'arnía* (L z) gli agnelli [gr. ἀρνίον, gr. mod. ἀρνί id.].

**Arnisanu** (L1, nl T a), *Ernisanu* (L v) geogr. Arnesano, paese in provincia di Lecce [lat. Arnensanum, villa appartenente alla tribus Arnensis].

**Arnò** (L gp, na) geogr. Arnò, nome di una palude (oggi bonificata) a nord di Gallipoli.

• **arò** (L 15) sono capace. – Voce sbagliata: si legga *anarò*.

**aròj**: *aròi* (L sl) grue; v. *ròi* (vol. II).

• **arotò** (L 48, 55, sl, z), *erotò* (L ma), *arodò* (L 48) io domando, chiedo; *m'aròtise* (L z) mi domandò; *arotísese* (L 55) donandate; *eròtisa* (L 55) ho domandato [gr. ἐρωτάω]; v. *rotò*.

• **arpa** (L 55, ma) f. arpia, vampiro; *pu na se fái arpa* (L 55, ma) che ti mangi il vampiro! – Con *arpa* si designa una bestia favolosa indeterminata: questo nome si usa solo nelle imprecazioni [gr. ἀρπυα].

**arpa** (L md) f. talpa [confusione tra *talpa* e *arpa* 'arpia' ?].

**arpane** || *piscaria cum arpanibus*, sec. XV, 'pesca cogli arpani' (T 22): è errore di stampa; v. *arpone*.

**arpone** || in dicto Mari Parvo est quaedam piscaria cum *arpone*, sec. XV (T 22) nel detto Mar Piccolo ci è una certa pesca con l'arpone.

**arramèndá** || *no t' arramiendə* (T 23) non ti rammenti ?

• **arranfònno** (L st, z) io graffio; *arranfòsi* (L st) graffiare; v. *arranfá* (vol. I).

**arracèntá**, **-ndá** v. *rricintari*.

**arracchiè** (T ms) n. origliare, ascoltare; *sté arracchièsca* (T ms) sta origliando [cfr. il cal. *arricchiare* id., it. *orecchiare*].

**arracuerdə**: *arracuordə* (T ms) m. ricordo; v. *ricuèrdu*.

**arrəgulá** (T sg) a. regolare.

**arrèntə**: *arrènti* (L gp, pr, sa) av. a stento; *arrènti arrènti* (B me) appena appena.

• **arresináo** (L z) ag. raggrinzito, macilento.

**arrièšce** || *no tt' arrièšca* (T ms) non ti riesce; *tutt' arrièšca* (T 21) tutto riesce; v. *rèšcere*.

**arripezzare**: *ija arrəpèzza* (T 21) io rattoppo.

**arriscəndá** v. *rricintari*.

**arrisinatə**: [si corregga: 'affetto dalla *resína*' 'malattia delle biade' (L 58)]; v. *resína*.

**arrubbare**: *arròbbanu* (T li), *arròbbəna* (T ms) rubano.

**arrunchiare**: *arrunghia* (T 3) rfl. rannicchiarsi.

**arruzare**: *arruzéá* (T 3) n. arrugginire.

**arruzzulá** (B ce) a. rimescolare.

• **arsiclo** (L 55) m. mozzo della ruota. – Significato sbagliato: si intenda 'acciarino della sala della ruota'; v. *arsículu*.

**arsìcula** (L cr) f. sorta di fungo; v. *ursìcula*.

• **arsignò** v. *arcinò*.

**arsisciatiu** 'secco' || *tègnu li cannaliri arsi-sciati* (T s) ho la gola secca.

**arsòla** (T md, s) f. brocca di creta per acqua; v. *rsula*.

• **árte** (L 15, 48, 54, 55, co, z) av. ora; *árte èftase* (L z) ora è arrivato; *árte páo* (L co) adesso ci vado; *amon arte 's ton inferno* (L 54) va ora all'inferno! [gr. ἄρτι id.]; v. *arte pu*, *ártena*.

**árte** = **attè** v. *árte porná*.

• **artèa** v. *artèo*.

• **arteambrò** (L 15, 55, z) av. dritto avanti, d'ora in avanti; *arteambrò* (L 48) alla parte davanti [da *artèo* 'dritto' e *ambrò* 'avanti']; v. *artèo*.

• **arteampí** (L 15, 55, ma, z) av. indietro, per l'addietro, tempo fa, d'ora indietro; *arteampí* (L 48) alla parte di dietro; *ivò ibbion arteampí* (L z) io andavo di dietro [da *artèo* 'dritto' e *ampí* 'dietro']; v. *artèo*.

**Artèdde** (L ces, cr, po, sp) geogr. Ortelle, paese in provincia di Lecce [lat. hortella 'piccoli orti'].

• **ártena** (L 15, 48, 54, 55, ma), *árteni* (L 48, 55) av. ora; *ártena è nna milisi* (L ma) ora devi parlare [gr. \*ἄρτινα < ἄρτι + νά 'ecco' ?]; v. *arte*.

• **artèo** (L 48, 54), *ortèo* (L 48) ag. diritto; *artèa* (L 48, 55, ma) av. diritto; *i xèra artèa* (L st) la mano destra; *ámone artèa artèa* (L 55) vanne diritto diritto; *artèa* (L 15, 48, z) verso; *arteapánu* (L 15) verso sopra; *artea catu* (L 15) verso sotto; *artèa 's ti Calimèra* (L z) verso Calimera; *ettú 'rtèa* (L 15, 48, 55, ma) da questa parte; *ecí 'rtèa* (L 15, 48, 55) da quella parte [gr. \*ὀρθέος invece di ὀρθιος]; v. *artèo*, *tartèo*.

• **arte porná** (L 15, 48, 55, cl) av. questa mattina [gr. ἄρτι πρωῒνά]; v. *attè porná*.

• **arte pu** (L cl, co, st) congz. quando; *arte pu èftase* (L co) quando arrivò; *arte pu imo pedí* (L cl) quando era giovane; *arte pu stè c' èdrone* (L st) quando io mangiavo [gr. ἄρτι ἔπου].

• **arte vrái** (L 15, 48, 55, cl), *arte vradí* (L 55) av. questa sera [gr. ἄρτι + βράδυ]; v. *attèvrái*.

**artiḍḍanèsi** (L cr) pl. gli abitanti di Ortelle; v. *Arteḍḍe*.

**artistèriu** (L 58-nl) m. lavoro mal fatto, confusione.

• **artò** (L 15, 48, 55, cs, ma), *ortò* (L 48) ag. dritto, alzato, in piedi; *jatí estèi artò* (L 55) perchè stai in piedi? [gr. ὀρθός].

• **artònno** (L 15, 48, 55, ma), *ortònno* (L 48), *artò* (L 55), *ertònno* (L ma) io alzo, raddrizzo; *artòsi* (L 55) si alzò; *artòsu* (L co) *álzati!* [gr. ὀρθύω, invece dell'ant. ὀρθώω].

• **aruḍḍa**: *aruḍḍa* (L 15, cl) f. vivaio.

• **arudèa** v. *rudèa*.

• **arúdi** (L 55, ma, st, z) n. melagrana; *díu arúdia* (L st) due melagrane [gr. ῥοῖδιον, rifatto sul plurale τὰ ῥοῖδια]; v. *rudi*.

• **arufísi** (L st) a. sorbire [gr. ῥοφῶ]; v. *rufò*.

**arússulu**: *arússula* (B ce) m. corbezzola.

**arvanachi** pl.: è certamente l' Ononis spinosa.

**árviru**: *árbulu* (L cr), *árviru* (B pi) m. albero.

• **arvo** 'immaturo' v. *avro*.

• **árvulo** 'albero' v. *árbulo*.

• **arzata** (L 55), *azzata* (L 55) specie di armadio che portava la sposa novella (?). – Si legga: *arzata* (L ma) f. parte sollevata di un comò (come finimento in cima del mobile) munito spesso di uno specchio ['alzata'].

• **arzinicò** (L z) ag. maschio. – Voce caduta in disuso [gr. ἀρσενικός].

- **arżúli** (L cl, ma) n. orciuolo, brocca di creta per acqua; *t' arżúja* (L ma) gli orciuoli [corrisp. all'ital. dial. *rsulu* o *rzulu* 'orciuolo'].
- **as<sup>1</sup>** (L 48, 55, ma) imper. lascia!; *as na 'rtune òli* (L 48) che vengano tutti; *as ton estèi* (L ma) lascialo stare!; *as ton ámbi* (L ma) lascialo entrare! [cfr. il neogreco ἄς εἶναι 'che sia', abbreviazione di *afis* 'lascia']; v. *afinno*.
- **as<sup>2</sup>** 'santo' v. *ajo*.
- as<sup>3</sup>** || *as èna, as èna* (L 48, 55) ad uno ad uno. – Si legga *ass' èna, ass' èna*; v. *afse* || *as ti strada* (L ma) dalla strada; *as to spiti* (L ma) dalla casa [riduzione di *asse* < *afse* < gr. \*ἐξί = ἐξ].
- **as<sup>4</sup>** (L st) congz. se; *ípinna as iħa sicca* (L st) berei se avessi sete; *ípia as isoħa* (L st) ci andrei se potessi.
- **asbèsti** 'calce' v. *asvèsti*.
- ašca** || *ággiu pacátu ašca de mille lire* (L 1, sq) ho pagato la bellezza di mille lire; *ággiu pajatu nnu cavaddu ašca ti cientu mila lire* (B me) ho comprato un cavallo per la bellezza di cento mila lire [identico a *ašca* 'grosso pezzo di legno'?, cfr. il cal. *cercáu all' aschia di milli liri* 'ha chiesto un prezzo vergognosamente esagerato'].
- **asca** v. *ascónno*.
- **ascadi** (L 15, 48, 55), *ascái* (L co) n. fico secco [gr. ἰσχάδιον, in dialetti neogreci del Peloponneso ἄσκάδι id.]; v. *scádia*.
- ašcanti** : *ašcante* (B me), *ašquante* (T sg) ag. brucante, pizzicante; *pípaluru ašcante* (B me) peperone forte.
- ašcare** : *ašcari* (T s) n. bruciare; *ušca* (B 19), *ušchə* (T 23) brucia; *úšcanu* (Ts), *úšchəno* (B 19) bruciano; *asquatə* (T 23) bruciato.
- **áscaro** (L 15) ag. aspro, non liscio; v. *áscaru*.
- áscemu** : *pane áscinu* (L 58-nl, cp, vg) pane azzimo.
- **aschiòmata** (L mp) n. pl. piccole scheggie di legna [*ašca* o *áschia* 'pezzo di legno spaccato' col suffisso greco -όματα]; v. *ašca*.
- **ašciacuđđi** (L 64) n. folletto; *ašciaguđđi tis respúndefse* (L 64) il folletto le rispose [gr. \*σκιαούλιον]; v. *šciaguđđi* (vol. II).
- **ašciadi** (L 15, 48, 54, 55, cl, st), *ašciái* (L 55, co), *ašciáti* (L st) n. cappello; *evástasa t' ašciádi* (L cl) portai il cappello || *ašciái* (L 55, z), *ašciáti* (L cl) n. grossa pietra (pietra più larga) in cima a un muro a secco (cioè 'cappello del muro'); *su sirno an ašciái tiħu* (L 55, z) ti tiro un sasso del muro [gr. σκιάδιον, rifatto sul plurale τὰ σκιάδια]; v. *cap-pèđdu*.
- ášcicu** (L ru) m. terrazza; v. *ástrecu*.
- asciddə** 'ascella', 'ala' v. *scèdda*.
- **ašcimèđđə** (L z) f. bruttina; v. *áscimo*.
- **ašcimèno** (L 55) io imbruttisco.
- **áscimo** (L 15, 55, co, ma) ag. brutto; *to plon áscimo pedí* (L ma) il più brutto ragazzo; *prama t' áscimo* (L 15) il diavolo [gr. ἀσχημος 'deforme']; v. *paráš-cimo*.
- **ašcimuđđi** (L z) m. bruttino.
- ašcimuna** (L 55, co, z) m. uomo assai brutto.
- áscinu** v. *áscemu*.
- **ašció** (L 15, 48, 49, 55, cl, ma, z), *išció* (L co), *scío* (L 48) m. ombra; *ecanni ašció* (L ma) fa ombra; *mbènno s' on iš-cío* (L co) mi metto all' ombra; *ècamā šció ce 'n diávica plèo* (L ma) presi ombra e non vi passai più [gr. σκιά, gr. mod. ἴσκιος]; v. *šció*.
- **ašciopánno** (L 54, 55, co, z), *šciopánno* (L 48) io copro [cfr. il gr. σκεπάζω id.]; v. *šciopánno*.
- **ašciòpi** 'coperta' v. *šciòpi*.
- **ašcístria** (L 55), *assístria* (L ma), *af-trístia* (L ma), *ancístria* (L 55), *ancí-*

*stra* (L co) f. paletta per nettare la zappa [cfr. il greco cal. *scistra* 'radimadia', gr. ant. ξύστρα 'raschiatoio']; v. *scístia* (vol. II), *ntrístia* (vol. II).

- **ascla** : *ascla* (L 15, 55) f. scheggia di legno [lat. volg. \*ascla, < assula]; v. *ašca* (vol. I).
- **asclèḍḍa** (L cs) f. piccola scheggia di legno [dim. di *ascla*].
- **asclòmata** (L cs, ma, z), *aschiòmata* (L mp) n. pl. pezzi di legno spaccato, da ardere [lat. volg. \*ascla + suff. greco -όματα]; v. *ascla*.
- **asclúḍḍi** (L ma) n. pezzettino di legno; plurale: *t' asclúḍḍia*.
- **ascò** (L 15, 55, cl, co, ma, mp, mt, st, z) m. oltre, secchio di pelle, v. fig. 56, vol. II, pag. 520 [gr. ἀσχός 'oltre di pelle'].
- **ascònno** (L 48, 54, 55, co, sl, st) io alzo; *asca* (L 52, 54, 55, co, ma) alza!; *ascòsu* (L co) alzati!; *ascosíte* (L co, z), *ascosítesta* (L co, z) alzatevi!; *escòsimo* (L ma), *ascòsimo* (L co) mi sono alzato; *escòsi* (L 49) si levò; *escosimòsto* (L 55) ci siamo alzati; *na min ascosí!*; è *ssòžo scosí* (L ma) non mi posso alzare; *asconno-mèsta* (L 55) co leviamo || *escosa* (Lma) ho conservato; *ascònno ti χχέρα* (L st) faccio un lavoro superficialmente; *ascònno χχέρα* (L z) io smetto di lavorare [gr. ant. σχόω, gr. mod. σχώνω]; v. *scònno*.
- ašculare** (T t) rfl. farsi molto secco; v. *jasculari*.

**ašcunati** (B me) f. pl. grossi tavoloni con i quali nei secoli passati si costruivano i soffitti dei piani superiori; v. *ašcune*.

**ašcune** (L cr, tr) m. grosso pezzo di legno tagliato [augm. di *ašca*].

- **asèra** (L 15, 55, cl, co, z), *atèra* (L 15, mt, st) f. resta di spiga; *atèra* (L 48) erroneamente 'spiga'; *asère crisaríu* (L 55) reste di orzo [gr. ἀθήρ, gr. mod. ἀθέρας id.].

**asiliscu** (L ar) m. specie di serpente mazzato della coda ['basilisco'].

**Asiliu** (L 58 : C) pers. Basilio.

**ásima** (L cr) f. asma.

- **asimègno** (L 15, 48, 55, cs, z) ag. argenteo [gr. mod. ἀσημένιος id.].
- **asími** (L 15, 48, 55, cl) n. argento; *sa tt' asími* (L cl) come l'argento [gr. ἄσημον, gr. mod. ἀσήμι id.].
- **asíntipo** (L 55) ag. fresco, non stantio. – Voce dubbia, non confermata.
- asiricòi** (L ml) m. basilico; v. *masiricòi*.
- **asparaci** (L 55, z) n. sparagio selvatico.
- **aspirunáci** (L 55), *asprunáci* (Lcs), *spirunái* (L cl) n. filamento cutaneo che si stacca presso alle unghie [dim. di *aspruni*].
- aspitèḍḍu** (L po) m. piccolo aspide.
- **áspito** (L co) m. aspide; v. *áspitu* (vol. I).
- **asprada** (L 55), *asprata* (L 15, 48) f. bianchezza [gr. mod. ἀσπράδα].
- **aspráscino** (L z), *aspròscino* (L 55, ma, mp, st) ag. biancastro [gr. ἄσπρος + lat. -agine]; v. *piráscinu*, *mavróscino*.
- **asprízo** (L 15, 48, 55) io imbianco; *asprísane ta maddía* (L 55) s'imbiancarono i capelli; *asprimmèno* (L 55) imbiancato [gr. mod. ἀσπρίζω].
- **aspro** (L 15, 55, cl, co, cs, z) ag. bianco; *aspro ène to gala* (L 55) bianco è il latte; *to viín aspro* (L cl), *to vidì t' aspro* (L cs, z) il bue bianco; *t' aspro* (L co) la chiara dell'uovo [gr. ἄσπρος].
- **aspròscino** v. *aspráscino*.
- **aspruni** (L cs) n. filamento cutaneo che si stacca presso alle unghie della mano [gr. \*σπειρόνιον, dim. di σπείρον 'fascia' ?].

**asprusu** (T md) ag. aspro; v. *raspusu*.

**ašquante** v. *ašcanti*.

- **assacchèo** || *stè assacchèi* (L st) sta ansimando; v. *sacco*, *assaccare*, *ssacchèo*.

● **assaderfò** v. *afsaderfò*.

- **assadía** (L z), *assatía* (L 55, cs, st), *ssatía* (L ma, sl), *asadía* (L 48), *essadía* (L 54),

- ssadia* (L cl) av. lentamente, adagio;  
*assatía assatía* (L 55, cs) adagio adagio;  
*tis pái assadia pái calá* (L z) chi va piano, va sano; *teláte assatía* (L st) venite adagio! [gr. ἐξ ἀδείας 'con agio'].
- assaliá** : *assaliè* (T ms) rfl. inaridirsi [lat. \*exsalivare 'rimanere senza saliva'].
- **assalídi** v. *fsalídi*.
  - **Assanná** (L cs, sl) nome di una colonna nel centro del paese [gr. ὠσαννά]; v. *Sanná* (vol. II).
  - **assári** v. *afsári*.
  - **assatía** v. *assadia*.
  - **assè** 'da', 'di' v. *afse*.
- assəgnərə** (T 20) pron. pers. di rispetto, vostra signoria: il verbo resta alla seconda persona singolare.
- assèttere** (B 8) 'sedere'; certamente sarà da correggere in *assètere* 'sedere'; v. *assétə* (vol. I), *ssèttere* (vol. II).
- **assídi** v. *fsídi*.
  - **assilò** v. *afsilò*.
  - **assínnu** 'in sogno' v. *inno*.
  - **assinò** v. *afsinò*.
- assire** : *non ci assènnu* (T s) non uscire!;  
*ulúumu cu assimu* (T md) vorremmo uscire; *so assutə* (T ms) sono uscito.
- **assístria** v. *aścístria*.
- assittare** : *assièttə* (B ce) siediti!; *no mmə pozz' assèttə* (B ce) non mi posso sedere; v. *ssittare* (vol. II).
- **assunghízo** v. *ssunghízo*.
- assuzzare** : *assuzzá* (T mf), *assuzzè* (T ms) a. uguagliare, appianare; v. *ssuzzare*.
- **astáci** (L 55, cl, co, ma, st), *astái* (L 15, 48, 55) n. spiga; *astácia èscere* (L ma) spighe vuote; *astácia sitarín* (L 55) spighe di grano [gr. mod. ἀστάχυ id., dim dell' ant. ἄσταχυς id.].
  - **astennònno** (L 55, z), *estennònno* (L ma) io asciugo; *estènnosa o ppláina* (L ma) ha asciugato il lenzuolo [gr. mod. στεγνώνω]; v. *stennònno*.
  - **asteráci** (L 55), *asterái* (L 55) n. stellina.
  - **astèri** (L 48, 55, cl, ma) n. stella; *t' astèria* (L 54, 55), *t' astèrria* (L z) le stelle [gr. mod. ἀστέρι, dim. dell' ant. ἀστήρ]; v. *stèria*.
  - **asto** (L 55, ma) m. agosto. - Pronunzia oggi antiquata [gr. ἄγουστος invece di αὐγουστος]; v. *águsto*.
  - **astrèi** (L 55, co, st, z), *strèi* (L 15, 51, cl, ma) lampeggia; *ástrese* (L st), *èstrese* (L 55) lampeggiò; *ide n' astrèfsi* (L z) hai visto lampeggiare? [gr. \*ἀστρεύει, ant. ἀστράπτει]; v. *strèfti*.
  - **ástremma** (L 48, 54, 55) n. lampo [gr. ἄστραγμα]; v. *strèmma*.
  - **astrifo** (L 55) io torco; *astrimmèno* (L 55) attorcigliato [gr. mod. στρίφω]; v. *strifo*.
  - **astrina** (L 15, cl) f. strenna, regalo di capodanno [gr. tard. τὰ στρήνα, dal lat. strenna]; v. *strina*.
  - **astrologò** (L 55) a. io sgrido, rimprovero. - Voce dubbia; v. *strolechèo*.
  - **astúli** 'bottone' v. *nastúli*.
- asturni**, nel 'Libro rosso' di Lecce, a. 1469 (L 58) pl. storni.
- **asunghízo** (L 48, 55), *asunghjízo* (L co) a. io netto, asciugo [cfr. il greco cal. *sunghízo* e *spunghízo* id., gr. σπογγίζω]; v. *ssunghízo*.
  - **asvèsti** (L 15, 48, 55, ma), *asbèsti* (L 15), *avèsti* (L z), *avlèsti* (L 55, co), *azèsti* (L 55) n. calce [gr. ἀσβέστιον].
- Ata** (B pi) pers. Addolorata (vezz.); v. *Vata*.
- **atèra** v. *asèra*.
- † **Atòca**, nome di un antico tempio o cappella nei pressi di Gallipoli [a. 1191 τοῦ ναοῦ τῆς θεοτόκου, τῆς ἐπιλεγομένης Ἀτόκου, in un diploma di Gallipoli (L 63), dal gr. Θεοτόκος 'madre di Dio'].
- **atrifo** (L 55) a. spiano, preparo il pane. - Si legga: *trifo* (v. vol. II e III).
- atta** (L 13) f. gatta.
- attanò** : *attánəmə* (B ce T ms) mio padre; *attandə* (T ms) tuo padre.

- **attè** 'ieri' v. *aftè*.
- **attentía** v. *aftentía*.
- **attèo** 'ho colpa' v. *eftèo*.
- attè porná** (L 54, co, cs, ma, z), *attè pornò* (L 55) sta mattina [deform. di *arte porná* 'ora di mattina']; v. *arte porná*.
- áttere**: *attíri* (B pa) a. battere.
- **atterò** (L sl) n. ala; *èfa nan atterò azze òrnisa* (L sl) ho mangiato un' ala di gallina [gr. *πτερόν* id.].
- **atterúa** v. *afterúa*.
- **attesídero** v. *aftesídero*.
- **attevrádi** (L 54, 55, mt, z), *attevrái* (L 54, co, ma, z), *attevráti* (L st) av. sta sera [deform. di *arte vrái* 'ora di sera']; v. *arte vrái*.
- **attí** 'orecchio' v. *aftí*.
- **attiári** v. *aftiári*.
- attientə**: *attientu* (B me) ag. attento.
- **atto** (L 15, 52, 54, 55, cl, ma, z) dal, dallo; *atti* (L 15, 55, z) dalla; *atto ffilo* (L z) dall'amico; *attim mési* (L z) dalla piazza; *atti ffèsta* (L ma) dalla festa; *gvènnonta attò spiti* (L 54) uscendo dalla casa; *attò llemò* (L ma) dalla bocca; *attus tihū* (L 54) dalle pareti; *to ghièno atto Terentò* (L co) la gente di Otranto; *attin defτέρα* (L z) dal lunedì [da un greco *ἐκ τὸν < ἄκ τὸν*, ossia *ἐξ τὸν > ἄξ τὸν*]; v. *afse*.
- **Attòtero** (L ma) geogr. San Totero, nome di una contrada vicino a Martano; *ampi 's ton Attòtero* (L ma) dietro San Totero [*ἄγιος Θεόδωρος*].
- **attrí** v. *aftrí*.
- attusèdḡa** (L ces, cr) f. specie di cicoria selvatica [cfr. il cal. *latticèlla* id., deform. di \**lactucella*].
- **atúḡḡioma** (L 51) n. estrema unzione [gr. *δούλευμα*]; v. *dúḡlioma*.
- audore**, nel Sidrac otrantino (L 58) m. odore.
- Aulèriu** (B 8) pers. Aurelio.
- aulía**: *aulía* (B me T s) f. oliva; *aulía cilína* (B me) varietà d'oliva.

- aulía** (L ar) f. spicchio d'arancio; v. *ulía* (vol. II).
- aulitoso** (B 6): il significato 'aulente', 'olezzante' si corregga in 'che sente bene gli odori', di una bestia (L 58).
- aúra**: *no jè aúra* (T 21) non è il folletto.
- Auriscianu** (B me) geogr. contrada in territorio di San Donaci [\**Aurisia-num* 'villa di un \**Aurisius*'].
- Auriu** v. *riu*, *Dariu*.
- **áuro** (L 55) ag. acerbo. – Si legga *ávuro*; v. *avuro*.
- auru**<sup>3</sup> nel Sidrac otrantino (B 6) m. oro.
- ausare**<sup>1</sup>: *aci me áusu* (L pr) mi sto alzando; *no tt' uéza* (T 24) tu non ti alzi.
- ausare**<sup>2</sup>, nel 'Libro rosso' di Lecce (L 58) osare, p. e. *ausa* 'osi' (3. sg. cong. pres.).
- **áusto** v. *águsto*.
- aúsu** (L 6) ag. bavoso.
- A'usu** (B me) geogr. località nei pressi della città di Mesagne dove il popolo anticamente andava a fare il bucato [= *ávisu*, *áusu* 'voragine' < gr. *ἄβυσσος*]; v. *áviso*.
- autina**: *jèntu de l'autina* (L cr) brezza di mare [cfr. l'it. *altano* e *altino* 'vento che viene dall'Adriatico', spagn. *altano* 'vento che viene dall'alto mare', lat. *altanus*].
- áutru**: *ti' áutru* (L ot), *tujátru* (B l, me), *tujòtru* (T li, sg), *tu aldə* (T ms) anche tu; *tunáutru*, *cce vvái truvandu* (B pi) tu che vai cercando?; *va ppíjame l'acqua tie áutru* (L cr) va a pigliarmi l'acqua tu! [cfr. l'it. *voialtri*]; v. *aldə*.
- avantá**: *avantare*, nel Sidrac otrantino (L 58) rifl. vantarsi; *no t' avandá* (T 23) non ti vantare.
- **aváscama** (L 55, ma) n. malia [gr. mod. *βάσκαμα* 'stregoneria']; v. *váscamma*.
- **avaschèno** (L 54, z), *avaschènno* (L 55), *avascònno* (L 55, ma) a. io ammalio, io strego, affascino; *s' avascònno* (L ma)



- ti affascinò [gr. βασκαίνω id.]; v. *vaschènò* (vol. II).
- **avastò** (L 55) io porto; *ton avastusa* (L 55) lo condussero [gr. mod. βαστῶ]; v. *vastò*.
  - **avdomada** (L z), *avdomata* (L 51), *afdomada* (L 15, 48, 55), *afdomata* (L 51), *addomáda* (L 55, mt), *addomata* (L 51, st), *addomá* (L cl, co), *avdomá* (L 15) f. settimana; *alies addomate* (L st), *alies addomè* (L cl) poche settimane; *mali avdomada* (L z), *mali addomata* (L 51), *mali ddomada* (L ma), *mali addomada* (L 55) Settimana santa [gr. εβδομάδα, μεγάλη εβδομάδα].
  - **avdominta** (L 15, 51), *addominta* (L 55, cl, co, ma, st), *addovinta* (L cl), *duvinta* (L st) num. settanta [gr. ant. εβδομήκοντα, gr. mod. εβδομήντα].
- † **avedare** (B 6) n. abitare.
- avèdđi**: *avèdđi* (L mu) av. in nessun luogo [lat. ubi velles]; v. *addujèddi*.
- avènèrə**: *mò avènə a māməsə* (T 21) ora viene sua madre; *avienə acquá* (T 21) vieni qui!
- avera**: *avèrə bbuènə* (T 21) sarebbe un bene; *avirə statə* (T 23) eri stato [lat. habueram].
- **avgò** v. *aguò*.
  - **aviláta** v. *ajeláda*.
  - **avisía** (L 48, 55, co, mp), *visía* (L 48, cl), *afidia* (48, 55, mt), *afitia* (L cs, st, z), *avitia* (L 54) f. aiuto; *mò fere mían afitia* (L z) mi portò un aiuto [cfr. il greco cal. *afudía*, gr. ant. βοήθεια id.]; v. *avisò*.
  - **avisò** (L 48, 55, co), *visò* (L 48, cl), *afidò* (L 48, 55, ma, st, z), *afitò* (L 48, mt, st, z), *fidò* (L 48, cs, ma, mt), *efitò* (L ma) io aiuto; *afitisi* (L st), *fidisi* (L cs, ma, mt) aiutare; *se fidò* (L ma) ti aiuterò; *visame* (L cl), *afitame* (L 54, z), *afidisomme* (L 55), *afitisomme* (L mt, st), *fidisomme* (L ma), *visisomme* (L cl)
- aiutami; *avitisetemme* (L st), *visisette* (L cl) aiutatemi; *o Kristò na s' afidisi* (L st, z) Dio t' ajuti!; *evisise i mmana* (L cl) aiutò la mamma; *afidommèno* (L 55), *avisimmèno* (L 55) aiutato [presuppone un greco volgare \*ἀβιδέω, cfr. il neogreco delle Sporadi ἀβουθῶ, greco cal. *afudáo* id.]; v. *visò*.
- **aviso** (L 15) volto.
  - **áviso** (L 55, cl, co, st, z), *ávissò* (L 15, co) m. abisso, voragine [gr. ἄβυσσος]; v. *ábiso*, *ávisu*.
- ávisu**: *ávisu* (L cr, md, po, so, sr), *disu* (L ba), *ápisu* (L mp), *ávəsə* (T mf), *ávəsə* (T t) m. abisso, voragine [gr. ἄβυσσος].
- **aviti** (L z) n. bue; *dío aviddia* (L z) due buoi [gr. βοίδιον, rifatto sul plurale τὰ βοίδια]; v. *vidi*.
  - **avláci** (L 55, co), *avláci* (L 15, 55, cl), *alváci* (L mt) n. solco [gr. ἀλάκιον].
  - **avlázo** v. *plázo*.
  - **avləđđə** (L 54, 55, z) f. piccolo cortile [dim. di ἀλή].
  - **avləsti** 'calce' v. *asvèsti*.
  - **avli** (L 15, 55, co, z) f. cortile, parco per animali [gr. ἀλή].
  - **avloía** (L 15, 48, 55, z) f. benedizione; *avloía* (L 55, z), *avloghía* (L 15) vaiuolo (per eufemismo); *na se piđi i avloía mávri* (L z) che ti prenda il vaiuolo nero! [gr. εὐλογία 'benedizione', gr. mod. εὐλογία 'vaiuolo'].
  - **avloò** (L 55) a. io benedico; *evlòisa* (L 55) benedissi; *avloimmèno* (L 55) part. benedetto [gr. εὐλογῶ 'benedico']; v. *vloò*.
  - **avorázo** v. *aforázo*.
  - **ávri** (L 15, 55, co, mo, z) av. domani; *avri pornò* (L 55, ma) domani mattina [gr. αὔριον].
  - **ávrinna** (L cs, st), *avrinna* (L 54, 55, z), *vrinna* (L cl) f. ingiuria; *tòssa avrinnata* (L mp, st) tante ingiurie;



- avrímmamu* (L ma) il mio soprannome;  
*plèo vrímma vastá* (L cl) che sprannome  
 porta? [gr. \*ὀβρισμα]; v. *avrízo*.
- **avrízo** (L 54, 55) a. ingiurio; *avrízo*  
 (L 55) dare un soprannome; *m' avrí-  
 zune Cáfsi* (L 55) mi soprannominano  
 Cafsi; *pos avrízete* (L st) che nomignolo  
 porta? [gr. ὀβρίζω]; v. *vrízo*.
  - **avro** (L ma, z), *arvo* (L 15, 55, cl), *agro*  
 (L co) ag. immaturo, acerbo [gr. ἄωρος].
  - **avrocáchia** (L st) f. porcellana, porcaca-  
 cia, genere delle portulacee [lat. tard.  
 porcacia < portulaca]; v. *prucác-  
 chia*.
  - **avrogatta** (L z) f. gatto selvatico [gr.  
 mod. ἀγριόγατα id.].
  - **avrontá** (L 55) impers. tuona; v. *vrontá*.
  - **avropáppo** (L st, z) m. bisnonno [cfr. il  
 gr. ant. πρόπαππος id.]; v. *propáppo*.
  - **avro-pastanaca** (L st), *apro-pastanaca*  
 (L co) f. carota selvatica [ἄγριος + lat.  
 pastinaca].
  - **avropisèddi** (L z), *apropisèddi* (L co)  
 n. pisello selvatico [gr. ἄγριος + pi-  
 sello].
  - **avrudò** (L 55) n. giunco; *t' avrúddia*  
 (L 55) i giunchi [gr. βροῦλλον]; v.  
*vrudò*.
  - **avrudi** (L 55) m. sopracciglio [gr. ὀφ-  
 ρύδιον]; v. *afridi*.
  - **áxero** (L 48, 55, co, ma), *áxiro* (L 48, 54,  
 55, ma), *áxiuro* (L 15, 48, 55) n. paglia;  
*tos pèrno tèssaru ssaccu ass' áxiuru* (L  
 ma) porto loro quattro sacchi di paglia;  
*e' ssòzo plòsi anu 's t' áxero* (L z) non  
 posso dormire sulla paglia [gr. ἄχρον,  
 neogr. ἄχερον].
  - **axíli** 'labbro' v. *xíli*.
- ayra** v. *ária*<sup>2</sup> (vol. III).
- azara** nel 'Libro rosso', a. 1468 *jocaturi*  
*de azara* (L 58) giocatori di zara.
- azare**: *azari* (B me), *ázare* (L ar, cr)  
 a. alzare; *sta mme ázu* (L ar) mi sto  
 alzando; *ázate* (L ar, cr) álzati!; *se*  
*áza nna šcèra* (L cr) si forma un nu-  
 volone di burrasca; *ázu manu* (L cr)  
 interrompo il lavoro.
- **azèsti** 'calce' v. *asvèsti*.
  - **azettira** (L co) f. legame di cuoio per  
 attaccare i buoi al giogo [gr. ζευκτήρ  
 id.].
  - **ázimo** (L 55, st) non lievitato [gr. ἄζυμος  
 'non fermentato'].
  - **azío** (L 55) io aggiogo. – Questo verbo  
 non esiste; v. *žèo* (vol. II).
  - **azío** (L cl, cs, sl), *aziò* (L 15, 55) m.  
 giogo; *díu áziu* (L cl) due gioghi [gr.  
 ζυγός]; v. *žìò*.
  - **azzalídi** 'forbice' v. *fsalídi*.
  - **azzalínitro** (L st) n. specie di forfecchia;  
 v. *azzalídi*.
  - **azzalìtèddà** 'pipistrello' v. *fsalìtèddà*.
  - **azzári** v. *afsári*.
- azzarisciutu** (L l) ag. acciaiato.
- azzata** || *cuperta* – (L na) coperta di cotone  
 a fiocco.
- **azze** v. *afse*.
  - **azzecánno** 'io sciolgo' v. *afsecanno*.
  - **azzeñorízo** 'io perdono' v. *fseñorízo*<sup>2</sup>.
  - **azzelucèrato**, *azzelucerà* v. *fselucèrato*,  
*fselucerà*.
  - **azzematára** v. *fsematára*.
  - **azzemataría** (L co) f. bugia [deriv. da  
*fsema* id., gr. ψεῦμα].
  - **azzemerònni** v. *afsemerònni*.
  - **azzemolò** v. *afsemolò*.
  - **azzemoloímmata** (L st) n. pl. confessioni;  
 v. *afsemolò*.
  - **azzendúcchia** (L co), *azzindúcchia* (L  
 cs) f. gheppio; v. *zzandúcchia*.
  - **azzendúcchio** (L sl) m. singhiozzo; v.  
*zzendúcchio* (vol. II).
  - **azzènno** v. *afsènno*.
  - **azzenofiti** v. *afsenofidi* (Suppl.).
  - **azzeputínno** 'io spoglio' v. *fsepodínno*,  
*afsepodínno*.
  - **azzèro** v. *afserò*.

- **azziccònno** (L 55, st) io prendo, ghermisco; *azziccato* (Lst) piglialo! [gr. mod. τσακόνω 'afferro' × salent. *azzicare*].
- azzidərə**: *no mmə pòzza azzètə* (T ms) non mi posso sedere; *m' agghj' azzisa* (T 21) mi sono seduto; v. *ssètere*.
- azzina** (L 58–nl, ces, mo) f. filo di cotone molto forte [dimin. di *azza* 'accia' < lat. *acia*]; v. *zzina*.
- **azzinò** v. *afsinò*.
- **azzinta** v. *afsinta*.
- **azzinta-mesavri** v. *fsinta-mesávri*.
- **azzinta-proftè** v. *fsinta-proftè*.
- **azzippanno** (L 55, ma, z) io strappo, io schianto, io spezzo; *azzippamèno* (L 55) schiantato [corrisp. al salent. *šcippare* id.]; v. *zippanno* (vol. II).
- **azzofisi** 'morire' v. *fsofò*.
- **azzudđò** (L 51) io aspergo, spruzzo [cfr. il sic. *azzudđari* 'inzaccherare'].
- **azzumpèvo** (L 54) io salto; v. *zumpare*.
- **azzumpo** (L 54) m. salto.
- **azzúnnito** v. *afsunno*.
- **azzunnò** v. *afsunno*.

## B

- babbáfaru**: *bbabbáfarn* (L 58–nl) m. papavero.
- babbi** (L 58: C) m. pl. fioroni.
- bacchəttònə**: *bacchittòni* (B f, me, or T s) m. margine del marciapiede; *bbacchittòni* (B l), *bacchittòne* (L cp, vg) m. marciapiede [cfr. l'ital. *bacchettone* 'bigotto', 'uomo che ostenta le pratiche religiose'].
- badissa** (L 58: C) f. badessa.
- baggiare**: *baggiarə* (T t) a. baciare.
- Bágljo** (T 1, pag. 145) m. nome ufficiale di un quartiere di Taranto; *stè nda u Báglja* (T t) vive nel Baglio [cfr. il cal. *bágghiu* o *vágliu* 'cortile', dal franc. ant. *bail* 'cortile di un castello'].
- bajart** 'barella' v. *vajardu*.
- bajòrda** 'puttana': [cfr. il lad. *bagorda* 'donna vecchia e brutta', cal. *cajorda* 'bagascia'].
- † **balasso** 'specie di rubino' || *anulum unum cum balasso* (L 47), sec. XV, in un doc. di Gallipoli.
- baldaccónə** 'polaccone' v. *bullaccòne*.
- balèstra**: *balestra* (L 58: C) s. f. scatto delle serrature.
- balice** || sciucare a *bbalici* (L ot) giuocare agli aliossi.
- ballanzarti** (L ba) altalena; v. *ballanzè* (vol. I, p. 72).
- **bampèo** (L 15) io avvampo.
- bande**: *va bbanni* (B f) va via!
- bandicèddə** 'orata giovane' [raccorc. da *nfanticella*, dim. di *infante*]; v. *infanticelle*.
- † **barbane** 'zio' || in una iscrizione di Taranto dell'alto Medio Evo si legge *cum Ezihiel barbane suum* (Corp. inscr. Latin. IX, 6402); v. *varvanə*.
- barbètula** (L md) f. barbabietola.
- barcu**: *barcu* (T li) m. parco per animali.
- **bárzamo** (L 15) m. balsamo.
- basilicòì**: *basilicòì* (L ar) m. basilico, erba aromatica.
- basílicu**: *basilucu* (B me) m. basilico, erba odorifera.
- Baštianu** (B b) pers. Sebastiano.
- bastime** 'bestemmie' || *no sient' autru ca bastime* in una poesia leccese del sec. XIX (L 58) non senti altro che bestemmie; v. *castimare* (vol. I).

**basulare** (L 58: C) a. lastricare [cfr. il cal. *básula* 'lastra di pietra']; v. *básulu* (vol. I).

**baúgliu**: *baúju* (L ml T md, mr), *baùlu* (L ar) m. cassa mortuaria ['baule'].

• **baúna** (L co) m. pavone; v. *bavone* (vol. I p. 74).

**bausatura**: *bbasatura* (L po) f. legame con cui si lega il manipolo di grano.

**bbacchittoni** v. *bacchattòna*.

**bbagliardu** 'barella' v. *vajardu*.

**bballa te farina** (L 58-nl) f. sacco di farina.

• **bbanca** (L cl) f. tavola da mangiare.

**bbannista** (L 58-nl) m. suonatore, componente di una banda musicale.

**bbarbarescu** (L 58-nl) ag. fulvo, rossiccio.

**bbasamentu** (L 58-nl) m. base, fondamento.

**bbasatura** v. *bausatura*.

**bbascina** (L 58-nl) f. discesa, pendio.

**bbáscula** (L 58-nl, ml, vg) f. bascula, bilancia a ponte.

**bbèni** (B e) m. bene, felicità; *t' èggia venì lu bbèni* (B e) che ti possa venir bene; *la vuè angora bbèna* (T 21) le vuoi ancora bene?; *te ògghiu bbène* (L sq) ti voglio bene; v. *bène*.

**bberbantaturia** (L 58-nl) f. azione da birbante.

**bbessire** 'uscire' v. *essire*.

**Bbètta** (T s) pers. Elisabetta; v. *Betta*.

**bbifanía** (B me) f. epifania; v. *bifanía* (vol. I).

**bbífera** (B ce) f. vipera; v. *ifra*, *lifra*, *dífera* (vol. I).

**bbiffa** (L 58-nl) f. paletta di segnalazione nei campi.

**bbinchiare**: *te bbínchiu* (L ar) ti do delle busse; v. *abbinchiare* (vol. I).

**bbínchiu**: *bbínchiu* (T s) m. slancio; *cullu bbínchiu* (L mg) pieno di bile.

**bbintunura**: *sta ssona intinura* (L 58-nl) suonano le 21.

**bbirire** (L 58-nl) a. ravvivare.

**bbítte** (L cr) f. pl. bitte di una nave.

**bbiure** (L sc) a. bere.

**bbivere** (L gp), *bbivire* (L crp) a. bere; *nu ppòzzu bbivire* (L crp) non posso bere; *òju bbíu* (L sp) voglio bere; v. *iere* (vol. I), *vivere* (vol. II).

**bbortacallu** v. *burtugallu*.

**bbottu**, a Brindisi (L 58) m. piccolo recipiente di latta.

**bbramare** (B f, secondo L 58) a. assalire avidamente, di formiche, insetti; *bramato* (T mt) infestato di insetti o di mallerbe; v. *brama*, *prama*, *vrama*.

**bbrápere** v. *rápere* (vol. II).

**bbricchi** (L 58-nl) m. break, specie di carrozza.

**bbrire** (L ba, ml) a. aprire; *nu lla pòzzu bbrire* (L ba, ml) non la posso aprire; v. *rápere* (vol. II).

**bbúbbisu** (L 58-nl) m. ragazzino; *bbúbbisu* (L cp) pupazzo.

**bbuccare**<sup>1</sup>: *bbuccare* (B pi) a. rovesciare.

**bbuccare**<sup>2</sup>: *bbuccare* (L ml, mu, po, so, spe, ti) a. socchiudere.

**bbunatu**: (L 58-nl) ag. sciocco, troppo buono.

**bbunnante** (L pr) ag. abbondante.

**bburdaquazzu** (L 58-nl) ag. detto di persona eccessivamente grassa; v. *buttaquazzu*.

**bburdisciare** (L cr) a. bordeggiare, navigare contro vento.

**bburtire** (L ar, crp) n. abortire; *timíu cu sse bburtisca* (L ar), *timíu cu sse bbur-tèsci* (B f) ebbe paura di abortire; v. *burtire* (vol. I).

**bburzu** 'bolso' v. *burzu*.

**bbússula** (L 58-nl, l, sq) f. bussola, porta interna tra una stanza e l'altra [cfr. il cal. *bússula*, ital. *bussola* id.].

**bbussulone** (L 58-nl) m. portone della chiesa.

**bbuttanutu** (L ces) ag. biancastro, bianco sporco (del bucato); v. *mputtanutu* (vol. I).

**bbuttaquazzu** v. *buttaquazzu*.

**bbuǝzzarare** v. *buǝzzarare*.

**be** 'vi: *bbi asa* (T 15) vi bacia.

**bèḍḍu** : *Nápoli bèḍḍu* (L 13) Napoli bello; *ca vvè' cchianna, bèll' omà* (T 21) che cerchi, buon' uomo (ad una persona di cui si ignora il nome).

**bèllə** v. *bèḍḍu*.

● **belò** (L 15, cl) io getto; *belò ftima* (L cl) getto sputo [da un greco \*ἐμβέλω?]; v. *embelò, pelò*.

**Beneminu** (B e L sc), *Beneminnu* (L cr), *Biniamia* (B 8) pers. Beniamino.

**bercòcu** 'pesca' v. *bricòcu*.

**berlante** (L 58: C) s. m. brillante, pietra preziosa.

**bertulusu** (L 58: C) ag. virtuoso.

**bèviri** (T pu) a. bere; *non ci pòzzu bèviri* (T pu) non posso bere; v. *vivere* (vol. II).

† **biado** nel Sidrac otrantino (L 58) ag. azzurro [corrisp. all'ital. *biado* = *biavo* < germ. *blao* 'blu'].

**biancata** (L cr) f. bonaccia; *biancata luta* (L cr) bonaccia perfetta, come il loto che non si muove.

**bianchina** (B 1) f. piccolo bottone da camicia.

**biancòscianu** (L cu) ag. biancastro.

**Biási** : *Biási* (L ru), *Biásə* (T sg), *Biáse* (B 8) pers. Biagio; v. *Vlasi* (vol. II).

● **bicchisia** 'vergogna' v. *picchisia*.

**bífari** (L 58: C) escl. cazzi.

● **bífaru** (L 15) m. piffero; v. *bífuru* (vol. I).

**Bigne-Castri** || *mberu a* – (L 13) verso Vignecastrisi; v. *Vignaiastri* (vol. II).

**bili** 'bile': *m' ène bbili cu tte attu* (L 58-nl) vorrei picchiarti.

**binifigiata** v. *bonaficiata*.

**birságliu** || *sciucari a lu* – (B 1) giocare al misirizzi.

**biru** v. *abbiru, mbiru* (vol. I).

**biscièrtələ** (T 18-t) lucertola. – Voce dubbia; oggi a Taranto il rettile si chiama *lucèrtə*.

**bisciòngula** (B 1) f. membro virile (gergo); v. *sajònghələ*.

**biscòntu** (L ar, cu) m. specie di mellone di pane; v. *piscònsu*.

**bissu** (L cs) m. bisso, tessuto finissimo.

**bisunía** (L pr, sur) f. pranzo che i parenti o gli amici mandano alla casa di un defunto [deform. del greco salent. *para-fsómia* id., da un \*παρὰψωμία]; v. *brasunía, parasómia* (vol. II), *prisunía* (vol. II).

**Bittòrdu** (L ces) pers. Bertoldo; v. *Mittòrdu* (vol. I), *Pittòrdu*.

● **bíttulo** 'bocciolo di fiore' v. *víttulo* (vol. II e III).

**bitupèriu** || *cu* – (L 33) con vituperio.

**Blacu** (L ar) cognome a Aradeo; *le Bláchene* (L ar) le donne di questa famiglia; v. *'-ena* (vol. I).

● **blái** 'spalla' v. *plái* (vol. II).

● **Blasi** || *am Blasi* (L 51, ma) san Biagio (acc.); *evò epracalò am Blasi* (L ma) io prego san Biagio.

● **blònno** 'io dormo' v. *plònno*.

**blusa** : *blússia* (L 58: C) f. blusa. – Invece di 'cocchiai' si legga 'cocchieri'.

**bòa** (L cr) f. boa, apparecchio galleggiante.

**bòe** (L vg) m. bue; *li buèi* (L vg) i buoi; v. *vòe*.

● **bòffulo** || *am bòffulo nerò* (L ma) un sorso di acqua; v. *uèffulu* e *vuèffulu* (vol. II).

**bòlu** (L ml) m. terra cretacea di color rosso [gr. βῶλος]; v. *bòliu, vòlu*.

**bòmbulu** : *bbòmbulu* (L 58-nl) m. grassone.

**bonaficiata** : *sciucari alla binifigiata* (B 1) giocare al lotto.

**bònu** v. *buènu*.

**bortagallu** 'arancio' v. *burtugallu*.

● **braccá** : *nam braccá caridia* (L co) una manata di noci.

- **brafáo** 'rauco' v. *mbrafáo*.
- **brafèo** 'divento rauco' v. *mbrafèo*.
- brama** (T li) f. insieme di corpi estranei, fogliame inutile, malerbe nel terreno; v. *prama* (vol. II e III), *vrama* (vol. II).
- **brasciòfađđo** 'cuscino' v. *fracciòfalo*.
- **brásó** 'porro' v. *praso*.
- brassu** 'braccio' (misura): dal franc. *bras*.
- † **brasunía** (L spe) f. pranzo che dai vicini di casa si manda alla famiglia di un defunto nel giorno del funerale; oggi si dice *le bresunie* [deform. del greco \*παρὰψωμιά]; v. *bisunía*, *bresunie*, *prisunía*, (vol. II), *parasomía* (vol. II).
- **braxòna** v. *vrahòna* (vol. II).
- † **brècchə** (T ms) m. specie di diligenza, vettura che faceva un servizio fisso tra Massafra e Taranto [ingl. *break*].
- bresunie** : *brusunie* (L mg, spe) f. pl. pranzo che dai vicini di casa si manda alla famiglia di un defunto [deform. del greco \*παρὰψωμιά]; v. *parasomía*, *prisunía* (vol. II), *brasunía*.
- **brèxi** || *em brèxi* (L z) non pioverà; *em brèxi plèò* (L z) non piove più [greco βρέχει]; v. *vrèxi*.
- bríacula** v. *mbriacula*.
- bricchichètta** (L ru) f. bicicletta.
- bricòcu** (L ar), *bercòcu* (L ot) m. pesca duracina; v. *bracòcu* (vol. I), *percuècu* (vol. II).
- **brimmèno** v. *prisco* (vol. II).
- **Bríndisi** || *ipame 's a Brindisi* (L co) andiamo a Brindisi.
- bríschələ** (T ms) f. colpo dato a una trottole che gira con altra trottole [cfr. l'it. *briscole* 'busse'].
- **brobricáda** (L co) f. cicoria selvatica [gr. ἀγριο-πικράδα]; v. *pricáda*, *probicáta*.
- **bronanna** (L ma), *abronánna* (L st), *mbronònnna* (L. cl) f. bisnonna.
- **bronanni** (L ma) m. bisnonno.

- **brostafita** (L ma), in altri paesi *prostafita* f. solano, *Solanum nigrum* [gr. ἀγριοσταφίδα 'uva selvatica'].
- bròtunu** (L ba) m. millefoglio, achillea [gr. ἀβρότονον]; v. *pròtunu* (vol. II).
- **bròvalo** v. *pròvalo*.
- brucáccchia** : *brucáccchia* (B pa) f. porcellana, portulaca.
- Brucagne** (L ba, ot, v), *Burcagne* (L borg), *Brugagne* (L st) geogr. Borgagne, comune in provincia di Lecce [in doc. medievali *Burbaneum*].
- brucatu** (B 8 T sg) ag. rauco; v. *abbrucata* (vol. I).
- bruccularu** (L sq) m. pappagorgia, doppio mento, parte grassa sotto il mento; v. *vruccularu* (vol. II).
- brule** : *brule* (L ba) f. polvere.
- **brumistò** v. *abrumistò*.
- brunèlla** : *brunèlla* (L cl, crp) f. susina; v. *arbrunèlla*.
- brunitta** : *brunitta* (L ba, mu, ug) f. specie di elce nana, *Quercus coccifera* [incrocio tra il greco πρῖνος 'elce' e il lat. *prunus*]; v. *prinu* (vol. II), *brunitti*, *prunittare* (vol. II).
- brunittara** : *brunittara* (L 15, cl, md, sr, v) f. elce nana, *Quercus coccifera*; v. *prunittara*.
- **brunítti** (L 15, cl, co, ma) n. ghianda dell'elce nana, *Quercus coccifera* [incrocio tra il greco πρῖνος 'elce' e il lat. *prunus*]; v. *prunitti*.
- bruníttu** (L borg, cr, md) m. specie di elce nana, *Quercus coccifera*; v. *brunítti*.
- brunizza** (L crp) f. frutto della quercia coccifera (*chêne kermès*); v. *brunitti*.
- brušcatura** : *bruscatura* (L ug) f. bruciatura leggiera.
- brusunie** v. *bresunie*.
- bruttəfatto** : *na bruttəfatto* (T 23) una brutta.

**bruttu**: *m' a trattatu bruttu* (T li) mi ha trattato male; *ágghia mangiata brutta* (T t) ho mangiato male.

**bružžunèttu** v. *buržunèttu*.

**bu** 'vi': *a dittu bu decimu* (L 21) ha detto di dirvi.

**búbbisa** (L vg) f. upupa; v. *bòbbisa* (vol. I).

• **bucála** (L ma), *vucála* (L co) f. orcio di creta; v. *vucala* (vol. II).

**bucata** (L cu, ga) f. bottone di osso.

**buccapòrtu** (L cr) m. boccaporto di una nave.

**buènu**: *buènu* (B f), *bònu* (L ar, cr, crp, pr) ag. buono; *nu ssu bbònu cu ffazzu nènzi* (L pr), *nu ssu bbònu cu ffazzu nienti* (L ar) non sono buono a far niente; *nata bòna* (L ga) essa nuota bene; *ai turmutu bònu* (L ga) hai dormito bene; *va bbònu* (L ar) va bene || *face la bòna cristiana* (L md, tr) fa la puttana || *li bbuèni* (L 58-nl) i signori appartenenti all'alto ceto || *ci putia stare bòna* (L ml) se essa potesse guarire!

• **buffunizo** (L 54) io scherzo, buffoneggio.

**búggia**: *bbúggia* (L 58-nl) f. specie di sacchetto in cui si mette il bambino dopo che è stato infasciato.

**bbuínu** (L 58-nl) ag. bovino.

**bujòlu**: *bujòlu* (L cr) m. secchio di legno dei marinai.

**bullaccòne** (L cr), *baldaccóna* (T t) m. polaccone, mezza vela, aggiunta alla vela.

**Búllina** || *la* – (L ba) donna della famiglia Bullo; v. *'-ina* (vol. I).

• **búmbico** (L co) m. bofonchio, specie di grossa vespa; v. *vòmbico*.

**buntate** (L no) f. bontà.

**burbáscinu**: (L cl, st) m. propaggine.

† **burbínchiu** || *te* – (L ru) con arroganza.

† **burdo** 'specie di panno' || *materacium unum de burdo*, sec. XV in un documento di Gallipoli (L 47).

† **burdiglione** (B pi) m. stoffa di lana di vigogna.

**Burdiglione** || *a sciutu a* – (L l) di un giocatore: ha perduto tutte le partite (gergo).

**burdunácula** (L cl, cs) f. bulimaca, bonaga, *Ononis spinosa*; v. *urdináca*, *verdinácula*, *purdunaca*, *curdinaca*.

**búriu** (T md, s) m. vicolo senza uscita [identico a *burju*].

**burju**: *burju vècchiu* (B me) borgo vecchio (rione di Mesagne).

**Burraco** (fiume) v. *Urracha*.

• **burrano** (L ma), *burraio* (L cl, cs) m. borraggine, borrana.

**burrica** (L bo) f. corpetto, gilè.

• **burrica** (L co, cs) f. corpetto nell'antico costume degli uomini.

**burriu**: *burriu* (L ces, cors, cr, ml, no) m. vento di nordest; *le burrine* (L gp) f. pl. il tempo nuvoloso ['piccola bora', dimin. di *boreas*].

**burtugallu** (L g), *bortagallu* (L ru), *bbortacallu* (L crm) m. arancio ['frutto venuto dal Portugal']; v. *portacallu* (vol. II).

**buržòni** (B f) m. persona molto grassa; v. *buržu*.

**buržu**: *buržu* (B f, l, pi, v T li), *bulžu* (T ms), *bburžu* (L ru) ag. bolso, del cavallo; *buržu* (T li) ag. obeso, pingue; v. *uržu*.

**buržunácula** (L cl) f. bonaga, *Ononis spinosa*; v. *bružžunácula* (vol. I).

**buržunèttu**: *bružžunèttu* m. calderotto [deform. di *pužžunèttu*, dal fr. ant. *poçonet*]; v. *puzzunèttu*, *buzzonetto*.

**Busciardu**: *lu Busciardu* (L ba, mp, ru) geogr. Poggiardo [a. 1418 *Poxardum*, anteriormente anche *Boiardo*].

**Butrugnu** (L ma) geogr. Botrugno, paese in prov. di Lecce; v. *Vitrugna*.

**buttaquazzu**: *bbuttaquazzu* (B pa) m. specie di grossa susina.

**buttarròne** (L cp) m. grosso bottone di cappotto.

**buzzarare**: *bbuzzarare* (L pr) a. prendere in giro ['buggerare'].

- **buzzarèo** 'bischerare': leggi 'buscherare'; *bužarèo* (L z) io prendo in giro; *me bužarefse* (L z) mi ha preso in giro; *on èmbiese na bužarèsti* (L ma) lo mandò a farsi buggerare.

**buzzèdðu** (L cr) m. bozzello, puleggia.

**buzzella** 'rete' (?) || *pescare con buzzella*, sec. XV (T 22).

**buzzonə**: *bužzone* (T g) m. uomo obeso, tarchiato.

**buzzonetto**: v. *burzunèttu*.

## C

**ca**<sup>1</sup> 'che': *crisciu ca partu crài* (L pr) penso di partire domani; *ca cè nə saccə ijo* (T 21) ma che ne so io!; *sacciu ca Maria vène crài* (L mu) so che Maria verrà domani; *face finta ca chiange* (L crp) egli finge di piangere; *sacciu ca nu bbène* (L gp) so che non viene [lat. volg. qua = quia].

- **ca**<sup>3</sup> (L 54, cl, co) congz. che; *pistète ca pài* (L cl) credete che se ne vada?; *ipistèi ca tom bríscome* (L co) credi che lo troviamo?; *ecanni ca clèi* (L ma) egli finge di piangere; *telèste ca èrchiete* (L cl) può darsi che viene; *me tèli, ca se tèlo* (L ma) mi ami, perchè io ti amo?; *ca se ndè* (L st) altrimenti. [lat. volg. qua = quia].

- **ca** (L 52, cl, cs, co, ma) che correlativo; *plèo maláo ca o Carlo* (L 52) più malato che Carlo; *cajo ca sèna* (L 52) meglio di te; *cágghio simmeri ca avri* (L co) meglio oggi che domani [lat. quam].

**cabbina** (L cr) f. cabina.

**cacanitu**: (L cp, vg), *cacanitere* (L sc), *cacaninu* (L cr) m. cacanido, l'ultimo dei bambini.

**cacapursia** (L 58: C) f. paura che fa venire la cacarella.

**cacazza**: *cacazza* (L ml, po) f. merda, bovina.

**caccadriscinu** v. *carcalicinu*.

- **caccái**: *caccávi* (L 48) n. pignatta (leggi 'calderotto'); *caccávi* (L co, z) calderotto

di rame [gr. *κακκάβιον*, dim. di *κακκαβος*]; v. *cáccamu* (vol. I).

- **caccaðnno** (L 15) a. io tingo di nero [gr. \**κακκαβόνω*].

**cáccaru** (B pi) m. caldaia dei pastori [gr. *κακκαβος*]; v. *cáccamu*.

**cacchia de legno** (B 6): sarà piuttosto 'appoggio di legno per sostenere una candela' (L 58).

**cachiellu** (L 58-nl, cp, ml, vg) m. persona dappoco che si dà aria.

**cacchiteddu** (B b: secondo L 58) m. ciambella.

**cácchiu**: *cácchiu* (L u) m. avena selvatica.

**cacchiúlu** (L pr) m. avena selvatica; *vina cacchiúla* (L gi) avena selvatica.

- **cacciarèculu** (L co) nome di una graminacea.

**cacciatura** || *rrobbe te prima* – (L 58) f. pl. camicine per neonato, di prima misura.

- **cacò** (L 15) ag. cattivo; *mia cachi jinèca* (L z) una cattiva donna [gr. *καχός*].

- **cacò** (L 15, 48, cl, cs, z) n. male, malattia; *èño èna cacò* (L cl) ho una piaghetta; *o cacò t' a Tunáu* (L ma) epilessia, cioè 'male di san Donato' [gr. *τὸ καχόν*].

- **cacofèni** (L cl) dispiace; *mu cacofèni* (L cl) mi dispiace; *su cacofáni* (L cl) ti è dispiaciuto; *cacofènete* (L 15) me l'ho per male; *cacofènete* (L 48) sa male; *mu cacofènete* (L cs, ma, z) mi



pare male, mi dispiace; *mi su cacofani* (L 54) non ti dispiaccia! [gr. *κακοφάνεται* 'dispiace'].

**cacu** (L g) m. gettata nel giuoco degli aliossi [cfr. il cal. *cacu* 'aliosso'].

**cadḍa** (L 58: C) f. polpa della melagrana (?); v. *cadḍu*<sup>3</sup>, *cadḍuzzu*.

• **cadḍichèu** (L ma) io monto a cavallo.

**cadḍinèḍḍa**: *cadḍinèḍḍa* (L cl, ma) f. coccinella ['gallinella']; v. *ornisèḍḍa*.

• **cáḍḍio** 'migliore' v. *cajo*.

**Cadḍiste**: *Cadḍiste* (L ru) geogr. Alliste, comune in provincia di Lecce [cfr. *Καλλίστη*, villaggio di Tracia < gr. *καλλίστη* 'la bellissima'].

**cadḍu**<sup>1</sup> 'callo': *face lu cadḍu* (L ce) non ha voglia di far niente; *fare lu cadḍu* (L ce, no, sur) soffrir noia, rimanere indifferente, provar fastidio, mostrar svergiatezza; v. *ncadḍisciare*.

**cadḍu**<sup>2</sup> 'gallo': *cadḍu* (L ar, ru) m. gallo; *cadḍu cudḍu* (L ar) gallo senza cresta; *crista te cadḍu* (L ar) cresta di gallo.

**cadḍu**<sup>3</sup> (L sc) m. ogni spicchio della melagrana o dell' arancio.

**cadḍumpète**: *sciucare a* – (L nl), *sciucare an cadḍupitone* (L mo) saltare sulle spalle di una fila di ragazzi piegati colla testa in giù.

**cadḍuzzèḍḍu** (L sca) m. sorta di fungo ['piccolo galletto'].

• **cadḍuzzi** (L ma) n. galletto; v. *cadḍuzzu* (vol. I).

**cadḍuzzu** (L ar) m. nome di un'erba dai fiori rossi.

**cadḍuzzu** (L cr, sca) m. ogni spicchio di melagrana ['galletto'].

• **café** (L cl), *café* (L ma) m. caffè.

• **cáfaḍḍa** (L co, cs, mp, s, z), *cáfeḍḍa* (L 15, cl, ma) n. pl. crusca d'orzo; *an gròtto cáfaḍḍa* (L z) una giumella di crusca d'orzo [cfr. nel greco calabrese *ta cavaḍḍa* 'crusca d'orzo', da un italo-

greco \**κάφαλλον* o \**κάβαλλον*, forse di origine preellenica].

**Cafalagnio** || peschiera la quale consiste in una trave nominata Cafalagnio, sec. XV (T 22).

**cafarèḍḍa** (L cl, md) f. sorta di oliva piuttosto piccola.

**cáfaru** || *tumu* – (L mu) m. specie di timo nano [cfr. il cal. *cáfaru* 'fracido', 'morbido', 'friabile'].

• **cafèḍḍa** 'ragazza': *cafèḍḍa* (L 54, z) bella mia; *cancèḍḍa* (L z), *carcèḍḍa* (L 48), *chiaccèḍḍa* (L cs) f. ragazza [cfr. il greco calabrese *cazzèḍḍa* o *caspèḍḍa* 'ragazza', da un greco *καυκέλα* 'piccola amica' o col zacon. *kambzi* 'bambino' dal greco ant. dial. *κάνψης* 'nome di parentela' ?].

**caffittera** (L nl) f. caffettiera.

• **cafneà** v. *cannèa*.

• **cafnižo** v. *cannižo*.

• **cafno** v. *canno*.

• **cafsalídi** (L 15), *cafsarídi* (L 48) n. vesicante [greco \**καυσαλίδιον*, deriv. da *καῦσις* 'calore'].

• **cafso** v. *cèu* 'io brucio'.

• **cáftilo** (L co), *cáttilo* (L co) m. dito [deform. del gr. *δάκτυλος*, cfr. in dialetti neogreci nelle isole Sporadi *γαχτύλι* < *δαχτύλι* 'dito', *γάφυλα* < *δάκτυλα*].

• **caftilúḍḍi** (L co), *cattiludḍi* (L co) n. ditino.

**cafuèru** (L 58: nl) m. fuliggine, brace, carbonella; *cafuèru* (B e) tartaro che rimane nella pipa.

• **cafurimmèno** (L ma, z), *carufimmèno* (L z) ag. abbrustolito; *cafurimmèno* (L sl) scottato [cfr. il greco cal. *cáfero* 'abbrustolito']; v. *cafurizo*.

• **cafurízo** (L ma) io abbrustolisco; imperativo: *cafuriso* (L ma). [corrisponde al gr. mod. *καβουρδίζω* id.].

• **cágghio** v. *cájo*.

**cagnòlu** : *cagnòlu* (L cr, gp), *pišce cagnòlu* (L 1) m. sorta di pesce, gattuccio [cfr. il sic. *cagnulèddu* id.].

**cagnulastru** : *cagnulastru* (T s) m. ragazzo per lavoro in campagna.

• **cái<sup>1</sup>** (L ma, z), *quai* (L 15) pron. indecl. certi; *cai antròpi* (L z) certi uomini; *cái mère* (L co, cs), *quái mère* (L cl, mt, st) certi giorni; *cái spidia* (L co) certe case; *quái spiti* (L cl) qualche casa; *cái lòja* (L ma) certe parole [gr. mod. *κάτι* 'un po']; v. *cáti*, *mèri*.

• **cái<sup>2</sup>** 'ogni' v. *cáti*.

**cái<sup>3</sup>** 'fare' v. *canno*.

• **caí** 'bruciarsi' v. *cèo*.

• **caimmèno** v. *casízo*.

• **caissáfto** (L z), *quaissatto* (L cl) pron. qualche, taluno; *irtane caissáfti* (L z) vennero taluni; *èrcatto quaissatte jinèche* (L cl) venivano talune donne [da un *κάτι εἷς ἄνθρωπος*]; v. *cái<sup>1</sup>*.

**Caitanu** (B 8) pers. Gaetano.

• **caízo** 'mi siedo' v. *casízo*.

**Caja** || *La* – (L l, md, v), *La Cágli* (L md) geogr. Acaia, paese in provincia di Lecce [ha preso il suo nome dalla famiglia del feudatario Giacomo dell'Acaia: fino al sec. XVI il paese fu chiamato *Segíne*].

• **Caja** (L cl) geogr. Acaia; *pao 's ti Caja* (L cl) vado ad Acaia.

**cajèppu** : v. *cajòffu*.

• **cájo** (L 15, 48, z), *cáglio* (L 48, z), *cáddio* (L 48, co, ma), *cágghio* (L co) meglio, migliore; *canni cájo* (L z), *canni cágghio* (L co) tu farai meglio; *cajo ca 'ftè* (L z) meglio di ieri; *ta cajo mila* (L z) le migliori mele; *i cajo ajelata* (L z), *e cáddio ajelata* (L ma) la migliore vacca; *e cáglio fili* (L z) i migliori amici; *e cággio alèe* (L co) le migliori olive [gr. *καλλιον* 'meglio'; v. *mègghiu* (melius) 'migliore'].

**cajòffu** (L cr, ru, tr), *cajèppu* (L gu) m. varietà di uva nera; v. *cajèppu* (vol. I).

**cala** (L 58 : C) f. gala, eleganza.

**calafisciare** (L cr, md, gp) a. calafatare una botte o una barca; *tòcca se calafiscia* (L cr) bisogna calafatarla [corrisponde a un 'calafeggiare': dall' arabo *qalfat* 'ristoppare una nave col qilf'].

**Calamata** (sec. XVI) contrada nell'agro di Gallipoli; v. *calámi*.

• **calami** (L 15, 48, cl) n. canna [gr. *καλάμιον*, dim. di *καλαμος*].

**calandra** (L spe) f. calendula, erba dai fiori gialli.

• **caláno** (L cs, ma) m. bifolco, massaro, uomo che ha cura del bestiame; v. *gualanu* (vol. I).

**calapinu** (L 58) m. calepino.

**calare** : *calare* (L 58) n. tramontare, detto della luna; *se nne caláu* (L 58) arrivò bel bello.

• **calaría**, **calarghía** v. *calorgia*.

• **calastra** : *calastra* (L cl, cs, ma) f. grinza, piega che si fa in un vestito (pantaloni) dopo un certo uso [cfr. il neogr. *χαλάστρα* 'rottura'].

**Cálasu** || *Santa Maria di Cálasu* (B me) geogr. Santa Maria di Gálaso, chiesa nel comune di Torre Santa Susanna.

**calata** (T 22), *calatə* (T t) f. gettata della sciabbica per la pesca.

**Calátene** = Galatone [a. 1269 *casale Galatule*: L 61].

**Calatina** : *Calatina* (L ba) f. Galatina, cittadina in provincia di Lecce; v. *Sampietru* (vol. II) [gr. \*Γαλατίνη 'territorio dei fondi della famiglia Galati'].

**calavaci** (L ca) m. capannuccia dei contadini [gr. *καλυβάκιον*, dim. di *καλύβιον*]; v. *calívi*, *calivaci*.

• **calèdda** (L 51, z) ag. f. bellina [dim. di *καλός* 'bello']; v. *calúddi*.

**calènde** : *le calèndre* (L tr), *li carènnule* (L gu) i dodici giorni da Santa Lucia a Natale.

**calere** 'importare' || *no mi caglia* (= *caglia*) che *avene de me* (B 6) non mi interessi ciò che avviene di me.

**Calésə** (T t) geogr. Galésə, fiume nei pressi di Taranto.

**calessu** (L 58 : C) m. calesse.

● **calí** v. *calívi*.

**calía** : *calía* (L sr) f. specie di cicoria selvatica.

● **calía** (L cs, mp, sl) n. pl. specie di cicoria selvatica.

**Caliazzu** (L 58) pers. Galeazzo; *papa Caliazzu* (L 58) Don Galeazzo, il leggendario parroco di Lucugnano.

**caligantrígine** (L 58) f. lappola. – Voce sconosciuta ai miei informatori; v. *carcalicinu*.

● **calima** (L 15) capanna. – Voce dubbia [cfr. il neogreco *καλύβα* 'capanna']; v. *calívi*.

**Calimberda** (L 13): è deformazione ironica di Calimera (L 58).

● **calimèra** (L 15, ma) buon giorno; *calimèra is attentiasu* (L ma) buongiorno a lei!

● **Calimèra** (L 15, 48, cl, ma, z) geogr. Calimera, comune in provincia di Lecce, di lingua greca; *artèa 's ti Calimèra* (L z) verso Calimera; *jennísimo 's ti Calimèra* (L ma) sono nato a Calimera; v. *Calimbèrda*.

● **calimerita** : *calemerito* (L ma), *calimerito* (L 15) uomo di Calimera; *calimerita* (L cl), *calomerita* (L st) donna di Calimera [*Calimèra* + suff. *-ίτης*].

**caliotu** : *caliota* (L 58) galeotto.

**calíppisu** (L cp) m. eucalipto.

**Calisanu** (B me) geogr. Galesano, contrada a nord di Torre Santa Susanna [ha preso il nome dalla chiesa di Santa Maria di Gálaso]; v. *Cálasu*.

**calisciare** : *lu calísciu* (L cr, mg, ml) lo vedo appena.

**calisse** (L 58: nelle poesie di G. Marzo, poeta di Gallipoli) m. continuazione di bonacce ['ecclisse' ?].

**calíu** || *face* – (L cr, leu) fa caligine.

● **caliváci** (L co) n. piccola capanna; *calivái* (L 51) n. ricovero campestre per gli animali [gr. *καλυβάκιον*, dim. di *καλύβιον* 'capanna'].

● **calívi** (L co, cs, ma) n. specie di capanna semiaperta, tettoia; *galí* (L mt), *calí* (L cl, mt) trullo, capanna di pietre [gr. *καλύβιον* 'capanna'].

**calla** (L 58: C) f. galla, tumore ai piedi del cavallo.

● **callaría** c. *calorgia*.

**callèta** (L cr) f. galletta, specie di biscotto.

**callarulə** (T ms) m. paiuolo [dim. di *callara* 'caldaia']; v. *quatara* (vol. II).

● **calá** (L 54, ma, z) av. bene; *evò stèo calá* (L ma) io sto bene; *tis pái assadia pái calá* (L z) chi va piano va sano [gr. *καλά*].

● **calò** (L 15, 48, 54, cl, co, ma, z) ag. buono; *calò* (L 15, 48) m. bene; *canne calò* (L ma) egli fa bene; *calí jinèca* (L z) una buona donna; *calí cristiani* (L st) puttana; *su tèlo calò* (L 54, z) ti voglio bene; *calò tis tèlo* (L 54) le voglio bene; *en ime calò na cáo típiti* (L ma) non sono buono a far niente; *ti ccalí tu xèra* (L z) la sua mano buona; *calòs irtato* (L ma) benvenuti!; *iane a ccalò ántrepo* (L ma) era un buon uomo; *istási calí curata* (L co) fu bene curata; *calò j' in agapi* (L cl) buono per l'amore; *calòn dimèno* (L 15) ben vestito; *stásu calò* (L z) addio (ad uomo), *stásu calí* (L z) addio (a donna); *calòs irte* (L co, ma), *calò iste* (L cs) benvenuto! *poddí calí firistiani* (L ma) molti galantuomini; *calí irte* (L co), *calí iste* (L cs) benvenuta!; *adreffímu en istèi calí* (L 56) mia sorella non sta bene [gr. *καλός*]; v. *calòs*, *calá*.

- **calocèri** (L 15, 48, cl, co) n. estate [gr. καλοκαίριον 'bel tempo'].
- **calocerná** (L cl, co, z) n. pl. legumi o altre ortaglie: patate, melloni [gr. τὰ καλοκαιρινά ['ortaglie d' estate']].
- calòma** : *calòma* (L ces, cr) f. lunga lenza con molti ami legata a un corpo galleggiante che si estende in senso orizzontale.
- **calondimèno** v. *calò*.
- Caloni** (B me) geogr. contrada nell' agro di Mesagne, antico casale [a. 1171 *villa Calonis*: B 21].
- **calopiano** (L 15) a. io prendo colle buone, lusingo [gr. mod. καλοπιάνω id.].
- **calorgía** (L 48; co, z), *carlocia* (L z, sl), *calaría* (L 15, cl), *callaría* (L 15), *galaría* (L 51), *calarghía* (L cs) f. campo preparato per la coltivazione di legumi, zucche, pomidori [cfr. il gr. mod. καλλιέργια 'coltivazione'].
- **calòs** (L 54, ma) av. bene; *calòs irtato* (L ma) benvenuti!; *calòs irte* (L co, ma) benvenuto! [gr. καλῶς 'bene'].
- **calúḍḍi** (L z) ag. m. bellino [dimin. di καλός]; v. *calèḍḍa*.
- Calugnanu** (L l) geogr. Galugnano, comune in provincia di Lecce; v. *Calignanu* (vol. I).
- Calurina** (B 8) pers. Carolina.
- **cama** : *cama* (L 15, 48, 54, cl, st) n. calore; *m' utto cama pu canni* (L 54) con questo caldo che fa [gr. καῦμα, neogr. καῦμα].
- Camarda** (B me) geogr. contrada tra Mesagne e San Donaci, nelle vicinanze dell'antico confine tra Longobardi e bizantini [gr. tard. καμάρδα 'tenda'].
- camáre** (L lu, ru) f. pl. buchi nel pavimento della camera di cottura dei figli, per dove passa il calore al *caminu* [gr. καμάρα 'arco', 'volto'].
- camáru**<sup>1</sup>: *camáru* (L cr, ot) m. segnale per ritrovare una rete, consiste in un sistema quadrato con un campanello [gr. καμάριον 'piccolo arco', 'piccola volta' ?].
- camáschia** : *camásca* (T t) specie di pesca che si fa con una lenza lunghissima (*cuènzə*); *sciamu a ccamáschia* (L cr, ot) andiamo in alto mare, per fare la pesca coi *conzi*; v. *cònzū*<sup>1</sup>.
- **camáschia** || *pame 's ti ccamáschia* (L mt) andiamo in alto mare; v. *camáschia*<sup>1</sup>.
- camascía** (L cr, no, tr) f. noia, fiacca, pigrizia; *tègnu nna camascía òsce* (L no) oggi non ho voglia di far niente.
- camascía** (L cu, pr) f. sozzura.
- **camascía** (L 54, sl) f. sozzura; *camascie* (L co, z) f. pl. spazzatura.
- **camastra** (L 15, cl, ma) f. catena del focolare [gr. κρεμάστρα 'arnese che pende'].
- camazzu** : *camazzu* (L ru) lo sbadiglio; v. *camazzare* (vol. I).
- **camazzúli** (L 15, cl, cs) n. solicello, sole debole; *evò caízo 's to camazzúli* (L cl) sto seduto al sole [dim. di *cama* 'calore'] v. *cama*.
- **cámbara** (L 15, co) f. camera.
- cámbara** (L cu) f. camera della fornace dei figli.
- cambarieri** (L ar) m. lavoratore che occupa il secondo posto nella fila degli zappatori; v. *cámbara* (vol. I).
- **Camberèa** v. *Acatumerèa*.
- cambitta** 'talea d'ulivo': [identico a 'piccola gamba' (L 58) ?].
- cambitte** (L sl) f. pl. ghette degli zappatori.
- camèlla** (L cr) f. gamella.
- **camèno** (L 52, cs, ma, z) ag. bruciato; *camèno* (L z) ag. infelice; *i camèni mana* (L 54, z) la madre infelice [gr. καυμένος 'bruciato']; v. *cèo*.
- cámfara** (L cr, pr), *cámfura* (L ug), *cánfara* (L crp) f. erba selvatica che ha l'odore della canfora.
- **cámi** 'fare' v. *canno*.

**camíḍḍa** (L borg, md, mp, ru) f. giogo per aggiogare un solo bue [gr. \*καμύλη = gr. ant. καμπύλη 'bastone curvo' ?].

**caminante** (L cr, sq) f. donna girovaga e ficcanaso.

• **cámiso** (L 15, cl, st) m. camice, veste di tela bianca, costume da bagno (all'antica), tuta da operai.

**cámmera**: *cámmara* (L 58, cp), *cámmira* (L vg) f. stanza da dormire.

**cámmera**: *Cámbare* (L 58-gp) le Camere, il Parlamento.

**cammerare**: *òsci no si cámmara* (L cu) oggi non si mangia carne [l'etimo proposto, cioè il neogreco dial. γαμαρίζω id. appartiene ai dialetti di Creta, e dell'Asia Minore, mentre la forma μαγαρίζω 'io mangio di grasso' è di più larga diffusione: Tenos, Tera, Skyros, Syme ecc.; si confronti ancora il lat. tard. camarare 'sporcare']; v. *ncammarare*.

• **cammiá** v. *canèna*.

**cámmiru**: *cámmuru* (L cr) m. gambero.

**campana** (L sq) f. giuoco dei bambini che si fa spingendo col piede una piccola pietra (*stáccia*) in un determinato disegno.

• **campana** (L ma, st) f. campana; *ndali e campana* (L ma) suona la campana.

**campanatu** || *u sule sta ccampanatu* (L cr) il sole è alto.

**campanèḍḍa** (L cn) f. ughola.

**campanèlla** (L ru), *campanèḍḍa* (L borg) f. convulvolò.

• **cámpia** (L 15, cl, co) f. bruco [gr. κάμπη, neogr. κάμπια id.].

**Cámpie** 'Campi Salentina': [gr. \*καμπία 'campagne', latinizzato in *Cámpia* > *Cámpie*].

**campisciare** (L 58) vivere parsimoniosamente; v. *campare*.

• **cámpiso** (L co, mp) m. cerchio del setaccio [gr. καμψός 'curvo' × κανθός 'cerchio']; v. *cámpisu*, *cafso* (vol. I).

**campistra** (L cr, sur) f. campagna deserta senza alberi e senza case, campagna aperta [lat. campestris]; v. *scampistra* (vol. II).

**campitiḍḍu** (L cr) m. spiga dell'avena selvatica.

• **campòsso** (L 52, 54, cl, z), *capòsso* (L st) tanto, parecchio; *iḥamo campòsses òrnise* (L z) avevamo tante galline; *campòssa prámata* (L cl) tante cose; *campòssi antròpi* (L 52) parecchi uomini [gr. mod. καμπόσος < καὶ ἂν πόσος].

**campumillu**: *campumillu* (T li) m. camomilla.

**campusantieri** (L gu) m. becchino.

**canacaḍḍu** (L ce) m. avena selvatica.

**canale**: *li canali* (L lu) certi cilindri di creta (lunghezza circa 25 centimetri) di cui si compone, in funzione di mattoni, la volta della camera di cottura dei figli.

**canazza**: *alla canazza cane* (L 58) rabbiosamente, con estrema premura; *fare alla canazza-cane* (L sq) fare una cosa all'ingrosso.

• **cancariḍi** || *t'ampári cancarizi* (L co, cs) il cavallo nitrisce; *to ícusa na cancarisi* (L z) l'ho sentito nitrire; *cancariḍi* (L co) l'asino raglia, il gallo canta [gr. κακκαρίζω 'io schiamazzo']; v. *encariḍo*.

**cancèḍḍa** (L gi, mp, mu) f. desco del calzolaio; v. *canzèḍḍa* (vol. I, III).

• **cancèḍḍa** 'ragazza' v. *cafçèḍḍa*.

• **cancèḍḍia** (L 15) n. pl. pezzetti sottili di canna che separano le quattro stecche della canna che forma la conocchia [gr. \*καγκέλλιον, dim. di κάγκελλον 'cancello'].

**canciare**: *canciare* (L ru) a. cambiare.

**cánciulu**: *cánciulu* (T s) m. albero (spec. olivo) giovane e robusto [forse dal gr. antico κάγκελος 'steccone di cancello'].

**candrumpica**: *sciucare an* – (L ul: si corregga in L al) giocare all'altalena.

**cane** : (L ba, cn) m. pollone inutile, succhione, ramo ingordo; *cane* (L sc) mensola di supporto per un balcone; v. *lupu*.  
**canècchia** (T 25) f. punta più aguzza del piccone,

- **canèna** (L 48, cl, z), *canèa* (L 48, 54, cs, ma, z), *cana* (L 48), *canè* (L co) qualche, alcuno; *cammia* (L 48, 54, ma) qualche, alcuna; *es canèna spiti* (L cl), *is canèa spiti* (L z) in qualche casa; *èfe canè prama* (L co) hai mangiato qualche cosa?; *ida cammian ghjinèca* (L co) vidi qualche donna; *irte canè ffilu* (L co) è venuto qualche amico; *cammia forà* (L z) qualche volta; *irte canèan addo* (L ma) è venuto qualche altro; *irte canèa* (L ma) è venuto qualcuno; *canèn demòni* (L cl) qualche dia volo [gr. mod.  $\kappa\alpha\upsilon\epsilon\iota\varsigma < \kappa\alpha\iota \delta\upsilon \epsilon\iota\varsigma$ ].

**cane pasturu** 'cuculo': [sarà deformazione di *ncanna-pasture* 'inganna pastore'].

**canèscà**: (L 65) f. pesce dei squali, verdesca.

**canestrieddu** (L 65) m. sorta di conchiglia, Pecten Jacobaeus; v. *canistrèdda* (vol. I).

**cánfara** (L 58: C) f. canfora.

**cánfara** 'crusca d'orzo' v. *cámfara* (vol. I).

**canfarèdda** (L vg) f. cruschello d'orzo; v. *cámfara* (vol. I).

**cangarèddu** (L cs) m. mento; v. *angalièddu*.

**caniali** (L 50) m. carnevale.

- **canístri** (L 15, co) n. canestro [gr.  $\kappa\alpha\lambda\iota\sigma\tau\rho\iota\omicron\nu$ , dimin. di  $\kappa\alpha\lambda\iota\sigma\tau\rho\omicron\nu$ ].

**canna** : *cannadènjə* (T 3) canna d'India.

- **canna** (L z) f. verme del grano; v. *ganna*, *cannèdda*.

**cannajanca** (B me) f. codone, specie di anitra ['canna bianca'].

**cannalire** : *li cannaliri* (L cu) m. pl. la gola.

**cannámene** : *cannámanu* (L ar), *cannámenu* (L l), *cannánime* (L tr) m. piccolezza, nulla; *num bale nnu cannámanu*

(L ar), *nu bbale nnu cannánime* (L tr) non vale niente; *ággiu spisu nnu cannámenu* (L l) ho speso un bel nulla; *sti cannámeni* (L 50) questi accidenti.

- **cannámene** (L 15, cl) un bel nulla; *u dòca èna cannámene* (L cl) gli ho dato un bel nulla.

**cannaruni** (L 58: C) m. pl. pasta corta da minestra.

**cannaruzzetti** (L 58: C) m. pl. pastina corta da minestra.

**cannaúla** (L 58) f. gola, golosità ['canna' + 'gola'].

- **cánnavi** : *cánnivi* (L ma), *cánnevi* (L 15, 48, ma), *cánnemi* (L 15) f. canapa [gr.  $\kappa\alpha\upsilon\nu\alpha\beta\iota\varsigma$ ]; v. *cánniva* (vol. I).

**cannetta** : *cannetta* (L 58) m. goloso.

**cannila** : *me sentu nna candila a llhu stòmacu* (L 58-sq) mi sento bruciare lo stomaco; *cannila* (L 58-nl) flemmone.

**cannavòzzu** : *li cannavòzzi* (L tr) la gola.

- **cannèa** (L 15, 48, ma), *cafneà* (L 15, 48, ma, mp) f. fuliggine; *cannèa* (L 15, 48, co, st), *cafneà* (L 15, 48), *cavneà* (L 15, cl) f. ragnatela; *èxi tòsse cannè* (L ma) ci sono tante ragnatele [gr.  $\ast\kappa\alpha\pi\nu\epsilon\alpha$  in vece di  $\kappa\alpha\pi\nu\alpha$  'fuliggine'].

- **cannèdda** (L 15, cl, mt, st) f. verme del grano; (L 15) pensiero che rode fisso; v. *cannèdda* (vol. I), *canna* (vol. III).

- **cannèdda** (L 15) f. stelo delle graminacee.

- **cannèddi** (L 15) n. chiodino di canna, dei calzolari; v. *cannieddu* (vol. I).

- **cánnemi** v. *cánnavi*.

- **cánnevi** v. *cánnavi*.

**cannitu** : *cannitu* (L ar, cl, ru) m. canneto.

- **cannízo** (L co) io fumo; *cavnízo* (L 15), *cafnižo* (L 48) affumico; *cannízo* (L cs) io abbruciacchio [gr.  $\kappa\alpha\pi\nu\acute{\iota}\zeta\omega$ ]; v. *cannimèno* (vol. I).

**cannizzu** : *cannizzu* (L g, ru B l) m. graticcio per seccarvi i fichi; plurale: *li cannèzzuri* (B l).



- **cánno** (L 15, 48, ma) io faccio; *ècama* (L 54, cl, mt, z) io feci; *ecámamo* (L ma) facemmo; *ècama èna ípuno* (L mt) ho fatto un sogno; *íbbie cánnonta* (L ma, z) andava facendo; *íus ècame* (L cl) così fece; *na camo* (L ma, st), *na cáo* (L ma), che io faccia; *mi cami cátare* (L cl) non bestemmiare; *cáme-ton n' ámbi* (L ma) fallo entrare; *cáme na su pò* (L 54) lascia che ti dica; *cámeme na miristò* (L cl) fammi odorare; *cáe na mi sse torísi* (L ma) fa che non ti veda; *díó hírònia cánni* (L co) due anni fa; *to sòzo cami* (L cl) lo posso fare; *a tto sòzo cái* (L ma) se lo posso fare; *en ime calò na cáo típiti* (L ma) non sono buono a far niente; *ecanni na clèi* (L ma) egli finge di piangere; *oftò mère canni* (L 56) otto giorni fa [gr. κάμνω].
- **cannò** (L co, ma, z), *cavnò* (L 15), *cafno* (L 15, 48) m. fumo [gr. καπνός].
- cannucítula** (L v) f. cicerbita; v. *cannazítula* (vol. I).
- cannulèddu**: si legga *cannulieddu*.
- **Cánnula** (L ma) geogr. Cannole, paese in provincia di Lecce; v. *Cánnule*.
- **cannulái** (L 15) n. cannellino [gr. καννουλάκιον].
- cánnule** (L 58: C) m. canone enfiteutico o decimale.
- Cánnule** (L ba) geogr. Cannole, paese in provincia di Lecce, dove fino al sec. XVIII si parlava greco [cfr. a. 1275 *Robertus de Cannula*: L 61]; v. *Cánnula*.
- **cannúli** (L cl, ma) n. cannello di canna sul quale s' incanna il cotone; dim.: *cannulái* (L cl) [dim. del gr. mod. κάνουλα 'cannella'].
- **cannulistra** v. *canulistra*.
- cannuliti** (L ba) pl. gli abitanti di Cannole [Cánnule + suff. -ίτης].
- cánnulu**<sup>2</sup>: nel testo di B 6 *cannulo de bella cera* vuol dire un buon cilindro di cera bona (L 58).
- cánnulu**<sup>4</sup>: *cánnulu* (T mr) m. pesce marino; v. *gánala* (vol. I).
- **canò** (L 15, 48), *ecanò* (L 51) io basto; *tuso spiti mu caní* (L st) questa casa mi basta; *e mmas caní* (L ma) non ci basta; *en caní* (L 54, ma) non basta; *m' ecánise* (L cl) mi bastò; *caní, en ta sòzo pí òla* (L 54) basta, non posso dir tutto [gr. ίκανῶ].
- **canonisía** (L 15, 48, 54) f. guardatura [gr. \*κανωνισία].
- **canonò** (L 15, 48, 54, cl, ma) io guardo; *ecanònise on ijo* (L ma) guardò il sole; *canonísete* (L cl, ma) guardate!; *canonístu 's to ghjellí* (L ma) guàrdati nello specchio! [cfr. nei dialetti 'neogreci dell'Epiro κανονέω 'io guardo', nel greco di Calabria *canunáo* 'io guardo', 'osservo'].
- canòsa** (L cr, ot) f. sorta di pesce marino, verdesca, *Glyphis glaucus* [cfr. il sic. *cagnizza*, ven. *cagna*, cal. *caniṣcu* 'pesce cane']; v. *canèsca*.
- cansèdda** v. *canzèdda*.
- **cantalò** (L 15, cl) n. io canto detto degli animali e degli uomini [gr. \*κανταλέω].
- cantarare** (B f, secondo L 58) a. conservare vivande in un *cántaru*.
- cantarèdda** (L cr, sc) f. cruschello d'orzo; v. *canfarèdda*, *cántara* (vol. I).
- **cantarèddi** (L 15) n. vaso di creta col manico, col quale si prende la lisciva per riversarlo sul bucato.
- cantaredda** || *sciucare a* – (B 8) giuocare a predellino.
- cantieri** (L cr) m. cantiere.
- cantu** 'cerchio di ruota': *curri quatuor cum cantis ferreis*, a. 1260, Brindisi (B 21).
- **canulícchia** (L ma) n. pl. specie di pasta minuta per minestra.
- canulisciare** (L cs) a. abbruciacchiare; v. *canisciare* (vol. I).
- **canulistra** (L 60), *cannulistra* (L sl, z) f. pezzo di legno scavato in cui si fa girare



- l'incannatoio; v. fig. 10, vol. I, p. 102 [gr. \*κανουλιστρα].
- canza** 'tempo libero': [cfr. il nap. *canzo* 'occasione'].
- canzèdda** : *canzèdda* (L ar, cu, sl B pi), *canzèdda* (B f T md) f. tavolino (una volta era di forma rotonda) del calzolaio [deriv. di καθός 'cerchio della ruota']; v. *canzèdda*.
- canzieddu** (T s) m. deschetto del calzolaio.
- canzune** (L ma) m. colpo che si dà colla trottola alla trottola dell'avversario.
- Cáo Grande**, contrada nel territorio di Castrignano dei Creci [in pronunzia locale *hádo* = gr. χάος 'abisso']; v. *fáu* (vol. I), *hádo*.
- capace** || *me fazzu* – (L 58) mi rassegnò.
- capanda** : *capanda* (L 54, ga) f. stalla per bovini.
- capasa** : [il citato neogreco *καπάσα* appartiene al dialetto di Santa Maura].
- Capašcatu**, contrada nell'agro di Mesagne (B me): ha preso il nome da un antico padrone soprannominato *capu ašcatu* 'testa bruciata'.
- **capèdda** (L 51) f. fanciulla [neogr. *κοπέλα*]. – Voce dubbia, non confermata; forse sbagliata per *cafcedda*.
- capeđduta** : *capidđuta* (L crm B pi) f. vortice di vento.
- capetale** : *capetale* (L mp), *capitale* (L ru), *capetale* (T ms) m. capitagna di un campo (che si ara di traverso).
- **capetáli** (L 54, ma) n. guanciale, capezzale; a *capetália* (L 54) i guanciali; v. *capetale* (vol. I).
  - **capetarní** 'giorno di lavoro' v. *cataperní*.
  - **capetasía** (L ma, sl), *capetesía* (L z) f. quantità di dieci fili dell'ordito nel telaio [gr. \*καπετασία, deriv. di κάπετος 'cavità' ?].
- capicáutu** (L 58) m. uomo irascibile.
- capicosa** (L 58-l) f. spillo con la testa di vetro.
- capingèfalu** (L 58: in un ms. di L 24) m. specie di cetaceo, clobicefalo.
- capipartu** (L 58), *capipárturu* (L 58) m. emorragia puerperale.
- capirèzzulu** : *capiròzzulu* (L cr) m. senecione.
- capirussu** : *fènu capirussu* (L sc) trifoglio incarnato.
- capitruta** (B tr) f. turbine di vento.
- capittummatu** (L cr, l) m. uomo che cammina colla testa chinata; v. *ttumbatu*.
- **capò** 'io amo' v. *agapò*.
- capocanale** 'festa popolare': [forse deformazione di *baccanale* < bacchanal].
- capòcciu** (L cr) m. pesce marino, specie di pagello.
- capòticu** (B pa), *capòtucu* (T s) ag. testardo.
- cappella** : *ranu cappellu* (L 58-nl) qualità di grano superiore.
- cappieddu** : *cappieddu te parite* (L ce), *cappeddu* (L cr, ug) m. pietra grossa terminale in cima ai muri a secco.
- cappisciare** (L cu) a. lavorare la creta per la fabbricazione di un vaso; v. *cappiu* (vol. I).
- caprarísa** (L cl) f. donna di Caprarica; v. *Craparaca*.
- capu** : *le cápure* (L u), *le cápere* (T g) f. pl. le teste; v. *suvecenzi*.
- capu-antu** (L cr) m. capo nella fila degli zappatori; v. *antu* (vol. I).
- capubbarca** (L cr) m. capobarca.
- capunata** : (L cr) zuppa di pane, siero e ricotta.
- capunata** 'specie di manicaretto' [cfr. il cal. *capunata*, nap. *caponata* id., dal catal. *caponada* id. (L 58)].
- capurale** (L 58) m. guardiano nelle fabbriche di tabacco.
- caputedda** (L 58: in un ms. di L 24) f. specie di triglia minore.
- caputeddu** (L mp) m. spago del calzolaio.
- caputu** : *caputu* (B f, me) m. grillotalpa ['grillo dalla testa grossa'].

**capuzzella** (L 58: C) f. ciascuna delle estremità della sala che s'infilano nei mozzi delle ruote.

• **capúzzi** (L cv) n. mostacchio, baffi.

• **capúzzia** : *capúzzia* (L co, cs) n. pl. ghette degli zappatori [deform. di *papúzzia*]; v. *papúzzia* (vol. II).

**capuzziare** (L 58) fare il prepotente [cfr. il cal. *capuzziare* 'scuotere il capo in atto di sdegno'].

**cara** 'volto' v. *chara*.

**carachizzò** : *carachizzi* (L gi) pl. fichi avvizziti sull'albero.

• **caracušciolèa** (L st) f. albero che produce le corbezzole; v. *caracušciolo* (vol. I).

• **caramònno**<sup>1</sup> (L 15, cs, z) io ingoio, divoro, mangio molto; v. *caramònno* (vol. I).

• **caramònno**<sup>2</sup> 'io stimo beato' v. *macarònno*.

• **carantalèna** (L z) f. specie di cicoria selvatica.

**carapòdu** 'arca di Noè': [cfr. il neogr. γαιδουροπόδι 'piè d'asino', nome di un frutto di mare].

**cararòmbulu** : *cararùmbulu* (L sl) m. mora di rovo.

**caratizza** v. *carratizza*.

• **caravèddi** (L cl) n. canaletto dell'antico mulino d'asino per dove usciva la farina dalle macine; *caravèddi* (L 15) navetta (?) del mulino. – Voce scomparsa [cfr. il neogr. (Astipalia) καρὰ βίδα 'cassa nel mulino a vento dove cade la farina'].

**Carávutu** (B 8) pers. Cataldo.

**Carbiele** (B 8) pers. Gabriele.

**carbinu** (L cr, ot) m. garbino, libeccio ['magrebino'].

**carbizzare** (L 58: C) piacere, andare a genio; v. *garbizzare*.

**carcagnulu** : (L gd) m. molinello, vortice di vento.

**carcalícinu** (L mg), *carcanicenu* (L ces), *carcanniscinu* (L spe), *caccadriscinu* (L crp), *carcanicinu* (L sp), *carcandicinu* (L cr) m. specie di cardo selvatico della famiglia delle dipsacee [da un greco \*καρκινήριον, dim. del gr. ant. καρκίνηρον 'specie di erba?']; v. *calcantrèisca* (vol. I), *caligantrigine*, *carcondriscena*.

**carcapaðde** (L ts) m. persona tracagnotta.

**carcare** 'calcare' : *carcare* (L 58) premere; m' a ccarcatu u monicèddu (L cr) ho avuto l'incubo.

**carcaturu** (L vg) m. folletto notturno.

• **carcèddà** 'ragazza' v. *cafèddà*.

**carche** (L 58) pron. qualche.

**carcondriscena** : si legga *carcondriscena*; v. *carcalicinu*.

**carcuni** || *l'anche an* – (L ar) le gambe a cavalcioni.

**cardamita** : *cardamita* (L g) f. nome di un'erba mangereccia.

• **cardamita** (L st) f. nome di un'erba mangereccia [gr. ant. καρδαμίδα 'specie di crescione'].

• **cardía** (L 15, 54, co, ma) f. cuore [gr. καρδιά id.].

**cardinália** (L 57) f. collegio dei cardinali.

**cardògna** : *cardògna* (L st, z) f. sorta di cardone.

**carduncèddi** (L mp) pl. striscia di cuoio che corre intorno alla suola.

**carèmma** 'fantoccio di quaresima': rappresenta la 'vecchia di carnevale'.

**carèntire** (L 58: C) a. garentire.

**caricarácciu** || *an* – (T s) loc. a cavalluccio.

**caricare** (L cp, ml, sal, vg B e) a. caricare; v. *carrecare*.

• **caridáci** (L ma), *caritáci* (L st), *caridái* (L 15, cl) n. noce del piede [gr. καρδάκιον 'piccola noce'].

• **caridèa** (L 15, co, st) f. noce, albero delle noci [gr. \*καρυδέα].

- **carídi** (L 15, co, z) n. noce; *caridi* (L cl) n. caviglia o noce del piede; *ta cariddia* (L z) le noci [gr. *καρύδιον*].
- carisciòla** : *carasciùla* (L md) f. solco prodotto dalle acque; *carisciòla* (T t) viottolo; *carisciùla* (L ru) striscia di un liquido sul suolo; *carisciula te santu martinu* (L 58) Via lattea.
- carisciulu** : *carisciulu* (T li) m. viottolo; *carasciùla* (T ms) solco prodotto dalle piogge.
- carita** ‘granchiolino’: è il Palaemon serratus; serve per esca.
- caritu** || *lu caritu te la mamma* (L 58: C) il figlio prediletto della madre [cfr. il cal. *caritu* ‘prediletto’, dallo spagn. *querido* × *caro*].
- cariulatu** (L l) ag. cariato.
- carizzu** : (L 58) carezza; ( L 58) gesto scortese, mala azione (iron.).
- cardarella** (L 58) f. recipiente usato dai muratori.
- carlanda** || *na – d’ora* (T 21) una collana d’oro.
- carlatu** : *carlatu* (L ba) ag. tarlato.
- **carlocia** v. *calorgia*.
- Carlotta** (B 8) pers. Carolina.
- carlu** ‘granchio’ : [leggi gr. *καρίς*].
- carmare** : *lu jèntu è ccarmatu* (L cr) il vento è calmato.
- **carmèu** (L 15) io rendo calmo; v. *carmare* (vol. I).
- Carmianu** (B pi L nl) geogr. Carmiano, comune in provincia di Lecce [lat. Carminianum, azienda rurale di un certo Carminius]; v. *carmignòtu* (vol. I)
- cármine** (L 58-nl), *cármenu* (L 58: C) m. la chiesa del Carmine.
- carnaccia** : *carnaccia* (L ces) f. polpaccio della gamba.
- carnazza** (L ar, ces, spe, ug) f. specie di gramigna.
- carnetta** : (T 1) anche ‘uomo crudele’ [cfr. il cal. *carnetta* ‘carnefice’, ‘uomo barbaro’].
- carniali** : (L 58-nl) ag. stupido.
- **caroppèu** (L 15, cl) a. io toso; *caroppètti* (L cl) mi sono tosato; v. *caròppa*, *caruppare* (vol. I).
- **caròppo** (L st) gettata nel giuoco degli aliossi, con cui si perde.
- **cárparo** v. *cásparo*.
- carpavina** ‘avena selvatica’: v. *crappa*, *crappavina*.
- carpía** : *carpía* (L ar) f. ragnatela.
- **Carpignana** : (L ma, z) geogr. Carpi gnano; *epame ’s Carpignana* (L ma) andiamo a Carpignano.
- **Carpignanà** || *ta* – (L cs) n. pl. l’agro di Carpignano.
- carrara** : *carrara que vadit ad viam de Mejaneo*, a. 1107, Brindisi (B 21).
- carrarieđđu** (L nl) m. viottolo di campagna.
- **carratèa** : (L co, st) f. fune per attaccare l’asino.
- carratizza** : (L cl, z), *caratizza* (L ar, cr) f. botte per raccogliere le acque immonde, caratello.
- carratu** || *lu sòpra-carratu* (B b) m. orlo superiore della barca.
- carrecare** (B 6) a. caricare.
- carru** (B L T) m. carro; *li bovi de le ditte carre*, sec. XV (L 59); *carru fuci-fuci* (L 58-nl) carro funebre d’infima categoria [‘fuggi-fuggi’, detto così perché il conducente ha fretta di terminare la non gradita commissione: L 58].
- carrúmulu** v. *carúmmulu*.
- carruncèđđu** (L cn) m. specie di pisello selvatico.
- carseđđa** || *sciuitia* – (L cp, vg) f. giovedì grasso [‘grassella’]; v. *carzèđđa*, *rassu*.
- caruzzinu** (L 58: C) m. baroccino.
- cartapista** (L 58) f. cartapesta.
- cartassuca** (L 58-nl) f. carta assorbente.
- carulare** (L 58: C) a. rodere, detto di tarli; v. *craulare*.
- cartiddate**: si corregga *cartiddati* (B 1, 5, f, me) in *cartiddati* [piuttosto ‘cartel-

- late', cioè sfoglie di pasta, insieme di fogli di carta, di pasta dolce].
- cartòcciu** : *cartùcciu* (B l T li) m. involto, fagotto.
- caru** 'caro' : *lu tegnu caru* (L cr, sc) lo tengo caro; *m'a statu mutu a ccaru* (L cp, l, sq) mi è stato molto caro.
- caru** 'parte bassa della vela' : Precisiamo il significato come 'parte bassa dell'antenna della vela'; *caru* (L gp) asta della vela a prua [corrisponde piuttosto all'ital. *carro* 'parte inferiore dell'antenna d'una vela latina'].
- carùmmulu** : *caruèmmulu* (T pu), *car-  
rùmmulu* (T li) m. mucchio di pietre.
- carúnfuli** (L 58-l) m. pl. pietruzze usate dai fanciulli per un loro gioco. – Forma errata : si legga *caránfuli* (v. vol. I).
- carusa** : *dda carusa* (L ts) quella ragazza.
- carusènidde** : *facimu lu carusunieddu* (T g) facciamo la Pasquetta, scampagnata nel lunedì di Pasqua [si faceva una volta in una località nelle vicinanze di Carosino].
- caruttatu** : *nu dènte caruttatu* (L bo, cr, sur, tr) un dente bucato o cariato.
- Carvigni** 'Carovigno': [sec. IX Carbinium, da identificare con Κάριβνα, città messapica].
- **cárvuno** (L co, z), *cráuno* (L 15, cl) n. carbone, *ta cráuna* (L cl) i carboni [gr. mod. κάρβουνον].
- carzedda** || *sciuitia carzedda* (L 58-nl) giovedì grasso; v. *carsèdda*.
- **carzi** (L st) m. pl. pantaloni; v. *cáusi* (vol. I).
- carzòtta** (L po) f. specie di pesce marino (ha le branchie gonfie) [deriv. di *carža* 'branchia'].
- **caržunette** (L co, z) f. pl. mutande; v. *carzunetti*.
- casa** : *casa* (L 58-nl, al, ga, mu) si riferisce anche più specialmente alla stanza d'ingresso; *a ccasa sirda* (L 58-nl), *ccasa* *ssirda* (L 58-nl), *a ccasa a ssirata* (L ml), *a ccasa a ssirita* (L sc), *a ccasa ssirda* (L cp) in casa di tuo padre; *a ccasa a ssòrda* (L cu), *a ccasa ssòrda* (L cp) in casa di tua sorella; *a ccasa lu mis-  
sère* (L sc) in casa del medico || *intra  
nna casa* (L cr) in una stanza.
- casaluru** : *casaluru* (L ar) m. passero.
- **casara** (L cl, ma, z) f. specie di serpe innocua che vive in vicinanza delle case; v. *casale* (vol. I).
- **cásarma** : *cásarma* (L cl, ma, z) n. placenta [gr. κάρμα]; v. *cáterma*.
- **casarò** (L 15, co, ma, z) ag. pulito, netto, sgusciato; *cuccia casarà* (L co, z) fave sgusciate [gr. καθαρός 'pulito']; v. *catarò*.
- casarulu** : *casaluri* (L vg) abitanti di un casale.
- cašcètta** : *bbàttete cašcètta* (L 58-l-nl) fare il delatore (gergo).
- cašciari** : *cašciari* (L cr) m. pl. abitanti di Castro (nomignolo); v. *castrìotu* (vol. I).
- **cašciaturi** (L co) n. tiretto, cassetto; v. *tiraturi* (vol. II).
- cašciòtu** v. *castrìotu*.
- cašcittaru** (L 58-nl) delatore (gergo).
- cásciulu** 'sorta di pesce', 'specie di pagello': [per l'etimologia cfr. anche il sic. *gájula* e *ájula* 'specie di sparo', *Sparus mormirus*].
- casellara** (L 58-sq) f. guardiana di un casello.
- casellu** (L 58) m. casello ferroviario, casa cantoniera.
- **casendè** (L st) altrimenti [*ca se ndè*]; v. *ndè*.
- casenò** (L ar) altrimenti; *casenò nu bbègnu* (L ar) altrimenti non vengo ['che se no'].
- **casèrno** (L 15, 48, 49, cl, co), *catèrno* (L 48, mt, st) io mondo, sbuccio; *casári* (L co), *catári* (L st) mondare; *casarmèno* (L co) mondato; *icásara* (L co) ho mondato [gr. volg. \*καθέρνω, gr. ant. καθάιρω 'pulisco'].

**casiddə** (T mf) m. stalluccia per un maiale.  
**casili** (T s) m. specie di capanna del tipo di un trullo; † *casile* (B 20) spazio scoperto antistante alla casa.

**casillante** (L 58-nl) m. cantoniere, addetto ad un casello.

**Casivètere** (B f) geogr. casale scomparso, situato ad est di Francavilla [casae veteres].

● **casízo** (L co), *catižo* (L 48, st), *caízo* (L 15, 48, 54) mi siedo, io seggo; *ecáise* (L cl), *icátise* (L st), *ihátise* (L st), *cáise* (L z) si sedette; *amo na cáisi* (L cl) va a sedere; *cáison* (L 54), *cáscio* (L z) siedi!; *e ssòžo cáisi* (L z) non mi posso sedere; *caimmèno* (L ma) part. seduto; *caísete* (L z) sedetevi! [gr. καθίζω]; v. *hatisi*.

● **cásparo** (L cl, sl, st, z), *cárparo* (L co, ma) m. specie di tufo molto duro [cfr. il cret. mod. πάσπαρος 'specie di pietra tufacea'].

**cásparu** : *cásparu* (L md), *cásparu* (L cr) m. specie di tufo molto duro; *pètra cáspara* (L ar) pietra tufacea molto resistente.

**cáspiu** (L ma) imprec. cazzo!; *addú, cáspiu, si statu* (L ma) dove, cazzo, sei stato [eufem. per *cazzu*].

● **cássima** : *mantila sse cássima* (L cl) pettorale di cuoio; *cássima* (L st) suola della scarpa [gr. κάσσιμα].

**cassittone** (L 58-nl) m. loculo cimiteriale.

**castagnòla** : *castagnòla* (T s), *castagnòla* (L gp, ot B b) f. pezzo di legno che serve per rafforzare lo scalmo (non: scalino) della barca.

● **castanèa** (L 48), *castagnèa* (L 15) f. il castagno [gr. \*καστανέα].

● **cástano** (L 15, 48) n. castagna [gr. κάστανον].

**castarieđdu** : (L cr) gheppio [cfr. ancora piuttosto il franc. *crécérille* 'specie di falco'].

● **castèđđi** (L co) n. castello; *castèđđia* (L 51) n. pl. fuochi artificiali, così detti dai castelli di legno ai quali s'adattano [gr. \*καστέλλιον].

**castiddani** (T g) pl. abitanti di Villa Castelli.

**Castieddi** || *li* – (T g) geogr. Villacastelli, paese in provincia di Brindisi.

**castieđdu** : *castèđdu de prúa* (L cr) m. palchetto di prua di una nave.

**Castijune** (L cr) geogr. Castiglione, frazione di Andrano [\*castellione, dimin. di castellum].

**castimare** (L 58, ca, ml) rfl. giurare sulla sua vita; *me castimu susu l'òsse de sirama* (L ca) giuro sulle ceneri di mio padre.

**Castrí** (L l, v) geogr. Castrí, paese in provincia di Lecce [gr. καστρίον, dim. di κάστρον 'castello']; v. *Castria* (vol. I).

**Castrí**, antico casale nel territorio di Nardò.

● **Castriġnaná** || *ta* – (L mp, st), *ta Cašciġnaná* (L cs) geogr. l'agro di Castriġnano dei Greci.

● **castriòta** (L cs) m. abitante di Castrí.

**castriòtu** : *cašciòtu* (L cr) m. abitante di Castro [Castro + suff. greco -ώτης].

**castrisanu** (L cl) m. uomo di Castrí.

**casu** 'cacio': *pane e ccasu* (L pb) specie di cicerbita; v. *casu-casèđdu*.

**casu-casèđdu** (L ces) m. erba dalle foglie grasse (fiore rosso) che cresce sulle rocce [da una frottola dei bambini: la radice carnosa dell'erba viene mangiata dai bambini come se fosse *casu* 'formaggio'].

**catabbu** v. *catárchiu*.

**catafarcu** : (L 58) m. catafalco; *catafarcu* (L l) m. vecchio decrepito.

● **catáfaro** (L cl, co) m. specie di chiavistello del tipo di saliscendi (funziona orizzontalmente); v. *aatávalo*.

- **cataghinoschèo** (L 15, 48), *catajinoskèo* (L ma) io condanno. – Voce antiquata [gr. καταγινώσκω id.].
- **cataguna** (L 15, 48, z) f. condanna. – Voce antiquata [dall'infin. καταγώνωαι 'il condannare'].
- **cataliazo** (L 54) io ingiurio, fo le bocacce.
- **catálima** (L z) n. aborto; *tòssa catalímata* (L ma) tanti aborti [gr. \*κατάλυμα]; v. *catalò*.
- **catalimèno** (L cl co, ma, st) ag. guasto; v. *catalò*.
- **catalimò** (L 15, 54, co, ma) n. dissoluzione, aborto; *tòssa catalimá* (L ma) tanti aborti.
- **catalò** (L 15, 48, co, ma, z), *catalio* (L 51) a. io sciolgo, dissolvo, guasto; *catalò* (L 15, ma, st, z) io abortisco; *catalíome* (L 54, ma) mi dissolvo; *e ssòzi catalisi* (L ma, st) non può abortire; *e ttèlo na cataliso* (L cl) non voglio abortire; *icatálise* (L co) ha abortito; *ecatalisti* (L cs, ma) si è guastato; *sòzi catalistí* (L co) si può guastare; *agvò catalimèno* (L cl, ma) uovo guasto [gr. καταλύω, neogr. καταλῶ 'io distruggo'].
- **Catanu** (L ot) pers. Gaetano.
- **cataperní** (L 15, cl), *capetarní* (L 48, ma), *capaterní* (L co), *capeterní* (L cs, z) f. giorno di lavoro; *ávri ène capetarní* (L ma) domani è giorno di lavoro. [gr. καθημερινός 'quotidiano'].
- **catapínno** (L 15, cl) a. io inghiotto [gr. καταπίνω id.].
- **cátara** 'bestemmia': *cátara* (L 48, 54, cl, ma) f. bestemmia; *na mi pi cátare* (L cl) non dir bestemmie [gr. κατάρα, greco cal. *cátara* 'imprecazione']; v. *catarèo*.
- catárchiu** || *vecchiu catárchiu* (L ces, ma, mu), *vecchiu catabbu* (L cr), *vecchiu catastu* (L gp) vecchio decrepito [cfr. il cal. *catárchiu* 'stravecchio' < gr. \*κατάρχιος 'molto vecchio'].

- **catarèo** (L 15, 48, cl), *catarrèo* (L 48, cl, cs, ma) io bestemmio; *jatí ecatarrèi panta* (L ma) perchè bestemmi sempre?; *ecatárressa* (L ma) ho bestemmiato; *mi ccatarisi* (L cl), *mi ccatarrèssi* (L ma) non bestemmiare; *se catárresse o ciú-rissu* (L ma) ti maledisse tuo padre; *iha catarrèssonta* (L ma) avevo bestemmiato; *catarráo* (L ma) maledetto [cfr. il gr. ant. καταρῶμαι 'maledico'].
- Catarina**: *porta ggirata la rota catarina* (L 58-nl) è stupido (gergo).
- **catarò** (L st) ag. pulito [gr. καθαρός]; v. *casarò*.
- **catarráo** v. *catarèo*.
- **catárrema** (L 51) n. maledizione; v. *cátara*.
- cátaru** || *tabbaccu cátaru* (L 58-nl) tabacco tipo Cattaro.
- catastu** v. *catárchiu*.
- Catáudu**: *Catávutu* (B 8) pers. Cataldo.
- catáuru** (L mm), *catáulu* (L cr) m. specie di cicerbita, forse Thrinia tuberosa; v. *cristáutu*.
- **catávalo** (L cv), *catávaro* (L mp), *catáfaro* (L cl, ma) n. chiavistello [gr. \*κατάβολον, da καταβάλλω 'mettere giù']?
- **catavènno** v. *catevènno*.
- Catávərə** (T 21) pers. Cataldo; v. *Catá, Catáudu*.
- catənieddə** (T sg, t) m. pl. gangheri di tipo primitivo per porta: sono due ferri appuntati che si terminano in anelli congiunti ['catenelle'].
- **catèo** (L 15) io scendo. – In questo significato non esiste: è congiuntivo dell'aoristo; v. *catevènno*.
- **Cateríni** (L cl) pers. Caterina [gr. Αικατερίνη].
- **cáterma** (L st) n. placenta [gr. κάθαρμα]; v. *cásarma*.
- **catèrno** v. *caserno*.
- **catevènno** (L co, cs, ma, z), *catevènno* (L 15, 48), *catènno* (L 15, cl), *acatevènno*



- (L 55, co) io scendo; *ecatévica* (L ma), *catèca* (L cl), *acatévica* (L co) scesi; *catèva* (L 49, ma), *acatèva* (L co) scendi!; *e ssòžo cateví* (L cl) non posso scendere; *tèlo na catèo* (L cl) voglio scendere [gr. καταβαίνω].
- **cáti** (L 48), *cái* (L 48, 54, cs, ma, z), *quái* (L 15, cl) pron. ogni; *quái mèri* (L cl), *cat' imèra* (L 48), *cái mèri* (L 54, co, ma, z) ogni giorno, *cáti l'iròno* (L 48), *cái l'iròno* (L co, z), *quái l'iròno* (L cl) ogni anno; *cai tòsso* (L cs, z), *quai tòsso* (L cl) ognittanto [cfr. il gr. mod. κάθε e κάθε 'ogni', κάθε χρόνο 'ogni anno']; v. *cái*.
- catina**; *catina* (L cr) f. catena; *catèna* (B me) trave grossa; *mèttiri la catèna* (B me) fare la 'spaccata' al corteo nuziale, ponendo impedimento; v. *spaccata* (vol. II).
- catire**: *cásciu* (L ar, cr, pb, pr B f) io cado; *tèmu cu ccásciu* (B f), *timu cu nnu ccásciu* (L cp), *tignu cu nnu ccásciu* (L cr) temo di cadere; *timíu cu ccáscia* (L ar) ebbe paura di cadere; *cu nnu ccáti* (L crp), *nu ccadire* (L pr) non cadere!; *ci nòni catimu* (B me) altrimenti caschiamo; *nu ccatíti* (L ar) non cadete!
- **catízo** v. *casízo*.
- catona** || *m'a ffattu catona catona* (L 58-su) ha tentato di convincermi [alla maniera di Catone?].
- Catòna** (L ot) geogr. località alla periferia di Otranto [cfr. Κατοῦνα, nome di diversi paesi in Grecia, neogr. κατοῦνα 'tenda'].
- **cattali** (L st) n. gattaiola, buco nella porta per farvi passare il gatto.
- cattaviùla**: *cattaiùvara* (L cors) f. pipistrello.
- cattavòtulu** (L pr) m. gabbiano; v. *cattu marinu*.
- cattèra** (L co) f. gattaiola.
- **catti** 'spina' v. *acátti*.
- **cáttilo** 'dito' v. *cáftilo*.
- cattu**: *cattu marinu* (L cr, ot) m. gabbiano [cfr. nel Veneto *gato de mare* 'gavina'].
- **catu** (L 48), *cáu* (L 15, co, ma), *acáu* (L 48, 54, 55, co, z), *acatu* (L 55), *ecáu* (L 51) av. sotto, giù; *cáu 's ta stèria* (L ma) sotto le stelle; *acáu 's to podári* (Lo co) sotto l'olivo; *ecí catu* (L st), *ecí cáu* (L cl, cs, ma), *iciacáu* (L co) lì sotto [gr. κάτω]; v. *apucáu*, *anucáu*, *ettucáu*.
- catú** || *stare alla catú* (L crm, mo, su B pi), *stare allu catú* (L cr, l, no) loc. rimettersi ad un altro; *jòu stáu alla catú ti fràima* (L mo) io mi rimetto a mio fratello; *Maria stái alla catú te Terèsa* (B pi L crm) Maria si rimette a Teresa, cioè che faccia lei un lavoro; *Terèsa sta sèmpre alla catú te l'áuri* (L su) Teresa si rimette sempre ad altre persone; *iddu sta sèmpre allu catú* (L cr) egli vuole che faccia un altro il lavoro; *stannu allu catú* (L no) aspettano che un altro faccia il lavoro.
- catubbu** (L 58-nl) m. persona stupida, ridicola.
- **cátula** (L 15, cl, z) n. pl. deposito di un liquido, fondata dell'olio [deriv. dal gr. κάτω 'di sotto'].
- **catúli** (L z) n. residuo del latte cagliato nella caldaia; v. *cátula*.
- **Catumerèa** (L ma) nome di una via a Martano [gr. κάτω + gr. otr. merèa 'parte' < gr. \*μερέα].
- **caturèra** (L 15, cl) f. specie di loglio; v. *sciujarina*, *chiaulèra*.
- **caturí** (L co, ma) n. propaggine [gr. \*κατωρύγιον, dim. di κατώρυξ id.].
- **catúrima** (L 15, 48, 49, 54, ma, z), *cutúrimma* (L 15), *cuturímma* (L 15, cl) n. orina, piscio [gr. mod. κατούρημα].
- **caturò** (L 15, 48, co), *caturízo* (L 51), *cuturò* (L 15, cl) io piscio; *ecatúrisa* (L co) ho pisciato; *e ssòžo caturísi* (L co)



non posso pisciare; *ecaturistimo* (L co) mi sono pisciato; *catúriso* (L co) piscia!; *to caturisi* (L co) il pisciare; *ística ce catúrora* (L z) stavo pisciando; *ecini ecaturúsane* (L ma) essi pisciavano [gr. κατουρῶ].

- **cáu** 'sotto' v. *catu*.

**caúbbe** || *te manu a ccaúbbe* (L 58: C), *a mmanu a Ccaúbbe* (L ml), *ti manu a Caurru* (L cp) loc. in tempi remoti; v. *Ciòbbe*.

**cáuce** : *cagge* (L 53-ar-cn-crp-cu-na-ne-pb-sl-st-z), *còce* (T g) f. calce.

**cáuce** (L vg B pi), *cáuici* (B me) f. calcio; *šcaffare nna cáuce* (B pi) tirare un calcio; v. *cáuiciu* (vol. I).

**caúrru** : *caúrru* (L st) m. granchio di mare; v. *caúru* (vol. I).

**cáuusi** : *caži* (L ar, cl) f. pl. pantaloni.

**cáuutu** : *còtu* (L g) caldo; *la vacchè ve 'n gallò* (T p) la vacca è in caldo.

- **Cavađđina** (L st) geogr. Cavallino, comune in prov. di Lecce; *ercomèsta apù Cavađđina* (L st) veniamo da Cavallino; v. *Cadđinu* (vol. I).

**cavađđu** : *cavađđu* (L ca, sc, u) m. ramo ingordo, succhione; *cavađđu* (L cr) grossa cavalletta verde.

**cavađđuzzu** (L mp, so) m. mantide religiosa, grossa cavalletta verde.

**cavalièri** || *sciucare 'n* – (L tr) giuoco dei bambini: si mettono in fila col dorso chinato, saltando reciprocamente a cavalluccio.

- **cavnèa** v. *cannèa*.

- **cavnízo** v. *cannízo*.

- **caža** (L co, st) f. causa gindiziaria.

**cažirru** 'tordo' v. *gažirru*.

**cazza** : *cazza* (L 15, ba, g, ga, md, st B pa) f. schiumarola.

**Cazzafri** || *li* – (L leu) nome di due grotte sulle rive di Leuca, sotto il Faro, ufficialmente: Cassafre.

**cazzajòì** : *cazzavùèi* (L cp) m. bulimaca, *Ononis spinosa*.

**cazzajuèlu** (T g) m. bulimaca, arrestabue, *Ononis spinosa* [deform. di *cazza-uèi* 'schiaccia i buoi']; v. *cazzajòì*.

**cazzamúmmələ** (T t) m. specie di grandissima chiocciola di mare.

- **cazzèđđa** (L co) f. desco del calzolaio; v. *cancèđđa*, *canzèđđa*.

- **cazzèđđa** (L 15) f. piccola mestola; v. *cazza*.

**cazzəmarrieddə** (T ms) m. specie di uva nera.

**Cazzianu** : *San Cazzianu* (L cr, sc) geogr. San Cassiano, comune in prov. di Lecce [a. 1275 *casale S. Caczani* : L 61].

- **cazzízo** (L co, ma) io schiaccio; v. *cazzare*
- **cazzízzi** (L co) n. arnese che rassomiglia ad un grosso vaglio, col fondo di pelle senza buchi, sopra il quale si cerne la farina; v. *tári*, *tacaru* (vol. II).

**Cazzízzi** || *Li* –, mome di una masseria a sud di Sava; v. *cazzízzi*.

**cazzimarru** : *cazzumarru* (L ru) uomo basso di poca forza.

**cazzu de rrè** : *cazzu di rrè* (L cr) m. pesce marino, donzella, *Julis communis* [cfr. in dialetti del Lazio *membro di re id.*].

**cázzula** (L 58-nl) f. capsula.

**cazzumarru** c. *cazzimarru* (vol. I e III).

**ccampanatu** || *lu sule sta* – (L bo, cr, gi, no) il sole è alto ['a guisa di campana'].

**ccampanisciare** || *lu sule sta ccampaniscia* (L ce) il sole è alto; v. *ncampanatu*.

- **ccantèò** (L cl, ma), *ccantèno* (L ma), *accantèò* (L co, z) io ritardo, indugio; *eccántisa* (L ma), *accánteza* (L co) ho tardato; *jati ccantèni* (L ma) perchè tardi?; v. *ncantare*.

**ccappare** : *comu ccappa* (L ot) come capita.

**ccappa-sciurgi** (T li) m. trappola per topi ['piglia-sorci']; v. *ccappare* (vol. I).

**ccattatizzu** v. *accattatizzu*.

**ccattu** (L 58-C, cr, vg) m. acquisto, compra.

**ccènnere** : *lu furnu sta ccènne* (B f) il forno è avvampato; *ccinnutu* (B f) cotto alla fiamma.

**cchèttu** (L 58: C), meglio trascritto *cchièttu* (L md, v) m. buchetto con cerchietto metallico delle scarpe, ecc. [cfr. il cal. *acchiettu* 'occhiello', 'asola'].

**cchiali** (L mu) m. pl. occhiali; v. *nchiali* (vol. II).

**cchiappa-mòsche** (T a) m. specie di attaccamani sempreverde, *Galium aparine*.

**cchiatu** : *cchiatu* (L cr) m. occhiata, pesce marino.

**cchiettu** v. *cchèttu*.

**cchilli-cchilli** (L ces, ug) voce per chiamare i tacchini; v. *cchillu*.

**cchiumbare** (L ar) a. piombare.

**cce** 'che': *cci sta spiètti* (B me) che cosa aspetti?; *cci nc' èti* (B me) cosa c' è?

**ccicciare** (L ml) rfl. imbozzacchirsi.

**ccinnutu** v. *ccènnere*.

**cciòmmu** v. *ciòmmu*.

**ccitru** || *sciucare a* – (L ar) giocare con pietruzze a modo del giuoco a dama.

**cciúmma** (L cr) cùrvati!

**cciuncari** (T s) rfl. stancarsi; *m'è cciuncatu lu razzu* (T s) mi s'è stancato il braccio.

**cconzare** 'aggiustare': *ccónza-límbure ggiusta-còfane* (L 58: C) grido di chi va in giro per riparare recipienti di creta.

**ccúccia** : *sciucare a ccúccia-cúccia* (L ca) giocare a rimpiattino.

**ccucciare** : *ccucciare* (L cr, pr) a. nascondere; *nu sse pòte ccucciare* (L cr, pr) non si può nascondere.

● **ccumbò** v. *accumbò*.

**ccuzzittare** (L 58-nl) a. affidare a qc. un incarico poco gradito; v. *cuzzettare*.

● **ce** (L 15, 48, co, cs, st, z) congz. e; *fsidi ce aladi* (L 52) aceto e olio; *ixè fáonta òlu ce diú* (L 49) avrebbe mangiato en-

trambi; *afs' òla ce dío ammadàdia* (L z) di tutti e due gli occhi; *stèo ce trò* (L z) sto mangiando; *stè ce pinno* (L ma) sto bevendo; *ístiche ce písínische* (L cs) stava morendo; *òrio sa cce sèna* (L 48) bello come te; *pame ce dròme* (L 48) andiamo a mangiare; *ècama scinìa ce 'n diáca plèo* (L cl) ho giurato do non passarvi più; *na mi pai ce pèsi* (L 48) non andar a cadere; *andàra ce su pesàni* (L 48) se mai ti muoia; *ce puru irte* (L 52) eppure è venuto; *arte pustè c' èdrone* (L st) quando io mangiavo; *èrcome ce vò* (L st) vengo anch' io || *marà ce Pavlo* (L cs) povero Paolo; *marà ce mènà* (L co) povero me! *marà ce cío* (L cs) poverolui!; *diàicane ce mìa ce mìa* (L cl) passarono ad una ad una [gr. *καί*]; v. *andàra ce, òcce, marà*.

**Cè** (T 20) pers. Cesare (voc.).

● **cecáo** (L cl, st, z) ag. cieco; *mía ghjinèca cecái* (L cl) una donna cieca; v. *cecatu* (vol. I).

**cecatu** : *strittàlò cecatò* (T t) m. vicolo senza uscita.

● **ceccè** (L 15, cl) m. sorta di uccello, specie di cincia [onom. cè-cè].

**cacərasagnə** 'narciso' : ['cece e lasagna']; v. *cicerittría*.

● **cechèo** 'divengo cieco' || *ecèchezze* (L cl, ma) divenne cieco.

**cècu** : *jaddina cèca* (B l) specie di grillo-talpa.

**cèddi** : *non c' è cieddi* (T s) non c' è nessuno.

● **cefalite** (L ma) f. pl. malattia della testa [deriv. da *κεφαλή* 'capo'].

**cefulune** (L cr) m. specie di muggine, cefalo.

● **cèlamu** : *cèlamu atti lámia* (L cs, ma) cielo della volta.

**cèlamu** (L cn, crp, ma) m. cielo della volta; v. *cèlamu* (vol. I).

- **celí-celí** (L 15, cl), *celío-celío* (L st) a poco a poco, piano piano [abbreviato da *alío ce alío* 'poco e poco']; v. *alío*.
- calòvrizza** v. *zalufrizzala*.
- **celòna** (L 15, co, sl, st, z), *cilòna* (L 15) f. testuggine [gr. *χελώνη*]; v. *xelòna* (vol. II).
- cènniru** (L v) m. genero; v. *scènniru*.
- centimulu** : *cuèccola a centimola* (si leggà T 6, invece di L 6).
- centrune** : *cintrune* (L ba), *ciantròne* (L ar) m. grosso chiodo.
- centupòdi** (L cu) m. specie di trifoglio.
- Centupòrte** (L gd) geogr. Centoporte, rovine di una chiesa basiliana nell'agro di Giurdignano.
- **cèo** (L 15, 48, co, ma) io brucio; *ècionna* (L co) io bruciavo; *ècalfa* (L cl, z) io bruciai; *ecáimo* (L co, ma) mi bruciai; *tèli na calsi* (L z) vuoi bruciare; *e ssožo kai* (L ma) non mi posso bruciare; *lumèra pu m' òcafse i ccardia* (L cl) fuoco che mi bruciò il cuore [gr. *καίω*]; v. *camèno*.
- **ceramári** (L z) n. parte più alta del tetto a tegoli [deriv. di *κέραμος* 'tegolo'].
- **ceramègno** (L 15) ag. del colore dei tegoli; *sculici* – (L 48, cs, ma, st, z) n. specie di millepiedi [gr. \**κεραμένιος* < *-έινος*].
- **cerámi** (L 15, 48, ma) n. tegolo; *ta cerámia* (L 15, 48) i tegoli, il tetto di tegoli [gr. *κεράμιον*].
- **cerasèa** (L 15, 48, cl, co, ma) f. ciliegio [gr. *κερασέα*].
- **cerási** (L 15, 48, cl, co, cs, ma) n. ciliegia; *ta cerássia* (L ma) le ciliege [gr. *κεράσιον*].
- **cèraso** (L 15) ciliegio. – Voce sbagliata; v. *cerasèa*.
- **cèrato** (L 15, co) n. corno [gr. *κέρας*, neogr. *κέρατον*].
- **ceratònno** (L 15, 48) io cozzo colle corna [gr. *κερατόνω*].
- **ceratúddi** (L co, ma) n. piccolo corno.
- **cerí** (L 15, co, z), *ciri* (L 15) n. cera; *cerí* (L co, ma, z) candela; *dio ceria* (L ma, mt) due candele [gr. *κηρίον*].
- **cernèo** || *stè cernèune* (L cl) gli ulivi buttano i fiori ['cernono']; v. *cošcinižo*
- cèrnere** : *sta ccèrne* (L ar, mt) stanno cadendo i petali dai fiori d'ulivo.
- **cèrnia** (L ma, z) f. cernia, pesce di mare.
- cèrnita** (L ar, crp, mt), *scèrnita* (L v) f. sfioritura degli ulivi; v. *cèrnere*.
- cernituru** (L ug) m. parte dell'ovile dove si dividono gli animali.
- **cerò** (L 15, 48, co ma, z) m. tempo; *am-piss' alío ccerò* (L z) dopo poco tempo; *cerò* (L ma) cielo; *en' òrrrio o cerò* (L z) è bello il tempo [gr. *καίρος*]; v. *iccerò*.
- **cerònno**<sup>1</sup> (L cl) io vuoto; *ecèrosa* (L cl) ho vuotato [gr. mod. *εὐκαιρόνω*]; v. *efcerònno*.
- **cerònno**<sup>2</sup> (L 15) io mesco. – Questo verbo non esiste; v. *cerònno*<sup>1</sup>.
- cèrvi** (B b) m. pl. tentacoli della seppia; v. *cierru*.<sup>2</sup>
- cervulòni** (B b) m. specie di tonno.
- cestune** : *cistòne* (L ar, g), *cistòni* (B f) m. alto cestone per cereali, v. fig. 19, vol. I, pag. 135.
- chamellottis** || *pallium meum de* –, a. 1245, Brindisi (B 21) tessuto di lana con pelo lungo, felpa [ant. franc. *camelot* e *chamelot* id.].
- † **chara** (B 6: secondo L 58) f. volto, viso [identico all'ital. *ciera*, ant. franc. *chiere*, spagn. *cara*, dal gr. *χάρα*]; v. *cèra*.
- chèca** : [per l'etimologia, v. *chjica*].
- Chècca** (B 8) pers. Francesca; v. *Chiccu* (vol. I).
- **chècci**<sup>1</sup> : *o plèo cchècci* (L z) il più piccolo; *àntrepo chècci* (L cl) uomo piccolo; *icuse atto cchècci* (L z) senti dal ragazzo.
- **chècci** (L mt, sl, z) n. alare, capifuoco, arnese da caminetto [identico a *chècci* 'piccolo' ?].
- **checciulèdda** (L ma) f. fanciulla.

- **checciùli** (L ma) n. piccolo alare, capifuoco; v. *chècci*<sup>2</sup>.
- chèddà** 'quella' v. *cuddu*.
- Chèle** (B 8) pers. Michele.
- Chəlinə** : *Chəlinə* (T 7, t) pers. Michele, Michelino (erron. 'Nicolino').
- **chèmbulo** (L st), *tièmbulo* (L ma) *chièmbulo* (L co, cs, ma, mp) m. specie di margherita gialla; v. *scèmulu* (vol. II).
- chèssa** 'questa' v. *cussa*.
- chèzzu** : *chiazzu* (L ba, cn, md) m. becco, caprone.
- chèzzu-chèzzu** (L ces, ug) voce per chiamare una capra; v. *chèzzu* (vol. I), *izza-izza* (vol. III) [in dialetti neogreci κίτσι-κίτσι].
- **chiaccèddà** 'ragazza' v. *cafèddà*.
- **chiacchiarrízo** (L 15) n. io scherzo, burlo; v. *chiacchierare* (vol. I).
- **chiadèu** v. *chidèu*.
- **chiafèu** (L 15, cl) batto, schiaffo; *schiafèu* (L cl) ti do le busse; v. *schiaffèu*.
- **chiali** 'specchio' v. *jali*.
- chiámidda**: si legga *chiámida* (B b), *chiámita* (L 65, ot) f. specie di razza.
- chianca**: (L cu) f. tondino inferiore del torno dei vasai; v. *rutieddu* (vol. II).
- chiáncaru** : *chiáncari* (B pi) m. pl. gangheri.
- chianchisciari** (B me) a. lapidare; v. *chianca* (vol. I).
- chianci** (L ces, cr, md, ot), *chiangə* (T t) f. grande rete per la pesca colle lampade a strascico; v. *ciangiòla*.
- chiáncula** : *chiáncula* (L md B me T sg) f. trappola (schiaccia) per prendere uccelli.
- chiáncula** (L ma) f. puttana.
- chiancularu** (L vg) m. terreno roccioso.
- chiángere** : *chiángere* (B pi), *chiancere* (L cr, pr), *chiancìre* (L ar, cr, crp, pr), *chiángire* (L ar, crp), *chiánciri* (B f), *chiángiri* (B me) n. piangere; *face finta ca chiange* (L crp), *faci ca chianci* (B f) egli finge di piangere; *lu vitti chiancìre* (L ar, pr) lo vidi piangere; *no cchiangènnu* (T s) non piangere.
- chiantèddà** : *chiantèddà* (L sc) f. unione sessuale.
- chiapparina** : *chiapparini* (L no, sr, u) pl. capperi.
- chiarázza** : *chjirázza* (L ma, ot) f. guaderella, erba gialla.
- chiasciune** : v. anche *plauina* (vol. II).
- **chiasfima** 'bestemmia' v. *castima*.
- **chiatèra** (L 15, 54, cl, co, ma, st, z) f. figlia, ragazza; *irte i chiatèramu* (L z) è venuta mia figlia; *jètti mali isi chiatèra* (L cl) si fece grande quella ragazza [da un θυγατέρα > \**tiatèra*]; v. *χatèra*.
- **chiaterèddà** (L 15, cl) f. figliola [gr. θυγατερέλλα].
- **chiaulèra** (L mp), *catulèra* (L ma) f. specie di loglio; v. *caturèra*.
- chiavatòni** : *chiavatune* (L cr, ot) m. frutto di mare, arca di Noè.
- chiavèddu** (L ru) m. chiave di una volta.
- chiaz Zavulə** (T mf) m. bulimaga, arrestabue, Ononis spinosa; v. *cazzajòì*.
- chica** (L mp) f. spicchio d'aglio.
- chichirichizzu** (B tr L cu) m. testolina della trottola.
- chichiricuzzu** (L md) m. cumoletto di pietre, v. fig. 29 (vol. I).
- chichiricúzzula** (L 58-nl) f. capriola.
- chicòdda** (T li) f. gettata nel giuoco degli aliossi.
- chiddə** 'quei', 'quelle' v. *cuddu*.
- **chidèu** (L 15, z), *chitèu* (L st), *echidèu* (L 15, 48, 51), *echitèu* (L 51), *chiadèu* (L co), *chiedèu* (L sl, z) *ecchitèu* (L cl), *ecchjidèu* (L ma), *echjitèu* (L mt, z), *chitèvo* (L 54) n. io faccio caso, mi curo; *en ecchitèu* (L cl), *e cchjitèu* (L z), *en ecchjidèu* (L ma), *e cchidèu*, *ndèn echjitèu* (L mt) non ne faccio caso; *en echitèi* (L ma) non importa; *min ecchi-*

- dèssi* (L ma) non mi importi; *e mmu chitèi* (L st) non mi importa; *e mmu sòzi cchitèzzi* (L cl) non mi può importare; *e cchidefsa* (L z) non mi importò [gr. κηδεύω 'prendo cura'].
- **chielisturi** 'pettine' v. *jalistùri*.
  - **chielò** (L co) io rido; *ichièlása* (L co) ho riso [gr. γελᾶω]; v. *jelò*.
  - **chièma** 'sangue' v. *jèma*.
  - **chièmbulo** v. *chèmbulo*.
- chièppa** (B b L ot) f. specie di grande sarda, cheppia [lat. clipea]; v. *chèppa* vol. I).
- **chièrmido** v. *jèrmito*.
- chiesura** v. *chiusura*.
- **chifùri** (L ma) n. cestone cilindrico per serbare il grano, più piccolo del *chifurizzo* (vol. I); v. fig. 19 vol. I; *chifuri* (L 15) erroneamente 'piccolo luogo chiuso'.
  - **chifurizzo** : *chifurizzo* (L 15) m. grande cesta per cereali; v. fig. 19. vol. I, pag. 135.
- chignu** : (L 58-nl, ml) m. pene (gergo).
- **chiná** || *isimènane ta chiná* (L st) suonavano l'alba [gr. τὰ αὐγινά, deriv. da αὐγή 'alba']; v. *guiná*.
  - **chinída** (L co), *chiníta* (L cl, st, z), *chjiníta* (L cl, cs), *achieníta* (L ma), *agheníta* (L 48), *aghiníta* (L 51), *aghenída* (L 48, 55), *ghiníta* (L 48), *ghjenída* (L ma) f. ortica; *chjiníta* (L cl) sferzino della frusta [gr. ant. κνίδη, gr. mod. τρικνίδα, cret. mod. *aghjinída* id.].
  - **chinipò** (L 48, ma) ag. caro [cfr. nei dialetti greci della Cappadocia κνιπός id.]; v. *cripò*.
- chiníta** (L ba), *chjiníta* (L cn) f. ortica [greco κνίδη]; v. *chinída*.
- chiòdere** : *chiòbbi* (B 1) piove [lat. volg. \*plovere].
- chioma** : cfr. sec. XV *nemo in dicta piscaria Chiomae audeat piscare* (T 22).
- chiòppa** : *chiòppa* (L cr) fascina di frasche; *chiuppa* (L pr) mazzetto di frutti.
- **chiòvo** (L co, cs, ma) m. chiodo; v. *chiuèu* (vol. I).
- chiòvu** : *chiò* (L g) m. chiovolò del giogo.
- chíreca** : *chírìca* (L ma) f. sommità del capo.
- **chirichizzi** || *ta chirichizzia* (L co, mp) n. pl. fichi avvizziti sull'albero che cadono.
- chiricò** : *scala a chiricò* (L 1) f. scala a chiocciola [cfr. lo spagn. *caracol* 'chiocciola'].
- **chiricòzzolo** (L 15) cumolo terminante in punta.
  - **chirimizzi** : *chirimizzi* (L cl) n. cumoletto di pietre, v. fig. 29 (vol. I).
- chirimusa** (L crp, mp), *cirimòsa* (L ar), *chjiriimusa* (L co, ma, st), *chirlimusa* (L cu), *chjirimúsula* (L mu), *curminúsa* (B tr) f. scacciapensieri, piccolo strumento musicale [sono deformazioni di *cornamusa*]; v. *curlimusa*.
- **chiripò** 'caro' v. *cripò*.
  - **chiripòndula** (Lmt), *chjiripòndula* (Lmt), *jiripòndula* (L mt) f. talpa [deformazioni del greco τυφλοπόντικος 'topo cieco']; v. *tiflopòndico* (vol. II).
  - **chirizzola** (L cl) f. testa dai capelli rasati, chierica.
- chita** : *chita* (B pa, pi T s) f. una delle facce o delle gettate nel giuoco degli aliossi. – Con questa gettata non si vince e non si perde ['gettata cheta', dal lat. \*quetus = quietus].
- **chitilò** (L 15) io solletico; v. *chitiliome* (vol. I).
- chitrare** (L ces) n. ghiacciare, gelare; v. *chjitrari*.
- **chitrino** (L 15) ag. giallo. – Voce non confermata; v. *chitrino*.
- chitròri** (T s) m. strato di ghiaccio sull'acqua; v. *chjitrora*, *chjitrù* (vol. I).
- Chitru** (Ta) geogr. ruscello nei pressi di Avetrana.

**chiuèu** : *chiòu* (L cr) m. chiodo; plurale: *li chiòvi*. – V. *chiòvo*.

● **chiumbo** (L 53-ma, co, z) m. piombo; v. *chiummnu*.

**chiummnu** : *chiummnu* (L cr, gi, mu, sur, tr, vg B e, me), *chiumbu* (L 53-g, cs, cu, mp, st B b) m. piombo.

● **chiunnò** v. *ghiunnò*.

**chiúnnula** (L md) f. fionda; v. *fiúndula* (vol. I).

**chiuppu** : *chiuppu* (L ml B f) mazzetto o gruppetto di fiori; *chiuppu te capiddi* (B me) ciocca di capelli.

**chiúra** (L cr) f. pappa di farina e acqua, cotta in olio.

● **chiúra** (L 15, cl, mt) f. specie di focaccia che si fa col rimasuglio della pasta, fritta nell'olio.

● **chiurídđi** (L cs) n. trottola; v. *chiurídđu* (vol. I).

● **chiúruđđo** (L cl) trottola.

**chiurúđđu** (L cl) m. trottola; v. *chiurídđu* (vol. I).

**chiusura** : *chjisura* (L no, ug), *chiesura* (L l), *cisura* (L sur) f. fondo, podere [gr. biz. κλεισούρα, dal lat. *clausura* × greco κλεισις 'chiusura']; v. *clausura*.

**chiusuru** (L bo) m. fondo chiuso.

**chiuvana** || *acqua* – (L cr) acqua piovana.

● **chizzimbí** (L ma) n. specie di uccelletto, reattino (?); v. *zizzimbri*.

**chijca** : si riferisce specialmente alla misurazione di stoffe [corrisponde alla 'piega' del pollice, cioè alla lunghezza del pollice piegato, che si suole aggiungere alla misura: L 58].

**chicare** : *chjicare* (L cr) a. piegare.

● **chjinonò** v. *cinonízo*.

**chjinu** : *luna chjina* (L cr) f. luna piena; *jèu dòrmu a ssònni chjini* (L cr) io dormo a sonno profondo.

**chjirimusa**, -*músula* v. *chirimusa*.

● **chjiraci** v. *jerái*.

**chjirazza** v. *chiarazza*.

**chjiripòndula** v. *chiripòndula*.

**chjisurèđđu** (L ma) m. ricovero per polli [dim. di *chiusura*].

**ci**<sup>1</sup> 'chi': *ci sta spètti* (L ar), *ci sta spiètti* (B me) chi aspetti?

**ci**<sup>2</sup> 'se': *ci nòni catimnu* (B me) altrimenti (se no) caschiamo; *ci putia sanare* (L cp) se potesse guarire!; *c'ia campatu sirda* (L vg) se fosse vissuto tuo padre!

**ci**<sup>3</sup> 'che' (pron. rel.): *ad unu c' era lu cchiù calafatu* (L 13) ad uno che era il più intelligente; *l'annu ci ène* (L cp), *l'annu ci vène* (L cu), *quannu ci ène* (L vg) l'anno venturo.

● **ci**<sup>8</sup> (L 52, 54, ma, z) av. là; *amate ci* (L z) andate là; *ci cáu* (L 54) là giù; *apúci 'rtèa* (L ma) di quella parte; *cáise ci-simá 's ti llumèra* (L z) si sedè vicino al fuoco; *cisimèđđa* (L 15) là in mezzo [abbrev. di *eci*]; v. *eci*.

● **ciáfala** (L st) n. pl. masserizie; v. *záfala* (vol. II).

● **cialapazzo** (L st) m. lapazio.

● **cialicúrda** (L mt, st, z) f. pane cotto in acqua con olio; v. *cialicúrda* (vol. I).

**ciamarra** : *ciamarra* (L cu, tr), *ciamara* (B or), *cimara* (B f, v), *ciummarra* (L cr), *cimmarra* (L ru) f. specie di zufoletto di canna o stelo d'orzo [cfr. il cal. *žammára*, sic. *žammára* id., dall'arabo *zammāra* id.].

**ciangiólò** (T t) f. rete per la pesca colle lampade; *cianciòla* (B b) specie di grande rete; v. *chianci*.

**cianna** (L g) f. vaso di latta per travasare l'olio; v. fig. 24a, vol. I, p. 155 [riduzione di *ciuvanna*].

**cianfròne** 'pesce': si legga *ciantròne*; v. *cintròne*.

**ciantròne** v. *centrone*.

● **ciapèzzu** 'fuori' v. *iciapèzzu*.

**ciappa** : *uèmmə də ciappa* (B 3, 19) uomini intelligenti.

**ciarla** : *ciarre* (L 13) f. pl. giare.



**ciberna** 'cartucciera': [franc. *giberne*].

**cibbièddi** v. *ciubbièddi*.

**Cicálana** (L ar) f. donna che appartiene alla famiglia di un uomo che porta il nomignolo *lu Cicale*; plurale: *le Cicálene* [v. il suffisso '-ana'].

**cicalòni** (B f, l, me) m. ciclone.

**cicèrchia** : *cicèrchia* (L spe) f. cicerchia selvatica.

**ciceritría** (L bo, no, sa, sur, tr), *ciciari-e-ttría* (L cr) specie di narciso [dal colore bianco e giallo del piatto omonimo]; v. vol. II, p. 761.

**Cíci** : *Cíci* (L ar, cl, mp) pers. Luigi.

**ciciuizza** (T ms) m. bagolaro, *Celtis australis*; v. *cicivizzu* (vol. I), *zizzuizza*, *zizzivizzo*, *zizzuvittu* (vol. II).

• **ciciuvizzo** (L sl) m. bagolaro, *Celtis australis*; v. *zizzivizzo* (vol. II).

• **cicivèdda** (L z) f. cinciallegra [onom. *cicé*].

**cicivizzu** 'bagolaro' [deform. del gr. otr. *zizzivizzo* id. < gr. \*ζιζυφίτσιον 'piccola giuggiola']; v. *zizzivizzo* (vol. II).

• **cicli** (L 15, 54, cl, co, ma, z), *ciucli* (L z), *cigli* (L 48) n. matassa [gr. \*κυκλίων, dim. di κυκλός 'cerchio'].

• **ciclònno** (L ma, z), *cinglònno* (L 49, co) io avvolgo; *ciclomèno* (L 54) avvolto [gr. κυκλόνω 'io cingo'].

**cicòra** : *cicòra* (L spe) f. cerchio tracciato a terra nel giuoco della trottola; v. *cicura*.

**Cicora** (B f) geogr. Cicora, contrada tra Francavilla e Grottaglie.

**cicu** || *na cicu* (L crm) voce per chiamare un porco; v. *cuci*.

**cicuni** : *li cicuni te lu cuèddu* (B pi) m. pl. osso del collo.

**cicura** : *cicura* (L ar, g B b) cerchio tracciato a terra nel giuoco a trottola; *faccimu una cicura* (B me) facciamo una partita a trottola.

**cicureda** (L tr) f. cicoria selvatica.

**ciddaru** : *ceddaru* (L ru) cantina.

• **cidonèa** (L 15, 48), *citonèa* (L ma) f. cotogno [greco κυδωνέα].

• **cidòni** (L 15, 48, 54), *citòni* (L co, ma) n. mela cotogna [gr. κυδώνιον].

• **cidrino** v. *citrino*.

**cierru**<sup>5</sup> (B 8) m. scirro, specie di tumore; v. *scierru*.

**cifaglioni** (T 22), sec. XV, sorta di pesci (giovani?).

• **cifala** : la forma dialettale più corretta è *scifala* (v. vol. II).

**cifále** (L ot) m. specie di conchiglia marina, tipo noce; erroneamente *cifale* (L 65) [gr. κεφάλιον 'testicciuola'].

**cifara** (L md) f. specie di zanzara piccolissima.

**ci-ffamme** v. *ffamme*.

• **cijári** (L st) n. ciglione dell'aia; v. *cijaru* (vol. I).

**cijune** : *cijune* (L cr) m. ciglione, girone.

• **cilia** (L 15, 48, cl, co) f. ventre [gr. κοιλά].

**cilinaru** : *cilinari* (B pi) abitanti di Cellino S. Marco.

**Cilinu** (B me, pi) geogr. Cellino, comune in prov. di Brindisi.

**cilínu** || *aulia cilina* (L md B me T s), *ulía cialina* (L ar) f. varietà di uliva [ha preso il nome dal paese di Cellino]; v. *Cilinu*.

• **ciliome** (L 15, 48) m'insozzo avvolto-landomi per terra; *ciliome* (L cs, ma, z) mi sporco; *cilisti ecí mèsa* (L z) si sporco per terra; *mi cilistu* (L z) non ti sporcare!; *cilimmèno* (L sl), *cilismèno* (L ma) sporcato [gr. κυλίωμαι]; v. *cilizo*.

• **cilistári** (L 15, cs, ma) n. guazzaio, luogo dove uno si avvolto-landomi [cfr. il gr. κυλίστός 'rotolato'].

**cilistrinu** (L vg) ag. celeste, azzurro.

**Cilistrinu** (B 8) pers. Celestino.

• **cilizo** (L sl) io sporco; v. *ciliome*.

• **cilòna** v. *celòna*.



**cilusía** (L no, tr B pi) f. gelosia.

• **cimbrò** v. *ecimbrò*.

**címece** : *címice* (L ml, ug), *cèmice* (T g), *cèmici* (T s) m. cimice; *nnu cèmici* (T s) un uomo furbo.

**cimicèḍḍa** (L ar) f. piccolo ramo; v. *cima* (vol. I).

• **címico** (L cl) m. cimice.

**ciminèa** (L ba, md, mp, st), *ciminía* (L ru) f. mensola sopra il focolare [cfr. il cal. *ciminía* 'camino', dal franc. *cheminée*].

**cimmarra** v. *ciamarra*.

• **ciná** || *itto spíti ciná* (L ma) quella casa lì [gr. ἐκεῖ νά].

**cincata** 'chiunque' [piuttosto *cine* + gr. κατὰ ?].

**cinèstra** : *cinèstra* (B pi) f. ginestra.

• **cinglònno** v. *ciclònno*.

**cinifès** : *ciniflèssa* (L cu) f. piccola zanzara.

**cinípru** : *cinípru* (L borg, md, sa), *ciní-pulu* (L tr) m. ginepro.

**cinísa** (L cr, ml) f. specie di moscerino notturno; v. *cinisi* (vol. I), *cinifès* (vol. I).

**cinnarazzu** (L pr) m. specie di gheppio.

• **cíno** (L 15, 54, 55, cl, co, cs, ma, mt, st, z), *cío* (L 48, 54, ma, z) pron. egli, lui, quello; *cíno ísone adínato* (L co) egli era malato; *ciní ène mia ghjinèca fiacca* (L ma) è una puttana; *to spíti cinú* (L co) la casa di lui; *èxi díggio cíno* (L cl) ha ragione lui; *ciní ísone òli ghiunni* (L co) lei era tutta nuda; *ma cíno pu tèli* (L 55) con colui che vuoi; *ma ciní* (L cl), *me ciní* (Lst) con lei; *macínu* (Lcl) con loro; *cinú nden echjitèi* (L mt) a lui non importa; *o lèo cinú c'o fsèri* (L ma) lo dico a colui che lo sa; *lèonta cinò* (L ma) dicendo loro; *cína t'adrèffia* (L co) quei fratelli; *fíto to maxèri cinú pedíu* (L co) togli il coltello a quel bambino; *òla cína pu tèses* (L 54) tutto quello che tu hai voluto [gr. ἐκεῖνος, gr. volg. ἐκεῖος]; v. *cío*, *ciso*, *iso*, *ecino*.

• **cinònima** (L 15, 48) n. comunione [gr. κοινωνήμα].

• **cinonízo** (L 15), *chjinonò* (L 51) do o prendo la comunione [gr. κοινωνίζω].

**cinquina** || *pigghiars' a* – (T 1) loc. andar pe' fatti suoi.

**Cinta** (L cl, ml, ot) pers. Giacinta.

• **cintimá** (L 15, cl) f. puntura [gr. κεντημάδα, da κέντημα id.].

**Cinto** : *Cintu* (B 8) pers. Giacinto.

**cintrune** v. *centrune*.

**cintròne** : *cintrune* (L 65, cr, ot), *ciantròne* (L 24) m. pesce marino, spinarolo, *Squalus acanthias* [identico a *centrune* 'grosso chiodo'].

• **cinúrio** (L 15, 48, ma), *cinúrrio* (L z), *cinúrgio* (L sl, st) ag. nuovo; *to spíti to cinúrio* (L ma) la casa nuova; *ti strata ti ccinúrria* (L z) la strada nuova [gr. καινούργιος].

• **cío** (L 48, 54, ma, z) pron. egli, lui; *èxi díggio cíno* (L ma) ha ragione lui; *cíos ime* (L 54) son desso; *cía drèffia* (L z) quei fratelli; *cío i ttèse* (L z) lui l'ha voluto [gr. volg. ἐκεῖος, riduzione di ἐκεῖνος]; v. *cíno*.

**Ciòbbe** || *ti manu a* – (L cp, vg) in tempi antichi [*Giove*].

• **ciotalèḍḍa** (L st) f. testolina; v. *ciofáli*.

• **ciofáli** : *ciofáli* (L 15, 48, cl, cs, ma, st, z) f. testa; *èxi melde 's ti cciofáli* (L ma) egli ha scarafaggi (= astuzie) nella testa; *epirte assè ciufáli* (L ma) uscì fuori dei gangheri [gr. κεφαλή id.].

• **ciotalide** (L 15) f. pl. capecchio: Voce oggi scomparsa [gr. κεφαλές 'capolino'].

• **ciotaluto** (L 15) m. testone.

**ciòla** 'specie di corvo' : [cfr. il cal. *ciàula*, sic. *ciàula* id.].

**ciolaru** (L ces) m. luogo frequentato dalle *ciòle* 'corvi'; v. *ciòla* (vol. I).

**Ciommə** : *Ciommū* (B 8) pers. Girolamo.

**ciòmmu** : *ccìòmmu* (L ts) uomo dal viso deturbato, persona malconcia [sarà piut-

- tosto da ecce-homo]; v. *ccajòma* (vol. I).
- **ciopèzzu** v. *iciapèzzu*.
  - Ciòrgi** || San – (T g) geogr. San Giorgio Jonico, comune in provincia di Taranto.
  - ciosu** ‘gelso’: *ciosu* (T li, pu), *ciosə* (T t) m. gelso; *nn’ áveru di ciosa* (T g) un gelso (albero) || *ciosa* (T g) f. gelsa.
  - ciparune** (L bo, sc) m. specie di giunco [augm. di *cyperus* id.].
  - cipiernu**: *cipiernu* (T g) m. specie di giunco.
  - cípisu** (L ces) m. citiso.
  - **ciputúri** (L co) n. stalluccia [deriv. da *κῆπος* ‘giardino’]; v. *crivitúri*, *cipuraci*.
  - **cipo** (L 15, 48, ma, z) m. giardino; *s’ to ccipomma* (L z) nel nostro giardino, *’s tutto ccipo* (L z) in questo giardino; *atto ccipo* (L ma) dal giardino [gr. *κῆπος*].
  - cipriana** (B me) f. cinciallegra.
  - cipuḍḍèḍḍa** (L cr) f. piccolo pesce piatto; v. *cipuḍḍa*.
  - **cipuraci** (L sl) n. porcile [dim. di *cipúri*].
  - **cipúri**: *cipúri* (L 15, co) n. giardinetto, orticello; *cipuri* (L ma) cortile dietro la casa; *cipúri* (L cl, z) porcile [gr. *κηπούριον* ‘piccolo orto’]; v. *chipuru* (vol. I).
  - **círculo** (L cs, ma, mp) m. carruccio per un bambino [lat. *circulus*]; v. *círchiu*.
  - circulu**: *mazza e ccirculu* (L ba) lippa, giuoco fanciullesco.
  - **cirí** v. *cerí*.
  - **ciriáci** v. *ciuriáci*.
  - cirimòsa** ‘scacciapensieri’ v. *chirimusa*.
  - **Círio** (L 15, 48) m. Signore, Dio [gr. *κύριος*]; v. *ciúri*.
  - Cirlicí** (L pb) nome di un canale presso Parabita [deform. di *κυριακή*].
  - cirmali**: *cirmale* (B pi) m. ultimo vano sotto il tetto.
  - cirumanu**: *cirumanu* (L cr) m. specie di grande chiocciola.
  - **cirvili**: *cirvili* (L cs), *cirivili* (L cl, cs) n. orlo alzato dell’aia, aia intorno all’olio (per la raccolta delle olive); *cirivili* (L cs) parapetto della terrazza [gr. *\*κυρβίλιον*, dim. del gr. ant. *κύρβις* ‘tavola’ ?].
  - **cirtèa** v. *ecirtèa*.
  - ciscèri** (L ar, mp) m. ventricolo dei polli [lat. *gigerium*]; v. *sciscèri*, *sciuscèri*.
  - Cisèppe**: *Cisèppu* (L ar) Giuseppe.
  - **cisimèḍḍa** v. *simá*, *ci<sup>8</sup>*.
  - **ciso** (L 48, 52, 54, co, st, z) pron. dem. quello; *cisi* (L 48, 52, 54, co, z) quella; il neutro suona *citto* (L 52, 54, co, z); nel plurale si ha *cisi* m., *cise* f., *citta* n.; le forme dell’accusativo sono *citto* m., *citti* f., *citto* n., nel genitivo – dativo si ha *cinú*, *ciní* f. e *cinò* pl. (v. *cino*) || *ciso filommu* (L z) quell’amico mio; *cisi ghjinèca* (L co) quella donna; *citto spiti* (L ma) quella casa; *cisi sciddi* (L co) quei cani; *cittes izze* (L z) quelle capre (acc.); *cittin imèra* (L z) quel giorno (acc.), *citton antrepo* (L ma) quell’uomo; *citta lòja* (L z) quelle parole [gr. volg. *ἐκεῖος ὁ*, riduzione di *ἐκεῖνος ὁ*]; v. *cino*, *iso*, *cio*.
  - **cista** (L st) f. cesta; *mia cista cúlma* (L st) una cesta colma.
  - cistarèḍḍu**: *cistarèḍḍu* (L cr) m. pesce marino, costardella [in Sicilia *cistarèḍḍa*, nel Lazio *gastardello*].
  - **cistizzo** (L cl) m. cestone alto per serbarvi i cereali, v. fig. 19, vol. I, pag. 153; v. *cistizzu* (vol. I).
  - citèdda** (L ml, sp) f. zuppa di pane spezzato, condita con olio e sale; v. *cialetèḍḍa* (vol. I).
  - **citonèa** v. *cidonèa*.
  - citrángula** (L md) f. scacciapensieri, strumento musicale.
  - citrà** ‘sorgente subacquea nel Mar Piccolo’: cfr. nel sec. XV *quaedam piscaria ... quae vocatur Citrus iuxta flumen Galesi* (T 22) [gr. ant. *χύτρος*

‘vaso di creta’, anche nome di certe sorgenti termali].

**citrinnèdda** : leggi *citrinèdda* (B f) specie di cinciallegra.

● **citrino** (L 15, z) ag. giallo; *cídrino* (L 15) verde [gr. κίτρινος ‘di cedro’].

● **citro** (L 15, co, z), *cidro* (L 15) m. ghiaccio; v. *citru*.

**citru** || *pummitòru* – (B me) pomodoro semimaturato.

**citru** || *sciucare a* – (L ar) v. ccitru.

● **citto**, *citti* v. *ciso*.

**cittò** (L ba) m. edera; nel plurale *li cittòi* [gr. ant. κίττος = κιστός id.]; v. *accettù* (vol. I e III).

**citu** : *citu* (L cr) m. aceto; *èrba citu* (L md) blito; *pane e citu* (L 17) acetosella; *citu-crèstu* (L ba) specie di blito; v. *panacitu* (vol. II), *pappacitu* (vol. II).

**ciubbieddi** : *mi dai ciubbieddi* (L vg) mi dai qualche cosa?

**ciucare** (L na) ‘giuocare’: da correggersi in *sciucare*?; ma vedi *ciucarièddu*.

**ciúcciu** ‘asino’: *ciúcciu* (L g) una delle gettate nel giuoco degli aliossi con cui si perde (‘si rimane *ciúcciu*’).

● **ciúcio** (L st) m. asino.

● **ciucli** v. *cicli*.

**ciuècu** (L na) ‘giuoco’: da correggersi in *sciùècu*?; ma vedi *ciucarièddu*.

● **ciufarèddo** (L cs) farina bruna.

● **ciufarò** (L cs, ma) n. cruschello; v. *ciuvarèa*.

**cíuli-cíuli** (T li) m. aratro di legno a forca.

**ciumara** : *ciumarra* (L cr), *cimara* (B v) f. specie di flauto, zufolo di canna; v. *cimmàrra*.

**ciummarra** v. *ciamarra*.

**ciunchè** (T mt) m. giunco.

● **ciúri** (L 15, 49, 54, cl, ma, z) m. padre; o *ciúrimmu* (L cl, z) mio padre; *tu ciurímu* (L cl, z) a mio padre; *tri ciúri* (L ma) tre padri [gr. κύριος ‘signore’, ‘padrone’]; v. *Cirio*.

● **ciuriaci** (L 15, cl, ma, mt, sl, st), *ciriaci* (L 48), *ciuriagi* (L co) f. domenica [gr. κυριακή ἡμέρα ‘giorno del signore’].

● **ciuvarèa** : *ciuari* (L st) f. focaccia rotonda di pane; v. *ciuvarò*.

**civatura** : *cavatòra* (T t) f. cibo per allettare il pesce; *civaturi* (L cr) pesciolini che servono per esca; v. *ciu* (vol. I).

**civatura** (L cs) f. fessura nel mnro che si deve riempire.

**cizzuvía** (L md) f. mantide religiosa; v. *tuzzuvía* (vol. II).

● **cladefitiri** (L ma), *craneftiri* (L co) n. roncola per potare [gr. κλαδευτήριον id.]; v. *cladèo*.

● **cladèo** (L co), *clatèo* (L co, cs, ma, z) io poto; *tèlo na clatèfso* (L ma) voglio potare; *clatáte* (L ma) patate! [gr. κλαδέω].

● **clama** (L 15, 48, 49, 54, cl, co) n. pianto; ‘s to *clámatu* (L cl) al suo pianto; ‘s ta *clamatá-tu* (L cl) ai suoi pianti [gr. κλαῦμα id.].

● **clanno** (L 15, 48, co, ma, z) io rompo; *èclasa* (L co, ma) ruppi; *clasi* (L cs, ma) rompere; *eclástina* (L ma), *eclástimo* (L co) mi sono rotto; *clasti* (L co, ma) rompersi; *clamèno* (L co), *clammèno* (L 54, cs, co, z) part. rotto [gr. mod. κλάνω].

● **clarái** (L 15) n. rametto; v. *claro*.

● **claro** : (L 15, 48, cl, ma, st) m. ramo; *tus claru* (L st) i rami; *i clari* (L cl) le frasche [gr. κλάδος id., gr. mod. κλαρί e κλαδί id.].

**clássicu** (L 58-l-nl) ag. strano; *si cclás-sicu* (L 58-nl) sei strano.

● **clatèo** v. *cladèo*.

**clausura** ‘campo chiuso’ || *ab oriente est clausura veterana*, a. 1092 in un diploma di Oria (B 21).

● **clèfto** (L 15, 48, ma), *clètto* (L co, ma), *glèfto* (L co), *glètto* (L co) io rubo; *èclefsa* (L cl, ma), *èclezza* (L co) ho

rubato; *mi clèfsi* (L ma) non rubare; *fiane n'in clèfsune* (L cl) corsero per rubarla; *clemmèno* (L co) rubato; *irte clemmèno* (L co) venne rubato [gr. κλέπτω].

- **clèo** (L 15, 48, ma, z), *glèo* (L co) io piango; *ègle* (L co, z), *ècle* (L cl), *ègglone* (L ma) egli piangeva; *èclona* (L cl, co) piangevo; *èclafsa* (L cl, ma, z), *ècclassa* (L ma) io piansi; *e ssòzo clafsi* (L cl) non posso piangere; *ecanni ca clèi* (L ma) egli finge di piangere; *ton icusa na classi* (L ma) l'ho sentito piangere; *èclona jati clèane* (L cl) piangevo perchè piangevano; *ton ècamà na clafsi* (L 54) lo feci piangere; *iha cláfsona* (L ma) avevo pianto; *mi clafsi* (L z) non piangere! *cláfsete* (L cl) piangete; *clamèno* (L co, z) pianto [gr. κλάω].
- **clettàri** (L cl) m. ladro [gr. \*κλεπτάρις].
- **clètti** (L mt) m. ladro [gr. κλέπτης].
- **clicèddi** (L sl), *cricèddi* (L mt, sl, z) n. ciambella di pane [dim. di κρίκος 'cerchio'].
- **clidí** (L 15, 54, co, ma) n. chiave; *m'a clidia* (L 54, ma) colle chiavi [gr. κλειδίον].
- **clidio**: *agvò cliddio* (L ma) uovo fecondato [cfr. nel greco calabr. *glúdio* id.]; v. *clúdio*.
- **clidosi** (L 54, co, ma, z), erroneamente *clidòsi* (L 49) f. toppa della serratura [gr. \*κλείδωσις].
- **clíma** (L 15, 51, co), *glíma* (L co) n. tralcio di vite [gr. κλήμα 'sarmento'].
- **clímma** (L cl), *glímma* (L co) n. recinto per animali [gr. κλείσμα].
- **climmata** (L ma), *clímma* (L 15) f. scappata, corsa in gara; *mia climmata ammatu* (L cs) un occhietto, strizzata d'occhio; *climmata* (L co) chiusura.
- **clinno** (L 15, 48, cl), *glinno* (L co) io chiudo; *iclisa* (L z) ho chiuso; *e ssòzi clisi* (L z) non puoi chiudere; *eclí-*

*stimo* (L ma) mi sono chiuso; *clisu* (L cl) chiúditì! || *clinno* (L 15, cl) io nascondo; *clinnome* (L cl) mi nascondo; *tèlo na clisò* (L cl) mi voglio nascondere; *clisu* (L cl) nasconditi! [gr. κλείω 'io chiudo'].

- **clisía** 'chiesa' v. *aclisía*.
- **clommèno** (L 15, 48, z) part. filato [gr. κλωσμένος].
- **clostí** (L 15, 48, 49, cl, co), *glostí* (L 48) f. filo forte e ritorto [gr. κλωστός 'filato'].
- Clotirda** (B 8) pers. Clotilde.
- **clòzzo** (L st, z), *colòzzo* (L co) m. sasso, roccia, roccia fissa; v. *culòzzo*.
- **clúdio** || *agvò chúdio* (L 55) uovo guasto [cfr. il gr. cal. *glúdio* id., gr. mod. σκούδιος id.]; v. *clidio*.
- † **co** 'che' || *co significano li tre stecchi* (B 6); v. *cu* (vol. I).
- Cò** || *zi Cò* (T 21) zio Cosimo (voc.).
- còca** || *crapa* – 'capra senza corna': [prelat. \**koku*?, cfr. l'alban. *koka* 'cranio', il cipr. *κριάρι καύκαρο* 'montone senza corna', Scarpanto *καῦκος* 'senza corna']; v. *cuècu*.
- **còccalo** (L 15, 54, co, ma, sl, st) n. testa, cranio [cfr. il gr. mod. *καύκαλον* 'cranio', gr. mod. *κόκκαλον* 'osso'].
- còccalu**: *còccalu* (L 58–nl) m. occipite; v. *còccalo*.
- **coccaluḍḍi** (L co) n. testolina.
- **coccaluto** (L 51, 54) m. testone; v. *ciofaluto*.
- **coccarái** (L 15) n. granellino [dim. di *còcco*].
- còccia** 'accidente': [propriamente 'colpo apoplettico', 'goccia': L 58].
- **còcco** (L 15, 48, cl, cs, sl) n. chicco di grano, acino d'uva; *òla itta còcca sitári* (L cl) tutti questi chicchi di grano; *acòcco mèlena* (L cs) un acino di miglio [gr. κόκκος].
- cocò** (T 20) mandorla (inf.).
- Còcu** (B b) pers. Cosimo.

**còcula** 'pallotta': [cfr. il sic. *còculu* 'ciottolo rotondo', cal. *còcula* 'torlo d'uovo'].

**coculèdda** (L cl) f. fico avvizzito sull'albero.

**còdda** 'sacco': [L 58: cfr. l'ital. *collo* 'balla di mercanzia'].

**coḍḍalire** (L sc) m. pappagorgia, grassezza del collo.

• **coḍḍari** (L ma, sl) n. nuca, parte posteriore del collo; v. *cuḍḍaru* (vol. I).

• **coḍḍari** (L co) n. collare dei buoi; v. *cuḍḍaru*.

• **coḍḍarò** (L 15, 48, z), *coḍḍarè* (L 15) ag. molle, attaccaticcio [cfr. il gr. mod. *κολληριστός* 'insaldato'].

• **còddivo** (L 48, 49) n. grano cotto; *còddimo* (L cs) pappa di farina bollita; *ta còddiva* (L ma) n. pl. pappa di grano bollito [gr. *κόλλυβον* 'grano cotto']; v. *còddimo*.

• **coḍḍizza**: (L cl, co, cs, ma) f. si riferisce più spesso (per confusione) alla parietaria [gr. mod. *κολλητισίδα* 'erba vetriola'].

• **coḍḍò** (L 15, 52, 55, cl, co) io attacco; *coḍḍà* (L cl), *ecoḍḍà* (L ma) è appiccaticcio; *mu còḍḍise an astuli* (L ma) mi ha attaccato un bottone; *ecoḍḍisti* (L ma) si accostò; *coḍḍisòmmu utt' anastuli* (L z) attaccami un bottone! [gr. *κόλλω*].

**còḍḍu** || *purtare an còḍḍu* (L cr, crp) portare sulle spalle; v. *cuèḍḍu* (vol. I).

**còddu** 'raccolto' v. *còjere*.

• **coḍḍússia** (L 15) n. pl. ritagli di stoffe variopinti (spasso delle bimbe). – Voce scomparsa.

• **còdima** v. *còtima*.

**cofanèdda** (L 58 – nl) f. piccola cesta.

• **cofignažo** (L 15, 48) fo il bucato; v. *còfino*.

• **cofini** (L 15, 48, ma) n. panierino.

• **còfino** (L 51), *còfano* (L 15) m. grande recipiente di creta per il bucato, v. fig. 20, vol. I, p. 157.

**còfite** v. *còpidde* (vol. I).

• **cofterò** (L 15, ma) ag. tagliente [gr. mod. *κοπτερός* id.].

• **còfto** (L 15, ma, z), *còtto* (L co, sl, st) io taglio; *ècofsa* (L cl, ma), *ècossa* (L ma), *ècozza* (L cl, co) ho tagliato, tagliai; *còfse* (L ma), *còzze* (L co) taglia!; *còssi* (L ma), *kòfsi* (L ma) tagliare; *ecòftimo* (L 48), *ecòpimo* (L ma), *ecòpi* (L cl) mi sono tagliato; *e ssòžo copì* (L co, ma) non mi posso tagliare; *iħa copònta* (L co) mi ero tagliato [gr. *κόπτω*].

• **cofúna**<sup>1</sup>: *cofúna* (L ma), *cufúna* (L cs) m. fuco, maschio delle api; v. *cufuna* (vol. I).

• **cofúna**<sup>2</sup> (L st) m. golpe, carbone delle graminacee; v. *cufuna* (vol. I).

**coira** (L 58 – cm) f. la strada che costeggia l'abside della Chiesa Matrice [L 58: curia?].

**còjere**: *còjere* (L ar), *cògghiere* (L g), *cògghjiri* (B f, me) a cogliere; *cugghiu* (B me), *còse* (L ru), *còže* (L ar, cu) egli colse; *aggiu còddu* (L sni) ho raccolto; *avimu còddu* (L cu) abbiamo raccolto.

• **colácchio** (L cl) m. ceppo, base dell'albero; v. *culácchiu*.

• **colaraci** (L 2) n. culetto; v. *còlo*.

**colaspiri**: oggi nel dialetto dei figliuoli giovani deformato in *colaspite* (L cu).

**colera** (B 6: secondo L 58) f. umore, liquido dei vasi del corpo umano.

**Coline** (T t) pers. Nicola, Nicolino.

• **còlo** (L 15, 48, cl, co, z) m. culo; *còlo tu veloniu* (L cl, co) cruna dell'ago; *èmba 's to còlommù* (L cl) entra nel mio culo! [gr. *κῶλον*].

• **colòzzo** v. *clòzzo*.

• **combastúrl** v. *accumbisturi*.

• **còmbu** (L 15, cl, co, z) m. nodo; *i gòmbi* (L co) la vagliatura; *passo còmbu èrchjete 's to ftèni* (L z) ogni nodo viene al pettine [gr. *κόμβος*].

• **combònno** (L 15, 48, 54) io annodo, inganno; *em me combònni plèu* (L cl) non

- mi ingannerai più; *tèli na se combòsi* (L cl) egli vuol burlarti [gr. κομβόνω 'annodo'].
- **còmma** (L 15, 48) n. pezzo, fetta, tocco [gr. κόμμα 'taglio'].
  - **Commá** || *as Commá* (L cl, ma) san Cosmo; *simberi ett' a' Commá* (L ma) oggi è il 1<sup>o</sup> novembre, più precisamente giorno della fiera di Carpignano, che si tiene nei terreni intorno alla cappella di san Cosmo [gr. ἄγιος Κοσμάς].
  - **Commá** ||, *as* – (L ma), *a Commá* (L cs) geogr. San Cosmo, contrada nell' agro di Carpignano; *pame, es ton a Ccommá* (L ma) andiamo a San Cosmo; v. *Còsimo*.
  - **commazo** (L 15) io faccio a pezzi; v. *còmma*.
  - **comònno** v. *gomònno*.
  - **compagnizza** (L ma) f. compagna, amica.
  - † **compluto** (B 6) ag. completo.
  - **còna** (L 15), *acòna* (L 15) f. immagine sacra, nicchia con un santo, icona [gr. εἰκὼν, εἰκὼνα 'immagine'].
  - còna** 'grosso ramo': [prelat. \*cona?]
  - **cònato** v. *gònato*.
  - **condá** (L 15) av. vicino, presso, accanto. – Voce scomparsa [gr. mod. κοντά].
  - **condièno** (L 15, cl, z), *condèno* (L ma), *condènno* (L 48) io raccorcio [gr. mod. κονταίνω id.].
  - **condò** (L 15, 48, 54, cl, co, ma) ag. corto, basso [gr. ant. κονδός accanto a κοντός id.].
  - **condúdði** (L 54, cl) ag. bassotto.
  - còngola** (L 65) f. sorta di conchiglia, vongola. – Voce sconosciuta ai miei informatori; v. *vòngola*.
  - **coní** 'altura' v. *goní*.
  - **cònita** (L co, mp, sl, z) f. cimice [gr. κόριδα 'cimice', incrociato con κόνιδα 'lendine']; v. *còrica*.
  - **coníte** (L 15, cl, cs, ma, mt, st, z) f. pl. lendini; *coníte azz' u ftíru* (L z) lendini dei pidocchi; *tòsse conite* (L ma) tanti lendini [gr. κόνιδα 'lendine'].
  - cònna** (L crm) f. gonna. – Voce poco popolare.
  - cònsulu**: *cònsulu* (L ar, ba, cur, g, ga, mp, ss, z), *cúnsulu* (L crm, crp, cu, nl, vg B me, pi), *cuènzulu* (B f), *cònsu* (L cn, ru), *cuènzù* (B f) m. pranzo che dai vicini di casa o dagli amici si manda alla famiglia di un defunto; v. *cúnsulo*.
  - contranòssi** || *cì* – (B f, l) escl. chi avrebbe mai pensato!; *cà contranòssa cà sta* (T ms) che malinteso c'è ? [lat. quis contranoscit].
  - contraròta** (L cr) f. dritto di poppa.
  - **contríci**: *contríci* (L 15, cl, co, ma, mt, st, z), *crontíci* (L st) n. aliosso; *pèzome 's ta contrícia* (L ma, z), *ipèzome is crontícia* (L st) giochiamo agli aliossi [gr. \*χονδρίκιον, dimin. di χόνδρος 'cartilagine' ?]; v. *frontíci*.
  - **conzaturi**: : (L st) n. sedile di pietra.
  - cònzù**: precisiamo il significato del *cuenzá* tarantino: due funi (*calómā*) sono tenute a fondo da pietre (*mázzare*) ed in superficie da sugheri (*camarā*), mentre tra le due funi in fondo corre altra fune (*cuenzá*) alla quale sono attaccate numerose cordicine (*filazzulā*) con gli ami.
  - **copanízo** (L 15, cl, ma z) a. io batto con una mazza [gr. κοπανίζω id.].
  - **còpano** (L 15, 54, cl, cs, ma, z) n. manganello, randello, pestello, mazza [gr. κόπανον 'maglio'].
  - Còpərə** (T t) f. pl. le Copure, nome di una sorgente (v. *citrā*, vol. I) subacquea nel Mar Piccolo; cfr. *locus Copurarum*, sec. XV (T 22), *piscaria quae dicitur Copurarum* (T 22).
  - † **copertorum** 'coperta' || *copertorum unum de cendato*, a. 1245, in un diploma di Brindisi (B 21) [cfr. in un testamento calabrese, a. 1265 κουπερτούριν 'coperta' (L 63)].



**Copezze** || *Le* –, località del Mar Grande nel golfo di Taranto (T 22).

- **còpidḍa** : *còpidḍo* (L ma, sl, z) n. ramoscello secco; *ta còpidḍa* (L cl, co, ma, st) n. pl. ramoscelli tagliati nella potatura degli olivi [dim. del gr. ant. κοπή 'taglio', κοπείς 'tagliato': \*κόπυλλον].

**còpidḍe** : *còpidḍe* (L cn), *còfite* (L cn), *còpitre* (L ba) f. pl. ramoscelli secchi.

**còppa**<sup>1</sup> : *còppa* (L lu) la parte inferiore di un vaso molto alto che si lavora a parte.

**còppa**<sup>4</sup> (L mp T sg) f. legno scavato in cui si fa girare l'incannatoio v. fig. 10, vol. I, pag. 102; v. *cuòppa*.

**còppu** v. *cuèppu*, invece di *cuòppu* (vol. I).

**còppu** (L md) m. focaccia, pizza della forma di un tegame.

- **coráfai** (L 15) n. piccolo podere.

- **coráfi** (L 15, cl, co, cs, ma, z) n. campo, podere; *to coráfi è ladráo* (L ma) il campo è arato [gr. χωράφιον]; v. *ñoráfi*.

† **coraio** || *lo tua coraio* (B 6) il tuo coraggio.

**corallina** (L ot) f. specie di finocchio selvatico.

- **corasái** (L 15) n. giovane zitella; *a corasáia* (L 54) le ragazze.

- **corási** (L 15, 48, 54, cl, co, ma, st, z) n. zitella, ragazza nubile, giovane sposa, signorina; *ta corásia* (L 55), *ta corássia* (L cl, co, cs, ma, z) n. pl. le ragazze; *ta corásia Martaná* (L 55) le ragazze di Martano; *ta corássia apú Zuddínu* (L z) le ragazze di Zollino; *stasu corasi* (L 54) resta zitella! [gr. mod. κοράσιον].

**corazzone** v. *curazzone*.

**còrda** : *còrda* (L sc, st) filza di pomidori intrecciati || *ama ffa la còrda alla zita* (T sg) dobbiamo fare la 'spaccata' (v. vol. II) al corteo nuziale; *còrda te prumitori* (L 58-nl) filza di pomidori che si conservano.

- **cordènno** (L 15, 48), *ñordènno* (L 51) mi sazio [gr. mod. χορταίνω id.].

- **cordomá** (L 15) f. satollata, scorpiacciata.

- **cordònno** (L 15, 48, cl, co, ma, z), *ñordònno* (L 48) mi sazio; *ecòrdosa* (L ma, z) mi sono saziato; *e ssòzo cordòsi* (L co, ma) non mi posso saziare; *cordomèno* (L co, ma) saziato [gr. \*χορτόω > \*χορτόνω = χορταίνω id.].

**cordovana** v. *curduvana*.

**còrdulu** (L vg B b) m. cordone, bordo ornamentale sporgente di un muro; *còrdulu* (B 58-nl) trave d'appoggio inserita nei muri perimetrali (?); *còrdulu* (L ml) cordone, ogni organo (p. e. una vena gonfiata) in forma di piccola corda.

**còrdulu** || *áunu còrdulu* (B f) agnello nato tardi; *fiènu còrdulu* (B f) fieno tardivo [lat. cordus id.]; v. *còrdula* (vol. I).

**còre** : *còri* (B 10, f) m. cuore.

- **còreca** v. *còrica*.

- **còrfo** (L 49) intatto. – Voce non confermata, non esistente.

- **corfogunnèḍḍo** (L 15, 48) corpettino. – Voce scomparsa.

● **Coriána** : *imí istèome is Coriána* (L st) noi stiamo a Corigliano.

● **Corianá** || *pame 's ta Corianá* (L sl), *pame 's ta Corrianá* (L cs) andiamo nel territorio di Corigliano [τὰ Κορελιανά]; v. *Corianò* (vol. I).

- **còrica** (L 51, cs, ma, st, z), *còreca* (L 15, 48) f. cimice [gr. κόρις, κόριδα id.]; v. *cònita*.

**Corínena** (L ma) f. donna di casa Corina [+ suffisso -αίνα]; v. *-ena* (vol. I).

**coritanieddu** (B e, l, or) m. dito anulare [da una frottole dei bambini : 'cuore d'anello']; v. *fiordaniedda*, *solitanieddu*.

**corpácciu** (L cr) m. onda lunga.

**còrpu** (L cr, lu, pr, ru) m. colpo; *còrpu di mare* (L cr) colpo di mare; v. *cuèrpu* (vol. I).

† **corrichatu** = *corriciatu* (B 6) ag. crucciato.

**còrsia** : *còrsa* (L cp, vg) f. specie di granchio molto grande.

**còrta** v. *curte*.

● **còrtula** (L 15) raganella della settimana santa. – Voce scomparsa [gr. κρόταλον ‘raganella’]; v. *còrtulo*.

● **cortulízo** (L 15, cl) a. io batto, picchio. – Voce antiquata.

● **còrtulo** || *su canno ta còrtula* (L cl) ti bastono; v. *còrtula*.

**còrvu** ‘pesce’ v. *cuèrvu*.

**còsa** : *tène li còse sua* (L cp) ha i mesi (di donna).

**còšca**<sup>2</sup> : *còšca* (L 58: C) bavaglio che anticamente si metteva in bocca ai fanciulli per impedir loro di parlare.

● **cošcia** (L z) f. il pascolo; v. *cošciò*, *cošcízo*.

● **cošcìni** (L 15, cl, co, cs, z) n. guanciale; v. *cušcìnu* (vol. I).

● **cošcinízo** (L 15, co) io vaglio, crivello; *cošcinízune* (L cl) le ulive buttano i fiori [gr. κοσκινίζω ‘io crivello’]; v. *cèrnere*.

● **còšcino** (L 15, 48, 55, cl, st, z) n. crivello, setaccio [gr. κόσκινον].

● **coscio** (L 15) emorroidi. – Voce dubbia.

● **cošciò** (L ma) io pascolo; *ecošciume ta pròdata* (L ma) pascoliamo le pecore; *gošcèssi* (L ma) pascolare [deform. di *vošcio* id., da βοσκή ‘il pascolo’]; v. *cošcízo*, *vošcèò* (vol. II).

**còsciula** (T s) f. specie di pesce di color argenteo.

● **cošcízo** (L cs, ma, mt, z) io pascolo; *páo na cošcízo* (L ma) vado a pascolare; *ta pròdata cošcízune* (L z) le pecore pascolano [da un \*γοσκίζω < gr. βοσκίζω].

● **cosidío** (L co) num. ventidue [gr. είκοσι δύο].

● **cosièna** (L cl, co) num. ventuno [gr. είκοσι ένα].

● **Còsimo** || *as* – (L ma) San Cosmo (contrada); *epame es ton a Ccòsimo* (L ma) andiamo a San Cosmo [gr. ἅγιος Cosmus]; v. *Commá*.

● **cosipènte** (L 54) num. venticinque [gr. είκοσι πέντε].

● **còsmo** (L 15, 48) m. mondo [gr. κόσμος].

**còsta** (B L T) f. costa; *sciamu còsta còsta* (L cr) andiamo lungo la costa.

**còste** : *de còsti a ccasa mia* (L cr, no, sur) allato a casa mia.

**còsti** (L bo, mg, no, sur) m. lato, orlo.

† **costolo** (B 6) m. costola.

● **cotáni** (L co, cs, ma), *gotáni* (L ma) n. specie di timo più basso [gr. βοτάνιον ‘piccola pianta’].

● **cotanízo** (L co, ma, z) io sarchio [da un \*γοτανίζω < βοτανίζω]; v. *ngotanižo*.

† **cotente** v. *cuttènte*.

● **cotèspini** v. *godèspina*.

**còti** || *sciamu còti* (L pr, sa) andiamo insieme [‘raccolti’]; v. *còjere* (vol. I).

● **còtima** : *còdimo* (L st) n. vaso di creta; *còtima* (L 15) n. pl. stoviglie, vasellame di creta [cfr. l’etrusco qutun ‘sorta di vaso di creta’].

● **cotòci** || *aguò* – (L cl, co, ma, st, z) n. uovo che si lascia nel nido, endice [cfr. il pelop. ποτόκι id., dal gr. ant. \*ἀποτόκιον, dim. di ἀπότοκος ‘pollone’]; v. *cutòci*.

**cotomistə** (T 25) m. affittatore di una cava di tufi [it. *cottimista*].

● **cotrèddi** v. *crotèddi*.

● **còtto** ‘io taglio’ v. *còfto*.

**còzza** ‘chiocciola’: [lat. cochlea > \*coccia].

**còzza giagnácula** : *còzza-gnávələ* (T t) f. specie di conchiglia.

**còzzica** (L 65) f. specie di conchiglia, mitilo. – Voce sconosciuta ai miei informatori di Otranto.

**cozzímate** (L cu) f. pl. avanzzi nella manifattura di un vaso di creta [ital. *cocci* ‘pezzi di vaso’ + suff. gr. -ήματα].

**cquá** : *cquái* (L crp, pr) av. qui.

**crái** ‘domani’ : *lu fazzu crái* (L vg) lo farò domani; *te lu nducu crái* (L cu) te lo porterò domani.

**cramasciùlu** : *cramasciùlu* (L ng) m. specie di senape selvatica.

- **crámba** (L z) f. torsolo di cavolo; *crámba* (L z) raramente anche 'cavolo'; *tes crambe te nnèe fítate* (L z) i cavoli nuovi piántali [gr. κράμβη 'cavolo']; v. *crambí*.
- crambèdda** (B b) f. coltello rozzo senza manico; v. *crammèdda*, *grammèdda* (vol. I).
- **crambí** (L cs, ma, z), *grambí* (L 15, 51) n. cavolo; *ta crambía* (L cs, ma, z) i cavoli [gr. κράμβιον, dim. di κράμβη, cfr. il gr. mod. κράμβι id.]; v. *crámba*.
- **crambí** 'nuora' v. *grambí*.
- **crambo** (L 15, 48) cavolo; v. *crámba*.
- cramèdde** : (L ba, ces, cn, cr) f. pl. la giuntura della mano; *le cramèdde* (L ces) le quattro stecche che formano i collari del giogo, v. fig. 62, vol. II, pag. 622.
- cramisòla** : cfr. *cremmasùla*.
- **crammèno** (L 15, 48) ag. franto, spaccato. – Da correggere in *clammèno*?; v. *clanno*.
- cramminare** (L bo, na) a. sfioccare le lane ['carminare' < lat. carminare]; v. *rammenare* (vol. II, III).
- cramuscèddu** (L borg, md), *crummuscèddu* (L v) m. specie di trifoglio selvatico.
- cranara** : (L gd, md) f. tasso barbasco, verbasco.
- cranara** : *cranara* (L ma) f. scopa di frasche [scopa granaria].
- **cranara** : (L cl) f. carbonaia [raccorciato da *craunara*]; v. *cráuno*.
- **craneftiri** v. *cladeftiri*.
- **cranari** (L 15) m. carbonaio.
- cranulíndia** : (L cs) granturco.
- **craparísa** (L st) f. donna di Caprarica.
- crapazzu** : *crapazzu* (L ng) m. caduta, scivolata; v. *ncrapazzare* (vol. II).
- **crapètto** (L cl, ma) m. capretto.
- **crapettuddi** (L co), *grapettuddi* (L co) n. capretto.
- crápia** 'arganello': [lat. caprea 'capra selvatica'].
- crapientu** || *fare nnu* – (B l) fare una lotta corpo a corpo; v. *crepentare*.
- crapinu** : *fènu crapinu* (L cr) specie di graminacea.
- crapittudda** (L ng) f. capretta.
- crappa** (L ar, cr, cpr, pr) f. spiga dell'avena [id. all'ital. *grappa* 'spranga', 'branca', dal germ. *krappa* 'uncino' o deform. dal gr. κάρπος 'festuca' ?]; v. *crappavina*.
- crappavina** (L ba, cn) f. avena selvatica; v. *crappa*, *scarpavina* (vol. II).
- **crasáci** (L 51), *crasái* (L ma) n. vinello [dim. di *crasí*].
- cráschia** || *sciuitia* – (L l) giovedì grasso.
- **crasí** (L 15, 48, cl, ma, z), *grasí* (L co) n. vino; *mia ránta crasí* (L ma) una goccia di vino; *ta crasiata* (L cl, cs) n. pl. i vini; *crasí latino* (L cl) vino nero molto denso; *crasí nèo* (L cl) vino nuovo [gr. mod. κρασί id.].
- crassèddu** || *sciividia crassèddu* (L sp) giovedì grasso.
- crassu** || *sciividia crassu* (L or) giovedì grasso.
- crasta** : *crasta* (L ar) f. coccio di vaso.
- crastare** (L 58-l) a. bocciare, dare un cattivo voto (gergo).
- **cratèddi** v. *crotèddi*.
- **cratènno** (L 15, 48, cl, ma, z), *cratinno* (L 51), *gradènno* (L co) a. tengo, ritengo, freno; *ecrátèsa* (L ma, z) tenni; *crátiso* (L ma), *crátèso* (L co), *cráiso* (L ma) tieni! *cratesomme siftò* (L z) tienimi stretto!; *cratinno 's t'ennú* (L 51) tengo a mente [gr. κραταίνω invece dell'ant. κρατέω 'tengo'].
- cratimmani** (T s) av. domani mattina [*crai di mane*]; v. *craimmani* (vol. I).
- **cratízo** (L 48-cs) a. tengo, ritengo, freno [gr. κρατίζω, invece di κρατέω].
- **cratò** (L 15, 48-z, z) a. tengo, ritengo [gr. κρατέω].
- crattaculu** (L ba) m. smilace, salsapariglia ['gratta-culo'].

**crattaluru** (L ot) m. specie di cardone selvatico.

● **crátti** 'letto' v. *crovatti*.

**cratuatu** (L cr) ag. graduato.

**cratulatu** (L cp) ag. tarlato; v. *craulatu*.

**cratulisciatu** (L cp) ag. tarlato.

**craulatu** : *craulatu* (L g, sq, vg) ag. tarlato; *craulatu* (L ce) cariato; v. *craulare* (vol. I).

**cráulu** : (L ma, no, sc, z) specie di corvo; *cráulu* (L st) cornacchia [lat. *graulus* 'cornacchia']; v. *grávulu*, *ráulu*.

**craunaru** || *scursòne craunaru* (L cp), *sèrpa craunara* (L pr) f. specie di serpe nera, colubro di Esculapio ['serpe carbonaia'].

**craunaru** (L cr) m. pesce marino, razza monaca ['carbonaio', per il color scuro, cfr. ven. *moreto* id., spagn. *negrita* id.].

● **cráuno** 'carbone' v. *cárvuno*.

**craváschia** (L 58 : C) f. nerbo di bue che si adopera come staffile [franc. *cravache*].

**cravèdda** : (L ml) è più precisamente un luogo (grossa buca) dove una volta si buttavano le acque sporche ['piccola grava', dal. prelat. \*grava]; v. *grava* (vol. II).

**cravòttu** 'buco' v. *caravnuèttu* (vol. I).

**crázia** : *fare la crázia* (B me) fare la Pasquetta in campagna : si andava una volta ad una località che si chiama Madonna della Grazia (chiesa).

● **crèa** (L 15, 48, cl, co, ma), *grèa* (L co) n. carne; *crèa liparò* (L ma) carne grassa; *crèa fsihanò* (L cl, ma, z) carne magra [gr. *κρέας*].

**crècu** : *crècu* (L crp) greco; *crècu* (L cr) greco, grecale, vento che spira tra levante e tramontana.

**crèddu** || *nnu* – (L gp) un poco ['un Creddo']; v. *crèdda* (vol. I).

● **cremazzi** (L 15, 48) ag. fredduccio. – Voce dubbia, non confermata [deriv. da *κρυμός* 'freddo'].

● **cremázo** (L 15, 48), *gremánno* (L co) io appendo; *to crèmasa* (L z) l'ho appeso; *crèmasòtto* (L z) appendilo!; *icremásti* (L z) s'è impiccato; *cremammèno* (L st) appeso [gr. mod. *κρεμάζω*].

● **cremmasúla** (L sl) f. filza di pomidori intrecciati, appesa per l'inverno [italianizzato da un greco *κρεμάστρα* 'penzolo d'uva']; v. *cramisòla* (vol. I).

● **cremò** (L 15) io appendo (gr. *κρεμάω*, *κρεμῶ*).

● **crèno** 'io bagno' v. *grèno*.

**crezzú** : *lana crezzá* (L ar) lana grezza.

**crianza** : *parlandu crianza* (L 21) parlando con riverenza.

● **cricèddi** v. *clicèddi*.

**Cricía** : *Cricía* (L pr) pers. un soprannome; v. *Grecía*.

● **cridda** 'creta' v. *agridda*.

**criddazzu** 'terreno argilloso' [piuottosto da *cridda* o *gridda* 'creta' < *agridda* < lat. argilla, gr. *ἄργιλλος*]; v. *agridda*.

● **criddo** (L sl) m. grillo; v. *criddu*.

● **criddo** (L 51) grossa brina gelata. – Voce dubbia; v. *crio*.

**criddu** : *criddu* (L ces, cr) m. grillo.

**criddu** : *criddu* (L ml, po) m. seme del pomodoro o del fico.

● **criè(v)o** (L 54) io creo [cre-εῖω]; v. *criare*.

● **crifá** (L 15, 48, ma, z) av. di nascosto; *tò 'cama crifá* (L z) l'ho fatto nascostamente [gr. *κρυφά*, invece di *κρυφῶς*].

● **crifi-crifi** (L 15, cs, ma) loc. nascostamente; *tò 'came crifi-crifi* (L ma) l'ha fatto nascostamente [gr. *κρύφι*].

● **crifitúri** (L mp) n. nascondiglio; *crivitúri* (L ma) n. stalluccia, misero recinto per un maiale [gr. \**κρυφητούριον*].

● **crifízo** || *ti crifízu* (L cl) che cosa dicono di nascosto?; *crifísume* (L cl) parliamo di nascosto [gr. \**κρυφίζω*]; v. *crivinno*.

● **crifò** (L cl, z) ag. secreto, nascosto [gr. *κρυφός*].

**Crifone** (B 8) pers. Trifone.

**Crifúddi** || *to* - (L 15, cl) località sul mare presso Roca [gr. \*κρυφούδιον, dim. di κρύφος 'nascondiglio', 'luogo di riparo'].

**crigna** (L cr) f. criniera [cfr. il cal. *crigna*, ant. franc. *crigne* < \*crinia].

• **crimbídi** (L 15, cl), *grimbídi* (L co) n. cipolla [gr. κρομμύδιον, κρεμμύδιον].

**Crimintina** (B 8) pers. Clementina.

• **crimmata** (L st) f. imbiancatura della casa [gr. \*χρυσμάδα]; v. *hrio*.

**crimone** (L 58-nl) ag. stupido.

• **crino** (L 15, 54, cl, z) n. giglio; *ta crini* (L 48, cl) i gigli; *tòssa crini* (L cl) tanti gigli [gr. τὸ κρίνον].

• **crio** (L 54, ma, mt, st), *grío* (L co) m. ariete, montone; *crio sguddo* (L st) montone senza corna [gr. κρύς id.].

• **crío** (L 51, ma) m. grossa brina gelata [gr. κρύος 'gelo']; v. *criddo*.

• **crío** (L 54) ag. freddo [gr. κρύος id.].

• **cripò** (L 48, cl, co, st, z), *chiripò* (L st), *acripò* (L 55) ag. caro; *to creà ène cripò* (L co) la carne è cara [gr. mod. ἀκριβός id.]; v. *chinipò*.

**crípulu** (L cr, no) m. specie di pisello selvatico; v. *ripulu* (vol. II).

• **crisarái** (L 15, cl) n. orzaiuolo [gr. κριθαράκιον].

• **crisári** (L 15, 49, co, ma), *critári* (L mg, st), *grisári* (L co) n. orzo; *o crisári estè ce ghjènete* (L ma) l'orzo sta per maturare [gr. κριθάριον].

**críšcenza** || *a* - (L 58-nl) in abbondanza.

• **críšcèo** (L cl) io allevo; v. *críšcere*.

**críšcere** : *críšcire* (L ru) far crescere, allevare; *me lu críšci* (L 42) me lo allevai; *oju lu críscu* (L cr) lo voglio allevare.

• **crísino** || *fsomí crísino* (L 15, co, cs, ma), *zzomí crísino* (L sl) n. pane di orzo [gr. κρίθινος].

**crispi** (B f, me T g) pl. pieghe della gonna [cfr. il cal. *crispe* id.]; v. *rispi* (vol. II).

**Crispianu** (T ms, t) geogr. Crispiano, paese in provincia di Taranto [a. 1269

*casale Crispiniani* (L 61), lat. Crispinianum 'villa di un Crispinus].

**crista**<sup>1</sup> : *crista* (L ar, cn, cs) cresta del gallo; *crista da jallà* (B ce) salvia; *crista te caddu* (L ar) malattia venerea.

**crista**<sup>2</sup> : *crista* (L ar, ba, mp) resta di spiga.

**cristacalla** (B pi) f. fumaria (erba); v. *crista*<sup>1</sup>.

**cristarèdda** (L 65) f. pesce, costardella; (L ot) pesce della famiglia delle aguglie.

**cristáutu** : *cristáulu* (B pi), *cristáuru* (L vg) specie di cicerbita [cfr. il cal. *cristáula* 'nome di un' erba']; v. *catáuru*.

**cristèrna** : (L cs, sl, st) f. cisterna.

**cristi** || *li pòveri* - (L ma) la gente misera e povera di spirito.

**cristiana** : *bòna cristiana* (L ce, md, st, tr) puttana; *face la bòna cristiana* (L md) fa la puttana.

• **cristianí** (L 48, ma, st, z) f. donna; *nnorízo itti cristianí* (L cl) conosco quella donna; *calí cristíana* (L st) puttana; v. *cristianò*.

• **cristianò** (L 15, 48, 64, cl, ma, z) m. uomo; *íane a ccalò cristianò* (L ma) era un buon uomo; *a ttus cristianú* (L cl) dalla gente; *canni calò alò ttos cristianò* (L z) fa bene a tutti gli uomini [gr. χριστιανός 'cristiano', in dialetti neogreci, p. e. a Creta χριστιανός 'uomo'].

**cristieri** (L 58 : C) m. clistere.

• **Cristò** (L 15, 48, cl, mt, st, z) Cristo; *o Cristò na s' afidisi* (L st, z) che Dio t'ajuti!; *mbròs to Cristò* (L cl) dinanzi a Dio [gr. Χριστός].

**Cristòfalu** (B 8) pers. Cristoforo.

• **Cristú** || *tu* - (L 15, cl, ma, z) Natale; *èrcome u Cristú* (L ma) verrò a Natale; *ròs tu Cristú* (L cs), *sara tu Cristú* (L st) fino a Natale; *u Pasca ce u Cristú* (L ma) a Pasqua e a Natale [gr. τοῦ Χριστοῦ γένεσις].

**critare** : *critare* (L ar, cr, crp, ru), *critari* (B f), *cridare* (L pr) n. gridare; *nu ccritare* (L ru) non gridare.

- **critarèdḍa** (L mt, st) f. orzaiuolo [dim. di κριθάριον 'granello d'orzo']; v. *critàri*.
- **critàri** 'orzo' v. *crisàri*.
- critazzignu** (L ar) ag. cretaceo.
- critere** : *crisciu* (L ar, pr), *crera* (T 21), *críu* (L vg) io credo; *crira* (T 21) tu credi; *crisciu ca partu crai* (L ar) credo di partire domani; *crira aúra* (T 21) credi al folletto; *m'ia critettu* (L 58-nl) avevo creduto; *no ccrisciu* (L cu) non ci credo; *crititi ca se nde vde* (L cu) credete che se ne vada? || *cresu* (B 6) 'io credo' dovrà certo essere letto *cresciu* (L 58).
- critimu** : *critimu* (L tr) finocchio marino.
- **criúzzi** (L 15, cl) n. montone giovane [gr. \*κριούτσι].
- **crivinno** (L co, ma, z) io nascondo; *ecrivisa* (L co, ma, z) io nascosi; *ti ccrívise* (L z) la nascose; *crivinnome* (L co, cs, z) mi nascondo; *ecrivístimo* (L cs, ma), *ecrivísimo* (L z) mi sono nascosto; *ecrivistimòsto* (L cs) ci siamo nascosti; *essòzi crivistí* (L ma, z) non si può nascondere; *etèlise na crivistí* (L ma) si volle nascondere; *crivísu* (L z), *crivístu* (L ma), *crifístu* (L cl), *crístu* (L ma) nascònditi! *iha crivistònta* (L ma) si era nascosto; [gr. \*κρυβίνω, cfr. il gr. mod. κρύβω]; v. *crifízo*.
- **crivistí** || *ipèzome is crivistí* (L co), *epèzome 's to crivistí* (L cs) giochiamo a rimpiattino [gr. κρυβιστῆν 'nascondersi'].
- **crivitò** || *pèzome is crivitò* (L st) giochiamo a rimpiattino [gr. mod. κρυβητό id.].
- **crivitùri** v. *crifitùri*.
- **crocalízi** (L 15) egli gracida [\*κροκαλίζει].
- **cròcchio** : (L cl, st) uncino; v. *cròcco*.
- cròcci** : *curòcci* (L ba) m. pl. raffio per ripescare un secchio dal pozzo.
- **cròcco** (L cs, ma, z) m. uncino; v. *cròccu* (vol. I), *vròcco* (vol. II).
- croce** v. *cruce* (vol. I).

- crombulara** (L cl) f. pianta che produce le corbezzole; v. *cròmbulo*.
- **crombulèa** (L cl) f. albero che produce le corbezzole.
- **cròmbulo** : *ta cròmbula* (L cl) le more di rovo, ma anche 'le corbezzole'; *cròmbulo-mácchia* (L cl) corbezzola [gr. ἀγριόμωρον].
- **crondò** (L cl) cruschello [gr. χονδρός 'grosso']; v. *hrondò*.
- crònice** : *li crònici* (B f, me) le larve dell'agrotide [gr. \*ἀγρόνυχος 'unghia del campo' o ἀκρώνυχος 'con unghia acuta'].
- **cròno** (L z) m. anno; *tris crònu ampi* (L z) tre anni fa [gr. χρόνος]; v. *hronò*.
- **crontici** (L st) n. aliosso; *ipèzome is cronticia* (L st) giochiamo agli aliossi; v. *contríci*, *cuntrice* (vol. I).
- **cropèa** (L co) f. mucchio di letame [cfr. il gr. ant. κοπρία id.].
- **cròpia** (L sl), *cròbbia* (L 15, 64) n. pl. spazzature, immondizie [gr. τὰ κόπρια].
- **cropímmata** || *ta* – (L ma) n. pl. le sporcizie, immondezze [gr. τὰ κοπίσματα].
- **cròpo** (L 15, 64, cl, co) m. letame [gr. κόπρος].
- cròscia** : *cròscia* (L ba, md) f. brace; v. *ròscia*, *vròscia* (vol. II).
- crossèdḍu** 'cruschello' v. *crussiedḍu*.
- **cròtèdḍi** (L 15, 51, cl, z), *cotrèdḍi* (L mp), *cratèdḍi* (L sl) n. pezzo rettangolare di tufo per costruzione; *cratèdḍi* (L cs) sedile di pietra [gr. \*κοδρέλλιον, dim. di \*κόδρον < quadrum 'pezzo quadro']; v. *quariedḍu*, *quatrieddu*.
- **crovattáci** (L 15), *crattáci* (L 15), *grattái* (L cl) n. lettino.
- **crovatti** (L 15, 48, 54, ma, z), *grovátti* (L co), *croátti* (L 48), *crátti* (L 15, 48, st), *gratti* (L cl) n. letto; *istiažo to cratti* (L st) aggiusto il letto; *is to crovátti tu ciurú* (L 54) al letto del padre [gr. κραβάτιον id.].
- **crúa** 'filo' v. *trúa*.



**crucàcchia** (L md) f. porcellana, portulaca [deform. di *prucàcchia*].

**crucularu** : *crucularu* (T s), *crucularu* (B pa), *cruculara* (T mt) m. pappagorgia del maiale [cfr. il cal. *vucularu* id., deriv. del lat. *buccula*]; v. *rucularu*.

**cruciuni** || 'n – (B 8, T 1) a forma di croce.

**crudòne** (T li) m. persona poco socievole.

**crùcculu** : *crùcculu* (T s) m. stelo, gambo di fiori o di erbe.

**crùessu** 'grosso' : (T sg) *crùessu* m., *cròssa* f., *crùessi* m. pl., *crùessi* f. pl.

**cruffulare** : *cruffulare* (L md) russare.

**crugni** (T mn) m. pl. scogli di mare.

**crugnu** (T s) ag. scemo; *crugnu* (L sal B e) persona poco socievole.

**crúi** (B me) f. pl. le gru; v. *gruga* (vol. I).

**crumuscèddu** v. *cramuscèddu*.

● **crumunái** (L 15) n. pezzo del tronco dell'olivo che si trapianta; v. *curmune* (vol. I).

● **crumúni** (L 15) n. tronco dell'olivo che si trapianta; v. *curmune* (vol. I).

● **crunáci** v. *curnáci*.

● **crúni** 'porco' v. *curúni*.

**cruone** (B b: secondo L 58) ag. poco socievole, poco espansivo. – Voce errata: v. *curóni*.

● **crusáfi** (L 15, 64, cl, ma, st), *grusáfi* (L co) n. oro; *èna torlòci crusáfi* (L cl) un orologio di oro [gr. mod. χρυσάφιον]; v. *hrusafi*.

● **crusciúli** (L 15) n. correggiolo; v. *curisciulu* (vol. I).

**crúsciulu** : *crúsciulu* (L borg) m. corbez-zola.

● **crusò** v. *hrusò*.

**crussieddu** : *crussieddu* (L ba, cn), *crussieddu* (L cu) m. cruschello ['grossello'].

**crutíu** : *crutíu* (L cl), *crutèu* (L ru) ag. di difficile cottura.

**cu** 'che': *cumbene cu passano* (B 6) conviene che passino; *volse illu cu ella stesa*

(leggi *stescia*) *appresso alluy* (B 6) egli volle che lei stesse vicino a lui; *iddu ulia cu llu dicu* (L vg) egli voleva che lo dicessi; *òju cu bbieni* (L vg), *vòju cu bbèni* (L cu) voglio che tu venga; *sai cu nnati* (L ar, pr) sai nuotare; *mi faci cu mmòru* (L ar) mi fai morire; *stdu cu ppartu* (L ar, cr), *sto cu ppartu* (B f) sto per partire; *l'òrgiu sta ccu ssicca* (L cr, crp) l'orzo sta per maturare; *timu cu nnu cásciu* (L crp) temo di cadere; *nu ssu bbònu cu ffazzu nènzi* (L pr) non sono buono a far niente; *cu nnu catiti* (L crp) non cadete! || *nenzi tegnu cu m'annu levare* (L 57) non ho niente da togliermi [lat. quod].

**cúa<sup>1</sup>** 'cova' : *sciucare alla cúa* (L 58-nl) giocare a nascondiglio; v. *cuccicúa*.

● **cuái** v. *quái*.

**cualuru** (L 58 : C) m. stanza molto angusta, covacciolo.

● **cuarítula** v. *cuvarítula*.

**cuatizzu** : *uèu* – (L sal, vg B e) m. uovo guasto.

**cúbbia** (L ar, ot) f. sgorbia; v. *úbbia* (vol. II).

**cubintu** = *cubbintu* (L 13) ag. convinto.

**cúcchia** : *vərĩrsə cucchja* (T 3) vedersi in imbarazzo.

**cúcchiu** 'vicino' : *sciamu cúcchiu cu nne isciane* (L 58-nl) andiamo proprio per farci vedere.

● **cuccía** (L 15, cl, co, sl, z) n. pl. le fave; *cuccí* (L 15, 48) n. fava; *cuccía casará* (L co) fave nette [gr. mod. κουκκί].

**cucciarda** 'lodola' : [dal verbo *cucciare* 'giacersi' < ant. franc. *cuchier*, prov. *couchá* 'coricare'].

**cuccicúa** || *sciucare a* – (L sc) giocare a nascondiglio; v. *cúa<sup>1</sup>*.

**cuccimannèdda** : *curcimandèdda* (B pi) f. coditremola [cfr. il cal. *cuccipannèlla*, *cozzapinnèlla*, abr. *cucciaccannèlla* id.].

- **cucco** : (L cl) m. focaccia di farina d'orzo; *cucco* (L mp) zuppa di orzo bollito; *cucco* (L 54) polenta di miglio.
- **cucco** (L 15, cl) m. cuculo.
- cuccu**<sup>1</sup> : *cuccu ti tòrtura* (T s) maschio della tortora [gr. mod. κοῦκος 'cuculo'].
- cuccudòrmi** (L mp), m. caprimulgo; *cuccutuèrmi* (B pi) gufo; v. *dòrmi*.
- cuccuì** : *cuccuìu* (L cp, vg), *cuccuvìu* (L 58-nl) il grido della civetta.
- cuccularu** v. *cruccularu*.
- cucculisciare** (L ba, mp, ug) n. gorgogliare, dell'acqua che bolle.
- cuccutuèrmi** v. *cuccudòrmi*.
- **cuccuvìu** (L st) m. specie di civetta.
- cucèdda** : *cuscèdda* (L cr), *cuscèdda* (Ts, sg, t) grosso ago per sacchi; v. *acucèdda* (vol. I).
- **cúci** – **cúci** (L cl) escl. voce per chiamare un porco.
- **cuco** (L 54) uovo (inf.).
- cucúddu**<sup>4</sup> (L crp) m. pallottola; v. *còcula*, *cúcula*.
- cucuđdu**<sup>5</sup> (L cr) m. corallina.
- cucugghiata** : (L cl, ma) f. lodola cappelluta.
- cucúgghiu** (L 58: C) m. accumulamento di stoffa nella confezione di un abito; v. *ncucugghiare*.
- cucuígghia** (T t) m. mollusco, specie di vongola.
- **cucúglia** (L 15) cappuccio. – Voce molto dubbia, non confermata.
- **cucujata** (L 15), *cucujá* (L cl) f. lodola cappelluta.
- cúculu** (L vg) m. rocchio di salsiccia.
- cúcuma** : *cúcuma* (L no, sur) f. cucuma per il caffè, caffettiera; *cúcuma* (L l) zuppiera.
- **cucumajo** (L cl, cs, st) m. euforbia [deform. di *tutumaju*].
- cucumèdda** : *cucumèdda* (T a) camomilla.
- cucumiddòni** : (B me) m. margherita gialla.

**Cucúmula** (L ma, ot) geogr. Cocumola, paese in prov. di Lecce [gr. τὰ κοκκὺ-μηλα 'i susini'].

• **cucurizzi** (L st) n. cumoletto di pietre in forma di pila, v. fig. 29 (vol. I).

**cucurízzu** : *cucurízzu* (L ot) vetta di un'altura [cfr. il sardo *cúccuru* 'cima di una montagna', basco *kukur* 'cresta'].

**cúcuru** (L ar, se) m. torlo dell'uovo; v. *cúcaru*.

**cucurucú** (L cr, vg) onom. suono del gallo.

• **cucurucò** : *cucurucò* (L 15, mp), *curucucò* (L cl) n. torlo dell'uovo; *dio curucucá* (L cl) due torli.

**cucuruddu** (B pa) m. pila di pietre nel seminato; v. fig. 29, vol. I, pag. 178.

**cucurúzzula** : *cucurúzzula* (B pi) f. capitombolo.

• **cucuzzácia** (L st) n. pl. spighe rimaste dopo la mietitura.

**cucuzzara** (L ba) f. specie di pagnotta impastata con zucche, peperone e olio.

**cucuzzà** 'rete da pesca': [lat. cucutium 'cappuccio'].

**cucuzzu** (L cn, crp, g) m. orzo selvatico [lat. cucutium 'cappuccio'].

• **cuđđa** 'sarchio' v. *gudđa*.

• **cuđđaci** (L mp) n. sassolino; v. *cudđo*.

**cuđđare** : *nni còddā* (L 58-nl) ha voglia, gli piace.

• **cuđđo** 'sasso': *nan gudđo* (L co) un sasso; *ipame gudđu gudđu* (L co) andiamo lunghi i sassi; *èna culími azze cuđđu* (L sl) un mucchio di sassi; *mia splèca gudđu* (L cs) una massa di sassi; *nan gudđo paçi* (L sl) un grosso macigno [prelat. \*kullu?, cfr. l'alb. *gur* 'sasso'].

**cuddu**<sup>1</sup> 'quello': *cuddu* (B f), *cudda* (T mf, ms) col femminile *quèdda* (B f), *chèdda* (T mf, ms); nel plurale si ha *quiddi* (B f), *chidda* (T mf, ms) per i due generi || *cudda jadda* (T mf) quel gallo; *chèdda jaddina* (T mf) quella gallina, *chidda jaddara* (T mf) quei galli, *chidda*

*jaddīnə* (T mf) quelle galline || a Ostuni invece di *cuḍḍa*, *chēdda* f. e *chiddə* pl. oggi nel dialetto moderno sono più in uso delle forme ridotte : *cuḍə jaddə* 'quel gallo', *chēda crapa* 'quella capra', *chidə jāddərə* 'quei galli', *chidə crapə* 'quelle capre' [lat. *eccu-illu*].

**cuḍḍu**<sup>2</sup> : *crapa cuḍḍa* (L so) capra senza corna; *caddu cuḍḍu* (L ar) gallo senza coda; v. *guḍḍu*.

**cuḍḍura** : *cuḍḍura* (L spe) f. ciambella con l'uovo pasquale.

- **cuḍḍura** (L 15, 51) f. ciambellina col l'uovo pasquale; *cuḍḍura* (L 54) focaccia.
- **cuddura** (L 51) f. fune attorcigliata alle viti dello strettoio.
- **cuḍḍuri** (L 48) n. panetto tondo; *cuḍḍuri tirī* (L cl, co, z) forma rotonda di formaggio pecorino [dim. di *cuḍḍura*: gr. *κολλύριον*].
- **cuḍḍurida** (L co) f. midollo dell'osso.
- **cuḍḍurite** (L 15, 48, co, cs, mp) f. pl. maccheroni; *mu piacèone e cuḍḍurite* (L cs) mi piacciono i maccheroni [gr. *κολλυρίς*, -ιδος].
- **cuḍèu** v. *cutèu*.
- **cuḍunāci** (L 54) n. campanello.
- **cuḍuni** (L 15), *cutīni* (L co) n. battaglio di campana [gr. *κωδώνιον*].

**cuècciulu** 'conchiglia': [lat. *cochlea*].

**cuècu** || *magghiātu cuècu* (B f) caprone senza corna; v. *còca* (vl. I).

**cuèḍḍu** : *an cuèḍḍu* (B f) a cavalluccio.

**cuènzū** 'pranzo' v. *cònsulu*.

**cuènzulu** v. *cònsulu*.

**cuèppu** : *còppu* (L cr.) m. coppo per la pesca; (L cr) rete a sacchetta con asta lunga.

**cuèrnu** : *còrnu* (L ru) m. corno; *facce te còrnu* (L 34, ru) faccia antipatica.

**cuèrpu**<sup>2</sup> : *cuèrpu ti jèntu* (B me) colpo di vento.

**cuèru** : *còriu* (L cr, ru) m. cuoio; *se tira lu cuèru* (L sq) loc. di uomo avaro e gran lavoratore.

**cuèrvu** : *còrvu* (L cr) pesce marino, corvina di scoglio.

**cuèscu** : *cuèscu* (L vg), *cuèsculu* (L cp) m. ognuno dei bastoni laterali che formano la costolatura di una sedia.

**cuèsamə** v. *raccugghia-quèsamə*.

- **cuèta** v. *quèta*.

**cuèttu** : *cuèttu* (B me T sg), *cuètta* (B ce), *cuòtta* (T ms), *cutta* (T mf) vino cotto.

**cuétu** : *cuétu* (L st) m. gomito.

**cuètu** : *cuètu* (L vg) raccolto.

**cuèzzu**<sup>1</sup> : *cuèzzu* (L cp, vg) m. roccia fissa, sasso che non si muove [cfr. il cal. *cozzu* 'cima di un colle'].

**cuèzzu**<sup>3</sup> : *cuòzzə* (T ms) codolo della zappa [cfr. il col. *cozzu* 'costola del coltello'].

**cuffiari** (L st) pl. nomignolo degli abitanti di Zollino.

- **cufiazo** (L 15, 48) n. faccio lo sciocco.

**cufinisciare** (L 58-nl) a. trasportare l'uva in ceste; v. *còfumu*.

**cufinisciature** (L 58-nl) m. colui che trasporta l'uva (in ceste) dalla vigna al carro.

- **cúfio** (L 48, ma, sl, z), *cúffio* (L 15) ag. vuoto e floscio, vuoto dento, leggero, stolto [gr. mod. *κούφιος* 'vuoto']; v. *cúfiu* (vol. I).

**cúfiu**<sup>1</sup> : *caddu cúfiu* (L ru) gallo impotente.

**cúfiu**<sup>3</sup> : *cúfiu* (L 58-nl) m. culo (gergo).

**cufòne**<sup>1</sup> : *cufune* (L spe) m. fuco delle api [metatesi di *fucune*?]; v. *fucune*.

**cufónə** || *n'òmme* – (T ms) un uomo sterile ['fuco']; v. *cufòne*.

- **cufuna** (L co, cs) m. fuco delle api; v. *cufòne*, *cofuna* (vol. I).

**cugghioni** || – *d'arvuru* (B b) m. buco nel fondo della barca per l'albero.

**cugghiúbbi** (B me) pl. specie di pasta nera (maccheroni) fatta in casa della forma di tubetti larghi e corti; *cugghiúbili* (B v) pl. specie di gnocchi.

**cugghiunculu** : *cujunfulu* (B e) m. spicchio d'arancio.

- cugghiunutu** (T li) ag. biancastro, bianco sporco.
- cugliarusu** (L md) ag. sporco; v. *cujaruso*.
- Cugnānu** : *sciamu a llū Cugnānu* (L ru) andiamo a Lucugnano; v. *Ucugnānu* (vol. II).
- Cugnānu** (L vg) geog Cugnano, antico casale a nord di Porto Cesareo.
- cugnātu** : *li cugnātara* (T 20) le scuri.
- cugnòttu** (B me) ag. tarchiato, tozzo; v. *cutrugnòttu*.
- cugnu** : *cugna* (T mf) m. ernia.
- cugnu** : *cugnu* (L mm) m. codolo della zappa.
- cugnunculu** (L vg) m. spicchio d'arancio; v. *cugghiunculu*.
- cuja** 'ernia': *cuja* (L ma) f. borsa dei testicoli [identico all'ital. *coglia* < lat. *cōleus*].
- cuja** (L crp) f. focaccia di farina di orzo; (L ma) bovina, per la similitudine con una focaccia.
- **cuja** : *cuja* (L 55) f. focaccia; *cuja*.
  - **cujári** (L co, cs, z), *cugliári* (L z) n. caglio; *cujári* (L 15) erroneamente 'sporco' [lat. *co(a)gulum* + suff. dim. *-άριον*]; v. *quajari*.
  - **cujaruso** (L 15, co, ma) ag. sudicio, sporco [deriv. da *cujári*]; v. *cugliarusu*.
- cujōna** || *tari la* – (T s) dare la burla.
- cula** : *cula* (L so, st) f. voglia, neo [lat. *gōla*].
- culácchiu** : *culácchiu de pòrcu* (L cr) specie di erba grassa (porcellana?) che si mangia; v. *coláccchio*.
- **culandra** v. *pulandra* (vol. II).
- cularatu** (L ma) ag. dal culo sproporzionato.
- culasciōne** (L cr) m. sorta di pesce piatto colla coda lunga; v. *calascione* (vol. I).
- culcare** || *colca* (B 6: secondo L 58) corica.
- culèu** 'pesce' : [cfr. ancora il gr. ant. *κολαῖος* o *κολέος* 'nome di un pesce'].
- culíbbriu** (L 58: C) m. equilibrio.
- culígnu** : *culignu* (L ar, l) pederasta; *culignu* (L ar) fortunato (gergo).
- culimbrúsciulu** (L spe) m. specie di pisello selvatico.
- Culimèna** || *Tòrri* – (T a) geogr. Torre Columena; *la Culimèna* (L vg) zona marittima paludosa a sud di Avetrana [gr. *κωλυμένος* 'scostato'].
- Culimitu** v. *Culumitu*.
- **cúlumo** : *mía cista cúluma* (L st) una cesta colma.
- culitrénula** (L ca) f. coditremola.
- culi-vanu** : *culivana* (L ug), *culuvana* (L ml) f. donna pigra.
- Culòmma** (B 8) pers. Colomba.
- culònna** (L gd, ug) f. menhir, pietrafitta.
- culòpa** : *fica culòpa* (L ar) specie di fico nero.
- **culòzzo** (L cl, ma, sl) m. bernoccolo, gonfiore; *culòzzo* (L mt) altura di pietre; v. *culòzzu* (vol. I), *clòzzo* (vol. III).
  - **culucáci** (L sl), *culucái* (L z) n. cagnolino; v. *culúci*.
  - **culúci** (L 15, mp, sl) n. cagnolino [gr. mod. *κουλούκι* id.].
  - **culumái** (L 15) n. mucchietto; v. *culúmi*.
  - **culumarèa** (L cs, ma), *culumerèa* (L 49, cl) f. mucchio; v. *culúmi*.
- culume** (L crp) m. mucchio; v. *culúmi*.
- **culúmi** (L 15, cl, co, cs, mp, sl, z) n. mucchio; *ta culúmmia* (L cl, cs, z) n. pl. i mucchi; *colúmi azze cúddu* (L sl) mucchio di sassi [cfr. in dialetti neogreci: (Cerigo) *κουμούλι*, (Cefallonia) *κουλοῦμι* 'mucchio', da un gr. tard. *κουμούλιον*, dal lat. *cumulus*].
- Culumitu** (L co st, vg), *Culimitu* (L cp, ga) geogr. Collemeto, frazione di Galatina [gr. *κουλούμι* 'mucchio' + suff. *-ίτης* ossia lat. *-etum* > *-itu*]; v. *Malahrìto*.
- cúlumo** || *vendere a* – (L 67) vendere a mucchi tondeggianti [lat. *cumulus*].

- **culumònno** (L 15) io ammucchio; *culumòsu* (L st) sbrìgati; v. *culúmi*.
- Culupazzu** = Collepasso [a. 1269 casale Colopatii (L 61), sec. XIII χωράφιον Κουλουπάτζε].
- **culusciòbbia** (L cl) n. bambini piccoli; *poddá culusciòbbia* (L cl) molti bambini; *culusciòbia* (L 15) cose piccole da bambini (?).
- **culusíрно** (L sl) io seguio; *culusíрно* (L z) io trascino; *culusírnonta* (L cl) continuando, (L 54) strisciando [gr. κωλοσύρω].
- **culusò** (L 15, 48, 49, cl, co, cs, ma, z), *culudò* (L 48), *culutò* (L mt, st), *aculutò* (L 55) io seguio; *me culusá* (L z) mi segue; *m'aculusá* (L 55) mi segue; *aculúsisa* (L 55) ho seguito; *estèo ce culusò* (L ma) sto seguendo; *soggèste na culusísi panta íu* (L cl) puoi continuare sempre così; *culusísi* (L ma) seguire; *culusísetème* (L z) seguitemi! [gr. ἀκολουθῶ].
- **culutistò** 'seguito' || *tris emère culutistè* (L st) tre giorni di seguito.
- culáviu** || *uèvu* – (T sg) uovo covato e guasto.
- **culuvrata** (L 51) f. porca gravida. – Voce antiquata [gr. κόλαβρος 'porcello'].
- cumbarí** v. *cumparire*.
- **cumbèò** (L 15, 48) io appoggio. – Forma errata; v. *accumbò*.
- **cumbiažo** (L 15, 48, 54, ma), *cumbiážome* (L 51, st) ho nodo alla gola; *cumbiážo* (L 15, 48) mi accascio per affanni; *ecúmbiasa* (L ma) mi feci nodo alla gola; *mu cumbiásti* (L 54) mi s'annodò la gola [gr. mod. κομβιάζω, deriv. da κόμβος 'nodo'].
- cumbile** : *cummile* (L ug) m. specie di fiasco di creta, v. fig. 17, vol. I, p. 131; v. *mbile*, *ummile*.
- cumbinè** : *cumbinè* (T ms) f. pietra di confine; *cumbinè* (T ms) colonnetta di pietra da paracarro.
- **cúmbio** || *an cúmbio nerò* (L 54) un sorso di acqua. – Voce non confermata.
- **cumbionno** (L 48) mi accascio per affanni; v. *cumbiažo*.
- **cumbò** 'io appoggio' v. *accumbò*.
- cumənatáriə** (T t) m. capo o comandante di barca.
- **cumènto** (L 54) m. convento; v. *cumèntu* (vol. I).
- **cumènto** (L cl) m. testolina della trottola.
- **cumírri** || *ánemo afse* – (L z) m. vento di ponente [soffia dalla parte della masseria *Cumirri*]; v. *ghimírri*.
- cummile** v. *cumbile*.
- cumparire** : *cumbarí* (T mf) n. far bella figura.
- cumparízziu** (L 58) m. il fatto d'essere compari.
- cumpiatire** : *n' a cumbiatèscərə* (T 21) ci devi compatire.
- cumprisíju** (L ru) m. cortile della casa.
- cumpurtare** (L ca, vg) a. confortare; *cumpurtare* (L 58-nl) a. sopportare, confortare.
- cumu** : *cum' a u canə* (T 21) come un cane.
- cuncèrtu** : *cunciertə* (T ms) m. l'insieme dei gioielli di una donna; *cunciertə d'amico* (T t) gruppo d'amici.
- **cundo** 'come' : *cundu* (L 15, cl) come; *mavro cundu i nnitta* (L cl) nero come la notte; *òrrio cundu sèna* (L cl) bello come te [abbrev. di secundum]; v. *secundu*.
- **cundulomèno** (L 54, co, z) part. involto [deriv. dal gr. κόνδυλος 'pugno chiuso'].
- **cundúri** (L sl) n. sottoveste delle donne nell'antico costume [cfr. il greco cal. *cúnduro* 'corto', gr. mod. κόντουρος 'dalla coda mozza'].
- cunfriscere** : *cunfrisciri* (B me) a. friggere una seconda volta, la prima volta con olio, la seconda volta con miele.
- cunfritti** (B pi) pl. specie di dolce casalingo che si fa per le feste di Natale.

**cunfrittu** (B me) part. fritto una seconda volta.

**cunnutti** (L ru) pl. specie di cilindri di creta (lunghezza ca. 25 centim.) di cui si compone, in funzione di mattoni, una volta, specialmente quella della camera di cottura dei figuli.

**cùnsulo** (L st) n. pranzo che dai vicini di casa o dagli amici si manda alla famiglia di un defunto nel giorno del funerale; v. *cònsulu* (vol. I).

**cuntatu** || *li giornni cuntati* (L sal B e) m. pl. i giorni dal 13 al 24 dicembre, dai quali si tira una specie di pronostico per i dodici mesi dell'anno venturo.

**cuntente** : (B 6 : secondo L 58) ag. contento [lat. \*contentis invece di contentus]; v. *cuttente*.

• **cuntèu** (L ma) io parlo; *ecùntese ma mèa* (L ma) ha parlato con me; *e ccuntèome plèu* (L ma) non ne parliamo più; *cuntèome grica* (L ma) parliamo greco ['contare'].

**cunùcchia** : *cunùcchia* (L ca, cr, sc, sp, vg), *cundecchia* (L cp) f. rocca, conocchia.

**Cunzianu** || *santu* – (L crp) San Quinzano.

• **cúo** (L 15, 51, co, ma, z), *acúo* (L 51, 55), *ecúo* (L ma) io sento, odo, ascolto, mi chiamo, ho nome; *ícuona* (L co, ma), *íguona* (L cl), *íncua* (L 48, cs) io sensitivo; *íggune* (L ma, z) egli sentiva; *íggue Luígi* (L ma) si chiamava Luigi; *ícusa* (L 48, 55, ma, z) ho sentito; *na cúso* (L 55) che io senta; *íxe nna cúsi* (L ma) dovresti sentire; *cuse* (L 52, 54, cl, ma) senti!; *mí me cúsi* (L 54) non ascoltarmi!; *ihá cúsona* (L z) avevo sentito; *t' úhate cúsona* (L cl) l'avevate sentito?; *eño cumèna* (L 49) ho sentito; *acumèno* (L 55) udito; *ecústimo* (L 52 mi sono sentito; *e ttèlo na to cúsi* (L ma) non voglio che egli lo senta || *ton ícusa na clássi* (L ma) l'ho sentito piangere; *icústi na fonási* (L z) si sentì chiamare

|| *pòs cúi* (L 55, ma, z) come ti chiami?; *cío íu íggue* (L ma) lui così si chiamava; *evò ecúo Gisèppi* (L ma) io mi chiamo Giuseppe [gr. ἀκούω].

**cupèrchiu** (L lu) m. parte superiore di un alto vaso di creta che si lavora in due pezzi.

**cupèrta** : (L cr) f. coperta di una nave.

**cupertinisi** (L vg) m. pl. abitanti di Copertino.

**Cupertinu** (L ga) geogr. Copertino, cittadina in prov. di Lecce.

**cupiertu** : (L 58-nl) m. riparo.

• **Cupòna** (L sl) m. Cupone, nome popolare che si dà alla Piazza Osanna in Soletto; *ipame s'o Ccupòna* (L sl) andiamo al Cupone.

**cuppèdda** (L 58: C) f. calicetto del fiore dell'olivo.

**cuppitèdda** : *cuppitèdda* (L vg), *cuppicèdda* (B me) controclice del fiore dell'olivo o della vite.

**cupputu** : *piattu cupputu* (L 1) scodella.

**cupu** : *cupu cupu* (L vg) molto profondo; *nnu fuèssu cupu* (B f, me, pi) un fosso profondo; *in loco qui dicitur via cupa*, a. 1248 in un diploma di Brindisi (B 21).

**cuquíggghiu** 'sorta di mollusco' : [gr. κογχύλιον 'conchiglia'].

**curaḍḍina** (L md, v) f. specie di finocchio marittimo.

**curagnúlu** : *curignulu* (L cu, l, sc) m. blocco di tufo per costruzione; *curignulu* (L vg) solco scavato col piccone nella roccia tufacea per l'estrazione dei blocchi da costruzione.

**curazzone** : *corazzone* (L 58: C) m. uomo d'animo buono, compagnone [cfr. lo spagn. *corazón* 'cuore'].

**curcimandèdda** v. *cuccimandèdda*.

**curdovana** : *m'aggiu fattu nna* – (L ca) mi sono masturbato; *cordovana* (L 58) donna che ama di ben nudrirsi, adornarsi e civettare.



**curdaru** (B me) m. funaio.

**curdulairə** (B ce) m. funaio ['cordellaio'].

**Curdunnə** v. *Lucurdunnu* (vol. I).

**curèmma** (L ar) f. fantoccio di cenci che durante la quaresima viene esposto al balcone della casa; v. *carèmma*.

**curfu** : *curfu* (L cr) m. golfo [gr. tard. κόλφος, gr. κόλπος]; v. *vurfə* (vol. II).

• **Curgūlante** (L 15, cl) geogr. Gurgulante, nome di un fondo nei pressi di Menedugno, con dolmen.

• **Curgūlīdia** (L 15), *Gurgulīdia* (L 15), *Curguliddia* (L cl) geogr. Gurgulidia, nome di un fondo nell'agro di Calimera [gr. κουρβουλίδι, dim. del neogr. κούρβουλον 'ceppo di vite']; v. *cūrvulo*.

• **cūrgulo** v. *cūrvulo*.

**Curianí** v. *Corianò* (vol. I).

**curiscia** 'pesce' : *curiscia* (L cr), *curēscə* (T t) f. pesce nastro, pesce bandiera.

**curisciare** (L 58: C) rfl. formarsi di lunghe striscie giallette nei panni lavati e spremuti.

**curisciūlu**<sup>1</sup> : (L md, mp) mucchio di grano pulito sull'aia.

**curisciulu**<sup>3</sup> (L sa) m. orzaiuolo [deform. di *rasciulu*].

**curitūmbula** (L ma) f. capitombolo.

**curlicchiə** v. *ndurlicchiu*.

**curlimusa** (L g), *curminusa* (B pi) f. scaciapensiere [deform. di *cornamusa*]; v. *curminusa*, *chirimusa*.

**curminusa** (L crm, trp B pi) f. zampogna [def. di *cornamusa*]; v. *curnamusa* (vol. I), *curlimusa*, *chirimusa*.

**curmu**<sup>2</sup> : *curmu te satizza* (L ru) rocchio di salsiccia.

• **curmuni** (L co) n. polmone; v. *curmune*<sup>2</sup> (vol. I).

**curmūsciulu** (L ug) m. specie di pisello selvatico; v. *curnáci*.

• **curnáci**<sup>1</sup> (L co) n. porcellino [dim. di *curuni*]; v. *grūni*.

• **curnáci**<sup>2</sup> (L co, mp), *curnáci* (L cs) n. specie di pisello selvatico dai fiori corniculati.

**curnale** : *curnale* (L cr B b T t), *curniale* (L 58: C) m. latterino, pesce piccolissimo.

• **curnègno** || *año* – (L ma) m. specie di pisello selvatico ['coi corni'].

**curnètta** : *curnètta* (B b) m. calzascarpe.

**curnicèddə** : *curnicèdda* (B me) f. assiolo.

**Curnutieddi** || *Li* – (L l) contrada nelle vicinanze di Lecce [ha preso il nome da un convento di monaci agostiniani : 'i coronatelli'].

**curòcci** v. *cròcci*.

**curòni** (B b) m. persona poco socievole; *Pietru èti nnu curòni* (B b) Pietro è poco socievole; v. *cruone*.

**curpare** : 'a *mammara no 'nge curpava* (T 21) non era la colpa della levatrice.

**cúrrere** : *m'aggiu cursu* (L 58-nl, vg) mi sono offeso; *stannu cursi* (L vg) si trovano in cattivi rapporti; v. *currutu*, *curriu*.

**curríbule** (L 58: C) m. veicolo leggero.

**currisciare** (L cr, vg) inseguire; *s'áune currisciati* (L vg) si sono inseguiti; *currisciare* (L 58-nl) n. e rfl. gareggiare; *uè tte currisci* (L 58-nl) vuoi gareggiare con me?

**curriu** 'imbronciato' : *m'aggiu fattu curriu* (L cp) mi sono offeso.

**curriu** 'burlato' || *unu curriu Marcici, per nume Vanne Passanti* (L 13) uno col soprannome Marcici, col vero nome Vanni Passanti.

**currutu** : *currutu* (B me) ag. adirato, corrucciato; *stamu curruti* (B me) le nostre relazioni sono rotte; *stannu curruti* (B e) si trovano in cattivi rapporti.

**cursari** (L sr) pl. abitanti di Cursi.

**Curse** : [*casale Curse*, a. 1275 (L 61)]; v. *Curze*.

• **curtali** (L sl, st) n. recinto (ovile) per animali.

**curte** : *còrtə* (B os T mf), *còrta* (B ce) f. recinto per animali.

**Curticaùri** (T md) geogr. gruppo di case nel territorio di Manduria.

**curtièddu** : *curtèddu* (L cr) coltello.

• **curucò** (L 54, cl, st, z), *curugò* (L 49, 52) n. torlo dell'uovo [gr. *κροκός* id.]; v. *cucurucò*.

**curuddare** : *curuddare* (L ru) n. ruzzolare, rotolare.

• **curuddèu** || *to curuddo curuddèi* (L st) la trottola gira; v. *turlèi* (vol. II).

**curuddulare** : *curuddulare* (L ru) n. rotolare.

• **curuddúzzi** (L st) n. specie di trottola che ha due punte e che nel mezzo ha la forma di un dado; v. *piripíssi*.

**cúruļu** (L md) m. trottola; v. *curlu* (vol. I).

**curúmbula** (L borg) f. mora di rovo; v. *crímmula* (vol. I).

**curumúzzula** (L md) f. capitombolo.

**curumúzzulu** (L ru) m. capitombolo.

• **curuni** 'porco' v. *gríni*.

• **curusciúli** (L ma) n. sferzino della frusta; v. *curisciúlu* (vol. I).

**curva** : *curva* (L cr) f. corba di nave.

† **curveserio** (L 58: nell'iscrizione greca di un dipinto del 'Giudizio universale' nella chiesa di S. Stefano di Soleto, sec. XIV) m. calzolaio [ant. franc. *corvisier* 'calzolaio'].

**curvieddu** : (B me) m. mensoletta sporgente che indica proprietà comune di due proprietari; v. *cruvieddu* (vol. I).

• **cúrvulo** (L 51, 52, co), *cúrgulo* (L 15), *vúrgulo* (L 51) n. tralcio di vite piantato, ceppo di vite [gr. mod. *κορβουλον* id.].

• **Curze** || *pame 's Curze* (L cl) andiamo a Cursi; v. *Curse*.

**cuscèdda** v. *cucèdda*.

• **cúscia** : *i cúscia scudà* (L co) la capra senza corna.

**cussə** 'questo' : *cussə jaddə* (B os T mf) questo gallo; *chessa crapa* (B os) questa

capra; *chessa jaddina* (T mf) questa gallina; *chissə jaddərə* (B os T mf) questi galli; *chissə crapə* (B os) queste capre; *chissə jaddina* (T mf) queste galline.

**custruttə** (T ms) m. costruito, fine, profitto.

**cusu** : *cusu* (B pi) m. buco che risulta ad una trottola da un colpo con altra trottola; v. *pizzicògna*.

**cusutu** : *mèstra ti cusutu* (B me) f. sarta.

• **cuta** (L co, ma) f. coda; *na cuta attà maddia* (L co) una treccia.

• **cutalái** (L 15, 51) n. cucchiarino; v. *cutáli*.

• **cutáli** (L 15, co, ma, sl, z) n. cucchiaio [gr. mod. *κουτάλι*].

**cutaru** (L ba) m. terreno roccioso; v. *cute* (vol. I).

**cute** : *li cuti* (L cr, cu, sc, tr) gli scogli.

**cutella** (L 58-nl) f. stella filante; v. *cutèdda*.

• **cutèu** (L 15, cl, ma), *cutèu* (L ma, z), *cutièu* (L cs) io pago; *se cutèu avri* (L cl) ti pagherò domani; *me cutèi* (L ma) mi paghi?; *è nna cutèssi* (L z) devi pagarmi; *e ssòzo cutèzzi* (L cl), *e ssòzo cutèssi* (L ma) non posso pagare; *cutèfsetemme* (L ma) pagatemi!; *ise cutáo* (L ma) sei pagato [\**κουτέω* 'io contento' < lat. \**quietare* < *quietare*, o riduzione di *accutèu*?]; v. *accutèu*.

**cutirussune** (L ca) m. codirosso reale.

**cutòci** (L ar, sl) m. endice; v. *cotòci*.

**cutijanca** (L g, ot) f. coditremola.

**Cutráne** (T t) geogr. nome di una contrada a 12 chilometri a sud di Taranto dove si trovava una delle sorgenti dell'acquedotto greco-romano di Taranto [gr. ant. *κυτρίνος* o *χυτρίνος* 'cavità dove spunta una sorgente']; v. *citra*.

**cútria** 'lontra' v. *útria*.

• **cutrúbbi** (L cl, co, sl), *cutrípi* (L 15, co) n. olieria da tavola; v. fig. 26 (vol. I); v. *cutrubbu* (vol. I).

• **cutrufianò** : (L cs, ma) m. uomo o abitante di Cutrofiano.

**Cutrufianu** (L ar, ga) geogr. Cutrofiano, comune in prov. di Lecce, dove intorno al 1800 si parlava ancora greco [a. 1269 *Uttrofianum* (L 61)].

**cutruǵnòttu** (T md, s) ag. tarchiato, tozzo; v. *ncutruniatu*.

**cuttente** : *cotente* (B 6), *cuttènte* (L ce, cr, md, nl, no, sur) ag. contento [lat. \**contentis* invece di *contentus*]; v. *cuntente*.

**cutu** (B pi) m. roccia fissa; v. *cute*.

**cútula** : *cútula* (L sal) i reni, parte opposta al ventre.

**cútula** || *èrva cútula* (L vg) f. coda di volpe, graminacea; v. *mercucúpula*.

**cutuliare** (L 58: nelle poesie del Bozzi) rfl. sculettare.

**cutulisciare** (L cp, vg) rfl. dimenarsi, sculettare.

● **cutulízo** (L 15), *cutulò* (L 15) io scuoto.

**cutulizzu** (L sq) m. scossa, movimento di terremoto.

**cutumaju** : (L ba, mp) m. euforbia; v. *tutumaju* (vol. II).

● **cutumari** (L 49) m. vasaio; v. *cotumaru* (vol. I).

**cutuni** || *li* – (L ar) i quattro buchi di angolo nel giuoco dei *puni*; v. *míe*.

● **cutúni** v. *cudúni*.

● **cutúrimma**, *cuturímma* ‘piscio’ v. *catúrma*.

● **cuturimmá** (L 15, cl) f. pisciata, pisciatura.

● **cuturò** ‘io piscio’ v. *caturò*.

● **cutursi** (L 54) n. schiena, dorso; v. *cutursu* (vol. I).

**cutursu** : *cutursu* (L cl, st) m. gobba.

● **cuturúsci** (L ma) n. tarallo, biscotto fatto a ciambella.

● **cuvári** (L z), *covári* (L 49), *guári* (L cl ma), *wári* (L 15) n. gomitolo; *cuvári*, *maddía* (L z) gomitolo di lana [gr. mod. *κουβάρι* id.].

● **cuarítula** : (L 49, ma, z), *cuarítula* (L ma), *cuarícula* (L st) f. onisco, porcellino di terra [gr. mod. *κουβαρίδα* id.]; v. *cucumarítula* (vol. I).

● **cuvèḍḍa** (L ma) f. fico che non matura più; v. *wèḍḍa* (vol. II, III).

**cuzzèḍḍa** || *a* – (B pi) a cavalluccio.

● **cuzzèḍḍi** (L co) n. giuntura delle dita.

**cuzzettare** v. *ccuzzittare*.

**cúzzi-cúzzi** (L ba, mp, z), *cúzzu-cúzzu* (L ot) voce per chiamare un porco.

**cuzziḍḍu** (L ar, g) m. coccinella.

**cuzziulu** : (B pi) m. specie di chiocciola di mare.

## D

**da** ‘da’ : *scèmmu dad intu la chèsia* (L 13) uscimmo dalla chiesa; *tu m’a dda tiri* (B l) tu mi devi dire; *a dda sèndera a mmèja* (T 21) devi sentire me; *avità da fa* (T 1) farete; *onè da vulè* (T 1) vorranno.

**da** = *d’a* (T 20), *da vòcchə* (T 20) della bocca; v. *du*.

**da** ‘tua’ v. *ta*.

● **daccamada** (L 48), *daccamata* (L 48), *daccamá* (L 15, 48, cl) f. morso, morsica-

tura [gr. \**δακκαμάδα* invece di *δαγμαμάδα*].

● **daccanno** (L 15, 48, cl, ma, st, z) io mordo; *edáccasa* (L ma), *edácchesa* (L 49), *itáccasa* (L co) ho morso; *dácca* (L cl), *dáccaso* (L cl), *tácca* (L co), *táccaso* (L co) mordi!; e *ssòzi daccási* (L ma) non può mordere; *to sciddo pu aliftá en daccanni* (L z) il cane che abbaia non morde; *epiá-cane na daccásune* (L cl) presero a mor-

dere [gr. \*δακκάνω invec di δαγκάνω];  
v. *taccanno*.

**daccè** 'dacchè' : *daccè m'ágghia nzurato*  
(T 23) dacchè mi sono sposato.

**dad** v. *da*.

- **dafinèa** (L 51, ma), *dafnèa* (L 48), *dafinía* (L 15, 48) f. alloro, lauro (albero) [gr. \*δαφνέα = δάφνη id.]; v. *dáfini*.
- **dáfini** (L 15, 51, co, ma, z), *táfini* (L co), *dafni* (L 48) f. alloro, ramo d'alloro [gr. δάφνη]; v. *táfini*, *danni*.
- **dattilidi** (L 15, ma, z), *daftilíti* (L ma), *dattilidi* (L mp, sl), *dattiliti* (L cl, st) n. anello; *daftilidi* (L 48) erroneamente 'ditale' [gr. δακτυλίδιον 'piccolo dito'].
- **dattilistra** (L 15, 48), *daftilístia* (L 51), *dattilistra* (L cl, co, st), *daftilistria* (L cs) f. ditale [gr. δακτυλήθρα].
- **dáftilo** (L 15, 48), *dáttilo* (L cl, st) n. dito; *ta dáftila* (L z), *a dáftila* (L 54, ma), *a táftila* (L cs, sl) le dita; *mu ponúne a dáftila* (L ma) mi fanno male le dita [gr. δάκτυλον]; v. *cáftilo*.
- dalluía** || *aci* - (L cr) piove in forma di acquazzone; v. *ddellúviu*.
- **dama** 'voto' v. *damma*.
- **damaláci** (L co mt), *damalái* (L ma) n. vitello, vitellino.
- **damáli** (L 15, co, ma, z) n. giovenco, vitello; *mèa san damáli* (L st) grande come un bue; *dio damaja* (L z) due vitelli [gr. δαμάλιον, dim. di δάμαλος 'vitello'].
- **damalída** (L co), *tamalíta* (L co) f. giovenca [gr. δαμαλís, -ίδα].
- **damázo** (L 15, 48, 49) io domo [gr. δαμάζω id.].
- **damma** (L 15, ma), *dama* (L 54, z) n. voto [gr. τάμμα]; v. *tamma* (vol. II).
- **dámmi** (L 15, cl, co), *dami* (L 15), *dámmio* (L 15, 48, ma) n. lacrima; *ta dámmia* (L 51, cl) n. pl. le lacrime [gr. \*δάκμιον invece di δάκρυον].
- **dammízo** (L 15, 48) n. io piango [gr. \*δακμίζω invece di δακρύζω].

**dánfiu** (L gp) m. tanfo, lezzo di mosto.

- **danicò** (L 15), *tanicò* (L co), *danicú* (L 48) a prestito; *tio tanicò* (L co) io do in prestito [gr. δανειακός 'prestato'].
- **danízo** (L 15, cl, z), *taniízo* (L ma) io presto, do a prestito; *danisòmmu* (L z) prestami; *dánista* (L cl) prestatì!; *danimèno* (L cl) prestato [gr. δανείζω].
- **dánni** (L st) n. alloro. [gr. δάφνιον, dim. di δάφνη].
- dapoy** (B 6) dopo; *dapoy lo partu* (B 6) dopo il parto; v. *depòì* (vol. I).
- **dappu** v. *tappu*.
- dare** : *ti lu dè* (L ga) te lo dà; *perchè la terra desa* (= *descia*?) *li sua frutti* (B 6) affinché la terra dia i suoi frutti; *dèsciame* (L 57) che mi dia.
- **daráso** (L co) io parto [gr. παράσσω]; v. *tarasso*.
- Dariu** o *Tariu* (L su) geogr. contrada nell'agro di Surbo con chiesetta (santuario) dedicata alla Madonna di Loreto, la cui festa si fa il martedì dopo Pasqua : secondo la leggenda il nome sarebbe deformato da un *Luriu* o *Auriu* = λαυρίον 'piccolo cenobio' (λαύρα); v. *riú* (vol. II).
- **Dasi** (L cl) geogr. contrada nel territorio di Calimera; *pame 's ta Dasi* (L cl) andiamo a Li Dasi; v. *dáso*.
- **dáso** : (L 15, cl) n. bosco; *ta dási* (L cl) n. pl. i boschi [gr. δάσος].
- davèru** v. *devèru*.
- **dđasso** v. *addasso*.
- **dattilidi**, *dattilistra*, *dáttilo* v. *daftil-*.
- **datto** (L st) pron. pers. lui; *ja datto* (L st) per lui; *ja datti* (L st) per lei; *ja dattu* (L st) per loro [cfr. nel greco cal. *se dafto* 'a lui', in dialetti neogreci δαῦτος 'lui' < ἐδαῦτος].
- dđaturu** (L md) m. turacciolo; v. *uđđaturu* (vol. II).
- ddeacare** : *diacare* (L crm) a. vuotare.
- ddiddèsciri** (T s) a. scegliere [cfr. il cal. *addijere*, *assillijere* < lat. exeligere].

**ddiddí** || *fa* – (T 20) andare a spasso (inf.).

**ddifreddìri** v. *defreddire*.

**ddifriscare** : *ttuccáu cu mme ddafriscu* (L ar) dovetti riposarmi.

**ddinchjitari** v. *addinchjitare*.

**ddò** : *dd'hanu spicciate* (L 8) dove sono andate?

**đdumare** : *acqua ddumata* (L cr) fosforescenza del mare.

**de** 'di', 'da' : *nnu ssapivane cc' ivane de fare* (L pr) non sapevano che fare; *lu fiju mèu vène de Natale* (L sca) mio figlio verrà a Natale; *suntu de cinquant' anni* (L cr) ho cinquant' anni; *passai di nu sciardinu* (L vg) passai per un giardino; *passamu de la casa de la Maria* (L mg) passiamo per la casa di Maria; *sci de lu Pietru* (B pi) andai da Pietro; *jeu l'aggiu de fare* (L 57) io lo devo fare.

† **de**<sup>2</sup> 'ne' : *multi de fora nati* (B 6) molti ne furono nati.

• **dè** (L 15, 54, cl, ma, z) neg. no, nè; *èlle ca dè* (L ma), *èlle ti dè* (L z) diceva di no; *dè to fai dè to pi* (L 52) nè il mangiare nè il bere; *dè corássia dè ghjinèche* (L ma) nè ragazze ne donne [gr. οὐδέν]; v. *dèn*, *ndè*.

• **dè** 'vedi' v. *idè*.

**Dèa** : *Dèa* (L cr, vg) pers. Dorotea; v. *Tèa*.

**dèbbiti** : *dèbbèda* (T 21) m. debito.

• **dèca** (L 15, cl, co, ma, mt, z), *tèga* (L co) num. dieci; *èn dèca* (L ma) sono dieci; *quattro vinti dèca* (L st) novanta; *'s tes dèca tu aprilín* (L z) il dieci aprile; *dèca mija* (L cl) dieci miglia [gr. δέκα].

• **decáfse** (L 55, z), *decáfze* (L ma), *decázze* (L cl, mt, st), *decásse* (L ma), *tegáfse* (L co) num. sedici [gr. δεκάξ].

• **decaftá** (L ma), *tegaftá* (L co) num. diciassette [gr. δεκαεπτά].

• **decaftò** (L 52, ma), *decottò* (L ma), *tegoftò* (L co) num. diciotto [δεκαοκτώ].

• **decannèa** (L ma), *tegannèa* (L co) num. diciannove [gr. δεκαεννέα].

• **decapènte** (L cl, ma), *tegapènte* (L co) num. quindici [gr. δεκαπέντε].

• **decatèssara** (L 52, ma), *tegatèssara* (L co) num. quattordici; *decatèssari cristiani* (L ma) quattordici uomini [gr. δεκατέσσαρες].

• **decatrí** (L cl, ma) num. tredici; *decatría corássia* (L cl) tredici ragazze; *ta decatría ñoría* (L z) i tredici paesi, una volta di lingua greca [gr. δεκατρεῖς].

• **decèmbri** (L 15, co, ma) m. dicembre.

**defreddire** : *ddifreddìri* (B me) rfl. raffreddarsi; *m'aggiu ddifriddutu* (B me) mi sono infreddolito.

• **defsíio** (L 48, z), *defzio* (L co), ag. diritto destro; erroneamente *dèfsio* (L 15); *mu poni i anca defsía* (L z) mi duole la gamba destra [gr. δεξιός]; v. *dorsío*.

• **deftèra** (L 15, 48, cl, z), *dettèra* (L mt, sl), *teftèra* (L co) f. lunedì; *attin deftèra* (L z) dal lunedì [gr. δευτέρα].

• **dèftero** 'secondo' || *fsadèrfia dèftera* (L 15) cugini secondi [gr. δεύτερος].

• **deftesídero** : v. *aftesídero*.

• **dèftio** (L 54) tale; v. *tèftio*.

• **dèftio** (L 15) ag. verace, preciso. – Voce dubbia, non confermata.

• **dègghie** 'no' : *dèje* (L cl), *dège* (L 48) neg. no; *èlle dègghie* (L ma), *èle dèje* (L cl) diceva di no; *dèje, ciuri* (L cl) no, padre [gr. οὐδέν γε]; v. *dèngghie*, *èje*.

• **dèñome** (L 54, z) io accolgo; *e sse sožo defti* (L z) non ti posso accogliere; *deftitesta* (L cl, ma, z), *deftite* (L ma) accoglietevi! [gr. δέχομαι]; v. *dèxete*

**deice** v. *deci* (vol. I).

• **dèla** (L 52, cl, co, ma), *tèla* (L co, mt) imper. vieni; *deláte* (L co), *teláte* (L st), *delláte* (L cl), *deláte* (L ma), *teláte* (L mt, st), *dèfte* (L ma), *dèrte* (L 52, ma), *telatístè* (L z) venite; *telate assatía* (L st), *dellaste ssadía* (L cl) venite adagio; *dèla prèsta* (L cl, ma) vieni subito; *dèla acáu* (L ma) vieni giù! [cfr. il. greco cal.

*èla* ‘vieni’ e il gr. ant. ἔλα ‘avanza!’, dal verbo ἐλαύνω, gr. m. ἔλα ‘vieni’, ἐλᾶτε ‘venite’].

**delessare** : *pišce ddilissatu* (L cr) pesce lesso.

• **delèste** ‘forse’ v. *selèste* (vol. II).

• **demáti** (L sl, st), *demái* (L 15, cl, co, z) n. fascetto, matassina, ogni parte della matassa [gr. δεμάτιον].

**Damé** (T 20) pers. Domenico.

**demmurare** (T 21) n. dimorare; *no’ ddemmurare* (T 21) non sostare.

• **demòni** (L 15, 48, cl) n. diavolo, demonio; *canèn demoni* (L cl) qualche diavolo; *è nna ine ta demògna* (L cl) devono essere i diavoli [gr. δαιμόνιον].

• **demonúli** (L cl) n. specie di fungo mangereccio.

• **dèn** (L 15, 54, ma, mt) neg. non; *an den me cusi* (L 54) se non m’ ascolti; *ítto lò den efelá* (L mt) questa parola non ha valore; *an dè tto tèlo* (L ma) se non lo voglio [gr. οὐδέν]; v. *en*, *dè*, *dègghie*, *dènghie*, *ndè*.

• **dènghie** (L z), *dènghe* (L 54) av. no [οὐδέν γε]; v. *dègghie*.

• **dènno** (L 15, 52, ma), *tènno* (L 52), *edènno* (L ma) io lego, attacco; *èdesa* (L ma) legai; *e ssòzo dèsi* (L ma) non posso legare; *dèse* (L ma) lega!; *iña dèsona* (L ma) avevo legato; *edèsimo* (L ma), *edèstimo* (L co) mi sono legato; *iña destònta* (L co) mi ero legato; *dèstu* (L cl), *dèsu* (L ma) lègati!; *demmèno* (L ma) legato; *destítèsta* (L ma) legatevi! [gr. δένω].

**dènte** : *dènda* (B 19) dente; *li diènda* (B 19), *i rintà* (T mf) pl. i denti; v. *rènte*.

**dènte** (L tr) m. nome di un’ erba mangereccia.

**dènzia** : *ci mi dè dènzia* (T sg) se mi dai retta.

• **depòì** (L z) av. poi; v. *apòì*.

• **deputato** || *epirta* (L st), *epirta deputáo* (L cl, ma) vi andai apposta [‘deputato’ = ‘preposto’].

**deputatu** || *vinni deputatu* (L cu) sono venuto apposta; v. *riputatu*.

• **Derentò** ‘Otranto’ : *sara is Derentò* (L st) fino a Otranto; *tu Derentú* (L 54) di Otranto; *i xe páonta e Dderentò* (L ma) era andato a Otranto; *ercomèsta apú Derentò* (L ma) veniamo da Otranto.

• **derfái** (L 15, cl), *derfaci* (L 15) n. fratellino; v. *adreffaci*.

• **derfèdḡa** (L cl) f. sorellina; v. *aderfí*.

• **deritta** || *e χέρα* – (L ma) la mano destra.

**derlampare** : *sta ddirlampa* (B me, pi), *sta ddarlampa* (L ar, cr), *aci darlampa* (L cr) sta lampeggiando.

• **derlampèò** (L 54) io splendo (?).

• **derlampiží** (L 54) lampeggia.

• **derleggèò** (L 51) io burlo, dileggio.

• **dèrma** (L 15, co, st) n. pelle, cuoio [gr. δέρμα].

**Dermáto**, a. 1191, nome di una piazza o di un quartiere a Gallipoli (L 63) [gr. τοῦ δερμάτος ‘della pelle’].

• **derráso** (L cl, ma, mt), *terrásso* (L co) m. baccano, chiasso; *ecámame an derrasso* (L ma) fecero un chiasso; v. *terrassu*.

**derricata** : *derrecata* (L st) f. radice.

**derrupare** : *derrúpani* (L 7) distruggici (L 58).

• **deruttèome** (L ma) io rutto; v. *dderluttare* (vol. I).

**dešcetare** : *ddišcitare* (B l, f) a. svegliare; *dièšceta* (B ce) tu svegli.

• **dèspa** ‘vespa’ : *ide tin dèspa* (L st) hai visto la vespa?; *èsfazza te ddèspe* (L st) ho ammazzato le vespe.

**despiazze** (L 13) dispiacque.

**devèru** (L cr, tr), *davèru* (L no) av. veramente; *era devèru malatu* (L cr, tr) era veramente malato.

• **dèxete** (L 15, 54, cl, cs, z) giova, addice; *em mu dèxete* (L cl, cs, z) non mi si



addice [gr. δέχεται 'gradisce']; v. *dèliome*.

- **di** 'vedere' v. *torò*.

**día** : *agna rèigghia* (T 20) ogni giorno.

- **diacòšci** (L 15, 48), *diocòšci* (L cl, co, sl), *diocòssi* (L st) num. duecento; *diocòšce izze* (L co) duecento capre; *diocòssie pratine* (L st) duecento pecore [gr. διακόσιοι].

**Diadòru** 'Teodoro' v. *Tiadòru*.

**Diamánu** (B b) pers. Damiano.

- **diammižo** (L 15, 48) volgo ad altra parte. – Voce dubbia, non confermata.
- **dianízo** v. *tianízo*.
- **diasticò** v. *jasticò*.

**Diatòru** v. *Tiadòru*.

- **diavážo** (L 15, 48), *javažo* (L 48) n. io traverso, passo [gr. διαβάζω].
- **diavènno** (L 15, 48, cl, co), *javènno* (L 48, z), *diaènno* (L 15, cl), *jaènno* (L 15) io passo; *diávica* (L ma), *ediávica* (L 52, co, ma), *eghiávica* (L ma), *diáva* (L co), *diáca* (L cl) passai; *on ita mòtti diáchie* (L cl) lo vidi quando passò; *ediavícane* (L ma), *jaícane* (L cl) passarono; *e ssòži ghiavi* (L ma) non può passare; *iha ghiávonta* (L ma) avevo passato; *ton ida na diavi* (L ma) lo vidi passare; 's *to cerò diavimmèno* (Lm 48) nel tempo passato; *diammèno* (L cl) passato [gr. διαβαίνω].

- **diávalo** (L 15), *diávolo* (L 48) m. diavolo.

**dica** (L cr) f. diga.

- **dícchio** 'ragione' v. *dígghio*.

- **dichèḍḍa** || *i dichèḍḍamu* (L 15, z) la mia (figlia); *i dichèḍḍatu* (L 15) la sua figlia; *i dichèḍḍamu fsiḡí* (L 54) la mia propria anima || la forma maschile è *dicúḍḍi* (L z); *to dicúḍḍimmu* (L ma, z) il mio [dim. di ιδιός 'proprio']; v. *dicò*.

**diciòttu** : (B pi) diciotto; v. *ticiòttu* (vol. II).

**dicire** : *iḍḍu ulia cu llū dicu* (L vg) egli voleva che lo dicessi; *tə l'agghia discə* (T mo, p, mt, ms) te lo dirò; *dicilu* (L tr),

*dincilu* (L gu, mm), *dígliu* (L cr, vc), *dillusulu* (L ml), *dínnilu* (L vg), *dincinciu* (L ot), *incinciu* (L ot) diglielo!; v. *ticere* (vol. II).

- **dicò** (L 15, 48, 54, ma, cl, co, st, z) ag. proprio; *ja tu ddicú* (L st), *j' u ddicú* (L cl) per i parenti; *me tu ddicússu* (L z) con i tuoi; *irtane e dichí* (L cl) vennero i parenti (m.); *e dichè* (L cl) i parenti (f.) || Funziona come pronome possessivo di rinforzamento : *to dicòmmu spiti* (L z) la mia propria casa; *o dicòmmu* (L 48, ma), *o digòmmu* (L 51) il mio; *o dicòssu* (L 48) il tuo; *o dicòssa* (L 48, co) il vostro; *o dicòtto* (L 48) il loro; *i dichímu* (L co, z) la mia; *o spiti dicòssa* (L co) la vostra casa; *i dichítu* (L z) la sua [gr. ιδιός 'proprio']; v. *ticò* (vol. II).

- **dicuḍḍi** v. *dichèḍḍa*.

**diddicari** (T s), *dəddəcá* (T ms) solleticare; v. *ḍḍichidḍicare*.

- **dídimo** 'gemello' || *ta didima* (L co) i gemelli. – Voce antiquata.

**diersu** (L 13) ag. diverso.

- **dífera** : *dífera* (L co, st, z) f. vipera; v. *tífera*.

- **diflipòndico** (L ma), *diplofòndico* (L mp) m. talpa [gr. τυφλοπόντικος 'topo cieco']; v. *diflopòndico* (vol. I).

- **diflòmata** (L 15, cl, z) n. pl. paraocchi dei cavalli [gr. τὰ \*τυφλώματα].

- **difo** (L 48, 54, co, cs z), *difno* (L 48), *dinno* (L 48), *difto* (L 15, cl) io mostro, insegno; *su difto ti strá* (L cl), *su difo ti strada* (L z) ti mostrerò la strada; *ísela na su difso* (L co) vorrei mostrarti; *difse tuto* (L ma) mostraglielo! *diftíte* (L z), *dittíte* (L co) mostratevi! *e ttèse na diftí* (L z) non volle mostrarsi [cfr. il greco cal. *difo* 'io mostro', da un gr. volg. \*δείρω invece dell' ant. δείκνυμι, gr. mod. δείχω].

**difreddare** (B l) a. raffreddare; v. *defred-dire*.

- **dífsa** (L 15, 48), *dizza* (L 48), *dipsa* (L 51), *disfa* (L ma) f. sete – Voce quasi scomparsa, sostituita da *sicca*, p. e. *èho sicca* (L cl, z) ho sete; v. *tizza*, *sicca*.
- **difsái** || *me difsái* (L 15, 48, ma) ho sete [gr. διψάει]; v. *vifsái*.
- **difti** (L 15, cl), *ditti* (L cl) n. rete [gr. δίχτυον id.]; v. *titti*.
- dígghia** : che tu mi *digi mandare* (B 6) che tu mi possa mandare.
- **dígghio** (L 15, 48, cl, ma, st, z), *dicchio* (L 48) n. ragione, diritto; *úmme, èxi dígghio* (L cl, st) sì, hai ragione [gr. mod. δίκιον id.]; v. *tigghio*.
- **dimpanaturi** v. *timpanaturi*.
- dimmurari** (T s) n. tardare.
- **dinamía** (L 15, cl, cs) f. malattia, infermità [gr. ἀδυναμία 'debolezza'].
- **dínato** 'malato'; v. *adinato*.
- **dinatò** 'mi ammalò' v. *adinatò*.
- **dinatò** (L 15, 48, co, ma, z), *dinadò* (L 51), *danatò* (L 15, 48, 59) ag. forte, valido, poderoso; *pòno dinatò* (L ma) dolore forte [gr. δυνατός].
- **dinno** (L 15, 48), *dío* (L 15, 48, cl, co, ma, mt), *edío* (L ma), *tío* (L co) io do; *díome* (L ma) noi diamo; *eddiona* (L ma), *idionna* (L z) io davo; *edinne* (L 48), *iddie* (L z) egli dava, egli darebbe; *édica* (L ma, st, z), *édoca* (L cl) io diedi; *edòftimo* (L ma) mi diedi; *iña dògonta* (L ma, z) avevo dato || *èssò dío* (L cl, ma, mt) non te lo do; *e mmu dí* (L cl) non me ne dai?; *mu dí* (L cl, st) me ne dai?; *t'òdica* (L ma) l'ho dato; *m'òdichie* (L ma, st) mi diede; *tu dòchie* (L cl) gli diede; *mas èdiche* (L st), *ma ddòchie* (L cl) ci diede; *e tt'òdiche típoti* (L ma) non gli diede niente; *u dòca* (L cl) gli ho dato; *dámmu* (L cs, st), *dòmmu* (L cl, ma), *dòsemu* (L 54) dammi; *dòstuto* (L ma) daglielo; *dògone* (L ma) da!; *dòghete* (L ma) date!; *dochetèmmu* (L ma) datemi! *pao na dògo* (L ma) vado

per dare; *è ssu to sòžo dòì* (L ma) non te lo posso dare; *è ssu sòžo dòì típoti* (L st) non ti posso dar niente; *ti èho na su dòco* (L 54) che cosa ho da darti?; *dòstu me tin mazza* (L 64) dagli colla mazza! [gr. mod. δίνω id.].

• **dío** 'io do' v. *dinno*.

**díntu** v. *intu* (vol. I).

• **dío** (L co, ma, z), *díu* (L 49) cl, ma, z) num. due; *ène dío agvá* (L ma) sono due uova; *dío pòja* (L ma) due piedi; *díu ghjinèche* (L z) due donne; *i xe fáonta òlu ce díu* (L 49) avrebbe mangiati entrambi; *afse díu afse díu* (L ma) a due a due; *díu forè* (L cl, ma, st) due volte; *ida dío alaú* (L co) vidi due lepri; *èfa díu mila* (L cl) ho mangiato due mele [gr. δύω].

• **diocòši** v. *diacòšci*.

• **diplò** (L 15, 48, 55, z), *diblò* (L z) ag. doppio; *custèi to diplò* (L z) costa il doppio; *fèngo diblò hialazi o nerò* (L z) luna doppia grandine o acqua [gr. διπλός].

• **diplofòndico** 'talpa' v. *diftipòndico*.

• **diplònno** (L 15, 48, cl, cs, z) a. ripiego, piego, spando ['addoppio', dal gr. διπλόνω].

• **dirí** (L co) n. formaggio [gr. τυρίον]; v. *tirí*.

**dirrupu** (B me) m. dirupo; v. *terrupa* (vol. II).

**díscetu** : *dišt* (T ms) m. dito; *li dèštərə* (T ms), *le díscite* (L cr) le dita.

**discitale** : *discitale* (L sa, v B ca) m. ditale; v. *tiscitale*.

**dísculu** (L cr, l, sq, tr) ag. discolo, molto sensibile; *nna stría díscula* (L l) una ragazza sensibile.

**disprisciatu** (T sg) ag. spregiato, danneggiato.

**dissapítu** : (L ba, cp, crm, g, vg B e T s), *dessapítu* (L ar, cu), *dissapíto* (T car) ag. insipido [ant. it. *dissapito*]; v. *šciapítu* (vol. II).

**distaccare** (L al, cr) a. sciogliere; v. *gistaccare, ristaccare*.

• **díu** ‘due’ v. *dío*.

**divastare** (L cr, mm) rfl. abortire; *nu bbòju cu mme divastu* (L cr, mm) non voglio abortire; *s’a ddivastata* (L cr) ha abortito [‘devastare’]; v. *vastare*.

**diversía** (L ru) m. cambiamento improvviso di tempo con vento da ponente; v. *levarsia, revarsia, taersia* [cfr. l’ant. it. *traversia* ‘furia di vento’].

• **dizza** ‘sete’ v. *difsa*.

**dò** ‘da’ v. *ddò*<sup>2</sup>.

• **dò** ‘che io veda’ v. *ida*.

**dobə** v. *dòppu*.

• **dòdeca** (L 15, ma), *tòdeca* (L co) num. dodici; *s te ddòdeca* (L ma) alle dodici [gr. δώδεκα].

• **dògliuma** v. *dùglioma*.

**dògu-dògu** (L ce, l, vg) loc. molto buono, molto in gamba (gergo della mafia); v. *togo*.

**dòì** ‘due’ : *dò fiate* (L vg) due volte; *dò stipi* (L ar, cr, B pi) due armadi; *dò sòru* (L crp), *dò sòri* (L cr), *dò suluri* (B pi) due sorelle.

• **dòì** ‘dare’ v. *dinno*.

**dòja** : *dògghia* (B f T sg) dolore; *le dòje* (L cl), *le dògghie* (B f) i dolori del parto.

• **dòleca** (L 15, cl), *tòleca* (L co, cs, ma) f. cicerchia; v. *dòleca* (vol. I).

† **donde** ‘di dove’ : *quillo male donde illu era malatu* (B 6) quel male di cui egli era malato.

• **dontarruto** (L 15, cl), *dontarùto* (L z) ag. che ha grossi denti.

• **dònti** (L 15, 48, co, ma z) n. dente; *tria dòntia* (L z) tre denti; *a ddònti adinato* (L ma) un dente malato; *ène m’i fsixí’s ta dòntia* (L ma) è agli estremi, sta per morire [gr. mod. δόντι]; v. *ánema*.

**dòppu** : *dobə* = *dòbbə* (T 21) dopo.

• **dòpu** : *dòpu i fflatia* (L ma) dopo il lavoro; *pu dòpu s’ida* (L cl) dacchè ti vidi.

• **dorìgnažo** v. *rotìgnažo*.

• **dorinò** ‘rosso’ v. *rodinò*.

• **dòrmi** (L st, z) m. caprimulgo; v. *dèrmi, dòrmi* (vol. I).

**dòrmi-dòrmi** (L ga) m. nome di un ucello: è il caprimulgo; v. *duèrmi-duèrmi*.

• **dorzio** (L cl), *dorsio* (L 15) ag. destro; *o pòda dorzio* (L cl) il piede destro; *i xèra dorzia* (L cl) la mano destra; *i punga dorzia* (L cl) la tasca destra [cfr. il greco cal. *doscio* e *descio* id., dal gr. δεξιός id., con influsso di ὀρθιος ‘diritto’]; v. *defsio*.

**dòttu** : (L 65) dentice comune (?); *dòttu* (B b L ot) specie di cernia; v. *addòttu*.

• **dramo** (L 49), *dráme* (L ma) corri!; *drámotto* (L z), *drámeto* (L co) inseguilo! *drámete* (L z) correte!; *èdrama* (L 52), *ètrama* (Lco) corsi; *e ssòžo drámu* (L z) non posso correre [gr. ant. δραμεῖν, inf. aor. diτρέχω]; v. *trèho* (vol. II).

• **drapáni** ‘falce’ v. *trapáni*.

• **drápáno** (L co) m. grande trivello, menarola; v. *trápanu*

• **dría** ‘tre’ v. *tría*.

• **drianta** v. *trianta*.

• **drifo** v. *trífo*.

• **drío** ‘vendemmiaare’ v. *trížo*.

• **drò** ‘io mangio’ v. *trò*.

• **dromáta** (L cs, z) f. sudata [gr. \*ἰδρομάδα]; v. *tromá* (vol. II).

• **drònno** (L 15, 48), *ídrònno* (L co), *etrònno* (L ma) io sudo; *ndè ttèlo na tròso* (L mt) non voglio sudare; *iddrosa poddì* (L ma) ho sudato molto; *e ssòžo tròsi* (L cl, ma) non posso sudare [gr. ἰδρώ, gr. mod. ἰδρώνω id.]; v. *trònno* (vol. II), *ídrota* (vol. III).

• **droserò** (L 15, 48, 54), *drosinò* (L 48) ag. rugiadoso [gr. δροσερός].

• **drosía** (L 54, cl), *trosia* (L 15, cl) f. rugiada [gr. mod. δροσιά].

• **drosízo** (L 15, 54) irroro, rinfresco. – Voce poco popolare [gr. δροσίζω].

**dròzzi** v. *ndròzzi*.

**d'u** 'del' : *du mirachə* (T 20) del medico.

• **dúa** (L co) f. doga; v. *duja* (vol. I).

**duana** : *ducana* (L cr) f. dogana; *duana* (T t) f. nome del mercato dei pesci.

**dúbbia** (T s) f. una delle gettate nel giuoco degli aliossi, con cui non si vince e non si perde.

**duboleto** v. *lubretto* (vol. I).

**duèrmi-duèrmi** (L cp) specie di granchio peloso; v. *dòrmi-dòrmi*.

• **dugliázome** (L cl, z) mi lagno, mi rammarico [incrocio tra *dugnázome* e *dòglia* 'dolore'; v. *dòja* e *dugnázome*].

• **dúglioma** (L 15), *dújoma* (L 48), *dògliuma* (L 15), *dòjuma* (L cl) *adúgliama* (L z), *adúghioma* (L ma), *dúddioma* (L 48), con accento sbagliato *duddioma* (L 15) n. estrema unzione; *u t' òcame adúgghio-ma* (L ma) gli ha dato l'estrema unzione [gr. *δούλευμα* 'servizio' o \**δούλιωμα* ?].

• **dugnázome** (L 15, 48) mi lagno [gr. *ὀδυνάομαι* 'sento dolore']; v. *dugliázome*.

**dulare** : (L pr) a. sgrossare le pietre da costruzione; v. *tulare* (vol. II).

• **dulèo** (L 15, 48, cl, ma), *dulèguo* (L 48, cs, sl), *dulèggo* (L 48, st) io servo; *ti me*

*dulèi* (L 54, cl, ma) che cosa mi giova ? [gr. *δουλεύω*].

• **dulía** (L co, ma, mp) n. pl. carrucole del telaio che regolano l'altura dei licci [gr. \**δουλίον*, dim. di *δούλος* 'servo'].

**dulire** : *me dòle l'anca tòrta* (L cr) mi duole la gamba sinistra; *me dòle* (L cr B pi) mi duole la testa.

**dumániu** (L pr) m. demanio; v. *tumániu* (vol. II).

**dunare** : *ògghiu tte dunu* (L 7) ti voglio dare; *et donáuli la signoria* (B 6).

• **durfino** (L co) m. lucerna dello strettoio sul quale poggia il castello delle gabbie, v. fig. 4, pag. 55; v. *derfinu*.

† **durləndəno** || *lu cavalliere cu na* – (T 23) il cavaliere con una spada [ant. it. *durlindana*, deform. del franc. *Durendal*, nome della spada di Orlando].

**durmire** : *durmibbə* (T mt) dormii; *ággiu durmutu* (L cu) ho dormito; *òju cu ddòrmu* (L ts), *vògghiu ddòrmu* (B me) voglio dormire; *no nci pòzzu dòrmere* (T pn) non posso dormire; *lássatu cu ddòrma* (L ar, crp), *lássulu durmire* (L cr) lascialo dormire!

• **duvinta** 'settanta' v. *avdominta*.

## E

**e** cong. 'e' : *et donáuli la signoria* (B 6) e gli diede la signoria; *et menerámmi in male camino* (B 6) e mi condurrà in cattivo cammino; *e pilhardúnola* (B 6) e la piglieranno.

**e** art. f. pl. 'le' : *e fimmme* (L cr, ru) le donne; *e case* (L ru) le case; *e sururi mèi* (L ml), *e sòri mèi* (L no) le mie sorelle; *e crape* (L ca) le capre.

**è** 'ecco' v. *èlu*.

• **è** 'non' v. *en*.

• **e** (L 49, 51, cl, cs, ma) art. f. sg. la; *e mana* (L 49, cl, cs, ma) la madre; *e jinèca* (L cl,

ma), *e ghjinèca* (L cs, ma) la donna; *e anèmi* (L ma) l'arcolaio; *e fsixí* (L ma) l'anima [gr. *ψή*]; v. *i*.

• **e** (L 48, 54, cl, cs, ma) art. m. pl.; *e antrópi* (L ma) gli uomini; *e cristiani* (L cl, ma) gli uomini; *e lichi* (L ma) i lupi [gr. *αἱ* invece di *οἱ*]; v. *i*.

• **e** (L cl, cs, ma) art. f. pl.; *e ghjinèche* (L cl, cs, ma) le donne; *e dichè* (L cl) le parenti (donne) [gr. *αἱ*]; v. *i*.

• **e** 'le' (art. f. pl. acc.) v. *es*.

**è** 'tu devi' v. *ènna*.

• **èbbica** 'ho preso' v. *pianno*.

- **eccèna** || *eccèna eccèna* (L 48) loc. ad. uno ad uno; *eccemìa eccemìa* (L 49) ad una ad una [gr. ἐξί-καὶ-ένα]; v. *essèna*, *ès*.
- **ècchia** ‘vecchia’: *li giurni ti la ècchia* (L cp, vg) gli ultimi giorni di febbraio che si notano per un rincrudimento del freddo.
- **ecchitèu** v. *chidèu*.
- **eccudèu**, *eccutèu* v. *accutèu*.
- **eccutindèu** (B me) escl. eccoci!, allora ci siamo!
- **echidèu** v. *chidèu*.
- **ecí** (L 15, 48, z), *icí* (L co, st, z), *igí* (L co, st) av. là; *ámon’ ecí* (L z) va là!; *ecí-cátu* (L 48), *iciacáu* (L co) là giù; *ecí pánu* (L 52, cl, ma), *iciapánu* (L co) là sù; *ecèssu* (L cl), *icèssu* (L st, z) lì dentro; *èna mini ecèssu* (L ma) tu devi rimanere dentro [gr. ἐκεῖ].
- **ecimbrò** (cl, ma), *cimbrò* (L 54) av. fuori, in campagna; *èggia ecimbrò* (L ma) va fuori! [gr. ἐκεῖ ἐμπρός].
- **ecimèsa** (L ma), *icimèsa* (L mt, st) av. là in mezzo; *epratí ecimèsa* (L ma) egli cammina per terra [gr. ἐκεῖ μέσα].
- **ecíno** (L co, ma, mt), *ecío* (L mt) pron. pers. egli, lui; *ecíno m’èrise ettú* (L ma) lui mi ha mandato qui; *ecíni ecaturúsane* (L ma) essi pisciavano; *ecío ezi cimèsa* (L mt) egli vive là in mezzo; *mara c’ecíno* (L co) povero lui! [gr. ἐκεῖνος]; v. *cino*.
- **ecípu** (L z) congz. mentre; *ecí pu polèma* (L z) mentre lavorava [gr. ἐκεῖ πού].
- **ecirtèa** (L 15, cl, ma), *ecistèa* (L ma) av. nella direzione di là; *ámone ecistèa* (L ma) va di quella parte; *apú’ cirtèa* (L ma) di quella parte [gr. ἐκεῖ ὁρθέα]; v. *artèa*.
- **-edḍa** (L cl, ma, z, st) suffisso diminutivo, corrispondente alla forma maschile - *ud-di*; *caludḍi* (L z) bellino, *calèdḍa* (L z) bellina; *ašcimudḍi* (L st) bruttino, *ašcimèdḍa* (L st) bruttina [gr. -ούλιον, -έλλα].
- **edinatò** v. *adinatò*.
- **èdimi** v. *ètimi*.
- **èdra** ‘mangiavo’ v. *trò* (vol. II).
- **èfa** ‘mangiai’ v. *trò*.
- **efcaristò** (L mt) io ringrazio [gr. εὐχαριστῶ].
- **èfcero** (L 48), *èrcero* (L 48, cl, cs, ma, mt, st), *òrcero* (L co), *èssero* (L ma), *èšcero* (L ma) ag. vuoto; *mia xèra èrceri* (L cl, cs), *na xèra òrceri* (L co) una mano vuota [gr. εὐκαιρος ‘comodo’, gr. mod. εὐκαιρος ‘vuoto’].
- **efcerònno** (L 48), *ercerònno* (L 15, 48), *arcerònno* (L sl, st, z), *efscerònno* (L 49), *ešcerònno* (L ma) io vuoto; *arceròsi* (L st) vuotare; *arcerosòtto* (L z) vuotalo!; *e tto sòžo šceròsi* (L ma) non lo posso vuotare [gr. mod. εὐκαιρόνω id.]; v. *cerònno*, *èfcero*.
- **efelò** v. *afelò*.
- **effendèttimo** v. *offendèu*.
- **effruntèu** (L ma), *ffruntèu* (L cl) io incontro [it. *affrontare*].
- **efse** (L 15, cl, cs, ma), *èfze* (L co), *èzze* (L co), *èsse* (L ma) num. sei; *èsse hronu* (L ma) sei anni [gr. mod. ἕξι].
- **efsèfni** (L 15, 48) av. subito; è termine antiquato (L 15) [gr. ἐξαίφνης ‘improvviso’]; v. *essafna*.
- **efsefsixízo** (L 15, 48) n. spiro, mando fuori l’anima [gr. ἐξ-ψυχίζω].
- **efserò** (L 15, 48), *afserò* (L 48-z, 55, co), *ezzerò* (L 48-st), *azzerò* (L co, st), *fserò* (L 15, cl) n. io vomito [gr. ἐξερῶ].
- **efsešciopanno** (L 15, 48) io scopro; v. *šciopánno*.
- **efsihòra** v. *fsihòra*.
- **eftá** (L 15, cl, co, ma), *ettá* (L cl), *fta* (L 15, 48) num. sette [gr. ἑπτά, gr. mod. ἑφτά].
- **eftè** v. *aftè*.
- **eftèu** (L 48, 54, z), *ftèu* (L 15), *aftèu* (L 55, z), *ettèu* (L cl, ma), *attèu* (L cl) ho colpa; *evò en eftèu* (L 54), *evò en aftèu* (L 55) io non ho colpa; *ti aftèu evò* (L z)

che colpa ho io?; *en ettèi tipo* (L cl) non ha colpa per niente [gr. πταίω 'io pecco'].

• **efz-** v. *efs-*.

**E'gghie** (L cp, vg) geogr. Veglie, cittadina in provincia di Lecce [prelat. Veliae].

• **eguenno**, *èggua* v. *guènnno*.

• **èho** (L 15, 48, 55, cl, co, ma, mt, z) io ho; *èxi* (L cl, ma), *èis* (L 54), *èi* (L 52, st) tu hai; *iha* (L 48, 49, 52, 55, cl, co, ma, z) io avevo, ebbi, avrei; *ihe* (L 52, cl, ma, z) tu avevi, avesti, avresti; *èis is ten nù* (L 54), *tò 'xis st ennù* (L z) te ne rammenti?; *ihamo campòsses òrnise* (L z) avevamo tante galline; *èxi pilá* (L ma) c'è fango; *iha nan gramma* (L co) ebbi una lettera; *na iha tòssa pedía* (L cl) che io avessi tanti bambini! || *iha cúsonta* (L z) avevo sentito; *en m'ixe norísonta* (L cl) non mi aveva conosciuto; *en ixe plòsonta* (L 54) non aveva dormito; *ixe fionta* (L 54) era fuggito; *iha èhionta* (L cl) avevo avuto; *ixe páonta e Dderentò* (L ma) era andato a Otranto; *to prama pòs ixe amáonta* (L z) il fatto come era andato; *ithane toristònta* (L ma) si sarebbero visti; *tú 'ha gráfsona* (L 52) gli avevo scritto; *ihamo graftònta* (L 52) ci eravamo scritti; *iha copònta* (L 52) mi ero tagliato || *èho famèna* (L 49, co, ma) ho già mangiato; *en èi vremmèna* (L st) siamo senza pioggia; *in èho anastimmèna* (L z) l'ho allevata; *èho polemimmèna* (L st) ho finito di lavorare; *s'èho minomèna* (L 52) ti ho atteso; *èho sfammèna òle e vvèspe* (L mt) ho ucciso tutte le vespe; *na iha ficona èna* (L cl) che ne avessi lasciato uno!; *iha an gramma* (L ma) ebbi una lettera; || *èxi alatráta* (L st) ha arato; *èho ghiuráta* (L co) ho cercato || *ti èho na su dòco* (L 54) che cosa devo darti?; *ártena è nna milísi* (L ma) ora devi parlare; *è nna jurisi* (L 54) deve tornare; *ixe na cusi* (L ma) dovresti sentire; *ixe na stafanòsi* (L 54)

dovette sposare; *iha na mino* (L 49) avrei dovuto rimanere; *en èxi plèo* (L cl, ma, st) non ce n'è piu [gr. ἔχω]; v. *ènna*.

• **èje** (L cl) neg. no [riduzione di *dèje*]; v. *dègghie*, *ndègghie*.

• **eladò** (L cs), *elalò* (L mp) io suono, di una campana; *eladune e campane* (L cs) suonano le campane; *eláise e campana* la campana ha sonato [gr. λαλῶ 'io parlo', 'io suono'].

• **elafrò** (L 54) ag. leggero, veloce [gr. ἐλαφρός]; v. *alafrà*.

• **èlenga** (L st) f. singhiozzo; *ton èpichie i èlenga* (L st) lo prese il singhiozzo [gr. ant. λύγξ 'singhiozzo' con influsso di ἔλυγξα 'mi è venuto il singhiozzo']. *èlenga* (L st) lo prese il singhiozzo.

• **elifo** v. *alifo*.

• **eliftò** v. *aliftá*.

**èlu** : (L ba, cr, mg, ml, tr), *elú* (L md) eccolo; *èla* (L ba, cr, mg, sur, tr), *elá* (L md) eccola; *èli* (L ml, mg, no, sc, tr), *elí* (L md) eccoli; *èle* (L cr, ml) eccole [lat. eh, abbrev. di ecce?]; v. *ílu*, *i³*, *vilu*.

• **emá** 'noi' v. *emí*.

• **èmba** v. *mbènno*.

• **embelò** (L 15, 48, ma), *mbelò* (L 48, ma), *ambelò* (L 55, co, sl, z) io getto; *ambelí* (L co) tu getti; *embelúsane* (L ma) gettavano; *ambèjasa* (L co), *ambègliasa* (L 55) gettai; *ambèja* (L co), *mbèglia* (L ma), *ambèli* (L sl) getta!; *ambèjato* (L co), *mbèjato* (L cs, ma), *ambègliato* (L z) gettalo!; *e tto ssòzo mbelísi* (L ma) non lo posso gettare; *ambelísi* (L co) gettare; *ambelistu* (L co) gettati!; *min ambelistu* (L co, z) non gettarti!; *ambèlia nsurfo* (L 54), egli lanciava zolfo; *ambelisti 's to nerò* (L z) si gettò nell'acqua; *'s t' ambelísi* (L 55) nel gettare; *iha ambelísona* (L z) avevo gettato; *ambelistimo* (L ma) mi gettai; *n'ambeliastí* (L 54)



per gettarsi [gr. \*ἐμβάλλω, nato da ἐμβάλλω 'getto dentro' ?]; v. *belò*, *pelò*.

- **embènno** (L 15, 48, co, ma), *mbènno* (L 15, 52, co) io entro; *mbica* (L 52) entrai; *mbicamo* (L 54, cl, ma) entrammo, siamo entrati; *mbichie* (L cl) entrò; *n'ámbo* (L 52) che io entri; *came-ton n'ámbo* (L ma) fallo entrare!; *e ttèlo n'ámbo* (L ma) non voglio entrare; *iha èmbonta* (L 52) ero entrato; *eño mbem-mèna* (L 52) sono entrato; *è ssòzo èmbi* (L ma) non posso entrare; *as ton ámbi* (L ma, st), *ficheton ámbi* (L st) lascialo entrare; *èmba* (L 52, 54, cl, ma, z), *ámba* (L 55) entra!; *èmbete* (L cl), *ambáte* (L 55), *ambáste* (L st) entrate!; *en imbénnome* (L z) non ci troviamo posto || *o ijo mbènni* (L co), *o íglio embènni* (L ma), *imbènni o ijo* (L co) il sole tramonta [gr. ἐμβαίνω].
- **embièno** (L cl, ma) io mando; *mas èmbiese 's ti scòla* (L ma) ci mandò a scuola; *e tto ssòzo mbièssi* (L ma) non lo posso mandare; *on èmbiezza* (L cl) lo mandai [dall'ital. dial. *mbiare* 'inviare'].
- **èmbleva** v. *vlèpo*.
- **emèna** (L 15, 48, cl, co, ma z), *imèna* (L 48, co), *emèa* (L ma), *mèna* (L cl, co z) pron. pers. accent. me; *dòmmuto ss' emèna* (L z) dammelo a me!; *jelúsane puss' emèna* (L cl) ridevano di me; *dèla ampiss' emèa* (L ma) vieni dietro di me!; *mara ce mèna* (L co) povero me!; *irte pròi ca 'mèa* (L ma), *irte pròppi emèna* (L cl) venne prima di me [gr. mod. ἐμένω id. < ἐμέν]; v. *aimmèna*.
- **emèra** (L 15, 49, cl, ma, st, z), *imèra* (L co), *mèra* (L 54, cl, co) f. giorno; *afs'emèra* (L ma) di giorno; *tris emère* (L ma, st) tre giorni; *use mère* (L cl), *tuse mère* (L st) questi giorni; *emèra t'a Jorgiu* (L st) giorno di San Giorgio; *emèra u ja Cisèppu* (L cl) giorno di San Giuseppe; *mères òrrie toriatto* (L cl) si

vedevano belle giornate; *quái mèra* (L cl) ogni giorno; *quái mère* (L cl, st), *cái mère* (L co, cs) certi giorni [gr. ἡμέρα]; v. *mèri*.

- **emí** (L 48, 52, cl), *imi* (L 48, 52, co) pron. pers. accent. noi; *emás* (L 48), *imás* (L 48), *emá* (L 52, co, z) noi (acc.); *imèsta imí* (L co) siamo noi; *dèla m'emá* (L co) vieni con noi; *em milí m'emá* (L z) non parla con noi; *mara ce'má* (L 54, cs) poveri noi; *ma má* (L ma) con noi [gr. ἡμεῖς]; v. *mas*.
- **emmarèno** (L 15) io mangio di grasso. – Voce sbagliata : si legga *em marèno* 'non cucino'; v. *marèno*, *marízo*.
- **emmiažo** v. *ammiažo*.
- **emmío** (L 15, 48), *esmío* (L 48) a. io mescolo [gr. σμίγω]; v. *smío*.
- **èmpi** (L 15, 48, 49, co), *èmpie* (L 15), *èmpia* (L cl) f. marcia, pus. – Voce quasi scomparsa [gr. ἐμπυον id.].
- **emplastráo** 'non formato bene' v. *apla-stráo*.
- **èmu** 'me' || *ti jurèis afs' èmu* (L z) che chiedi da me?; *òli fòr' ass' èmu* (L ma) tutti fuori di me; *ti tèli azz' èmu* (L ma) che vuoi da me?; [cfr. nel greco cal. *með'èmu* 'con me', dal gr. ant. ἐμοῦ 'di me'].
- **en** (L 15, 48, 54, cl, co, ma, st, z) non; *en èrchete* (L co) non viene; *en ghiurízo* (L z) non tornerò; *en m'íxe norisonta* (L cl) non mi aveva conosciuto; *en ta sòzo pi òla* (L 54) non posso dir tutto; *em blèvi ce e kkuíi* (L z) non vede e non sente; *e tto tèlo* (L co) non lo voglio; *em mu ti ccanni plèo* (L z) non me la farai più; *e ddaccanni* (L ma) non morde; *ja alío en èpesa* (L co) per poco sarei caduto; *e ssu to sòzo dòì* (L ma) non te lo posso dare [gr. οὐδέν]; v. *dèn*, *dè*, *ndè*.
- **èna<sup>1</sup>** : *èna páccia* (T s) avena selvatica.
- **èna<sup>3</sup>** (L 15, 48, cl, co, mt, st) art. m. uno; *èna ène* (L cl, st) uno è; *ècama èna ípuno*

(L mt) ho fatto un sogno; *èna mina termò* (L cl) un mese caldo; *afs' èna afs' èna* (L cl), *ass' èna ass' èna* (L ma) ad uno ad uno; *anù* (L 56) di uno; *ècame ènan òrrio prama* (L cl) hai fatto una bella cosa [gr. *ἔνας, ἐνοῦ*]; v. *mía*.

'-ena : *le Deldòmene* (L ga) si corregga 'le donne di casa Deldomo' [suffisso -αινα].

• **enafto** v. *nafto*.

• **enássero** 'non capace' v. *anáfsero*.

• **encalastreò** || *encalástrezze tus cázu* (L cl) hai fatto pieghe nei pantaloni; v. *calastra*.

• **encarižo** (L ma), *ancarižo* (L 55) io raglio; *t' ampári encariži* (L ma) il cavallo nitrisce [cfr. il gr. *κακχαρίζω* 'io schiamazzo']; v. *cancariži*.

**enchiere** : *ènghia e sdivaca* (T 1), *ènghia e šdávachə* (T t) è tempo variabile, cioè il cielo si copre (si riempie) e si scopre (si vuota).

• **encignò** (L cs, mt), *ancignò* (L z), *ansignò* (L 55), *enzignò* (L ma), *nzignò* (L 15, cl), *ncignò* (L 15) io comincio; *e ssožo nci-gnisi* (L cs) non posso cominciare; *enzi-gnasa ettè* (L cl) ho cominciato ieri [cfr. il gr. *ἐγκαινίζω* 'io inizio', salent. *ncignare*]; v. *arcinò*.

• **encònnome** (L cl, ma), *ancònnome* (L 55) faccio sforzo.

• **encuščèome** (L cl) faccio sforzo; v. *ncuščiare*<sup>1</sup> (vol. I).

• **endalò** v. *ndalò*.

• **èndeca** (L 15, cl, co, ma) num. undici; *cúo es èndeca ndalisi* (L cl) sento le undici suonare [gr. *ἑνδεκα*].

• **endènno** (L 15, 48, cl), *ndènno* io incappo, incorro; *èndesa* (L cl) incappai; *è ssòžo ndèsi* (L cl, co) non posso incappare; *iħa ndèsonta* (L cl) avevo incappato [gr. *ἐνδένω*].

• **endèva** v. *annevènno*.

• **endiázome** (L 15, 52, 54), *ndiázome* (L 15, 48, cl), *andiázome* (L z) io servo, io sono

utile; *endiázete* (L 52, 54), *andiázete* (L 55, z) è utile, occorre, serve; *andiástimo* (L 52) fui utile; *andiásti* (L z), *ndiasti* (L cl, ma, mt) fu utile; *mu ndiázete lion gala* (L cl) mi occorre un po' di latte; *típoti su endiázete* (L 54) non ti occorre niente; *mu ndiázete a ssinari* (L ma) mi occorre una zappa; *mu ndiásti uso chiòvo* (L ma) mi fu utile questo chiodo [gr. *\*ἐνδείαζομαι*, da *ἐνδεῖα* 'bisogno'].

• **endínno** (L 15, 48, cl, co), *ndínno* (L 15, cl), *andínno* (L 55), *indínno* (L co) a. io vesto; *endínnome* (L cl), *ndínnome* (L cl), *andínnome* (L 55) mi vesto; *èndisa* (L ma), *indisa* (L co) ho vestito; *andísonta* (L 55) avendo vestito; *andimèno* (L 55), *ndimèno* (L co, st) part. vestito; *calò ndimèno* (L 15) ben vestito; *ndísimo* (L cl), *endísi* (L cl), *ndísi* (L cl) mi sono vestito; *m'endísane* (L cl) mi vestirono; *e ssòžo ndísi* (L cl, z) non mi posso vestire; *ndísu* (L co) vèstiti!; *ndísi* (L ma) vestire; *in èndise fse matafsi* (L 64) la vesti di seta; *iħa nditònta* (L st) mi ero vestito. [gr. mod. *ἐνδύνω* = *ἐνδύω* id.].

• **ène** 'essere' v. *ime*.

• **enerdía** : *ennerdía* (L l) venerdí.

• **engajèò** 'io mastico' v. *angalèò*.

• **enghižo** (L 15, 48), *ghižo* (L 48), *ngħjižo* (L co), *anghižo* (L 55), *ngħižo* (L 54, cl) io tocco; *èngħjise* (L ma) ha toccato, toccò; *engħjimmèno* (L co, ma, st) toccato; *engħistimo* (L ma) mi sono toccato; *mi to ngħisi* (L 54) non toccarlo; *mi mmu ngħisi ti mmantila* (L cl) non toccarmi il grembiule!; *ngħimmèno* (L cl) toccato; *mas angħiži* (L 55) ci tocca; *ngħiži na pesánome* (L 48) bisogna morire; *m'èngħjise na tarasso* (L ma) dovetti partire; *èngħise na pesani* (L ma) dovette morire; *ton èngħise na grassì* (L ma) dovette scrivere; *ngħiži na dume*

- (L ma) dobbiamo vedere; *nghiseto* (L mp, st), *ánghisto* (L mp) tòccalo! [gr. ἐγγίζω ‘mi avvicino’, gr. mod. ἐγγίζω ‘io tocco’].
- **engonatizo** (L 48), *engotanižo* (L cs, ma), *angotanižo* (L co), *ngotanižo* (L 15) mi inginocchio; *engonatižome* (L 48, 54), *engotanižome* (L 48), *ngodanižome* (L 51), *angodanižome* (L co) mi inginocchio; *angonatimmèno* (L z) inginocchiato [gr. ἐν-γονατίζω].
  - **enío** ‘apro’ v. *anio*.
  - enire** : *inire* (L cp, vg) venire; *c’inia mámuma* (L cp) se venisse mia mamma!; *jèni* (L 27) vieni!; *iníti* (L v T 15, a) venite!; *innera* (L g) vennero; *se nd’ inne* (L 1) se ne venne; *ti tissi cu jèni* (B f) ti dissi di venire; *ò bbèni* (L ru) vuoi venire; *è bbanutu* (L tr) è venuto; *senza cu bbieni* (L 33) senza che tu venga; *òju cu bbieni* (L vg), *vòju cu bbèni* (L cu) voglio che tu venga.
  - **ènna** (L 54, cl, z) io devo, tu devi; *ènna gráfso* (L z) devo scrivere; *ènna cudèssi* (L z) tu devi pagare; *t’ ènna su pò* (L z) che ti devo scrivere; *ènna mu plini* (L cl) mi devi lavare; *ènna jurísi* (L z), *ènna ghiurísi* (L 54) deve tornare [riduzione di ἔχω νόα, ἔχεις νόα, cfr. il cipr. ἐνώ γράφω ‘scriverò’, cioè ‘devo scrivere’].
  - **ennèa** (L 15, cl, co, z) num. nove; *’s tus ennèa minu* (64) fra nove mesi [gr. ἐννέα].
  - **enneàre** v. *nneàre*.
  - **ennènno** ‘io salgo’ v. *annevènno*.
  - **ennú** (L 15, 48, 54, co, mt, st, z), *annú* (L cl) n. mente, pensiero. – Solo in alcune locuzioni : *èho ’s t’ ennú* (L 54, co, z) io rammento; *mu irtan is t’ ennú* (L 54) mi vennero in mente; *èis is t’ ennú* (L 54) te ne rammenti?; *mu èmine ’s t’ annú* (L cl) mi rimase nella mente [\*ἐννοῦς < νοῦς incrociato col verbo ἐννοῶ ‘intendo’, ‘comprendo’].
  - **enònno** ‘raccolgo’ v. *nònno*.
  - **enorižo** v. *annorižo*.
- ènta** v. *vènta*.
- **entama** v. *antama*.
  - **èntera** (L 15, 48), *ántara* (L 48), *ántera* (L co, z), *tántara* (L 48), *tántera* (L 15, 51, cl, ma) n. pl. intestini; *t’ántara* (L 55) gli intestini [gr. τὰ έντερα].
  - **entinno** v. *antinno*.
  - èntre** : *èntri* (B pa) f. ventre.
  - **entrèpome** v. *antrèpome*.
  - **entropiázome** (L 48-cs, 49, 54), *ntropiázome* (L 15, 49), *antropiázome* (L 55, co, cs) mi vergogno; *antropiázamo* (L cs) mi vergognavo; *antropiástimo* (L co, ma, st), *antropiásti* (L cl, co) mi sono vergognato; *min entropiásti* (L cl) non vergognarti! *antropiástu* (L co), *ntropiástu* (L ma) vergognati!, *antropiástite* (L z) vergognatevi! [gr. mod. έντροπιάζομαι]; v. *antrèpome*, *ntropí*.
  - **epetò** v. *apetò*.
  - **epirta** (L ma), *pirta* (L 52), *pitta* (L co) andai; *epírte assè ciofáli* (L ma) uscì dai gangheri, cioè ‘se n’ andò fuori di testa’ [gr. ἐπῆλθον]; v. *páo*.
  - **epú** v. *pu*.
  - era**<sup>1</sup> ‘aia’ : *èra* (B e, pa) f. aia.
  - èra**<sup>3</sup> ‘avevo’, ‘avrei’ : *èra mbiùtu* (B l) avevo bevuto; *èremu mangiatu* (T li), *èramamangiatu* (T t) avevamo mangiato || *èra sciri* (B l) dovrei andare; *jèri èssiri ntisu* (B l) avresti dovuto sentire; *èrumu èssiri mangiatu* (B l) avremmo dovuto mangiare [lat. habueram]
  - **èra**<sup>5</sup> (L 15, co, z) f. loglio [gr. αἶρα id.].
  - **èrcero** v. *èfcero*.
  - **ercerònno** v. *efcerònno*.
  - **èrcome** (L 15, 48, cl, cs, ma, st) io vengo; *èrchiete* (L cl, ma, st, z) egli viene; *ercomèsta* (L ma) noi veniamo; *erchesèste* (L ma) voi venite; *èrcutte* (L 49, ma) essi vengono; *èrcatto* (L cl) venivano; *èrcato* (L cl, ma, z) egli veniva; *irta* (L 15, 49, ma, sl, st, z), *ista* (L 49, cs, mp) io venni; *irtane* (L co, z), *istane* (L cs)

vennero; *na 'rto* (L cs, ma) che io venga; *èn' ertomèna* (L ma) è venuto || *fèò pò 'rchiete* (L ma) l'anno venturo; *ancòra na 'rti* (L cs) ancora deve venire; *passo còmbò èrchiete 's to ftèni* (L z) ogni nodo viene al pettine; *èrcome u Cristù* (L ma) verrò a Natale; *andè en èrcome* (L cl) altrimenti non verrò; *is èrchiete èrchiete* (L cl) chiunque venga; *telèste ca èrchiete* (L cl) forse verrà; *mò 'rchiete 's t'ennù* (L mt, st) mi viene in mente; *irte canèan addo* (L ma) è venuto qualche altro; *calòs irte* (L z, ma), *calò iste* (L cs) sei benvenuto!; *calì irte* (L co) benvenuta! *calì rtomèni* (L cl) benvenuti!; *calòs irtato* (L ma) siate benvenuti!; *irte vrimmèno* (L co) venne trovato; *irte taccamèni* (L co) venne morsa; *içe n'árti* (L z) dovette venire; *e ttèlo n'árto* (L cs) non voglio venire; *tèlome n'ártome* (L cl) non vogliamo venire; *as n' ártune òli* (L 48) che potessero venire tutti; *e ssòzo èrti* (L cs) non posso venire; *e ssòzete èrti* (L cl) non potete venire; *iħa èrtonta* (L ma) ero venuto; *ertomèna* (L ma) venuto [gr. ἔρχομαι]; v. *dèla, allàe*.

**erdícula** : *irdícula* (B pa L vg) f. ortica.

**èrde** 'verde' : *li fai jèrdi* (T s) le fave verdi.

**erdulícchia** (L crp) m. specie di verdolino (uccello).

**erdulune** (L crp) m. specie di verdone (uccello).

**eretà** (L 13) f. verità.

• **ermázome** v. *armažo*.

**Erminigirdu** 'Ermenegildo' : [germ. Erminigildus].

**Ernisanu** v. *Arnisanu*.

**Èrnule** 'Vernole' v. *Vèrnula* (vol. II).

**ernulòtu** (L md) m. abitante o oriundo di Vernole.

• **erotò** v. *rotò*.

• **ertònno** 'raddrizzo' v. *artònno*.

**èrva** : *jèrəvə scərsə* (B ce) erbe selvatiche.  
**ervina** (L ar) f. specie di graminacea.

• **es** (L cl, ma), *is* (L z) prep. a; *es Derentò* (L ma) a Otranto; *e Lluppiu* (L ma), *i Lluppiu* (L z) a Lecce; *s' i Rròmi* (L co) a Roma; *s' o frèa* (L cl) al pozzo; *is tom messère* (L z) dal medico; *es ti stra* (L cl) per la strada; *es dío es dío* (L 49), *is dío is dío* (L co) a due a due; *is èna is èna* (L co) ad uno ad uno; *s'olío s'olío* (L co) a poco a poco [gr. εἰς].

• **es** art. e pron. pers. f. pl. accus. le || *es plàe* (L ma) le spalle; *es emère* (L 52) i giorni; *es ida* (L cl) le vidi; *es inosa* (L ma) le ho riunite; *cúo es èndeca ndalisi* (L cl) sento le undici suonare; *èsfazza e ddèspe* (L cl) ho ucciso le vespe [riduzione di *tes* < gr. τέας = τὰς]; v. *tes*.

• **esá** 'voi' v. *esí*.

• **èścero** 'vuoto' v. *èfcero*.

• **esèna** 'te' v. *esú*.

• **esfíngo** v. *sfíngo*.

• **esí** (L 48, 52), *isí* (L 52, co) pron. accent. voi (nom.); *esá* (L 52, co), *esás* (L 48) voi (acc.); *isesta isí* (L co) siete voi?; *èrcome m'esá* (L co) vengo con voi; *mara c'esá* (L co) poveri voi! [gr. ἐσεῖς, ἐσᾶς].

• **esèna** 'te' v. *esú*.

• **esmío** v. *emmío*.

**espòne** : *espune* (L cn) m. calabrone.

• **essadía** (L 54) av. adagio, pian piano; v. *adía*.

• **essafna** (L 54, z) av. subito. - Voce antiquata e malsicura [gr. ἐξαιφνης]; v. *efsèfni*.

• **èsse** 'sei' v. *èfse*.

• **essèna** || *ess' èna ess' èna* (L 52) ad uno ad uno; *e mmía e mmía* (L 52) ad una ad una; *es tri es tri* (L 52) a tre a tre; *es dío es dío* (L 49, ma) a due a due [gr. ἐξ ἑνα; v. *afse, es*].

• **esseratto** 'io scucio' v. *afserafto*.

**èssere** : *èssiri* (B l) essere; *cinc' anni fa èra in Amèrica* (L ma) fui in America;

*quantu sòntu* (B 10) quanti sono?; *ivò cundèndu* (T 21) eri contento; *apprima jèmma amica* (T 23) prima eravamo amici; *sarisse* (L 13) sarebbe; *sijà* (T 2) che io sia; *èggi sicrètu* (L 20 B pi), *èssi secrètu* (L ar) sii secreto!; *sòntu ti ottant' anni* (L vg) ho ottant' anni; v. *avera*.

• **essingo** v. *sfinco*.

**essire** : *issire* (L g) uscire; il presente suona (T 20): *jèssu, jissu, jèssu, assèima, assèita, jèssama; èschu* (T 21) io esco; *èssune* (L ba), *èssenu* (L l) escono; *nu bbessire* (L l) non uscire!; *jissu fóra* (T 21) esci fuori!; *aci èsse u sule* (L cr) sta per levarsi il sole; *vòju cu èssu* (L cu), *ògghiu jèssu* (B pi), *òju bbèssu* (L crm) voglio uscire; *òle nd' èssa* (L 8) ne vuol uscire; *num bòju cu èssu* (L ar, g) non voglio uscire; *òze cu èssa* (L crp), *a ulutu cu èssa* (L ar) ha voluto uscire [lat. exire].

• **èssu** (L 15, 48, 54, cl, ma, st, z) av. dentro; *ton èsire èssu* (L ma) lo tirò dentro; *èho dinamía èssu* (L cl) ho un malato in casa; *ce in 'piste èssu* (L 64) e così ritornò a casa; *ic' èssu mèro* (L cl, st) lí dentro; *ett' èssu* (L ma) nell'interno || *èumari ap' èssu* (L 55) pasta di casa; *pirta èssu* (L st) andai a casa; *èssumu* (L ma) da me a casa; *èssuma* (L 64, cl) in casa nostra; *èssusu* (L 54, cl) da te a casa, in casa tua [gr. ἔσω].

**èste** : *èsta* (B pa) f. gonna.

• **èste** 'essere' : *en soz' èste* (L 54), *e ssòzi èste* (L z), *e ssog' èste* (L co) non può essere; *sòz' èste* (L st), *isòzi este* (L ma) può essere [gr. ἔσται 'essere']; v. *sogèste* 'forse' (vol. II), *selèste* 'forse' (vol. II), *telèste* 'forse' (vol. II) || Per le altre forme del verbo 'essere' v. *ime*.

**estianu** (L l) m. gonna [deform. di *vi-stianu* = *fustianu*]; v. *fustianu* (vol. I).

**èstiri** 'vestire' v. *vestire*.

• **esú** (L 15, 48, 52, cl, co, ma, z), *isú* (L 48, 52, co, z) pron. pers. accent. tu; *esú vastá* (L cl) tu porti; *isú to fsèri* (L z) tu lo sai; *mbrò ssu* (L cl) vicino a te || *esèna* (L 48, 52, cl, st, z), *isèna* (L 48), *esèa* (L 64, ma), *sèna* (L co) te (acc.) || *larga azze sèna* (L co) lontano da te; *sò 'grassa esèa* (L ma) ho scritto a te; *mara c' esèna* (L z) povero te! *irtane òli sèru esèna* (L z) sono venuti tutti fuori di te; *ma sèna* (L ma) con te; *sacundu esèa* (L 64) come te [gr. ἔσού; gr. mod. ἔσού, ἔσέναι].

• **ètimi** (L 15, co, cs, ma), *èdimi* (L 15, co) f. gravida, pregna; *i ghjinècatu en ètimi* (L co) sua moglie è gravida; *mia ajelata ètimi* (L ma) una vacca pregna [gr. ἔτοιμος 'pronto'].

• **ettá** v. *eftá*.

• **ettè** v. *aftè*.

**èttecu** : (L 1) ag. tisico, etico.

• **ettèu** 'ho colpa' v. *eftèu*.

• **ettò** 'otto' v. *oftò*.

• **ettòssu** v. *ettú*.

• **ettú** (L 15, 48, cl, co, ma, mt, z), *ittú* (L 48, st), *ettúna* (L cl) av. qui; *evriscomèsta ettú* (L ma) ci troviamo qui; *ettú e ssòzo zisi* (L ma) qui non posso vivere; *apú ttú* (L 52, 54) da qui; *ámo pu ttú* (L cl) va via!; *apu ttú s'olío* (L co) da qui a poco; *alláe ettú* (L ma) vieni qui!; *dèla ettú 'rtèa* (L ma), *dèla itt' artèa* (L co) vieni da queste parti!; *ègua ittu p'èzzu* (L co), *èggua 'ttu p'èzzu* (L cs) va fuori!; *ettòssu* (L 54) qui dentro [gr. mod. αὐτοῦ, in dialetti neogreci εὐτοῦ e ἐτοῦ]; v. *artèu*.

• **ettucáu** (L 52) av. qui sotto, qui giù [αὐτοῦ κάτω].

• **ettumpí** (L 64) av. qui dietro [gr. αὐτοῦ ὀπίσω]; v. *ampí*.

• **etturtèa** v. *ettú*.

• **evò** (L 15, 48, 54, cl, ma, mt), *ivò* (L 48, co, st, z) pron. io; *evò polemò* (L cl), *ivò polemò* (L st) io lavoro; *evò íbbia calá* (L

ma) io andavo bene; *ti aftèò ivò* (L z) che colpa ho io?; *èrcome ce vò* (L st), *ercome pur' evò* (L cl, ma) vengo anche io [cfr. in dialetti neogreci ἐβώ < ἐγώ]; v. *emèna*.

- **ezò** (L 52) io vivo; *ezume* (L 52) viviamo; *èzisa* (L 52), *ízisa* (L co) ho vissuto; *ihà zisonta* (L 52) avevo vissuto; *ézisi* (L 52, ma) vivere; *ezúane* (L cl), *izúane* (L co) vivevano; *es to zisi* (L ma) nella vita; *ettù e ssòzo zisi* (L ma) qui non posso vivere [gr. ζῶ]; v. *zò* (vol. II).

**èzza** (L cp T a) f. vecchia.

- **èzze** v. *èfse*.
- **ezzecòsce** (L co) num. seicento (gr. ἑξακόσιαι).
- **ezzerò** v. *afserò*.
- **ezzescorízo** v. *fsehorízo*<sup>1</sup>.
- **èzzu** (L 15, 52, co, st), *èssu* (L 48) av. fuori; *ap'èzzu* (L 55) da di fuori; *apòfsu* (L 55), *apòzzu* (L 55) da fuori; *icia pèzzu* (L co) là fuori; *ègua ittu pèzzu* (L co) va fuori [gr. ἔξω].

## F

**fáa** : *li fáí vierdi* (T g), *li fáí jèrði* (T s), *li fèfa vièrdə* (T ms) le fave verdi; *fava t'úngulu* (B b) fava in baccello.

**faca** 'faggio': sono dissipati i miei dubbi sull' esistenza della voce a Ostuni. E usato *faca* dai vecchi falegnami (B os) nel senso di 'legno di faggio': L 58 [lat. *fagus* > \**faga*].

**facce** : *fache* = *facce* (B 6) f. faccia; *facce de còrnu* (L 34, ru) faccia antipatica.

**facciòdda** (T 23) f. piccola faccia graziosa.

- **fací** (L 15, co, ma, z) f. lenticchia; *ifame ti ffací* (L 2) abbiamo mangiato le lenticchie [gr. φακή].

- **Facicchia** (L 15, cl) geogr. nome di una località campestre; *pame 's tu Facicchia* (L cl) andiamo a Facicchia.

- **facíte** (L co, ma) f. pl. lentiggini [gr. mod. φακίδες id.].

**Facitu** || *Puzzu Facitu* (B b) località sul mare tra Brindisi e San Vito dei Normanni; *Pòrtə Facitə* (B os) geogr. Porto Guaceto, antico porto franco di Mesagne; v. *Wascitu*.

- **fađđinco** || *áho fađđinco* (L cl) pisello malandato o non maturato bene.

- **fáffula** (L 15): vocabolo dato senza indicarne il significato. – Il vocabolo non esiste : confusione con *fòffula*?

**Fagá** (L ot) geogr. nome di una masseria sulla strada di Martano.

**Faggianu** (L vg B e T sg) geogr. Faggiano, comune in provincia di Taranto [lat. *Fabianum*, villa di un *Fabius*].

- **fái** || *to fáí* (L 54, cl, z) il mangiare; *na se fáí t'anticòri* (L st) che ti mangi il diavolo! *mas ixe fáonta* (L 49) ci avrebbe mangiati; *ène zofimmèno zze fáí* (L cl) è morto di fame; *spiccèò asse fáí* (L ma) finisco di mangiare; *fáe, ti se pinái* (L co) mangia, poichè hai fame; *dòpu fáí* (L cl, ma) dopo mezzogiorno [gr. φαγεῖν]; v. *trò* (vol. II).

**falavútu** : *falaútu* (L st) m. flauto.

- **Fállena** || *i* – (L 15) pers. la moglie di certo Falla [suffisso -αίνα].

**fame** : *ta ténə fèmə* (T 20) hai fame?

- **fanerònno** (L 15) io rivelo, metto allo scoperto [deriv. dal gr. φανερός 'manifesto'].
- **fanfalluna** (L cs) m. chiacchierone.
- **fangazzo** : (L cl) m. imbecille, persona stupida.



**fannu** ‘pesce marino’: leggi Serranus scriba.

- **fanò** (L 15, 48) specchio. – La voce, data dal Morosi e riportata dal Lefons non esiste con questo significato. Lo specchio nei paesi greci si chiama *jali*. – Esiste *fanò* come forma del verbo *fènome*, p. e. *tèlo na fanò òrio* (L cl) voglio apparire bello; v. *fènome*.

**fanòl** : *fanója* (L ms) f. baldoria.

- **fanomèno** v. *fèno*.

- **fanta** v. *trò*.

**farci** : *farche ffiata* (L ml) qualche volta [da una forma anteriore \**warche* < \**ualche*].

**farciòne** (L ru) m. falce col manico lungo.

**fàrcula** : *fàrcula* (L cr, mm, no, pr, sp) f. sorta di trifoglio selvatico dai ficori gialli, trifoglio corniculato [cfr. nei dialetti del Molise *fàrchia* ‘specie di pisello per foraggio’, cal. e sic. *fraca* ‘veccia’].

**farcune** : *farcòne* (L ar) finestra alta.

**fare** : *fàcune* (L ba, cr, nl, ru), *fàcene* (L ar, g) essi fanno; *fàne nnu picca di fòcu* (L cr) fa un poco di fuoco; *fàcene le nòte* (L ar, g) piangono il morto; *fàcune le ferrate* (L cr) fanno la spaccata del corteo nuziale; *mì faci muriri* (B me), *me faci cu mmòra* (L ar), *me faci cu mmòriu* (L ts) mi fai morire || *faci ca chianci* (B f) finge di piangere || *sta sse face* (L mp, ru) sta maturando; *cirasa fatta* (L mp) ciliegia matura; *li père si fàcinu* (L g) le pere maturano; *lu fazzu cràl* (L vg) lo farò domani; v. *fattu* (vol. I).

- **faríome** ‘ho paura’ v. *foríome*.

**farnaru** : *farnaru* (L ru) m. pavimento della camera di cottura (con buchi per il passaggio dell’aria calda) dei vasai.

**farra** : (L cp) f. pappa di farina grossa.

- **fasa** (L co, cs, ma, sl) f. colombaccio [cfr. il greco cal. *fassa*, regg. *fassa*, sic. *fassa*, dal gr. *φάσσα* id.].

- **faščèa** (L cl, co, ma, z) f. fascia dei neonati [gr. \**φασκέα* invece di *φασκία*, dal lat. *fascia*].

**fašcinòdda** (T s) f. pene dei bambini.

- **faščionno** (L 15, cl) m. io infascio.

**fassa** : *fare la fassa* (L ar, T a) fermare il corteo nuziale, per farsi dare dei regali.

**fata** || *capiddi ti fate* (L 66) Stipa tortilis.

**fatatu** : *du fatatu* (L md), *òvu fatatu* (L cu) uovo gallato, fecondato [lat. *fetatum*].

**fattizza** (L sc) f. canniccio per seccare fichi.

**fattu** : *fattu* (L mp, ru) maturo.

**fatu** (L 57) m. fato, sorte; *quistu fatu riu* (L 57) questo destino rio.

**fáu<sup>1</sup>** : *fáu* (L cp, cr, ml, vg) m. legname di faggio.

**fáu<sup>2</sup>** : *fáu* (B pa T s) m. ascesso.

**fáu<sup>3</sup>** : *fáu* (L ru) voragine con piccola apertura [gr. *χάος* ‘abisso’]; v. *háo*.

**fáuce** : *fáuce* (L ca, vg), *fagge* (L 53 – ar – crp – cn – cu – na – ne – pb – sl – st – z, cs, mp), *fòce* (T g) f. falce; *fòscə* (T t) falce per tagliare le *cozze* dai pali || *li fàuci* (L cr) f. pl. cintura d’Orione.

**Fáuce** || *le – Vetere* (T 22) sec. XV località del Mar Piccolo; v. *Fucèdda*.

**faucitana** : *faucitana* (L md) f. geco.

**faugna** : *faugna* (T g), *faugna* (T ms) f. afa.

- **faúme** (L 15, 48, 54, cl, co) ho paura; *ifaústimo* (L cl) ebbi paura; *ifaustimòsta* (L cl) avemmo paura; *ifaustissa* (L cl) ebbero paura; *ifaumèsta* (L co) abbiamo paura; *mi faústu* (L co), *mi fausti* (L co) non aver paura! [gr. *φοβούμαι*]; v. *foríome*.

**faumitulu** : *faumitulu* (L sr) m. geco.

**favarulu** : *fafarulə* (B ce), *fafarülə* (T mf) m. tonchio delle fave.

**favétta** (L mr, p) f. beccafico.

**favògnə** ‘vento caldo’ v. *vafògnə*.

**fèdđə** : *fèdđə* (L ar, ba) f. spicchio d’arancio.

**fəddónə**, pl. *fəddunə* (T 25) m. concio di tufo di cm. 15 × 27 × 50 [augm. di *fèdđə*].

**fæddōnə** 'covo della lepre': [cfr. il cal. *fullune*, luc. *folloṇə*, fogg. *fuddōnə* id., da un lat. \*follone, latinizzazione del, gr. *φωλεά* 'nido']; v. *fodḍəa*.

**Fèfi** (L mp) pers. Raffaele (vezz.).

**fəlarə** (B os) m. cistifellea delle pecore.

• **felò** v. *afelò*.

**fèna** : *finammòdi* (B pi) finora.

**fəndantə** (T 23) cong. finchè ['fin tanto'].

**fenèšcia** : *finèšcia* (L ar, g), *fanèšcia* (L ar)

f. cresta di terra tra due solchi nella vigna.

• **fengári** (L 15, z) n. luna [gr. mod. *φεγγάρι*, dim. di *φέγγος* 'luce']; v. *fèngo*.

• **fèngo** (L 15, cl, co, ma sl, st, z) m. luna; *fèngo òlorùddi vrèxi prèsta* (L z) luna verdognola, piove presto [gr. *φέγγος* 'luce'].

• **fèno** (L 15, 49, cl, co, z) io tesso; *èfena* (L 49), *èfana* (L co) ho tessuto; *fane* (L cl, co) tessi! *e ssòžo fáni* (L cl) non posso tessere; *tis fèni niftú e ccanni madi* (L z) chi tesse di notte non fa camicia; *efanòsi* (L cl) è stato tessuto; *fanomèno* (L cl, co) part. tessuto [gr. *ύφαίνω*].

• **fènome** (L 15, 48, co, z) apparisco, io appaio, mi fo vedere; *fènutte* (L 49) si vedono; *mu fènete* (L co) mi pare, sembra; *tis efènato* (L cl) le sembrava; *ifánimo* (L co) sono apparso; *fánu* (L co) fatti vedere!; *en efáni* (L 54) non si fece vedere; *tèlo na fanò òrio* (L cl) voglio apparire bello; *e ttèlo na fanò* (L cs, ma) non voglio essere veduto; *tèlo na fanò òrio* (L cl) voglio sembrare bello; *cacofènete* (L 48) sa male [gr. *φαίνομαι*].

• **fèo<sup>1</sup>** (L 15, 48, 54, co, st, z) io fuggo, io corro, io scappo; *èfiga* (L co) fuggii; *fiane n'in clèfsune* (L cl) corsero per rubarla; *fione* (L 54, ma, mt, st), *fío* (L 15, co), *fie* (L ma) corri!; *fiete* (L co, z) corretel!; *fèonta* (L cl) fuggendo; *ámo fèonta* (L cl) va correndo!; *e ssòžo pái fèonta* (L cl), *e ssòžo fí* (L ma) non posso

correre; *ixe fionta* (L 54, co) era fuggito; *ton ita na fi* (L z) lo vidi correre || *fèo* (L co, z) io tolgo; *fío to maxèri cinù pedíu* (L co) toglì il coltello a quel bambino [gr. *φεύγω* 'fuggo'].

• **fèo<sup>2</sup>** 'quest' anno' v. *fèto*.

† **fercia** 'striscia di tela' || *copertorum unum de cendato ad fercias jalinas*, in un diploma di Brindisi, a. 1245 (B 21); v. *fèrsa*.

**ferere** (B 6) = *ferère* (?) ferire.

• **fèrmo** (L ma) ag. forte; *ècame an ánemo fèrmo* (L ma) ha fatto un vento forte ['fermo'].

• **fèrno** (L 15, 48, co) io porto; *èfera* (L ma) portai; *ihia fèronta* (L ma) avevo portato; *e ssòžo fèri* (L ma) non posso portare; *fèrete* (L co) portate!; *fermèno* (L cl) portato; *en anarí na to fèri* (L z) non si fida di portarlo [gr. *φέρω*, gr. mod. *φέρνω*].

**ferrate** (L cr) f. pl. impedimento che si fa al corteo degli sposi.

† **ferrecho** = *ferreccio* (B 6) fabbro ferraio. – Forma molto sospetta: errore di lettura per *ferraro*?

**ferrezzúlu** : *firrizzúlu* (B f, l, pa) m. nottolino di legno.

**fersura** : *fursòra* (B me) f. calderotto.

**fèruə** (T mf) f. ferula.

**fètera** (L ga) f. federa esterna del guancia-  
le; v. *fòtera* (vol. I).

• **fèto** (L 15, 49, cs), *fèo* (L 48, 49, co, ma, z), *fèdo* (L 15), *fètis* (L cl) av. quest' anno; *fèo p' òrchiete* (L ma, mp), *fètis p' òrchiete* (L cl) l'anno venturo [gr. *ἐφέτος*].

**ffrancare** (B or) a. risparmiare.

• **ffruntèo** 'io incontro' v. *effruntèo*.

• **fiacco** (L co, ma) ag. brutto, cattivo; *cerò fiacco* (L ma) tempo cattivo; *ghjinèca fiacca* (L co, ma) puttana; v. *fiaccu*.

**fiaccu** : *tiempu fiaccu* (L cr) tempo cattivo; *te sènti fiaccu* (L ar, cr) ti senti male?

**fiata** : *nn' adda fiata* (L ar, g, mp, st) un' altra volta.

**fica** : *fichi jèrdi* (B l) f. pl. fichi verdi; *dare nnu pède de fica* (L pr) dare in affitto un ficheto.

**fica** || *sciucare alla fica* (L ce) giuoco dei bambini : si mettono in fila col dorso chinato, saltando reciprocamente a cavalluccio; *fica e ppàssula* (L sq B pi) giuoco dei ragazzi che si scavalcano l'un l'altro a dosso chinato.

● **ficàri** (L 15, co, sl, z) n. baccello secco di piselli o fagiuoli [gr. θηκάριον, dim. di θήκη 'guaina'].

● **ficato** (L cl, ma, mt, st, z) n. fegato; *vastà ficato* (L cl) ha fegato; v. *sìgòti* (vol. II).

● **fichete** 'lasciate' v. *afinno*.

**ficòzza** : *ficòzza* (T s) f. pugno.

● **fida** (L 54) f. speranza, fiducia.

**fidḍinàri** (L ru) pl. abitanti di Feline.

**Fidḍine** (L ru) geogr. Feline, frazione di Alliste.

● **fidḍitti** : *fidḍitti* (L co, cs, st, z) n. felce; *ta fidḍittia* (L z) le felci.

**fidḍittu** : (L cl, cr, md, sr, v B tr) m. felce.

● **fidḍo** (L 15, cl, co) n. foglia; *èna fidḍo sucèa* (L cl) una foglia di fico [gr. φύλλον].

● **fidḍò** (L 15, cl, ma, mt, st) m. tappo di sughero [gr. φελός]; v. *fidḍò* (vol. I).

**fidḍòccule** (L sr), *fidḍòccare* (L ma, sl, st), *fidḍàcchere* (L ba) n. pl. foglie secche dell'olivo [dimin. di φύλλον 'foglia']; v. *fidḍòccula* (vol. I).

**fidḍò** : *fiddò* (L bo, vg), *fudḍò* (B pi) m. turacciolo, tappo di sughero.

● **fidèò** 'io pianto' v. *fitèò*.

● **fidèome** (L 54) mi fido, sono in grado di.

● **fidi** 'serpe' v. *afidi*.

● **fidò** (L 15) semenzaio (?); *fidò* (L cl, st) insieme di uova, di formiche o di un serpente [gr. φυτόν 'pianta', 'pollone'].

● **fidò** 'io aiuto' v. *avisò*.

**fièrru** : *u pònda dè firrè* (T 21) il ponte di ferro.

● **fiettèò** (L mt) io intreccio; v. *fiètta* (vol. I).

**fièu** : *fièu* (L cu) m. feudo, agro, territorio.

† **figghiètta** (B ce, os) f. misura di circa mezzo litro; *na figghiètta d'uègghia* (T mt) un etto di olio [cfr. il franc. *fillette* 'mezza bottiglia'].

**figghiù** : *filasa* (B me) i suoi figli; *figghia d' a Madònnà* (T 21) m. trovatello.

● **fila** (L 51, co, cs, ma) f. amica [gr. φίλη].

● **filasso** (L 15, 48, co, z), *filafso* (L 15) io proteggo, custodisco; *ifilazza* (L co) ho protetto; *filazzòmmu* (L co), *filafsòmmu* (L z) proteggimi (la casa)! [gr. φυλάσσω].

**filatu** || *de* – (L 26, l) av. di seguito; *quarant' anni de filatu* (L 26) quarant' anni di seguito.

● **fili** (L 15) f. amica. – Voce non esistente : si dice *fila*.

● **filí** (L 15, 54) n. il bacio. – Voce dubbia che non mi fu confermata; v. *filò*, *fili-máda*.

● **filía** (L 15, 48, 54) f. amicizia, pace; *èvale filía* ( 54) mise pace [gr. φίλια].

● **filieddi** (L sl) n. specie di giunco; v. *pi-lèddu*, *filidḍu*.

● **filimáda** (L 48, ma), *filimata* (L 48), *fili-má* (L 15, 48, cl, ma), *filimmá* (L co), *filimmata* (L cs, ma, z) f. bacio [gr. φιλημάδα].

**filippina** 'vento freddo' : [cfr. il cal. *filippina* id.].

**filittu** : *filittu* (L ba, mp, ru, sc) m. felce.

● **filo** (L 15, 54, co, z) m. amico; *ciso filo* (L z) quell'amico; *e cáglío fili* (L z) i migliori amici [gr. φίλος].

● **filò** (L 15, 48, 49, cl, co) io bacio; *fili* (L cl) egli bacia; *efilisa* (L 49), *ifilisa* (L co) io ho baciato; *filisòtto* (L 49) bacialo!; *filiomèsta* (L 54, z) baciamoci!; *efilísti* (L cl), *ifilístimo* (L co), *filístimo* (L mt) mi sono baciato; *filistí* (L co) baciarsi; *e ttin isosa filísi* (L z) non ho potuto baciarla [gr. φιλω].

- filu**<sup>2</sup> 'niente' : *a ddu filu* (B pi) per niente; *ddò filu* (B me) nient' affatto!
- fimmina** : *vidda stèssa fèmmàna* (L cu) quella stessa donna.
- fimminèdda** : *li fimminèddi* (B f) le articolazioni degli arti umani (in senso scherzoso).
- finita** || *sciamu alla finita* (L ml, sc) andiamo a fare la Pasquetta; v. *finita* (vol. I).
- **finno** 'io lascio' v. *afinno*.
- finta** : *face finta ca chiange* (L ar, crp) finge di piangere.
- finucchieḍḍu** (L cu) m. finocchio selvatico.
- fiòccu** (L md, ot) m. mezza vela, aggiunta alla vela di prua.
- fiòndula** v. *fiùndula*.
- fiordanièddu** (T ms) m. dito anulare ['fior d'anello']; v. *solitanieddu* (vol. II), *coritanieddu*.
- firlingò** : *firlingòni* (B b, f) m. cinciiallegra.
- firròzzula** (L sq) f. fillosera.
- **fisarò** (L 49, st) soffietto per ravvivare il fuoco [gr. *φωσέρον* id.].
- **fisatùri** (L 15, 49, co, st, z) n. attizza-fuoco, con cui si soffia nel fuoco [gr. *φωστήριον* × ital. -*aturu* 'atoio'].
- fiscale** : *fišcali* (L ru) m. pl. i legni che formano il collare per il bue aggiogato, v. fig. 62, p. 622.
- fiscaliri** : *fišcaliri* (B f T md) m. furbacchione.
- fišcandrilli** (T s) m. monello, usato solo nelle esclamazioni.
- fischiettu** : da correggere in 'specie di conchiglia', cioè pie' di pellicano (L 65).
- fisciullu** (T t), *fisciùla* (T ms) m. fazzoletto che serve da copricapo [franc. *fichu*].
- fišcòni** : *fiscune* (L ca) m. fischione, specie di uccello.
- **fisò** (L 15, co, ma), *ifisò* (L cl) io soffio; *fisa* (L 49, cl) soffia!; *e ssòžo fisìsi* (L st) non posso soffiare [gr. *φυσάω*].
- **fissa** 'spesso' : *on affrontèu fissa* (L ma) lo incontro spesso; *epirta fissa* (L ma) vi andai spesso.
- fissu** : *chioè fissu fissu* (L ba) piove continuamente.
- fitare**<sup>1</sup> : *te fiti cu nmati* (L ts) sei capace di nuotare?
- fitare**<sup>2</sup> : *fidare* (L pr) n. girare, della trottola; *sta ffita* (L ar, crp) sta girando (la trottola); v. *spitare*.
- **fitèu** (L 15, cl, co, ma, z), *fidèu* (L 48) io pianto; *tes crambe te nnèe fita-te* (L z) i cavoli nuovi piántali!; *efitefsa* (L z) ho piantato [gr. *φυτεύω*].
- **fiti** 'serpe' v. *afidi*.
- **fitò** (L 54) n. pianta [gr. *φυτόν*]; v. *fidò*.
- **fitto** (L co, cs, mp) ag. fitto, spesso.
- fiùndula** : *fiòndula* (L mp) f. fionda.
- **fiuráci** (L 54) n. fiorellino.
- **fiurèḍḍi** (L cl) n. camomilla; *ta fiurèḍḍia* (L ma, st) i camomilli.
- fiurieddu** : *fiurèḍḍu* (L ba, ma, pb) m. camomilla.
- **fiuro** (L 54, cl, co, z) m. fiore; *cini fiuri* (L z), *cisi fiuri* (L co) quei fiori.
- fiuru** : *fiuru de sant' Antoni* (L ru) m. asfodelo.
- fiurumásciu** (L cr, cu, sc) m. margherita gialla.
- fiuruta** (L ar, ba, mp, pb, z) f. zuppa di pane, siero ed avanzi di ricotta; *fiuruta* (L co, sa) schiuma (grasso) sopra il latte; v. *χeruta* (vol. II).
- **flaízo** (L 15) lambire, bruciare un momento, bruciacchiare; *eflaízi* (L cs, ma) si abbruciacchia [gr. *φλογίζω*].
- **fleári** (L 15, 48, ma, st), *freári* (L cl, mt), *frevári* (L co) m. febbraio; *pòssa fleária* (L ma) quanti mesi di febbraio [cfr. il greco cal. *fleári*, cret. mod. *φλεβάρης*, da un gr. \**φλεβούριος*].
- **flearízi** (L ma) fa freddo, come nel mese di febbraio.

- **flègga** (L co, mp) f. grande ammasso di pietre [lat. *specula* > gr. \*σπέκλα]; v. *sfècla* (vol. II).
- **flumízo** (L 15, 48) io infiammo. – Voce dubbia, non confermata [gr. \*φλεγμίζω?, cfr. φλεγμαίνω ‘mi infiammo’, φλογίζω ‘infiammo’]; v. *abrumízo*, *purmízo*.
- **fò** (L 15, 48, 54, 64) m. paura; *na min èxi fò* (L 64) non aver paura! [gr. φόβος id.].
- fòca** (L cr) f. foca, vitello marino.
- **Fòca** || *as Fòca* (L cl) San Foca, località presso Melendugno; *pame 's ton an Fòca* (L cl) andiamo a San Foca [gr. ἄγιος Φόκας, invece di ἄγιος Φωκᾶς]; v. *Santu Fucá*, *Fucá*.
- focalira** (L co, ma, st) f. focolare, camino; v. *fucalire*.
- fòchə** (B ce), *fóchə* (T ms) f. prurito, infiammazione che produce prurito [‘foga’].
- **fodḍèa** (L 15, cl, co, mt) f. nido [gr. φωλεά]; v. *fudḍèa*.
- **Fodḍèa** (L z) soprannome di un uomo di Zollino; la moglie di lui : *i Fodḍèena* (L z).
- **Foderá** (L cl) geogr. Foderá, località presso Calimera; *pame 's ta Foderá* (L cl) andiamo a Foderá [identico a *foderò* ‘roccioso’, dal gr. σφοδρός ‘forte’]; v. *foderò* (vol. I).
- fodḍicu** (L mu) m. persona che non paga, che vive di debiti.
- **fòffula** (L cl, ma) f. mazzetto; *mía fòffula astácia* (L ma) un mazzetto di spighe; v. *fòffula* (vol. II).
- fòggia** : *fòggia* (L ar, cu) fossa, buca profonda; *fòggia* (T g) pozzo d’acqua sorgiva; *ret' a la Fòggə* (T 21) nome popolare di Via Paisiello a Taranto (‘dietro le fogge’).
- **fonažo** (L 15, 48, 49, co, ma, cl, z) io grido, chiamo, sgrido; *ifònasa* (L co), *efònasa* (L 49) io gridai; *òlu tis aju efònasa* (L ma) io invocai tutti i santi; *tis clèi ce tis fonaži* (L ma) chi piange e chi grida; *on icusa na fonási* (L ma) l’ho sentito gridare; *epáo n' o ffonáso* (L ma) lo vado a chiamare; *icústi na fonási* (L z) si sentì chiamare; *fònaso* (L 49, ma) grida! [gr. mod. φωνάζω].
- **foní** (L 15, 54, cl, co, cs, mq) f. voce; *'s te ffonèttu* (L cl) alle sue grida; *canno fonè* (L co) io grido; *tos ècanne fonè* (L 54) li strillava; *foní mbrafata* (L ma) voce fioca [gr. φωνή].
- **fònti** (L sl, st) f. vasca del frantoio, v. fig. 33, vol. I, p. 239 [it. *fonte*]; v. *pònti*.
- fora** : *fòra ca idḍu* (L l) eccetto lui; v. *forca* (vol. I).
- fòra** (T s, sg) una delle gettate nel giuoco degli aliossi, lato opposto alla *vènta*.
- **fòra** || *òli fòr' assè mu* (L ma) tutti fuori di me.
- **forá** (L 15, 48, 51, co, ma, st, z) f. una volta; *pòsse fforè* (L ma) quante volte; *díu forè* (L cl) due volte; *cammía forá* (L z) qualche volta; *mía forá ixe a rria* (L ma) una volta c’era un re; *èplosa díu forè* (L ma, st) vi ho dormito due volte [gr. πορά ‘corso’, ‘volta’].
- forata** (L ar) f. torchio per l’uva, di tipo moderno.
- **foráta** (L 15, 48, cl, co, ma), *foráda* (L ma, z) f. cavalla; *i foráe* (L z) le cavalle; *torisete i fforáda* (L ma) vedete la cavalla; *tos foratò* (L co) delle cavalle; [gr. ποράδα].
- fòre** : *si tròva addá fòre* (L cr) si trova al largo, di una nave; *sciamu fòre* (L ar, ru) andiamo in campagna; *ò bbèni a ffòre* (L ru) vuoi venire in campagna?
- **foríome** (L 15, 48, 54, cl, cs, ma, z), *fariome* (L 15, cl), *iforíome* (L st) ho paura; *e tto foríome* (L cs) non lo temo; *foriato* (L 54, ma) s’impauriva; *iforístimo* (L z), *eforístimo* (L ma), *farísti* (L cl) ebbi paura; *eforísti* (L ma),

- faristi* (L cl, mt, st) s'impaurì; *foristí* (L cl, st) aver paura; *foriomèsta* (L 54, z) abbiamo paura; *mi foristu* (L cs, ma, z), *mi foristí* (L ma, z), *mi faristi* (L mt, cl) non aver paura; *tu ipa na mi fforistí* (L ma) gli ho detto di non aver paura; *eforísti na mi ppèsi* (L ma) ebbe paura di morire; *me canni nna foristò* (L z) mi fai impaurire [cfr. in dialetti neogreci ὑφοροῦμαι (Cipro, Rodi), φοροῦμαι (Carpato) 'sospetto', dal gr. ant. ὑφοράομαι 'temo'].
- **forízo** (L 15, 48, cl) io temo [gr. φοβερίζω 'io spavento']; v. *foriome*.
  - **forònno** (L 48, co, cs) io sopporto [gr. φορέω 'io porto'].
- fòrte** : *fòrta stedda* (T 1), *fòrta stèdda* (T t) influo maligno di una costellazione nel giorno dell'Epifania; *ósca jè fòrta stèdda* (T t) oggi è un giorno di costellazione maligna, p. e. il giorno di S. Pietro e S. Paolo; *fòrte c' ète cu sse vara na carusa* (L 32, gp) tutto sta che si lancia una ragazza.
- **fortí** (L 15, cl, co, ma) n. fascio, fascina; *fortí fsila* (L co) fascina di legno [gr. φορτίον 'carico'].
  - **fortònno** (L 15, 48, cl, co) io carico; *efòrtosa* (L cl), *ifòrtosa* (L co) ho caricato; *fòrtato* (L ma) càricalo!; *e ssožo fortòsi* (L cl, co) non posso caricare; *efortòsti* (L cl), *ifortòsti* (L co) si caricò [gr. φορτώ id.].
- fòrza** : *am fòrza* (L ar B pi) loc. malvolentieri.
- **fòrzi** (L co) av. forse.
  - **fossí** (L 15, 48, 64, co) n. fosso, fossa sotterranea che serve come magazzino per grano [gr. \*φοσσίον, dim. di φύσσα < lat. fossa].
  - **fotía** (L 15, 48, 54), *fodía* (L 48) f. fuoco; *fotía* (L cl, z) angoscia ardente, sventura; *fotíamu* (L 49, cl, z) escl. sventura mia!; *su protini fotíamu* (L 54) la mia prima fiamma [gr. φωτιά].
- fòttiri** 'fottere' || *ti fòttu a mmazzati* (B l) ti prendo a mazzate.
- **fracciòfalo** (L st), *brasciòfadđo* (L co) n. cuscino, guancia, tutto ciò che può servire come guancia [gr. προσκέφαλον id.].
- fracèra** : *frascèra* (L ot) f. braciare.
- fraciníscu** (L mg, tr, u) m. specie di finocchio selvatico; *fracilísca* (L cr) f. specie di finocchio selvatico; v. *vasilísca*.
- fracitana** || *lucèrta* – 'geco' : [cfr. nei dialetti del Cilento *lacerta faucetana*, della prov. di Bari *lacerta mbrascatata* id., cioè 'infradiciata'].
- fraizza** (T t) f. specie di sogliola [cfr. il gr. mod. πλατίτζα 'nome di un pesce']; v. *praizza*.
- frama** 'radici superficiali' v. *vrama*.
- framòje** (L vg T s), *framògghji* (T li) f. pl. foglie secche dell'ulivo.
- framúgghio** (T ms) m. pl. scheggie di legno, foglie secche dell'ulivo.
- francaite** 'bracciata' v. *vrancata*.
- francare** v. *ffrancare*.
- **franèdđi** (L cl) n. nome di un uccellino, fanello (?).
  - **frantèdđo** (L mt, st) m. fracasso; v. *frantiedđu* (vol. I).
- Franza** (L 13) geogr. Francia.
- franziau** (L sq) ag. affetto da gonorrea ['mal di Francia'].
- frappòje** (T md) f. pl. foglie secche dell'ulivo.
- frasái** : *frasá* (L nl), *frasái* (L ar, gi, sa, u) m. caprimulgo; v. *frasáu*.
- frasáia** (L ar) f. caprimulgo.
- frasame** (L ar, bo, ce, gp, md, no, ru, tr, u) f. frascame, frasche secche, rimasuglio, detrito, rifiuto, frammisto di residui (p. e. delle foglie di tabacco) [lat. \*fresamen, da fresus 'tritato' ?].
- frasáu** : *frasáu* (L md) m. caprimulgo; v. *frasái*.
- frascarèdda** (B pa) f. reattino.



**frascaru** (B me) m. mondatore di alberi d'olivo.

**fràscia** : *frasci* (T s) f. brace.

**frasciari** : (T s) n. abortire.

**frate** : *frátuma* (L cr), *fráuma* (L ru), *frama* (B pa) mio fratello; *fráuta* (B pa), *fráita* (L mg, ml) tuo fratello; *u frètə* (T 20), *lu frate* (L al) suo fratello.

**frattieddu** : (L md B pi) m. rumore.

**frattisciare** : (L gi) n. rumoreggiare.

• **fráulo** (L cl, cs) m. flauto.

**fráulu** : *fráulu* (L cors, mm), *fráu* (L ot) m. specie di onisco che non si arrotola, piccolo e assai fragile [lat. fragilis].

**fráutu** (L gp, sa), *frávutu* (L sa) m. rumore.

• **frèa** (L 15, cl, co, sl, st) n. pozzo; *ta frèata* (L co, sc, ma) i pozzi; *ambrò s' o frèa* (L co) vicino al pozzo [gr. φρέαρ].

• **freári** v. *fledri*.

**friccia** (L 66) f. vecchia.

**fraculandə** (T ms) m. persona che non sta mai fermo.

**fraculè** (T ms), *fraculiè* (T t) a. bastonare; v. *friculare*.

**fraculiètə** (T t) f. bastonatura.

**fricolare** : *friculá* (B os), *friculari* (B f, l, me T s) a. fregare, strofinare; (B l) impastare il pane; (T s) tastare eroticamente.

• **fridi** (L 15, 48, 54, z), *afridi* (L 55) n. sopracciglio; *ta fridia* (L 54) le ciglia; *ta flidia* (L co), *ta friddia* (L z) le sopracciglia [gr. ὀφρύδιον id.).

• **frigulòmaṭa** (L cl, z) n. pl. scheggie di legno, briciole, pezzettini [salent. *friculare* 'fregare' + gr. -ώματα].

• **frío** (L 15) abbrustolisco, secco al sole; (L 48) arrostitisco; *frío t'alái* (L cs, ma), *ifrío t'alái* (L co) friggo l'olio; *èfriso* (L ma), *ifrisa* (L st), *ifrizza* (L co) ho fritto; *efrío* (L ma), *ifrío* (L co, z) io asciugo; *ifríome* (L co) mi asciugo; *frim-mèno* (L ma) fritto [gr. φρύγω 'arrostitisco'].

**friscazzu** || *stée* – (L sq) è molto vivace, di un cavallo che per qualche tempo non ha lavorato.

**friscere** : (L ba) n. disseccarsi; *la tèrra nu ppòte friscere* (L ba) la terra non può disseccarsi; *m' annu fritti li cannaliri* (L cu) mi si secca la gola

**frísciulari** (B f) a. sputare su qualcuno dei lupini masticati in bocca; *frísciulari* (B f) rfl. sporcarsi di diarrea.

**frísciulu** : si legga piuttosto *frísciulu* (B f, me) m. corbezzola; v. *crúsciulu*, *rúsciulu*.

**frísculu** (L g) m. corda di giunchi.

**frisu** (L ba) m. finocchio marittimo.

**fritulari** (T s) n. girare, della trottola; *sta ffrítula* (T s) sta girando.

**frizzulieddu** : precisiamo il significato di *frizzuliddə* (T t) recipiente nel quale si soleva bruciare l'olio (o altri grassi) per illuminazione.

**frizzulu** (L sc) m. schiacciata di farina di grano.

• **frontí** v. *vrontí*.

• **frontíci** : *ipèšome is fronticia* (L st) giochiamo a aliossi [deformazione moderna di *cronticia* < *contricia*]; v. *contrici*.

• **frontíli** : (L 54) n. fronte.

**fruare** (L 58-nl, vg B b) n. non arrivare a formare il frutto, dopo la fioritura (per la gelata, ecc.); v. *afruná*.

• **fruntèu** v. *ffruntèu*.

**frura** : si tolga *frujə* e *scètə frujə* che mi furono dati per Taranto da un informatore che non è pescatore. – Le forme autentiche dei pescatori sono: *scètə frurə* (T t) io getto la fiocina; *scittə frurə* (T t) lancia la fiocina!; *ágghia scottatə frurə* (T t) ho lanciato la fiocina; v. *scet frura* (vol. II).

**frúschia** (L ba) f. loppa, pula del grano v. *fusca*.

**frúscina** : (L cr) f. fiocina.

**frušciónə** (T ms) m. rumore della pioggia, breve caduta di pioggia; v. *frušciu* (vol. I).

**frušciu** : *frušca* (T ms) m. mormorio delle foglie.

● **fsalammídi** : *salamíti* (L z), *fsamíti* (L cs) n. geco [gr. \*ψαμαμίδι; v. *salamidri* (vol. II), *zzamiti*].

● **fsalidácia** (L 15) n. pl. forbicine.

● **fsalídi** (L 48), *fsalíti* (L sl), *azzalídi* (L 55, co), *afsalídi* (L 55), *assalídi* (L 55) n. forbice; *fsalidia* (L 15, 55, cl, co, ma), *fsaliddia* (L cs), *azzalidia* (L co), *afsaliddia* (L z), *asfalidia* (L 15) n. pl. forbici; *dòmmu t'afsaliddia* (L z) dammi le forbici (= la forbice) [gr. ψαλίδιον id.].

● **fsalíta** (L ma) f. pipistrello [gr. ψαλίδα 'forbice']; v. *fsalitèdða*.

● **fsalitèdða** (L cs, z), *azzalitèdða* (L 15, co), *zzalitèdða* (L mp, st) f. pipistrello [dimin. di ψαλίδα 'forbice', per il volo del pipistrello che rassomiglia al movimento di una forbice]; v. *fsalíta*.

● **fsantò** || *zantò* (L sl) ag. biondo. – Voce oggi scomparsa [gr. ξανθός id.].

● **fsažo** (L z) io uccido; *ton ifsáfsane* (L z) lo uccisero [metatesi di *sfažo* < σφάζω]; v. *sfažo*.

● **fse** (L 48, 49, cl) prep. di; *mia padđotta fse hòma* (L cl) una zolla di terra; *gráe fse stafili* (L cl) chicchi di uva; *in èndise fse matafsi* (L 64) la vestì di seta [gr. ἐξ; v. *afse*].

● **fse**- v. anche *afse*-, *azze*-.

● **fsecođdò** (L 15) io distacco [gr. \*ξεκολῶ]; v. *codđò*.

● **fsedontáo** (L 51, cs), *fserontáo* (L 15, ma) ag. sdentato [gr. \*ξεδοντάτος].

● **fsafortònno** (L 15, cl) io scarico; *fsefòrtose* (L cl) egli scaricò [gr. ξεφορτώνω].

● **fsEFRiome** (L 15) mi ristoro, mi inumidisco la bocca [gr. mod. ξεφρύγομαι 'mi rinfresco'].

● **fselhalízi** v. *fsihhalízi*.

● **fselhònno** (L 15, cl), *azzehònno* (L co) disseppellisco; *efsehòsa* (L cl), *azzehòsa* (L co) ho disseppellito [gr. mod. ξεχώνω].

● **fselhoría** (L 15, 48), *afselhoría* (L 55) f. separazione [gr. \*ξεχωρία].

● **fselhorízo<sup>1</sup>** (L 15, 48, cs), *afselhorízo* (L 55), *zzehorízo* (L cl, co), *fsescorízo* (L 15), *ezzescorízo* (L cl), *scorízo* (L ma, st) io separo, divido; *zzehorimmèno* (L co, cl), *scorimmèno* (L ma) diviso; *efselhorísti* (L, cs) si è diviso; *afselhorístimòsto* (L 55) ci separammo; *iscorístissa* (L st), *escorístissa* (L ma) si sono divisi [gr. \*ἐξχωρίζω, gr. ant. χωρίζω id.].

● **fselhorízo<sup>2</sup>** (L cs), *zzehorízo* (L st), *azzehorízo* (L co), *zzeshorízo* (L cl) io perdono; *se zzehòrisa* (L st), *se zzes-hòrisa* (L cl) ti ho perdonato; *fsehorisòmmu* (L cs), *azzehorisòmmu* (L co), *zzeshorisòmmu* (L cl) perdonami! [gr. ξεχωρίζω, deform. di \*συγχωρίζω = συγχωρῶ 'io perdono']; v. *fsihorò*, *fsihoríra*, *fsihòrimma*.

● **fselèo** (L 15) io disdico [gr. mod. ξελέγω].

● **fselohárito** (L cl) ag. duro di mente; *fselofárito* (L ma) pigro, svogliato; *afselohárito* (L z), *fselohárito* (L 15) ag. sgraziato [fselorò + gr. χάριτος]; v. *fselorò*.

● **fselorò** (L 15, 48, cl), *zzelorò* (L cl), *fselarò* (L ma), *zzolerò* (L st) ag. duro, roccioso; *fselorò* (L st) secco [gr. \*ξεχλωρός 'sverdito' ?].

● **fselucèrato** (L 15, 51, ma), *afselucèrato* (L 55), *azzelucèrato* (L co), *fserucèrato* (L 48, cs), *fsenucèrato* (L cl), *zzelucèrato* (L cl), *zzelucèrato* (L mp), *azzelucètaro* (L st), *afsèrucerato* (L 55) n. frutto del carrubo [gr. ξυλοκέρατον].

● **fselucerà** (L 15, 51), *afselucerà* (L 55), *azzelucerà* (L co) f. carrubo [gr. \*ξύλοκερέα invece del gr. mod. ξύλοκεράτεια id.].

- **fsèma** (L 15, 48), *zzèma* (L cl, sl), *ssèma* (L ma), *afsèma* (L 55) n. bugia; *t'afsèmata* (L 55), *ta zzèmata* (L cl) le bugie; *ma ssèmata* (L ma) con bugie; *en òla zzèmata* (L sl) sono tutte bugie; [gr. ψεύμα].
- **fsemálafro** (L ma), *afsemálafro* (L z), *ssemálafro* (L ma) n. finocchio selvatico [gr. \*ψευδομάραθον].
- **fsematara** (L ma), *azzematara* (L co, st) f. donna bugiarda [gr. \*ψευματάρα]; v. *zzematara* (vol. II).
- **fsematári** (L 15, 51), *afsematári* (L 55), *afzematári* (L co), *fsemaadári* (L 48) m. bugiardo [gr. ψευματάρης].
- **fsemataría** (L cl, z), *ssemataría* (L ma), *zzemataría* (L co), *azzemataría* (L co) f. bugia [gr. \*ψευματαρία].
- **fsematténno** (L 15) a. io dimentico [gr. \*ξεμανθίνω].
- **fsemèroma** (L cs), *afsemèroma* (L z) n. albore [gr. mod. ξημέρωμα 'punta del giorno'].
- **fsemerònni** (L 15, cl), *azzimerònni* (L co), *afsemerònni* (L 51, 55), *fsemerònni* (L 48), *azzemerònni* (L 55) fa giorno, aggiorna, spunta il giorno; *azzimèrose* (L co), *efsemeròse* (L 55, cs) spuntò il giorno; *i xe fsemerònta* (L 49) si era fatto giorno [gr. mod. ξημερώνει].
- **fsemolò** (15, 48), *essemolò* (L ma). a io confesso [gr. ἐξομολογέω id.].
- **fsemosíni** (L cs), *zzimosíni* (L st) f. prurito [deform. di \*ξυσμοσύνη, da ξυσμός 'prurito']; v. *fsimosía*.
- **fsenía** (L 15, 48) f. paese straniero, gente straniera [gr. ξενία].
- **fsèno** (L 15, cl), *afsèno* (L ma), *ssèno* (L ma) m. forestiero [gr. ξένος].
- **fsenterízo** (L 48-cs) io sbudello [gr. mod. ξεντερίζω].
- **fsenterò** (L 15, 48) iosbudello [gr. \*ἐξεντερῶ].
- **fsènu** (L cl) eccetto, fuori; *òli fsènu mènna* (L cl) tutti eccetto me; v. *sèncu*, *sèrnu*, *sèru*, *sèu*.
- **fsepodinno** (L 15, 48), *afsepodinno* (L 48 – z), *fsepodižo* (L 48), *fseputinno* (L 15, 51), *azzeputinno* (L co) io spoglio; *efseputinnome* (L 51), *zzeputinnome* (L cl, sl), *fsepudinno* (L cl) mi spoglio; *efsepotísimo* (L ma) mi sono svestito; *efsepotistisòsto* (L ma) vi siete svestiti; *zzeputísu* (L cl) spogliati! [gr. ἐξ-απο-δύ(ν)ω].
- **fsepòlito** (L 48), *afsepòlito* (L 48, 55) ag. scalzo [gr. ἐξυπόλυτος id.].
- **fseprisco** (L 49) mi sgonfio [gr. mod. ξεπρήσκω].
- **fseráfo** (L 49, ma) io sdrucisco, io scucio; *efsèrassa* (L ma) ho scucito [gr. mod. ξεράφω invece di ξεράπτω].
- **fserèno** (L 15, z) io secco, divento secco [gr. mod. ξεραίνω].
- **fsèro** (L 54, cl, ma, z), *zzèro* (L cl, co, sl, st), *fzèro* (L co), *essèro* (L 49), *ezzèro* (L 49), *efsèro* (L 15), *afsèro* (L 55), *ssèro* (L ma) io so; *ifsera* (L 55 ma), *issera* (L ma) io sapevo; *iha fsèronta* (L ma) avevo saputo; *en essèrane* (L ma) non sapevano; *en essèri na grassì* (L ma) non sa scrivere; *ifsèro ca en' adínato* (L st) so che è malato; *essèri na marèssi* (L ma) sa cucinare; *e ssòžo fsèri* (L cl) non posso sapere; *su zzèro pi* (L st) ti saprò dire || come aoristo si usa *èmasa* (L 49), *imáttesa* (L co) seppi; *an ifsera* (L 55) se avessi saputo [gr. mod. ξέρω e ἡξέύρω id., da ἐξευρίσκω 'scopro']; v. *ssèro* (vol. II), *matténno*.
- **fserò** (L 15, 48, mt, z), *fzerò* (L co), *zzerò* (L co, sl, st), *szerò* (L ma) ag. duro, secco; *o lemò fserò* (L mt) la bocca secca [gr. ξερός].
- **fserò** 'io vomito' v. *efserò*.
- **fserònnno** (L z) a. io secco [gr. ξερόνω].
- **fsešciopánno** 'io scopro' v. *afsešciopanno*.

- **fsescorízo** v. *fseħorízo*.
- **fsеваfo** io stingo v. *afsevafo*.
- **fsexilò** v. *afsexilò*.
- **fsidđo** (L 15, 48), *fziđđo* (L co) m. pulce; *fsidđo* (L 15 cl), *ssidđo* (L ma) bacca rossa del biancospino [gr. φύλλος]; v. *ziddúni* (vol. II).
- **fsidi** (L 51), *afsidi* (L 55), *zzidi* (L co) n. aceto [gr. ὀξείδιον].
- **fsignaži** v. *afsignaži*.
- **fsígoma** v. *sfícoma*.
- **fsihaliži** (L co, mt, st, z), *fseħaliži* (L 15, 48) n. pioviggina [gr. ψιχαλίτσι].
- **fsihanò** (L 15, cl, ma, z), *zzihanò* (L st), *ssihanò* (L ma) ag. magro; *crèa fsihanò* (L ma) carne magra [metatesi di *fsahinò* < gr. mod. ψαχνός id.]; v. *zennò*.
- **fsihòra** (L 48, z), *efsihòra* (L 15) fuori di paese [gr. \*ἐξι-χώρα].
- **fsihoría** || 's *tin* – (L 64) fuori paese [gr. \*ἐξι-χώρια].
- **fsihoría** (L 48) f. perdono; v. *fseħorízo*<sup>2</sup>.
- **fsihòrimma** (L 15), *afsihòrimma* (L 55) n. perdono; v. *fseħorízo*<sup>2</sup>.
- **fsihòrisi** (L 15, 48, 54), *afsihòrisi* (L 55), *ssehòrisi* (L ma) f. perdono [deform. di συγχώρησις]; v. *fseħorízo*<sup>2</sup>.
- **fsihorò** (L 15, 48, 54), *fseħorò* (L 51), *zzeħorò* (L cl), *ssehòrò* (L ma), *afseħorò* (L 55) io perdono; *su zzeħòrisa* (L cl) ti ho perdonato; *ssehòrisòmmu* (L ma), *fsihòrisòmmu* (L z) perdonami!; *e ssožo ssehòrisi* (L ma), *e ssòžo fsihòrisi* (L z) non posso perdonare [deform. di συγχωρῶ id.]; v. *fseħorízo*.
- **fsihra** (L 15, 48, cs), *fzihra* (L co), *zzihra* (L st) f. freddo, tempo freddo; *ecanni fsihra* (L cs) fa freddo [gr. ψύχρα].
- **fsihráda** (L 15, 48) f. frescura, gelata (gr. ψυχράδα).
- **fsihrađđita** (L 15, z) f. gelone [gr. \*ψυχραλίδα].
- **fsihramèno** (L cl), *fzihramèno* (L co) ag. freddoloso.
- **fsihrèno** (L 15, 48), *zzihèno* (L co), *sfihrèno* (L 51) io raffreddo; *essihreni* (L cl, ma) si raffredda; *efsihřana* (L cl), *izzihřana* (L co) mi raffreddai; *fsihřam-mèno* (L 49), *zzihřamèno* (L co) raffreddato [gr. ψυχραίνω].
- **fsihřò** (L 15, 48), *fzihřò* (L co), *ssihřò* (L ma) ag. freddo; *cerò fzihřò* (L co) tempo freddo [gr. ψυχρός].
- **fsílo** (L 15, 48, cl, ma), *fzilo* (L co), *zzilo* (L co, sl, st) n. legno; *ta zzila* (L co), *ta fsila* (L ma) le legna [gr. ξύλον].
- **fsimosía** (L cl, z), *fsemosía* (L cs), *zzimosía* (L co) f. prurito [deform. di \*ξυσμωσία, da ξυσμός 'prurito']; v. *fsío*, *fsemosíni*.
- **fsinari** (L 15, cl, z), *afsinari* (L 55), *assinari* (L ma) n. zappa; *scudđo tu fsinariu* (L z) codolo della zappa [gr. ἀξινάριον 'piccola ascia']; v. *zzinari*.
- **fsindafludi** v. *sindafludi* (vol. II).
- **fsinò** v. *afsinò*.
- **fsinta-mesávri** (L 15, cl), *azzinta-mesávri* (L cl), *mintimetávri* (L st), *prominti-mesávri* (L co, z) av. l'altro dopodomani, fra tre giorni [? + μεθάριον].
- **fsinta-proftè** (L 15), *azzinta-proftè* (L z), *mintiproftè* (L ma), *mintiprotte* (L st) av. il giorno prima di ier l'altro, tre giorni fa [? + προχθές]; v. *prominti-proftè*.
- **fsío** (L 15, z), *efsíó* (L 15), *esfsío* (L 48), *ssío* (L 49, ma), *zzío* (L cl, co) io gratto; *fsíome* (L cl, ma), *izzíome* (L co), *ssíome* (L ma), *zziome* (L cl) mi gratto; *zzístu* (L cl) gráttati!; *mu sfíete* (L ma), *mu zziète* (L cl) sento un prurito [gr. ξύω].
- **fsixí** (L 15, 48, 49, 54, cl, ma, z), *fziхі* (L co), *zziхі* (L cl, st) f. anima; *estèi m' i fsixí* 's *to llemò* (L cl, ma), *ène m' i fsixí* 's *ta dòntia* (L ma) si trova agli estremi, sta per morire [gr. ψυχή]; v. *ánema*.
- **fsodiázo** (L 15, cl), *afsodiázo* (L 55) io spendo; *en efsodiázo podđi* (L z) non spendo molto [gr. ἐξοδιάζω].

- **fsofò** (L 15, co) io crepo, muoio di fame; *ezzòfise* (L cl), *essòfise* (L ma) è crepato; *ssofísi* (L ma), *azzofísi* (L st) crepare; *fsofimmèno* (L 15, 49, z), *fzofimmèno* (L 15) morto di fame [gr. ψοφῶ].
- **fsomáci** (L 48), *fsomági* (L 48), *fsomái* (L 48, cl, ma, z), *zzomáci* (L st) n. panino [gr. ψωμάκιον].
- **fsomí** (L 15, cl, ma, z) *fzomí* (L co) *zzomí* (L co, cs, st), *ssomí* (L ma) n. pane; *mòrzo fsomí* (L cl) boccone di pane; *ta fsomia* (L z) i pani; *zzomí licu* (L st) specie di cicoria selvatica [gr. ψωμί].
- **fsondíli** v. *sfondíli*.
- **fsunnò** v. *afsunno*.
- **ftá** v. *eftá*.
- **ftažo** (L 15, 49, ma), *eftažo* (L 48), *iftažo* (L 48, 54), *estažo* (L 48-cs), *stažo* (L sl) io arrivo, giungo, raggiungo; *èftasa* (L 49, cl, ma), *èstasa* (L co, z), *èttasa* (L cl) io arrivai; *arte èftase* (L z) ora è arrivato; *stammèno* (L co) arrivato; *pòs èftase 's to spíti* (L cl) quando arrivò alla casa; *on iftažo* (L 54) lo raggiungo; *èftase to sitári* (L 56) il grano è maturo; *tispo en eftazi* (L 64) nessuno riesce [gr. \*φθαζω invece di φθάνω 'io arrivo']; v. *stažo*.
- **ftè** v. *aftè*.
- **ftehèddà** v. *ftohèddà*.
- **ftehò** v. *ftohò*.
- **ftehúddi** v. *ftohúddi*.
- **ftenái** (L cl) n. pettine fitto [gr. κτενάκι]; v. *aftèni*.
- **ftèni** v. *aftèni*.
- **ftèo** v. *eftèo*.
- **ftèrna** (L co, cs) f. calcagno. – Voce quasi scomparsa [gr. πτέρνα].
- **fterúa** v. *afterúa*.
- **ftialícu** (L cl) gigaro [gr. αὐτία λύκου 'orecchi di lupo']; v. *aftí*.
- **ftiári** v. *aftiári*.
- **ftiázo** (L 15, 51, 54, cl, ma), *stiažo* (L co, sl), *estiažo* (L 48) io aggiusto, preparo, accomodo, colloco; *èftiasa* (L 49), *èstiasa* (L co) aggiustai; *na ftiáso ticanène* (L 54) per facilitar tutto [gr. \*φθειάζω, gr. mod. φθειάνω 'accomodo', deriv. da εὐθύς 'retto']; v. *stiažo* (vol. II).
- **ftima** (L 15, cl, co, cs, ma) n. sputo; *embelò ftima* (L cs, ma) getto sputo, io sputo [gr. \*πτύμα invece di πτύσμα].
- **ftinno**<sup>1</sup> || *iftinno* (L co), *ittinno* (L co) io sputo; *ittisa* (L co), *iftisa* (L z) ho sputato. – Voce poco usato; sostituita da *embelò ftima* (L cs, ma) getto sputo [gr. πτύω].
- **ftínno**<sup>2</sup> (L 15, 49, cl, ma, z), *eftinno* (L cs), *ittinno* (L co) a. io arrostito; *èftisa* (L cs, ma), *ittisa* (L co) ho arrostito; *ftisi* (L ma) arrostito; *ftimèno* (L ma), *ttimèno* (L co) arrostito [cfr. il greco cal. *stinno* e *ftinno* id., da un \*ὀπτίνω invece di ὀπτάω id.].
- **ftinò** (L 15, 48, co, ma), *ttinò* (L mt, sl) n. animale, bestia; *poddá ftiná* (L cl) molte bestie; *i capanda m' a ftiná* (L 54) la stalla cogli animali [nel dialetto neogreco di Siro κτηνόν, dal gr. ant. κτήνος 'bestia'].
- **ftíro** (L 15, cl, co, cs, ma, z), *ttíro* (L cl, ma) m. pidocchio; *poddú ftíru* (L cs) molti pidocchi; *coníte as tu ttíru* (L ma) lendini dei pidocchi [gr. φθειρ].
- **ftò** v. *oftò*.
- **ftohèddà** (L ma), *ttohèddà* (L ma), *ftehèddà* (L 15, cl) f. poverina; *ftehèddamu* (L co) poveretta me! [gr. πτωχέλλα]; v. *ftohúddi*.
- **ftohò** (L 48), *aftohò* (L 48, 55), *aftèhò* (L 48, 54, 55), *ftehò* (L 15, 64, cl) m. povero, mendicante, pitocco; *i hāra tos aftèhò* (L 54) la gioia dei poveri; *ja mēna ftehò* (L 64) per me infelice [gr. πτωχός].
- **ftohúddi** (L ma), *aftèhúddi* (L 55, z), *ftehúddi* (L 15, 52, co, cl), *ttohúddi* (L ma) m. poverello; *ftehúddimu* (L 48, co) poveretto me! [gr. πτωχούλιον, dim. di πτωχός].

- **Fucá** || *a Ffucá* (L ma) geogr. San Foca, località presso Melendugno; *pame 's ton a Ffucá* (L ma) andiamo a San Foca [gr. ἄγιος Φωκᾶς]; v. *Santu Fucá* (vol. II), *Fòca*.
- fucaluru** || *mmu nòce* – (L cp) una noce vuota.
- fucazzieddu** (B 8), *vucazzieddu* (B 8) m. specie di torta fatta a base di zucca genovese, sugna, miele, uva passa.
- fucècchia** (Ts) f. coltello col manico di legno; v. *faucècchia* (vol. I).
- fucèdḍa** : *sciucare alle fucèdde* (L u) fare il giuoco delle buche.
- Fucedda** (T t) geogr. località del Mar Piccolo; v. *Fauce*.
- fuchistḍ** : *fuchista* (L sq) m. fabbricante di fuochi artificiali.
- fucicòni** (T md, s) m. buca profonda prodotta dalle acque.
- fucìḍḍa** : (L ru) f. scintilla [cfr. il cal. *fuciglià* e *faciglià* id., nato da un incrocio tra \*facilla 'piccola face' e focus].
- fucòne** (L cp) m. carbone del grano.
- fucónḍ** : *fucòne* (L sn, so) m. fucile antico.
- fucune** (L sa, u) m. fuco, maschio dell'ape; *ape fucune* (L md) fuco; v. *cufòne*.
- **fudḍa** (L co) f. fretta; *fudḍa* (L 54, cl) chiasso; *canni fudḍa* (L ma, z) fa lo spavaldo, si vanta; v. *fòḍḍa* (vol. I).
- fudḍèa** (L ar), *fodḍèa* (L mp) f. nido degli uccelli [gr. φωλέα]; v. *fodḍèa*.
- fuddisciunu** : *fuddiscinu* (L ca), *fuddiscine* (L sq) f. fuliggine; *fuddiscinu* (L ru) attaccamani, Galium aparine.
- fuècu** : *fòcu* (L ar, cl, cr, mp, st) fuoco; *lingua de fòcu* (L mp) specie di serpe.
- fuèssu** : *fuèssu cupu* (B f, me) fosso profondo.
- **fuffú** (L sl) iperico [fanno *fu-fu*, quando queste erbe si bruciano].
- fugghiùnculu** (T g, sg) m. rocchio di salsiccia; v. *figghiùnculu* (vol. I).
- fuggiana** : *acqua* – (L sal, sq), *acqua vuggiana* (L cu), *acqua fungiana* (B e) acqua piovana ['acqua di *foggia*' = 'acqua di cisterna'].
- **fúleno** : (L cl, ma, mt) ag. biondo, fulvo.
- fulvḍ** (T mf) ag. color di arancio [lat. fulvus].
- fumisía** : *fumasía* (L ra), *fumusía* (L cr) presunzione, boria, arroganza; *me vè-nune le fumisíe* (L bo, no, sur) mi vengono i nervi; *num me fare vanire le fumasié* (L gp) non mi far arrabbiare; *fumasía* (L ar) chimera; *fumasía* (L tr) acne, malattia della pelle; *fumasía* (L mg) tempo afoso.
- fumore** : *fumòre* (L cr) m. caligine, foschia.
- fúmulu**<sup>1</sup> : (L cr) m. iperico [quando queste erbe sono secche, vengono portate via dal vento come il fumo]; v. *fúmulu*<sup>2</sup>.
- funaru** : *funaru* (L ru B f, sg) m. funaio.
- fundata** (L 53-ne), *funnata* (L 53-vg) f. la parte più bassa di un campo.
- **fundí** (L 15, cl) n. bassura, parte più bassa di un terreno [gr. \*φουνδίων, dim. del lat. fundus]; v. *fundo*.
- **fundo** (L 53-st) m. fondo, campo.
- **fundo** (L ma) ag. profondo.
- fundu** : *fòggia funda* (L ar) fosso profondo.
- fundu** 'il fondo' v. *funnu*.
- fungèḍḍa** : *sciucari alli fungèḍḍi* (B pa) fare alle buche.
- funnu** : *funnu* (L cr), *fundu* (L 3, 13 B me) m. fondo, podere; *dare 'n funnu* (L cr) andare a fondo; *de pizzu 'n fundu* (L 13), *ti pizz' a ffundu* (B me) da principio alla fine; *refucare lu fundu* (L 3) bruciare le stoppie.
- furbonḍ** (L cp) m. ceppo di vite che rimane senza frutto.
- **furcí** 'spanna' : [da un \*φουρκίον, dim. del lat. furca]; v. *furcu* (vol. I).
- Furcignanù** (L ar, g) geogr. Fulcignano, contrada in agro di Galatone, sulla strada di Seclì [a. 1270 *casale Furciniani* (L 61) < Fulcinianum 'villa di un Fulcinius'].



**furcèdḍa** : (L ca, cr) f. stampella.  
**furcina** : *furcina* (B pi) f. geranio campestre.  
**furcinara** || *còzza* – (L ba) specie di chiocciola.  
**furlinu** : (L l, sq) m. uomo furbo e svelto;  
*furlina* (L 51) donna furba.  
 • **furmicarèa** (L ma) f. formicaio.  
**furmiculara** (L cl) f. formicaio.  
**furnàrana** (L ml) f. moglie del fornaio  
 [gr. -αἰνα]; v. -ana (vol. I).  
 • **furnári** (L 56, co) m. fornaio [gr. φουρ-  
 νάρης].  
**furní** : *furní* (L cl, mp) n. trullo, capanna  
 di pietre [gr. \*φουρνίον, dimin. del lat.  
 furnus].  
 • **furno** : *furno* (L cl, co, ma, sl, st) m. trullo,  
 capanna di pietre [lat. furnus]; v. *furní*.  
**fursiune** : *furziòni* (T s) catarro del naso.  
**fusale** : (L ba, sc, sr) m. incannatoio, v. fig.  
 10, pag. 102, vol. I.  
**fusazza** v. *visazza*.  
 • **fusca** (L 15, cl, co, st, z) f. loppa, pula del  
 grano [gr. φοῦσκα]; v. *fusca* (vol. I).  
**fuscere** : *fúcarə* (T 21, t), *fucire* (L ar),  
*fuscire* (L cr, crp, pr), *fucè* (B f) n. fuggi-  
 re, correre; *fuscènnu* (L ces, po), *fuscèndu*  
 (L ga, ot) correndo; *nu ppòzzu fuscire*  
 (L crp, pr) non posso correre; *no ffúcarə*  
 (T 21) non correre!; *fuciuto* (T t) fuggito.  
**fusci-fusci-manuèli** (B b) giuoco della lippa.  
**fusclajòscu** (L sq) m. uomo svelto.

• **fuscaruḍḍi** (L ma) ag. biondino; v. *fusco*.  
 • **fusco** (L ma, mt, sl, st) ag. biondo [lat.  
 fuscus].  
 • **fuscònno** (L z) io gonfio; *efúscose to fsomí*  
 (L z) è cresciuto il pane [gr. φουσκώνω].  
**fusèdḍu** (L cr) m. arnese composto di 5-7  
 ami per prendere i calamai, totanara,  
 fuso; v. *fusu*.  
 † **fustagna** (B pa) f. specie di tessuto forte  
 e compatto, fustagno.  
**fuste** : *fuste* (L cr, ru), *fusti* (B or) m.  
 bastone, bastoncino, bacchetta.  
 • **fustiáno** (L 15, co, cs, ma, mp, st, z) m.  
 gonna, gonnella; erroneamente *fustiáni*  
 (L 48) [gr. φουστάνιον 'veste'].  
**fusticiḍḍu** : (L ca) m. bastone laterale nella  
 costolatura della sedia.  
**fusu** : *le fúsure* (L 6) i fusi; *fusu* (L cu)  
 asse del torno dei figuli; *fusə* (T t) arnese  
 (bastone con molti spilli) che serve per  
 prendere calamai; v. *fusèdḍu*.  
**fusularu** || *spíritu* – (L ve) m. licantropo,  
 lupo mannaro; v. *sularu*.  
**futtutu** (L mu, tr B me), *futtuto* (T 10),  
*fəttuto* (T ms) ag. fottuto, rovinato; *m'*  
*annu futtutu l'uva* (B me) mi hanno ru-  
 bato l'uva.  
 • **fze-** v. *fse-*.  
 • **fzeprifzo** (L 15) io sgonfio [gr. ξεπρήσκω];  
 v. *afseprisco*.

## G

† **gabelloti** (T 22) pl. gabellieri.  
 • **gádaro** (L 54, mt) m. asino. – Voce non più  
 usata [gr. γαῖδαρος, gr. mod. γάδαρος].  
 • **gadarunía** (L 56) f. asinaggine.  
 • **gaḍḍinèdḍa** (L cl) f. coccinella ['gallinel-  
 la']; v. *caḍḍinèdḍa* (vol. I), *ornisèdḍa*  
 (vol. II).  
 • **gaḍḍo** (L cl) m. gallo; *gaḍḍo sguḍḍo* (L  
 cl) gallo senza coda.  
 • **gaḍḍuzzi** (L ma) n. galletto.

**gaḡḡiunə** || *u jumə də lə* – (T t) nome popo-  
 lare del fiume Tara ['fiume dei gobbio-  
 ni']; v. *cuggiune*.  
 • **gala** (L 15, cl, co, ma) n. latte; *lion gala*  
 (L cl) un po' di latte; *m' o gala* (L cl) col  
 latte [gr. γάλα].  
 • **galaría** v. *calorgia*.  
**Galátune** : [cfr. a. 1269 casale *Galatule*,  
 a. 1270 *Galatoni*, a. 1272 *Galatule*,  
 a. 1273 *Galatoni* (L 61)].

- **gali** v. *calivi*.
- gamària** : *gamàdie* (T 22) f. pl. sp. di conchiglia.
- **gambrò** 'genaro' v. *grambò*.
- gámmaru** : *gámbaru* (L cs) m. gambero.
- gánalə** 'pesce' : [cfr. il cal. *gánula* e *ánula* 'sorta di pesce'].
- **gàngalizo** (L 15, 48) io titillo, solletico; *gàngalízome* (L ma) mi solletico; *mi mme gàngalisi* (L ma) non solleticarmi! [gr. \*γαγγαλίζω, gr. ant. γαγγαλίζω id.].
- **ganna** (L 54, z) f. verme del grano; *es ganne* (L z) i vermi; v. *canna* (vol. III), *cannèdda* (vol. I).
- ganzírru** 'tordela' v. *gažírru*.
- **gapò** v. *agapò*.
- garbizzare** v. *ngarbizzare*.
- **gattamoro** : (L 15, cl) m. orco ['gatto nero']; v. *jattamòra*.
- **gattàri** (L cl) n. passaggio per il gatto in una porta; (L cl) stalluccia nella muraglia di un trullo.
- gažírru** : *gažírru* (L sca), *cažírru* (L cr), *ganžírru* (L vg) m. specie di tordo, tordela [cfr. il ven. *tordo gazáro*, *tordo gazéro* id.].
- genetare** (L 57) a. generare, genitare.
- gesuìzzu** (L cl, md) m. bagolaro, *Celtis australis*; v. *geusízzu*, *žezžuvittu*.
- **gesuvizzo** 'bagolaro' v. *žezživizzo*.
- gèusu**<sup>1</sup> : *gèusu* (B pi) m. gelso.
- gèusu**<sup>3</sup> (L c, md) m. specie di serpe [lat. *celsus*]; v. *žeužu* (vol. II).
- **ghelastò** (L 54) ag. ridente.
- **ghelarò** v. *jelarò*.
- **ghèlio**, *ghèlo* 'riso' v. *jèlio*.
- **ghelisturi** v. *jalisturi*.
- **ghelò** v. *jelò*.
- **ghèma** v. *jèma*.
- **ghemazzi** (L 51) n. sangue. - Voce dubbia, non confermata [gr. \*αίμάτιον > αίμάτσι]; v. *pramazzi*.
- **ghennò** v. *jennò*.
- **ghèno** 'gente' v. *jèno*.
- **ghenomèno** v. *jenomèno*.
- **gherámata** (L 54) n. pl. vecchiaia [gr. mod. γεράματα].
- **gheražo** v. *jeražo*.
- **ghèrno** v. *jèrno*.
- gherottino** (L 3): si intenda *žeròttino*; v. vol. II, p. 833.
- **ghetonía** v. *jetonía*.
- **ghetòno** v. *jitòno*.
- **ghí** (L 48, 54) f. terra [gr. γῆ].
- **ghialí** v. *jali*.
- **ghialinno** v. *jalinno*.
- **ghialistúri** 'pettine' v. *jalistúri*.
- **ghiano** (L 49), *jano* (L 51) guarisco. - Voce sbagliata: si legga *ghièno*; *ghiano* è forma del congiuntivo aoristo [gr. ὕγιαίνω].
- **ghianta** (L co) f. rapa.
- **ghiapetríti** (L cs) m. uomo di Galatina; *irte nan ghiapetrìto* (L st) è venuto uno di Galatina [ἄγιος Πετρίτης : la cittadina fu chiamata anteriormente *San Pietro in Galatina*]; v. *Aspèdro*, *appetrìta*.
- **ghiarái** v. *jerái*.
- **ghiasticò** 'utile' v. *jasticò*.
- **ghiaštíma** || *ícusa tòsse ghiaštíme* (L co) ho sentito tante bestemmie; v. *jastema* (vol. II).
- **ghiatí** v. *jatí*.
- Ghiatòru** 'Teodoro' v. *Tiadòru*.
- **ghiatrò** v. *jatrò*.
- ghiègghiərə** (T 21, t) lingua straniera che non si capisce [cfr. il cal. *jèghiu* 'storto', 'deforme', dall'alb. *gega* 'albanese', 'ghego' : la voce si riferiva agli abitanti delle colonie albanesi sotto Taranto].
- **ghielí** 'specchio' v. *jali*.
- **ghielinno** v. *jalinno*.
- **ghielistúri** 'pettine' v. *jalistúri*.
- **ghielízome** v. *jaližo*.
- **ghièmbolo** v. *jèmbolo*.
- **ghienníome** v. *jenníome*.
- **ghièno** (L 48, co, ma), *jèno* (L 15, 48, 54) io guarisco; *èghiena* (L ma), *ijana* (L z)

- sono guarito; *e ssòzi ghiáni* (L co, ma) non può guarire; *su eghièni e piaga* (L ma) ti guarirà la ferita [gr. ὑγιαίνω].
- **ghièno** 'gente' v. *jèno*.
  - **ghierái** v. *jerái*.
  - **ghièrmìto** v. *jèrmìto*.
  - **ghièrno** v. *jèrno*.
  - **ghiestemèo** 'bestemmio' v. *jestimèo*.
- ghieu** 'io' v. *jèu*.
- **ghimírri** (L ma) m. vento di ponente; *fisá o ghimirri* (L ma) soffia il 'ghimirri' [vento che soffia dalla parte della masseria *Cumirri*]; v. *cumírri*.
  - **ghinèca** v. *jinèca*.
  - **ghinita** v. *aghenída*.
  - **ghiriažo** (L 51-cs) io muto, mi cambio; *ghiriázome* (L st) mi cambio, mi muto di vestito [gr. \*γυριάζω invece di γυρίζω].
  - **ghitonía** v. *jetonía*.
  - **ghitònissa** v. *jitònissa*.
  - **ghitòno**, *ghjitòni* v. *jitòno*.
  - **ghiunnò** 'nudo' v. *junnò*.
  - **ghiurèo** v. *jurèo*.
  - **ghiurízo** v. *jurízo*.
  - **ghižo** v. *enghižo*.
- giaccu** : *giaccu* (L 30, cl B me) m. giacca.
- gialestru** (L gp) m. specie di squalo, verdesca; v. *verdèscu*.
- giaggianisi** (B pi), *giaggianèsi* (L sq) m. pl. piccoli commercianti che vengono dall'Alt' Italia per comprare l'uva o il mosto [deform. di *viggevanesi* 'di Vigevano'].
- giamara** (T s) f. palloncino di gomma con fischiello che si compra nelle fiere per i bambini [dall'ar. *zammāra* 'fischietto'].
- giammuèrru** (T s) m. raffreddore, catarro ['cimurro']; v. *cimuèrru* (vol. I).
- gènte** : *li genti* (B 6) le genti.
- ginipru** (L g, md) m. ginepro.
- Ginivasi** || *San -* (B me) geogr. San Gervasio, contrada nell'agro di Mesagne.
- giòsu** (B b) m. gelso.
- giraliettu** : *giralietta* (B ce) m. fascia di tela fina che gira intorno al letto simulando un lenzulo più fino.
- gira-piticòni** (B l), *gira-pitingòne* (T sg) m. nome di un uccello, specie di picchio (?).
- Gisè** (T 21) pers. vocativo di Giuseppe.
- **Gisèppi** (L ma) pers. Giuseppe.
- gistaccare** (L ba) a. sciogliere; v. *distaccare, ristaccare*.
- Giudecca** || *Via -*, v. *Sciudècca*.
- Giulianu** : [*casale Julliani*, a. 1269 (L 61)].
- giúnculu** (L g) m. spicchio d'arancio.
- Giurdignanu** (L ba, gd, ot, ug) geogr. Giurdignano, comune in provincia di Lecce; v. *Sciurdignanu* (vol. I).
- giuvinazzu** (B me T li) m. giovane forte.
- Giuwá** (T 20) pers. Giovanni (voc.).
- **ghjenída** v. *aghenída*.
  - **aghjinèca** v. *jinèca*.
  - **ghjinecárico** (L 56) ag. appartenente alla donna, muliebre.
  - **glèo** v. *clèo*.
- gliáma** v. *lámia*.
- gliante** (L crp) m. garzone che aiuta il frantoiano; v. *liante* (vol. I).
- **glicèno** (L 48) a. addolcisco [gr. γλυκάνω].
  - **glicèo** (L 15, 48, co, ma, mp) ag. dolce; *estèi mi mmišcia cinù glicèo* (L ma) tu stai col desiderio di questo dolce; *ta glicèa* (L 51, co), *ta glicèata* (L ma) n. pl. i dolci [gr. \*γλυκέος, invece di γλυκύς].
  - **glicí** || *to gala glicí* (L sl) il latte dolce [gr. γλυκύ].
  - **glimma** v. *climma*.
  - **glinno** v. *clinno*.
  - **glòssa** (L 15, 54, co, z) f. lingua; *i glòssa en èxi stèata, ce stèata iclanni* (L z) la lingua non ha ossa e rompe ossa [gr. γλῶσσα].
  - **gnai-gnai** (L st) pappa per i bambini (inf.).
- gnanna** : (L vg), *gnagna* (B pa) f. quercia ['ghianda'].

- gnènzì** : vòì *gnènzì* (L ma) vuoi qualche cosa ?; v. *niènzì*.
- gnifa** : (L vg) f. zolla di terra.
- gnommarèddì** v. *gnummarieddu*.
- gnòre** : *gnòrita* (T s) tuo padre.
- gnulire** (T s) n. svenire; *aggiu gnulutu* (T s) sono svenuto [lat. \*inflebilire]; v. *gnivilesire*.
- gnummarieddu** : *gnommarèddì* (L cr, ru), *gnimmurieddi* (B me) pl. involtini di coratella d'agnello cotti allo spiedo.
- gnuracòrə** (T mf) m. nerezza; v. *nuracòrə*.
- gnuzzu** : (L ss) m. asfodelo.
- **godèspina** (L 15, 48), *godèspini* (L 51), *cotèspini* (L 48) f. giovane sposa. – Voce oggi scomparsa [gr. οἰκοδέσποινα].
  - **gomáo** (L 15, 48, 54, cl, cs, ma, mp), *comáo* (L co) ag. pieno; *miùli gomáo* (L mp) bicchiere pieno; *o spiti gomáon aju* (L cl) la casa piena di gente [gr. \*γομάτος]; v. *jomáo*.
  - **gomònno** (L 15, 48, 49, 54, ma), *comònno* (L co) io riempisco; *egòmasa* (L 49), *icòmasa* (L co), *egòmasa* (L cl) ho riempito; *gòmiso* (L ma), *gòma* (L ma), *còmosa* (L co) riempi!; *gomostí* (L ma), *gomosí* (L z) riempirsi; *to spiti egomòsti jèno* (L cl) la casa si è riempito di gente; *gomomèno* (L ma) riempito [gr. \*γομόνω, gr. ant. γομόω]; v. *jomònno*.
  - **gonatízo** (L 15, 48), *gotanízo* (L 15, 48) io mi inginocchio [gr. γονατίζω]; v. *engonatízo*.
  - **gònato** (L 48, 51, cl, ma), *cònato* (L 15, co, cs), *còdano* (L 48) n. ginocchio; *gònato* (L 51, cl, ma) gomito; *ta gònata* (L ma) le ginocchia [gr. γόνατον invece di γόνυ].
  - gònga** || *sciucare alla* – (L vg) fare l'altalena.
  - **gònghito** v. *ngònghito*.
  - **gonghízo** (L sl, st) io brontolo [cfr. *Gonga*, nomignolo a Soletto, gr. γογγύζω].
  - **gòngulo** (L ma) n. bocciolo di fiore [cfr. il gr. γογγύλος 'rotondo'].
  - **goní** (L 51, cs, ma, z), *coní* (L 15) n. elevazione rocciosa, rialto di pietre; *goní* (L ma) terreno a roccia affiorante; *ta conía* (L ma), *ta gonía* (L co) n. pl. sassi fissi nel terreno, terreni rocciosi [gr. \*γονίον, dim. del gr. ant. γουνός 'altura rotondeggiante' ?].
  - **gošciò** 'io pascolo' v. *cošciò*, *vošciò*.
  - **gotáni** v. *cotáni*.
  - **gotanízo** v. *gonatízo*.
  - **grá** : *alíe gráe* (L cl) pochi chicchi (di uva); *gra fse stafili* (L cl) chicco di uva [cfr. il gr. ant. ῥάξ, ῥάχα id.].
  - **gráfo** (L 15, 49, co, ma) io scrivo; *ègrafsa* (L 49) ho scritto; *en essèri na grassì* (L ma) non sa scrivere; *to grafsi* (L z) lo scrivere; *stè ce grafo* (L ma) sto scrivendo; *egráftimo* (L 49) mi sono scritto; *grafomèsta* (L 49, 54), *igrafomèsta* (L ma) ci scriviamo; *grafesèsta* (L 49, 54, cl) voi vi scrivete; *egrafamòsto* (L 49), *igrafamòsto* (L z) ci scrivevamo; *egraftimòsto* (L 49), *egrattimòsto* (L cl) ci siamo scritti; *graffitèsta* (L 49), *grattitèsta* (L cl), *crattitèsta* (L st) scrivetevi!; *iha graftònta* (L ma) mi ero scritto; *e ssòzome graftí* (L ma) non ci possiamo scrivere; *grammèno* (L cs) scritto || *gráfo-me* (L 51) mi chiamo; *evò egráfome Stomèno* (L ma) io mi chiamo (di cognome) Stomeo [gr. γράφω].
  - **grágna** (L co, cs, st) n. pl. redini per i buoi; v. *argani* (vol. III), *cragnu* (vol. I), *ruagnu* (vol. II) [gr. τὰ ῥογάνια].
  - grama** (T g) f. l'insieme di insetti parassiti dei bovini; v. *prama* (vol. III), *vrama* (vol. II).
  - **grambái** (L cl) n. specie di pisello selvatico [gr. κραιβάκιον 'cavoletto' ?].
  - **grambí** 'cavolo' v. *crambí*.
  - **grambí** (L 15, 51, cl, co, z), *crambí* (L 15, 48, st) f. nuora; *e grambè* (L cl), *i grambè* (L st) le nuore; *ide tin grambímmu* (L z)

hai visto mia nuora? [gr. cfr. il gr. cal. *grambí* id., da un \**γαμβρός*].

- **grambò** (L 15, 51, co), *gambrò* (L 48) m. genero; o *grambòmmu* (Lz) mio genero [gr. *γαμβρός*].
- **gramma** (L 15, 48, cl, co, ma) n. lettera; *ihā nan gramma* (L co) ebbi una lettera [gr. *γράμμα*].
- **granarèa** (L cl) f. alaterno [planta granaria > granara + gr. -έα]; v. *cra-nara*.
- **granarèa** (L md) f. alaterno.
- **granulindi** (L 15, st) n. granturco; v. *cra-nulindia* (vol. I).
- **granuríndia** (L mt) m. granone.
- **granža** (L 15, cl) f. pane di farina d'orzo: corrisponde alla *ruvana* di Martano [lat. grandia].
- **grasta** (L cl, co, st) f. coccio di vaso; *grásta* (L 15, cl) vaso rotto usato per tenervi fiori [gr. *γάστρα* 'vaso panciuto'].
- **grastí**: *grastí* (L cl, st) n. coccio di vaso; *ta grastía* (L cl, st) i cocci [gr. *γαστέριον*, dim. di *γάστρα*].
- **gratti** 'letto' v. *crovatti*.
- **grava** (L ma) f. buca profonda, voragine; *us embelúsane acáu 's tin gráva* (L ma) li buttavano sotto la *grava*: secondo una leggenda macabra i vecchi decrepiti anticamente furono gettati in una voragine che si trova sulla strada di Calimera [prelat. grava].
- † **gravecce** (B 6) f. difficoltà.
- **grávulo** (L co) m. corvo [lat. *graulus* 'cornacchia'] v. *cráulu*.
- **Grèa** (L 15, ma) geogr. nome di una contrada (masseria) nell'agro di Martano; *pame 's tin Grèa* (L cl) andiamo alla masseria Grèa [gr. *γῤῗα* 'vecchia' ?].
- **Grecía** (L cl) geogr. Grecia (dei Balcani); v. *Grichía*.
- grècu**: *li grièci* (T sg) i greci; *fienu grècu* (L cr) specie di trifoglio, sulla.

- **grèno** (L 15, 48, cl), *crèno* (L cs, sl, st) io bagno; *grènome* (L cl), *crènome* (L cs, ma, st) mi bagno; *istè pu crènome* (L st) mi sto bagnando; *egràttimon òlo* (L ma), *igràttimon òlo* (L st) mi sono bagnato tutto [gr. *ὕγραίνω*].
- **grèsto** (L cl) ag. selvatico; v. *crèstu* (vol. I).
- grètu**: *grètu* (B sm) av. dietro.
- Grièci** || *Li* – (T sg) nome di un quartiere di S. Giorgio Jonico, abitato una volta da albanesi.
- **Grichía** || *'s tin Grichía tu Derentù* (L 54) nella Grecia di Otranto. – Nome letterario, usato da qualche poeta, non popolare.
- **gríco** 'greco' || *imesta gríchi* (L 54, ma) siamo greci; *mili ggríca* (L z) parli greco?; *e mmilúne gríca plèu* (L ma) non parlano più greco; *ta páisia gríca* (L ma) i paesi greci; [si confronti in un diploma calabrese, a. 1131 *Ἰωάννης Γρίκος*, forse da una forma osca \**grēcus* > \**γρῖκος*].
- **gridda** 'creta' v. *agridda*.
- **griddo** (L 15) m. grillo; *griddo* (L cl) libellula.
- **grino** (L co) nome di un'erba che si attacca alle vesti; v. *crinu* (vol. I).
- **grista** (L co) f. resta della spiga di grano; v. *crista*.<sup>2</sup>
- **grò** 'umido' v. *agrò*.
- grúi** (T s) f. grue; v. *cruì*.
- **grúni** (L 15, 48, mp), *curúni* (L co, mp, sl), *crúni* (L cs), *gurúni* (L 54) n. porco; *dio curúgna* (L sl) due porci [gr. mod. *γουρὸν*]; v. *curnáci*.
- **guáddo** (L 15, 48, co, z), *quáddo* (L co), *eguáddo* (L ma), *agguáddo* (L z) metto fuori; *èguala* (L 55, co, ma), *ágguala* (L z) misi fuori; *tèlo na gualo* (L co) voglio cacciar fuori; *eguálmo* (L 52) mi misi fuori; *gualo* (L co) metti fuori!; *guáddo ètimi* (L 48) ingravido; *guáddo travúdia*

- (L 48) faccio canzoni [gr. ἐκβάλλω]; v. *anguáloma*.
- guadola** 'sorta di rete da pesca' || *la pesca delle guadole*, a. 1743 (T 22).
- **guáita** : *tòssa guáita* (L ma) tanti guai.
  - gualanu** : *calanu* (L cu) m. massaro, uomo che ha cura del bestiame
  - Gualdo** || *Ceglie del Gualdo*, a. 1268 (L 61), nome medievale di Ceglie Messapica [ant. it. *gualdo* 'bosco', dal germ. *wald*].
  - **gualò** (L 15, 48), *guvalò* (L 51), *walò* (L 15), *gualízo* (L 15, 48) io trasporto; [κουβαλῶ, κουβαλίζω id.].
  - **guáloma** (L ma) n. tumore [gr. \*ἐκβάλωμα 'rigetto'].
  - guapparía** (L ga) f. azione da bravaccio.
  - guappò** : v. anche *quappu*, *wappu* (vol. II).
  - guardapècure** (L mp) coditremola.
  - guárdulu** 'trivello' v. *wárdulu*.
  - **guári** 'gomitolo' v. *cuvári*.
  - † **guarnaccèddə** (T ms) f. sottoveste della donna; v. *guarnaccia* (vol. I).
  - guascezza** (T 1), *guascèzzə* (T ms) f. divertimento brioso di una lieta brigata [cfr. l'ant. ital. *gajezza* 'allegrezza']; v. *wascezza*.
  - **guḍḍa** : *guḍḍa* (L 15, cl, cs, ma, sl, st, z), *cuḍḍa* (L cl, co, st, z) f. sarchio, sarchiello [probabilmente identico al gr. cal. *egudḍa* 'capretta', cfr. il lat. *capreolus* 'sarchiello' e l'ital. *zappa*, parente del roman. *zappo* 'caprone']; v. *nguḍḍa*, *sarchiudda*.
  - **guḍḍo** 'sasso' v. *cuḍḍo*.
  - guḍḍu** (L ar) ag. senza corna; *crapa guḍḍa* (L ar) capra senza corna [cfr. il cal. *gullu*, *guḍḍu*, sic. *uḍḍu*, greco cal. *guḍḍo* id., dal gr. ant. κόλος id., corf. mod. γούλος id.]; v. *cuḍḍu*, *uḍḍu*, *scuḍḍo* (vol. II).
  - **guèḍḍa** (L cl) f. fico che non matura più; v. *wèḍḍa* (vol. II, III), *vía*.
  - **guènno** (L 15, 48, 54, co, ma), *eguènno* (L 15), *wènno* (L 15) io esco; *egguíca* (L ma), *eguíca* (L 52, cl), *iguíca* (L co) sono uscito; *tèlo na guíco* (L co) voglio uscire; *u t'ògguene jèma* (L ma) gli usciva sangue; *nghiži n'ágguomo* (L ma) dobbiamo uscire; *etèlise n' ággiu* (L ma) ha voluto uscire; *iħia guíconta* (L co) ero uscito; *agguate* (L co, ma), *eggate* (L sl, st) uscite!; *ègga* (L sl), *ègua* (L cl, co), *èggua* (L cl, cs, ma) esci!; *min ègguate* (L cl), *min eguáte* (L co) non uscite!; *guènnonta atto spiti* (L 54) uscendo dalla casa; *guemmèno* (L 52), *guermèno* (L co) uscito || *guènno* (L 48) riesco; *o ijo iguènni* (L co) il sole si leva [gr. ἐκβαίνω].
  - **guiná** (L mp, z) n. pl. alba; *i campana simèni to guiná* (L z) la campana annunzia l'alba; *simèni to guinò* (L 54) annunzia l'alba; *isemènnune ta jiná* (L st) suonano il mattutino [gr. αὐγινός 'del tempo dell' alba', dal gr. ant. αὐγή 'aurora']; v. *chíná*.
  - gummare** (L 10) a. attaccare fortemente; v. *ummare*
  - Gurgulante** v. *Curgulante*.
  - **Gurgulidia** v. *Curgulidia*.
  - **gúscia** 'capra' : meglio *gúšcia*; *i gúšcia evastá a pòja stravá* (L ma) la capra ha le gambe storte.



## H.

- **hái** (L 15) parte piatta della mandorla chiusa nel pugno; *pizzo o hái* (15, ma) formola di rito per far indovinare se la mandorla nascosta in un pugno sta in alto colla punta (*pizzo*) o colla parte non appuntata.
- **haimmèno** || *pái haimmèno* (L cs) cammina carponi; v. *caimmèno, hatìsi*.
- **hialázi**<sup>1</sup> (L 15, 48, cl, ma, z) n. grandine; *estèi ce canni hialázi* (L ma) sta grandinando; *afse jinèca ce hialázi en èrchiete calò* (L z) dalla donna e dalla grandine bene non ti viene [gr. χαλάζιον, dim. di χάλαζα 'grandine'].
- **hialázi**<sup>2</sup> (L 15, 48) fa grandine. - Voce dubbia : è piuttosto sostantivo; v. *hialázi*<sup>1</sup>.
- **hialazònni** || *stè* - (L cl) sta grandinando; con errata trascrizione *hialazònni* (L 51) [gr. χαλαζόνει].
- **hánno** (L 15, 49, 54, co, ma) io perdo; *èhása* (L 49, co), *èhazza* (L ma) ho perduto; *e ssòzo hási* (L cl, co) non posso perdere; *ehásimo* (L ma), *ihásimo* (L co) mi sono perduto; *ehási* (L ma) si è perduto; *mi hihási* (L ma) non ti perdere!; *e ttèlo na hiasò* (L ma) non mi voglio perdere; *e ssòzo hiasí* (L ma) non mi posso perdere; *ehásane o cciuri* (L ma) hanno perso il padre; *hásu* (L cl, ma, mt, st) pèrditi!, scappa!; *hamèno* (L ma, z) perduto; *finno hási* (L cl) lascio perdersi [gr. mod. χάνω id.].
- **háo** (L co) n. buca o fossa che serve da cloaca per scaricarvi le acque sporche di una casa; plurale: *ta haita* [gr. χάος 'abisso']; v. *fáu, Cáo Grande*.
- **híará** (L 15, 49, 54) f. gioia; *i híará tos aftehò* (L 54) la gioia dei poveri; *òlon gomáo híará* (L 64) tutto pieno di gioia [gr. χαρά id.].
- **hári** (L 15, 54, ma, sl) f. grazia; *cammu ti hihari* (L ma) fammi la grazia; *malehári* (L co), *sènza hári* (L co) malvolontieri [gr. χάρις 'grazia'].
- **hàritomèno** (L 15) ag. pieno di grazia [gr. mod. χαριτωμένος].
- **hàrizo** (L 15, 48, 54, cl, ma, st) a. io regalo; *e ssu sòzo hãrisi típoti* (L ma) non ti posso regalare niente; *hãristimèno* (L 54) contento [gr. χαρίζω 'gratifico'].
- **háro** (L 54, 64, cs, st) m. morte; *èrchiete o háro* (L cs) viene la morte (nelle nenie funebri); *puddi tu háru* (L mt, sl, st) n. specie di civetta = 'uccello della morte' [gr. χάρος, gr. ant. χάρων 'Caronte'].
- **hàro** (L ma, sl) ag. felice; *ántrepo hãrò* (L ma) uomo felice [gr. \*χαρός]; v. *aldhãro*.
- **hárti** (L 15, 54, cl, ma, mt) n. carta; *ta hãrtia* (L 48, cl) n. pl. carte, libri; *ton ènghise na grassi hãrti* (L ma) dovette scrivere carta [gr. χαρτίον].
- **hási** (L 51) perdita, privazione; più precisamente : (L cl) perdere; v. *hánno*.
- **hãtisi** (L st) n. sedere; *e ssòzo hãtisi* (L st) non mi posso sedere; *hãtimmèno* (L st) seduto [gr. καθίζω, incrociato con χάμαι 'a terra']; v. *haimmèno, casízo*.
- **hilorò** (L 15, 48, cl, z) ag. verde; *hilorò sa hihòrto* (L cl) verde come l'erba; *stavrica hilorí* (L st) f. ramarro, lucertolone [gr. χλωρός].
- **hilorúddi** (L z) ag. verdognolo [gr. \*χλωρούδιον].
- **hiolí** (L 15, cl, ma, z) f. fiele, bile [gr. χολή].

- **h'òma** (L 15, 54, cl, co, ma, st, z) n. terra; *h'òma mávro rifti sitari calò* (L z) terra nera butta fuori buon grano; *tifilipòn-dico zze h'òma* (L sl) talpa; *to h'òma en' grò* (L ma) la terra è umida; *ittù ivriscomèsta 's to h'òma att'a Castrignaná* (L st) qui ci troviamo nell'agro di Castrignano [gr. χῶμα].
- **h'ionèò** (L 15, 48) abbruciacchio [gr. χωνεύω].
- **h'ionno** (L 15, co, ma, z) io copro con terra, sotterro, seppellisco; *èh'osa* (L co) ho seppellito; *to h'òsane* (L z) lo hanno seppellito; *h'òseme* (L ma, z) seppelliscimi!; *ih'ònnume* (L z) mi copro; *ih'òsisa* (L z) si coprirono; *on ita na h'osi* (L z) lo vidi sottrarsi; *epirte na to h'òsi* (L z) andò a seppellirlo; *h'omèno* (L cl, z) seppellito [gr. mod. χώνω].
- **h'òra** 'paese' : *fsi h'òra* (L z) fuori paese; *guènno atti h'òra* (L ma) esco dal paese; *'s ti h'òrattu* (L 52) nel suo paese; *amès 's tin h'òra* (L 64) in mezzo al paese [gr. χώρα].
- **H'òra** (L ma, st, z) geogr. nome che i Greci del Salento danno a Sternatía; *ime atti H'òra* (L st) sono di Sternatía; *H'òra* (L ma) nome dato al quartiere più vecchio di Martano [gr. χώρα].
- **h'oráfi** (L 48, cl, st) n. campo chiuso, campo [gr. χωράφιον]; v. *coráfi*.
- **h'ordònno** v. *cordònno*.
- **h'orèò** (L 15, cl, co, ma, st, z), *h'orèguo* (L 48, sl), *h'orègo* (L 15, 48), *h'orèggo* (L st) io ballo; *ih'òrezza* (L co) ho ballato; *stè h'horèi* (L cl, ma) sta girando || *ih'orène i striare* (L co) piove col sole [gr. χορεύω].
- **h'orío** 'paese' || *ta h'oría* (L 54) i paesi; *ta ennèa h'oría* (L ma, z) i nove paesi di lingua greca nel Salento [gr. χωρίον].
- **h'orízo** (L 15 48, 54, cl, ma) n. faccio figura, io comparisco; *panta esù h'orízi* (L cl) sempre tu ti distingui; *eh'orízo* (L cl, ma) mi distinguo; *eh'orise mes tus áddu* (L cl) si è distinto in mezzo agli altri [gr. χωρίζω 'io divido', 'stacco' 'distinguo']; v. *fseh'orízo*.
- **horò** (L 15, 51, 54, cl, z) io contengo, io entro in un recipiente; *horí* (L 49, cl, st) cape, entra, trova posto; *pòsso ih'orí* (L st) quanto ci entra?; *e h'horúme* (L z) non ci entriamo [gr. χωρῶ].
- **h'ortanèmu** (L 15, cl, ma), *h'ortanèmi* (L co) n. parietaria [gr. χορτανέμου 'erba di vento, cfr. il neogreco άνεμόχορτο id.]; v. *mondh'orto*, *èrva di jèntu*.
- **h'ortári** (L 15, 48) n. erba, erbetta [gr. χορτάρι].
- **h'ortènno** v. *cordènno*.
- **h'òrto** (L 15, 55, cl, co, ma) n. erba; *h'lorò sa h'òrto* (L cl) verde come l'erba; *h'òrto serpentino* (L co) gigaro; *itta h'orta* (L cl) quelle erbe [gr. χόρτον].
- **h'irío** (L 15, cl, st, z), *h'irò* (L st), *h'irízo* (L st) io imbianco con calce; *h'irízo to spiti* (L st) imbianco la casa; *e tto sòzo h'irisi* (L cl) non lo posso imbiancare [gr. χρίω 'io intonaco']; v. *crimmata*.
- **h'ristianò** (L 54, co, st) m. uomo; *na h'ristianò apù Zuddínu* (L st) un uomo di Zollino [χριστιανός 'cristiano', cret. mod. χριστιανός 'uomo']; v. *cristianò*.
- **H'ristò** (L co) Cristo; *tu h'ristú* (L 54, co, ma, st, z) Natale, a Natale; *jurízo tu h'ristú* (L st) tornerò a Natale; *èstase tu h'ristú* (L z) arrivò a Natale [Χριστός]; v. *Cristò*, *Cristú*.
- **h'irízo** (L 15, 48, cl, co, ma) valgo; *eh'irízi dèca lire* (L ma) vale dieci lire; *to tamma en ih'iríze* (L 54) il voto non avrebbe avuto valore [gr. χρῆζω 'abbisogno'].
- **h'irò** v. *h'irío*.
- **h'ironái** (L 15) n. annetto [gr. χρονάκι].
- **h'ronđenno** (L 15, 48) io divento grosso; *mu h'ronđenni e cardía* (L 15) mi si rattrista il cuore [gr. χονδραίνω].

- **h'rondò** (L 15, 48, 54) ag. grosso; *h'rondò* (L sl) stupido; *h'rondò* (L 15, 54, cl, ma, mp, z) n. grosso pezzo di legno, randello, pezzo di grosso ramo; *h'rondò* (L co) n. cruschello [gr. χονδρός 'grosso']; v. *crondò*.
- **h'rondònno** (L 15, 48) io ingrosso [gr. χονδρόνω].
- **h'rondùddi** (L 15) ag. un po' grosso [gr. χονδρούλλιον].
- **h'ronduna** (L 15) m. uomo grossolano, zotico.
- **h'ronègno** (L 15) ag. di un anno [gr. \*χρονένιος < -ένιος].
- **h'ronèò** (L mp) ag. di un anno [gr. \*χροναῖος].
- **h'ròno** (L 15, 54, cl, co, ma) m. anno; *quái h'ròno* (L cl) ogni anno; *ros tu ddèca h'rònu* (L ma) fino ai dieci anni; *èttasa 's tu ddèca h'ronò* (L cl) raggiunsi i dieci anni; *cosipènte h'ronò* (L 54) di venticinque anni; *ime tris h'ronò* (L 56) ho tre anni; *na éisete xiju h'rònu* (L 64) possiate vivere mille anni! [gr. χρόνος]; v. *cròno*.
- **h'rusafègno** (L cl, ma) ag. dorato [gr. \*χρυσάφενιος < -ένιος].
- **h'rusáfi** (L 48), *h'rosáfi* (L 51) n. oro [gr. χρυσάφιον]; v. *crusáfi*.
- **h'rusò** (L 48), *crusò* (L 15) m. oro. — Voce antiquata [gr. χρυσός].

## I

- i<sup>1</sup> art. pl. m. : *i lupi* (L cr) i lupi; *i pèdi* (L cr) i piedi; *i sicchji* (L ot) i secchi [riduzione di *li*]; v. *u*.
- i<sup>3</sup> 'vedi' : *ilu* (L cp, sn, vg) eccolo, vedilo; *ila* (L cp, sn, vg) eccola; *ili* (L cp, vg) eccoli; *ile* (L cp, vg) eccole [lat. vide]; v. *vilu*, *èlu*.
- i<sup>4</sup> (L 54, co, st, z) art. f. la; *i mana* (L co, st, z) la madre; *i jinèca* (L co, st, z) la donna || *i* (L co, z) art. f. pl. le; *i mane* (L co, z) le madri; *i aderfèssu* (L co) le tue sorelle [gr. ή, οί]; v. *e*.
- i<sup>5</sup> art. f. la (acc.); *lumèra pu m' òcafse i ccardia* (L cl) fuoco che mi bruciò il cuore [abbrev. di *tí* = *tin* < τήν]; v. *tin*<sup>1</sup> (vol. II).
- i<sup>6</sup> (L cl, ma) pr. pers. la; *evò i ccapò* (L ma) io l'amo [abbrev. di *tin* < τήν < αὐτήν]; v. *tin*<sup>2</sup>.
- iá 'già' v. *já*.
- **ibbia** (L cl, co, ma, z), *ibb'ona* (L ma) io andavo; *ibbie cànnonta* (L ma) andava facendo; *ibbione panta* (L cl), *ibbio panta*

- (L ma) vi andrei sempre [gr. ὑπη(γ)ονα, da ὑπάγω 'vado avanti'; v. *páo*, *ípia*].
- **icáo** 'cento' v. *acató*.
- **iccerò** (L st) av. l'anno venturo [cfr. il gr. cal. *tu chjerú* = gr. mod. dial. τοῦ καίροῦ id.]; v. *cerò*.
- icchiáscinu** v. *ecchiáscenu*.
- icciu-icciu** : *icé-icé* (L ru) escl. voce per chiamare un maiale.
- Icèenza** (L vg) pers. Vincenza; v. *Vicèenza*.
- **icèssu** v. *ecí*.
- **icí** 'là' v. *ecí*.
- **iciamèsa** || *ipái* — (L co) egli cammina per terra; v. *ecí*, *mèsa*.
- **iciumpí** v. *ampí*.
- **iciapèzzu** (L co), *ciopèzzu* (L co), *ciapèzzu* (L 54, co) av. fuori, da fuori; *èrcome ciopèzzu* (L co) vengo da fuori; *guènnu ciapèzzu* (L co) esco fuori [gr. ἐκεῖ-ἀπού-ἐξω].
- **icí-puci** (L z) loc. subito; *ijane icí-puci* (L z) guarí subito [ἐκεῖ ἀπού ἐκεῖ 'lì per lì'].

- **iciucáu** v. *eci*.
- **iclisía** v. *aclisía*.
- **ícosi** (L 15, cl, co) num. venti; *cosidíto* (L co) ventidue [gr. εἴκοσι].
- **ida** (L cl, co, ma, st, z), *ita* (L cl, cs, st, z) vidi, ho visto; *ide tin dèspa* (L st) hai visto la vespa; *tínnon ide* (L cl) chi hai visto?; *ita tím María* (L cl) vidi la Maria; *on ida na classi* (L ma) lo vidi piangere; *ide n' astrèfsi* (L z) hai visto lampeggiare; *na dò* (L 52) che io vedessi; *èño domèna* (L z) ho visto; *nghiži na dume* (L ma) dobbiamo vedere; *dèla na se dò* (L ma) vieni affinché io ti veda; *idè* (L 15, 52), *dè* (L 15, ma), *tè* (L 52) vedi!; *dète* (L ma) vedete!; *dète i fforáda* (L ma) vedete la cavalla!; *dè pos prati o nerò* (L cl) vedi come scorre l'acqua [gr. εἶδα].
- iddanza** : *iddánzie* (L cp) f. pl. la bilancia.
- iddicu**<sup>2</sup> : *iddècuri* (T s) ciottolini di mare; v. *uddicu*<sup>2</sup> (vol. II).
- idere** : *itere* (L md) vedere; *itímu* (L vg) vediamo.
- **idrònno** v. *drònno*.
- **idrota** (L 15, 48, co, ma) f. sudore; *tin idrota* (L co, ma) il sudore [gr. mod. ὁ ἱδρωτας]; v. *drònno*.
- **ifríu** v. *frío*.
- **iftè** v. *aftè*.
- ígghji** : *intra l'ijure* (L crm), *intra le ígghiure* (B pi) nei fianchi.
- **íggguone**, *íggue* v. *cúo*.
- **íglisía** 'chiesa' v. *aclisía*.
- ignaluru** (L vg) m. guardiano delle vigne.
- **igrino** (L 48) ag. umido. – Voce dubbia, non confermata [gr. \*ὑγρινος].
- **igrò** v. *agrò*.
- **íjo** (L cl, co, ma, st), *íglío* (L 15, 48) m. sole; *imbènni o íjo* (L co) tramonta il sole; *o íjo tu martíu* (L cl, st) il sole di marzo; *ígliemu* (L 55) sole mio! [gr. ἥλιος].
- **ilaftò** (L 54) io abbaio. – Voce dubbia : la forma popolare è *aliftò* [gr. ὑλακτῶ].

**ilagna** : *iláгна* (L vg) f. pecora di due anni; v. *lagna*.

**ílu** 'eccolo' v. *i*<sup>3</sup>.

• **imás** 'noi' v. *emí*.

• **ime** (L 49, 52, 54, cl, ma) io sono; *ise* (L 52, 54, cl, cs) tu sei; *ène* (L 49, 52, cl, ma) egli è; *imèsta* (L 49, 52, co, ma, z) noi siamo; *isèsta* (L 49, 52, co, z) voi siete; *ine* (L 52, cl), *isane* (L 49) essi sono || *imone* (L 49, 52, 54, st), *ímo* (L cl), *ímona* (L 52), io fui, io era; *isone* (L 49, 52), *iso* (L 49) tu fosti, tu eri; *isano* (L st), *iane* (L ma, z), *isane* (L 49, 54, z), *ione* (L 52, cl), *ío* (L cl), *isone* (L co) egli fu, egli era; *imasto* (L cl), *imosto* (L 49, 52, 54, z) noi fummo, eravamo; *isasto* (L cl), *isèsta* (L ma), *isosta* (L 52), *isosto* (L 49, 52, z) voi foste, eravate; *iane* (L 49, 52), *isane* (L 52, ma) furono, erano || *imèsta grichi* (L ma) siamo greci; *en ime macrèu* (L cl) non sono lungo; *aputten ise* (L cs) di dove sei?; *to vudi è ddemèno* (L ma) il bue è legato; *isèsta isí* (L co) siete voi?; *imèsta imí* (L co) siamo noi; *imaston dímati* (L cl) eravamo malati; *isane mia fforá* (L z) c'era una volta; *iane a ccalò ántrepu* (L ma) era un buon uomo; *io panta èna calò pedí* (L cl) fu sempre un buon figliolo; *sappu ti iane a llico* (L ma) come se fosse un lupo; *è nna ine ta demògna* (L cl) devono essere i diavoli; *sòzi ène* (L cs), *isòzi ène* (L co) può essere; *et' ise pimèna* (L co, cs) che cosa hai detto? [gr. εἶμαι]; v. *èste*, *stèu*.

• **imèra** v. *emèra*.

• **imí** 'noi' v. *emí*.

• **imisia** (L 15, 48, 51, co) f. metà, mezzadria; *is imisia* (L co) a mezzadria [gr. \*ἡμισία].

• **imísio** (L 48), *mísio* (L 48, cl), *míscio* (L 48-cl-ma, cl, ma) ag. mezzo; *òra mísciamèra* (L ma), *tu mísciamèra* (L cl) a mezzogiorno [gr. \*ἡμίσιος].

- **imiso** (L 15, 51, cl, ma) ag. mezzo; *i pòrta imisa anifti* (L z) la porta semiaperta; *èfa imiso milo* (L ma) ho mangiato una mezza mela; *imisi strada* (L ma) mezza strada; *'s tin imisi nnitta* (L cl) a mezza-notte; *mían òra ce imisi* (L cl, ma) un' ora e mezza; *dòmmu imiso* (L ma) dammi la metà! [gr. ἥμισυς]; v. *misò*.
- **in** 'la' || *etèlo n' in ermáso* (L ma) la voglio sposare; *s' in inglisía* (L co) alla chiesa; *'s im mèsì* (L co) alla piazza; *ita im María* (L cl) ho visto la Maria [riduzione di *tin* < τήν]; v. *i<sup>5</sup>*, *tin* (vol. II).
- inci** (B 6) pron. pers. ci; *inci a data signoria* (B 6) ci ha dato signoria [lat. hince = hinc]; v. *nci*.
- infanticedda** : *infanticelle* (T 22) sec. XV pesci piccoli, vietati per la pesca; v. *bandacèdda*.
- **inglisía** 'chiesa' v. *aclisia*.
- **innaliannízete** (L co, cs) egli sbadiglia [gr. ant. ἀναχάλνω id.]; v. *analiannízome*.
- **inno** (L 54, 55, co, st, z), *ipuno* (L cl, cs, ma, mt) m. sonno; *inno* (L st), *ipuno* (L 51, cl, cs, ma, mt) sogno; *inno* (L 54, co, z), *ipuno* (L cl, ma, mt) tempia || *me pèrni ipuno* (L ma) mi prende sonno || *torò es ipuno* (L 51) io sogno; *ita 'ss' innu* (L st), *ita 'ss' ipunu* (L cl) vidi in sogno, feci un sogno; *ècama an ipuno* (L cs) feci un sogno; *to ida ass' innu* (L co) l' ho visto in sogno; *afs' innu* (L 54, 55, z), *azz' innu* (L co), *ass' innu* (L z), *ass' ipunu* (L cs) in sogno || *itòrisa tòssus innu* (L st) vidi tanti sogni; *evò etorò poddù afsipunu* (L cs) io faccio molti sogni [gr. ὕπνος 'sonno', ἐνύπνιον 'sogno'].
- innègna** : *li innègni* (T md) il mese di settembre.
- innere** : *li ènnu* (T a) li vendo.
- inta** : *inta* (L md B pa) f. gettata nel giuoco dell'aliosso con cui si vince; v. *pèrsa* (vol. II).
- intalòra** (L g) f. voragine, luogo dove l'acqua viene inghiottita [identico a *ventarola* 'buco'].
- intamacchiate** (T 22) f. pl. specie di rete per la pesca; *facere calatam cum intamacchiatis*, sec. XV (T 22); v. *ntramacchiati*.
- intare** (T s) a. intuire, scoprire con l'intelletto [= *ventare* 'scorgere'].
- interones** 'bronzine di ferro del mozzo'; v. *ntruni*.
- intirrina** : *inturrina* (B pa) vento forte, folata di vento.
- intu** : *scemmu dad intu la chèsia* (L 13) uscimmo dalla chiesa.
- inturrina** v. *intirrina*.
- **io** (L 15, 48, 55, co, cs). ag. sano, vivo; *evò ime io* (L cl) io sono vivo [cfr. nel gr. cal. *ijo* 'sano', 'salvo', gr. dial. a Zante ὕγιος invece di ὑγιής]; v. *anio*.
- **ipa** (L 54, co, cl, ma, st) dissi; *mas ipe* (L cl, st) ci disse; *to t' ipa* (L ma) gliele dissi; *na mu pute* (L ma) ditemi! [gr. εἶπα]; v. *lèò*, *pèmmu*.
- **ipia** (L st) io andavo, andrei; *ipia an isoza* (L st) ci andrei se potessi [gr. ὕπη-(γ)ονα]; v. *ibbia*.
- ipra** : *ipra* (L ru B pa), *ipera* (L ba), *ipira* (L crp), *ipara* (L ar) f. vipera.
- **ipú** v. *pu*.
- **ipuno** v. *inno*.
- irdáscinu** (L vg) ag. verdiccio.
- irdica** (L g) f. ortica [cfr. il sic. *firdica*, salent. *viridícula*, ant. spagn. *fortiga*, gasc. *hourtiga* : urtica, per incrocio con *viridis* o *fortis*].
- irdícula** v. *erdícula*.
- **iriái** 'fa freddo' v. *riái*.
- I'rmici** || *Sampietru ti l'I'rmici* (L vg) nome popolare per San Pierto in Lama [S. Pietro 'degli embrici'].
- **irta** 'venni' v. *èrcome*.
- irussə** (T mf) ag. grosso; nel femm. *iròssa* (T mf); nel plurale *iròsse* (f.).

- **is**<sup>1</sup> (L 54, ma) pron. pers. s. f. le; *evò is tèlo calò* (L ma) io le voglio bene [abbrev. di *tis* = gr. τῆς < αὐτῆς]; v. *tis*.
- **is**<sup>2</sup> (L cl) pron. interr. chi; *is ène usi jinèca* (L cl) chi è questa donna?; *is ine úsi antrepi* (L cl) chi sono questi uomini? || *is èrchiete èrchiete* (L cl) chiunque venga [abbrev. di *tis* = gr. τίς]; v. *tis*<sup>2</sup>.
- **is**<sup>3</sup> (L cl, co) pron. alcuno, altri; *is pu ègle*, *is pu ghièla* (L co) chi piangeva, chi rideva [abbrev. di *tis* = gr. τίς]; v. *tis*<sup>3</sup>.
- **is**<sup>4</sup> 'della', 'alla' v. *tis*<sup>5</sup>.
- **is**<sup>5</sup> (L 52, 54, st, z) prep. a, verso; *is Martana* (L 52) verso Martano; *is tom mes-sère* (L 52) al medico; *is plèi mèra* (L st) a quale giorno [gr. εἰς]; v. *es*, *se*.
- **is**<sup>6</sup> (L cl, cs), *isa* (L cl, cs, ma) prep. fino, sino; *isa us decapènte hrònu* (L ma) fino ai quindici anni [gr. ἕως × gr. mod. ἕως σὲ 'fino a']; v. *os*, *rís*.
- **isa** 'fino' v. *is*<sup>6</sup>.
- **isa** : *zzunnò òlon isa* (L cl) mi sveglio tutto d'un colpo; *is' isa* (L 52) subito, presto || *isa-isa* (L 54, cl, ma, mp, st) pari pari, giusto giusto, appena appena; *embiche isa-isa* (L cl) c'è entrato giusto giusto; *isa-isa 's to tiho* (L st) rasente il muro; *isa-isa èftasa* (L cl) appena appena sono arrivato [gr. ἕως 'parimenti'].
- isazza** : *isazze* (L g, md) f. pl. le bisacce.
- isca** : *isca* (L ar, cr, vg) esca del legno.
- íschiu** (L cr B pa) m. vischio per uccelli.
- **iščío** 'ombra' v. *aščío*.
- **isèna** 'te' v. *esú*.
- **iso** (L 15, 48) ag. uguale; *e isemu* (L 48) le mie uguali; *ta isamu* (L 54) i miei coetanei, i miei compagni [gr. ἴσος].
- **iso** (L 49, cl, co, ma, cs, z) pron. dem. quello; nel accusativo : *itto* m. *itti* f., *itto* n., per il plurale *ittu* m., *itte* f., *itta* n. || *iso cristianò* (L ma) quell'uomo; *isi antrepi* (L cl) quegli uomini; *itto stèo* (L z) quell'osso; *itto spiti* (L cl, mt)

quella casa; *isi jinèca* (L 52, co) quella donna; *itto lico* (L co) quel lupo (acc.); *itta lòja* (L cs) quelle parole; *nnorízo ittin ghjinèca* (L cl, mt) conosco quella donna; *ja ittes izze* (L z) per quelle capre; *itta prámata* (L cl) quelle cose; *ises emère* (L ma) quei giorni; *afs' ittin nifta* (L 54) da quella notte; *ittus antrò-pu* (L ma) quegli uomini [riduzione di *ciso*, da un gr. volg. ἐκεῖνος ὁ]; v. *ciso*, *cino*.

- **ispu** v. *is*<sup>3</sup>.

**issina** (T s) f. peto silenzioso e puzzolente; v. *vissina* (vol. II).

**issu** : *cu issu pròpriu* (L 57) proprio con lui.

**istèssu** (L cr, ml) ag. stesso; *l'istèssa casa* (L ba, ml, ot) la stessa casa; *l'istèssa fimmina* (L cr, ru) la stessa donna [cfr. il tosc. volg. *istesso*, cors. *istessu*, mil. *istess*]; v. *ustèssu*.

- **isa** (L 15) imper. alza. - Voce dubbia, sconosciuta ai miei informatori.

- **isú** 'tu' v. *esú*.

- **ita** 'vidi' v. *ida*.

- **ito** 'così' v. *itu*.

**Itrana** (L vg) geogr. Avetrana, comune in provincia di Avetrana; *sciamu alla Itrana* (L vg) andiamo a Avetrana [terra veterana]; v. *Aitrana* (vol. I).

- **itto**, *itti* v. *iso*.

- **ittú** 'qui' v. *ettú*.

- **ittumbrò** (L st) av. fuori; v. *ettù*, *ambrò*.

- **ítu** (L 48, st), *idu* (L 48), *iu* (L 15, 48, cl, cs, ma, z), *iuna* (L 48), *ito* (L 54, sl, mt) av. così; *ècame iu* (L z) fece così; *mòtta ida iu* (L ma) quando vide ciò || dinnanzi a vocale *ius* (L cl, co, ma, z) : *ius ècame* (L cl, co, ma), *itos ècame* (L sl) così fece; *ios istafanòsane* (L z) così sposarono; *ítu ipe* (L st) così disse; *ito ène* (L mt), *ius ène* (L cl) così è; *evò to canno iu* (L cl, ma) io lo farò così [gr. \*εἴτως, incrocio tra οὗτως e ἐκεῖ(ν)ος?].



- **íu** 'così' v. *ítu*.
- **ivò** 'io' v. *evò*.
- **izza** : *izza* (L cl, st, z) capra; *díu izza* (L z) due capre; *mía izza sgudda* (L cl) una capra senza corna; *ja ittes izza* (L z) per quelle capre [gr. \*αλίτσα 'capretta' o nato da una voce di richiamo *izza-izza*?] v. *izza-izza*.

- **izza-izza** (L cs, z) escl. voce con cui si chiama una capra; v. *chèzzu-chèzzu*.
- **izzalúri** (L st) n. capretto; v. *izza, jazzalúri*.
- **izzarèdda** (L z) f. capretta; *pòs ène i izza èrchiete i izzarèdda* (L z) com'è la capra viene la capretta; v. *izza*.

## J

- † **ja** (B 6) av. già; *ciò non potimo ja essere* (B 6) [lat. jam].
- **ja** (L 15, 48, cl, co, ma, z) prep. per; *ja ton ijo* (L co) per il sole; *irta ja ciu* (L ma) venni per loro; *ja sèna jùrisa ftehò* (L cl) per te son diventato povero; *ja ti* (L 48) affinché : congiunzione dubbia, certamente errata [gr. δὲ, gr. mod. γὰρ].
- jā** (T s) escl. oh!; *jā quant' è mmagna* (T s) oh! quant' è bella!
- **ja** 'santo' || *jámu Antònimu* (L cl) oh, santo mio Antonio!; *emèra u ja Vrìziu* (L cl) giorno di San Brizio [gr. ἄγιος]; v. *as*.
- **jacái** (L ma) av. perchè; *jacái irte* (L ma) perchè sei venuto?; *e ppirta jacái èvrexè* (L ma) non vi andai perche pioveva [gr. δὲ + ἵνα?]; v. *cái, jatí*.
- **jace** (L 15) escl. avanti, a chi picchia una porta. – Voce dubbia, non confermata: la formola è *èmba* 'entra'!
- Jáchəla** || *strašcína də sandə Jáchəla* (T ms) f. via lattea ['strascinata di San Giacomo'].
- **jaddèu** (L 15, 48, mt, st), *ghiaddèu* (L 48, 54, ma) io scelgo; *ejaddèzza* (L mt) io scelsi; *e ssòžo ghiaddèssi* (L ma) non posso scegliere; *ítela na jaddèzzo* (L mt) vorrei scegliere; *jaddisi* (L st, z) scegliere [gr. διαλέγω].
- jaddina cèca** (B l) f. specie di grillotalpa.

- jaddinedda** (L vg) f. coccinella ['gallinella'].
- jaddòfalə** (B ce) m. gallina o gallo ermafrodito [cfr. il cal. *gallòmfaru, gagliò-fudu* id.].
- jadduzzu** : (B me) m. parte centrale del melone d'acqua.
- **jaènno** v. *diavènno*.
- **jái** 'perchè' v. *jatí*.
- **jálí** (L 15, 54, cl, co, mp, z), *jelí* (L 48), *ghielí* (L ma), *ghialí* (L co), *chialí* (L cs), *ghelí* (L 48) n. specchio; *etèlo na toristò's to jalí* (L cl) mi voglio guardare nello specchio; *an ghieílí* (L ma) uno specchio [gr. ὅλῳ allato a ὅλῳ id.].
- **jalinno** (L 48), *ghialinno* (L 48), *jelinno* (L 48), *ghielinno* (L 48) io pettino [gr. διαλύνω].
- **jalistúri** (L 15, 48, st), *ghialistúri* (L 48, co, z), *ghielistúri* (L 48), *ghelistúri* (L 48), *chielisturi* (L ma) n. pettine da capelli coi denti molto stretti [gr. \*διαλυστοῦριον invece del gr. mod. διαλυστήριον id.].
- **jalízo<sup>1</sup>** (L 15, sl) io pettino; *ghielízome* (L ma), *jaližome* (L sl) mi pettino; *en ghialisti* (L cl) non ti sei pettinato [gr. mod. διαλύζω].
- **jalízo** (L 15) io splendo come specchio; *jaližune* (L 54) specchiano [gr. mod. ὁαλίζω 'risplendo'].
- jámbəla** || *uvə jámbəla* (T mf) uovo col guscio molle; v. *ápulu* (vol. I).

- **jamma** v. *ajámma*.
- jammitta** (L 58, p. 781) f. stampella, grucciona.
- **jammòna** (L 48 – sl) f. nonna. – Voce dubbia o voce scomparsa. Oggi la nonna a Soletto viene chiamata *mámmi*.
- **jámu** v. *ja* ‘santo’.
- **jámu** (L 55, p. 34) figlia mia. – Questa voce non esiste; v. *ja* ‘santo’.
- **jana** (L 56) pron. ognuno; *ihane èna fsomí jána* (L 56) ebbero un pane ciascuno [gr. διὰ ἑνα].
- jancáscinu** (L vg) ag. biancastro [\*blanc-agine]; v. *russáscinu*.
- **janèdða** : (L st) f. panino d’orzo.
- **janí** ‘vomere’ v. *aní*.
- **jano** v. *ghiano*.
- **janomèno** v. *jenomèno*.
- **janúra** (L cl) f. sorta di uliva.
- **jarái** v. *jerái*.
- jaramièdde** (T ms) m. barattolo di latta.
- jarruba** ‘sarda’; [della forma di una *carruba*]; v. *carrubba* (vol. I).
- jarzèra** (L ar) av. iersera.
- **jasticò** (L ma), *ghiasticò* (L 48), *diasticò* (L cs) ag. utile; erroneamente *ghiástico* (L 15) [gr. \*ἐνδειαστικός ‘servibile’]; v. *andisticò*, *endiázome*.
- jastimare** : (L 58, cp, vg) rfl. giurare e spergurare; *m’ aggiu jastimatu* (L cp, vg) ho giurato (sc. con bestemmie) sul mio onore.
- **jatí<sup>1</sup>** (L 15, cl, ma, st, z), *jái* (L co) av. perchè; *jatí irte* (L cl, st) perchè sei venuto?; *jatí eccántine* (L ma) perchè hai tardato?; *jái en èrchese* (L co) perchè non vieni?; *jatí ndè* (L 64) perchè no? [gr. διατί].
- **jatí<sup>2</sup>** (L cl, ma, z), *ghiatí* (L 54), *jái* (L co) cong. perchè; *e ppirta jatí èvrexe* (L z), *e ppirta jái èvrexe* (L co) non vi andai perchè pioveva [gr. διατί]; v. *jacái*.
- jática** : *jática* (T s) f. il trasporto del pesce.
- **jatrò** || *ton ghiatrò* (L cl) il medico. – Voce antiquata [gr. ἰατρός]; v. *messère*.
- jattamòra** (L vg) f. specie di orco, mostro spaventoso per far paura ai bambini [‘gatto nero’]; v. *gattamoro*.
- **javázo** v. *diavázo*.
- **javènno** v. *diavènno*.
- **jazzalúri** (L st) n. becco giovane; v. *izza-luri*, *jazzo*.
- jèdðu** (L an, mm, tr) pron. egli, lui; v. *iddu*.
- **jèja** v. *jèlio*.
- **jelammèno** (L z) ag. sorridente.
- **jelarò** (L 48), *ghelarò* (L 48) ag. sereno; *jelarò* (L z) allegro; *jortè aghelarè* (L 55) Natale senza pioggia [gr. ἡλάρος ‘sereno’].
- **jelinno** v. *jalinno*.
- **jèlio** (L 48), *ghèlio* (L 48), *jèlio* (L 48), *jèli* (L 48), *ghèlo* (L 51), *jèjo* (L cl) n. il riso, il ridere || più usato nel plurale : *jèja* (L cl, st), *ghèlia* (L 54) n. pl. le risa; *poddà jèja* (L cl) molte risa [gr. mod. γέλιον].
- **jelistúri** ‘pettine’ v. *jalisturi*.
- **jelò** (L 15, 48, cl, co, z), *ghelò* (L 48, 64) io rido; *i pratina jelá* (L z) la pecora ride; *jelúsane* (L cl) ridevano; *ijelásamo* (L z) ridemmo; *jèlaso* (L cl) ridi!; *iye jelá-sonta* (L z) avevo sorriso; *is pu ègle is pu ghièla* (L co) chi piangeva, chi rideva; *en ghelá mai* (L 64) non ride mai [gr. γελῶ]; v. *nghielò*, *chielò*.
- **jèma** (L 15, 48, cl, ma, mt, z), *ghèma* (L 48), *chièma* (L co, ma) n. sangue; *san ghièma* (L co) come sangue; *pínni to jèma a’ ttes òrnise* (L cl) essa succhia il sangue alle galline [gr. αἷμα, in dialetti neogreci γαῖμα, cret. mod. *jèma*].
- **jèmbolo** : *ghièmbulo* (L st), *ghièmbolo* (L mp), *jèmbulo* (L z) m. specie di margherita gialla; *ghièmbulo* (L cs) senecione; v. *chèmbulo*, *scèmulu*, *tièmbulo*.

- **jenári** (L 48), *janári* (L 48), *jennári* (L 15, cl. ma, st) m. gennaio [gr. mod. γενάρης, dal lat. volg. jennarius].
- **jènima** || *ghènima* (L 54) n. avvenimento, fatto; *jenímata* (L cl), *ghenímata* (L 54) n. pl. le cose che si creano [gr. γέννημα].
- **jenníome** (L ma) io nasco; *jennisi* (L cl), *ghiennísimo* (L z), *chjennísimo* (L cs), *ejennísimo* (L ma, z) nacqui, sono nato; *ejennisi* (L ma, st) è nato; *ghennisi-mòsta* (L 55) nascemmo; *jennísisa s'utto spiti* (L z) nacquero in questa casa; *ime jennimèno* (L st) sono nato [gr. γεννώμαι].
- **jèno** (L 15, 48, ma, st), *ghièno* (L co, ma), *ghèno* (L 48) n. gente; *to ghièno atto Terentò* (L co) la gente di Otranto; *ta jèni* (L 56) le genti; *òla ta ghièni* (L ma) tutte le genti; *o spiti gomòsti jèno* (L cl) la casa s'empì di gente [gr. γένος, plur. τὰ γένη].
- **jèno** 'guarisco' v. *ghièno*.
- **jennò** (L 15, 48, ma), *ghennò* (L 48), *eghennò* (L 15) io partorisco, mi sgravo; *ejenná* (L ma) si sgrava; *ejènnise* (L ma) ha partorito [gr. γεννώ].
- **jènome** (L 15, 48), *ghènome* (L 48, 54), *ghiènome* (L ma) io divento; *eghièttimo* (L 56, ma), *ejèttimo* (L 54, cl) sono diventato; *ixe jettònta vècchio* (L st) s'era fatto vecchio; *sòžo ghiètti messère* (L ma) posso diventar medico; *itela na ghètti mòneca* (L 54) voleva farsi monaca; *jètti mali isi chiatèra* (L cl) si fece grande questa ragazza; || *jènome* (L 15, cl, co) divento maturo; *to crisári estè ce ghiènnete* (L ma) l'orzo sta per maturare [gr. γίγνομαι, gr. mod. γένομαι].
- **jenomèno** (L 48, co, ma), *janomèno* (L 15), *ghenomèno* (L 48) ag. maturo; *to mило ène jenomèno* (L co) la mela è matura [gr. γενομένος]; v. *jènome*.
- jentulisciare** : *jentulisciare* (L aq) a. scaraventare.
- jèra** || *jèra ssintè* (Bf) dovresti sentire; v. *èra*<sup>3</sup> (vol. II).
- **jerái** (L 48), *jarái* (L 15, 48), *ghiarái* (L 15, 48), *ghierái* (L 15), *ajerái* (L 48), *agherái* (L 55), *aghjerái* (L ma), *aghieráci* (L co), *aghelái* (L 51), *chjiráci* (L mt), *achieráci* (L co), *agheráci* (L 55) n. specie di falcone, sparviere; *jarái* (L 15, 55), *jaraci* (L 55), *ghiarái* (L 15), *jerái* (L cl) n. farfalla [gr. ιεράκιον].
- **jeražo** (L ma), *gherážo* (L 54) mi faccio vecchio; *ejèrase* (L ma) si è fatto vecchio; *ixe gherásonta* (L 54) s'era fatto vecchio; *jerážo* (L 15), *gherážo* (L 48) inacidisco [gr. mod. γεράζω].
- **jermitatúri** (L st) m. uomo che lega i covoni delle biade.
- **jèrmìto** : *jèrmìto* (L 15, cl, ma, sl, st), *jèrmido* (L z), *ghièrmìto* (L cl, cs z), *chièrmìto* (L co) n. manipolo di biade (nel mietere); *ta jèrmìta* (L ma, st) molti manipoli [metatesi del lat. merges, mergite, cioè \*germite]; v. *scèrmite*.
- **jèrno** (L 15, 48), *ghèrno* (L 15, 48, 49, 54), *ghièrno* (L ma) io alzo, sollevo; *èghjira* (L ma) ho alzato; *iha ghjironta* (L ma) avevo alzato; *ághjiro* (L ma), *ájiro* (L cl), *áro* (L ma), *jìre* (L cl) alza!; *ájiro to sacco* (L cl) alza il sacco; *eghjèrtimo* (L ma) mi sono alzato; *to ssomí èghjire* (L ma) il pane si è alzato; *ghiermèno* (ma) alzato [gr. \*ἐγέρνω, invece di ἐγέρω id.].
- **jestimèno** <sup>ms</sup> (L cl), *ghiestemèno* (L cs) io bestemmio; *stèi ce eghiestemèi* (L cs) sta bestemmiano; *jestimezze* (L cl) ha bestemmiato; v. *castima*.
- jéta** : (T ms) f. bietola.
- **jetonia** (L cl, sl), *jedonia* (L sl, z), *ghitonia* (L 48), *ghetonia* (L 15, 48) f. vicinato, vicolo, vicolo senza uscita [gr. γαιτονία].
- jèttu** : *jèttu* (L cl) m. letto.

jèu 'io' : *e ghièu* (L 13) ed io [lat. volg.

\*jeo invece di eo = ego]; v. *jèma*.

jèza v. *pica*.

• **jiná** 'alba' v. *guiná*.

• **jinèca** (L cl, co, ma, z), *ghjinèca* (L co, cs, ma, z), *ghinèca* (L 15) f. donna; *ida tin ghjinèca* (L z) vidi la donna; *annorizò cittin ghjinèca* (L st) conosco quella donna; *i ghijnècatu èn' ètimi* (L co) sua moglie è gravida; *to spiti tos ghjinècò* (L co) la casa delle donne; *ène mìa ghjinèca fiacca* (L ma) è una puttana [gr. mod. γυνῆξα].

**jiripòndula** 'talpa' v. *chiripòndula*.

• **jistèrna** (L cl) f. cisterna; v. *cristèrna*, *stèrna*.

• **jitònissa** (L z), *ghjitònissa* (L co, st), *ghitònissa* (L 54) f. donna di case vicine; *i ghjtonissòmma* (L co) la nostra vicina; è errata l'accentuazione *ghitonissa* (L 48), *ghetonissa* (L 15); *i ghjtonissàmma* (L st) la nostra vicina|| In analogia si è creato *o ghjtonissòmma* (L st) il nostro vicino [gr. mod. γειτόνισσα id.].

• **jitòno** (L 15, 48), *ghitòno* (L 48, 54), *ghetòno* (L 48), *chitòno* (L 51), *jitòni* (L cs), *ghjitòni* (L co) m. uomo di case vicine; *e jitònima* (L cs) la nostra vicina [gr. γείτων].

**jòla** : *jólə* (T ms) f. voglia, macchia che porta il neonato.

• **jomáo** (L co, z), *jomáto* (L 48, st) ag. pieno [gr. \*γιομάτος, gr. mod. γεμάτος id.]; v. *gomáo*.

• **jomònno** (L 48, z) io riempisco [gr. mod. γιομύνω]; v. *gomònno*.

• **jòmosi** (L z) f. riempimento [gr. \*γιόμωσις].

**jònnula** : *jòngula* (B e) f. fionda.

• **Jòrgi** 'Giorgio' || *emèra t' a Jorgiu* (L st) giorno di san Giorgio; *ampári t' a Jorgiu* (L st) mantide religiosa.

• **jortí** (L 15, cl, z) f. festa; 's *tin ghiortí t' Antoníu* (L z) alla festa di sant' Antonio; *e jortè* (L cl) le feste; *jortè* (L 48, cs), *ghiortè* (L 48) f. pl. feste (di Natale); *e jjortè tu Cristú* (L cs) le feste di Natale [gr. ἑορτή, plur. ἑορτές].

**jòtrə** || *tu jòtrə* (T 11, t) pron. pers. accent. tu ['tu altro'].

**jòve** 'bue' : *li jòvi* (L 7, gp) i buoi.

**Jrá** (T mf) pers. Grazia (voc.).

• **ju** 'oh' : *jummá* (L cl) oh, mamma! [gr. oĭ].

**jumarèddə** (T ms) f. fiumicello.

**jummənonə** (T 20) m. uomo assennato ['omone'].

**júndulu** : *júnnulu* (B f) m. slancio.

• **junnò** (L 15, 48, ma, z), *ghiunnò* (L 48 co), *chiunnò* (L co) ag. nudo; *isone òli ghiunni* (L co) era tutta nuda; *m'a pòja junná* (L ma) coi piedi nudi [gr. γυμνός].

• **junnònno** (L 15) io denudo [gr. γυμνώνω].

**junnulari** (B f) n. dondolarsi, camminare dondolandosi.

• **jurèò** (L 15, ma, sl, z), *ghiurèò* (L 48, 54, co, ma) io cerco; *eghiùressa* (L ma) ho cercato; *ghiùra* (L co) cerca!; *èlio ghiuráta* (L co) ho cercato; *ti jurèis afsè mu* (L z) che chiedi da me?; *su jurèò ssehorísi* (L ma) ti chiedo perdono [gr. γυρεύω].

• **jurízo** (L 15, 54, cl, ma, st, z), *ghiurízo* (L 48, 54, co, ma, st, z) io ritorno, io torno; *ejúrisa* (L ma) sono tornato; *jurízi plúsio* (L cl) tu diventi ricco; *ejúrisa ftehò* (L ma) son divenuto povero; *jurízo tu hristú* (L st) tornerò a Natale; *ènna jurísi* (L z) deve tornare; *ixè jurisònta* (L cl) era tornato; *en ghiurízo* (L ma, z) non tornerò; *júriso* (L cl) torna! [gr. mod. γυρίζω].

**jusə** 'abitazione a pianterreno' : [lat. volg. josum, dal class. deorsum 'sotto'].

**jutare** : *me pòti jutare* (L ar, ts), *mi pue' jutari* (B me) mi puoi aiutare.

## L

**la** : *su ppassatu te la Maria* (L bo) sono passato da Maria.

**lacanaru** (B pi) m. matterello per spianare la pasta; v. *lágana*.

• **lacanatúri** (L sl), *lavanatúri* (L st) n. matterello per spianare la pasta; v. *lagnaturu* (vol. I).

• **lacco** : *lacco* (L cl, co, ma) m. pozzanghera.

**laccu** : *tanti lacchji* (L crp) tante pozzanghere.

**lacrà** (B b, e, l), *raclée* m. cappotto, pastrano (dei signori) [deform. di *raglan*, che ha presco il nome dal generale inglese *Raglan*].

**lacuna** (L cr) f. laguna.

• **ladrèo** v. *alatrèo*.

**láfíu** : *láfíu* (L ru) pianerottolo della scala esterna; v. *gaifo* (vol. I).

**lafrò** v. *alafrò*.

• **laftèa** (L 15, 48, cl, ma) f. calcio; *m'òsire mia llaftèa* (L cl) mi ha tirato un calcio; *laftè* (L 64) pl. calci [cfr. il greco cal. *lastía* id., gr. mod. dial. *λακτέα*, dal verbo *λακτίζω* 'dar calci'].

**lágana** : *lácana* (L co, cu, sl), *lávana* (L cs), *lána* (L nl) f. sfoglia di pasta per fare le lasagne; v. *lána*.

**lagna** : (L cp) pecora di due anni; v. *ilagna*, *valagna*.

• **lagònnu** v. *laònnu*.

• **lañagnažo** (L 15), *elañagnažo* (L cl, ma) io ansimo, affanno [gr. mod. *λαχανιάζω* id.].

• **lalianari** (L 15) m. bombone, chiacchiere [gr. \**λαχανάρης* 'venditore di cavo-lì'].

• **láfiano** (L 15, co) n. erbaggio, verdura; *ta láfiana* (L co, ma) erbe cotte, verdura [gr. *λάχανον*].

• **láfiri** (L 15) n. specie di erba selvatica; *lahri* (L cl, mt) n. felce; *podđá láfiria* (L cl) molte felci. – È la stessa erba che nel dialetto italiano di Calimera (L cl) viene chiamato *fidđittu* [gr. ant. dor. \**βλάχριον*, dim. del gr. ant. *βλάχρον* o *βλᾶθρον* = *βλῆχρον* 'felce', gr. mod. dial. (Corfù) *βράχλο* id.].

• **Lañrito** (L 15, cl) geogr. nome di un fondo rustico (oliveto) [deriv. da *láfiri* 'felce'].

**lama** : *lama* (L ru) f. bassura di terreno [cfr. a. 1107 *ad ipsam lamam que vocatur de Cisternino*, nel Cod. dpl. brindisino (B 21)].

**Lama** : nome di contrada nell' agro di Castrignano dei Greci, Copertino, Ugento; *le Lame*, nome di certe contrade (generalmente terreni bassi e umidi) nell'agro di Calimera, Cutrofiano e Sternatia.

**Lama** || *Sampietru ti la* – (L vg) geogr. San Pietro in Lama, comune in prov. di Lecce; v. *Írmici*.

• **lambísko** (L 51) secchione. – Voce dubbia, non confermata.

**lámia** : *lámia* (L cu, ml), *liáma* (L mg, vg), *gliáma* (L cp) f. volta, tetto a volta.

• **lamiuna** (L 15) f. stanzone; v. *lamidna* (vol. I).

• **lámipa** (L ma, z) f. vampa, fiamma [cfr. in dialetti della Campania *lamba* id., dal lat. *lampas* < gr. *λαμπάς* 'lampada']; v. *lámpara*.

• **lámpara** (L 15, cl, ma, mt) f. vampa, fiammata; *mía lámpara lumèra* (L cl) una vampa di fuoco [lat. *lampas* < gr. *λαμπάς* 'lampada']; v. *lámipa*.

• **lamparò** (L ma), *lamprò* (L 54) ag. lucente. – Voce poco popolare [gr. *λαμπρός*].

- lampuca** 'specie di piccolo tonno' : è il *Petromyzon marinus* [cfr. il roman. *lampuga*, cat. *llampuga*, malt. *lampuca*, gr. dial. λαμποῦγα]
- **lamurğa** v. *alimurga*.
- lana**<sup>1</sup> : *tène nna lana* (L ce) non ha voglia di lavorare.
- lána** 'lasagna' v. *lágana*.
- **lána** 'tagliatelle' v. *lávana*.
- landròne** (L cr) m. androne, rimessa; v. *andrune*.
- landrusa** (L cu, sn, so) f. donna sporca; v. *pulandrusa*.
- **lanèḍḍa** v. *lavanèḍḍa*.
  - **langá** (L 15, cl) f. breccia in un muro [gr. \*λαγκάδα, cfr. il gr. mod. λαγκάδι 'gola']; v. *langatura*.
  - **langatúra** (L ma) f. breccia in un muro; v. *langá*.
  - **lannári** (L 15, cl), *lavnári* (L 15), *linnari* (L z) n. mensola di pietra nel muro sopra il focolare, ripostiglio nel muro, mensola del muro.
- lannúgghia** (T ms) m. budello di maiale riempito di scarti di macelleria; (T ms) persona alta e magra [ident. al cal. *ndúgghia* o *nnúgghia* 'specie di salsiccia', dal franc. *andouille* id.].
- **lanúri** (L 15, cl) n. matterello per spianare la pasta. – Non esistono le forme *lanári* (L 15) e *lanára* (L 15) || *lanúri* (L cl) n. stecca di legno dei licci del telaio; v. *lacanaturi*.
- lantèrnu** (L sa) m. alaterno.
- lanzòni** (B f) m. lunga asta per abbacchiare le noci.
- **laònnome** (L 15, cl, st), *alaònnome* (L 55) mi affanno, mi affacendo; *elaòsti* (L cl) si è affaccendato; *lagònnno* (L 51) ferisco; *lagomèno* (L 48) ferito. – Verbo antiquato, quasi scomparso [cfr. il gr. cal. *lagònno* 'ferisco', gr. mod. λαβόνω id.].
- lapatazzu** (L md, ot) m. scoglio a fior di mare [augm. di *lápitu*].
- **lapazzo** (L co), *alapazzo* (L ma, st) m. romice, lapazio.
- lápite** : *le lápede* (L 1) la grandine [lat. lapis 'pietra'].
- lápitu** (L cr) m. scoglio a fior di mare [lat. lapis, lapide 'pietra'].
- láppana** : *láppina* (L cr) f. pesce marino, specie di labro [cfr. il neogr. λήπαινα, dial. λάπαινα o λάπινα].
- lapuni** (L gi) m. pl. specie di giuoco (giuoco delle buche) che si giuoca con una *còcula*; v. *puni*.
- **lardèo** (L 51, ma, z) io lodo [quasi \*λαυδεώω, dal lat. laudare].
- lasatu** v. *lisatu*.
- laščèḍḍa** : (L pr), *luščèdda* (L sa) f. ferro per pulire la zappa o l'aratro; v. *raš-cèḍḍa*.
- lassare** : *lássalu cu ddòrma* (L ar, crp) lascialo dormire; *lássulu trasire* (L pr), *lássulu trasè* (B f) lascialo entrare; *lássalu cu mmangia* (L ar, ts), *lássulu cu mmángia* (B me) lascialo mangiare.
- **lastuna** (L 15, cl) rampollo, germoglio, pollone inutile che spunta dal ceppo di un albero [deriv. dal gr. βλαστός id.].
  - **lastunái** (L 15) n. piccolo rampollo [gr. \*βλαστουνάκι]; v. *lastuna*.
  - **latèḍḍa** : (L 15) f. piccolo pane fatto coi residui della pasta; v. *ablèḍḍa*.
- Latianu** : (B f, or T g) geogr. Latiano, cittadina in provincia di Brindisi; *sòntu ti Latianu* (B me) sono di Latiano.
- **latino** || *crasí latino* (L cl) n. vino nero molto denso.
- latínu** : *vinu latinu* (L ar, ba, ts B pi), *mieru latinu* (L bo, no B pa) m. vino nero forte e asciutto.
- **latrèo** v. *alatrèo*.
- latriu** (L pr) m. cortile di un palazzo signorile ['atrio'].
- latru** : *latru* (B pi) m. strumento per prendere il vino da una botte.



**lattumatu** (L 65, ot) m. specie di cefalo;  
v. *lattamatu* (vol. I).

**latu** || *zappa lètà* (T 20) f. zappone [per la  
*Via Lata* di Brindisi, cfr. a. 1182  
*Sancta Maria in via lata* (B 21)].

**laúru** v. anche *uru*.

• **lávana** (L 51, ma, st), *lána* (L co, ma, z)  
n. pl. tagliatelle di pasta fatta in casa,  
lasagna; *lávana me ta ruvittia* (L st)  
tagliatelle di pasta mischiate con ceci;  
*itta lána* (L ma) quelle lasagne [gr.  
λάχανον]; v. *lágana*.

• **lavanaturi** v. *lacanaturi*.

**lavanèḍḍa** (L st), *lanèḍḍa* (L 15, cl) f.  
tagliatelle fatte a casa; *ruittia ce lanèḍḍa*  
(L cl) tagliatelle di pasta mischiate con  
ceci; v. *tría* (vol. II).

**lavare** : *me lláu* (L ug) mi lavo; *sta mme*  
*lláu* (L ml) mi sto lavando.

• **lavnári** v. *lannári*.

**lavòrə** ‘grande cisterna’: [da una forma  
anteriore *la vòra* ‘gora’]; v. *vòra* (vol. II).

**lavòre** (L ar) m. grano seminato [lat.  
labor]; v. *laúre* (vol. I).

• **Lavrènti** (L 54, ma) pers. Lorenzo [gr.  
Λαυρέντιος].

**leare** : *lèvete* (L ot), *llèti* (L ot) lèvatil,  
scostati!

**leatizza** v. *levatizza*.

**leccamussu** (L 65) m. sorta di conchiglia,  
cuore spinoso. – Voce sconosciuta ai miei  
informatori di Otranto.

**Lècce** : *Lècce* (L ca, cp, cr, ml, sal, sc, sca,  
sp, vg, Be, pi), *Lècci* (B b, me) geogr.  
Lecce; *sciamu a Llècce* (L cr, vg)  
andiamo a Lecce. – Non esiste la pro-  
nuncia dialettale *Licce*, data erronea-  
mente da alcuni autori (p. e. L 62) [lat.  
tard. Lypiae, sec. VI Lippiae, acc.  
Lippias (B 21), ancora nel sec. XII  
*Lippia*, p. e. *via que vadit a Misanio in*  
*Lippiam*, a. 1107 (B 21); dal sec. XIII la  
forma latinizzata dei codici è *Licium*, p.  
e. a. 1203 *Nicolaus comitatus Licii*

*proiudex* (L 63), a. 1269 in *Licio* (L 61),  
a. 1270 *Riccardus de Licio* (L 61)];  
v. *leccèsi*, *Luppiu*.

**leccèse** : *li leccèsi* (L cp, cr, sal, sc, vg B  
pi), *li liccisi* (B b, me) i leccesi; *pètra*  
*liccisa* (L vg) tufo leccese.

**lèdu** : *signura lètà* (B me) precisiamo il  
significato nel senso di ‘spettro di donna  
morta’; *mau lètu* (T s) spauracchio;  
v. *lèdu* (vol. I).

**Leeranu** (L l), *Liveranu* (B pi), *Liranu* (L  
cp, vg) geogr. Leverano, comune in  
provincia di Lecce [a. 1273 dominus  
*Liberani* (L 61): Liberanum ‘villa di  
un certo Liber’]; v. *Liranu* (vol. I).

**ləfrəcá** (T mf) a. orlare [cfr. il cal. *lefricare*  
e *refricare* id., dal lat. *refricare* ‘rin-  
novare’].

• **lefsèno** (L 15), *lefsièno* (L 15), *lefsènno*  
(L 48–z), *lefsònno* (L 48–sl) io mi  
assottiglio. – Forme dubbie, scono-  
sciute ai miei informatori; v. *leftènno*.

• **leftènno** (L 48), *leftèno* (L cs, ma), *let-  
tièno* (L cl) io mi assottiglio; *estèno ce*  
*leftèno* (L cs) mi sto facendo magro;  
*ilèttiane* (L st) ti sei fatto magro [gr.  
mod. λεπταίνω ‘assottiglio’].

• **leftí** : (L co, cs, z), *lettí* (L mp, sl) f.  
pane di orzo, fatto di pasta assai  
acquosa; nel plurale : *podḍè leftè* (L cs)  
molti pani di orzo [gr. λεπτός ‘sottile’];  
v. *leftò*.

• **leftò** (L 15, 48) ag. magro, sottile; *leftò*  
(L z) tisi, mal sottile [gr. λεπτός ‘sottile’].

• **leftònno** (L 15) io assottiglio; v. *leftènno*.

• **leftúḍḍi** (L co, cs) ag. magretto; *lef-  
tèḍḍa* (L co) magretta; *ántrepo leftuḍḍi*  
(L cs) uomo avaro; *lettúḍḍi* (L co) n.  
pannolino fino; v. *sutilèḍḍu*.

**lèmbasu** (L gg) m. respiro affannoso [cfr.  
il cal. *èmbasu* ‘asma’, ‘affanno’].

**lembetu** (= *lèmbetu*?) polpo comune (L  
65). – Voce sconosciuta a Otranto.

- **lemò** (L 15, 54, cl, co, ma, mt, sl, z) m. bocca; 's to *llemòttu* (L z) nella sua bocca; *atto llemò* (L ma) dalla bocca; *estèi m' i zziχí 's to llemò* (L cl) sta agli estremi [gr. λαιμός 'gola'].
- lénə** : *jónə lənuta la casa* (B os) hanno imbiancato la casa.
- lénfia<sup>2</sup>** 'pesce': dev' essere cancellato, non esiste.
- lènfrice** (L ba) m. biscia d'acqua.
- **lèò** (L 15, 54, co, ma), *elèò* (L ma) io dico; *lèji* (L ma) egli dice; *èlona* (L 52) io dicevo; *èle* (L 54, cl, ma), *èlle* (L z) egli diceva; *elèane* (L cl) dicevano; *ipa* (L 54, cl, co, ma, st) ho detto, dissi; *iħa pònta* (L 52) avevo detto; *pimèna* (L ma) detto; *lèonta* (L ma) dicendo || *to llèji* (L ma) egli dice loro; *panta iòs èlle* (L z) sempre così diceva; *o petí tis ipe* (L cl) il figlio le disse; 's *tíno t'úpe* (L cl, st, z) a chi l'hai detto?; *tèlo na su pò* (L cl) ti voglio dire; *arcígnase na pi* (L z) cominció a dire; *e ssòzo pi* (L co) non posso dire, *pèmmuto* (L 52, ma) dimmelo!; *pète* (L ma) ditel!; *èħo pimèna* (L 49) ho detto; *su lèò ca èrcome* (L ma, st) ti dico che verrò [gr. λέγω].
- lèpre** : *lèbbre* (L ba, ru) m. lepre.
- **leprofòndico** 'talpa' v. *liprofòndico*.
- lèscere** : *sò ləsciòuta* (T 20) ho letto.
- lèscitu** : (L pr, ru) m. specie di serpe non velenosa.
- lèsina** : (L crm, sr B l pa, pi) f. biscia di acqua.
- **lèsina** (L st) f. specie di serpe molto lunga, avida di latte [gr. ἔχιδνα].
- lèssandru** (L v) m. specie di sedano selvatico.
- Lèssiu** : *santu Lèssiu* (L 57) sant' Alessio.
- lètirnə** v. *l'intèrnu.*,
- lètra** : (B os, L ru, T mt), *lètrə* (B ce) f. edera.
- **lettí**, *lettènno* v. *leftí*, *leftènno*.
- **lettò** (L st) ag. magro [gr. λεπτός]; v. *leftò*.
- lètu** v. *lèdu*.
- leúmi** 'legumi' v. *liumi*.
- levarsía** : v. *taersía*.
- levatizza** : *scala leatizza* (L sq), *scala lleatizza* (L 1), *scala levatizza* (L al, ar, gp, mp, ru, se), *scala liatizza* (B 8 L g), *scala livatizza* (B me), *scala llevatizza* (B pi) scala a piuoli.
- Ləvèzzə** (T t) f. pl. Le Levezze, nome di certe secche nel golfo di Taranto.
- **lèvri** v. *alèvri*.
- **lexína** (L 15, cl, co, cs, sl, z), *xelína* (L ma), *alexína* (L st) f. erpete, volatica [gr. λειχήν 'erpete']; v. *lixína*.
- Lèzzene** || *Le* - (L st) le donne di casa Lezzi; v. *'-ena* (vol. I).
- li** : *lə canə* (T 21) i cani; *lə fattə tuwə* (T 21) i fatti tuoi.
- **líə** (L 15, cl, cs, ma, mp, st) f. frotta, gruppo di persone, compagni; *mía líə ghjinèche* (L st) un gruppo di donne al lavoro in campagna; *mía líə pedía* (L cs) una frotta di ragazzi [gr. λεία 'gruppo di prigionieri'].
- lianáru** (L nl) m. matterello per spianare la pasta; v. *lajanaru*, *lianèrə* (vol. I).
- liatizza** v. *levatizza*.
- **lica** (L sl, st) f. lupa [cfr. il gr. λύκαινα id.]; v. *lico*.
- **licára** (L cl, co, cs, ma, mp, z) f. lupa [gr. \*λυκάρα].
- lícitu** (L cr, cs, ma, md, ml, po), *liscitu* (L ot) ag. insipido; *pane lícitu* (L cr, po) pane insipido [lat. licitus 'libero' ?].
- **lícò** (L 15, 48, cl, co, ma, z) m. lupo; *pinni sa llíco* (L co, z) beve come un lupo; *i mali líchi* (L ma) i grandi lupi; *ermázete o lícò m'i lipunèdda* (L cl) piove col sole; *líchi* (L cl, co, cs) polloni inutili di una pianta || *ammái tu lícu* (L cs) macchia dei colori dell' arcobaleno sul cielo: annunzia un tempo freddo ||

- llico* (L cl) specie di saliscendi di ferro;  
*zzomí llicu* (L st) specie di cicoria selvatica [gr. λύκος]; v. *lupu*<sup>1</sup> (vol. I).
- **licuda** (L 6o) f. lupa. – Forma errata che non esiste; v. *licara*.
- Licúḏḏena** (L z) donna della casa di un certo *Licudḏi*; v. *'-ena* (vol. I).
- **licurdari** (L cs) m. sudicione; *licurdara* (L cs) f. donna sudicia; v. *licurdusu* (vol. I).
  - **licudḏi** (L cl) m. lupacchiotto; v. *lico*.
- lièttu** : *lièttu* (L cp, so, vg), *lèttu* (L ca, cr, cu, sc) m. letto.
- **lifno** 'lucerna' v. *linno*.
  - **lifo** 'ungo' v. *alifo*.
- lifrune** : *lifròne* (L pr) m. specie di serpe non velenosa.
- lignitela** : *lignatèla* (L cp) f. ragnatela.
- **ligo** (L 15, ma) m. vimine, vetrice [gr. λύγος id.].
  - **lillí** (L 15, 48, cl) un pochetto, poco poco; *èfa lillí zzomí* (L cl) ho mangiato un po' di pane [deform. di *olio* – *olio* <gr. ὀλίγον]; v. *olío*.
- lima** (L ca, cp, g, mp) f. specie di limone dolce [cfr. il cal. *lima 'i Spagna* 'limoncello'; spagn. *lima* 'specie di limone', dall' ar. *lîma*].
- **limbitári** : (L st) n. soglia di porta.
- limbrice** : *limbrice* (L bo) m. lombrico.
- limbròsa** || *lucerta* – (L cp) f. gecko.
- **Límini** (L cl, ma) f. Lago Alímini o Límmini; *pame 's ti Llímmini* (L ma) andiamo alla Límmini [gr. λίμνη 'palude'].
- limmu** : *limmu* (T li, s) m. grande scodella; nel plurale : *li lèmmuri* (T s).
- **limònnu** 'io sporco' v. *alimònnome*.
  - **límonò** (L 15, ma, sl), *alimonò* (L 55), *allimonò* (L co) io dimentico; *elimònisa* (L ma), *alimònisa* (L co) ho dimenticato; *limonismèno* (L ma) dimenticato; *iha limonìsonta* (L 54) avrei dimenticato; *mi llimonistí assè mèa* (L ma) non ti
- scordar di me; *na mi mme limonísi* (L ma), *mi m'alimonísi* (L 55) non dimenticarmi [gr. mod. λησμονῶ e ἀλησμονῶ id.].
- Linardu** : *Santu* – (B me) geogr. contrado nell' agro di Mesagne, San Leonardo.
- **linári** (L 15, 48, cl, st) n. lino [gr. mod. λινάρι id.].
- linazza** : (L ba) f. vinaccia.
- linazzu** : (L cr, ru) m. vinaccia; v. anche *rinazzu*.
- **linguèra** (L 51) f. linguaggio.
  - **linno** : *lifno* (L 48), *livno* (L 15) m. lucerna, lume ad olio; *ánafse 'o llinno* (L z) accese il lume ad olio [gr. λύχνος].
  - **linnári** v. *lannári*.
  - **linno** (L 15), *elinno* (L 51) io sciolgo; *elinnome* (L ma) mi sciolgo; *lìsete-in* (L 54) sciogletela!; *elisti* (L ma) si sciolse [gr. λύω, gr. mod. λύνω id.].
  - **linofidḏi** (L co), *linofidḏo* (L sl) specie di trifoglio selvatico [gr. \*λινοφύλλιον 'della foglia del lino' ?].
  - **linòsporo** (L 15) seme di lino [gr. λινόσπορος].
- linternara** (L borg) f. alaterno.
- lintèrnu** : *lintèrnu* (L ba, ca, cr, pr), *lètirna* (T mf) m. alaterno.
- linternèdda** (B me) f. lucciola [cfr. il cal. *lanternèdda* id.].
- **lío** 'poce' v. *olío*.
  - **lipariažo** (L 15, co, ma, st, z) a. io ingrasso; *nerò ablirtu lipariaži to vidi* (L z) acqua di aprile ingrassa il bue; *elipáriasa* (L ma), *ilipáriasa* (L st) ho ingrassato; *èxi lipariamèna* (L sl) ti sei ingrassato [gr. \*λιπαριάζω = λιπάζω id.].
  - **liparò** (L 15, 48, ma, st) ag. grasso; *crèa liparò* (L ma) carne grassa [gr. λιπαρός id.].
  - **liparònno** (L 51) io ingrasso; v. *liparò*.
  - **lípi** (L 15, 55, 54) f. dolore, tristezza; *lípi* (L 48) lutto [gr. λύπη].

- **Lipignaná** || *pame 's ta* – (L cs) andiamo nell'agro di Melpignano; v. *Lipignana* (vol. I).
- **lipimèno** (L 15) ag. attristato, in lutto [gr. mod. λυπημένος].
- **lipízo** (L 15, 48) vado di lutto. – Voce oggi scomparsa [gr. \*λυπίζω].
- **lipidèò** || *to llipidísane* (L st) lo succhiarono, l'hanno spogliato a gocce a gocce [cfr. il salent. *lípida*, cal. *lípida* 'goccia'].
- **lipo** (L 15) m. grasso, adipe; *lipo* (L st) fondo o melma di un liquido [gr. λίπος]; v. *lippu* (vol. I).
- **liprofòndico** (L cs), *leprofòndico* (L mp) m. talpa [gr. τυφλοπόντικος]; v. *diflofòndico* (vol. II), *triflofòndico* (vol. II).
- **lipuna** (L cl) f. volpe; v. *alipuna*.
- **lipunèdða** (L 15, cl, cs) f. volpetta.
- Lipuranu** : v. *Lupranu*.
- **lipusunari** (L 54) m. sudicione [deriv. dal gr. λίπος 'grasso']; v. *lipo*.
- Liranu** : v. *Leeranu*.
- **lisarái** (L 15) n. pietruzza; *ta lisarácia* (L cl) le pietruzze [gr. λιθάραι].
- **lisári** (L 15, 48, co, ma, z), *litári* (L mt, st) n. pietra; *lisári mázaro* (L 51) specie di tufo; *lisári marmarèño* (L ma) pietra viva, pietra marmorea; *ta lisárria* (L z) le pietre; *lisári mármaro* (L ma) pietra focaia [gr. mod. λιθάρι id.].
- **lisarò** (L cl) ag. pietroso [gr. \*λιθαρός].
- lisátu** : (L ca), *lasátu* (L len), *lisítu* (L cr) ag. spossato, esaurito.
- liscàno** || *úgghià da* – (T mf) olio di ricino.
- liscitu** v. *lícitu*.
- **líssa** (L 15) f. rabbia [gr. λύσσα].
- **lissandro** (L 15, cl, ma, st, z) m. specie di serpe non velenosa, biscia d'acqua; v. *lèssandra* (vol. II), *lèssandro* (vol. II).
- **lissáto** (L 52), *lissáo* (L 15) ag. rabbioso, furioso [gr. \*λυσσάτος].
- **lista** (L 54, z) av. lesto, subito; *dèla lista* (L z) vieni subito!
- listatu** 'listato', 'rigato' || *mandilia duo listata*, a. 1245, in un diploma di Brindisi (B 21).
- lisútu** v. *lisatu*.
- lìternale** (B pi) m. alaterno.
- lìternara** (L md, v) f. alaterno (non 'verbasco'); v. *lìtèrnu*.
- **liti** (L 15, 48) f. processione. – Voce antiquata e scomparsa [gr. λιτή id.].
- **liunara** 'sterile' v. *alonara*.
- liúzzu** (L 66, borg) m. asfodelo v. *laúzzu* (vol. I).
- **lívano** (L 15, 48) m. incenso [gr. λίβανος].
- Liveranu** v. *Leeranu*.
- livitu** (L ba) m. oliveto.
- **livno** 'lucerna' v. *linno*.
- **livrònno** (L 15, cl) io sporco, imbratto; *livrònnome* (L ma) mi sporco; *elivròsi* (L ma) si sporcò; *alivrotí* (L mt, st), *livrosí* (L ma) sporcarsi; *livromèno* (L ma) sporcato; *min elivrostí* (L cl) non ti sporcare [cfr. il gr. mod. λερώνω id.]; v. *alivrònnome*, *alevrònno*.
- **lìxína** (L mt, st) f. ortica [gr. λειχήν 'erpete']; v. *lexína*.
- lizza** (L sc) f. vecchia selvatica.
- Lizzanieđðu** (L ot) geogr. Lizzanello, comune in provincia di Lecce.
- Lizzanu** (L pu T li, sg) geogr. Lizzano, comune in provincia di Taranto [a. 1272 casale *Liciani* (L 61), da un \*Liccianum 'villa di un \*Liccius'].
- lizzara** (L ru, v) f. elce nana, quercus coccifera; v. *lizza* (vol. I).
- llarciari** : (T s) a. sporcare.
- llattare** (L ar, ba, cr, g, md, mp, ru) a. imbiancare un muro ['allattare'].
- lleatizza** v. *levatizza*.
- llicrisu** : *straccu e llicrisu* (L sc) tutto esaurito.
- llinare** : (L crp) a. imbiancare la casa con calce.
- llora** (L 57) av. allora.

- **Ilucrèo** (L co) io guadagno; *illúcrezze típoti* (L co) hai guadagnato qualche cosa?; v. *Ilucrare*.
- Iluffare** (L aq, pr) rfl. lussarsi, slogarsi l'anca (degli animali) [deriv. da *luffi* 'anca']; v. *sluffare* (vol. II).
- Ilupare** || *s'anu llupatu tuttu* (L cr) hanno portato via tutto, p. e. dal mercato; *s'áne llupatu tuttu* (L vg) hanno divorato tutto ['allupare'].
- Ilušciare** : *Ilušciare li capíddi* (L ru) pettinare i capelli.
- **Iò** (L 15, 48, 54, cl, mt) m. parola; *ta lòja* (L 15, cl, ma,), *lòghia* (L 54) n. pl. le parole; *itto lò den efelá* (L mt) quella parola non ha valore; *o lòmmu* (L cl) la mia parola; *cái lòja* (L ma) certe parole; *usa lòja* (L mt), *utta lòja* (L cl) queste parole [gr. λόγος, nel plurale τὰ λόγια]; v. *picalò*, *picalòja* (vol. II).
- Iochemmòndu** : (T s) m. cesso.
- **Iòclara** (L 60) n. pl. legna da ardere, frascame d'ulivo [gr. όλόκλαρα 'tutto rami']; v. *claro*.
- **Iòcia** (L 55) f. donna sporca [cfr. il cal. *lòcina* 'baldracca']; v. *losciára*.
- Iòffa** (T s), *Iòffia* (B l) f. peto silenzioso e puzzolente [cfr. il cal. *Iòffa*, nap. *Iòffa* id.].
- **Iòfi** (L 54) n. collina [gr. λόφος id., dimin. \*λόφιον]. – Voce non popolare, anzi non esistente, introdotta artificialmente nelle sue poesie dal poeta Tondi].
- **Iohiarò** 'allegro' v. *alòhiaro*.
- **Iòja** 'parole' v. *Iò*.
- Iòllə** v. *lullə*.
- **Lònghiena** (L z) f. donna di un uomo che porta il nomignolo Longo; v. *'-ena* (vol. I).
- Iòpa**<sup>6</sup> (T s) f. grande magazzino.
- Iòrda** || *putèa* – v. *lurdu*.
- Iòru**<sup>1</sup> 'essi' : *Iòru lu sápuunu* (B f, me) essi lo sanno.
- Iòru**<sup>2</sup> 'di essi' : *scira a lu lettu Iòru* (L 57) andarono al letto loro; *a ccapa Iòra* (T 21) a testa loro.
- Iòru**<sup>3</sup> (T g) m. alloro.
- **Iosciára** (L ma), *lociárana* (L 55) f. donna sporca [cfr. il cal. *lòcina* 'baldracca']; v. *Iòcia*.
- Iòtta** (L cr) f. merda, bovina; v. *Iotte* (vol. I).
- Iòzza** (L cr, l) f. specie di merluzzo.
- † **Iu** (B 6) pron. pers. gli, a lui; *non lu lo fay a ssapere* (B 6) non glielo fa sapere.
- Iubretto** : cfr. *duboletto* (vol. I).
- Iúcculu** : *Iúcculu* (T g) m. grido, strillo.
- Iuce** : *Iuscə d' a Madònna* (T ms) f. cocchina.
- Iucèndə** (T 21) ag. lucente.
- Iucèrtu** : *Iucèrtu* (L sl, st), *Iuciertu* (B b, f, me) m. ultima vertebra che si strappa alla coda dei gattini.
- Iucertune** : *Iucirtune* (L vg), *Iucirtòne* (L cp) m. ultima vertebra che si strappa alla coda dei gattini.
- **Iucía** (L ma) f. specie di erba mangereccia [cfr. il cal. *Iucía* 'specie di cardo mangereccio', da un gr. \*λουκία].
- Iucugnənu** (L no, pr) geogr. Lucugnano, comune in provincia di Lecce; *sciəmu a Llucugnənu* (L pr) andiamo a Lucugnano; v. *Cugnənu*.
- Iucurdunnu** : cfr. *Curdunna* (vol. I).
- Iuèngu** : (L cp, vg), *Iòngu* (L cr) lungo; *le vie Iònghe* (L ar), *le vie Iògne* (L cr) le strade lunghe.
- Iuíci** : (L ar) pers. Luigi.
- **Iuídi** (L 15, cl), *Iuvídi* (L co, ma) n. baccello di fava o pisello [gr. mod. λουβίδιον, dim. del gr. ant. λοβός 'baccello'].
- Iullə** : *Iullə* (T mf) sudicio; nel femminile: *Iòllə* (T mf) gironzolona.
- **Iumbríco** : (L ma, st, z) m. lombrico.
- Iumbu** (B f) m. lombo; v. *ummu*.
- **Iumèra** : *Iumèra* (L 54, cl, z) f. fuoco; *esvínnome i Iumèra* (L z) spegniamo il fuoco.
- Iumərizzə** (B os) m. lombrico; v. *Iumbrizzu* (vol. I).

- **lumía** (L co, sl) f. limone [cfr. il cal. *lumía* 'specie di limone dolce'].
- lundu** (L g) m. gettata nel giuoco dell'ali-  
osso (lato opposto al *cacu*).
- lupa** : *lòpa* (B b) f. grande fame.
- **Luppíu** 'Lecce' : *èrcome apú Luppíu*  
(L co) vengo da Lecce; *ro Lluppíu* (L  
ma) fino a Lecce; *estásimo e Lluppíu*  
(L ma) stetti a Lecce; erroneamente  
*Luppío* (L 48) Lecce; v. *Lècce*.
- Lupranu** (T li), *Lupranà* (T 23, t) geogr.  
Leporano, comune in provincia di Ta-  
ranto; v. *Lipuranu* (vol. I).
- lupu** : *lupu surdu* (L sq) sornione; *lupu*  
(L mp) pollone parassitico, succhione ||  
*òcchiu de lupu* (L cs) macchia dei colori  
dell'arcobaleno sul cielo : annunzia un  
tempo freddo; v. *lico*.
- lupu-lunaru** (L cr) m. licantropo.
- lupu-manaru** : (L sal) m. licantropo.
- lupu-sularu** : (L cs, sc) m. licantropo.
- lurdácciu** (L sc) ag. molto sporco.
- lurdu** || *putèca lurda* (L sq), *putèca lòrda*  
(B 8) pizzicheria; *putiaru lurdu* (L sq)  
pizzicagnolo.
- **lurí** (L 15, cl, co, cs, ma, z) n. cintura,  
correggia [gr. mod. λουρί id.].
- **luriažo** (L 15, cl, ma) n. ingiallisco, in-  
durisco (dei legumi, nella cottura); *lu-  
riammèno* (L 15, ma) ag. indurito, in-  
giallito, andato a male; *elúriase* (L ma)  
si è immorbidito o ingiallito (di un  
legume) [gr. \*λουριάζω 'divento cuoio'].
- Luríu** v. *Daríu*.
- lušcèdda** v. *lašcèdda*.
- luta** 'fango' : *biancata luta* (L gp) bonaccia  
perfetta (come il fango che non si muo-  
ve).
- **lutría** (L 15, 49, cl, ma, sl, z), f. messa;  
*jùrise a tti llutría* (L z) è tornato dalla  
messa; *epame na cúsome lutría* (L ma)  
andiamo a sentire la messa [cfr. nel  
greco cal. *lutrujía* id., gr. λειτουργία].
- **lutrichía** (L 48) f. messa. – Voce errata :  
v. *lutría*.
- lúvaru** : [leggi sardo *lèmaru*].
- **luvídi** v. *luídi*.
- luzzu** 'pesce' : è piuttosto il luccio marino  
(L 65), pesce che i pescatori del Medi-  
terraneo confondono con il merluzzo dei  
mari settentrionali.
- luzzu** (L g) m. asfodelo. – La pronunzia  
giusta è piuttosto *uluzzu*.

## M

- **ma** 'con' v. *me*.
- **ma** (L 54, cl, ma, st, z) congz. ma;  
*magrèno en íse, ma paχèno úmme* (L z)  
lungo non sei, ma grosso sì.
- **ma** (L 52) pron. pers. ci, a noi; *dòmma*  
(L cl) dacci! || *ma* (L 54, 64, cl, ma, st)  
nostro; *o filomma* (L cl) il nostro amico;  
*èssuma* (L 64) in casa nostra [gr. mod.  
ἐμάς, μας]; v. *mas*.
- maca** (L vg) f. donna cretina; v. *macu*  
(vol. I).
- **macá** v. *macata*.
- **macára** (L co, ma) f. strega; v. *macára*  
(vol. I).
- **macári** (L 15), *magári* (L ma) av. maga-  
ri; *magári na íane alíssia* (L ma) che  
fosse vero! [gr. mod. μακάρι].
- **macáριο** (L 48, 54) ag. felice; *macariòmmu*  
(L 15, 48) felice me!; *macariòssu*  
(L ma) felice te!; *macariòttu* (L ma)  
beato lui!; *macariòtto* (L ma) beati loro!  
[gr. μακάριος 'felice'].



- **macarònno** || *caramònno* (L 15) io stimo beato. – Voce non confermata [gr. μακαρίζω id.].
- **macata** 'affatto' : *macá* (L 54, co, mt, z), *magá* (L 49, 64, sl), *macada* (L 48, ma), *magada* (L 48) affatto, per niente; *en efáni ja macata* (L 54) non si fece vedere affatto; *en èrcome ja macada* (L ma) non vengo affatto; *e ppinno macá* (L co) non bevo punto; *e ttèlo macata* (L ma) non voglio affatto; *ta canno magá còi prà-mata* (L 64) certe cose non le faccio.
- maccarèddu** (L cr) m. maccarello, scombroido, pesce di mare.
- maccarruni** (L 65, ot) m. pl. tentacoli della seppia.
- mace** || *la quale pesca non può farsi con mace se non coi posti*, sec. XV (T 22).
- **maceddàri** : *rículo maceddàro* (L ma) specie di cavalletta verde.
- macinnulari** (L cp, vg) m. pl. nomignolo che si dà agli abitanti di Copertino; v. *macinnula* (vol. I).
- **macrèò** (L 15, 51, 54, cl, ma), *magrèò* (L 48, z) ag. lungo; *evò en ime macrèò* (L cl) non sono lungo [gr. \*μακρέος, greco cal. *macríò*, gr. mod. μακρύς]; v. *magrò*.
- **macrí** (L st) n., f. *macrèa* (L st) ag. lungo.
- Macrí** (L cp) geogr. nome di una contrada alla periferia di Copertino.
- **madafsi** v. *matafsi*.
- madalona** (L gp : secondo Fr. Ribezzo, Riv. indo-greco-italica, vol. 14, 113) f. sanguisuga. – Significato sbagliato; v. *matalòna*.
- **madanoò** v. *matanoò*.
- **madđaci** (L cs), *madđái* (L ma) n. piccolo pelo; *tèrmasi tu madđaci* (L 64) f. febbre del mal del pelo : secondo una superstizione un pelo si sarebbe infiltrato nei condotti di latte della puerpera; *madđái* (L 15, ma) specie di infiamma-

zione della mammella [dim. di μαλλίον 'pelo']; v. *madđi*, *pilèddu*, *pilu*.

- **madđarèò** (L 15) ag. peloso; v. *madđarò*.
- **madđarò** (L cl) ag. peloso; *èna sciddo madđarò* (L cl) un cane peloso [cfr. il gr. mod. μαλλιαρός id.].
- **madđègno** (L 15, 51) ag. di lana [gr. \*μαλλένιος < -ένιος].
- **madđí** (L 15, co) n. pelo, capello; *ta madđía* (L 15, co, z) i capelli; *ta madđía* (L cl, co, ma) la lana; *tutta madđía* (L z) questi capelli; *cuvári madđía* (L z) gomitolino di lana; *ta madđía os pròato* (L ma) la lana delle pecore [gr. mod. μαλλί 'lana'].
- **Máddie** : *pame e Mmáddie* (L ma) andiamo a Maglie.
- **madđító** (L ma) ag. di Maglie.
- madđunara** (L sa) f. specie di graminacea; v. *madđunaru* (vol. I).
- **madi** 'camicia' v. *mati*.
- **madòna** || *madòna ca èrchiete* (L cl) forse verrà; v. *matòna* (vol. I).
- **madonnèddà** (L co) f. coccinella; v. *matunnèddà*.

**Madricò** o *Matricò* geogr. contrada nell'agro di Otranto.

**Mafilici** (B me) geogr. contrada nell'agro di Mesagne [in documenti del sec. XV *Lama Filici*]; v. *lama* e *Lama*.

• **magada** v. *macata*.

**magagnatura** (T t) f. slogamento di un piede.

• **magári** v. *macári*.

• **magaría** (L ma) f. stregoneria; v. *macaria* (vol. I).

**magghiúlu** (B 19) m. bilancino della *pisara*, v. fig. 46, vol. I, pag. 314.

† **magnoligiato** || *terreni magnoligiati* o *maglioniscinati* in documenti del sec. XV (L 59) muniti di pareti o siepi (?) [cfr. in documenti medievali dell'Emilia *mal-lionare* e *ammaglionare* 'riservare l'erba di un terreno con l'apposizione di un

- maglione*, cioè fascio di fieno o di frasche, infisso su di un prato].
- magnu** 'bello' : *quant'* è *mmagnu* (T s) *quant'* è bello!
- **magrá** (L 48) av. lontano; *apú magrá* (L 48) da lontano; v. *macrèo*.
  - **magrò** (L 48) ag. lungo, lontano. – Voce dubbia, non confermata; v. *macrèo*.
  - **mái** 'camicia' v. *máti*.
  - **mái** (L 15, 64, cl, co, mt, st) maggio; *o mina tu máiu* (L cl) il mese di maggio; *èttase e pproní tu máiu* (L cl) è arrivato il primo di maggio [gr. μάϊος].
- maístru** : (L cr) vento tra ponente e tramontana.
- **maízo** (L 15, cl, z) io zappetto, sarchio; *maízome ta pisèddia* (L z) zappettiamo i piselli; *maísi* (L z) sarchiare [gr. \*μαϊζω 'fare un lavoro di maggio'].
- majanòti** (L vg) pl. abitanti di Magliano.
- Majanu** (L nl, vg) geogr. Magliano, villaggio in prov. di Lecce [Mallianum 'villa di un Mallius'].
- Majanu** || *Monte* – (T md) geogr. Monte Maliano, nome di una specchia tra Manduria e Erchie.
- **málafro** (L cs, mp, z), *málaħro* (L 15, cl), *máħlaro* (L sl), *málatro* (L mt, st) n. finocchio [gr. μάραθρον id.]; v. *afsemá-lafro*.
  - **Malaħríto** (L cl) geogr. nome di una contrada nei pressi di Calimera [deriv. da *málaħro* 'finocchio', cioè 'finocchieto']; v. *málafro*.
- malandrínə** 'orlo dell'aia' : sotto l'orlo le formiche fanno il loro nido, rubando il grano.
- **malandugnòto** : *mía malandugnòta* (L cl) una donna di Melendugno.
- Malandugnú** : [cfr. a. 1275 *casale Malandunei* (L 61)].
- malangrana** (T a) f. verme roditore, larva dell'Agrotis segetum; v. *mangránia*.
- malanzènu** (T s) m. magazzino.
- **maláo** (L z) ag. malato.
  - **maleħiári** v. *ħári*.
  - **máli** 'grande' v. *mèa*.
  - **máli** (L 15, 54, cl, cs, ma, z) f. nonna [gr. μεγάλη 'la grande']; v. *promáli*, *mèa*.
  - **malòħarto** 'parietaria' : forma più corretta è *malòħorto* (L st).
  - **malòħia** 'malva' v. *melòħa*.
  - **malúddi** (L cl, z) ag. grandicello; v. *mèa*.
- † **malvaso** (B 6) ag. malo, cattivo ['malvagio'].
- máma** : *a máməsə* (T 21) sua mamma; *mámuma* (L cp) mia mamma; *ccasa mmáma* (L vg) in casa di mia madre.
- mamma**<sup>2</sup> : *mamma te lu bruficu* (L ba) fiorone del caprifico.
- mamma**<sup>5</sup> : *mamma Nina* (L ot) la nonna Caterina.
- mamma di sarda** (B b) f. specie di grande sarda, cheppia.
- mamma-sirèna** (L vg) f. strega, donna malefica che porta via i bambini; v. *mamma-sarèna* (vol. I).
- mammarèddə**<sup>2</sup> : *mammarèddə* (L g B pa) regina delle api.
- **mámmi** (L sl) f. nonna [gr. μάμη 'madre', 'nonna'].
  - **mammúna** (L sl, z) m. tonchio delle fave; v. *mammòne*<sup>1</sup> (vol. I).
- mamòni** (T s) m. persona molto brutta; v. *mammòne*<sup>2</sup> (vol. I).
- Mamòziana** || *la* – (L ar) moglie di un uomo che porta il soprannome *Mamòzìu*.
- **mána** 'madre' : *ita i mmánamu* (L cs) vidi mia madre; *e mánamu me vloá* (L cl) mia madre mi benedice; *e mane* (L cl) le mamme [gr. mod. μάνα].
- manatu** 'ammuffito' v. *menatu*.
- mancunare** (T mt) m. ciglione esterno dell'aia; v. *mangunaru*.
- **mandanò** v. *matanò*.

† **mandile** 'tovaglia' || *mandilia duo listata*, a. 1245, in un doc. di Brindisi (B 21); v. *mantila*, *mantili*.

• **mandrí** : (L cl, ma, mp) n. ovile, recinto per animali [gr. *μανδρίον*].

**mandriale** v. *mandrale* (vol. I).

**mandurlicchiu** (L 65) m. polpo comune ancora non sviluppato. – Voce sconosciuta ai miei informatori di Otranto.

**mandurlinu** (B b) m. pesce marino, sorta di razza.

• **manèdda** (L 52) f. piccola mamma, mammina.

• **manehò** (L 15, 48, 49, 51, 54, st, z) ag. solo; *ime manehòmmu* (L z) sono solo; *ime manexímu* (L z) sono sola; *o adrefòmmu istèi manehòttu* (L st) mio fratello sta solo; *manehá* (L 54) av. solamente [cfr. il greco cal. *manañò*, gr. mod. *μοναχός* id.].

• **manexía** (L 15) f. solitudine.

• **mangálena** (L cl) f. donnaccia stupida.

**mangalone** (L sq) m. omaccione stupido.

• **mangáluna** (L cl) m. omaccione stupido.

• **mángano** : (L st) n. grossa sbarra per sicurezza di porta.

**mangiare** : *no ttènene cu mmángene* (L cr), *no ttènune cu mmángiane* (L crp), *nu ttèmmu cu mmáncene* (L pr) non hanno che mangiare; *èremu mangiatu* (T li) avevamo mangiato; *è mmangiatu* (B me) ha mangiato; *mancèbbe* (T mt) mangiai.

• **mangiarruco** (L st) m. specie di chiocciola.

• **mangiurichèdda** (L st) f. specie di chiocciola.

• **manglitano** (L 51) m. scemo, stolido. – Voce sbagliata che non esiste; v. *mangaluna*, *sammanglitá*.

• **mangoní** (L 51) altura sassosa. – Non esiste come vocabolo o appellativo : è solo nome di una contrada.

• **Mangoní** (L ma) geogr. nome di una contrada nell' agro di Martano in altura

sassosa; *pame 's to Mangoní* (L ma) andiamo a Mangoní.

**mangránia** : cfr. *mandrale* (vol. I).

**manieri** (B me) capofila dei lavoratori che cavano le fossette in una vigna; v. *antieri*.

**manijòni** (T s) m. chiavistello di ferro [augm. di *manija*].

**manisciare** : *sácchia tti manisci* (T s) bisogna che ti sbrighi.

• **manítula** : *monítula* (L co, cs), *munítula* (L st) f. boleto.

**mannare** : *to manna salutannu lu ferraro* (T 23) ti manda un saluto il fabbro ferraio.

• **manòculo** (L cl, ma) n. covone di grano; v. *mannúcciu* (vol. I), *manòccia* (vol. I).

• **manso** (L 54) ag. mansueto.

• **mantèu** (L 15, 48), *ammantèu* (L 55, co, z), *ammantèvo* (L 54), *mantèvo* (L 54) io indovino; *ammántezza* (L co) ho indovinato; *ammántato* (L co, z) indovinalo! *e tto sòzi ammantèfsi* (L z) non lo posso indovinare [gr. *μαντεύω* id.]; v. *ammanta* 'indovinello'.

• **mantila** (L 15, cl, mt, z) f. grembiale; *mi mmu nghisi ti mmantila* (L cl) non mi toccare il grembiale [cfr. il gr. mod. *μαντίλα* 'panno'].

• **mantili** (L 15, 48, 54, cl, co, ma, st) n. grembiale; v. *mantile* (vol. I).

• **manto** (L st) n. cappa, manto.

**manu** : *azu manu* (L cr) interrompo il lavoro; *sciucare a manu ròssa* (B 1), *sciucare a mani russe* (L 1) giocare a scaldamano.

**manuèli** || *fusci fusci manuèli* (B b) giuoco della lippa.

**manúlu** (L g) m. bastone dei pastori per rompere il latte cagliato.

• **manúri** (L st) n. piccolo cacio formato colle mani; v. *manuru* (vol. I).

• **manzanèmi** : *manzanèmi* (L 48), *mantanèmi* (L 48) n. paravento [cfr. in dia-

- letti neogreci (Cerigo, Zante, pelop.)  
 μπατζανέμι id.].
- **mapale** v. *matapale*.
- mappa** : *mappa* (L cu B v) spiga del grannone o del miglio; *pianta culla mappa* (L l) pianta colla terra attaccata alla radice.
- **mara** || *mara ce mènà* (L co) povero me; *mara ce 'má* (L 54, cs) poveri noi; *mara ce cino* (L co) povero lui; *mara ce Pavlo* (L cs) povero Paolo!; v. *mar'a* (vol. I).
  - **mára** 'cucina!' v. *marèò*.
- maraja** (L pr) f. medaglia.
- Maramèu** (B f) geogr. contrada nell' agro di Francavilla.
- † **maranapuline** (T 11) sorta di tessuto o tela ['tela di Madapolam, città d'India'].
- marancinu** 'aranceto' : *maranginà* (T 23) m. aranceto [deform. di *marancitu*]; v. *marangitu*.
- maránciu** : *marángiu* (L ba, md, mp) m. arancio, arancia.
- marángia** : (L ar) f. arancio selvatico; (B pa) arancio.
- marangitu** : (B e T li), *marangitò* (T t), *marancitu* (L cr) m. aranceto.
- **maráuli** (L st) n. verme piccolino che si trova nei legumi; plurale: *ta maraúja* [incrocio tra *miraúli* e *faraúli*]; v. *miraúli*.
- marcacámmiri** || *sciucare a* – (T s) fare il giuoco della cavallina : i ragazzi messi in fila a dosso chinato saltano uno sopra l'altro.
- marcanti** : *mercante* (T g) m. coccinella.
- marcatucu** (L l) m. folletto notturno [deform. di *carcaluru*, *carcaturu*, con etimologia popolare 'mal caduco' ?].
- Marcúriu** || *Ortu* – (L az) quartiere di Alezio, oggi Via Umberto I [lat. *Mercurius*].
- **mardulitato** (L 51) ag. superbo. – Voce molto dubbia, sconosciuta ai miei informatori.
  - **marèna** (L mp, sl) f. biscia d'acqua; v. *morèna* (vol. I).
  - **marèò** (L 15, cl, co, ma) io cucino; *mára* (L 49) cucina!; *essèri na marèssi* (L ma) sa cucinare; *em marèò* (L cl) non cucino [gr. μαγειρεύω].
  - **Margulèò** (L ma) nome di una via a Martano.
  - **maría** (L cl, ma) f. cicoria selvatica; generalmente usato nel plurale *marie*.
  - **maría-còbba** || *ipèsome is* – (L co) giochiamo a mosca cieca ['Maria gobba'].
  - mariácula** (L cg, gg) f. macula, magliolina nell'occhio [deform. di *mbriácula*]; v. *mbriácula*.
  - mariggiata** : *marigghiata* (L cr) f. mareggiata.
  - **marimmèno** (L 15) cibo di grasso [part. del verbo *marízo* < μαγαρίζω]; v. *marízo*.
  - Marína** : *pə lla Marínə* (T ms) escl. per Bacco! [eufemismo per *María*].
  - marínaru** (L cr, ot) m. marinaio; *marinaru* (L 55, pag. 27) erroneamente 'capo dei frantoiani'.
  - **marío** (L 15, 48, ma, st) m. cibo, roba cucinata; *uso marío e ssihrò* (L ma) questo cibo è freddo [gr. μαγειρεῖον 'cucina']; v. *marèò*.
  - maristichèdḏa** : (L ba) erba selvatica dal sapore amaro; v. *miristichèdḏa*.
  - maritumári** (L cr) pl. gli abitanti di Marittima.
  - **marízo** : (L 15, 48, cl, mp, st), *emarízo* (L cs, ma), *imarízo* (L co) mangio di grasso, mangio carne; *simberi emarízo* (L ma) oggi mangio carne; *mim marísi* (L st) non mangiar grasso, nei giorni di magro [gr. mod. μαγαρίζω id.]; v. *marimmèno*.
  - **marluchèdḏa** v. *marruchèdḏa*.
  - **marmarègno** (L 15, 51, co, ma) ag. di marmo; *lisari marmarègno* (L co, ma) pietra durissima [gr. μαρμαρένιος].

- **mármaro** || *a mèa 's ta mármara* (L z) tra le rocce vive [gr. *μάρμαρον*].
- **marodía** v. *mirodía*.
- **marògghiuli** (B l) pl. oggetti, arnesi sparsi e senza valore.
- **marru<sup>1</sup>** : *marri* (L ot) pl. involtini di interiora d'agnello.
- **marru<sup>2</sup>** : (T s) m. chiavistello di ferro.
- † **marro** (T 22) m. ferro da pescare ostriche radendo il fondo del mare [cfr. l'it. *marra* 'specie di zappa' < lat. *marra*]; v. *marru<sup>2</sup>*.
- **marruchèdda** (L cl), *marluchèdda* (L cl) f. specie di chiocciola; v. *marrucu* (vol. I).
- **Martána** : *èr come apù Martána* (L ma) vengo da Martano.
- **Martaná** || *ta Martaná* (L cl, cs, mp, sl, st) n. pl. il territorio di Martano; *ittù imesta 's ta Martaná* (L st) qui siamo nell' agro di Martano [gr. *τὰ Μαρτανά*].
- **Martaná** (L crp) geogr. contrada nell' agro di Carpignano.
- **martanò** 'di Martano': *ta corásia martaná* (L 55) le ragazze di Martano; *mía martaní* (L cl, st) una donna di Martano [gr. *μαρτανός* 'appartenente alla villa o alla famiglia di un Martus'].
- **Martanu** (L ga, ml, ot) geogr. Martano, paese di lingua greca in provincia di Lecce [Martanum, villa di un Martus]; v. *Martána*, *Martaná*.
- **martèddi** (L co) n. martello [cfr. nel greco cal. *martèddi*, gr. \**μαρτέλλιον*].
- **Martèiddə** (T 20) pers. Martino (dimin.).
- **marti** (L 15, cl, co, ma, st) m. marzo; *o ijo tu martiu* (L cl, st) il sole di marzo [gr. *μαρτιος*].
- **martieddu** : *pi šce martèddu* (L cr) pesce martello.
- **Martignanà** (L cs, mp, st) n. pl. il territorio di Martignano; *pame 's ta Martignanà* (L st) andiamo nell' agro di Martignano; v. *Martignána* (vol. I).

**Martignanò**, nome di un uliveto nell' agro di Carpignano ['appartenente ad un padrone di Martignano'].

- **martiri** (L 15, 48) n. martirio [gr. *μαρτύριον*].
- **márturo** (L 15) m. martire.
- **maru** : *m'aggiu fattu maru* (L ca, sc) mi sono offeso; *stannu mari* (L ml) stanno in cattivi rapporti.
- **marúli** (L 15, 48), *maríddi* (L co, cs) n. lattuga [gr. \**μαρούλιον* 'erba amara', dal lat. *amarus*].
- **marváschiu** (L ga) m. verbasco, tasso barbasso; v. *maráscu* (vol. I).
- **marvízia** (T ms) f. liquirizia.
- **marzaròla** || *jaddina* — (T li) gallina che nasce nel mese di marzo.
- **marsòticu** : *ricòtta marzòtica* (B b) ricotta di marzo.
- **marzò** 'pesce': si chiama in altre zone del Salento *minchiale* o *zòrba*.
- **mas** (L 48, 49, 54, cl, ma, z) pron. pers. non accentuato, noi, ci || *mas caní* (L z) ci basta; *mas èmbiese 's ti scòla* (L z) ci mandò a scuola; *mas ipe* (L cl) ci disse [gr. mod. *μας*]; v. *emí*, *ma*.
- **mascandrillu** (B f) m. monello furbo.
- **Maščáva** (B me) geogr. Mascava, contrada nell' agro di Mesagne [in documenti dei secoli passati *Lama Scava* = *Lama Ščava*, cioè 'lama' degli Slavi]; v. *lama*, *Schiavoni*.
- **mascə** 'grande' : *Palude Mascia* (T md) palude tra Taranto e Manduria.
- **mascella** || in un doc. notarile del 500 di Ostuni : *una vria con sue mascelle* (L 40) una gramola di pane coi suoi piani laterali [cfr. il cal. *massilla* o *mascella* 'mascella' e 'piano laterale della madia'].
- **masciarare** || *masciarèsca a ttutta* (T 21) essa affattura tutti.
- **masilicò** 'basilico' v. *vasilicò*.
- **masímata** (L 15, 49, ma), *matímata* (L st) n. pl. ammaestramenti, insegna-

menti [gr. μαθήματα 'istruzioni']; v. *mattènno*.

**massa** : leggi B 8 invece di N 8; *massa* (L ba, ces T sg) f. tagliatelle fatte a casa.

**massa-cíciri** (L sc) m. narciso; v. *cicerit-tria*.

**mastìgnu** 'forte' || *fimmina mastigna* (L sq) donna molto energica; v. *mastina* (vol. I).

• **mástora** : *mástara* (L ma), *mástora* (L 54, co) m. maestro, artigiano.

**matafòni** (T li) m. tappo di erba o di pezze; v. *matafune* (vol. I).

• **matàfsi** (L 64, ma), *matáfzi* (L co), *matázzsi* (L co), *madáfzi* (L 15, 48) n. seta [gr. μετάξιον].

• **matàfsotò** (L 51), *matàfsodò* (L 15, 48), *madàfsodò* (L 48) ag. serico, di seta [gr. μεταξωτός].

• **Matalanì** (L 48) pers. Maddalena. – Nome dubbio, non confermato, forse antiquato.

**matalòna** : (L ot) f. polpo dai piedi lunghi [cfr. il gr. mod. del Dodecaneso ἀληδόνα, pelop. μεληδόνα id., gr. ant. ἐλεδώνη 'specie di polpo'].

• **matanoò** (L 51), *madanoò* (L 15, 48), *mandanò* (L 15) mi pento. – Verbo oggi scomparso [gr. μετανοῶ].

• **matapale** (L 15, 54, cl, co), *madapale* (L 48), *mapále* (L 15, 48, 54, co, ma, mt) av. di nuovo; *s'ida mapale* (L 54) ti ho visto di nuovo; *pirte mapale* (L 54) andò di nuovo [cfr. il greco cal. *metapáli* id., gr. μεταπάλι id.].

**matára** (L sc) f. bovina, sterco bovino.

• **matènno** v. *mattènno*.

**Materdòmini** (B pi) geogr. masseria nei pressi di Arnesano; *Materdòmmi* (B me) chiesa a Mesagne; *Materdòmini* (B b) contrada nell'agro di Brindisi [Mater Domini].

• **máti** (L 48), *mádi* (L 48, z), *mái* (L 15, 48, cl, co) n. camicia; *ta mátia* (L 54),

*ta mádia* (L 54), *ta máddia* (L co, cs, z) le camicie [cfr. il greco cal. *máti* 'gonnella', gr. ἱμάτιον 'vestito'].

• **matímata** v. *masímata*.

**Matinu** : [casale *Matine*, a. 1274 : L 61; cfr. ancora *Matinus*, nome di un monte nell'antica Apulia].

**matría** : (L cp, sc, vg), *matrèa* (B e) f. matrigna.

• **matría** (L cl, ma) f. matrigna [gr. μητρούα id. × lat. mater].

**Matría** (L st.) nome di una delle grandi cisterne pubbliche di Sternatia.

**Matricò** v. *Madricò*.

**matricòni** : (T s) dolore all'addome.

**matríu** (L cp, vg B e) m. patrigno; *matriuma* (B e) mio patrigno [formato in analogia di *matría*].

• **mattènno** (L 15, 48, co, ma, st), *matènno* (L 48, ma) io imparo; *stèo mattènno* (L st) sto imparando; *emáttesa* (L ma) ho imparato; *imartèsane* (L z) appresero; *e ssòzo mattèsi* (L ma) non posso apprendere; *o ría tèse na mattèsi* (L z) il re volle sapere; *na mattèsune* (L ma) che imparino; *ítela na su maso* (L cl) vorrei insegnarti; *mátteso* (L 49, co, ma, z), *máse* (L cl, ma), *máso* (L 49) impara!; *masi* (L cl, st), imparare; *è nna matèso* (L z) devo imperare [gr. ant. μαθηάινω, gr. mod. μαθαίνω].

• **máttra** (L 15, 48, cl, ma, st, z) f. madia [gr. μάκτρα]; v. *mattra* (vol. I).

**mattrali** (L 15) n. madia; *mattrali* (L 15) specie di madia sopra la quale i pastori lavorano il formaggio, v. fig. 43, vol. I, p. 313; *mattrali* (L st) vasca di pietra del vecchio mulino in cui cadeva la farina; v. *mattrale* (vol. I).

**mattròtta** || *lámia a* – (L bo, sc) f. costruzione di volta a tipo di madia.

**matunnèdda** (B pa, pi) f. coccinella.

**matutinu** (L na) m. lucerna del torchio per l'olio, v. fig. 4, vol. I, p. 55.



**máurla** (T s) f. malva; v. *máula* (vol. I).

**Máuru** || *Puzzu* – (L pr) contrada nell' agro di Presicce.

**máusu** : (B pi) m. legame del manipolo di spighe.

• **mavrízo** (L 15, 48, ma) io annerisco, tingo in nero; *mavriži* (L sl) il cielo si copre; *mavrimmèno* (L ma) sventurato || *cisi mavrimmèni* (L cl) quei diavoli [gr. mod. μαυρίζω].

• **mavro** (L 15, 54, cl, co, ma, z) ag. nero; *mavro* (L z) misero; *mavro cundu i nnitta* (L cl) nero come la notte; *to mavro* (L co), *ta mavra* (L 48) abito o veste di lutto; *mavro* (L co) cruschello; *i avloia mávri* (L z) il vaiuolo nero [gr. μαῦρος].

• **mavropòndiħo** (L z) talpa [gr. \*μαυροπόντικος 'topo nero'].

• **mavròscini** (L 15) oscurità, nerume. – Significato errato; v. *mavròscino*.

• **mavròscino** (L cl, mp) ag. nerastro; *mia jinèca mavròscini* (L cl) una donna brunazza; v. *mavro*.

• **maxerái** (L 15) n. coltellino [gr. μαχαίριον].

• **maxèri** (L 15, co, ma, st) n. coltello; *dio maxèria* (L ma) due coltelli; *fio to maxèri cinù pediu* (L co) togli il coltello a quel bambino [gr. μαχαίριον].

• **maxízo** (L 15, cs, ma, st, z) io mastico; *ivò em maxízo calá* (L st) io non mastico bene [gr. \*μαχιζω, cfr. il gr. mod. μασίζω id.].

**mazza-nzírculu** (L cr) giuoco della lippa.

• **mazzarèḍḍia** (L st) n. pl. carrucole che sostengono e regolano i licci del telaio.

**mazzarúfuli** (L 65) sorta di mollusco, *Solenocurtus strigillatus*. – Voce dubbia, non confermata.

**mázzica** (B pi) f. mazzetta del giuoco della lippa.

**mazzisciare** : (L pr) a. bastonare.

**mazzola** : *mazzòla* (B me) f. talea d'olivo che si ripianta.

**mbalenare** (L ar) a. avvelenare.

**mbarrata** (L cs) f. impedimento che si fa al corteo degli sposi; v. *varrata* (vol. II).

**mbarzámare** (L ba) a. legare i manipoli di grano; v. *vársamo* (vol. II).

**mbarzatura** (L mp) f. legame del manipolo di grano.

**mbaržu** (L ar) m. legame del manipoli di grano [lat. balteus]; v. *baržu*.

**mbasciaría** (L 33) f. ambasciata.

**mbazzire** (T 23) n. impazzire.

**mbèi** (T s) m. animale belante, capra, pecora (inf.).

• **mbènno** v. *embènno*.

**mbərtá** (B 19) : leggi 'importare', invece di 'importa'.

• **mbestèo** (L 53-co-ma) n. indovino, colpisco nel segno; v. *mbestire* (vol. I).

**mbèviri** : è *mbivutu* (B me) ha bevuto; *era mbiutu* (B l) avevo bevuto.

**mbili** || **pe** – (B pi) per dispetto ['per bile'].

**mbiutu** v. *mbèviri*.

**mbogghiare** (L 3) a. avvolgere.

• **mbrafáo** (L cl, ml), *ambrafáo* (L co, z), *brafáo* (L 15) ag. rauco; *mia foní mbrafata* (L ma) una voce rauca; v. *mbrafatu*.

**mbrafatu** : (L ar, l, ma, md, sq, st, u) ag. rauco.

• **mbrafèo** 'divento rauco' || *mu mbráfezze e foní* (L cl), *mu bráfezze e foní* (L cs) mi si fece rauca la voce.

**mbramatu** (T li) ag. infestato da malerbe o da foruncoletti; v. *brama*.

**mbriácula** : *mbriácula* (L cp, sp, vg), *briácula* (L cr) f. macula, macchia, magliolina nell' occhio; v. *mariácula*.

**mbriáculu** (L crp) m. corbezzola [cfr. il cal. *mbriaca* e *mbriacu* id., dal lat. *ebriacus*].

**mbriḍḍu** : *mbriḍḍu* (L md) m. specie di fungo o galla (?) che esce sui rami degli ulivi; v. *muriḍḍu*.

**mbrigghiatieddì** (B pi) m. pl. involtini di interiora d'agnelli.

**mbrile** (L 6) m. aprile.

• **mbrò** v. *ambrò*.

**mbròja** (L pr) f. imbroglio.

• **mbromáli** (L 15) f. proava [gr. \*προ-μεγάλη]; v. *máli*.

• **mbronónna** v. *bronanna*.

• **mbropáppo** (L 15) m. proavo [gr. προ-πάππος].

**mbròtu** : (L ot) m. brodo.

**mbrutulare** (L ar) a. rotolare per terra.

**mbruuzzu** : (L ar, crp) m. asfodelo.

**mbúa** : *mbú* (L 54) bere, bevanda (inf.).

**mburmari** (T s) a. infestare (di cose cattive).

**mbuttanutu** (L bo, no, sur) ag. biancastro; v. *mputtanutu* (vol. I).

**mbuttare** (L mp) a. tuffare, immergere.

**me** 'mi' : *me faci cu mmòru* (L ar) mi fai morire; *sta mme lláu* (L ml) mi sto lavando; *nu mme scurciare* (L ar, crp) non mi seccare; *me fannu male le díscte* (L cr) mi fanno male le dita.

• **me** (L 48, cl, ma, z) pron. pers. mi; *afí-me* (L 54) lasciami! *mí mm' afíchi* (L z) non lasciarmi!; *ná-me* (L z) eccomi!; *me gapá* (L ma) mi ama; *em me torí* (L ma) non mi vede [gr. μέ].

• **me** (L 48, 54, co, st, z), *ma* (L 15, 48, 55, cl, ma) prep. con; *me tu ddicússu* (L z) con i tuoi; *me sáftu* (L z) con loro; *me sèna* (L z), *ma sèna* (L cl) con te; *ma ssèmata* (L ma) con bugie; *ma cino pu tèli* (L 55) con colui che vuoi; *me cini* (L st), *ma cini* (L ma) con lei; *me 'má* (L co, z), *ma má* (L cl) con noi; *m'a stèo* (L z) con un osso; *m'im mana* (L cl) colla mamma; *m'o gala* (L cl) col latte; *m' a pòja* (L ma) coi piedi; *m' in aghení-da* (L 55) con l'ortica; *m' a pediátu* (L z) coi suoi figli; *m'òlo ca ecrátenne t'ampari* (L ma) benchè tenesse il cavallo [gr. mod. μέ, gr. ant. μετά].

• **mè** (L 15) in mezzo. – Forma erronea : si legga *mès*; v. *mèsa*.

• **mèa** (L 15, cl, co, cs, st, z, ma) ag. m. grande; *máli* (L 15, cl, co) ag. f. grande; *na mèa spiti* (L co) una grande casa; *a lisária mala* (L cl) le pietre grosse; *e mali mali* (L cl) gli anziani; *mali avdo-máda* (L z) settimana santa; *i máli líchji* (L co) i grandi lupi; *mèa san damali* (L st) grande come un bue; *ta mala ammáddia* (L z) i grandi occhi; *ène plèom mèa pira Carlo* (L cs) è più grande di Carlo; *ime plèom mèa pi o Pietro* sono più grande di Pietro; *jètti máli* (L cl) lei si fece grande; *i prassei máli* (L 15) il venerdí santo [gr. μέγας, μεγάλη f.].

• **mèa** (L cl) m. nonno ['il grande' : μέγας]; v. *máli*.

• **mèa** 'me' v. *emèna*.

**Mèca** (L ba) pers. Domenica.

**Mèddiche** || *Le* – (L mu, po) Mèliche, contrada nel territorio di Vaste.

† **medemmo** (B 6) anche; *facono medemmo li bueni* (B 6) fanno anche i buoni; *Deu medemo* (B 6) Dio pure [ant. franc. *medesme* = *même*].

**mèggghiu** : *le mèju rròbbe* (L 57) i migliori abiti; *li mèju suntu* (L ar) sono i migliori; *è mmègliu cu bbai* (L md) è preferibile di andare.

• **meláci** (L 51), *melái* (L cl, 51, cl, ma, z) n. nocciolo, seme nell' osso della mandorla o della pesca; *mía mèndula me dío melácia* (L ma) una mandorla con due noccioli [gr. μηλάκιον 'piccola mela'].

• **meláda** 'blatta' : *èxi meláe 's ti cciofáli* (L ma) hai astuzie ('scarafaggi') nella testa; v. *malòta* (vol. I).

• **melái** (L cl, sl) n. specie di cicoria selvatica di sapore dolce; plurale : *ta melácia* [gr. \*μελάκιον, dim. di μέλι 'miele' ?].

**melana** : *milana* (L ba, cr, ru) inchiostro della seppia; *milagna* (T li), *malèna* (T ms) meconio del neonato.

- **melána** (L mp) f. inchiostro; *melána* (L cl, cs, ma, mp, st) f. meconio del neonato [gr. volg. μελάνη 'inchiostro'].
- **meláni** (L 15, 48 cl, st), *veláni* (L 48, sl) n. inchiostro, specialmente della seppia [gr. mod. μελάνι id.].
- **meletò** (L 15, 48, 54, co, cs, ma) io leggo; *estèò ce meletò* (L cs), *stè ce meletò* (L ma) sto leggendo; *en ísela na meletíso* (L ma), *en ítela na meletíso* (L st) non volevo studiare; *meletisòtto* (L ma) leggilo!; *tispo t' òxi meletimmèna* (L z) nessuno l' ha letto; *melèta* (L cl) imper. leggi! [gr. μελετῶ 'io studio'].
- **mèli** (L 15, cl, co, ma) n. miele; *pòssom mèli* (L ma) quanto miele! [gr. μέλι].
- **mèlica** v. *strafíca mèlica*.
- **mèlina** : *mèlena* (L 48, cs, st) f. miglio.
- **melissári** (L st) n. vespaio; *milissári* (L 15), *melissári* (L ma) alveare, arnia [gr. μελισσάριον, cfr. il greco cal. *melissaría* 'sciame d'api', gr. μελισσαρία].
- **melíssi** (L cl, co, ma, mt), *milíssi* (L 15, cs) n. ape; *tòssa melíssia* (L ma) tanti api; *a milíssia* (L cs) le api [gr. μελίσσιον 'sciame d'api'].
- **melíssia** (L 15, 48) ape. – Forma sbagliata : *melíssia* è un plurale; v. *melíssi*.
- Mèlisu** || *Punta* – (L leu) geogr. punta o capo vicino a Leuca [gr. μέλισσα 'abeille']
- **melòhia** : *malòhia* (L 15, cl, st) f. malva; *tòsse melòxe* (L ma) tante malve.
- Məlduccə** (T 20) pers. Carmela (dim.).
- Məmələ** (T 20) pers. Carmela (dim.).
- məmmé** (T 20) voce infantile per 'pecora' o 'pidocchi'.
- **mèna** 'me' v. *emèna*.
- mənatə** : *menata* (L ar), *minata* (L ru) f. trama.
- menatu** (L cr, l, pl), *manatu* (L leu), *minatu* (L ca) ag. ammuffito; *pane menatu* (L cr, l) pane ammuffito; v. *minare*.
- Məncəuccə** (T 20) pers. Domenico (dim.).

**mèndula** : *mèndula* (L ar, l, mm, pr), *mèngula* (L cr) f. mandorla; *mèndula* (L ba), *mèngula* (L cr) seme del pino, nocciolo di pesca o ciliegia.

- **mèndula** (L 15, co, ma, z) f. mandorla; *èfa diu mèndule* (L z) ho mangiato due mandorle.

- **mendulèa** (L 15, 51, ma, st, z) f. mandorlo [lat. volg. amyndula + -έα]; v. *amendulèa*.

**mèngula** v. *mèndula*.

† **meniscredenza** (B 6) f. miscredenza.

- **mèno** (L 15, 48, 49, 54, ma, z), *emèno* (L 51), *imèno* (L co) io resto, rimango; *èmina* (L 49, cl, ma), *imina* (L z) rimasi, sono restato; *esú è nna miní ecèssu* (L ma) tu devi rimanere dentro; *èmina pòddi pricò* (L ma) rimasi assai male; *mu èmine 's tan nù* (L cl) mi rimase nella mente || *mèno* (L 15, 48, 54, ma) io aspetto; *mèno tim mana* (L ma) aspetto la mamma; *e mmèno tinò* (L ma) non aspetto nessuno; *ammíno* (L co), *amminone* (L ma) aspetta!; *e ssòzo miní* (L co) non posso aspettare [gr. μένω].

- **mentáini** : (L cl) f. menta selvatica.

**mènu** : *tutti mènu ca mie* (L ga), *tutti mènu de mie* (L sp) tutti fuori di me.

- **mèra** 'giorno' v. *emèra*.

- **meražo** (L 15, 48, 49, 54, cl, ma, z) io divido, spartisco; *e tto sòzo merási* (L z) non lo posso dividere [gr. μοιράζω]; v. *merízo*.

**mèrcə** : (T mt) f. cispa.

**mərciusə** (T mt) ag. cisposo.

**mercutía** : *mercludia* (T 23) m. mercoledì.

- **merèa** (L 15, 48) f. parte; *es pa merèa* (L 48) a ogni parte [gr. \*μερέα invece di μερία].

- **merèò** (L 15, cl, co, ma, st, z) n. parte; *epáo s' an addo merèò* (L ma) io vado ad un altro luogo; *afs' itta merèi* (L z) per quelle parti; *s' tutta merèi* (L 54, st, z) da queste parti; *essumerèò* (L 54)

nell'interno; *estèi ecirtèa itto merèò* (L ma) sta in quella parte [gr. \*μερέον].

**merewizze** 'tordo' : [cfr. il cal. *marvizzu*, nap. *marvizza*, sic. *malvizzu* id., dal franc. ant. *malvis* id.].

• **mèri** || *cái mèri* (L 54, co, ma, z), *quái mèri* (L cl) ogni giorno [gr. ant. jon. ἡμέρη 'giorno']; v. *emèra*.

**Meríne** (L ce), *Miríne* (L cl) geogr. Merine, villaggio a sudest di Lecce.

• **merízo** (L 15, 48) faccio la scriminatura dei capelli. – Voce dubbia non confermata [gr. μερίζω 'io divido']; v. *merázo*.

• **mermicara** (L co, mp) f. formicaio [gr. μύρμηξ + it. -ara].

• **mèrmico** (L co, ma, mp, sl) m. formica. – Voce antiquata [gr. μύρμηξ].

• **mèro** (L 15, 48, cl, ma, st) n. parte; *ta mèri* (L 54, ma) le parti; *es pa mèro* (L 48) ad ogni parte; *es addo mèro* (L 48), *s'an addo mèro* (L ma) ad altra parte; *'s ta mèrima* (L 54, ma) nelle nostri parti; *ibbie ass' itta mèri* (L ma) andava per quelle parti; *ic' èssu mèro* (L st, z) lí dentro; *'s tutta mèri* (L cl) da queste parti; *'s cái mèro* (L ma) ad ogni parte [gr. μέρος].

• **merodía** v. *mirodía*.

• **mèrudà** (L cl), *mèrula* (L ma) f. merlo; v. *mèrula* (vol. I).

• **mèsa** (L 48, 64, cs), *amèsa* (L 48, 55), *mèa* (L 48), *amèa* (L 48, 54, z), *mès* (L 49), *amès* (L 55, 64) av. in mezzo, tra; *èpese ettú mèsa* (L 52) cadde qui in mezzo; *ecilisti ecí mèsa* (L z) si sporcò per terra; *mes t' ampèli* (L 52) nel mezzo della vigna; *amès ti strata* (L 55) in mezzo alla strada; *mèsa 's tin mèsi* (L 64), *'s ta mèsa i mmèsi* (L cl) nel mezzo della piazza; *mes' emá* (L cl) in mezzo a noi; *amèa 's ta mármara* (L 54, z) tra le rocce vive; *amèa 's ta cáttia* (L z) in mezzo alle spine [gr. mod. μέσα 'dentro', 'nel mezzo'].

• **mesánifto** (L 52, cl) mezzanotte [cfr. il greco cal. *mesánisto*, gr. mod. τὰ μεσάνυχτα].

• **mesávri** (L 15, 48, cl, co, ma, z), *metávri* (L mg, st) av. dopodomani, doman l'altro [gr. mod. μεθαύρι].

**məscíschə** : cfr. anche il detto *'n capə la zèppə*, *'n culə la məscíschə* (T ms) di significato oggi quasi non più compreso.

**mèscula** : *mèscula* (T s) escl. di meraviglia, per Bacco!

**mèse** 'mese' : *tène lu mèse* (L cp, vg), *sta cu llū mèse* (L cu) ha le regole, di una donna.

• **mèsi** (L 15, 54, 64, cl, co, ma, sl, z) f. piazza del paese; *ámo 's tim mèsi* (L z), *ámo s' im mèsi* (L co) va alla piazza; *mèsa 's tin mèsi* (L 64) in mezzo alla piazza [gr. mod. μέση 'la parte di mezzo'].

• **mèso** (L 15) ag. medio, centrale, mezzo. – Questa voce non esiste : esiste solo *mèsa* (av.) 'in mezzo' e *ímiso* (*ímísio*) 'mezzo'; v. *mèsi*.

**Mèsola** || *la* –, sec. XV (T 22), *a Mèsala* (T t) geogr. località vicino al Mar Piccolo.

**mèssa** : (L ba, cr, sc) f. mucchio di grano sull'aia per essere trebbiata, aiata.

• **messère** (L 54, ma, mt, st) m. medico; *sòzo ghjettí messère* (L ma) posso diventare medico; *sáppu ísa na messère* (L st) come se fosse un medico; v. *messère* (vol. I).

**mèstru** : *mèstru Pašcali* (B b) maestro Pasquale, titolo che si dà (insieme al nome) agli artigiani; v. *mèšciu* (vol. I).

• **metávri** v. *mesávri*.

**mètere** : *mètune* (L vg) mietono.

**Metranu** (B me) geogr. nome di una maseria tra Mesagne e Guagnano [a. 1107 *Materanum* (B 21)].

• **metríome** v. *metrò*.

• **mètro** (L 15, 48) n. metro, misura, calcolo.

- **metrò** (L 15, 48, cl, ma) io misuro; *metrò to coráfi* (L cl) misuro il fondo; *metríome* (L 51, cl) mi misuro; *emetríome* (L ma) misuriamo; *metrísì* (L ma) misurare [gr. μετρώ].
- mèttete** : *mèttiri* (B me) mettere; *mitti* (B me) metti; *mittilu* (T g) mettilo! || *mə mètta Còsəmə Palummə* (T 21) mi chiamo Cosimo Palumbo.
- **mi** (L 15, 48, 54, cl, co, cs, ma, st, z) av. di negazione : non (in unione con un imperativo ossia un congiuntivo); *mi ppèsi* (L ma) non cadere; *mi ppèsete* (L co, ma) non cadete; *mi clafsi* (L z), *mi cclazzi* (L cl) non piangere; *mi mm' afichi* (L z) non lasciarmi; *mi to 'nghisi* (L 54) non toccarlo; *mi mme mpòsi* (L ma) non mi urtare; *mi ccatarísì* (L cl) non bestemmiare || dinnanzi a vocale *min* : *min ègguete* (L cl) non uscite; *min accumba* (L cs), *min eccumba* (L cl) non appioggiarti; *min entropiasti* (L cl) non ti vergognare; *min ambelístu* (L co, z) non gettarti; *min ecchidèssi* (L ma) non importi; *min epuzzèfsi* (L ma) non chinarti! || spesso unito con *na* : *na mi ccamis amartíe* (L st) non far bestemmie; *na mi mme limonísì* (L ma) non ti scordar di me; *na min èxi ádeco* (L cl) che tu non abbia un danno!; *na min èxi fò* (L 64) non aver paura! || usato anche nella proposizione finale dopo la congiunzione *na* : *mèno òde na mi cláfsi* (L ma) resto qui perchè tu non pianga; *cáe na mi sse torísì* (L ma) fa che non ti veda; *ítela na min èrti* (L co) vorrei che lui non venga || può esprimere anche un dubbio : *mi ssía en èrchese* (L st) per caso non vieni; *fsèri min ide nan ántrepo* (L cl) sai se hai visto un uomo? [gr. μήν].
- **mía** (L 15, 48, cl, co, ma, z) una; *mía jinèca* (L cl, co, ma, z) una donna; *diaticane ce mía ce mía* (L cl) passarono ad una ad una; *òli mía* (L co, ma, z)

tutti insieme; *minan òli mía* (L z) rimasero tutti insieme [gr. μία 'una'; cfr. l'ant. ital. *ad una* 'insieme'].

- **mía** (L 15, cl, co, ma) f. mosca; *tòsse mie* (L ma) tante mosche [gr. μυῖα, gr. mod. μύγα id.].
- **mialò** (L 15, 48, cl, ma) n. midollo, cervello; *èxi alía mialá* (L ma) ha poco cervello [gr. μυελός].
- Mianu** (B f) geogr. Miano, nome di una specchia tra Francavilla Fontana e Ceglie.
- míarúlu** (L cu, so) m. moscerino che feconda il fico [gr. \*μυιαλούριον]; v. *mírauli*.
- **míarúna** (L co, cs) m. moscone [augm. di μυῖα > *mía*].
- **miažo** v. *ammiažo*.
- míccia** : cfr. *mmíccia* (vol. I).
- miccialòra** (L cr) f. buco in fondo alla barca dove s'innesta l'albero; v. *míccia* (vol. I), *mmíccia* (vol. III).
- **micciò** (L 48) ag. piccolo. – Voce dubbia, errata per *minciò*?
- micculèra** (B l) f. donna pettegola.
- **micrò** (L 15, 54), *migrò* (L 48) ag. piccolo [gr. μικρός].
- **mídra** (L co, ma) f. utero [gr. μήτρα].
- míe** 'me' : [lat. mīhi]; v. *mèi* e *mève* (vol. I).
- míe** (L ar) f. pl. buche non angolari sui quattro lati del quadrato, intermedie tra i quattro *cutuni*, nel giuoco delle buche.
- mienžu** 'mezzo' : sciamu *a mmenžu mmare* (L cr) andiamo in alto mare.
- mieru** : *mieru latinu* (L bo, no B pa) vino nero asciutto e assai denso.
- miessi**<sup>1</sup> : *su rrivati li mièssi* (L ma, cs) è arrivato il tempo della mietitura; *a mmièssi* (L vg) nel mese di giugno.
- **mifsi** (L cl), erroneamente *mmifsi* (L 15) unire i due capi di un filo rotto nell'ordito del telaio [gr. μίξιν 'unire']; v. *mímma*.

- **mifto** (L 15) io mescolo. – Voce dubbia, non confermata; v. *míto*.
- Míggghiu** || *Pètra ti lu* – (B me) geogr. contrada nell'agro di Mesagne sulla strada Lecce – Foggia, a un miglio dal centro della cittadina.
- mijòne** (L ar) m. granone [augm : di *miju* 'miglio'.]
- **milaci** (L st) n. mela piccola [gr. *μηλάκιον*]; v. *meláci*.
- **milèa** (L 15, 48, co) f. melo [gr. *μηλέα*].
- **míli** (L 15, cl, ma) n. miglio, misura itineraria; *dèca mija* (L cl, ma) dieci miglia [gr. *μίλιον*, gr. mod. *μίλι*].
- **mílìma** v. *amílìma*.
- **milipèrsica** (L ma) f. specie di pesca che si stacca dall'osso, nocepesca.
- Milissanu** : [a. 1270 *casale Meliczani* : L 61].
- **milíssi** 'ape' v. *melíssi*.
- millaffanti** : *milleffanti* (L cs), *milliffanti* (L ug) m. pl. specie di pasta finissima.
- **milo** (L 15, cl, co, ma) n. mela; *èfa dío mila* (L ma) ho mangiato due mele [gr. *μῆλον*].
- **mílo** (L 15, cl, co, ma, mp, st, z) m. mulino; *páo 's tom mílo* (L cl, ma) vado al mulino [gr. *μύλος*].
- **mílo** v. *amílo*.
- **mímìma** (L cl), erroneamente *mmímìma* (L 15) n. filo appeso al telaio per aggiungere eventuali rotture dell'ordito [gr. *μίγμα* 'mescolanza', 'lega']; v. *mífsi*.
- **min** v. *mí*.
- **mína** (L 15, 48, cl, co, st, z) m. mese; *o mína tu maíu* (L cl) il mese di maggio; *afs' am mína em brèxi plèu* (L z) da un mese non piove più; *arní pente mínò* (L z), *arní afse pente mínu* (L z) agnello di cinque mesi [gr. mod. *μῆνας*].
- **mina** (L cl, co, ma, st) f. misura per l'olio di circa otto litri; *mia mína alái* (L ma), *mia mína azz' alái* (L st) otto litri di olio [gr. *ἡμίνα*, lat. *hemina*].
- **minácia** (L cl, ma, st) n. pl. i giorni che corrono dal 13 al 24 dicembre: servono come pronostico per i mesi dell'anno che viene [gr. *\*τὰ μηνάκια* 'i mesetti'].
- minare** : *s' a menatu* (L cr) si è ammuffito; v. *menatu*.
- **minárico** (L 15) ag. di un mese; *arní minárico* (L cl, ma) agnello di un mese [gr. *\*μηνάριος*].
- **mináschia** : si legga piuttosto *minácia*; v. *minácia*.
- minata** v. *ménatə*.
- minatu** 'ammuffito' v. *menatu*.
- **minaturi** (L co, ma) n. matterello per spianare la pasta; v. *menaturu* (vol. I).
- minaturu** (T g) m. ciottolo grosso levigato adoperato dai vasai.
- **minciò** : *to minciò to spítimu* (L 54) la mia piccola casa; *minciò* (L cs) piccolo [gr. mod. *μικιός*].
- **minciúddi** (L cs) ag. piccolino; nel femminile *mincèdda* (L cs); *minciúddi* (L co) n. pezzetto [gr. *\*μικιούλλιον*].
- **minciúddúzzi** (L ma) ag. piccolino [gr. *\*μικιουλλούτσι*].
- minchiale**<sup>2</sup> : *pišce minchiale* (L cr) pesce marino, motella; *minchiale* (L ot), *minchiali* (B b) motella; *minghiale* (L 65) pastenula bruna.
- minchialèddi** : *minchiarèddi* (L cr), *minchiarieddi* (L l) pl. maccheroni casalinghi di forma tozza.
- minghiánula** (L 65) f. pesce marino, pastenula bruna non sviluppata. – Voce dubbia, non confermata.
- **minivrèfsi** (L 51, ma) acquerugiola; *estèi ce canni am* – (L ma) sta facendo una pioggerella [gr. *\*μινυβρέζις*].
- minna** : *minna* (L cr, vg), *mènnu* (L cp, B e) f. mammella; *li mènni* (B e) le mamme.
- minnaròcculu** (L pb) m. mento doppio.
- minnulècchia** : (B or) f. nome di un uccellino, reattino (?).



- **minòmata** (L 54, ma) n. pl. avanzzi, residui [gr. \*μεινώματα].

**mintere** : *mintire* (L 57) a. mettere; *acì minte u sule* (L cr) sta tramontando il sole.

- **mintimetávri** v. *fsinta-mesavri*.

- **mintiproftè** v. *fsinta-proftè*.

**mintròddi** (B me) pl. minuterie, oggetti minuti.

**mintune** (L ru) m. montone, ariete.

**minzèttu** (L g) m. misura equivalente alla metà di un tomolo.

- **mío** (L ma) io mescolo; *è mifsa* (L ma) ho mischiato [gr. \*μίγω]; v. *šmío* (vol. II).

- **mira** (L 15, 54, cl, cs, st, z) f. parte, porzione, partecipazione, notizia; *en diun mira is tinò* (L 54) non danno partecipazione a nessuno; *dámmu tim miramu* (L st) dammi la mia porzione [gr. μοῖρα 'sorte'].

**mirággghia** : *miraja* (L cr) f. medaglia.

- **miraùli** (L sl) n. moscerino che feconda il fico [gr. \*μυιαλούριον]; v. *marauili*, *mia-rùlu*.

- **mirisía** (L st) f. vaghezza, voglia, desiderio; *quái mirisíe se piánnune* (L st) ti prendono certe vaghezze! [gr. \*μυρισία 'odore', 'fiuto']. – Voce dubbia.

- **miristichèdḍa** (L ma), *maristichèdḍa* (L cs), *marostichèdḍa* (L ma), *mistiri-chèdḍa* (L 15, cl) specie di cicoria selvatica di un forte odore [deriv. da μυριστικός 'odoroso'].

- **miristò** (L 48, 64), *miristicò* (L 15, 48) ag. odoroso, profumato [gr. μυριστικός].

- **mirižo** (L 15, co, sl, st) io odoro, olezzo; *miriži* (L co, sl) il cane fiuta; *imirížete ton alaò* (L co) il cane fiuta la lepre; *cámeme na miristò* (L cl) fammi odorare [gr. μυρίζω].

- **mirodía** (L 15, 48), *merodía* (L 15), *marodía* (L 51) f. odore, olezzo; *marodía* (L 51) petroselino [gr. μυρωδία 'odore'].

- **míschio** (L cl) m. vischio per prendere gli uccelli; v. *ischiu*.

**miscía** v. *misía*.

- **mišcía** 'voglia', 'speranza' || *istèi m'itti mišcía* (L st) stai con quella speranza; *estèi mi mmišcía cinù glicèu* (L ma) hai voglia di questo dolce?; v. *miscèome* (vol. I), *misía*.

**Misciagni** 'Mesagne' : [diamo qui alcune forme di documenti medievali: a. 1092 *Meanium* (B 21), a. 1245 *in Mejaneo* (B 21), a. 1187 *vadit a Miianio* (B 21), a. 1173 *Misanium* (B 21), a. 1271 *territorium Misiani* (L 61); in fonti anteriori a. 1107 *Misania*, dunque forse 'città di mezzo'. – Il nome avrebbe per base, secondo il Ribezzo, un Μεσάνιοι 'i Messapi intermedi'].

- **misciamèra** (L 15 cl, co, ma), *misiamèra* (L st) f. mezzogiorno; *stè ttròne ja misciamèra* (L cl) stanno facendo colazione; *òra misciamèra* (L ma) a mezzogiorno [gr. ἡμισεία ἡμέρα]; v. *imísio*.

- **miscianifta** (L 48), *misianifta* (L 48) f. mezzanotte [gr. ἡμισεία νύκτα].

**misciare** || *Pietru sta sse miscía allu muz-zòne* (L ar) Pietro si umilia fino a raccogliere le cicche; v. *mmisciare* (vol. I).

- **míscio** 'mezzo' v. *imísio*.

**miserère** (L ga, l, sq B f, pi) m. ileo paralitico.

**misía** 'grettezza', 'meschinità' : è più appropriato il significato 'lusinga', 'speranza', 'desiderio' || *idḍu sta alla misía de fràita* (L ml) egli sta colla speranza di ottenere qc. da tuo fratello; *alla misía* (L cr) alla mercede, alle spalle di qualcuno; *stáe alla miscía ti sòrsa* (L cp) sta colla lusinga che lo faccia sua sorella; *stare culla miscía* (L cu) stare con un desiderio; *stare alla misía te unu* (L ba, crm) stare alla mercè di uno; *stáe cu lla misía de ḍḍ' áuru* (L md) mette la speranza su quell' altro; *tègnu misía te*

- nnu piattu te cìciri* (L ba) ho desiderio di un piatto di ceci; v. *miscèome* (vol. I).
- **misía** (L ma), *miscía* (L co, cs, mp, st) f. speranza, lusinga, desiderio di avere qualcosa da un prossimo; *cino estèi panta n'itti misía* (L ma) quello sta sempre con quella speranza; *cino ántrepe istèi panta me tim miscía* (L co) quell' uomo sta sempre colla lusinga.
  - misiatu** (L cr) ag. di chi vive alle spalle o alla mercè di un altro; *stde misiatu te frátima* (L ba) egli sta alla mercè di mio fratello; *sta mmisiátu* (L ru) sta colla speranza di avere qualche cosa.
  - Misicúri** : [gr. Μεσοχώριον, sec. IV Μεσόχωρον, cioè paese di mezzo, tra Taranto e Oria].
  - **misilicòi** (L cl), *missilicòi* (L 15) m. basilico; v. *vasilicò* (vol. II).
  - **misimèno** v. *misò*.
  - **misitria** (L 15, 48, cl, ma) f. odio, abominazione; *en gomáo misitria* (L cl) è pieno di odio; *embícane es misitria* (L ma) sono entrati in odio [gr. \*μισετρία, deriv. da μίσσητρον 'genere di odio'].
  - **misò** (L 15, 48) ag. mezzo. - Questa forma non esiste. Esiste solo l'avverbio *mèsa* e l'aggettivo *imisio*.
  - **misò** (L 15, 48, cl, ma) io odio; *se misò* (L cl) ti odio; *misisòtto* (L ma) odialo!; *misimèno* (L ma) odiato [gr. μισῶ id.].
  - **missícula** (L cl) f. vescica.
  - **missiculèdða** (L cl) f. vescia, specie di fungo, Lycoperson bovista [dim. di *vissica* 'vescica']; v. *vissichèdda* (vol. II).
  - missu** (L 57) m. messo, messaggero.
  - **mistirichèdða** v. *miristichèdða*.
  - mistura** (L 57) f. mistura, medicamento liquido, medicina.
  - **mita** (L ma) f. grande mucchio, grande massa; v. *mita* o *mèta* (vol. I).
  - **mita** (L cl, mt, z) f. gazza; dim.: *mitèdða* (L 54); v. *mita*<sup>1</sup> (vol. I).
  - mitaglia** : *mitágghia* (B f) f. medaglia.
  - **mito** (L 15, cl, mp, sl), *mido* (L 48) m. liccio del telaio; *i miti* (L cl, st) i licci; acc. *tus mitu* (L sl) i licci [gr. μέτος].
  - **mítti** (L 15, 48, cl, ma) f. naso; *mu poní e mittedi* (L ma) mi duole il naso. - La forma *miti* (L 48) è errata [greco cal. *mítti* f., gr. mod. μύτη].
  - **miúli** (L cl, st) n. bicchiere; *èbbia am miúli* (L ma) ne bevvi un bicchiere [gr. \*μοδιούλιον, dal lat. modiolus 'vaso per bere'].
  - miúzza** : *mirza* (L cp, cu, sal, vg B e), *mirzia* (cr, mp, sc, st) f. milza.
  - mmaḍḍare** (L gp) rfl. cedere, ammolarsi; *s' a mmaḍḍatu* (L gp) ha ceduto.
  - mmagnari** : || *si mmagna* (B l, me, pa) si adombra; *s'è mmagnatu* (B me) si è adombrato.
  - mmainari** (B b) a. ammainare le vele.
  - mmannatu** (B me) ag. afflosciato, avvizzito; *nna fica mmannata* (B me) un fico appassito.
  - mmarca-cámmere** (L cr, mm) m. giuoco fanciullesco : i ragazzi, posti in fila a dosso chinato, si scavalcano l'un l'altro; v. *sartacámbarè* (vol. II).
  - mmarcare** : *crai n'imbarcamu* (L cr) domani ci imbarchiamo; *mmarcari* (T s) saltare.
  - mmáttere** : *mmattimu* (B f) entriamo!; *mmatti* (B f) entra! *falla mmattè* (B f) falla entrare!
  - mmáusu** (B pa) m. legame del manipolo di grano [lat. balteus]; v. *mbarzu*, *varzo*, *váusu* (vol. II).
  - mmèmmi** (T s) m. ferita, dolore, bua (inf.); v. *mmímmi*.
  - mmersare** : *mmèrsa lu mare* (L cr) frange il mare.
  - mmimmi** (T s) m. ferita, bua (inf.); v. *mmèmmi*.
  - mminizzari** : *mminizzare* (L vg) a. minacciare; *nom mi mminizzari* (B me) non minacciarmi!

**mmiccia** : *mmicco* (T t) f. parte della barca dove il piede dell' albero viene incastrato nel fondo della barca [cfr. il cal. *miccia* 'parte maschia degl' incastri, che s'introduce nell' incavo di un altro pezzo', franc. *mèche* 'miccia dell' albero di una barca', identico all' ital. *miccia* (per dar fuoco), franc. *mèche*]; v. *miccia* (vol. I).

• **mmímma** v. *mimma*.

**mmisciare** : *addù va se mmiscia* (L cu) dove va a abbassarsi! (per avere una cosa desiderata).

**mmittarieḏḏu** (L mo, su) m. piccolo baratolo di latta o di creta [cfr. il cal. *mittaru* 'misura equivalente all' ottava parte di un tomolo'].

**mmòccia** (B me) f. colpo dato a una trottole che gira con altra trottole.

**mmucatu** 'sporco' : *acqua mmucata* (B l T li) acqua sporca.

**mmuccusu** (B l) ag. piccolo, ingenuo, bambinesco ['moccioso'].

**mmuèjicu** (L vg) m. lungo blocco di tufo che serve per architrave di porta o finestra; v. *mbògghiecu* (vol. I).

**mmúi** (L ru) m. panino fatto per i bambini.

**mmujatieḏḏi** (L crm) m. pl. involtini di interiora d'agnelli; v. *mbojacata* id., *mbòju* 'involto' (vol. I).

**mmurdare** : (L ru) a. sporcare.

**mmurdisciare** (L ru) a. sporcare.

• **mmuttízo** v. *muttízo*.

• **mnèso** (L 48), *mnèto* (L 48) io filo. – Forse molto dubbie; v. *mnèso*.

• **mnima** 'tomba' v. *nnima*.

• **mò** = contrazione di *mu* 'mi' con *e*- di parola seguente, p. e. *mò 'came ádeco* < *mu ècame* (L z) mi ha fatto torto; v. *mu*.

**mòere** : *muire* (L g), *mòure* (L ru), *mòviri* (B me), *mòvira* (T sg), *mòvere* (B pi L pr), *muvere* (L ar, cr, crp, pr) a. muovere; *nu tte muire* (L ru), *no tti si mòviri* (B me) non ti muoverel!; v. *muè*, *simuè*.

**mòfa**<sup>1</sup> 'pesce' : *mòfa* (L cr, leu) f. specie di leccia, pesce marino.

**mògghia** : *mòglia* (L mt) f. fango.

**moje** (L 57) f. moglie; v. *mugghière*.

• **mòlo ca** v. *òlo*.

• **mòneca** (L 15) f. monaca.

• **monechèḏḏa** (L ma) f. specie di vecchia selvatica; *monachèḏḏa* (L cl) specie di orchidea selvatica

• **monechíssa** (L 15) f. monaca.

• **monecuḏḏi** (L cl) m. piccolo monaco; *monehuddi* (L 52, ma), *monecuḏḏi* (L 15) n. specie di chiocciola ['piccolo monaco']; v. *municèḏḏu*<sup>1</sup>.

**mònicu** (L ot) m. sorta di pesce marino, tipo *pròtinu*.

**mòнна** (T li), *mònnita* (T g) f. sfioritura degli ulivi e delle viti; v. *munna* (vol. II).

• **mòнно** (L 48), *amòнно* (L 15 48) io spergiuro [gr. mod. *ὁμόνω* 'io giuro'].

• **monò** (L 15, 51, cl, ma) ag. semplice, non piegato; *an gramma monò* (L ma) una lettera non piegata [cfr. nel greco cal. *monò*, gr. ant. *μόνος* 'solo'].

• **monòculo** : anche *monòpulo* (L ma) n. covone di grano.

• **monòhorto** (L sl) n. parietaria [cfr. il neogr. *ἀνεμόχορτο* id., cioè 'erba di vento']; v. *hortanèmu*, *èrva de jèntu*

**mòre**<sup>1</sup> (B pi) f. amore; *pe lla mòre tua* (B pi) per amore tuo.

**mòre**<sup>2</sup> (L ar B pi) f. umidità della terra [lat. *humor*]; v. *amòri*

• **moríccia** (L st) f. nome di un' erba che si mangia.

• **morolèo** (L 15, 48) fo lamento intorno ad un morto. – Verbo oggi scomparso [cfr. il gr. mod. *μυρολογέω* id.].

• **morolòja** (L 15, 48), *morològhia* (L 54) n. pl. lamenti funebri. – Voce oggi scomparsa [gr. mod. *τὰ μυρολόγια* id.].

**Morrone**, contrada nell' agro di Otranto; *Murròne* (L co) geogr. nome di un fondo a Corigliano [cfr. il Monte *Morrone* negli

- Abruzzi; *Morrone*, paese situato in cima di un monte nel Molise; nel Lazio *morra* 'roccia', tutti da un prelatino \*murra].
- **mortári** (L ma) n. mortaio per pestare sale, mandorle, ecc.; v. *murtaru*.
  - mòrva** (T g) f. l'insieme delle radici capillari superficiali dell' olivo.
  - **morzeđđíta** (L cs, ma) f. specie di erba selvatica dai fiori bianchi che cammina per terra.
  - **mòrzo** (L cl) m. boccone; *mòrzo fsmí* (L cl) boccone di pane; v. *muersu* (vol. II).
  - mòschia** (L ar), *múschia* (L cu) f. mosca.
  - moschialuru** (L ar) m. bagolaro, *Celtis australis* ['albero delle mosche']; v. *mušca* e *muscaluru*<sup>2</sup> (vol. I).
  - mòta** (L vg) f. fango, mota.
  - Mòtela** 'Mottola' : [a. 1271 *terra Motule* (L 61), a. 1269 *episcopatus ecclesiae Mutilane* (L 61)]; cfr. anche il cogn. *Motolese* in prov. di Taranto.
  - **mòtta** (L 15, cl, ma, sl, z) congz. quando, allorché; dinnanzi a vocale *mòttan*; *mòtta ftásamo* (L z) quando arrivammo; *mòtta pai* (L cl) quando tu andrai; *mòttan èrcome* (L z) quando io verrò; *motta ppirte* (L z) quando vi andò [gr. ἄμα ὅταν 'nello stesso tempo quando'].
  - **mòtti** (L 15, 48, 49, cl, ma, z) congz. quando; *mòtti s'ida* (L cl) quando ti vidi; *mòtti ton ide* (L z) quando lo vide; *on ita mòtti diáchie* (L cl) lo vidi quando passò; *mòtti irta* (L ma) quando venni; *mòtti èrchete cino u to lèo* (L cl) quando lui verrà, glielo dirò; *apú mòtti pu* (L 52, st) dacchè; *apu mòtti ton ida* (L st) dacchè lo vidi [gr. ἄμα ὅτε 'nello stesso tempo quando'].
  - mòtulu** 'pesce' : è piuttosto il tambarello, non il maccarello (L 65), ossia l'alalunga (L 65), pesce della famiglia dei tonni.
  - mozzicútula** (L cu) f. erba selvatica che cresce nei seminati.
  - mpa** 'compare' || *mpa Páulu* (L ar) compare Paolo.
  - mpađđuscinatu** : *mpađđuscenatu* (L l) ag. ammuffito.
  - mpajasègge** (L l) m. impagliatore di sedie.
  - mpana-ite** : *mpanavite* (L ar, pr) m. cacciavite.
  - mpanare** : *mpaná* (T 3), *mbaná* (B os) a. avvitare.
  - mpanata** (T s) f. zuppa di pane con ricotta e siero.
  - mpannare** : *mpannè* (T ms) n. e rfl. asciugarsi (di panni).
  - mparatu** || *stannu mparati* (L sq) si trovano alla miseria.
  - mparu** 'insieme' v. *paru*.
  - mpedđare** : (L ru), *mpidđari* (B pa) n. suonare (delle campane di una chiesa); *sta mpèđđa* (L ru B pa, pi T s) la campana dà gli ultimi tocchi; *sta mpèđđa missa* (L ru) sta per cominciare la messa.
  - **mpegno** (L 15) ag. ippico, cavallino. - Voce scomparsa [gr. \*ἵμπεϊνος]; v. *ampári*.
  - **mpí** 'dietro' v. *ampi*.
  - **mpiastráo** (L ma) ag. schiacciato, non levato bene, del pane ['impiastro'].
  - mpica-òi** (L l) bonaga, ononis; v. *mpica-vuevə*.
  - mpica-vuevə** (T sg) bonaga, restabue, Ononis spinosa ['impicca-buoi']; v. *mpicare* (vol. I).
  - mpiciare** (L cr) a. impeciare.
  - mpicuzzari** (B f) a. picchiare con cazzotti; v. *picòzzu* 'cazzotto' (vol. II).
  - mpignare** (L 57) a. mettere indosso un vestimento.
  - mpilla** (L ar, ru) f. pane di orzo; v. *pilla* (vol. II).
  - mpirnicari** : (T s), *mparnicàre* (T sg) arrampicarsi.
  - mpise** (L cu) f. pl. pietre che sporgono da un muro come segno di una pro-

- prieta commune ['appese']; v. *mpènnere* (vol. I).
- mpissinchiare** (L ar) rfl. riempirsi eccessivamente mangiando; v. *bissinchiare*, *pissinchiare*.
- mpizzare** : *mpizzari* (B me T s) a. raddrizzare; *mpizzare* (L vg) a. pungere; *mpizzare* (L ma) conficcare nella terra.
- mpizzatiēḍḍu** (L sq) m. bambino che comincia a tenersi in piedi.
- mpizzicaturu** (L sp) m. rami minuti che servono per accendere il fuoco.
- mpònnə** : *mpónə* (T 3) a. imporre, caricare [lat. *imponere*].
- **mpònno** 'spingo' v. *ampònno*.
- mpòsta** (L cr, cu) av. apposta; *scèi mpòsta* (L cu) vi andai apposta; v. *pòsta*.
- mprèna-pònnule** (L l) m. uomo che non conclude niente.
- mprestare** : *mprestare* (L sa), *mpristare* (L ru, vg), *mpristari* (B me) a. prestare.
- mprimu** 'subito' : *fazzu mprimu* (L tr) faccio presto.
- mprucinutu** (L cp, vg) ag. ammuffito; v. *mpruscinatu*.
- mpruntare** (L sa, sc) a. prestare.
- mpruscinatu** 'ammuffito', 'infulgginato' : [cfr. il cal. *mpruscinatu* 'imbrattato', nap. *mprosćenato* 'voltolato per terra', abr. *mbrucenatə* 'insudiciato'].
- mpumittare** : *mpumittari* (T s) sbocciare (delle viti).
- mputtanutu** : *mputtanutu* (L cu, mg, tr) ag. biancastro; v. *mbuttanutu*.
- mpužare** : *mpužari* (B l) a. soppesare.
- **mu** (L cl, cs, ma, st, z) pron. pers. atono: mi (dativo); *mu ponúne ta dáftila* (L z) mi fanno male le dita; *em mu chitèi* (L cl) non mi importa; *mu dí* (L cl, st) me ne dai; *tuso spiti mu caní* (L st) questa casa mi basta, *mò 'came ádeco* (L z) mi ha fatto torto; *mò 'rchiete 's ten nu* (L st) mi viene in mente [gr. *μου*]; v. *mò*.

- **mucála** : (L cl) f. orcio di creta; v. *vucala* (vol. II).
  - **mucáo** (L 15) ag. sudicio; v. *mucatu* (vol. I).
  - **mucaría** (L 15) f. porcheria.
  - **mucázi** (L co), la vacca muggia [dalla voce onomatopeica *μoῦ*]; v. *vucažo* (vol. II).
- muccatura** || *cu muccatura 'n canna* (L 13): si legga nel testo *cu muccatur' an canna* 'col fazzoletto alla gola'; v. *muccaturu*.
- mucchialuru** (B l) m. specie di fungo giallo [deriv. da *múcchiu* 'cisto'].
- **múcchio** (L 15, cl, ma) m. cisto marino; v. *múcchiu*.
- múcchiu** 'cisto' (v. vol. I, p. 366): *mucchiu pignataru* (L u) specie di cisto; *múcchiu pácciu* (L borg) specie di cisto.
- mucculòne** : (L cp, na) m. uomo moccioso, scemo.
- muccusa** (L 65) f. razza a muso lungo, *Raja oxyrhynchus*.
- muccusiedḍu** (L ot), *muccusieddu* (B b) m. sorta di pesce; v. *muccusa*.
- **mucidiažo** (L 15) ammuffisco; *emugidiase* (L ma) si è ammuffito.
  - **múcito** (L cl), *múgido* (L ma), *múcido* (L 15, cl) ag. ammuffito; v. *múcitú* (vol. I).
- mucitutu** (L ba) ag. ammuffito.
- Mucurune** || *Punta Mucurune* (L cr) promontorio sul mare a nord di Castro; *Serra Mucurune* (L al) collina vicino a Montesardo; *Lu Mucurune* (L ru) collina rocciosa presso Ruffano; *Mucurune* (L u) insenatura rocciosa presso Ugento, chiamata nelle carte Punta del Macolone; *Macurune* (L sa), *Mucurune* (L leu) punta di scogli alla marina di Salve [cfr. il lat. *mucro* 'punta' 'estremità', *Monte Mucrone* in Piemonte; *Μουκρουρον* (oggi *Makar*), città nell' antica Illiria].
- **muḍḍiázi** || *stèi ce* – (L st), *stèi ce mujázi* (L mp) sta muggiando; v. *mujare* (vol. I).

- muḍḍisu** : *pignu muḍḍisu* (L 17) m. pinocchio dal nocciolo tenero.
- Muḍḍòne** (L cp) geogr. nome di una masseria nell' agro di Copertino.
- muè** (B f) a. muovere; *no ssi putia muè* (B f) non si poteva muovere [lat. *movēre*]; v. *simuè*.
- muèntu** : (T a) m. unguento.
- muèrsu** : *muèrsa d'u pīmācā* (T t) escl. che pezzo di furbo!; v. *pīmācā* 'furbo'.
- muèrtu** : *lu mēse te li mòrti* (L ar, ru) il novembre; *tòppu li muèrti* (T s) in novembre.
- muètu** : *muètu* (T s) m. garbo.
- muffittòne** : *muffittùne* (B pa), *muffittòni* (B me) m. schiaffo, ceffata.
- **muftízo** 'tacco' v. *muttízo*.
  - **múgido** v. *múcito*.
- múgnuli** : *facia tanti múgnuli* (L ts) faceva tanti vezzi.
- **mujázi** v. *muḍḍiázi*.
  - **mújo** (L st) ag. ammuffito; *zzomí mmújo* (L st) pane ammuffito; v. *múcito*.
- mulacchionā** : *mulacchione* (L sq) m. bastardo.
- **mulinárena** (L cl, ma, st) f. donna di casa del mugnaio; v. *'-ena*.
  - **mulinari** (L cl, co, ma) m. mugnaio [gr. *μυλωνάρις*].
- mulunieddā** (B os) m. nottolino di legno; v. fig. 53, vol. II, p. 440.
- munacèḍḍa**<sup>2</sup> : *monicèḍḍa* (L ba), *monicèḍḍa* (L ar) f. cinciallegra.
- munacèdda**<sup>4</sup> (B b), *monicèḍḍa* (L 65, ot) f. specie di pesce marino, forse la razza monaca.
- munachicchia** (T ms) m. folletto domestico benigno ['piccolo monaco']; v. *municèḍḍu*<sup>2</sup> (vol. I).
- munacidḍā** (T t) m. sorta di pesce che rassomiglia alla *travóna*.
- Munacizzu** (T s) geogr. Monacizzo, frazione del comune di Torricella [gr.

\**μοναχίσιον* 'monachello' : nome di un antico eremo?].

**Mundánzia** (L 15) pers. Abbondanza.

- **mungažo** 'io mugghio' : [cfr. il gr. mod. *μουγγρίζω* id.].

**munítula** : *manítula* (L cr, cu), *minítula* (L vg), *munètula* (L cp) f. boleto.

**munna** (L ce, cr, cu), *munda* (L 15, cl, md) f. eritema, infiammazione cutanea dei bambini.

**munnatòri** (T s), *mundatòri* (B me) m. operaio che monda gli ulivi.

**munnatura** : (B pa), *munnatura* (T ms) f. sfioritura degli ulivi.

**munnu** : *mundu* (B 6) m. mondo.

**munte** : *munte* (L tr) scoglio di mare.

**munticèḍḍu** : *munticèḍḍu* (L u) m. piccolo scoglio.

**muntune** : *muntòne* (T li), *mintune* (L ru) m. mucchio, cumulo.

**muraja** : (L cu) f. muro doppio, opposto a *perpitagnu*.

**mure** : *mure* (L ru) f. sapore di un cibo.

**murèdda** : (T s) f. mucchio di pietre; *murèdda* (T mf) muro che protegge il tronco di un albero.

**murèḍḍa** || *vulía* – (L cs, ga) f. oliva di color nerastro.

**murèna**<sup>2</sup> : (L ba, g), *marèna* (L mp) f. specie di serpe, biscia d'acqua.

**murèna**<sup>3</sup> : [leggi : latinizz. in \**moraena*].

**Murgā** || *spècchia de lu* – (L cu) specchia (massa di pietre) nell' agro di Corigliano; v. *Múrica*.

- **murgári** (L 15) chi lavora la morchia.

**murgaru** (L cu, sc, vg) m. chi lavora la morchia.

**murgilína** (L ca) f. erba selvatica, attacamani, *Galium aparine*.

- **Múrica** || *ta Múrica* (L mp, sl), *tu Múrica* (L co) nome che si dà alle colline rocciose non adatte alla coltivazione, in italiano : *Le Murge*; *epame es tu Múrica* (Lma) andiamo alle Murge [lat. *murex*



- ‘specie di conchiglia’ > ‘roccia acuta’, o piuttosto da un prelat. \* *múrica* ‘collina’?]; v. *Murga*.
- muricinaru** (L ml, mp) m. uomo di Morigino.
- Murícinu** ‘Morígino’ : [a. 1272 *Moricium* : L 61].
- muriđđu** (L g) m. escrescenza sui rami degli ulivi; v. *murviđđu* (vol. I).
- murire** : *aci mòre* (L cr) sta morendo; *sta mmurìa* (L ar), *stìa murènnu* (L cr) stava morendo; *murévə* (T t) egli moriva; *ose cu mmuèra* (L 7) volle morire; *mi faci muriri* (B me), *me faci cu mmòra* (L ar), *me faci cu mmòriu* (L ts) mi fai morire.
- murisi** : *murisu* (L ml), *mureso* (L 51) m. abitante di Muro Leccese.
- **murmurízo** (L 15) io mormoro.
- murrètule** : (L cl) f. pl. salti degli agnelli.
- **murriđđa** ‘mucchio di covoni’ : erroneamente ‘covone’ L 51 [cfr. luc. *vurrèlla*, pugl. *vurrèdda*, cal. *urriedđu* ‘mucchio di covoni’, deriv. da burra].
  - **murròiti** (L cl), *murròide* (L ma) m. pl. emorroidi.
- Murrone** v. *Morrone*.
- murrune** ‘chiocciola’ : [cfr. il salent. *mar-rune* e *marrucu*, in dialetti di Campania *marruca* id.].
- Murrutto** || *Via* – (T 1), via a Taranto [‘muro rotto’].
- murteđđa** ‘mirto’ : [da un lat. \**murtus* < griech. *μύρτος*].
- murtizzə** (T ms) f. pl. spese per un funerale.
- **múruđđo** : (L cl, co) m. specie di sedano selvatico; nel plurale : *pođđú múruđđu* (L cl, ma, co) molti sedani [da un gr. \**μούρουλον*, parente del gr. *σμήρνιον* id. ?]; v. *žavirna*, *žirna*.
- múruđđu** : *múruļu* (B pa, L sca), *murlu* (L sp) specie di sedano selvatico.
- murvugghiónə** : *murvigghiónə* (T ms) m. calandra del grano, curculione, specie di coleotero [deform. del lat. *curculio*, sotto l’influsso di *morbus*?].
- mušca** : *pète te múschie* (L ru), *pète ti mòsche* (L g), *árviru ti musche* (B pi) bagolaro, *Celtos australis*.
- muscaluru**<sup>2</sup> ‘*Celtis australis*’ : si legga *moschialuru*.
- muscardinu** : (L 65, ot) m. sorta di polpo, moscardino, *Ozoena moscata*.
- muscata** (L cr) f. pesce di mare, sciarrano, sacchetto.
- muscatèđđa** (L ot) f. specie di pesce marino, tipo salpa.
- **mušcèđđa** : (L mp, sl) f. gattina.
- mušcèđđa** (L cu) f. gattina.
- Mušcèđđene** || *Le* – (L cu) f. pl. le donne della casa di una persona che porta il soprannome *Muscedđa* [v. ‘-ena’].
- múschia** v. *mòschia*.
- mušchisciare** : (L sq) alzare le spalle.
- mušci** (L ru) m. gatto.
- **múšci** (L cl) n. gatto.
- mušci** (T s) m. orzo selvatico.
- **mušcí** (L ma) n. gattino.
  - **múšci-múšci** || *íbbie múšci-múšci* (L cl) camminava carponi.
  - **múšcia** (L 15, cl, co, ma) f. gatto; *isi múšcia en grèsta* (L cl) questo gatto è selvatico.
- mušciacchiòne** (L cu) m. gattone brutto.
- mušciácchiu** (L cr, sal) m. gattone o gatto vecchio; cfr. *Musciacchio*, cognome a Taranto.
- **mušciái** (L 15, ma) n. gattino; *ta mušciácia* (L 15) i gattini.
- mušciare** : *ògghiu mmòsciu* (L 26) voglio mostrare.
- musciarèđđa** (L 65) f. pesce marino, pastenula bianca.
- mušciarièddu** : (B l) m. fiore rosso del trifoglio.
- múšciu** (B b) m. pesce marino, pastenula bianca.
- **mušciuláci** (L cs) n. gattino.

**mušciulèdḡa** : (L cr) f. nome di un' orchidea selvatica.

**muscrəddónə** (T t) m. specie di uva moscata assai grossa.

**muscu** v. *purpu*.

• **mustái** : (L cl, ma), *mustáci* (L mp) n. mustacchio, baffi; *an òrio mustái* (L ma) un bel mustacchio [gr. *μυστάκιον*, dim. di *μύσταξ* id.].

• **mustári<sup>1</sup>** (L cs, ma, st) n. poppa; *ta mustária* (L 15) le poppe delle pecore [gr. ant. *μαστάριον*, dim. di *μάστος* 'mammella', gr. mod. dial. (Dodec.) *μουςτάρι*].

• **mustári<sup>2</sup>** (L cl) n. l'insieme delle radici capillari superficiali dell'ulivo; v. *mustari<sup>1</sup>*.

**mustaru** (L cl) m. l'insieme delle radici capillari superficiali dell'ulivo.

**mustazzu** (L st) m. l'insieme delle radici capillari superficiali dell'ulivo.

**musu** : *musu* (B me) m. parte nera sulla buccia del chicco di fava; *musu ti puercu* (B me) arnese dei calzolari che serve per lisciare le suole delle scarpe.

**mutare** (L cp, ga, vg) rfl. cambiarsi, mettendo un vestito più bello.

**mutəsilla** (T t) m. buco nel fondo della barca per far uscire l'acqua.

• **mutiázo** (L cs) n. io ammutolisco.

• **muttízo** (L 48, 51, st), *mutízo* (L 48), *muf-tízo* (L co) io ammutolisco, taccio; *múttiso* (L ma), *mmúttiso* (L cl) stai zitto!; *imúttizze* (L st) si è ammutolito [cfr. il gr. mod. *μυτίζω* 'disertare uno scopo'].

• **muttò** : *muttò* (L 48, cl), *mutò* (L 48) n. ammutolisco; *mmútto* (L cl) stai zitto!

**muttura** : *muttura* (B pi) f. umidità della terra; *muttura* (L ru) nebbia.

**mutu** : *mòti anni* (Lg) molti anni; *me scrie mutu* (L ml) mi scrive spesso; *la muta acqua* (L bo, sur, tr) la troppa acqua; *mangiái mutu* (L crp) ho mangiato troppo; *mi fuèi mutu caru* (L vg) mi fu molto caro.

**muvíre** v. *mòdere*.

**muzzune** : *muzzòne* (L ar) m. vaso di creta rotto senza manico.

## N

• **na<sup>3</sup>** 'ecco' : *na-to* (L 54) eccolo!; *na-me pu stèo* (L z) eccomi dove sto || *náina* (L cl, st) eccola!; *náonna* (L cl, st), *náona* (L ma), *náto* (L sl) eccolo!; *nánati* (L sl), *náini* (L st), *náina* (L cl), *náti* (L st) eccola!; *náina* (L ma), *nainèi* (L cl) eccoli!; *náine* (L cl, st), *náenna* (L ma) eccola!; *námena* (L ma) eccomi! || *nánnato* (L mp) eccolo!; *nánnati* (L mp) eccola!; *nánnatu* (L mp, st) eccoli!; *nánnate* (L mp, st) eccole!; || *itto spíti ci-ná* (L ma) quella casa lí (gr. volg. *vá* 'ecco').

• **na** 'che' : *ísela na mu pi ticanène* (L 52) vorrei che tu mi dica tutto; *na se fái*

*l'anticòri* (L st) che ti mangi il diavolo; *na iha fíconta èna* (L cl) che ne avessi lasciato uno!; *na min èxi ádeco* (L cl) che tu non abbia un danno!; *ítela na min èrti* (L co) vorrei che lui non venga || serve a sostituire l'infinito : *ítela na su máso* (L cl) vorrei insegnarti; *tèlo n'armastò* (L z) mi voglio sposare; *acápiso a ttèli na capísi* (L ma) ama se tu vuoi amare; *ton ècamà na clafsi* (L 54) lo feci piangere; *on ita na crivísti* (L z) lo vidi nascondersi; *na pò tin alíssia* (L z) per dire la verità; *stèo na tarasso* (L ma) sto per partire || serve per formare un imperativo di negazione : *na mi cléfsete*

(L 52) non rubate!; *na mi pi càtare* (L cl) non dir bestemmie!; *na min èxi fò* (L 64) non aver paura!; *na mi fònaso poddi* (L ma) non sgridar molto! || può sostituire anche un futuro di comando: *na tu vali t'áxero* (L ma) gli metterai della paglia; *ancòra n'árti* (L cs) ancora deve venire [gr. ant. ἴνα, gr. mod. νᾶ].

- **na** 'una' v. *nan*.

**nazzarèdda** (L md) escl. voce per chiamare una capra; v. *izzarèdda*, *izza* (vol. I).

**naca** 'ramo grosso': [cfr. piuttosto il sardo *nae* 'ramo grosso' < *navis*, dal verbo navigare].

- **nafto** v. *anafto*.

- **nahianímmata** || *pòssa* – (L sl) quanti sbadigli; *canno nahianímmata* (L z) faccio sbadigli [gr. ant. ἀναχαίνω id.]; v. *anahianízome*.

- **nahiarò** (L sl) ag. contento [gr. mod. ὁλόχαρος 'tutto lieto']; v. *aldhàro*.

- **náina** 'eccola' v. *na<sup>3</sup>*.

**Najanu** = Neviano: [lat. Naevianum 'villa di un Naevius'].

- **nan<sup>1</sup>** (L cl, co, ma, z) uno; *ita nan ántrepo* (L 52) vidi un uomo; *iha nan grámma* (L co) ebbi una lettera; *na rria* (L co, cs) un re; *nan òrio spiti* (L 52), *an òrrio spiti* (L cs) una bella casa; *a llico* (L ma, z) un lupo; *nan agvò apalò* (L co) un uovo molle || *to spiti anù* (L ma) la casa di uno; *anù licu* (L 52) di un lupo; *e lípi anù* (L 55) il dolore di uno [gr. ἔνας, éno]; v. *èna*, *an*, *mía*.

- **nan<sup>2</sup>** (L co) f. una; *ita nan ghjinèca* (L co) ho visto una donna; *èho nan aleata ètimi* (L co) ho una vacca gravida; *na fforá íxe* (L co) una volta c'era; *avòrasa nan gušcia* (L co) ho comprato una capra [cfr. nel greco della Koiné ἔναν = μία]; v. *mía*.

- **nanarisco** 'palato' v. *anarisco*, *uranisco*.

- **nanna** 'esco' v. *na<sup>3</sup>*.

- **nanna** (L 54) dormire (ling. inf.).

**nanni**: *nanni* (L ot) personificazione del vecchio Carnevale che viene bruciato l'ultimo giorno di carnevale.

- **nanni-orco** (L cl), *anjòrco* (L ma) m. orco.

† **Naonetes** || *platea de* –, a. 1167 (L 63), nome di una piazza a Gallipoli.

**Nardò**: [a. 1270 *terra Neritoni* (L 61), a. 1134 πόλις Νερετοῦ (L 63), a. 1227 ἀπὸ Νερετοῦ (L 63): queste forme medievali attestano che l'a di Nardò è d'origine secondaria. Alla base del nome della città dobbiamo dunque presupporre un Νηρητόν o Νερητόν].

- **náspro** (L 15) chiara d'uovo. – Voce errata; si legga *aspro*.

**nassa**: *náschia* (B b L cr) f. nassa.

- **nastènno** 'io allevo' v. *anastènno*.

- **nastízo** (L 51, ma) io allevo [gr. \*ἀναστίζω = gr. mod. ἀναστήνω]; v. *anastènno*.

- **nastùli** (L co, ma, sl), *anastùli* (L 55, z), *anistùli* (L z), *nistùli* (L cs, mp), *nostuli* (L 15, cl, co), *astùli* (L co, ma, mp) n. bottone; *uti' anastùli* (L z) questo bottone [gli esiti presuppongono un greco biz. \*ναστούλιον, d'origine gotica \*nastilo].

**natare**: *no ssacciu natare* (L cr) non so nuotare; *nata bòna* (L ga) essa nuota bene; *te fiti cu nnati* (L ts) ti fidi di nuotare?

**navicaturu** (L cr) m. ginocchio del remo.

- **nažitèò** (L 15, cl), *nazzitèò* (L 51), *naži-tèzo* (L 15), *anažitèò* (L 55) io visito; *enažitisa ti ppetterá* (L cl) visitai la suocera; *nažitisòtti* (L cl) visitala! [gr. ἀναζητέω 'io ricerco'].

**ncacinare**: *ncacinare* (T g), *ncacinari* (T li), *ncascená* (T sg) a. imbiancare la casa ['incalcinare'].

**ncaddatu**: (L cr) ag. fecondato dal gallo [\*ingallatus].

**ncaddisciari**: *m'aggiu ncaddisciatu* (L ce, ru, tr) mi sono stufato o annoiato.

**ncammerare** : *ncammarare* (L bo, ce, cr, cp, gi, no, tr) n. mangiar carne nei giorni di digiuno; *òsci no si ncámmara* (L cu) oggi non si mangia carne; *òsce nu ncammeramu* (L l) oggi non mangiamo carne.

**ncampanatu** || *lu sule sta* – (L cr) il sole è alto; v. *ccampanatu*.

• **ncannaia** : *ancannaje* (L 51) f. pl. funi per alzare il giogo.

**ncannata** : (L cr) f. incannata, specie di rete per la pesca.

**ncanneḍḍatu** : *ncannidḍatu* (L sc) ag. tarlato.

**ncannulare** : *lu cranu è 'ncannulatu* (B me) il grano ha fatto la spiga; *ngannelè* (T ms) incannellare.

**ncantare** || *nu tte* – (L ml) non indugiare; v. *ccantèo*.

**ncapulare** : *ncapulá* (T 3) cominciare il lavoro, attaccare l'aratro.

**ncapuzzare** : (L ma) n. dare colla testa in giù.

**ncarnare** : *ncarná* (T 3) rimanere adescato.

• **ncarnèome** (L 51) prendo gusto ad una cosa; v. *ncarnare* (vol. II).

**ncasatu** || *pane* – (L cp) pane poco soffice, calcato; v. *ncasare*<sup>1</sup> (vol. II).

• **ncatastáo** (L cl) part. schiacciato, pressato ['accatastato'].

**nychianare** : *ággju nchianatu* (L cu), *su nchianatu* (L ru) sono salito; *quandu mi nchiánunu* (B me) quando mi vengono i nervi.

**nchiatu** || *stannu nchiati* (L ca) stanno in cattivi rapporti.

**nchiumare** (L nl) n. allagarsi, di un terreno esposto alle correnti piovane; v. *chiòma*.

**nchiummare** : (L ot) otturar bene, riempire premendo; (L pr, cr) lanciare la trottola; (L pr) colpire un animale senza ucciderlo [deriv. da *chiummu* 'piombo'].

**nchiuppare** : (L ar) fare gruppo.

**nci**<sup>1</sup> : *no nci pòzzu dòrmere* (T pu) non posso dormire; *no'ngə crirə* (T 21) non ci credi.

**nci**<sup>3</sup> 'gli' : *dincilu* (L mm), *nci digliu* (L vc) diglielo!

• **ncignò** : *ncignase na fonási* (L cl) cominciò a gridare.

**ncimare** || *quandu me ncímanu* (L z) quando mi saltano i gangheri; v. *ancimèo*.

**nciuccata** (T mt) f. sbornia.

**nconatura** (L cr) f. insenatura del mare.

**ncraulatu** : *ncravulatu* (L cu) ag. tarlato, cariato.

**ncucchiare** : *ncúcchia* (L ru) avvicinati!

**ncucugghiare** (L cp) a. ravvolgere in modo disordinato; v. *cucugghiu*.

**ncucujare** : *ncucujari* (T s) rfl. accovacciarsi.

**ncuḍḍare** (L ce, md B tr) attaccare un bottone; *ncòḍḍame nna furmèḍḍa* (L md) attaccami un bottone; *ncuḍḍare* (L ar) assestare un pugno; *nom mi sta ncòḍḍa* (T s) non mi va a voglia; *ncuḍḍare* (L cr) tardare, dimorare ['incollare']; v. *coddò*.

**nculumatu** (L ar) ag. colmo.

**nculummatu** (L ca) ag. conciato male, ridotto in cattivo stato [da *culummu* 'fiorone di fico'].

**ncúmmərə** (T 3) m. ingombro.

**ncurmunare** (L vg) a. riempire colmo.

**ncurnare** : *le crape se ncòrnane* (L cr) le capre si cozzano.

**ncuruḍḍare** (L md) a. formare il pane.

**ncušciare** || *la varca ncòscia* (L cr) la barca rolla.

**ncutruniatu** (B f) ag. tarchiato, tozzo; v. *cutrugnòttu*.

**ncuzzare** : *nguzzare* (L sq B pi) rfl. e n. piegarsi, chinarsi; *ngúzzate* (B pi) chinati!

• **ndalò** (L 15, 51, ma, sl), *endalò* (L 48, 51, ma), *andalízo* (L sl) a. io suono le cam-

pane; *ndalò* (L 51, cl), *endalò* (L 51) io bastono, percuoto; *ndalò i ccampana* (L ma) io suono la campana; *cúo es èndeca ndalisi* (L cl) sento le undici suonare; *on endálisa* (L cl) lo persossi; *arte ndalí e campana* (L ma) ora suona la campana [gr. \*ἐνδαλέω]; v. *eladò*.

**ndamacchiato** v. *ntramacchiati*.

**ndare** ‘andare’ || *nnanzi a moje de Lèssiu vose ndare* (L 57) volle andare dalla moglie di Alessio [il verbo non è popolare]; v. *scire* (vol. II).

**Ndata** : (B b) pers. Addolorata.

**nde<sup>1</sup>** ‘ne’ : *fárende* (B 6) farne; *tirárende* (B 6) tirarne; *me nde ègnu* (L 45) me ne vengo; *e bu nde pintiti* (L 8) e ve ne pentirete; *se nd’ inne* (L 1) se ne venne.

**nde<sup>2</sup>** ‘ci’ : *tande* (L gp) dacci!

**nde<sup>3</sup>** ‘gli’ : *tande* (L gp) dagli!

• **ndè** : (L 64, co, cs, ma, mt, z) neg. no; *ndè* (L 15, ma, mt) neg. non; *jatí ndè* (L 64) perchè no?; *ndè tèlo na tròso* (L mt) non voglio sudare; *cinú nden echjitèi* (L mt) a lui non importa; *ndè ximòna ndè calocèri* (L 64) nè all’inverno, nè all’estate [gr. οὐδέν, gr. mod. δέ, δέν]; v. *dèn, dè, en*.

• **ndègghie** (L co, cs), *ndènghie* (L z) neg. no [gr. οὐδέν γε]; v. *dègghie, èje*.

• **ndemμά** (L 15) f. caso, congiuntura [\*ἐνδεμμάδα, deriv. dal gr. ἐνδένω]; v. *endènno*.

• **ndènno** ‘incappo’ v. *endènno*.

• **ndète** (L 15, cl) impers. bisogna, occorre; *mu ndète o zzindri* (L cl) m’abbisogna la zappa [gr. ant. ἐνδέεται ‘abbisogna’]; v. *endiázome*.

**ndelessare** : *ndilissare l’òsse* (L 58-nl) castigare rudemente con mazzate.

• **ndevènno** v. *annevènno*.

• **ndiasticò** v. *andiasticò*.

• **ndiázome** v. *endiázome*.

• **ndíma** (L z) n. vestito; *ndíma* (L 15) corredo, dote; *ta ndímata* (L z) i vestiti;

*ta ndímata* (L 55, ma) n. pl. spighe vuote dopo la trebbiatura [gr. ἐνδυμα ‘vestito’].

• **ndinno** ‘io vesto’ v. *endinno*.

**Ndranu** ‘Andrano’ : [Andrianum ‘villa di un Andria’, cognome attestato nelle antiche iscrizioni dell’Italia meridionale].

• **Ndrèa** (L cl, z), *Ndría* (L ma) pers. Andrea.

**Ndrèa** || *Santu* – (L cr) geogr. Sant’Andrea, località tra Otranto e S. Foca.

**ndrivire** : *ndrivire* (L cr), *ndrire* (L vg) rfl. farsi livido, abbronzarsi; *ndriútu* (L cr, sp), *ndiútu* (L sc), *ndravutu* (L ca) abbronzato.

**ndròmmise** : *ndròmisi* (B pa, pi) pl. specie di gnocchi fatti di cruschello; *ndròmisi* (T s) pl. brodaglia; *ndròmase* (T mf) intruglio di farina; *ndròmisi* (T li) miscuglio di diversi cibi di cattiva qualità; *ntròmase* (T mt) miscuglio di farina e acqua; v. *ntròsulu* (vol. II).

**ndròzzi** || *sciucare an* – (L bo, no) portare per punizione un altro ragazzo sulle spalle (giuoco inf.).

**ndrucchiàlè** (T ms) a. avvolgere il filo sul cannello.

**nducchicare** v. *anducchjichèome*.

**nduccicare** : (B pi) piegare.

**ndunda** : (L cu, sn, so) f. donna sporca.

**ne<sup>1</sup>** ‘ci’ pron. pers. : *ne lu tée* (L ar) ce lo dà.

**ne<sup>2</sup>** ‘gli’ pron. pers. : *ne lu tée* (L ar) glielo dà.

• **nècco** || *canno o nnècco* (L 15) loc. rifare il verso (?); *cino m’òcame o nnècco* (L cl) quello mi fece le boccacce [= ital. *eco*, ant. it. *ecco*].

**nèfia** : *non dire nèfie* (L cu) non dire cose vane e false.

• **nèma** ‘filo’ v. *nnèma*.

• **nèmico** || *astácia nèmica* (L ma), *astácia nèmula* (L cl) spighe vuote [gr. ἀναιμικός ‘anemico’].

- **nemízo** (L 15) a. io ventolo [gr. ἀνεμίζω].
- **nèmpafto** (L 15) ag. irrequieto, che non sa star fermo, di un ragazzo [gr. \*ἀνέμπαυτος, cfr. in dial. neogreci ἄπαυτος id.].
- nènne** : *nènne* (L 54) succhiare, poppa (ling. inf.).
- **nènno** 'io salgo' v. *annevènno*.
- nènzi** : *òì nènzi* (L cr), *òì niènzi* (L sp), *uèi nienzi* (L l, su) vuoi qualche cosa?; *cì òì nènzi*, *dímmulu* (L cr) se vuoi qualche cosa, dimmelo; *nu ssu bbònu cu ffazzu nènzi* (L pr) non sono buono a far niente [lat. ne- gentium?, cfr. *nènti*, da ne – gente]; v. *nènte*.
- **nèò** (L 15, 48, 54, z) ag. nuovo; *tes crambe te nnèe* (L z) i cavoli nuovi; *crasì nèò* (L cl) vino nuovo [gr. νέος].
- **nerò** (L 15, 48, 54, cl, ma, sl, z) f. acqua, pioggia; *mía ranta nerò* (L cl) una goccia d'acqua; *a llilì nerò* (L cl) un po' di acqua; *ambelísti 's to nerò* (L z) si gettò nell'acqua; *nerò ablríu* (L z) acqua d'aprile [gr. νερόν].
- **nerúḍḍi** (L 51) n. acquetta [gr. νερούλιον].
- nèsse** : *nèsi* (B pa T li) m. gettata nel giuoco dell'aliosso.
- **neúḍḍi** (L 54, st, z) n. neo [lat. naevus + -ούλιον].
- Nevèra** (L st) nome di una delle grandi cisterne pubbliche di Sternatia.
- nfannisciare** : (L ca, cu, sc, vg) n. ansimare.
- nfaraulatu** (L vg) ag. roso dal tonchio.
- nfèrtu** (L pr) m. uomo misero, elemosinante.
- **nfiamèò** (L cl, ma), *anfimèò* (L co) io imbastisco; v. *nfiamare* (vol. II).
- **nfigliazo** (L 15) a. umetto. – Voce dubbia, sconosciuta ai miei informatori.
- nfitare** : *a lu nfidare* (L 57) al fidanzamento.
- nfitiſciutu** : *òvu nfetiſciutu* (L leu), *òu nfidiſciutu* (L sc), *uèu nfidiſciutu* (L vg) uovo fetente.

**Nfòca-ciucci** (B pi) geogr. Affocaciucci, nome di un canale nel territorio dell'antica Valesio.

**Nfòca-mònici** (L nl) geogr. nome di una voragine nell'agro di Novoli in contrada *Li Spungani*.

**nfòlce** (T 3) a. turare [cfr. il cal. *mpúcere* 'ficcar dentro', da un lat. \*infulcere = infulcire id.].

**nfrussiunatu** v. *ufursiunatu*.

**nfucare** : *vigna nfucata d'acqua* (L sc) vigna allagata.

**nfurdicare** : *nforticare* (L ot), *nfortacare* (L pr) a. rimboccare le maniche.

**nfursiunatu** (L ru), *nfrussiunatu* (L g) raffreddato.

**ngajare** : (L cr, sal) masticare; *ngagghiare* (L cp) non digerir bene; *no ngaju* (L vg) non mastico bene; *dggíu ngajatu* (L l, sq, su) non ho digerito bene, sento lo stomaco pesante; *ngajare* (L ma) incassare (ingiurie) ['incagliare']; v. *ngaju*<sup>2</sup> (vol. II).

**ngajare** (L cr) n. incagliare, dare in secco; *simu ngajati* (L cr) siamo arrenati (colla barca); v. *ncagghiare*.

**nganna-vòi** (L ma) m. senecione ['ingannabue'].

**ngarbizzare** : *ngarbizzare* (L vg), *garbizzare* (L cr) piacere, andare a genio; v. *carbizzare*.

• **ngaſce** : *angaſce na mini* (L 55) bisogna che tu resti; v. *ncaschèi*, *ncaschia* (vol. II).

• **nghielò** (L ma), *anghelò* (L 55) io rido; *stè ngiela* (L ma) sta ridendo; *anghelàsa* (L 55) risi; *anghelúsamo* (L 55) ridemmo, *ngielaſane* (L ma) ridevano [gr. ant. ἐγγελῶ 'io scherzo']; v. *jelò*.

• **nghjizo**, *nghižo* v. *enghižo*.

**ngialenire** : *ngialinire* (L cr, vg) n. ingiallire.

• **ngònghito** (L 15, cl), *ngòngito* (L 15) ag. balordo, babbeo, grullo; *túò ène an gònghito* (L ma) questo è uno scemo



- [cfr. il cal. *ngongu* 'sciocco', gr. γογγύζω 'io brontolo'].
- **ngotanízo** (L 15, cl) io sarchio; v. *cota-nízo*.
  - ngúrúgnu** : (B pi) m. uomo scontroso, misantropo.
  - ngurummá** (T 3) a. ingombrare.
  - nguantare** : (L tr) a. agguantare, afferrare.
  - ngucciare** : *m'ággiu ngucciatu* (L ar) mi sono accoccolato.
  - **nguđđá** (L mt) f. sarchio; *tòsse nguđđe* (L mt) tanti sarchi; v. *guđđá*.
  - nguđđaturə** (T t) m. corda per alzare la vela.
  - nguilla** : (L cr) f. anguilla.
  - ngulare** : (L cr) allettare il pesce con cibo.
  - ngulatórə** (T t) f. l'alettare dei pesci con cibo.
  - ngurciare** : *lu diálu ulia te ngòrcia* (L 33) il diavolo ti voleva accecare.
  - **nichírio** : *anichírio* (L 54, 55, cs, ma, st, z), *anachírio* (L st) m. capo 'dei frantoi
  - niculíbbriu** (L 58 – nl) m. equilibrio.
  - níe** : *nive* (L cr, ru), *nève* (L ar), *nèi* (B f), *nè* (L g) f. neve; *la nive aci squaja* (L cr) la neve si sta sciogliendo.
  - **nifta** : (L 15, 48, 54), *nitta* (L cl, co, ma, mt) f. notte; *cittin nifta* (L z) quella notte; *afs' ittin nifta* (L 54) da quella notte; *tu nifta* (L 54, co, ma, z), *tu nitta* (L mt) questa notte; *niftú* (L 48, z), *nittú* (L st) di notte; *tis fèni niftú e ccanni madi* (L z) chi tesse di notte non fa camicia; *es tin imisi nitta* (L ma) a mezzanotte [gr. νύκτα].
  - **nifto** (L 15, 48, cl), *nitto* (L cl) io apro; *tòda nifti* (L cl) allora tu apri; *nitto ti ppòrta* (L cl) apro la porta; *niftò* (L 15, 64) aperto; *tes pòrte niftè* (L 64) le porte aperte; *nifto ta madđia* (L cl) dilato le lane [gr. \*ἀνοίκτω = ἀνοίγω]; v. *aniftò*.
  - **niftònni** (L 15, 48), *nittònni* (L 48) annotta [gr. mod. νυκτόνει].
  - **niglièò** (L 15) arrestarsi nello sviluppo e non giungere a maturità [deriv. da *níglia* = *nija* 'nebbia']; v. *nnijare* (vol. II).
  - **nigrò** : (L 15, 48, cl) ag. magro (di carne); *crèa nigrò* (L cl) carne magra.
  - **nigrò** (L 15, 48) nervo. – Voce non esistente, confusa con *nigrò* 'magro'.
  - niju** || *pète ti niju* (B pa) m. specie di cicoria selvatica ['piede di nibbio']; v. *nigghiu*.
  - niluri** 'nuore' : *la nəräurə* (T mf), *li nərula* (T ms) le nuore [lat. \*norores, leggì rum. *nuróri*, invece di *núrori*].
  - ninna** : *la ninna de l'òcchiu* (L cr) la pupilla.
  - **ninna** || *i ninna t'ammái* (L co) la pupilla.
  - **nima** 'tomba' v. *mnima*.
  - ninní** (T 20) m. mammella (inf.).
  - **nío** 'apro' v. *anio*.
  - nišciunu** 'nessuno' : *senza nišciunu amicu* (L l) senza nessun amico.
  - **nisticò** (L 15, cl) ag. digiuno; *imi nisticò* (L cl) sono digiuno [gr. νηστικός].
  - **nisticò** (L 15, 48), *nisticònno* (L 15, 48), *nistichízo* (L cl) io digiuno [νηστεύω id.].
  - **nístio** (L 15, cl, co, ma) n. il digiuno; *etèlo na cáo o mnístio* (L ma) voglio fare il digiuno [cfr. il gr. νηστεία id.].
  - **nistúli** 'bottone' v. *nastúli*.
  - **nitta**, *nittònni* v. *nifta*, *niftònni*.
  - nitu** 'nido' : *nitu* (L mp) m. endice.
  - níuru** : *nivru* (L cu, ma) ag. nero; *sèrpe nivru* (L cu) specie di serpe nera.
  - nivicare** : *sta nnèca* (L g) sta nevicando.
  - nivráscianu** (L cu) ag. nerastro; v. *nivru* = *niuru*.
  - **nnáfedđá** : (L 15, ma), erroneamente *nnafedđá* (L 15, 51) n. pl. lisca che risulta nella cardatura del lino o della canapa.
  - **nnái** (L 54) n. il mangiare (ling. inf.).
  - **nnancato** (L 49) ag. allampanato, magro.
  - nnancatu** (L cr) ag. affamato; *nnancatu* (B me) avaro; v. *nancatu*.

- nnanti** 'innanzi' : *a nnanti piedi de Lèssiu vose scire* (L 57) volle andare da Alessio.
- nnantimèntiri** 'proporre' || *l'annu nnantimisu* (B me) l'hanno proposto per matrimonio; *m'onu nnantemisu* (T li) mi hanno proposto.
- nnanzi** 'innanzi' : *nnanzi piedi de Lèssiu lu manda* (L 57) lo manda da Alessio.
- **nnarò** 'sono capace' v. *anarò*.
  - nnə** 'ne' : *nom mi nni dai* (L vg) non me ne dai?
  - nnē**<sup>2</sup> : (L 58-nl) pron. pers. gli, le, loro; *nni còddā* (L 58-nl) hanno voglia, piace loro; *nni ògghiu bbene* (L cp) le voglio bene.
  - **nnè** 'la' : *isi izza nnè* (L cl) quella capra là; v. *na*<sup>3</sup>.
  - **nnèma** : (L cl, co, ma) n. filo; *poddā nnèmata* (L cl) molti fili.
  - nnènno** 'io salgo' v. *annevènno*.
  - **nnèsu** (L 15, co, cs, z), *ennèsu* (L 51, ma), *innèsu* (L z), *nnètto* (L st) io filo; *ènnesa* (L ma) ho filato; *tèlo na nnèsu* (L cs, ma) voglio filare; *iha nnèsonta* (L ma) avevo filato; *ennemmèna* (L ma) filato; *e ssòžo nnèsi* (L cs) non posso filare; *estèi panta nnèsonta* (L ma) sta sempre filando [gr. mod. γνέθω].
  - **nnicchièu** || *t'ampari estèi nnicchièi* (L ma) il cavallo nitrisce; v. *nnicchiare*<sup>2</sup> (vol. II).
  - nnicchiu** (L crm, B pi) m. corda sottodivisa a piccole distanze usata quando si piantano gli ortaggi [lat. indiculum]; v. *nnicchiare* (vol. II).
  - **nnima** (L cl, ma, st, z), *mnima* (L 51, 54, ma), *vnima* (L 15, cl), *nima* (L 15, 48, 49) n. tomba [gr. μνήμα].
  - nnivricare** (L cu) a. annerire; v. *nnervicare* (vol. II).
  - **nnorizo** v. *annorizo*.
  - nnutu** 'nodo' : *nnutu te sardizza* (L cu) rocchio di salsiccia.
  - nòce** : *nòce pièrsucu* (B b) noce persica, specie di pesca; v. *pièrsecu* (vol. II).
  - nòe** : *sciucare alle nòe* (L nl) fare il giuoco delle (nove) buche.
  - **nòima** (L 54) n. spirito, intelletto, significato [gr. νόημα].
  - **nóisi** (L 15) f. intelligenza [gr. νόησις].
  - **nòito** v. *andito*.
  - **nòma** (L 15, 48, ma), *ònoma* (L 48, ma, z) n. nome; *t'ònoma* (L z) il nome; *ta nòmata* (L z) i nomi [gr. ὄνομα].
  - nomare** (B 6) a. nominare [ant. it. *nomare* = franc. *nommer*].
  - **nomatízo** (L 15, 48, 54, ma), erroneamente *ennomadižžo* (L 51) io nomino; *iu enomatizato* (L ma) così si chiamava [gr. ὀνοματίζω].
  - **nomázo** (L 15, 48) io nomino [gr. ὀνομάζω].
  - **nomèni**, *nomèno* v. *anomèni*.
  - **nòmo** (L 15, ma, mp, z) m. spalla [cfr. il neogreco νῶμος, da τὸν ὦμον].
  - **nònno** (L 15, 48, cl), *anònno* (L 48, 55), *enònno* (L 51) a. raccolgo, colgo, unisco; *inosa* (L 48, 55, ma) colsi, raccolsi; *anònnome ta sica* (L 55) raccogliamo i fichi; *nòse to plaùna* (L cl, cs) piega il lenzuolo; *e tto sòžo nòsi* (L cs) non lo posso piegare [gr. ἐνώνω].
  - **noò** (L 15, 48), *anòò* (L 55), *nò* (L co) io capisco, intendo, sento; *enòisa* (L 49, cl, ma), *nòisa* (L co, z) ho capito; *noúme* (L co, z) noi capiamo; *enoisato* (L cl, ma) avete capito; *noísi* (L co, ma) capire; *noíome* (L 54, 55), *anoíome* (L 55) mi avverto, mi sento; *noíome pricò* (L 55) mi sento amaro; *en noíome calò* (L 54) non mi sento bene [gr. νοῶ].
  - nòra** : *nòrasa* (B me) la loro nuora; *le nòre* (L cu, sc), *e nòre* (L cr), *li nòri* (B e) le nuore.
  - **norizo** v. *annorizo*.
  - **nosía** (L 54, cs) f. gusto, sapore; *en èxi nosía* (L cs) non ha sapore [gr. \*νοσία,

incrocio tra οὐσία 'sostanza', 'sapore' e νόστιμος 'saporito'].

- **nostízo** (L 54) ho sapore [gr. \*νοστίζω, gr. mod. νοστιμίζω].

- **nostò** (L 15, 48, cs) ho sapore di; *en nostá asse tipe* (L cs) nom sa di niente; *itto nerò nostá saláo* (L ma) quell' acqua ha sapore di sale [gr. mod. dial. νοστάω].

**noštròmmu** (L cr) m. nostromo.

- **nostúli** 'bottone' v. *nastúli*.

- **nòto** (L 15, ma, mp, sl, z) m. scirocco [gr. νότος].

- **novèmbri** (L ma), *noèmbri* (L 15) m. novembre; *e proní u novembríu* (L cl) il primo novembre [gr. νοέμβριος].

**Nòule** 'Novoli' : [a. 1273 *S. Maria de Novule* (L 61), a. 1272 *S. Maria de Novis* (L 61), a. 1275 *casale Sancte Marie de Novis* (L 61)].

- **nòva** || *puddí azze fiacca nòva* (L co) m. gufo, allocco ['uccello di mala nuova'].

**nòvu** (L st) ag. nuovo; v. *nuèu* (vol. II).

- **Nòvula** || *ta Nòvula* (L st) geogr. Novoli; v. *Nòule*.

**Nòvule**, contrada nell' agro di Castri- gnano dei Greci.

**nquacenare** : *nquacinare*, -ri (B l, me, pa, pi T s) a. imbiancare la casa ['incalcinare'].

**nsaccarire** : *me nsaccarišce li cannavòzzi* (L tr) mi si secca la gola.

**nsaccarutu** : (L gd, tr) ag. secco (della gola), arso di sete (L sq) secco, di pozzo che non dà più acqua.

- **nsarti** 'fune' v. *ansarti*.

**nserrággia** : *nserrája* (L ar, cr), *nsar- raja* (L pr) f. serratura.

**nsignalatu** : *li sciurnati nsignalati* (T md) f. pl. i giorni che corrono dal 13 al 24 dicembre : servono di pronostico per i mesi dell' anno venturo.

**nsummare** : *nsummare* (L ar) riempire un vaso fini all' orlo; *nsummare* (L ar),

*nsummare* (L pr) andare a galla (della vinaccia nel mosto).

**nsurdutu** (B pi) ag. insordito.

**nsurtare** (B L T) a. insultare; *no mme nsurtare* (L crp) non mi minacciare!

**ntábbiche** (L l, sq) f. pl. imbrogli.

**ntaju** (L mu) m. piega della gonna; *ntaji* (L cr, vg) m. pl. frange o gale della gonna ['intagli'].

**ntampanata** || *vigna* – (L sc) vigna allagata.

**ntanatu** : (L mo) biancastro, bianco non pulito.

**ntaversare** || *lu tiempu sta se ntavèrsa* (L crp) il tempo minaccia burrasca; v. *taersía*.

**ntedđare** : (L l) a. centrare, dare nel segno; (L l) n. girare (della trottola).

**ntennale** : *ntennale* (L cr) m. antennale.

**ntènnere** : *lu ntísi chiancíre* (L crp), *lu ntísi chiáncere* (L pr) l'ho sentito piangere; *l'imu ntísu chiancíre* (L ar) l'abbiamo sentito piangere; *l'aggiu ntísu critare* (L ar) l'ho sentito gridare; *jèri èssiri ntísu* (B l) avresti dovuto sentire.

**ntifuna** : *ntifuna* (L ot), *ntífana* (L ar) f. allusione, senso nascosto; *aggiu ntísu la ntífana* (L ar) ho capito l'allusione ['antifona', lat. tard. antiphona].

**ntignare** (L ar) a. tarlare.

- **ntigòri** 'demonio' : *san ticòri* (L cl) come un diavolo.

- **ntinno** (L cl, ma) io urto, coincido, capito; *èntisa* (L cl, ma) ho urtato; *na min entísi* (L ma) che tu non urti; *èntise s'emèna* (L cl) toccò a me [gr. \*ἀντίω = gr. ant. ἀντάω 'incontro']; v. *antinno*, *ntònno*.

**ntisicatu** (L pr) ag. molto magro.

**Ntòni** : (L cl, B pi), *Ntògnu* (B b, l, me) pers. Antonio.

**ntonicatura** (L vg) f. intonaco.

- **ntònno** (L 15, cl, ma) io urto, do addosso; *ntòsi* (L cl) mi sono urtato [gr. \*ἀντόνω = ἀντάω]; v. *ntinno*.

**ntramacchiati** : *ndamacchiata* (T t) pl. tramaglio, specie di rete.

**ntrassare** (L ar, cr) a. arretrare, rimandare.

**ntravidire** 'sentire un amore straordinario'  
|| *ntraète* (L cp) sente un amore pazzo;  
*pi quiddu ntraide* (L vg) gli vuol molto bene; v. *travidire*.

**ntravugghiare** : *ndraugghiè* (T ms) a. sconvolgere.

**ntricare** : *me ntricu* (L sc) mi accingo frettolosamente; *me ntricu a ffuscire* (L cr) mi affretto a correre; *me ntricu* (L ce) mi intrometto; *mi ntricai* (L st) mi sono sbrigato; *me ntricu cu mmangiu* (L cu) mangio con grande voglia; v. *antri-cònnome*.

**ntròmase** v. *ndròmmise*.

- **ntropí** (L 15), *antropí* (L cl, co, ma, z), falsamente *antròpi* (L 48) f. vergogna; *antropí* (L ma) membro virile; *antropè* (L ma) f. pl. le parti vergognose, pudende [gr. ἐντροπή].

- **ntropiázome** v. *entropiázome*.

**ntrufulare** (L ar) rfl. frammettersi.

**ntruju** (L ma) m. imbroglione.

**ntrune** : *ntruni* (L co, cp, cu, mp, sc, sca, sp, st) m. pl. le due boccole di ferro che rivestono la cavità interna del mozzo delle ruote e che fanno servizio della bronzina moderna di acciaio [cfr. a. 1260 in un diploma di Brindisi *rotas veteres curri quatuor sine interonibus* (B 21)].

**ntufatu** : *pane ntufatu* (L cp, vg B me), *painu ndufaitu* (B ce) pane non lievitato bene; *ntufatu* (B me T mt), *ntufètu* (T 3) secco, arido, indurito; *ntufètə* (T 3) pieno d'aria; *ntufatu* (L cr) preoccupato; *ntufatu* (L sc) risentito; *stai ntufatu cu iddu* (L ml) stai in cattivi rapporti con lui? ['intufato'].

**ntumètə** (T 3), *ntumənètə* (T 3) ag. gonfio, borioso.

**ntummatu** (L vg) ag. piegato a terra.

**ntuppare** : (L cr, tr) n. inciampare, intoppiare.

**nu<sup>3</sup>** : *nom biu nu llatte, e nnu mmieru* (L vg) non bevo nè latte nè vino.

- **nu** (L 15, 48) f. mente. – La voce in questa forma non esiste; v. *ennù*.

**Nucija** 'Nociglia' : [\*nucilia 'riunione di noci' ?].

- **nucipèrsico** (L cl) m. nocepesco [lat. *nucipersicum*].

- **Nucita** || *as Nucita* (L cl, ma) san Niceta [ἄγιος Νικήτας].

**nuḍḍu** : *sènza nuḍḍu amicu* (L cr) senza alcun amico; *sènza nuḍḍu ḡgaru* (L 13) senza alcun errore.

**nunna** : (L cr, tr) così si chiama una donna di cui non si conosce il nome : *nunna, adḍu vai?*

- **núnna** (L cl, co) f. comare, madrina; v. *núnno*.

- **núnno** (L cl, co, sl) m. compare, padrino; *núnno* (L 54) titolo che si dà a un prete; *Signor Núnne !* (L 54) [gr. mod. *νουννός* 'padrino'].

**nunnu** : *nunnu* (B b) m. uomo, persona; *nunnu, adḍu, vai* (L cr) bell' uomo, dove vai ?; *ci è ḍḍu nunnu* (L ru) chi è quell' uomo ?; *aggi pace nunnu* (L ga, l, ml) formula per licenziare un mendicante molesto.

- **nutrichèu** (L 51) a. nutrisco; v. *nutricare* (vol. II).

**nutu** : *nuḍu* (L cr) m. nodo; *nutu te lu pète* (L ar), *nutu te pète* (L g) malleolo, noce del piede; *nutu ti lu razzu* (T s) gomito.

**nuulatu** (L cr) ag. nuvoloso; v. *niúla* (vol. II).

**Nuvaje** (L al, mg) geogr. Novaglia, marina vicino a Alessano [lat. *novalia* 'terreni messi a coltura', 'novali'].

**nuvulazza** (L cr) f. nuvolone.

**Nuzzàcene** || *le* – (L sl) le donne di casa  
Nuzzaci [suffisso greco -αινα]; v. -*ena*  
(vol. I).

**nvitrunutu** (B l) ag. deteriorato, guasto,  
scadente (di frutta, ortaggi).

**nzaccarire** (L tr) n. insecchire; *nzaccarutu*  
(L u) insecchito; v. *zzaccarire* (vol. II).

• **nzandúccchia** (L sc) f. gheppio; v. *zzen-  
dúccchia*, *zzandúcula* (vol. II).

**nzarru** : *vecchia nzèrra* (T ms) donna  
vecchia e secca, ma ancora di vigore.

**nzèrra** v. *nzarru*.

**nzètə-nzètə** : *nzèt' a mèmə* (T mf) povero  
me! ; *nzèt' a jèddə* (T mf) povera lei!

**nzímmuru** 'caprone' v. *zimmuru*.

**Nzina** (B e L sal) pers. Vincenzina.

**nzírnia** : *nzírna* (L ru, sr) f. specie di se-  
dano selvatico.

**nzírnü** : (L ma), *nzírlu* (L md) m. specie di  
sedano selvatico.

• **Nzuđđínu** (L cl) geogr. Zollino, paese di  
lingua greca in provincia di Lecce; v.  
*Zuđđinu* (vol. II).

**nzuğna** : *nžògna* (T mf) f. sugna.

## O

• **o<sup>1</sup>** (L cl, co, ma, st, z) art. m. il.; *o andra*  
(L cl) il marito; *o mina* (L co) il mese,  
*o ría* (L z) *il re*; *irte o Pètro* (L cl) è  
venuto Pietro [gr. ὁ]; v. *ton*, *on*, *i*, *tu*,  
*tos*.

**o<sup>2</sup>** = *on* < *ton* (L cl, z) art. m. acc. il; *m'o  
llico* (L cl) col lupo [riduzione di τὸν];  
v. *on*, *ton* (vol. II).

• **o<sup>3</sup>** = *on* < *ton* (L cl, ma, z) pers. pron.  
acc. lo; *epáo n' o ffonáso* (L ma) vado a  
chiamarlo [gr. τὸν < αὐτόν]; v. *ton*.

• **o<sup>4</sup>** = *to* (L cl, co, cs, ma) art. n. il; *o spítitti*  
(L ma) la casa di lei; *acáu s'o podári* (L  
co) sotto l'olivo; *o petí tis ipe* (L cl) il  
figlio le disse [gr. τὸ]; v. *to<sup>1</sup>* (vol. II).

• **o<sup>5</sup>** = *to* (L cl, ma) pron. pers. n. lo; *o  
canno* (L ma) lo farò; *o đđasso* (L cl) lo  
cambio; [gr. τὸ < αὐτό]; v. *to<sup>1</sup>* (vol. II).

• **o<sup>6</sup>** (L ma, z) cong. o, ossia; *crasí o gala*  
(L ma) vino o latte; *mavro oj aspro* (L  
ma) nero o bianco; v. *oy*.

**òbbiu** 'oppio' v. *tòbbiu* (vol. II).

**òcca** 'chioccia' : *òcca* (L ar, crp, z) chioccia.

• **òcci** : *occ' èssu* (L z) fin dentro [gr. ὧς καί].

• **òde** : *òde* (L 48), *òte* (L 48), *òdena* (L 48)  
av. qui [gr. ὅδε]; oggi è più usato *ettú*.

• **òfdoínta** (L 48, 51), *afdominta* (L 51)  
num. ottanta [gr. ὀγδοήκοντα, gr. mod.  
ὀγδοήντα]. – Oggi non più usato; v.  
*quattro vinti* (vol. II).

• **òffendèo** (L cl, co) io offendo; *esú me  
òffendèi* (L co) tu mi offendi; *òffendètti*  
(L cl), *èffendèttimo* (L ma) mi sono  
offeso.

• **òfidi** 'serpe' v. *afidi*.

• **òfsimo** (L 15, cl, ma), *òzzimo* (L co) ag.  
tardivo [gr. ὀψιμος].

• **òftò** : *ftò* (L 15), *ettò* (L cl) num. otto;  
*òftò pudđia* (L z) otto pulcini [gr. ὀκτώ].

**ògna** : *quedd' ognà* (T 1) quel poco.

• **oj** 'o', 'ossia' v. *o*.

**òlaca** : *òlica* (L md) f. cicerchia.

• **òli mía** : (L co, ma, z) loc. insieme;  
*mínan òli mía* (L z) rimasero tutti in-  
sieme.

• **olío** (L 48, 54, co), *lío* (L 55, cl) ag. poco;  
*lìon gala* (L cl) un po' di latte; *m'itto lio  
foní* (L cl) con quel po' di voce; *arte  
lìon ampi* (L 55) poco tempo fa; *ap'  
olío ap' olío* (L 55) un po' di qua, un po'  
di là [gr. ὀλίγον]; v. *lillí*.

- **òlo** (L 15, 48, 54, cl, co, ma, st, z) ag. tutto; *òlo o jèno* (L ma) tutta la gente; *isone òli ghiunni* (L co) era tutta nuda; *òla itta còcca sitari* (L cl) tutti questi chicchi di grano; *òli i aji* (L co) Ognisanti; *òlu tus aju fònasa* (L ma) invocai tutti i santi; *èssasse òles tes òrnise* (L ma) ammazzò tutte le galline; *t'upa es òlu* (L cl), *t'upa alò* (L cl) l'ho detto a tutti; *òli sèru esèna* (L z), *oli sèncu esèna* (L st) tutti fuori di te || *m' òlo ca ixe pina* (L 52) benchè avesse fame; *m'òlo ti* (L 48) sebbene che || *sas ánifsa olò* (L 54) io vi apersi a tutti [gr. ὅλος]; v. *alò*.
- **olòliaro** (L 54) ag. allegro, lieto [gr. ὁλόχαρος 'tutto lieto'].
- **omiažo** v. *ammiažo*.
- **omilía** v. *amilia*.
- **omilò** v. *amilò*.
- omne** 'ogni' v. *ònne*.
- **omò** 'crudo' v. *amò*.
- **ompiaži** (L co) viene a suppurazione [gr. mod. ἐμπύζω]; v. *èmpi*.
- òmu** : *òmu* (B pi) operaio; *doj ummà* (T mf) due uomini; *l'òmmiini* (L cr), *l'òmmiani* (L ar) gli uomini.
- **on<sup>1</sup>** (L co) art. m. acc. il.; *mbènno s' on iščío* (L co) mi metto all' ombra [raccorciato da *ton* < gr. τὸν]; v. *ton*.
- **on<sup>2</sup>** (L cl, ma) pron. pers. lo; *evò on embièò* (L ma) io lo mando; *on ícusa na fonási* (L ma) l'ho sentito gridare [raccorciato da *ton* < αὐτόν, gr. mod. τὸν]; v. *ton*.
- ònelò** (T t) f. onda del mare; plurale: *li júnələ* (T t).
- ònne** || *omne cosa* (B 6) ogni cosa.
- **ònoma** 'nome' v. *nòma*.
- ònza** : *ci a rriatu a ònza a ònza* (L l) vi è arrivato a stento.
- **opucanène** (L 48, cs) av. in ogni luogo, dovunque [gr. ὅπου καὶ ἂν εἶναι]; v. *pucanène* (vol. II).
- òra** 'ora' : *a st' òra* (B f, l, me), *a st' ura* (L crm B pi) a quest ora.
- **òra** (L 15, 48, 54, cl, ma) f. ora; *i òrasu èftase* (L 54) l'ora tua è giunta; *poddès òre* (L cl) molte ore; *mian òra c'imisi* (L cl, ma) un' ora e mezza [gr. ὥρα]; v. *òri*.
- orata** (L cr) f. pesce marino, orata; v. *urata* (vol. II).
- † **ore** (B 6) av. adesso; *ore me lo mostra!* (B 6) – [ant. franc. ore].
- òrgiu** : *l'òrgiu sta ccu ssicca* (L cr, crp) l'orzo sta per maturare.
- orgiuliđdu** : (L ba, cn, sr) m. orzaiuolo.
- **òri** (L co) f. ora [gr. ant. ὥρη = ὥρα]; v. *òra*.
- **oriáta** (L 15, 48-z ) f. bellezza. – Voce dubbia [gr. \*ὥραιάδα].
- Orimini** v. *Ríməna*.
- **òrio** : (L 15, 48, 54, cl, co, mt, st), *òrrio* (L 15 cl, ma, st, z) ag. bello; *nan òrio alaò* (L co) una bella lepre; *ti òria ampária* (L cl) che bei cavalli; *en' òrrio o cerò* (L z) il tempo è bello; *enan òrrio prama* (L cl) una bella azione; *ajèra en' òria* (L mt) il cielo è bello; *mères òrrie toriatto* (L cl) si vedevano belle giornate; *òria sa tti Mmaria* (L st) bella come Maria; *zute òria òria* (L 54) vivrete bellamente; *ti òries òrnise* (L cl) che belle galline! [gr. ὄριος id.).
- **orižo** 'io mando' v. *arižo*.
- ormácinu** (B b) m. specie di cefalo.
- **òrnisa** : (L 15, 48, cl, co, ma, sl, z), *òrnita* (L 48, mt, st) f. gallina; *ihane tòsses òrnise* (L cl), *ihane tòsses òrnite* (L mt) avevano tante galline; *m'es orni-sètto* (L ma) colle loro galline; *ti òrries òrnise èxi* (L cl) che belle galline ci sono! [gr. mod. ὀρνίθα].
- **ortèò** v. *artèò*.
- **ortònno** v. *artònno*.
- òrtu** : *ntra l'òrturi* (B me), *intra l'òrti* (L cr) negli orti.
- **os** 'loro' v. *tòs*.



- **os** : (L st, z), *òsa* (L 15, st, z), *ros* (L ca, ma, z), *rosa* (L cl, cs), *ras* (L mp), *rasa* (L mp), *sara* (L co), *is* (L cl, cs), *isa* (L cl, cs), *ris* (L cl, cs) prep. fino; *ros to vradì* (L z) fino alla sera; *epame ro Lluppiu* (L ma) andiamo fino a Lecce; *ris es ti Rròmi* (L cl) fino a Roma [sono deformazioni del gr. ἔως, cfr. il greco mod. ἕως μὲ 'fino a'].
- òsa-pèdi** (L pr), *áva-sa-pèti* (L aq) m. nome di un' erba pungente, Tribulus terrestris ['alza-piedi']; v. *ausapiedi* (vol. I).
- òsce** : *òsce* (L cr, l, sc), *òsci* (L cu) av. oggi; *òsce face bbònu* (L sc) oggi fa una bella giornata.
- **òspu** 'finchè' || *òspu apèsane* (L 54) finchè morì [gr. ἕως ποῦ].
- **òsso** (L 15, 48) congz. quando, allorchè, come; *òssopu* (L 51, cl) quando; *òsso pu o ttorò, u milò* (L cl) quando lo vedrò, gli parlerò [gr. ὅσον ποῦ].
- òssu** 'osso' : *òssu tignusu* (L ba ru, sp) m. noce del piede.
- **òssu** || *ett' òssu* (L cl, ma) av. qui dentro; *èggua 'pu 'tt' òssu* (L cl) esci da qui dentro! [gr. αὐτοῦ ἔσω]; v. *èssu*.
- † **oste** || *tocta l'oste sua* (B 6) tutto il suo esercito.
- ostralanta** (L ot) f. vento di sud-ovest ['di australe'].
- òtanu** v. *òtunu*.
- **òtan pu** (L 48) congz. quando, allorchè. – Voce dubbia.
- **oticanè** (L 15), *oticanène* (L z) qualunque cosa [gr. ὅτι καὶ ἔν ἐῖναι]; v. *ticanène* (vol. II).
- Ótruntu** (L ot) geogr. Otranto. – Pronunzia italianeggiante. La vera forma popolare è *Utrántu*.
- ottembre** (L cr, st, vc) m. ottobre [deform. in analogia di *settembre*]; v. *ottòmbri*.
- **ottòmbri** : (L ma), *ottòbri* (L 15), *ottèmbri* (L st) m. ottobre; *o mina t'ottèmbriu* (L st) il mese di ottobre.
- òtunu** : (L l, ma), *òtanu* (L cp, vg) m. conca nel terreno, pozza.
- òu** : *òu* (L ba, cr, md, ru, sc B l), *òvu* (L ar, cu, leu) m. uovo; *l'òi* (B l) le uova; *òu fatatu* (L md) uovo fecondato.
- ováriche** : *ovárica* (L ot), *ovatica* (L cr) f. ovaia delle aringhe, bottarga.
- † **oy** : *tra lo corpo oy l'anima* (B 6) il corpo o l'anima.
- **ozzia** (L 54, ma scritto in modo grecanizzante *oxía*) f. monte; *irtan is tin oxían tos alèos* (L 54) vennero al monte degli ulivi. – Voce non popolare, sconosciuta ai miei informatori, forse voce presa dal greco di Calabria [cfr. il greco cal. *ozzia* 'monte' < ὄξεια 'cima acuta'].
- **ozzilò** 'alto' v. *afsilò*.
- **òzzimo** v. *òfsimo*.
- **ozzinò** 'acido', 'rancido' v. *afsinò*.
- òzzu** : (L cr) m. orciuolo a collo stretto.

## P

- **pa** (L 48, 54, z) ag. ogni; *pa ccalò* (L 54, z) ogni bene, ogni pregio; *es pa mèro* (L 48) a ogni parte, dovunque [gr. πᾶν]; v. *passo*.
- paáre** : *pacare* (B pi L l, mu), *pavare* (L sq) a. pagare.
- pacciòdda** : *pacciudda* (L ar, g) specie di lodola.
- pácciu** 'pazzo' : *èna páccia* (T s) avena selvatica; *múcciu pácciu* (L borg) specie di cisto [lat. tard. *paciens* = *patiens*].

**padale** v. *pitale*.

• **paḍḍa** (L 15, st) f. palla; v. *paḍḍalicu*.

• **paḍḍalicu** : [gr. πάλλα λύκου].

• **paḍḍicári** (L 15, 54, co, ma, sl, z) n. giovane sposo; *paḍḍicári* (L 15, cl, mt, st) giovane (scapolo); *sátte imone paḍḍicári* (L st) quando ero giovine; *ta paḍḍicária* (L cl) i giovanotti [gr. mod. παλληκάρη 'giovane'].

• **paḍḍotta** || *mía – fse hōma* (L cl) una zolla di terra.

• **paísi** : *to plon òrrio paísi* (L ma) il più bel paese; *ta paísia* (L 54) i paesi.

**pajulátu** (L cr) m. tavolato nel fondo della barca; v. *pajulu* (vol. II).

**palácciu** : *palácciu* (L v) m. grande vasca per acqua nel giardino.

**Palagògna** (B me) geogr. Palagogna, contrada nell'agro di Mesagne; *Palavògna* (B ce, os) geogr. Palagogna, masseria tra San Vito e Ceglie [gr. \*παλαιογωνία 'cantone vecchio', latinizzato in \*palai-gónia].

**palamitu** (L 65) m. lacerto sgombro. – Voce errata che non esiste; v. *palamita*.

† **paláncrista** : [leggi πολυάγκιστρον].

• **palángthi** (L ma) n. paletto di sicurezza delle porte [dim. di *palanga* 'grosso palo']; *palanga* (vol. II).

• **Palaòni** (L 51) geogr. contrada nell'agro di Martano; v. *Palagògna*.

† **palarchie** || *u – d'a cašcə* (T 11) m. specie di serratura (?) della cassa.

**Palascía** : (L cl, cr, ot) geogr. Palascía, contrada a sud di Otranto [ha preso il nome piuttosto dalla ἁγία Πελαγία 'santa Pelagia'].

• **pále** (L 15, co), *páli* (L st), *ja pále* (L co) av. di nuovo; *ja páli irte* (L st) è venuto di nuovo; *irta páli* (L st) sono venuto di nuovo [gr. πάλιν]; v. *mapale*.

**palèḍḍu** 'giunco' v. *pilèḍḍu*.

• **palèno** (L 15, cl, ma, st), *palènno* (L 48), *apalèno* (L 55), *apalíno* (L 55) a. io

bagno, immollo; *palimèno* (L 15, co), *apalimmèno* (L 55) part. bagnato, umido [gr. mod. ἀπαλαίνω].

• **palèo** (L 15, 48, 54, cl, z) ag. vecchio; *tes crambe tes palè* (L z) i cavoli vecchi; *strá palèa* (L cl) strada vecchia [gr. παλαιός].

**palètta** (L cr, gp) f. rombo di rena, specie di sogliola; v. *paláita* (vol. II).

• **páli** v. *pále*.

**paliccu** : *paliccu* (L g) m. piccolo palo.

**palummèḍḍa** (L cp) f. focaccia pasquale coronata da uova sode.

**palune** (L crm) m. fiore dell' agave.

• **pambái** 'cotone' v. *vambáci*.

**panamu** : si legga *pánamu* (L cu) fascio di legno con cui si chiude l'usciale della fornace [gr. mod. ἀπάνεμος 'senza vento', 'protettore'].

• **panapsilò** (L 54) ag. altissimo [gr. πανόψηλος id.]. – Voce non popolare.

• **panári** (L cl, ma, st) n. manico del paniere o del secchio di pelle [gr. πανάριον 'paniere' < lat. panarius].

**panèca** : *panèca* (T g, li, s, sg), *panèchə* (T ms) f. stretta alla gola; *míttili la panèca* (T g) stringilo per il collo.

**panna** || *vène 'm panna* (L cr) viene a galla.

• **panní** : *panní* (L co, ma, z) n. panno; *sa ppannin grò* (L 54, ma) come un panno bagnato.

• **panta** : *panta* (L 15, 64, cl, ma, z) av. sempre; *panta clèi* (L z) piange sempre; *panta ios èlle* (L z) sempre così diceva; *ibbione panta* (L cl) ci andrei sempre.

**pantasca** : *pantasca* (L ba) ventresca di animali; *pantasca* (L ml) cuoio scadente; *pantasca* (L cr, vg) f. carne di pessima qualità; *pantasca* (L sal) donna brutta.

**pantástica** (L cr) f. frana.

**pántecu** : *pántecu de còre* (L sq) m. susulto.

• **panu** v. *apánu*.

• **páo** : (L 15, 48, 54, cl), *epáo* (L 51) *ipáo* (L cl, co) io vado; *ti páis evrisconta*

(L 54) che vai trovando?; *pate pu 'ttù* (L cl), *apate apòte* (L ma) andate via!; *e ppáo* (L ma, st) non ci vado; *ibbia* (L cl, ma) io andavo; *ivò ibbion arteampí* (L z) io andavo di dietro; *epirta* (L 49, cl, cs, ma, st, z), *pirta* (L 52, 54, cl, st, z), *pitta* (L co), *epista* (L cs) io andai; *epirta panta* (L ma) vi andai spesso; *epirte apòte* (L ma) andò via; *pirta na dò* (L z) andai a vedere; *pirta mapale* (L 54) andò di nuovo; *epirtamo* (L ma), *pirtamo* (L z), *ipittamo* (L co) andammo; *arte i ppamèni* (L sl) ora sono andati [gr. ant. ὑπάγω, gr. mod. πάω, gr. ant. ἐπῆλθον]; v. *amate*.  
**papagghionica<sup>1</sup>** 'averla': [cfr. il cal. *paglìonachò* id.].

- **pappa** (L 54) f. pane (infant.).
- **pappanghínghili** (L 15, cl) n. tuono: detto scherzosamente parlando ai bambini; *acúete o* – (L cl) sentite il tuono?
- **pappo**: (L 48, 49, 54, z) m. nonno; *o páppomu* (L 49) mio nonno; *o páppuma* (L co) il nostro nonno.

**Parábbita**: geogr. Parábita [sarà piuttosto da identificare con la città di *Baísta* (Ptolemeo), nome che in alcuni codici si presenta colla forma Βαβότα o Βαρότα, città situata tra Alezio e Ugento; a. 1274 *casale Paravite* (L 61)].

- **parabúšciolo** (L co, cs, ma), *parabúšciulo* (L cs) m. granturco, spiga del granone.
- **paracalò**: *paracalò* (L 51, 54), *pracalò* (L 15, 64, ma) io prego; *evò epracalò am Blasi* (L ma) io prego san Biagio; *pracali ja mèna* (L cl) egli prega per me; *tèlo na pracaliso* (L ma) voglio pregare.
- **parafái** (L 49) n. pomeriggio; *'s to parafái* (L 49) nel pomeriggio. – Voce sconosciuta ai miei informatori [gr. παραφάγειν]; v. *fái*.

**parámbuli** (L crp) m. pl. aliossi, astragali.

- **parámbuli** || *pèzome es parámbuli* (L st), *pèzome es parámo* (L cl), *pèzome 's to parámo* (L ma) giochiamo agli aliossi o

ai dadi. – Voce quasi scomparsa, di cui solo qualche vecchio si ricorda.

- **paranòma** (L 15) n. soprannome [gr. mod. παράνομα].
- **paráscimo**: si legga *paráscimo*.
- **parasomía**: (L cl) f. atto del versare il cibo nel piatto.

**parasònno**: (L cl) io verso nel piatto o nella scodella; *parásoso* (L cl) metti il mangiare nel piatto.

- **parassoguí** (L 48-cs-st), *parassai* (L 48-sl), *paraseguí* (L co), *parassegghí* (L st), *parassoji* (L mt), *prassai* (L ma), *prassei* (L 15, mt) f. venerdí; *i prassei máli* (L 15) il venerdí santo [gr. παρασκευή 'preparazione al sabato', 'venerdí'].
- **paratángulu** (L ar) m. specie di trappoletta per gli uccelli; v. *peditángula* (vol. II), *piritángula* (vol. III), *pizzitángulu* (vol. II).

**paratisu**: *fica paratisu* (L vg), *fica paradisu* (L cr) sorta di fico.

- **parèo** (L ma, z) io paro, orno; *parèfti* (L ma, z) se ne ornò [\*παρεύω, dall'it. *parare*].

**parente**: *li tua parienti* (B 6) i tuoi parenti.

**paretaru** || *múccchiu* – ( 66) m. *Helianthemum chamaecistus*.

- **pari** 'prendere' v. *pèrno*.

**paricchieđdu** (L cr) m. costellazione dello Zodiaco: Gemelli ['la coppia']; v. *paricchiu* (vol. II).

**parícchiu** (L cp, sca) m. costellazione dei Gemelli.

**parmacòcca**: *parmacòcchia* (L ar) f. albicocca [leggi: persica praecoqua].

**Parmarici**: (L gd) geogr. Palmeriggi [il paese ha preso il nome da una chiesa dedicata alla Madonna della Palma; anteriormente fu chiamato Casale S. Nicola].

**parminzale** (L cr) m. paramezzale di una nave.

**parròzzulu** v. *pirruèzzulu*.

**parsone** : *nulla persone* (B 6) nessuna persona [cfr. l'ant. sic. *pīrsuni* 'persona', dal franc. *personne*].

**pártere** : *pártere* (B 6) n. partire.

**partusa** v. *pertusa*.

**paru**<sup>1</sup> : *paru e sparù* (L 1 B 8) giuoco del pari e caffo; *paru paru allu parite* (L ru) rasente il muro.

**paru**<sup>3</sup> : *sciamu tutti te paru* (L ar) andiamo tutti insieme; *simu sciuti 'm paru* (L cr) siamo andati insieme.

- **Pasca** (L 15, 48, cl, co, ma, sl, z) n. Pasqua; *to fsoni tu Pascatu* (L z) il pane di Pasqua; *ris to Pasca* (L cl) fino a Pasqua; *u Cristù ce u Pasca èrchete etti* (L ma) a Natale e a Pasqua viene qui [gr. *πάσχα*].

- **paschina** (L cs) f. giacca, nell'antico costume della donna [cfr. il cal. *baschina* 'giubba per donna', spagn. *basquiña* o *basquina* 'gonna' : è dim. di *basco*].

**pasèddu** v. *pisieddu*.

- **passo** (L 48, ma, st, z), *pássio* (L 15, cl), *pas* (L 15) pron. ogni; *passo spidi* (L ma) ogni casa; *pássio prama* (L cl) ogni cosa; *pássia jinèca* (L cl) ogni donna; *passon antrepe* (L st) ogni uomo; *is passi ttripi* (L st) in ogni buco; *passo còmbu* (L z) ogni nodo [gr. *πᾶς*, gr. tard. *πάσον*]; v. *pa*.

- **passosèna** (L co, ma), *passiosèna* (L 48, cl), *passosèa* (L ma) pron. ognuno; nel femm. *passamía* (L 48, ma), *passiamía* (L 48, cl), nell'acc. m. *passonèna* (L co); *passosèna ja cino* (L co) ognuno per sé [cfr. il gr. mod. *πᾶσα ἑνας* id.].

**pásula** v. *fica e ppásula*.

**pastinare** a. 1554 (L 40) a. trasformare un terreno in vigna; v. *pástanu* (vol. II).

- **pastricò** (L 54, st), *pastrigò* (L 48) ag. pulito [gr. mod. *παστρικός* id.]; v. *spastricò*.

- **pásula** (L ma) f. uva passa; v. *pásula* (vol. II), *pássula* (vol. II).

**pasúla** || *vulía* – (L ga) f. specie di grossa oliva.

- **pasulái** (L 15) n. fagiolino; v. *pasúli* (vol. II).

**pasuli-zícchia** : *pasuli de zícchia* (L cu) fagioli che hanno il colore della zecca; v. *zícchia*.

**patácchia** (L cr) f. pesce di mare, della famiglia delle *cazzite*.

**patarnòšciu** (L cr, sc) m. frutto dell'edera; *patarnòšciu* (L cu) frutto rimasto piccolo e poco sviluppato ['paternostro della corona del rosario'].

**patèlla** : *patèlla* (L cp, cr, ml, vg) f. padella di rame [Voce importata, come mostra la -ll- invece di -dd-].

† **paterea** (T 22) specie di rete da pesca.

- **Pati** (L 15, cl, ma) pers. Ippazio [gr. *Ίπάτιος*].

- **pátima** (L 54) n. patimento, passione [gr. *πάθημα*]. – Voce non popolare.

- **patimáta** : *podimá* (L 49, cl) f. pedata, orma; *podimè* (L cl) le orme.

**patimòru** (L aq) m. uomo da nulla, cretino.

- **patízo** (L 48) io calpesto [gr. *\*παρίζω*]; v. *patò*.

- **patò** (L 15, 48) io pesto, calpesto [gr. *πατῶ*].

- **patrima-nittú** || *ora* – (L cl) all'ora dell'Avemaria; v. *patrimò*.

- **patrimò** (L 15, cl) n. paternostro; *ta patrimá* (L cl, ma) il rosario; *ècamà èna patrimò 's tim Madònna* (L cl) feci una preghiera alla Madonna [gr. *πάτερ ἡμῶν*].

**patrú** : *patrú* (L 57, ca, cr, ml), *patrèu* (L no) m. padrigno; *patrúma* (L ca) mio padrigno.

**patrunu** : (L ca, vg B b) titolo che si dà ai piccoli proprietari, p. e. *patrunu Ntòni* (L ca) padrone Antonio; *patrunu Ghia-tòru* (B b) padrone Teodoro.

**patte** (L cr) f. pl. bracci dell'ancora.

**patu** : *patu* (L cu) pavimento della camera di cottura della fornace dei vasai.

**Patù** : è forma ufficiale delle carte, ma è forma errata, non popolare. – Il nome popolare del paese è *Pátu* (v. vol. II).

**patula** : (L sc, sca), *padula* (T g) f. terreno piano molto fertile.

**patulu** : *li patuli* (L ru) i terreni pianeggianti.

• **páu** v. *apanu*.

**paulinu** (L cr) m. personificazione del carnevale : viene bruciato l'ultimo giorno di carnevale.

**pavare** 'pagare' v. *paäre*.

• **Pavlo** : (L cs) pers. Paolo.

• **paxèò** (L 15, 48, 54, sl, st, z), nell'accusativo e nel neutro *paxì* ag. grasso, grosso, corputo; *nan guddo paxì* (L sl) un grosso macigno; *nan ántrepo paxì* (L st) un uomo grosso; *paxì* (L sl, st) n. cruschello [gr. \*παχέος, invece di παχύς].

• **paxèno** (L 15, 48) n. divento grasso gr. mod. παχαίνω].

**Pazzanu** (B me) geogr. Pazzano, antico casale nei pressi di Francavilla [lat. Paccianum, villa di un Paccius].

**pe** 'per' : *lu fazzu pe bbui* (L cr, crp) lo faccio per voi.

**pæcciuñnə** (B ce) ag. m. piccolo; *pæcciuñnə* (B ce) f. piccola; v. *piccinnu*.

• **Pecclíttena** (L z) pers. donna che appartiene alla casa di un uomo che porta il soprannome *Pecclítta* [+ suff. greco -αίνα]; v. -ena.

**pəchinə** (T ms) ag. cisposo.

**pəcúgnə** (T mo) m. cazzotto.

**pècura** 'pecora' : *le pècure* (L md), *e pècure* (L ot), *li pècuri* (B me T s) le pecore.

**pecurara** (L cu) f. grande anfora per acqua.

• **pecurarena** (L cl, st) f. moglie del pecoraio; v. -ena.

**pecurèddə** : *pecurèddə* (L ar, ba, md, ml, mp, no, ru) coccinella; *cèlu a ppecu-*

*rèddə, acqua a ffuntanèddə* (L cr) cielo a pecorelle, pioggia a catinelle.

• **pedáci** (L ma, mp), *petáci* (L co), *pedái* (L 15, cl) n. bambino, fanciullo; *fichete to pedái* (L cl) lasciate il bambino; *tría pedácia* (L ma) tre bambini; *ti ètte iso pedái* (L cl) che colpa aveva quel piccino? [gr. παιδάκιον, dim. di παιδίον]; v. *pedí*.

**pədalə** : *pədailə* (B ce) m. grande vaso di creta per olio, v. fig. 9, vol. I, pag. 98; v. *pitale*.

**pedata** : *padata* (L spe) f. traccia, orma.

**pèdde** 'pelle' : *nna pèlli raspòsa* (L me) una pelle ruvida; *s' è ccaricatu nna pèddi* (B e) ha preso una sbornia.

**pède** 'piede' : *pète* (L pb) bure dell'aratro; *nòci ti lu pète* (T a), *nuce te lu pète* (B pi) m. malleolo, noce del piede; *nutu te pète* (L g) m. malleolo; *pède de pòrcu* (L cr) specie di chiocciola; *pète de lu sitazzu* (L se) così si chiamano le due stecche poste sulla madia (v. fig. 18, vol. I, p. 134) sopra le quali si muove lo staccio; *pète ti niñu* (B pa) specie di cicoria selvatica; *nnu pède de fica* (L pr) un albero di fico || *alla mpède* (L 26) a piede; *am pète* (L 6, ml) in piede.

**pədəzzúlə** (T ms) m. bure dell'aratro; v. fig. 2, vol. I, p. 52, pezzo b.

• **pedí** (L 15, 48, cl, co, ma, z), *petí* (L 51, cl) n. bambino, figlio, ragazzo; *ta pedía* (L co) i bambini; *to plon áscimo pedí* (L ma) il più brutto ragazzo; *ta pedía tos pèdiommu* (L z) i miei nipotini; *o petí tis ipe* (L cl) il figlio le disse; *fío to maxèri cinú pedíu* (L co) togli il coltello a quel bambino [gr. παιδίον]; v. *pedáci*.

**peditángula** : cfr. *piritángula*.

• **Pèdro** || *as* – (L cs, ma, sl, z), *as Pètro* (L st) geogr. Galatina, cittadina chiamata popolarmente 'San Pietro' [Ἅγιος Πέτρος].

**pedicagna** : *pidicagna* (L ug) f. roccia sporgente in un terreno.

- **pèfti** (L 15, co), *pètti* (L mt, sl) f. giovedì [gr. πέμπτη, gr. mod. πέφτη 'la quinta'].
- **pèfto** (L 15, 48-cl-mt, cl) a. io mando; *èpezza* (L cl) mandai; *e ssu sòzo pèzzi tipo* (L cl) non ti posso mandar niente [gr. \*πέπτω > \*πέφτω, invece di πέμπω].

† **peio** (B 6) av. peggio; v. *pèsciu*.

- **pelechizò** (L 51) io batto; v. *pelecò*.

- **pelecò** (L 15, 48, co, cl, cs, ma), *pelegò* (L 51, sl) io percuoto, batto, picchio; *se pelecò* (L cl, cs) ti batto; *to ppelechisa* (L ma) lo percossi; *pelechisi* (L ma) battere [gr. πελεκῶ].

† **pelletionem meam**, a. 1245, in un docum. di Brindisi (B 21) m. pelliccia.

- **pelò** (L 15, cl) io getto; *epèlisa* (L cl), *epèjasa* (L cl) ho gettato; *pèja* (L cl) imper. getta! *n'o ppejisune* (L cl) che lo gettassero; *e tto sòzo pelisi* (L cl) non lo posso gettare; *pelìome* (L cl) mi getto; *epelísti* (L cl) mi sono gettato; *pelísti* (L cl), *pejastí* (L cl) gettarsi; *pejammèno* (L cl) gettato; *pèjato* (L cl) gettalo! [cfr. il gr. cal. *peláo* 'porto gli animali al pascolo', da un gr. *πελάω* = ἀπελάωνω 'scaccio', gr. mod. dial. a Corfù *πελῶ* 'io caccio via']; v. *belò*, *embelò*.

- **pèmmu** (L ma), *pèmmuto* (L co, ma) dimmelo; *petèmmu* (L cl) ditemi!; *pèstuto* (L cl, ma), *pèstuo* (L co) diglielo (a uomo)!; *pèstisto* (L cl, ma) diglielo (a donna)! [gr. εἰπές-μου, dall'aor. εἶπα 'dissi']; v. *pèsti* (vol. II), *ipa*.

**pendalòra** (L ar), *pennaròla* (L ml) f. filza di pomidori intrecciati per conservarli.

**pendarícula** : *penderícula* (L l), *pendurícula* (L l), *pendulícula* (L pb) f. altalena.

**pendereále** (T g) f. grande scodella di creta, v. fig. 40, vol. I, pag. 294.

- **penía** (L 54) f. miseria [gr. πενία].

**pensare** : *pansava báscia* (L 28) pensava di andare; *pinza* (T t) pensa!; *pènsu cu*

*ppartu crai* (L crp) penso di partire domani; *pòi pènsu* (L cu) ci penserò.

- **pensèo** (L ma, st) io penso; *pensèo na tarasso avri* (L ma) penso di partire domani; *e ppensèo plèo* (L ma, st) non ci penso più. [*pens-* εύω].

**pensieri** : *pansieri* (L 57) m. pensiero.

- **pènte** : *pènte* (L 15, z) num. cinque; *arní pènte minò* (L z), *arní afse pènte minu* (L z) agnello di cinque mesi [gr. πέντε].

- **pentèome** (L cl), *pentèguome* (L st) mi pento; *ipentètti* (L st) se ne pentí [*pent-* εύομαι].

**pèntima** : *li pièndəmə* (B os), *la pìntəmə* (T mf) i macigni.

**pèntime** : *pèntime* (L cr) m. macigno.

**pentire** : *se pentíu* (L cu) se ne pentí.

- **pèntuma** (L 15, cl, co), *pèntula* (L cs), *pèntima* (L ma) f. grosso macigno; v. *pèntima* (vol. II).

- **pèo** (L 15, 48, 52, cl) pron. quale; *pèo vúi* (L cl) quale bue?, *es pèo spíti* (L 52) a quale casa; *pèa jinèca* (L 52) quale donna? || è più usato oggi la forma *plèo* [gr. \*πέος < ποῖος]; v. *plèo*.

**percuntari** (B f, me), *pərcundá* (T mf) a. perseguitare [lat. percontare 'domandare'].

**pèrdere** : *tu pèrdi* (L tr) tu perdi; *nci pirdía lu saccu* (L 14-arn) ci perderebbe il sacco; *s'annu pèrsi* (L cr) si sono perduti; *era perdut' a mammə* (T t) aveva perduto la mamma.

**perdunu** : *li pərdunə* (T t) m. pl. i confratelli della congrega del Carmine : visitano in pellegrinaggio le chiese cittadine il giovedì e venerdì santo per ottenere un perdono.

- **pergùlèa** (L cs, ma, mp) f. pergola.

- **pèri-pèri** 'rasente' : [gr. περι].

**periju** (L 57) m. pericolo.

**peripácciu** (L l) m. asso piglia tutto, giuoco dei bambini.



- **peristèri** (L 15, 48) n. colomba [gr. περι-στέριον].

**permacòcca** (L ml) f. albicocca; v. *pernacòcca* (vol. II).

**permèculu** (L cr, mu) m. corbezzolo [deriv. del gr. ant. μιμαίκυλον id.]; v. *armèculu*, *purmèculu*.

**permèttete** : *permettere* (L 6) a. permettere.

- **pèrno** (L 15, 48, cl, co, ma, z) a. porto, porto via, conduco; *tin èpire* (L z) la condusse; *epirane* (L z) portarono; *pao na paro* (L cl) vado a portare; *e ssòéo pari* (L cl, co) non posso portare; *epèrno ta pròata na ta cošciso* (L ma) conduco le pecore al pascolo; *pàreto 's to Terentò* (L cl) conduco a Otranto; *me pèrni ádeco* (L ma) mi offendo; *permèno* (L co) portato; *me pèrni ípuno* (L ma) mi prende sonno [gr. mod. παίρω, gr. ant. ἐπαίρω].

**pèrráscànə** (B ci) m. pero selvatico; v. *piráscinu*.

**persièculu** (L 6) m. arnese di legno dei calzolari per lisciare le suole delle scarpe. – Voce dubbia.

**pertusa** : *pirtòsa* (L cp), *purtusa* (L cr, vg), *partusa* (L ca) f. occhiello; *li pirtòsiri* (B f) gli occhielli.

† **per zò ca** (B 6) cong. perchè; *per zò ca l'ánima è spiritù*.

- **pesáni** ‘morire’: *pesèno* (L 15) io muoio; *ènghise na pesáni* (L ma) dovette morire; *ecláfsame o ppesammèno* (L z) abbiamo pianto il morto; v. *apesèni*.

**pèsce** : *pišce* (L 6, cr, sa, tr, v) m. pesce; *pišce siccatu* (L cr) pesce seccato; *uècchiu te pišce* (L mo) occhio di pernice.

**pesciu** ‘peggiore’ : *la pèsciu vacca* (L sal, sq) la peggiore vacca; *la pèsciu crapa* (L sal, sq) la peggiore capra; *le pèsciu case* (L cs, ga) le peggiori case; v. *peio*.

**Pescopíu**, masseria nel territorio di Cutrofiano [gr. ἐπισκοπεῖον ‘vescovato’].

**pèscu** : *piešchə* (T ms) m. pietra, anche genericamente; *pònda də piešchə* (T ms) ponte di pietra.

**pəšcuddə** : *pescudđu* (L cr, tr) piccolo scoglio; *li pəšcòddəra* (T ms) i sassolini.

- **pèstuto** v. *pèmmu*.

**pèsuli** || *li pèsuli* (L 1) i piuoli. – Voce non esistente.

**petalòra** (L ar) f. fascia (quella esterna) per i bambini [‘pedaruola’].

- **petáli** : (L cl) n. grande vaso di creta per olio o conserve, v. fig. 9, vol. I, pag. 98 [leggi gr. πιθάριον invece di πιδάριον].

- **petanò** (L 15, 51), *apetanò* (L 48, 55) ag. volante; *puđđi petanò* (L 55, cl) uccello volante [cfr. il gr. mod. πετακτός id.]; v. *apetò*.

**petecune** v. *petacune* e *piticone* (vol. II).

**pətəddə** || *a lla* – (B ci) av. in stato tepido; v. *pipitèddu*, *tipitieddu*.

**petetòzze** || *rumòre te* – (L l) rumore di passi umani; v. *piritòzza*.

**petine** (B ci) ag. piccolo.

- **petita** (L st) f. pipita, malattia dei polli; v. *pitita*

- **petò** v. *apetò*.

**pètra** : *du te pètra* (L ru), *du ti pètra* (L g) m. endice; *pètra ía* (L cp) pietra durissima.

- **petráda** (L co, ma, z) f. pietra che tirano le bestie sull’ aia nella trebbiatura; v. fig. 46, vol. I, p. 314 [gr. \*πετράδα]; v. *petrara* (vol. II).

**petricèđđə** (L cs) f. sassolino.

**petrichí** ‘pesce marino’ : [cfr. in dialetti neogreci a Cefallonia πετρίχός ‘nome di un pesce’, a Siros τὰ πετρίχά ‘certi pesci che girano intorno alle pietre’].

- **Pètro** || *as Pètro* (L 54) San Pietro; *stèo cə ghiurížo 's ton An Pètro* (L 54) sto tornando a San Pietro; v. *Aspèdro*, *Pèdro*.

- **petrosèleno** (L co), *petrusèlino* (L cl, ma) n. prezzemolo [gr. πετροσέληνον].

**petrudđame** (L cs) m. pietrame.

**petruḍḍu** : *sciucare a ppitruḍḍi* (L ba) giocare a pietruzze.

**pettale** (B pi L ce) m. specie di cicoria dalle foglie aspre.

**petteculamientu** : *pitticulamientu* (B me) m. pettegolezzo.

**pettera** 'pettierà' || *una camiscia di tela ... con puzzi e pettere di fili bianchi*, in un doc. notarile di Copertino, a. 1628 (L40).

• **petterá** (L 15, 48, co, ma, st) f. suocera; *e petterè* (L cl), *i petterè* (L st) le suocere; *m'i ppetterámu* (L ma) con mia suocera [gr. πενθερά].

• **petterò** : (L 15, 48, co, ma) m. suocero; *irtane i petterí* (L ma) sono venuti i suoceri [gr. πενθερός].

• **pètti** 'giovedì' v. *pétti*.

**pettigghia** || *sulu cride a un lazzu, a nna pettigghia* (L 16) [cfr. il cal. *pettigghia* 'bavaglio']; v. *pittija*.

**pèttine** : *pèttane* (L ar) m. pettine.

**pettinieḍḍu** (L ar) m. pettine finissimo.

• **pètto** : *pètto* (L 15, 48 ma, st) io cado; *j' alio iha pèsonta* (L ma), *ja alio en èpesa* (L 56) per poco sarei caduto; *eforisti mi ppèsi* (L ma) ebbe paura di cadere; *mi ppèsete* (L st) non cadete; *mò 'pese apánu* (L z) mi è caduto sopra [gr. cal. *pètto*, gr. mod. πέτω].

• **pètto** (L cl, ma) petto; *atto pèttomu* (L cl) dal mio petto.

**pətúoscə** (T p) m. puzzola [cfr. il cal. *pittusu* e *pittúsciu* id., franc. *putois* id.].

• **petuzzi** (L st) n. filo per imbastire; *ta petúzzia* (L st) gli avanzi del cotone (filo) che rimangono nel telaio; v. *peduzzu* (vol. II).

• **petúzzia** (L st) n. pl. ghettoni degli zappatori; v. *capúzzia*, *spetúrzia*, *spatursi*.

• **pèzo** : (L 15, cl, ma, mt, st, z) io giuoco; *pèzome 's ta contrícia* (L ma, z), *ipèzome is crontícia* (L st) giochiamo agli aliossi; *èpefsa* (L ma), *èpezza* (L 49) ho giocato; *e ssòzo pèfsi* (L ma) non posso giocare;

*ipèzome is crivistí* (L co) giochiamo a nascondiglio [gr. παίζω].

• **pežúli** : *púzuli* (L sl) n. cornice sporgente di un muro.

**pèzza** : *è cchiatu la pèzza a cculòri* (B b) loc. egli ha saputo trovare una scusa pronta.

• **pezzáli** v. *pizzáli*.

**pezzara** (L ma), *pizzara* (L crp) f. coperta fatta di ritagli di cenci; v. *strazzara*.

**pəzzəcənnələ** (B ci) m. rigogolo.

• **pezzí** : *ta pezzia* (L ma, st) n. pl. gli stracci, le pezze.

• **pèzzu** 'fuori' v. *ettú*, *èzzu*.

• **pezzúḍḍia** (L cl) n. pl. piccoli stracci; v. *pezzí*.

**pezzulíca** || *sciucare a -* (L gi) fare l'altalena.

**pi<sup>2</sup>** 'vi' : *manisciátipi* (T 15) affrettatevi!

• **pi<sup>2</sup>** (L co, st) dire; *su zzèro pi* (L st) ti saprò dire [gr. ant. εἰπεῖν]; v. *ipa*, *pèmmu*, *lèo*.

• **pi<sup>3</sup>** (L z) a. bere; *to pi* (L z) il bere; *fsofim-mèno afse pi* (L z) morto di sete [gr. ant. πεινῶ]; v. *pinno*.

• **pi<sup>4</sup>** (L 49, 52, cl, co) cong. che, di, dopo un comparativo; *plè ppi esèa* (L 49) più di te; *o Carlo ène plò mmèa pi o Pètro* (L 52) Carlo è più grande di Pietro; *èfa plèo pi sèna* (L cl) ho mangiato più di te; *plèo mèa pi 'sèna* (L cl) più grande di te; *plèo pi má* (L cl) più di noi [abbrev. di *pìri*]; v. *pìri*, *plèppi*.

• **pía** (L 54) f. gallina (ling. inf.).

• **piacèi** || *mu -* (L co) mi piace.

**piacire** : *me piácune* (L ca, cr, ml, sc), *mi piácune* (L vg), *mi piácunu* (B l) mi piaciono; *me piazze* (L cu, sal), *mi piazze* (L cp, vg), *me piaciú* (L sc) mi piacque.

• **piaga** (L cl, ma, st) f. piaga, ferita; v. *piaca* (vol. II).

• **pianno** : *pianno* (L 15, 48, 49, cl, z) a. prendo, piglio, colgo; *èbbiana* (L ma), *èbbia* (L cl) io prendevo; *èpiaca* (L 49,

- 52, 54, cl, co, ma), *èbbica* (L 49, 52, ma, 2), *èbbia* (L cl), *èpica* (L st) presi, ho preso; *epiàcane* (L cl) presero; *tèlo na piáo* (L cl, ma, z) voglio prendere; *tè nna piáis imèna* (L z) vuoi prendere me?; *na se piái o demòni* (L cl) che ti prenda il diavolo!; *piátto* (L cl, st) piglialo! *ámo piáco ta clidía* (L ma) va prendi le chiavi!; *piáco* (L 49), *piágone* (L ma) prendi!; *e ssòzo piái* (L ma) non posso prendere; *iha pianta* (L ma) avevo preso; *piammèna* (L ma) preso || *pianno* (L co) io comincio, mi metto a; *pianno* (L ma) sorprendo; *èbbiche ce fònase to rria* (L 49) prese e chiamò il re [gr. mod. *πίανω*].
- **piano** : (L ma) ag. azzurro. – Voce dubbia o errata.
  - **piano** (L ma, mp) n. ruta [gr. *πήγανον* id.].
- picalò** : *picalò*a (L cu) f. gazza.
- picca** : *picca nci nd'* è (L 33) ce n' è poco; *nn' d'utru picca chiòve* (L cr) fra poco pioverà.
- **picchisia** (L 54, co, z), *pucchisia* (L cl, co, cs, ma), *bicchisia* (L st) escl. vergogna!; v. *pucchisia*.
  - **picci** : (L cl, co, ma) n. conno, pudenda femminile.
- piccinnu** : *la piccinna* (L 42, B me), *la piccèna* (B ca) la piccola, la bambina, la ragazza [cfr. il port. *pequeno*, spagn. *pequeño*, ant. sard. *pikinnu*, da un prelat. \**pikkuinnus*].
- pice** : *pice* (L cr, ml, sc, vg), *pèce* (L cp), *pèci* (B b) f. pece.
- † **pictacium**, *pictachium* v. *pittaci*.
- **piculái** : *pigulái* (L st) n. uccellino; *piculái* (L cl) organo genitale dei bambini.
  - **picúli** : *picúli* (L mt, st), *pigúli* (L 15) n. uccellino [gr. \**πικούλιον*, di base onomatopeica].
- picurara** (L vg) f. la stella Venere, stella mattutina e vespertina; v. *pecuraru*.
- pidale** (L cr) m. stella che esce mezz' ora prima della cintura d'Orione.
- **pidamí** v. *pisamí*.
- piddicu** : *piddicu* (B pi) m. ombelico; v. *iddicu*, *viddicu* (vol. II).
- piddingulu** (T sg) battaglia di campana; *piddingulu* (T sg) ugola; *piddingulu* (T sg) m. clitoride; v. *pindingulu*.
- pidḍusu** (L cr, ug) tappeto fatto con ritagli di stoffa.
- pidicagna** v. *pedicagna*.
- pieḍdu** 'erpete' : *pièddə* (B ce) m. infiammazione che colpisce gli occhi dei neonati.
- Pietru** : *chiama u Piètru* (L cr) chiama Pietro!; *aggiu vistu u Piètru* (L ml) ho visto Pietro.
- piettu** : *piettu* (L l, ml, so, vg), *pèttu* (L ces, mu, no) m. petto; *stringimiintə də piittə* (T 1) mancanza di respiro.
- piezzu** : *piezzu* (L gp) pezzo, moneta di argento; *nnu piezzu de pane* (L cr, cu, gp, vg), *nnu piezzu ti pane* (B me) grosso pane di forma tonda con un buco in mezzo.
- pignataru** : *tèrra pignatara* (L ar) terra argillosa.
- pignatu** (L 11) m. pignatta. – Voce sbagliata : si legga *pignata*.
- pignatu** (L g) m. balcone di pietra; v. *pignanu* (vol. II).
- **pígno** : leggi (L cl, co) invece di (L cl, so).
- pígnu** : *pígnu marinu* (L cr) pino marittimo.
- **pígnuna** (L sl, st) m. bica di grano in forma di cono; v. *pigno*, *pignune* (vol. II)
  - **picúli** v. *picúli*.
  - **Pijana** (L z) geogr. masseria nel territorio di Zollino [in diplomi dei re normanni *Apigliano* < 'villa di un *Apilius*].
- pijare** : *pigliare* (L ma) pigliare; *et pilharáunola* (B 6) e la pigliarono.

- **pilá** : *èxi poddá pilá* (L cl) c' è molto fango; *na mi ppèsi es ta pilá* (L ma) non cadere nel fango!; *a pilá* (L ma) il fango; erroneamente *pilá* (L 15) bagnato [gr. *πηλός* id.].
- pilacciu** : *pilácciu* (T g), *pilárciu* (T sg) m. peluria.
- pilatta** (B e) f. insieme della radice superficiale dell' olivo.
- pilèddu** 'piccolo pelo' || *frève de lu pilèddu* (L 64) febbre del mal del pelo : superstizione secondo la quale un pelo si sarebbe infiltrato nei condotti di latte della puerpera; v. *pilu*, *madđaci*.
- pilèddu** : *pilèddu* (L gg, ru, tr), *pilièddu* (L az, st B me, pi), *palèddu* (L spe) m. specie di giunco molto sottile; *sciuncu a ppilièddu* (L su) specie di giunco ['piccolo pelo']; v. *filiddu* (vol. I).
- pilièddu** (L v) : significa piuttosto 'piccola vasca'.
- piligna** || *nu nsartu te* – (L 8) una fune fatta con peli di capra.
- pilingò** (L md) m. cinciallegra; v. *pirlingò* (vol. II).
- pilisciare** : *pilisciare* (L gg) n. piovigginare.
- pilèsciu** (L ba) m. puleggio, menta romana.
- pilla** : *pilla* (L ba, cu, cur, md) f. pane di orzo di forma schiacciata non lievitato bene; v. *pitilla*.
- pilòccia** (B f) f. peluria.
- **pilomáho** (L co, st) pietra tufacea che si usa per la costruzione di un focolare, anche specie di creta per la fabbricazione di vasi [gr. *πυρομάχος*]; v. *piromáho* (vol. II).
- pilu** : *pila crapigna* (B ce) m. specie di graminacea, *Andropogon hirtus*; *pilu alla minna* (L sq) infiammazione al capezzolo della mammella; v. *pilèddu*.
- pilucca** : (L cr, ml) f. parrucca.
- pilúcchiu** : (L ru) m. ramoscello secco.
- **piluna** : (L cl, ma) m. alveare di tufo; *pòssu pilúnu èxi* (L cl, ma) quanti alveari hai?; v. *pilune* (vol. II).
- pilúscina** : *pilúscina* (T li, sg), *póluscina* (T t) f. muffa del pane [lat. *pilugo*, -ine].
- **pimèna** 'detto' v. *lèu*.
- pímice** : *pimiciu* (T li) m. furbacchione.
- **pimma** : *pimma* (L st) n. seme genitale.
- pimmitòru** : *pimmadòru* (L sc) m. pomodoro.
- **pína** (L 15, 48, co) f. fame [gr. *πείνα*].
- **pinái** : *me pinái* (L 15, 48, cl, co) ho fame; *se pinái* (L 49) hai fame? [gr. *πεινάω*].
- pindienti** (L 66) m. pl. specie di graminacea, *Briza minor*; *pindienti* (L ot) pl. specie di conchiglie attaccate agli scogli.
- pindíngulu** : (B b), *pinníngula* (B ci) m. ugola; *pinníngulu* (L ug), *pinníngula* (B ci), *pənníngula* (T ms) m. battaglia della campana; *pinnícculu* (B ca), *pənníngula* (T ms), *pinnícculu* (L al) clitoride della donna.
- pindinièddu** : *pindineddu* (L ar) battaglia della campana.
- pindirícula** (L crm) f. altralena.
- pindu** : deve correggersi in *pintu*; v. *pintu*<sup>2</sup>.
- pinna** : *pinna* (L cr) parte superiore della vela.
- **pinna** (L z) f. penna; *ja mia ppinna* (L z) per una penna.
- **pinná** 'spesso' v. *pivnò*.
- pinnaja** (L 6) f. cosa che pende, cencio di vestito; v. *pendágghia* (vol. II).
- pinnèddu** (L md) f. pesce di mare.
- **pinnèu** (L ma) ag. fitto [gr. *\*πυκνέος*]; v. *pivnò*.
- pinnieddu** : *pinnèddu* (L cr, pb) m. penello.
- pinnillòni** (B f) m. persona alta.
- pinnirículu** (L ug) m. ugola.
- **pinno** (L 15), cl, co, ma, z) io bevo; *ibbia* (L co st), *èbbia* (L 49, cs, ma), *èpia* (L ma), *ípia* (L st) ho bevuto; *ti*

*ibbie* (L co, st), *ti èbbie* (L cs, ma), *ti èxi* *pimmèna* (L sl) che cosa hai bevuto?; *tos pinni to jèma* (L cl) essa succhia loro il sangue; *pinni sa llio* (L co, z) egli beve come un lupo; *etèlo na pio* (L ma) voglio bere; *pi* (L 49, co, z) bere; *e ssòzo pi* (L z) non posso bere; *iha pionta* (L ma) avrei bevuto; *pimmèna* (L sl), *pimèna* (L co, cs) bevuto; *et' ise pimèna* (L co, cs) che cosa hai bevuto? [gr. πίνω].

**pinnule** : *li pènnuli* (B f) le ciglia.

**pinnulu** (B pi) parte acuminata del piccone.

**pinsu** : *pinzu* (L ru), *pinzu* (L g) fringuello; *pinzu* (L me) pispola; *pinzu pecurinu* (L cu) coditremola gialla.

**pintilize** (T 11) f. pl. frange di coperta.

• **pinto** : (L 49) mattone. – Voce non esistente; v. *pinto* (vol. II), *pintu* (vol. II).

**pintu**<sup>1</sup> (L 58-cm) m. conno, vulva.

**pintu**<sup>2</sup> || solo nella frase *lindu, pintu e ttisu* (L 6-l) loc. pronto agli ordini.

**piònica** : *piònica* (L crp, ma), *prònica* (L ba) f. svogliatezza; *piòmica* (T s) fame, miseria [cfr. il cal. *piònica* 'miseria', sic. *fari na piònica* 'guastare', identico al sic. *piònica* 'peonia'].

**piperia** : *pipiria* (L ar, se), *piperèa* (L ce), *piparèa* (L g) f. *Daphne Gnidium*.

**pipí** (T s) f. piscia, orina [ling. inf.).

**pipitara** || *èrva* – (B os) f. parietaria.

**pipitòne** (B l) m. forte peto [deform. di *piditòni*, augm. di *piditu*]; v. *pipetu* (vol. II).

• **pipitùli** (L cl) n. granone; usato generalmente nel plurale : *ta pipitùja* (L cl, st) le pannocchie o spighe del granone.

• **pipizza** : (L cl, ma) specie di cannuccia o fischietto di canna per spruzzare acqua (balocco dei bambini).

**Pippinu** (B me, T sg) pers. Giuseppino.

**pípulu**<sup>2</sup> : *pípulu* m. zipolo o cavicchio con cui si chiude il buco del *capasune*, v. fig. 13, vol. I, p. 107.

• **pira** 'fiamma' : *pira* (L cl, ma) f. calore; *me pèrni e pira* (L cl) mi coglie il calore [gr. mod. πύρα].

• **pira** 'di', 'che' v. *piri*.

• **pardarèdda** (L co, mp) f. coditremola; v. *spirdarèdda*.

**parduta** (T li) f. gettata nel giuoco degli aliossi colla quale si perde; v. *pèrsa* (vol. II).

**pirètta** (L cr) f. limone dolce.

• **piri** (L 49, 52, st), *pira* (L cs) congz. che, di, dopo un comparativo; *plo mmèa piri sèna* (L st) più grande di te; *m'us plèo malu piri ciò* (L 49) con i più grandi di lui; *ène plèo mmèa pira Carlo* (L cs) è più grande di Carlo; *irte piri mèna* (L st) è venuto prima di me; *èvrezze plo ppoddi piri simmeri* (L st) ha piovuto più di oggi [cfr. il gr. mod. πέρυ id.]; v. *pi*<sup>4</sup>.

**piria** (B 1, pi), *pirra* (B me) f. pevera [dal ven. *piria*, ant. it. *pidria* < \*pletria].

**pirilla** : *pirilla* (L cr, or). *pitilla* (L ces, po) f. specie di schiacciata di farina di grano o orzo; v. *pilla*.

**piripicchiu** (B f) m. punta o estremità superiore del berretto basco; *piripicchiu* (T 1) colpo dato in testa con la punta delle dita.

**piripicchiula** (L ss) f. specie di attacamani, *Galium aparine*, sempre verde.

**piripinnòcculu** (L cs) m. frutto dell' edera; v. *pirnòccula*.

**piritàngula** (L ru) f. cappio (crino di cavallo) per prendere uccelli.

**piriticchia** (L md) f. coditremola.

**pirlingòi** : *pirlingòi* (S 1, L na, B me, pi), *pirlingò* (L ca, g, ml), *perlangòi* (L sq), *pirlingòni* (B b, me) m. cinciallegra; v. *firlingò*, *farlangòi* (vol. I).

**pirnèdda** (T g), *prnèdda* (T sg), *prnèdda* (T mf) f. susina ['prunella']; v. *pirunèlla* (vol. II).

**pirnòccula** (L cs) f. frutto dell' edera; v. *piripinnòcculu*.

- **piro** (L 15, cl, ma) m. vaso di creta dal collo stretto per vino, v. fig. 68, vol. II, p. 768; v. *piru*, *pirèttu* (vol. II).
- piròccula** (L ces, ga) f. mazza corta e grossa; v. *peròccula* (vol. II).
- piròni** : *próna* (T ms) m. chiodo della trottola.
- piruèzzulu** : *piruèzzulu* (B l) m. noddolino; v. fig. 53, vol. II, pag. 440; *parruòzzala* (B ci) piccolo bottone per muovere un chiavistello; *parruòzzala* (T ms) bambino; *parròzzulu* (L ru) ingrossamento, bulbo, radice grossa; *parruòzzala* (T ms), *parrùzzala* (T mf) vecchia pianta di edera con bacche.
- **pirta** 'andai' v. *páo*.
- pirtosa** (B 4) f. buco. – Si corregga in 'occhiello'; v. *pertusa*.
- piru** : *pèru* (T sg) pera; *árviru te piru* (B pi) m. pero; *le père còtte* (Ll) le battoste; *tari li piri* (B pa) dare le battoste.
- piru** (L crp) m. vaso di creta dal collo stretto per vino, v. fig. 68, vol. II, p. 768; v. *piro*, *pirèttu* (vol. II).
- pirumáfu** : *pilumáfru* (L sc) m. sorta di tufo; v. *pilomáho*.
- **pisamí** : *pisamí* (L 48, cl, co, cs, mp), *pidamí* (L 48), *pitamí* (L st) f. palmo, spanna [gr. *πιδάμη*].
- **pisári** (L co, ma, sl) n. grande vaso di creta per tenervi l'olio [gr. *πιθάριον*, dim. di *πίθος*]; v. *pitáli*.
- **pisata** (L cs, ma, z) f. specie di boccale di creta per vino, v. fig. 60, vol. II, p. 562.
- piscatòre** (L cr) m. pescatore.
- piscatriciòdda** (B b) f. piccola rana pescatrice, pesce di mare.
- **pischiári** (L sl) n. specie di pisello selvatico.
- pišciare** : *uècchia pəšciatə* (T mt) occhi cisposi.
- pišciarulu** : *pišcialuru* (L ma) pescivendolo.
- piscieddə** (T ms) m. balbuziente.
- piscònsu** : *piscòntu* (L cu) m. specie di melone che si conserva durante l'inverno.
- **pisèddi** (L co, z) n. pisello; *ta pisèddia* (L co, z) i piselli [gr. *\*πισέλλιον*, dim. di *πίσον*].
- **písero** 'crusca' v. *pítero*.
- pisichèddə** (L 18, cu) f. vaso di creta stagnato per mettervi olive o peperoni sotto aceto, v. fig. 9, vol. I, pag. 98.
- pisidđinu** (L cr) m. pisello selvatico.
- pisidđuzzu** (L sp) m. specie di vecchia.
- pisiedđu** : *pasèddu* (L tr) pisello.
- **pisimèndulo** (L st) n. specie di pisello selvatico.
- pisòti** : *pisòti* (L crp, mp) m. tronco d'albero che serve da sedile.
- **pissári** : *pissari* (L ma) n. nome di un'erba attaccaticcia [gr. mod. *πισσάριον* 'pece'].
- **pissi** || *to gala pissi* (L co), *ipissi* (L co) il latte si coagula [gr. *πήσσω* id.].
- **pistèu** (L 15, cl, co, ma, z), *pistèguo* (L 48, sl), *pisteggo* (L 48, st) io credo; *pistèu ca pai* (L co) credo che se ne vada; *pistète ca pai* (L cl) credete che se ne vada?; *epistona* (L ma) credevo; *epistèfsane* (L z) credettero; *pista* (L co, ma), *pistefso* (L ma) credi!; *de ppistèu* (L ma) non ci credo [gr. *πιστεύω*].
- Pistèrgula** (B me) rione di Mesagne nelle vicinanze delle mura medievali [lat. *posterula*]; v. *pistèrvula* (vol. II).
- **písti** (L 54) f. fede [gr. mod. *πίστη*]. – Voce non popolare e non usata.
- pistinaca** : (L cr) f. carota.
- pistiòne** (T g) f. ascesso [gr. *\*ἀποστεῦμα*]; v. *pistiòma*.
- pištura** (B 4), *pəstura* (T ms) vasca in cui si pigia l'uva; *pustura* (L cp), *pistura* (B f, me) f. deposito o magazzino dove si tengono gli ziri di olio per uso commerciale; *pistura* (L cr), *pustura* (L cu, sc, vg) specie di cisterna per l'olio; v. *postura* (vol. II).



**písuli** : *pèsala* (T ms) av. in modo sospeso;  
*stáe písuli písuli cu ccáschia* (L 6) sta lì  
 lì per cadere.

**pitagnulu** (L g) m. moscerino che dal  
 caprifico porta il polline sul fico; v.  
*zampagnulu* (vol. II).

**pitale** : *pitali* (B f), *petale* (T sg), *padale* (L  
 sa, ti) m. grande vaso di creta per tenervi  
 olio, v. fig. 9, vol. I, p. 98; v. *padala*.

• **pitali** || *petali* (L cl) n. grande vaso di  
 creta per tenervi l'olio; *pitali* (L 15)  
 erroneamente 'vaso da notte' [gr. *πιδά-  
 ριον*]; v. *pisári*.

• **pitamí** v. *pisamí*.

• **pítero** (L co, ma) n. crusca; usato gene-  
 ralmente nel plurale : *ta pítera* (L 15, cl,  
 co, ma, sl, st), *ta písera* (L cs) la crusca  
 [gr. *πίτυρον*].

**piticchia** : *piticchia* (L cr) f. specie di tin-  
 tura per tingere le reti.

**piticòne** : *pitincòne* (T pu), *pitìngònə* (B ci,  
 T sg) m. tronco di un albero; *cuccu di  
 piticòne* (B ca) gufo; *piticune* (L sq) m.  
 persona pesante, retriva.

**pitilla** v. *pirilla*.

**pitiscina** : *petiscina* (L cs, cur), *petiscena*  
 (L l) f. impetigine.

**pitita** : *pitite* (L cu, mp, sn, so), *petite* (L l)  
 le pipite delle dita.

**pititòzze** || *rumòre ti* – (L cp, vg) rumore di  
 passi umani [cfr. il cal. *pedituózzulu* id.];  
 v. *piritòzza* (vol. II).

**pitruddusu** (L g) ag. pietroso.

**pitrusu** (L cr) specie di pesce di mare, assai  
 ordinario; *rascia pitrusa* (L cr) razza  
 chiodata, Raja clavata.

**pitta** : *pitta* (L ar, ba, g, ru) f. specie di  
 focaccia, pizza napoletana.

• **pitta** : (L 15, 60, cl, co, mp, st) f. pizza di  
 tipo napoletano; *mia pitta fsomí* (L ma)  
 una focaccia [gr. *πίττα* = *πίσσα* 'pece' ?]

**pitta-pittazza** (B pi) f. agave.

**pittaci** : nel sec. XVIII Taranto Vecchia  
 era divisa in quattro *pittaggi* 'rioni', cioè

Ponte, San Pietro, Baglio e Turripenna;  
 cfr. ancora *imposita fuit hominibus  
 ejusdem pictachii*, in un documento di  
 Brindisi, a. 1261 (B 21).

• **pittáli** (L cl, sl, st) n. grembiale di cuoio  
 dei mietitori; v. *pittale* (vol. II).

• **pittarái** (L cl, ma) n. specie di panino di  
 orzo per i bambini [gr. *\*πιτταράκιον*];  
 v. *pitta*.

**píttima** : *píttima veneziana* (L sq) f.  
 seccatore noioso.

**pitti-pitti** (T s) loc. variopinto.

**pittija** : *patiglia* (T t) f. combinazione di  
 numeri favorevoli (nel giuoco).

**pittirri** || *stare cull' irri-pittirri* (L l) essere  
 eccitato e nervoso, avere il ghiribizzo.

• **Píttòrdo** (L st) pers. Bertoldo; v. *Bittor-  
 du, Mittòrdo* (vol. I).

**pitu** : *pitu* (L cr) m. abete.

**pituli** (B me) m. pl. calze corte degli  
 uomini; v. *pedulu*.

**pitúrchiu** (L md) s. m. l'insieme delle  
 radici capillari superficiali dell' ulivo;  
 v. *pitúcchiu*<sup>2</sup> (vol. II).

**pítusa** (L cr) f. specie di piccolo pesce di  
 mare di color nero.

**pituzzu** (L ru) m. arbusto, piccolo albero  
 ['pieduccio']; v. *peduzzu*.

**píu** (B pi) m. conno, vulva.

**píu píu** : *chiove a --* (L cs) pioviggina.

**piulèdda** (L se) s. f. nome di un' erba che si  
 mangia.

**piulisciari** (T s) n. piovigginare.

**piúlu** : *piulu* (L no, ru, spe) m. piuolo,  
 chiodo di legno, dente dell' erpice, v.  
*príulu*.

**piússə** || *na* – (T mf) una donna moscia;  
*piússə* (T 20) moscio.

**píviru** (L tr) s. m. piuolo, dente dell'  
 erpice; v. *piúlu*.

• **pívnò** (L 15) ag. spesso; *pívná* (L cl),  
*pínná* (L z) av. spesso [gr. *πυκνός*].

• **píxi** (L 15, co, ma) f. braccio come misura;  
*mía píxi ruho* (L ma) un braccio di tela;

- pente piçe* (L 54) cinque braccia [gr. πῆχυς].
- **pizzali** : *pizzáli* (L st), *pezzáli* (L sl) fuscello di legno; v. *zuppáli* (vol. II).
  - pizzicafuèrfici** : *pízzaca-fuòrca* (B ci) f. forfecchia.
  - pizzicatricè** (B ci) s. f. pescatrice (pesce).
  - pizzicòngula** (L mp) f. focaccia di farina d'orzo condita con zucchini tritati, olive e cipolla, tipo di pizza.
  - pizzijatta** : *pizzijatta* (B l) f. trappola per topi.
  - **pizzimá** (L cl) f. puntura, morsicchiatura [gr. \*πιτσιμάδα]; v. *pizzicare*.
  - pizzitángulu** : cfr. il soprannome *Pizzitángulu* (L ar).
  - pizzògna** (L cr, ot) f. pesce di mare, occhialone, Pajellus centrodratus.
  - pizzògna** : *pizzògna* (L crp, md), *pizzònga* (L ar) f. colpo dato col chiodo della trottola ad altra trottola; *pizzògna* (L cr) f. chiodo della trottola.
  - pizzu** : *pizzu* (B l) m. focaccia ripiena di olive, cipolle e pomidori.
  - pizzuḍḍi** (L ml, po, ug) m. pl. coperta rustica fatta di pezze.
  - pizzutèḍḍa** (L ces, ug) s. f. specie di cicoria selvatica.
  - pízzulu** (L cs, cur) m. pensiero fisso.
  - **pizzunámi** (L 15) giuoco da bambine; *pizzunánni* (L cl) n. giuoco infantile.
  - pizzutièḍḍu** (L ga) m. pesce di mare, sorta di razza.
  - **placa** : *placa* (L ma, mt, z), *plaga* (L cl, ma) f. lastra di pietra, roccia, sasso, pietra sepolcrale [gr. πλάξ, πλάκα].
  - Placa**, nome di un dolmen presso Menedugno (L cl).
  - **Placodí** (L 15, cl) f. nome di certi fondi nell' agro di Calimera; plur.: *pame 's tes Placodè* (L cl) andiamo ai Placodí [gr. πλακωτός, -τή 'lastricato', 'piatto'].
  - **plái** : *plái* (L 48, 49, cl, ma), *pláti* (L 48) f. spalla; 's *tes plate* (L 54) nelle spalle; *plate* (L 15), *pláe* (L 15) spalle; *evòtise es pláe* (L ma) voltò le spalle; *mu poní e plái* (L cl) mi duole la spalla [gr. πλάτη].
  - **plaja** 'dormi' v. *plònnu*.
  - **plamma** (L st) n. specie di panino piatto [gr. πλάσμα].
  - **plaso** (L 49, ma, sl, z), *eplaso* (L cs, ma), *iblaso* (L co), *plasso* (L 49) io formo il pane; *eplaso o ssomí* (L ma) formo il pane; part. perf. *plasmèno* (L ma), inf. *plasi* (L ma) formare [gr. πλάσσω e πλάθω].
  - **platènno** (L 15, 48) io mi allargo [gr. mod. πλαταίνω].
  - **platifiḍḍo** (L 15, 48) ag. dalle foglie largo [gr. πλατύφυλλος].
  - **platònno** (L 15, 48) io allargo [gr. \*πλατόνω].
  - **pláttico** : (L cl, ma) ag. pratico.
  - **plaúna** 'lenzuolo' : *ta plaiúgna* (L ma, st) e *plaiúni* (L cs) le lenzuola; *díu plaiúnnu* (L cs) due lenzuola; erroneamente *plaiúni* (L 48) lenzuolo : nel singolare si usa solo la forma *plaiúna* che corrisponde ad un ital. dial. medievale \**plaiune*; v. *chiasciune*.
  - **plažo** (L 15, 48, 54, cl, z), *avlažo* (L st) io formo il pane [gr. mod. dial. p. e. a. Andros e Mykonos πλάζω]; v. *plaso*.
  - **plefsída** (L 15), *plefsita* (L cl, z), *plezzita* (L st), *prezzita* (L cl), *prezzida* (L cl) f. treccia; *plefsita* (L ma), *plezzita* (L co, sl) filza di fichi o di cipolle intrecciate; *plefsída* (L z), *prizzida* (L mt) fico maturo caduto dalla pianta [gr. mod. πλεξίδα 'treccia'].
  - **plèfto** (L 54) io intreccio. - Voce dubbia.
  - **plegrò** (L 15, 48) fianco [gr. πλευρόν].
  - **plementara** (L 51) f. palmento.
  - **plèno** : (L 15, 48, cl, co, ma) io lavo; *èbblena* (L ma) io lavai; *tèlo na plíno* (L cl, ma) voglio lavare; *e ssòžo plíni* (L ma) non posso lavare; *iha plínonta* (L ma) avevo lavato; *eplísimo* (L ma),

- eplístimo* (L cs), *eplítimo* (L st) mi sono lavato; *eplístimòsto* (L cs) ci siamo lavati; *e ssòžo plisí* (L ma) non mi posso lavare; *'s to plini* (L z) al lavare; *plisu* (L ma) l'avati!; *plisítesta* (L ma) lavatevi!; *plimmèno* (L 15) lavato; *ta ruña è pplimèna* (L ma) la biancheria è lavata [gr. ant. πλύνω, gr. mod. πλένω, πλύνω].
- **plentèra** e *plentería* 'abbondanza' : [cfr. il cal. *prandería* id.]; v. *prantirusu*.
  - **plèo**<sup>1</sup> : *plèo* (L 48, 54, cl, ma, st, z) av. più; *plèo mbrò* (L cl) più innanzi; *en escòsi plèo* (L cl) non si alzò più; *plèon alío* (L 48) meno; *to plom mèa spiti* (L ma) la più grande casa; *to plon òrrio paísì* (L ma) il più bel paese; *em brèxi plèo* (L z) non piove più; *em mu ti ccanni plèo* (L z) non me la farai più; *plèo cchècci* (L ma, z) più piccolo; *i plèo xhíru pratina* (L z) la peggiore pecora; *o Cici è pplò mmèa attò Ntòni* (L cl) Luigi è più grande di Antonio; *ène plèo mmèa pira Carlo* (L cs) è più grande di Carlo [gr. πλέων]; v. *plèppi*.
  - **plèo**<sup>2</sup> : *plèo* (L cl, ma, st, z) pron. interr. quale; *es plèo spiti* (L ma) in quale casa; *is plèi mèra tu maíu* (L st) a quale giorno di maggio; *plèi antròpi* (L z) quali uomini; *ma plèon ampári* (L ma) con quale cavallo; *es plèa strada* (L ma) in quale strada; *me plèan ghjinèca* (L z) con quale donna [deform. di *pèo* < \*πέος < ποῖος]; v. *pèo*.
  - **plèo**<sup>3</sup> (L 15, 48) io intreccio. – Forma dubbia, non confermata dai miei informatori.
  - **plèppi** || *en èho tinò plèppi sèa* (L ma) non ho nessuno fuori di te; *cio estèi plèppi 'n agglisía* (L ma) egli sta più in là della chiesa [da *plèo* + *pi*]; v. *pi*<sup>4</sup>.
  - **pleticònno** (L 15), *pliticònno* (L ma), *plitticò* (L 15) a. io impastoio; *pliticose* (L ma) metti le paste! [gr. \*πεδικλόνω, da πέδικλον 'pastaia']; v. *plètico* (vol. II).
  - **plèzo** (L st) io intreccio [gr. \*πλέζω, gr. mod. πλέγω].
  - **plino** (L 15) io lavo. – Voce non esistente; è il congiuntivo dell'aoristo : *tèlo na plino* (L cl) voglio lavare; v. *plèno*.
  - **pliticòmata** (L 54, ma) n. pl. imbrogli, truffe [gr. \*πεδικλώματα 'inceppature']; v. *plètico* (vol. II), *pleticònno*.
  - **pliticònno** v. *pleticònno*.
  - **plò** 'più' v. *plèo*.
  - **plònno**<sup>2</sup> : *plònno* (L 15, cl, co, cs, ma, st, z), *blònno* (L co) io dormo; *iplònnome* (L sl) dormiamo; *stèo ce plònno* (L cl, cs), *estèo ce plònno* (L ma), *istèo pu plònno* (L st), *stèo pu plònno* (L 48) sto dormendo; *èbblo* (L ma) egli dormiva; *èplosa* (L cl, st), *èbblosa* (L ma), *ipláosa* (L z), *epláosa* (L ma) ho dormito; *pame na plòsome* (L cl, z) andiamo a dormire; *e ssòžo plòsi* (L z, ma) non posso dormire; *plája* (L cl, z), *plòse* (L cl, z), *plághia* (L 55, cl) dormi!; *amo ce plája* (L cl) va a dormire!; *en ixe plòsonta* (L 54) non aveva dormito; *to plòsi* (L 54, z) il dormire; *tis plònni e ppiánni afsária* (L z) chi dorme non piglia pesci; *èplosa díu forè* (L ma, st) vi ho dormito due volte [gr. \*πλάωνω < πλαγίωνω = πλαγίω 'mi corico'].
  - **plònno**<sup>2</sup> 'io stendo' v. *aplònno*.
  - **plusièno** (L 15) *plussiènno* (L 48), *prus-sièno* (L 48) n. divento ricco [gr. \*πλουσιώνω]; v. *plutènno*.
  - **plúsio** : *plúsio* (L 48), *plússio* (L 48, co, z), *prússio* (L 48, cs, st), *prúsio* (L cl, ma) ag. ricco; *poddi prúsio* (L cl) molto ricco; *ta plússia* (L 51) le ricchezze; *plússio* o *aftehò* (L 64) ricco o povero [gr. πλούσιος].
  - **plussáto** (L 48-z) ag. ricco [cfr. il greco cal. *plusáto*, gr. \*πλουσιάτος].
  - **plutènno** (L 15, 48) divento ricco [gr. mod. πλουταίνω]; v. *plusièno*.

- **plutízo** (L 15, 48) divento ricco [gr. *πλουτίζω*].
- **plutònno** (L 15, 48) divento ricco [gr. *\*πλουτόνω*].
- po che** (B 6) cong. dopo che; *po che anno complito loro termino* (B 6).
- **pòa** (L 15, 60) av. quando; *rosa pòa* (L 60) fino a quando [gr. *πῶς ἕταν*]; v. *pòtan* (vol. II).
- **pocalutte** v. *apocalutte*.
- **pòca** (L z), *pòcca* (L co) av. allora; *pòcca* (L 49) e come! [cfr. il cal. *pòca* 'allora', 'dunque', da *po ca* 'poichè'].
- **pòda** : *pòda* (L 15, cl), *pòta* (L co) m. piede; *ta pòdia* (L 55, cl), *a pòja* (L ma, z) n. pl. i. piedi; *o pòda dorzio* (L cl) il piede destro; *ta pòdia tos ampario* (L cl) i piedi dei cavalli; *a pòja junná* (L z) i piedi nudi [gr. mod. *πόδας*].
- **podári** : *podári* (L 54, 55), *porái* (L z) n. olivo; *acáu 's o podári* (L co) sotto l'olivo; *potári azzè alèa* (L co) n. olivo [gr. *ποδάριον* 'piede'].
- **poddí** 'molto' : *podđin grò* (L ma) molto umido; *podđi* (L co, st) troppo.
- **podimá** 'pedata' v. *patimata*.
- **podricá** : *potaricá* (L st) n. pl. calcole del telaio.
- **Poesia** (L 15), *Posia* (L cl) geogr. laguna di acqua salata sul mare nelle vicinanze di Roca nell'agro di Melendugno [in testi medievali *Prodosia*, dal gr. *προδοσία* 'tradimento' ?].
- pòi** 'poi' : esprime in qualche dialetto il futuro, p. e. *pòi pensu* (L cu) ci penserò.
- **polemanto** 'laborioso' : voce di dubbia esistenza, forse nata da confusione con *polemònta* 'lavorando'; v. *polemò*.
- **polemastro** (L 48) ag. gran lavoratore.
- polèmima** : *polèmima* (L 15) n. lavoro.
- **polemò** : *polemúme* (L co) lavoriamo; *ecí pu polèma* (L z) mentre lavorava; *pèsane polemònta* (L cl) morì lavorando; *estèo polemònta* (L ma) sto lavorando;

*epolemá podđi* (L ma) egli lavora molto; *senza polemisi* (L 64) senza lavorare; *pirte na polemisi* (L cl) andò a lavorare [gr. *πολεμῶ*].

**Policarita** (L ml) geogr. contrada nell'agro di Maglie [gr. *\*πολυχαρίτης* 'pieno di piacere'].

**pòlimu** v. *pòrganu*.

• **pombrò** = *apombrò* v. *apú*.

• **Pomèrio** (L ma) nome di una strada a Martano.

• **pondicò volatèo** (L mt) m. pipistrello.

• **pòndifio** v. *mavropòndiño*.

**pònəla** (T sg) f. specie di trifoglio selvatico; v. *pònnula*<sup>1</sup> (vol. II).

**pònere** : *allu pòniri ti lu sòli* (B me) al tramonto del sole; *ave pòstu l'òcchiu* (L 42) ha messo l'occhio.

• **ponízo** (L 48) sento dolore [gr. *\*πονίζω*].

**pònere** : *pustə* (T mf) posto, messo.

• **pònnula** (L cl, st) f. fior di farina; v. *pònnə*, *pònnula*<sup>1</sup> (vol. II).

• **pòno** (L 15, 48, 55, ma, z) m. dolore; *evastò a ppòno dinatò* (L ma) ho un dolore forte [gr. *πόνος*].

• **ponò** (L 15, 48) io dolgo; *mu poní* (L cl, co, ma, z) mi duole; *mu poní e plái* (L cl) mi duole la spalla; *mu poníne ta xíli* (L cl) mi dolgono le labbra; *poníome* (L cl) sento un dolore [gr. *πονῶ*].

• **ponocéfalo** (L 15, 48) m. dolore di testa [gr. mod. *πονοκέφαλος*].

**pònte** : *li puóntə* (T ms) pl. i ponti.

**Ponte** (T t) geogr. Ponte, uno dei quattro rioni di Taranto Vecchia.

• **pònti** (L co, mp) n. vasca del frantoio, v. fig. 33, vol. I, p. 239; v. *fònti*.

**pòpu** : *pòpu* (B pi) m. spauracchio per i bambini.

• **poráti** 'olivo' v. *podári*.

• **pòrdo** 'peto' : [*\*πόρδος*, cfr. il greco cal. *pòrdo* id., gr. *πορδή* id.].

**pordonaca** (L ct) f. bonaga, Ononis spinosa; v. *purdunacu* (vol. II).

- **pòrgalo** : *pòrgalo* (L ma), *pròalo* (L st), *pròlo* (L mt), *pòrgalo* (L z), *pòrgano* (L ma) n. latte che si aggiunge al siero (dopo la fabbricazione del formaggio) per fare la ricotta [gr. mod. dial. πρόσ-γαλο 'latte aggiunto']; v. *pròvalo*.
- pòrganu** : *pòrganu* (L crp), *pòlimu* (L sc) m. latte che si aggiunge al siero, dopo la fabbricazione del formaggio per fare la ricotta [pelop. πρόσγαλο id.]; v. *pòrgalo*, *pròvalo*.
- **pornító** (L 15, cl, st) ag. mattiniero [gr. \*πρωϊνίτης, di πρωϊνός 'mattutino'].
- **pornò** : *avri pornò* (L ma) domani mattina; *attè porná* (L cs, ma), *arte porná* (L cl) sta mattina; *mèa pornò* (L 15) di buon mattino [gr. πρωϊνός].
- pòrta** : *li pòrta vièrda* (T sg) le porte verdi.
- **pòrta** (L 54, ma, z) f. porta; *anisòtti ti pòrta* (L ma) áprile la porta [gr. mod. πόρτα].
- portacallu** : (L vg) m. arancio [frutto importato dal Portogallo]; v. *portugallu*.
- portannúci** : *portannúci* (L ba, ru) f. donna pettegola e delatrice.
- portucallitu** (L sal) m. aranceto; v. *portacallu*.
- **pòs** : *pòs* (L 15, 48, 54, cl, co, ma, z) av. di interrogazione; *pòs cùu* (L ma, z) come ti chiami?; *pòs se vrižune* (L cl) che soprannome porti?; *pòs pláose* (L ma) come hai dormito?; *pòse* (L ma) ma come? || *pòs* (L 48, cl, co, z) av. di relazione, come, qualmente; *pòs tèlete* (L cl) come volete; *to prama pòs ixe amáonta* (L z) il fatto com'era andato; *pòs ène i izza èrchiete i izzarèdda* (L z) com'è la capra viene la capretta || *pòs* (L cl) congz. come, quando; *pòs èftase 's to spiti* (L cl) quando arrivò alla casa [gr. πῶς].
- pòsciu** : (L cp) m. tasca.
- pòse** (L ba) f. pl. le uose degli zappatori.
- Posía** v. *Poesía*.
- **pòsso** : *pòsse fforè* (L 54, ma) quante volte; *pòsso mmeli* (L ma) quanto miele!; *'s tes pòsse u majiu* (L ma) a quale giorno di maggio? [gr. πόσος].
- pòsta**<sup>1</sup> : *pòsta* (L cr) f. posto adatto per fare la pesca a canna.
- pòsta**<sup>4</sup> (L ca, co, g, gd, pb, sc) f. pollone o tallo nuovo che non viene potato, dovendo servire per ramo nuovo ['messa'].
- **pòstrico** : *poddá pòstrica* (L cs, ma), *poddá spòstrica* (L cl, st) molte setole [corrisponde al gr. ant. βόστρυχος 'riccio di capelli'].
- **potaricá** v. *podricá*.
- **potè** (L 54) av. mai; *en lèis potè* (L 54) tu non dici mai. – Voce dubbia, non popolare [gr. ποτέ].
- **potrímisi** v. *protímisi*.
- prama**<sup>1</sup> : *prama* (B e, pa T a) f. insieme delle radici superficiali di un albero; v. *brama*, *vrama*.
- **práma**<sup>2</sup> : *práma* (L 55, cl, ma, st, z) n. cosa; *práma arèo* (L z) cosa rara; *iane an áscimo práma* (L ma) era un cattivo affare; *prámata stravá* (L ma) cose torte; *itta prámata* (L cl) quelle cose; *a pramatásu* (L cl) le cose tue [gr. πράγμα, gr. mod. πράμα].
- **pramázzi** 'cosuccia' : [gr. \*πραγμάτιον > \*πραμάτσι]; v. *ghemazzi*.
- prantirusu** (L g) m. uomo generoso, corazzone; v. *plentèra*.
- **prassái**, *prasseí* 'venerdì' v. *parassoguí*.
- **pratína** : *proatína* (L co, cs) f. pecora.
- **pratinèdda** (L 15) f. pecorella; v. *pratína* (vol. II).
- **pratò** : *pratò* (L 54, cl), *pradò* (L ma) io cammino; *pratú* (L cl) camminano; *epratísa* (L cl), *ibráisa* (L co) ho camminato; *e ssòzo pratísi* (L cl, ma) non posso camminare; *prái* (L 49, cl, z), *prátiso* (L 49, ma), *práiso* (L 49), *abráiso* (L co), *abrái* (L co) cammina!; *pratònta* (L cl) cam-

minando [cfr. il greco cal. *parpatò* id., dal gr. περιπατῶ].

**precamuèrti** : *precamuèrti* (L 1, sq, su), *precamòrti* (L ar, cr, pr, tr) m. becchino.

**prechèdda** 'ciambella' v. *puddichèdda*.

• **prefundo** (L 53-ma) ag. profondo.

**prəggəttónə** (T ms) m. recluta ['chi viene intimato a comparire per mezzo di una cartolina precetto'].

**prèite** 'prete' : *castagni d' u prèviti* (B or) castagne lesse e infornate.

**prəjirə** : *prijirə* (T mf) f. preghiera.

**prèna** || *pètra* – (L 64) f. pietra delle gestanti che impedisce gli aborti e facilita la gravidanza.

**prèndere** || *priendi* (B 6) prendi!; *prandiū* (L 57) prese. – Questo verbo non è di uso popolare; v. *prindu*, *pijare*.

• **prèpi** v. *prèvi*.

**presciare** : *mi prisciava* (L vg), *mi priscià* (L cp) mi farebbe piacere.

**prèssa** (L ot) f. torchio per l'olio.

• **prèsta** (L cl, ma, mt, z) av. subito [it. *presto*].

**prəstəggiá** (T mf) a. imbrogliare ['prestigiare'].

**pretènnere** || *me pritènde* (L sq) egli vuole me per sposa; *pritèndu a iddu* (B pi) aspiro a quello.

**prəvəlaturə** : (B 19) significa anche 'buco del capasone' (v. fig. 13, vol. I, p. 107); *prəvəlaturə* (B ce) f. buco del capasone e anche zipolo per chiuderlo.

• **prèvi** : *prèpi* (L 15, 48), *prèvi* (L 48, ma) impers. conviene, si addice; *su prèvi* (L ma) ti va bene [gr. \*πρέβει, dissim. di πρέπει].

• **prezzita** 'treccia' v. *plefsida*.

**priatòriu** || *ánəmə d' u priatòriə* (T t) scintille che dal fuoco acceso nel focolare volano in giù.

• **pricažo** (L 15, 48) n. mi amareggio [gr. \*πικράζω].

• **prichèno** (L 15, 48) n. mi amareggio; *pricomèno* (L 54) rattristato [gr. πικραίνω].

• **prici** (L 48) n. dono nuziale. – Voce non esistente : si usa solo il plurale *ta pricia*; v. *pricia* (vol. II).

• **pricò** : *pricò* (L 48, ma, z), *prigò* (L 51) ag. amaro; *pricò* (L 15, 48, ma) infelice, sventurato; *pricò* (L 15, 55, ma) afflitto; *ti jinèca prichi* (L ma) che donna sventurata!; *èmina poddì pricò* (L ma) rimasi assai male [gr. πικρός].

**pricòcca** (T s) f. specie di albicocca.

**primatiū** : *cirasi primatèi* (B me) ciliege primaticce.

**prinara** : *prinara* (L g) elce nana, Quercus coccifera.

**prinsu** : *prinzu* (L ce) m. fringuello.

**priparare** (L ru) a. preparare.

**prisciare** v. *presciare* (vol. II).

• **priscio** : *ti ppriščio* (L cl) io la gonfio; *stè mu priscete* (L cl) mi si sta gonfiando; *tèlo n' i pprizzo* (L cl) la voglio gonfiare. – Le forme *prifzo* (L 15) e *prizo* (L 15) 'io gonfio' non esistono.

• **prisco** : *prisco* (L 15) io gonfio; *epri-scome* (L ma) mi gonfio; *epristimo* (L ma), *epristi* (L cl) mi sono gonfiato; *iħa pristonta* (L ma) mi ero gonfiato [gr. πρήσκω].

**prisimiti** (L sc) arroganza; è *vvinutu de prisimiti* (L sc) è venuto con arroganza [deform. di *protimisi*]; v. *putrimisi*.

• **prisma** (L st) n. caglio [confusione di πῆγμα con πῆσμα 'gonfiore']; v. *pimma*.

**pristə** || 'n *pristə* (T 3) in prestito.

**prisunía** : *le prisunie* (L bo, sc), *le brunsunie* (L mg) f. pl. il pranzo che dagli amici o dai vicini di casa si manda alla famiglia di un defunto.

**pritinchiatura** (B f) f. quantità di mosto che si aggiunge alla botte dopo la fermentazione per riempirla bene; v. *pre-tenchitare*.



**prituddu** : *li prituddi* (B f, l) le pietruzze.  
**priulèdda** (T li) f. breve pioggia.

**priulu** : *priulu* (L ce, gu) m. piuolo, chiodo di legno, dente dell'erpice.

• **pròalo** v. *pòrgalo*, *pròvalo*.

• **proatína** 'pecora' v. *pratina*.

• **pròato** (L 15, z) n. pecora, bestia ovile; usato generalmente nel plurale *ta pròata* (L cl, ma, z) n. pl. le pecore; *ta pròata cošcizune* (L z) le pecore pascolano; *agatò pròata* (L cl) cento pecore; *ta maddia os pròato* (L ma) la lana delle pecore [gr. πρόβατον].

• **procalamári** (L co) specie di euforbia bassa e quasi spinosa [gr. ἀγριοκαλαμάριον, deriv. da καλάμη 'stoppia'].

• **procòli** : (L cs) n. specie di pesca che si stacca dall'osso.

• **pròfico** (L 15, 48) ag. profetico. – Voce dubbia, non confermata.

• **proftè** : *proftè* (L 15), *prottè* (L cl, ma) av. ier l'altro.

• **pròi** 'prima' : *pròi e alipuna* (L cl) prima la volpe; *irte pròi ca mèa* (L ma) venne prima di me; v. *pròppi*.

• **pròlo** v. *pòrgalo*.

**promálafro** (L cs, ma) n. finocchio selvatico [gr. ἀγριομάραθρον]; v. *fsemálafro*.

**pròminsi** (L vg) pl. pappa di farina e acqua cotta nell'olio; v. *ntròmisi*.

**prónə** (B ce) m. chiodo della trottola; v. *piròni* (vol. II).

**prònica** v. *pidnica*.

• **pronò** v. *protinò*.

• **propambái** (L ma) n. specie di cotone selvatico [gr. ἀγριοβαμβάκιον].

• **pròppi** : *pròppi mèa* (L cl) prima di me; *pròppi na sas xeretiso* (L cl) prima di salutarvi; v. *pròi*.

• **prosimisi** v. *protimisi*.

• **prosinápi** (L ma) n. senape selvatica [gr. ἀγριοσινάπι].

• **prostafida** (L ma) f. erba selvatica, solano [gr. ἀγριοσταφίδα]; v. *brostafita*.

• **protimisi** : *protimisi* (L mt, st), *potrimisi* (L cl), *prosimisi* (L ma) f. prepotenza, arroganza; *irte me protimisi* (L st), *irte ma prosimisi* (L ma) venne con prepotenza [gr. προτίμησις]; v. *prisimiti*, *putrimisi*.

• **protinò** : *protinò* (L 15, 54), *pronò* (L 15) ag. primo; e *proní u novembriu* (L cl) il primo novembre; *su protini fotia-mu* (L 54) tu, la mia prima fiamma; e *proní tu mainu* (L cl) il primo di maggio [gr. πρωτινός].

**pròtinu** (L cr), *pròtunu* (B b) m. nome di un pesce mostruoso (può arrivare al peso di un quintale), dalla coda lunghissima ('tutta spina spina') della forma delle razze; è forse la ferraccia (Trygon pastinaca) o il pesce vacca = vacca di mare (Myliobatis bovina).

**Protopápena** (L ma) f. donna di casa Protopapa; v. '-ena (vol. I).

• **prottè** v. *proftè*.

• **pròvalo** : *pròvalo* (L sl), *pròalo* (L st), *pròvolo* (L mp), *pròulo* (L st), *pròulo* (L st), *pròcalo* (L cs), *bròvalo* (L co) n. latte che si aggiunge al siero per ottenere la ricotta [cfr. il gr. mod. (pelop.) πρόσγαλο 'latte aggiunto']; v. *pòrgolo*, *pòrganu*.

• **prozangúna** (L ma) m. specie di cicerbita [comp. di ἄγριος 'selvatico' e zanguna]; v. *aprozangúna*.

**pruare** : *pròa cu bbiscia* (L sq) prova per vedere.

**prucinèlla** : (L l) gruccia per appendere vestiti.

**pruèzzələ** (B ce) m. nottolino di legno, v. fig. 53, vol. II, pag. 440; v. *pirruèzzulu*.

**pruma**<sup>2</sup> : *pruma* (L md) f. polvere di legno, peluria sotto i mobili.

• **prunnittèa** (L cs) f. elce nana, Quercus coccifera; v. *prunitti*, *brunettara*.

- **prunitti** (L cs) n. ghianda dell' elce nana [deform. del gr. *πρῖνος* 'elce']; v. *prino*, *brunitti*.
- **prússio** v. *plúσιο*.
- **prussiúna** (L st) m. riccone.
- prutèggiri** : *ògghiu tie cu le prutieggi* (L 33) voglio che tu le proteggi.
- prùtere** : *sta mme prùte* (L ar) sento un prurito.
- **pu<sup>2</sup>** : *pu* (L 15, 48, cl, z), *epù* (L cl, ma), av. dove; *epù pate* (L ma) dove andate?; *epù ise stammèna* (L ma) dove sei stato? *aramo pu pirte* (L z) chi sa dove sia andato; *epù estasisòsto* (L ma) dove siete stati?; *ná-me pu stèo* (L z) eccomi dove sto; *mía bbanca pu tròme* (L cl) una tavola dove mangiamo; *pame 's ti ffèra pu Sulitu* (L cl) andiamo alla fiera di Soleto [gr. *ποῦ*].
- **pu<sup>3</sup>** : *pu* (L 15, 54, z) pron. rel. che; *ma cino pu tèli* (L 54) con colui che vuoi; *to sciddo pu aliftá* (L z) il cane che abbaia; *cino pu to fsèri* (L z) colui che lo sa; *pedia pu canmun agápi* (L z) figli che fanno all'amore; *m'utto cama pu canni* (L 54) con questo caldo che fa; *eci pu pulèma* (L co, z) mentre essa lavorava; *fèo p' òrchiete* < *pu èrchiete* (L mp) l'anno venturo [gr. *ποῦ*].
- **pu<sup>4</sup>** (L cl, ma) prep. da; *larga 'pu Luppiu* (L ma) lontano da Lecce; *pate 'pu ttù* (L cl) andate via; *pu dòpu 'on ita* (L cl) da quando lo vidi; *èggua pu 'tt' òssu* (L cl) esci da qui dentro!; *èggua ittù p' èzzu* (L co) va fuori!; *nghelúsane pu 's emèna* (L ma), *jelúsane pu 's emèna* (L cl) ridevano di me [gr. *ἀπό*, gr. mod. *ἀποῦ*]; v. *apú*.
- **pu<sup>5</sup>** (L co, cs, z) congz. che; *vrèsi pu jáviche mia aleata* (L z) avvenne che passò una vacca; *apo tóa pu se ida* (L co) dacchè ti vidi; *apo tóa pu chjennísimo* (L cs) da quando sono nato; *istè pu crènome* (L st) mi sto bagnando; *pu na iha tòssa pedia* (L cl) che io avessi tanti bambini!; *tòsso pu cúo es èndeca ndalisi* (L cl) appena che sento le undici suonare; *stèo pu plònno* (L 48), *istèo pu plònno* (L st) sto a dormire; per *arte pu* 'quando' v. *arte* [gr. mod. *ποῦ*].
- **pucanútte** : *pucanútte* (L 15, cl), *pucalútte* (L 15, cl) av. dappertutto, dovunque; v. *apocalutte*.
- pucchisia** || *cce sta' ffaci*, *pucchisia* (L ma) che stai facendo, oh! che vergogna!; v. *picchisia*.
- púccia** 'specie di focaccia' : [da *púcciu* 'soffice'].
- pucciarèdda** (L mp) f. piccolo pane rotondo.
- **puḍḍái** : *puḍḍái* (L st) n. uccello; *ta puḍḍácia tis vòcca* (L ma) i pulcini della chioccia [gr. mod. *πουλάκι*].
- **puḍḍí** : *puḍḍí* (L z) n. uccello; *puḍḍí* (L 15, cl, ma, mt, z) n. pulcino; *to puḍḍí is òcca* (L z) il pulcino della chioccia [gr. mod. *πουλί*].
- puḍḍichèdda** : *paddachèdda* (B ce T ms) f. specie di piccola ciambella o focaccia; *prachèdda* (B 19) ciambella cotta nella sapa; *paddachèdda* (T ms) cibo avvelenato per esca.
- puḍḍinu** || *múcciu* – (T a) m. cisto bianco.
- **puḍínnome** (L 15) mi spoglio. – Voce errata : si legga *fsepudinno*; v. *fsepodinno*.
- **puḍḍiscino** (L cl) m. ragnatela; v. *puḍḍiscenu* (vol. II).
- puèrtu** : *pòrtu* (L cr) m. porto.
- **pujèri** (L cl) n. mensola o pietra sporgente che indica comune proprietà (col vicino) di un muro.
- **pulandra** : *pulandra* (L st) f. donna sporca o disordinata.
- **pularáci** : *pularái* (L 15) n. poledrino.
- **pularèdda** (L 15) f. puledra giovane.
- **pulò** (L 15, 48, cl, ma), *epulò* (L ma), *ipulò* (L co) io vendo; *ipúlona* (L co) io

- vendevu; *epùlisa* (L cl, ma) io vendei; *us pùlisa* (L ma) li vendei; *e ssòžo pulisi* (L ma) non posso vendere; *pùliso* (L co, ma) vendi!; *epulisti* (L co, ma) si vendè; *pulisti* (L co, ma) vendersi [gr. πωλῶ].
- pulvərə** (T ms) n. fare un piccolo nevischio.
- **pumbidòri** (L sl) m. pl. pomidori.
- pumitòru** *ti sierpi* (L 66) *Solanum nigrum*.
- **pumpii** v. *apompí*.
- pumu** : *pumu* (B f) gruppo o ciocca di fiori; *nnu pumu te cirase* (B pi) una ciocca di ciliege.
- **punga** ‘tasca’ : *gòma es púnghesu* (L ma) riempi le tue tasche!
- púngere** : *pòngiri* (B me), *pònciri* (B f) a. pungere.
- puni** : *sciucamu alli puni* (L ar, cu) facciamo il giuoco delle buche; v. *lapuni*.
- punta** : *una punta de pane* (L sc) un poco di pane; *pònta* (T li) punta.
- puntiddu** : *puntiddu* (T sg), *puntiddo* (T ms) m. pustoletta.
- **púntima** (L 48) n. momento. – Voce dubbia, non confermata.
- † **punto** ‘per niente’ || *non doleriano punto* (B 6) non avrebbero dolore.
- punzone** (L cp) m. punta della trottole.
- **pupúšciula**<sup>1</sup> (L 15, cl) f. nome di una erba selvatica.
  - **pupúšciula**<sup>2</sup> (L 15) f. erroneamente ‘upupa’. – Il nome dell’ upupa è *pupúšcia* (L cl, cs, ma).
  - **púpeti** : *púpeti* (L 15, 48, z) av. in nessun luogo; *ton isose vríchi púpeti* (L cl) nol potè trovare in nessun luogo.
- pupulindu** (L ot) m. granone, granturco.
- pura** (L cr) f. rete per prendere gli scombri.
- purciđduzu** : *purciđduzzu de sant’ Antòniu* (L ces) m. coccinella.
- purecinu** : *purginu* (L aq, pr) m. pulcino.
- **purgulízi** (L cl) n. pioviggina [da *púrgula* ‘polvere’].
- purriere** (L ca) m. piviere.
- purriescu** : *no ppiju purriescu* (T s) non tiro profitto.
- **purmízo** : *purmízi* (L cl) scotta; *na mi ppurmistí* (L cl) non ti scottare!
- purníttula** (L tr) f. elce nana, *Quercus coccifera*; v. *purnítti*, *purníttla* (vol. II).
- purpáscina** : *purpáscina* (L cr) specie di polpo, *Octopus macropus*. – Corrisponde al cal. *purpissa*, campan. *polpessa* [lat. \*polypago, -agine].
- purpitaġnu** : (L ca, cp) blocco di tufo largo 20–25 centimetri per formare lo spessore del muro.
- purtare** : *purtare* (BLT) a. condurre; *purtare* (L l, ru) avere; *pòrti le mani fridde* (L ru) hai le mani fredde; *purtamu site* (L l) abbiamo sete; *pòrta fame* (Ll) ha fame; *puèrti lu nappu* (T s) tieni il broncio.
- puru** : *puru mève* (L ar) anch’ io.
- **puru** (L ma, st) av. anche; *puru ivò* (L st) anch’io; v. *puru* (vol. II).
- puru cu** (L 58-nl) cong. pur di, solo per, proprio; *è bbinutu puru cu tte iscia* (L 58-nl) è venuto proprio per vederti.
- purubúšciulu** ‘granturco’ : forma errata; si legga *parabúšciulo*.
- Pusciardu** : *sciamu a* – (L mu) andiamo a Poggiardo.
- puscròfuli** (L crp) av. fra quattro giorni; v. *pescròzzi* (vol. II).
- pusativə** (B 19, ce, os), *pusitiju* (T sg) av. per ciò, apposta; *pusitiju vənèranə* (T sg) per ciò vennero; *pusativə ágghia vənuta* (B ce) sono venuto apposta.
- pustemə** : *pəstémə* (T ms), *pəstémə* (T mf) f. otite.
- pustura** v. *pistura*.
- putèca** : *putèca lurda* (L sq) pizzicheria.
- putecaru** : *putiaru lurdu* (L sq) m. pizzicagnolo.

**putèssere** : *putèssere* (L ar), *potèssiri* (B me) può darsi, forse.  
**putire** : *putire* (L 57), *putè* (T 1) potere; *pòti* (L ar), *pòi* (L ts) tu puoi; *pòti* (T s), *pótə* (T ms) egli puo; *pòtene* (L ar, cr), *pònnu* (L crp, pr B f) possono || dopo il verbo 'potere' si usa sempre l'infinito: *putimu spittari* (B me) possiamo aspettare; *me pòti jutare* (L ar) mi puoi aiutare?; *no ppòzzu turmire* (L ts) non posso dormire; *cquái nu ppòzzu campare* (L crp) qui non posso vivere; *se putia tajare* (L ar) si potrebbe tagliare; *eri pututu stare* (L 57) saresti potuto stare; *pòzz' èssərə mbísə* (T t) che tu possa essere impiccato! || *avimə da putè* (T 1) potremo.

• **pútte** : *afse putte* (L 48, ma, z) av. di dove; *afse putten èrchese* (L ma, z) di dove vieni?

**puvələcèdda** || *l'a mmanata la* – (B os) gli ha dato il malocchio ['gli ha gettato una polverella'].

**pužu** : *pužu* (L ba, ot, tr B f, pa, pi), *puzu* (T s, sg), *pulsə* (T mf, ms), *pusə* (T t), *punə* (B os) m. polso; *li pòzuri* (B me) i polsi.

• **pužúli** v. *pežúli*.

• **puzzèo** (L ma) mi chino; *e ssòžo puzzèssi* (L ma) non mi posso chinare; *mine puzzèfsi* (L ma) non chinarti!

**puzzunèttu** : *pulənèttə* (T mf) m. calderotto [cfr. ancora l'antico norm. *poçonet* 'piccola pentola'].

## Qu

• **quaddo** (L co) caccio fuori, faccio uscire [gr. ἐκβάλλω]; v. *quaddo*.

• **quai** 'ogni' v. *cáti*.

• **quai** 'certi' v. *cái<sup>1</sup>*.

• **quaissátto** 'taluno' v. *caissafto*.

**quaju** : *quagghiə* (T s) sperma dell' uomo.

• **quajári** (L ma) n. caglio; v. *cujári*.

**quajazzu** (L cr) m. medusa [angm. di *quaju* 'caglio'].

**quannu<sup>1</sup>** : *quannu jeu sta ddurmia* (L ts) quando io dormivo; *quando me ncimanu* (L z) quando mi saltano i gangheri.

**quannu<sup>2</sup>** : *quannu ci vène* (L ca, cr) l'anno venturo.

**quarèmma** : (B me) pupattola di quaresima; v. *carèmma*.

**quarieđđū** : (L ce) m. blocco di tufo da costruzione; v. *quatrieddu*.

• **quartuđđi** (L cl) n. misura di capacità uguale a un mezzo tomolo.

**quasèttu** : *cažèttu* (L ar) m. calza.

**quatieđđū** v. *quatrieddu*.

**quatrafilu** (L cr) m. gratile, ralinga di vela.

**quatrieddu** : *quatrieddu* (B tr), *quatieđđū* (L vg) m. blocco di tufo da costruzione.

• **quattro vinti** : *quattro vinti tri* (L st) ottanta tre; *quattro vinti ettá* (L ma) ottanta sette.

**quattru** : *quattə* (T mf, ms) num. quattro.

**quattə quattə** : leggi 'di soppiatto'; *quattu-quattu* (L ca) loc. quieto quieto.

• **quèrna** || *ámo quèrna* (L 15) va per i fatti tuoi; *ámo cuvèrna* (L cs) va a governare le bestie; v. *cuernare*.

• **quèta** (L 15) f. tranquillità, quiete.

† **quillo** || *quillo male donde illu era mala-tu* (B 6); v. *quidđū* (vol. II).

**quínnici** : *quínəcə* (T 2) num. quindici.

## R

**racanella** : *racanèdde* (L su) f. pl. pannolini dei neonati.

**Rácale** : [a. 1275 *casale Racle* (L 61)].

**rácchiu** (L ma) ag. brutto; *cu rráchie puttane* (L ma) con brutte puttane.

**racláe** ‘cappotto’ v. *lacrà*.

**radđa** : si corregga *radđe* (B pi) f. pl. dune alte lungo il mare [cfr. il pugl. ant. *ralla* ‘terreno brullo’, ‘pezzo di terreno spianato’ nei diplomi medievali del Cod. dipl. barese]; v. *ròdda*.

• **rafi** : *rafi* (L cl, cs, ma) f. cucitura; erroneamente *raptí* (L 48).

• **ráfto** : *rafto* (L 48, 49, ma), *eratto* (L ma) io cucio; *èrafsa* (L ma), *èrazza* (L co) ho cucito; *rafsi* (L co), *razzi* (L st) cucire; *rammèno* (L co, ma) cucito.

**Rafu** (L gp) nome di una secca subacquea dove le navi incagliano [gr. *ράχος* ‘scoglio’].

**Rálio**, nome di un uliveto nell’ agro di Castrignano dei Greci [gr. *ράχος* = *ρήχος* ‘arbusto spinoso’].

• **rái** : *ta rái* ‘i raggi’. – Voce da cancellare : appartiene al greco di Calabria.

**rámme** : *rámme* (L sp) f. pl. rami tagliati [lat. \**ramina*, plur. di un \**ramen* = *ramus*].

**ramitu** (L tr) m. specie di granchio [‘eremita’]; v. *rimitu*.

• **rammata** (L st) f. cucitura [gr. \**ραμμάδα*].

**rammenare** : *ramminare* (L cr, mo, vg) a. sfocciare, aprire la lana; v. *crammanare*.

• **ramòjo** (L cl) m. specie di blito, pianta delle amarantacee.

**ranazzu** ‘vinacciolo’ v. *rinazzu*.

**randa** (L ot) f. specie di vela quadra, randa.

**ranieri** ‘cestone per cereali’ : [dal. prov. *granier* ‘granaio’].

**ranizza** (B l) f. bottone di rame per i pantaloni.

• **ranta** ‘goccia’ : *mia ranta crasí* (L ma) una goccia di vino.

• **rantízo** : *stè rantízi* (L cl) sta gocciolando.

**ranucchiulari** (L cp), *ranocchiulari* (L vg) m. pl. nomignolo che si dà agli abitanti di Leverano.

**ránzulu** (L cr, ot) m. muggine dorato [cfr. il tarant. *vránzala*, pugl. *vranza*, ital. *muggine orifrangio* id. : sono deformazioni di *orifrangio*]; v. *vránzala* (vol. II), *vranze d’oru*.

• **rapa-cáolo** (L ma) f. cavolo.

• **rapanáci** (L cs, sl), *trapanáci* (L st), *rapanáci* (L ma) n. ramolaccio, ravanello [gr. mod. *ραπανάκι* id.]; v. *trapanáci*.

• **rapáni** (L co) n. ramolaccio, ravanello [gr. mod. *ραπάνι*].

**rapiddu** : *tandə rapèddərə* (T t) f. pl. tanti ciottolini.

• **raptí** v. *rafi*.

• **ras** ‘fino’ : *raspu* (L mp), *rásapu* (L mp) cong. finchè.

• **rasa** ‘barba’ : *etèlo na cáo i rrasa* (L ma) mi voglio fare la barba.

**rašchètta** (L cr) f. raschietta.

**ráschia**<sup>1</sup> : *ráschia ricata* (L cr) razza marginata, Raia alba.

• **ráschia** (L co, cs, st) f. raggio di luce o di sole; *mia ráschia ijo* (L cs, st) un raggio di sole; v. *ráschia*<sup>2</sup> (vol. II).

**rasciddu** : *rasciddu* (L gu) m. terra argillosa.

• **ráscio** (L ma) m. raggio di sole; v. *rásciu*<sup>1</sup> (vol. I).

• **raspu** ‘finchè’ v. *ras*.

**rassu** 'grasso' : *sciuvídia rassu* (L cr), *sciuitiá rassa* (L vg) giovedì grasso; v. *carsèddā*.

**Ráu**, nome di contrade nel territorio di Gallipoli, Nardò e Otranto [gr. *ῥᾶχος* 'arbusto spinoso' ?]; v. *Ráho*.

• **Raúglia** (L 51) nome dato a certi monticelli [dim. di *Ráho*, *Ráu*].

• **ravdí** : *ravdí* (L 48), *rafdí* (L 48) n. bastone [gr. *ῥαβδόν*].

**rafètta** (L cr) f. corda assai forte per reti; v. *travètta* (vol. II).

**rècchia** 'orecchio' : *ricchia te prèvete* (L so), *ricchia de prèute* (L tu) f. gigaro, Arum Italicum.

• **rèccia** : anche *rècia* (L ma) biscotto di orzo.

• **rècco** : *rècco* (L sl, st, z) n. maiale, porco; *a rècca* (L ma) i maiali; *poddá rècca* (L ma) molti maiali; *me vrízune rècco* (L cl) porto il nomignolo Recco || *cozzèddā rèccu* (L cl) specie di chiocciola.

• **recumbèi** (L ma) risuona (una voce, un rumore).

• **rèdo** (L ma, st) m. bambino; *dio rèdi* (L ma) due bambini ['erede']; v. *rète*.

• **refischèo** (L 54) io rinfresco.

• **rèfulo** : *rèfulo* (L ma, z) m. turbine di vento, vento forte; erroneamente *arèfulo* (L 55).

**remèsa** : *rimèsa* (L cr, tr) f. rimessa, garage.

**renazzu** v. *rinazzu*.

**rendinèddā** : *raninèddā* (L cr) f. pesce volante, rondine di mare, Dactylopterus volitans.

• **rèo** (L 48) n. io scorro; *to nerò rèi* (L cl) l'acqua scorre [gr. *ῥέω*].

• **rescèo** (L 51) riesco.

**rəsəpuddə** (T ms) m. serpillio; v. *siripuddu*.

**respúnnere** : *ulía cu te rispundu* (L 8) vorrei risponderti.

**rèstu** : *aju rèstu* (L tr) aglio selvatico.

**rètara** (L pr) f. salsapariglia ['edera'].

**rète** : *rèdu* (T sg) m. puledro, cavallino.

**rètu** : *Ret' a lə Foggə* (T 21) nome popolare di Via Paisiello a Taranto.

• **reumbèi** v. *riumbèo*.

**rəutá** : *reutare* (L 3) rivoltare.

**revarsía** : v. anche *taersía*.

• **ría** : *ría* (L cl, co, sc, z) m. re; *mía forá ixe na rría* (L cs) una volta c'era un re; *ambrò 'sto spiti tu ría* (L z) dinnanzi alla casa del re.

• **riái** : (L 48), *iridi* (L 54, z) fa freddo, ho freddo; *òlu mas iriái* (L z) noi tutti abbiamo freddo.

**ricchinu** (L 66) m. colchico.

**ricciòla** 'pesce'; corrisponde alla Lichia glauca, o scomber glaucus, franc. *leiche*.

**ricciu** (B 4) m. breccia; v. *vrícciu* (vol. II).

**riciđđā** : *ricidda* (L tr) f. argilla [lat. argilla]; v. *agridđā*.

**riculáscina** (L crp) f. specie di rucola selvatica [lat. urica + -agine]; v. *ricula* (vol. II).

• **rífto** 'io getto' : *ritto* (L co) io getto; *èrifsa* (L ma), *irizza* (L co) ho gettato; *rifsi* (L ma) gettare; *rimmèno* (L co, ma) gettato; *liòma mmavro rifti sitari ccalò* (L z) terra nera butta fuori buon grano.

**riǵnare** (L ca) n. ringhiare.

**Rímənə** (T t) geogr. Orimini, contrada (masseria) a nord di Taranto sulla strada Taranto – Martina Franca; Orimini, nome di un' altra masseria ad ovest di Martina Franca [continua forse un \**ῥεῖμενοι* 'montanari'].

**rimìgna** : (L tr) f. gramigna.

**rimitu** : *remitu* (L co) m. becchino.

• **rimma** : *rimma* (L z) n. sperma dell' uomo.

**rinazzu** (L bo, no, sc) m. terra poco fertile, arenosa [augm. di *rena*].

**rinazzu** : *renazzu* (L l), *ranazzu* (L pr) vinnaciolo.



- **ringu** || *cláfsete a ringu* (L cl) piangete intorno; v. *ringu* (vol. II).
- ripata** : *ripata* (L cu) f. limite tra due proprietà.
- ripulu** : *ripulu* (L cr, su) m. specie di pisello selvatico [cfr. il luc. *ripala*, cal. *ri-puwə* 'pisello secco'].
- riputatu** (L sc), *rriputatu* (L ml) av. apposta, deliberatamente; *su bbinutu riputatu* (L sc) sono venuto apposta; v. *deputatu*.
- **ris** 'fino' : *risa tu Cristù* (L mp) fino a Natale.
- Rísciu**, contrada presso Grottaglie, ufficialmente Riggio [lat. *regius*].
- rispiaciare** (L pr) n. fare l'alba; *staci ris-piscia* (L pr) fa l'alba.
- **rispu** (L cl), *risòpu* (L cl) congz. finchè; *rispu epèsane* (L cl) finchè egli morì; *rispu esù em me fonási* (L cl) finchè tu mi chiami; *rissòpu irte* (L cl) finchè venne; v. *ris* (vol. II), *ròspu*.
- **rita** (L cl, cs, ma) f. rete; v. *rita* (vol. II).
- rítere** 'ridere' : *redia scusu* (L 16) rideva nascostamente.
- ritiddicare** : *ritiddicare* (L pr) rfl. solleticarsi; *me retiddicu* (L cr) mi solletico.
- riu** 'pustoletta' : [= it. *rio* 'cattivo'].
- riu** || *quistu fatu riu* (L 57) questa sorte ria.
- riu** || *fare lu riu* 'fare la Pasquetta', modo di dire usato originalmente solo dai lecchesi che per la scampagnata il lunedì o martedì di Pasqua si solevano recare a *Luriu* o *Auriu*, casale nei dintorni di Surbo, modo di dire che più tardi si ha esteso ad altre zone del Salento. – Cfr. le locuzioni analoghe *fare lu carusunieddu*, *fare la crázia*, *fare la urtèdda*; v. *Dariu*.
- Riu** || *lu Riu* = *Luriu*, v. *Dariu*.
- riumba** (L 53 – ba – crp – cu) rumina; v. *riumare* (vol. II).
- **riumbèu** || *e aleáta eriumbèi* (L cs) la vacca rumina; *reumbèi* (L 53-cs-st-z) rumina; v. *riumba*.
- riúta** (B e) f. specie di ricotta scadente; *riúta* (B me) f. miscuglio repugnante ['rivolta']; v. *riutare* (vol. II).
- rividire** (L 57) a. rivedere.
- **rižo** 'io mando' v. *arižo*.
- rizza** : *rizza* (B os) f. specie di terrazzino che gira intorno ad un trullo; v. fig. 15 e 16, vol. I, pag. 120.
- rizza** || *còzza rizza* (B b) f. vongola, specie di mollusco.
- rizzara** (L ca) f. elce nana; v. *lizza* (vol. I).
- **rizzèddi** (L ma, z) n. infiammazione delle glandole sottascellari; v. *rizzieddu*.
- rizzieddu** : *rizzieddu* (L cl, crp, cu), *rizzèddu* (L ga, ot, ug) m. infiammazione delle glandole sottascellari.
- rizzu** 'ricciuto' : *èrva rizza* (L mm) f. vitalba.
- rizzulatu** : (L vg) pieno di pieghe.
- rizzulu** (L vg) m. piega che si fa in un abito.
- robba** : *le meju rrobbe* (L 57) i migliori abiti.
- **rocánimma** : *ta rocanimmata* (L cl, st) n. pl. le ossa che si possono masticare; v. *rucanižo* (vol. II).
- **rocanizza** : *rucanizza* (L cl, ma, mt, st) f. nome di un' erba che cresce nei terreni incolti: specie di euforbia bassa e spinosa; cfr. *rucanizzu*, *cotáni*, *gotáni*.
- **rocanizza** 'specie di timo' : [cfr. in dialetti neogreci *ροκανήθρα* 'erba odorifera'].
- rocanizzu** (L 66) m. santoreggia, erba aromatica.
- ròchəla** v. *rucula*.
- **rodáni** : in alcuni dialetti è neutro, p. e. *to rodáni* (L 51), *to rotáni* (L cl, co) la trama, filo della navetta [gr. mod. *τό ροδάνι*].
- rodđa** : *rodde* (B b) f. pl. dune alte lungo il mare; v. *ruđđa*, *radđa*.
- **rodinò** : *dorinò* (L sl), *torinò* (L sl) ag. rosso.

- Ròdiu** (L ot) geogr. nome di una contrada (seminato) nell'agro di Otranto [gr. *ρόδιος* 'rosato'].
- **ròdo** 'rosa' : *vittulo ròdo* (L 64) bocciolo di rosa.
  - ròffulu** || *nnu – de jèntu* (L cr) una folata di vento.
  - rollare** (L cr) a. raccogliere le vele [ant. it. *rollare* id., dal. franc. *rouler* < *rotolare*].
  - **romanica** (L 54) av. romanicamente.
  - **románo** || *as ton estèi, è ssa rrománo* (L ma) lascialo stare, è come un romano, cioè un cretino.
  - **ròmbulo** : *ta ròmbula* (L cs, ma) le corbezzole; *ta ròmbula-mácchia* (L cl) le corbezzole.
  - roncèdda** (L cs) f. roncola.
  - ròndula** (L pr) f. donnola; v. *rònnula* (vol. II).
  - ròngu** : (L ca, cr, sc) m. gongro, pesce marino.
  - **ròs** 'fino' : *ros tes saranta* (L 64) fino alle quaranta ore; *ròs tu Cristù* (L cs) fino a Natale; *ròs tu ddecapènte òrònu* (L ma) fino ai quindici anni; v. *ròspu*.
  - ròscia** 'brace' : [cfr. il garg. *rúscia* 'polvere di carbone'].
  - **ròspu** 'finché' : *ròspu e tton vrisco* (L cl) finché io lo trovo; *ròspu esú e mme fonási* (L ma) finché tu mi chiami; *ròspu epèsane* (L ma) finché morì || *ròspu* (L ma) prep. fino; *ròspu ci* (L ma) fino lí; *ròspu u Cristù* (L ma) fino a Natale [gr. *ἕως πού*]; v. *ròsti*.
  - **ròsti** 'finché' : *èrcome ròsti e sse torò* (L ma) vengo finché ti troverò [gr. *ἕως ὅτε*]; v. *ròspu*.
  - **rotáni** (L st) n. erba selvatica usata per tingere in rosso.
  - Ròtia** (B f) geogr. nome di due casali : Rodi Grande e Rodi Piccola, ad est di Francavilla [gr. *ρόδέα* 'rosaio'].
  - **rotò** 'io domando' : *ise rotimèno* (L ma) sei domandato; *aròtisa* (L co) domandai.
  - Rozzulafavi** (B me) geogr. nome di una specchia tra Oria e Manduria : ha la forma del mestolo col quale si gira il puré di fave ['rotula fave']; v. *ruzzulare*.
  - rrajatu** (T s) ag. indignato, arrabbiato.
  - rrinnutu** (B f) ag. raggrinzito; (B f) lasciato alle spigolatrici; v. *rrennutu, rinnutu* (vol. II).
  - rriputatu** v. *riputatu*.
  - rruagni** : invece di (B f) si legga (B 4).
  - rsula** : *rsòla* (B me) f. orciuolo per acqua; v. *arsòla*.
  - **rtèa** (L cl) prep. verso; *rtèa 's ti Calimèra* (L cl) verso Calimera [gr. *ῥεθιος* 'diritto']; v. *artèa*.
  - rucanizzu** (L cn) m. specie di timo (?) basso; v. *rocanizza*.
  - rúcula** : *ròchala* (B os) f. ruchetta, rucola.
  - **rúculo** || – *maceddàro* (L ma) m. grande cavalletta verde.
  - **rucúmi** : *itto rugúmi fse stafili* (L cl) questo grappolo d'uva.
  - **ruddízo** (L ma) a. io giro, rimesto; v. *ruddare* (vol. II).
  - **rudèa** : *rudèa* (L sl), *arudèa* (L 55) f. melograno.
  - **rudi** : (L cs, ma, mt, sl, z), *arúdi* (L ma) n. melagrana; plurale : *ta rúdia* (L mt), *ta rúddia* (L ma).
  - ruècculu** : *ruècculu* (L mo B pi, tr) m. fusto o torsolo di cavolo.
  - ruèncu** : *ruèncu* (L cp, vg) m. pesce marino, gongro; erroneamente *ruoncu* (L 1 B 8).
  - ruèsciu** : *ruèsciu* (L cp, vg), *ròsciu* (L ca, cu, sc) m. mucchio di piselli, fave o fagiuoli sul campo, mucchio di covoni di grano [gr. ant. *\*ῥόγιον*, dim. del. gr. sicil. *ῥογός* 'mucchio di covoni di grano'].
  - **rufulízo** (L cs) io russo; v. *ruffulare* (vol. II).

**ruga** 'via', 'strada' : a. 1231 in un diploma di Brindisi *in ruga Longobardorum* (B 21); v. *ruia* (vol. II).

**rugnizza** (L crp) f. specie di euforbia [dim. di *rugna* id.]; v. *rocanizza*.

• **ruño** 'roba' : o *ruño tos cristianò* (L 64) la roba degli uomini; *èstrore ta ruña* (L 54) stese i panni; *mia píxi ruño* (L ma) un braccio di panno.

**rumèndə** 'letame' : [cfr. il cōrso *rumenta* 'spazzatura'; invece del gen. *rumenta* si legga *rumenta*].

**rummələ** (T ms) : piuttosto 'pietra che si può lanciare con una mano'.

• **rummiažo** : (L ma) comincio a maturare; *estè rummiázune* (L ma) stanno per maturare; *erummiásane a ppidia* (L ma) sono maturate le pere; *rummiammèno* (L cl, ma) quasi maturo [gr. ὀριμάζω id.]; v. *urmiažo*.

**ručhiuli** : (B l T li) m. pl. giuoco degli aliossi.

**rungulare** : [d'origine onomatopeica].

**rupizzu** (L aq) m. trottola.

**Rusarièttə** (T t) pers. Rosaria (dim.); v. *Sariè* (vol. II).

† **rusata** (B 6) f. rugiada.

**Rúsce** : è anche il nome (poco popolare) di una contrada tra Grottaglie e Villa Castelli, ad ovest della masseria Antoglia, dove si trovano avanzi di edifici antichi (B f, me) [lat. *Rudiae*].

**rusòli** (L 6, l, su) m. rosolio.

**Rusòddə** (T 20) pers. Rosa (dim.).

**russardu** (L cr) ag. rossiccio.

**russáscinu** (L vg) ag. rossastro; v. *jancás-cinu*.

**rutulare** (L ar) a. rotolare.

**ruvèzzu** : *ruvèzzi* (L ru) m. pl. incotti, macchie rosse alle gambe.

• **ruvítte** 'cece' : *lávana me ta ruvittia* (L st), *ruvittia me llána* (L z), *ruittia ce lanèddə* (L cl) corrisponde al piatto rituale che in dialetto italiano si chiama *cíceri e tria* 'tagliatelle di pasta mischiate con ceci'.

• **Rúzena** (L z) moglie o donna di un uomo che porta il nomignolo *Ruza*; v. '-ena' vol. I [gr. -αῖνα].

## S

• 's 'a' : 's *tim mès*i (L 52) alla piazza; 's *i Rròmi* (L 52) a Roma.

**sa** 'suo' : *nòrasa* (B me) la loro nuora; *filasa* (B me) i suoi figli.

† **sabissare** (B 6) a. inabissare [lat. \* *ex-abysare*].

† **saccurada** (L cl) f. grosso ago per sacchi [gr. mod. σακκοράφα]; v. *zaccurafa*.

**sacufái** : *sacufáe* (L cp) m. rigogolo [gr. σικοφάγος]; v. *sicufáu* (vol. II).

**sadamaría** (L mm) f. salsapariglia [deform. di *salsapariglia*].

• **sađđítta** (L 51) f. edera o piuttosto altra pianta rampicante. – Voce dubbia sconosciuta ai miei informatori.

• **safto** : *apú safto* (L 55) da lui; *ja sáfti* (L 55) per se stessa; *tèsan na fsèrone af' safto* (L z) vollero sapere da lui; v. *cais-sáfto*.

**sagnía** (B pi) f. canaletto di scolo. [cfr. il cal. *saja*, sic. *saja* 'canale di scolo' < ar. *sâqija*].

**sajònghələ** (T t) f. membro dell'uomo (gergo); v. *bisciòngula*.

**salaccione** 'specie di erba' : [forse deform. di *senecione*].

• **salamidri** : *salamidi* (L z) n. scorpione; *salamiti* (L z) specie di forfecchia; v. *fsalammidi*, *azzalinitro*.

• **salapazzo** : v. anche *lapazzo*.

- **salastò** : (L 48, 64) ag. salato; *o fiume salastò* (L 64) il fiume salato.
- salatune** (L 65) m. specie di muggine, *Mugil auratus*. – Voce dubbia sconosciuta ai miei informatori; v. *uruta*.
- Sálave** 'Salve' : [a. 1271 *Salvia* : L 61].
- **salèo** (L cl, cs, ma) io salo; *salèome* (L ma), *esalèome* (L co) saliamo.
- **salinisco** || *mu poni o salinisco* (L ma) mi duole il palato [deform. di οὐρανίσκος id.]; v. *uranisco*.
- salippicu** : (L ac, str) m. nome di un' erba che cresce vicino al mare [cfr. il pugl. *salippəcə*, abruzz. *salippəcə* 'specie di gamberetto di mare'].
- salire** : *salere* (B 6) n. salire.
- † **samagghiastrə** (T 11) m. ragazzone.
- **sammanglitá** || *túo sammanglitá* (L ma) questo è scemo; v. *manglitano*.
- sammucu** : (L cr, gu, tr) m. sambuco.
- Sampietru** 'Galatina' : [a. 1268 S. Pietro in Galatina (L 61)].
- sanare** : *iddu nu nci sána cchiú* (L ca) egli non guarirà più; *ci putia sanare* (L cp) se potesse guarire!
- Sanárica** 'Sanárica' : [a. 1270 casale *Asinarice* : L 61].
- **sandè** 'altrimenti' : *en ghiurižo sandè ton èho vrimmèna* (L z) non tornerò se non l'ho trovato [gr. mod. σάν δέν 'quando non', cfr. il cret. mod. σάν 'se']; v. *andè*.
- **sandòna** (L ma) f. fionda [gr. σφενδόνη id.]; v. *sfendòna* (vol. II).
- sandúcchiu** : *sandúcchiu* (L ba, cn, mp, sr) m. singhiozzo.
- Sanná** (L vg), *Sánna* (L cp) nome di una colonna in periferia del paese, meta di una processione che si fa la domenica delle palme [gr. ὠσαννά 'osanna']; v. *Usanná*.
- santarèddu** (L pr) m. bigotto.
- santasalicula** (L cr) f. altalena.
- Santitate** || *quandu – la leggiu* (L 57) quando il papa la lesse.
- santu** : *vègnu ti li santi* (B me) verrò il primo novembre.
- Santu Fucá** : (L ml, ot) geogr. San Foca. – *Santa Fucá* è errore di stampa.
- Santu Tònaci** 'San Dónaci' : cfr. a. 1171 *villam S. Donacii* (B 21), a. 1260 *casale S. Donachii* (B 21) [per un nome anteriore \**Dónaci* 'le canne' parla il fatto che il paese è situato in una zona anticamente paludosa, dove c'erano molti canneti].
- sapire** : *sapianu* (L ar), *sapivane* (L pr), *sapiunu* (B f) sapevano; *a sòcra tua no lla sacciu* (L tr) tua suocera non la conosco; *sacciu ca stáe malatu* (L vg) so che è malato; *sacciu ca nu bbène* (L gp) so che non viene; *nu ssacciu cu nnatu* (L vg) non so nuotare.
- **sappu** : *sappu* (L z) cong. come se [ὥσάν ποῦ].
- **sapuni** (L co, z) n. sapone; *díu sapugna* (L z) due saponi.
- **sara** 'fino' : *sara to Pasca* (L co, sl) fino a Pasqua [gr. ἕως ἄρα 'fin poi'].
- sarachèlla** (L cr) f. pesce marino, specie di sargo.
- saracínico** : si aggiunga il • .
- sarchiare** (L sc) rfl. cadere a terra (di un frutto non fecondato) senza arrivare a maturazione; *si sárchiene* (L sc) cadono a terra.
- **sárcino** : si corregga *sárcino* (L co) n. pannolino grosso esterno.
- Sarcinò** (L crp) geogr. nome di un uliveto nell'agro di Carpignano.
- sardaru** (L cr, gp, tr) m. gabbiano ['mangia – sarde'].
- sarcèddi** (L vg) m. pl. abitanti di Salice Salentina; v. *salicieddi* (vol. II).
- sarrícula** (L sc) f. lucertola; v. *sarícula* (vol. II).
- sarta-cèciri** || *sciucare a* – (B f) giuoco fanciullesco : i ragazzi si addossano uno sull'altro.
- Sarve** = *Salve* [a. 1270 *Salvia* : L 61].

- **sarvèò** (L 54) io salvo.

**Satùru** (T li) geogr. Saturo, nome di una masseria e di una torre (Torre di Saturo) a sud di Taranto sul mare nell'agro di Leporano.

**sáu** || *tu si' nnu* – (L pr) tu sei un cretino.

**saúrri** : *saúrri* (L cr) f. zavorra.

**sausarieđđū** (L vg) m. barattolo di latta;  
v. *sòsaru*, *sosarieđđū* (vol. II).

**sažža** || *acqua* – : *acqua saža* (B e), *acqua sáusa* (L sal) acqua di pozzo.

**sbaju** (L ar) m. sbaglio.

- **šbirno** (L cl) n. specie di sedano selvatico [gr. *σμπόριον* id.]; v. *sverní*.

- **šbitrúli** : *šbitrúli* (L cs), *šbirrúli* (L ma) n. piccola misura (circa un quarto di litro) di olio che spetta al frantoiano per ogni macinatura.

**šbuđđatura** (L crp) f. atto dello sturare;  
v. *šbuđđare* (vol. II).

† **šbunculá** (T 11) a. far saltar gli occhi fuori delle orbite; v. *šbungulare* (vol. II).

**šburrare** : *šburrare* (B f) a. ejaculare il seme.

**šburra** (T t) f. seme genitale.

- **šburrèò** (L 54) io scoppio, verso; v. *šburrare*.

**šbuttare** : *šbuttari* (B l, me) n. sgonfiarsi.

**šbužžarritu** (B f) ag. nauseato, annoiato.

† **scacta**, leggi *šcatta*? (B 6) f. schiatta.

**scacciafrè** (L 66) m. specie di centaurea, *Erythraea centaurium*.

**scafa** 'bovina' : [da un prelat. \*scafa?].

**scafarda** : *scafarda* (L vg) f. sterco bovino.

- **scafto** : (L ma), *iscatto* (L co) io zappo; *èscafsa* (L ma), *èscazza* (L co) ho zappato; *scafse* (L ma), *scazza* (L co) zappa!; *scammèno* (L co, ma) zappato; *scafsi* (L ma) zappare [gr. *σκάπτω*].

**scafu** (L cr) m. scafo, corpo di nave.

- **scafunèa** : *scafunèa* (L cs) f. bovina;  
v. *scafa*.

- **scalacávzi** (L 15, cl) m. colui al quale cascano i pantaloni, uomo trascurato;  
v. *scalèone*, *cáusi*.

**scalašciare** (B f) a. svelare i segreti (gergo).

- **scalèone** || *mu – e scarzi* (L ma) mi cadono i pantaloni.

**scalera** : *scalèra* (B l T li) f. carciofo selvatico [cfr. il gr. ant. *σκαλιάς* 'testa di carciofo'].

- **scaliđđā** (L cl) f. piccola scala.

† **scamastrare**, in un documento di Galatina, sec. XV (L 67) distaccare le bestie dal carro (?).

**scamastrare** (L 67) a. sganciare la caldaia dalla *camastra*.

**scameđđare** : *scamiđđare* (L ca, cr, ts), *scamađđare* (L al, spe) rfl. slogarsi;  
*m' ággiu scamiđđatu u razzu* (L ca) mi sono slogato il braccio.

**scampistra** : *scampistra* (L al, mg) f. terreno o località selvatica, senza alberi, piuttosto fresca, esposta a tutti i venti ['terra campestre'].

**scancapírete** : *scancapírite* (L ts) m. persona goffa con le gambe divaricate e arcuate.

**scandajare** : leggi 'scandagliarsi'.

**scannapuci** (L mu) n. biancospino ['scanna-pulci'].

- **scannèđđi** (L co) n. arnese per sgranare il cotone; v. fig. 44, vol. I, pag. 313.

- **scanní** : (L cs) n. sgabello; plurale: *ta scannía*.

- **scapíđđezze** (L st) si sciolse (p. e. una vacca attaccata); v. *scapulare* (vol. II).

**scappare**<sup>2</sup> : *nu lli scappare* (L ar, pr) non strapparli!

**scapputtá** : *scapputtare* (L 6) rfl. liberarsi da un incarico ['scappottare'].

**scarámbula** (L cu) f. mora di rovo;  
v. *cararòmbulu*, *cròmbulo*.

**scaramòcchiuli** (B l) pl. scarabocchi.

- scarcandicinu** (L cr), *scarcalicinu* (L sca) m. specie di cardo selvatico; v. *carcalicinu*, *carcadriscinu*.
- scaravasciu** : *scarafescà* (T ms) m. scarabeo stercorario.
- scarchè** : si corregga in *scarche*; *scarche fiata* (L cp) qualche fiata.
- scarfadrifeddere** (B 8) m. raffreddore nato dopo di essersi riscaldato ['scalda e raffreddarsi']; v. *scarfare*, *ddifreddiri*.
- scarmanata** (L 14-mu) f. sconsolata (?); *scarmanatu* (L ar) scalmanato.
- scarmita** (L cr) f. f. scalmiera, legno di rafforzamento in cui è fissato lo scalmo di una barca [gr. \*καλμίδα, deriv. da καλμός id.].
- scarmusu** : *scarmusu* (L ca, cr) ag. cisposso; v. *scarma* (vol. II).
- scarnisciare** : (L aq) attizzare il fuoco, rimuovendo la brace.
- scarpàrina** : *scarpàrana* (L ml) la moglie del calzolaio; v. -ana (vol. I).
- scarpavina** 'avena selvatica' : v. anche *crappa*, *crappavina*.
- scarpètta** : (L cr) f. specie di piccola seppia.
- **scarpiuna** (L cl) scorpione; (L ma) ragno; v. *scarpiune*.
- scarpiune** : *scarpionà* (T ms) scorpione; *scarpione* (L cp) ragno.
- scarpunisciare** : (B pi) a. strascicare i piedi.
- scarètòrə** (T 20) 'parete caduta' : è forma errata; v. *scarretòrə*.
- scarretòrə** (T mf) f. scadimento di un muro; v. *sgarretòrə*.
- scarufa-tèrra** : (L cr, tr) m. contadino rozzo.
- **scarufònno** (L cl) io mangio con avidità; *escarufosa* (L cl) ho mangiato con avidità; v. *scarufare* (vol. II).
- scaruttare** : (L tr) a. scavare.
- scattagnòla** : *scattagnòla* (B pi) cuneo che si mette nel codolo della zappa [leggi : cal. *šcattignòla* ...].
- scatubbə** (T ms) m. uomo basso [cfr. il cal. *scatubbu* id., *scatùbbiu* 'piccola scatola'].
- scaúne** (L ca) m. specie di merlo [cfr. il sic. *scavuni* 'specie di anatra marina'].
- scavaddà** : *scavadđare* (L ca, sp) alleggerire la vite o l'ulivo di polloni (*cavadđi*) soverchi.
- scèggia** 'sedia' : *sciucare a scèggia di li dònni* (B 8) giuocare a predellino.
- Scègnu** 'nome popolare della Fonte Pliniana a Manduria' : [lat. genium 'genio', perchè in tempi antichi per la singolarità del suo livello sempre costante la fonte fu riguardata come un luogo sacro].
- Scèmmene** = *Gemini* : [secondo una tradizione locale dal culto che ivi si prestava ai gemelli Castore e Polluce].
- scèmulu** : *scèmulu* (L cp, sn, ss, sl), *scièmulu* (B me), *scèmbulu* (L cu) m. margherita gialla [lat. gemulus 'gemente', o piuttosto da un \*gemmulus 'gemmetta'? ossia da un prelatino \*gem-bulo?]; v. *chèmbulo* (vol. III), *tièmbulo* (vol. II).
- scənnətòrə** (T 20, mf, ms) f. giunta che nelle botteghe di una merce si dà in più ['scenditura', cioè quello che fa scendere la bilancia].
- šcèra** 'burrasca' : [cfr. nel greco cal. *schèra* 'bufera di acqua'].
- šcerrare** : *šciarrare* (L crp) dimenticare; *nu tte pòzzu šciarrare* (L crp) non ti posso dimenticare; *no tti šcirrà ti mè* (B f) non ti scordar di me!
- scettalòra** : *scettalòra* (L ug) f. viottolo.
- scherzata** : si legga • *scherzata*.
- schèttu** : *šchèttə* (T t) m. specie di rete di posa per pesca.
- **schiaffèu** (L z), *schiaffìzo* (L st) io do schiaffi; v. *chiafèu*.
- schieruda** : si aggiunga il •.
- **schinzajo** (L st) m. sferzino della frusta ['guinzaglio'].



• **Schinzána** (L ma, mp, sl, st) geogr. Squinzano.

• **schinzanò** (L cs) di Squinzano.

**Schinzanu**: [secondo una tradizione locale la cittadina sarebbe stata chiamata originariamente *Quinzano*].

**šchitrari**: *schitrari* (B l) n. disgelare.

**šchitrə** (T 25) m. crosta durissima che ricopre la pietra calcarea [da *chitru* 'ghiaccio'].

† **schízia** 'sterco': [longob. \*skitia?].

**sciabbò** || *lasagna* – (Lsq) specie di lasagna larga per i grandi pranzi.

• **sciáfala** (L sl) n. pl. avanzi, rimasugli, rifiuti, foglie secche d'olivo [incrocio tra *šcifala* 'avanzi' e *záfala* 'fucelli'].

• **šciaguddi**: si legga *šciagúddi*.

**scialanutu** (L mg) ag. gialliccio; v. *sciá-lenu* (vol. II).

**scialonə** (B 19) m. grossa pietra del trullo (*casedda*) = chiave della volta?

† **scialuertə** || *quiddə* – (T 11) quei scialoni (?).

**šciamu** 'giusquiamo': in testi del sec. XVIII chiamato *josciamo*.

**sciancarèdda** || *sciucari a* – (B f) portare a predelluccia, giuoco dei bambini.

**sciandole** (L 3) gavio, ogni quarto del cerchio di legno di una ruota. – Voce incerta, ignota ai miei informatori.

**scianguijare** (L bo, no) n. balbutire.

**šciare**: *sciare* (L cr) n. sciare, vogare a ritroso.

**šciarrare** v. *šcerrare*.

**sciava** 'deposito per le olive': = ital. *giava* 'dispensa', 'maggazzino nelle galee' [da identificare col cat. *aljaba*, spagn. *aljaba* 'turchasso', 'astuccio', dall' ar. ġa'ba 'astuccio' ?]

**scíbbula** 'sterco': *scibala* (L vg) sterco di cavallo. – Termine usato solo in cavalleria militare.

**šicca** (B me) f. giubbetto nell' antico costume delle donne; v. *šicchi* (vol. II).

• **šciđđo** 'cane': o *šciđđotu* (L z) il suo cane; o *šciđđo aliftá* (L co) il cane abbaia; *šciđđo* (L ma) specie di saliscendi.

**scilune** (L cr) m. specie di gonna aperta di dietro.

• **scimmatura** (L cl, ma) f. spaccatura.

• **scimòna** 'inverno': v. *šimòna*.

**šcinnere**: *šcinnire* (L cr) scendere.

• **šcinía** || *ècame šcinía ce ndiáca plèo* (L cl) ho giurato di non passarvi più; v. *šcio*.

**scinípulu** (L u) m. ginepro; v. *scianipru* (vol. II).

• **šcio** 'ombra' v. *ašcio*.

• **šcio** || *ècamà šcio* (L ma) ho fatto giuramento; v. *šcinía*.

**sciòcula**: leggi *sciòchələ* (T 3, mf).

• **šciopánno**: *šciopánno* (L ma), *ašciopánno* (L co) io copro; *ešciòpisa* (L ma), *ašciòpasa* (L co) ho coperto *šciòpa* (L ma), *ašciòpa* (L co) copri!; *šciopástu* (L co, ma) copriti!; e *ssòžo šciopastí* (L ma) non mi posso coprire.

**šcioparnái**: si aggiunga il •.

• **šciopárni**: *šciopárni* (L cl, co), *šciapánni* (L ma) n. ascia del falegname.

**scire** 'andare': *nom báu* (L cu) non ci vado; *vái* (L 8), *vani* (B l) egli va; *ánu* (L ma), *áne* (L gu) essi vanno; *vui* *sciúve* (B me), *úi* *sciúve* (L cr), *sciúviu* (L ar) voi andavate; *sciátevene* (L cr), *sciátivini* (B l), *sciátivende* (B pi), *sciatiúnde* (L ar) andatevene!; *èra šciri* (B l) dovrei andare; *vèscə* (T 3) che vada!; *vè* (B 7, os) va! || *scèi ampòsta* (L cu), *scibbə appòstə* (T mt) vi andai apposta.

**šciscələ** (T mf) pl. stracci; v. *šcisciare* (vol. II).

**šciuccagli**: fuori ordine, v. dopo la voce *sciunna* (p. 618).

**sciuculanu** 'scherzoso': *sciuculènə* (T 20) ag. sollazzevole; *sciuculanu* (L mo) specie di beccafico.

**Sciudèca** (L ma), nome di una via a Martano : Via Giudecca.

**Sciudècca** || *Via* – (L crp) nome di una strada a Carpignano ['Giudecca'].

**sciujire** (L 57) a. sciogliere; *sciujire lu votu* (L 57) sciogliere il voto.

**sciuchəlizə** (T ms) m. brio, allegria; v. *sciuchələ*.

**sciummare** : (L 6, cr, pr) rfl. piegarsi; *sciummete* (L pr) piegati!

**sciuchələ** (T ms) m. brio, allegria; v. *sciòcula* (vol. II).

**Sciurdignanu** 'Giurdignano' : [cfr. *casale Jurdiniani*, a. 1269 (L 61), dunque piuttosto \*Jordinianum 'villa di un \*Jordinius'].

**sciurtare** : *šciurtare* (L gu) a. dividere certe bestie dalla mandra.

• **šciurtituri** (L cl) n. piccolo recinto per animali; *sciurtituri* (L st) ovile; v. *sciurtare*.

**Sciuscianəđdu** : [cfr. a. 1271 *casale Jujunella* (L 61), a. 1272 *Juvanello* (L 61)].

**sciutiulu** : *sciutiulu* (B b) m. pesce marino, donzella, *Julis vulgaris*.

**sciúu** 'giogo' : la figura 62 va capovolta!

**sciuvánna** : *sciuvánna* (L bo, cr, no), *sciuvána* (L gi) f. vaso di lamiera per travasare l'olio.

• **šcižo** 'io spacco' : *o tiho ešcisti* (L cl) il muro si spaccò.

• **scòju** 'spicchio d'aglio' : si cancelli il • **scòla** (L cu) f. blocco di terra franata.

• **scopò** 'attenzione' : *vale scopò ti canni* (L 54) bada a quel che fai; *càe scopò* (L ma) fa attenzione.

**scorciacrapə** : *scorciacapre* (L tr) m. vento freddo di nordest.

**Scordarena** (L ma) donna di casa Scordari [gr. -αινα]; v. -ena (vol. I).

• **scordari** (L cs, mp) n. aglio selvatico [gr. \*σκορδάριον, dim. di σκόρδον].

• **scòrdo** : *a scòrda* (L ma) n. pl. gli agli.

**scordalita** : *scurtiđđita* (L cn) f. aglio selvatico.

**scòrfana** : *scòrfana* (B 19, os), *scòrfina* (B b) f. scorfano, pesce marino.

• **scorízo** : v. *fsehorízo*.

• **scòrpo** : (L cl, ma) m. pero selvatico; (L 15) erroneamente 'rovo'.

**scòrpu** 'pero selvatico' : [da un prelat. \*skorpu, cfr. il gr. ant. σκορπίος, 'specie di ginestra spinosa' e 'scorpione'].

**Scrasciòsa** (B me) geogr. contrada nell'agro di Mesagne, una volta piena di rovi; v. *scràscia* (vol. II).

**scriere** : *nu ssape cu scribe* (L vg) non sa scrivere.

• **scrúfina** || *cozzəđđə* – 'specie di chiocciola' [deriv. da scrofa 'troia', cfr. *cozzəđđə rèccu* 'chiocciola di porco']; v. *rècco*.

• **scrufulèu** (L 54), *scrufulèu* (L 54) io scivolo; v. *scrufulare* (vol. II).

• **scuccialuri** : [identico a *scurcialuru* 'schioppetto'].

• **scucetáo** (L 51) ag. tranquillo, spensierato; v. *scuscetatu* (vol. II).

• **scúđđi** 'codolo della zappa' : forma errata; v. *scúđđo*.

• **scuđđí** 'mazzetto di lino' : [gr. mod. σκούλι 'lino cardato'].

• **scúđđo** (L cl, co, ma, mp) m. codolo della zappa [in dialetti neogreci (Creta, Corfù, Epiro) σκούλος 'codolo della scure']; v. *scúđđu*<sup>2</sup>, *úđđu* (vol. II).

**šcuffulare** : *m'aggiu scoffulatu u tiscitu* (L ca) mi sono slogato il dito.

**scuǵnare** : *scògnanu* (L 3) sgranano le spighe; v. *scògna* (vol. II).

**sculanziđđu** || *bbiure á* – (L sc) bere vuotando il bicchiere in un sorso.

**sculuffari** : *sculuffare* (L ca, sp) a. conciare male, rendere malconcio con pugni; *sculuffatu* (L ca, sp) reso malconcio, p. e. un occhio; *sculuffatu* (L ml) crollato, precipitato (muro, terreno).

**sculummare** (L 58, p. 787) n. cadere, crollare; *sculummatu* (L vg) slombato.

**scumbru**: *scúmmaru* (L ot) m. sgombro.  
**scummucicari** (B f) a. scoprire; v. *scummughjicare* (vol. II).

**scunnafaccà** || *sciuca' a* – (B ce) giocare a rimpiattino.

**scúnnere**: *scunnè* (B f) a. nascondere.

**scunnicòla** || *sciucare a* – (L cp) giocare a rimpiattino.

**scunni-scunni**: *sciucamu šcunni-šcunni* (L vg) giochiamo a rimpiattino.

**scuorvə** 'pero selvatico': [prelat. \*skorpu o \*skorbu]; v. *scòrpu*.

**scuppare** 'cadere': [leggi: cal. *šcoppare*, identico all' ital. *scoppiare*, da un lat. *stloppus* 'colpo'].

**scurdata**: *alla scurdata* (L l, sq, su) av. all' improvviso; v. *sicurdata*.

**scurduni** v. *sicurdune*.

**šcurèšcərə**: *scuriu la sira* (L 57) tramontò la sera.

**scurmu**: (secondo L 65) sarebbe il tambarello comune, Auxis Thazard; v. *scumbru*.

**surnacchiatu**: *fimmina surnicchiata* (L ca) donna svergognata.

**Scurpitu** (B me) geogr. Scorpeto, contrada nell' agro di Brindisi ['macchia di peri selvatici']; v. *scòrpu*.

**scurruttu**: *òvu* – (L cu) uovo guasto.

• **scursuna** (L 51) m. specie di serpe; v. *scursòne* (vol. II).

**surtiđđita** v. *scordalita*.

**scunzare**: [si legga 'sconciare'].

**scusciare** (L 6) a. scrostare il fiosso delle scarpe.

**šdrammu**: *šdrammə* (T t) ag. guercio.

**se<sup>2</sup>** pron. refl. si: *se sènte lu Turdu* (L nl) porta il nomignolo 'il Tordo'.

• **se<sup>3</sup>** 'ti': *càe na mi sse torísi* (L ma) fa che egli non ti veda; *e' ss áfina* (L z) non ti lascerei; *se gapá* (L ma) ti ama.

• **sèclo**: *ta sècla* (L st) le bietole; *to sècclo* (L cs), *to sèchjilo* (L co) la bietola.

• **secundu**: *sacundu esà* (L 64) come te.

**securdá** (L 58) f. f. sicurtà, sicurezza. – Voce inesistente.

• **Secúrena** (L ma) f. donna di casa. Securo [gr. -αῦνα]; v. *-ena* (vol. I).

**seggitèđđa**: *sciucare a siggitèđđa* (L cp, vg) giuocare a predellino.

**Segíne** v. *Caja*.

**seğnumèste**: *seğnumèste ca è bbèru* (L sn) vuol dire che è vero.

• **sèna** 'te': *panta sèna vastò* (L 64) porto sempre te; *plo mmèa piri sèna* (L st) più grande di te; *macariòssu sèa* (L ma) beato te!

• **sèncu** 'eccetto': *sèncu adreffòmmu* (L ma) eccetto mio fratello; *òli sèncu ca mènna* (L sl) tutti eccetto me; v. *sènu*.

• **sèndè** (L st) av. altrimenti [gr. σάν δέν]; v. *sandè*

**sentire**: *l'ágghiu sintutu tussá* (B f) l'ho sentito tossire; *ivi bbutu sentire* (L ar), *jer' avutu ssintè* (B f) avresti dovuto sentire.

• **sènu** (L cl, co), *sèu* (L st) prep. eccetto, tranne, fuori di; *òli sènu aderfòssu* (L co) tutti eccetto tuo fratello; *sènu evò* (L cl) eccetto me; *òli sèu cino* (L st) tutti eccetto lui; v. *fsènu*, *sèru*, *sèncu*.

**sènucu**: *sènicu* (L cr) uomo avaro.

**sènza**: *senza cu minti* (L 33) senza che tu metta; *senza cu bieni* (L 33) senza venire = senza che tu venga.

• **sènza** || *ssomi sènza prožimi* (L ma) pane senza lievito.

**Səppòuddə** (T 20) pers. Giuseppe (dim.).

**serpe** || *pumitòru ti sierpi* (L 66) m. *Solanum nigrum*.

**Serranò** (L crp) geogr. nome di un uliveto nell'agro di Carpignano [appartenente a un *serranò* 'abitante di Serrano']; v. *serranò* (vol. II).

• **sèru** 'eccetto': *sèru* (L mt) eccetto; *tinòn èħo sèru sena* (L 54) non ho nessuno eccetto te [l'etimologia proposta

- non regge]; v. piuttosto *fsènu*, *sènu*, *sèncu*.
- **sèu** 'eccetto' v. *sènu*.
  - **sfaca** 'Phlomis fruticosa': [cfr. in dialetti neogreci ἀσφάλα id.].
  - sfaghía** (L 54) f. strage, uccisione [gr. \*σφαγία, gr. ant. σφαγή].
  - **sfalángi** : *sfalángi* (L co, z), *ssarángi* (L ma) n. scorpione; *sfalángi* (L mp) ragno.
  - **sfècla** : *sècla* (L 54), *ssècla* (L cl), *ssègla* (L ma), *splèca* (L cs), *sflèca* (L cs) f. grande mucchio di pietre [lat. specula]; v. *flègga*.
  - **sflèca** v. *sfècla*.
  - **sfondili** : *ssondili* (L ma) n. fusaiuolo del fuso.
  - **sfundáo** (L cl) ag. profondo; v. *fundo*.
  - **sfundarèu** (L st) ag. profondo.
  - sfurdicari** : [lat. \*exfulcitare, cambiato per metatesi in \*exfulticare].
  - śgaratura**<sup>1</sup> : *śgaratúra* (T ms) f. apertura in un muro a secco.
  - sía** 'forse' : *tignu cu nnu ssía cásciu* (L pr) temo di cadere eventualmente.
  - **siappu** (L 48-mt) cong. quando [gr. ὡσεὶ ἔν ὅπου].
  - **sicámino** : (L co, mp) n. gelso e mora di gelso.
  - **sicca** (L cl, co, z) f. sete; *iha sicca* (L cl) ebbi sete; v. *sècca*<sup>2</sup> (vol. II).
  - siccare** : *l'òrgiu sta ccu ssicca* (L cr), *l'òrgiu sta ssicca* (L pr) l'orzo sta per maturare.
  - sichiliati** 'abitanti di Seclí' : [+ suff. gr. -άτες].
  - sichiliótu** 'abitante di Seclí' : [+ suff. gr. -ώτης].
  - **sicofíti** (L mp) n. geco; v. *ssamiti* (vol. II) [deform. di *zimbíti*, vol. II].
  - **sicòti** v. *sigòti*.
  - sicurdata** || *alla* – (L ca, ml) av. all' improvvisa; v. *scurdata*.
  - sicurdune** : *alla sicurduni* (L l, sq, su, vg B e), *alla scurduni* (L sal), *alla securduni* (L 58-gp), *alla securdune* (L 58-nl) av. all'improvviso [deform. di 'alla scordata']; v. *scurdata*, *sciurdata*.
  - sicutuni** || *alla* – (L cp) loc. in seguito.
  - síe** 'sè' : [lat. sibi]; v. *míe*, *tíe*.
  - sieru** : *sieru* (L al), *sèru* (L ca, cr, po, sca, sp) m. siero.
  - **sigòti** : anche *sicòti* (L ma) animo forte, fegato (solo in senso figurato).
  - silòca** || *sciucare alla* – (L cu) giuoco infantile che si fa per terra, con pietruzze, in determinati quadrati.
  - **simmeri** : *simmeri* (L 55, co, ma), *simberi* (L cl) av. oggi; *cágghio simmeri ca ávri* (L co) meglio oggi che domani [cfr. nel Dodecaneso (Astipalia) σήμερι id.].
  - simuè** || *no ssi putia simuè* (B f) non si poteva muovere [abbrev. di *si muèri*]; v. *mòere*, *muè*.
  - **sinèdða** (L mp) f. erba selvatica che si spande a raso di terra.
  - **sintavlúdi** (L 49) n. attizzatoio. – Pronunzia sbagliata; v. *sindafludi* (vol. II).
  - **sío** : (L cl, cs, ma, st) m. sego, grasso per le scarpe; v. *síu* (vol. II).
  - **sío** 'io muovo' : *en isoèe sisti* (L ma) non si poteva muovere.
  - † **sire**, in diplomi medievali come titolo di rispetto, p. e. a. 1244 *sire Nicolao Crasso* (B 21), a. 1242 *sire Angelo Mascettula* (B 21).
  - sire** 'padre' : *ccasa ssirda* (L 58, vg), *accasa a ssirata* (L ml) in casa di tuo padre.
  - sirèna** v. *mamma-sirèna*.
  - sirrúnciu** (L cp) m. acciarino (chiodo) della sala della ruota.
  - sitazzèlla** (L cp) f. staccio.
  - śmagghiatura** (T li) f. torsione che si pratica ai tralci lunghi nei vigneti pergolati per far scorrere meglio la linfa.
  - śmajare** (L sc) rfl. slogarsi.
  - **śmammèu** (L 51) sbalordisco; v. *śmammare* (vol. II).

- **smirza** (L sl) f. milza; v. *miuzza*.
- smuzzà** : *smuzzè* (T ms) n. cadere di fronte.
- sòbbra** : *lu* – (L cp) piano superiore.
- sòcra** ‘specie di cicoria selvatica’ : nel plurale *le male sòcre* (L sc).
- **sogèste** : *e ssogèste* (L co) non può essere.
- solitanieddu** : v. anche *fiordanieddu*.
- **solocatta** (L ma), *sulogata* (L 55) f. trappola per topi [deform. del gr. mod. *ξυλόγατα* ‘trappola’]; v. *afsenogatta*.
- **sòzo** : *na sòsi ’rmastí* (L cl) che potesse sposarsi!; *e ssozi èste* (L z) non può essere.
- spaca** : *spaca* (L ss) f. specie di salvia, *Phlomis fruticosa*.
- spaccata** : *spacchèta* (T ms) grande scorpiata alla quale il popolo si abbandona la sera del 15 agosto.
- spaciððare** : *sta spacidda l’arba* (B f) sta spuntando l’alba; v. *spraciddare*.
- Spaga**, nome di una contrada nell’ agro di Carpignano; v. *spaga* (vol. II), *spaca* (vol. III).
- spalisciare** : *spalisciare* (L ga, l, sc, su), *spaliggare* (L ca, pb, sp) a. disperdere; *pàssaru spalisciattu* (L sc), *ccèddu spaligiattu* (L ca) uccello disperso [‘paleggiare’].
- **sparacèa** (L cl, ma) f. sparagio selvatico; il suo tallo si chiama *sparáci* o *sparái* [gr. *ἀσπαράγεια* = *ἀσπαράγια*].
- **sparáci** (L ma), *sparái* (L cl, ma) n. tallo dello sparagio selvatico [gr. *ἀσπαράγιον*, dim. di *ἀσπάραγος*].
- **sparacunèa** (L st), *sparunèa* (L co) f. sparagio selvatico [gr. \**ἀσπαραγωνέα* = *ἀσπαραγωνία*].
- sparajòne** ‘pesce’: [cfr. il franc. *sparaillon*, it. *sparaglione*].
- sparpaja-pàsseri** (L ca) m. spaventapasseri.
- sparunèa** (L cu) f. sparagio selvatico; v. *sparacunèa*.
- **spátudda** : è anche il nome dell’ agave (L cl, ma) [‘piccola spada’]; v. *spátula* (vol. II).
- spècchia** (T md) f. bovina, sterco bovino.
- Specchiudða**, nome di un casale nell’ agro di Scorrano; *Specchiudða*, contrada nell’ agro di Otranto; v. *specchiudða* (vol. II).
- **spendèo** : *espèndefse* (L 53-z) egli spese.
- spetterrare** : *sta spettèrra* (L 1), *spittèrra* (B b), *staci spittèrra* (L bo, no, sur), *staci spattèrra* (L tr) sta traboccando.
- **spetturrèi** (L 15) trabocca (di un liquido; v. *spetterrare*).
- spetturrune** : si corregga così il difetto tipografico.
- **spiandurèo** (L 15) splendo; v. *spiandòre* (vol. II).
- spiculónə** (T 25) m. blocco di calcare della lunghezza di oltre 70 cm.; v. *spiculu*.
- **spidali** (L 51) n. ospedale.
- spilare**<sup>1</sup> : *spilare* (B e) n. cadere (dei fiori) senza fare il frutto.
- **spínci** v. *spingi*.
- spinèdda** (B me), *spənèdda* (B ci) f. pustola.
- **spíngi** ‘fringuello’ : si sente anche la pronunzia *spínci* (L st).
- spingíri** : *spingire* (L crp), *spincè* (B f) a. spingere.
- spinnulare** : *m’ággju spinnulatu lu razzu* (L cp, vg) mi sono slogato il braccio.
- **spirí** ‘un poco’ : *ja n’addon aspri iħia pèsonta* (L st) per un altro poco sarei caduto; *a spirín aħio* (L 55) un po’ di piselli.
- spirruzzulare** (L vg) n. fare dei salti, detto della trottola.
- **spirunái** v. *aspirunáci*.
- **spíti** ‘casa’ : *ta spídia* (L co) le case; *ta ħiru spíddia* (L ma) le peggiori case.
- **spittirèa** (L cs) f. elce, leccio; v. *spittíri*.
- **spittíri** (L cs) n. ghianda dell’ elce [gr. \**σπινθήριον*, dim. di *σπινθήρ* ‘scintilla’?]; v. *spittiraci* (vol. II).
- spitu** ‘spiedo’ : [dal gotico *spiuts*].

- **spìlèca** v. *sfècla*.
- spòmmaca** : *iddu sta* – (L gp) egli ha fame.
- Spunganu** : v. *Spungani*.
- spontapètə** (T mt) m. specie di chiavistello verticale.
- **spòstrico** ‘setola’ v. *pòstrico*.
- spòttərə** : a *spùttənə* (T 10, t) la sfottono.
- spraciddare** || *sta spracidda l’arba* (B me) sta spuntando un giorno luminoso; v. *spaciddare*.
- spramatu** : (L gp) ag. affamato; v. *spramatu*.
- spramentare** : *carni spramintata* (B 1) carne fermata; v. *spramientu*.
- spramientu** (L 6) m. paura, spavento, timore che viene da una cosa sperimentata.
- † **spramitùdine** (T 11) f. superbia, albagia.
- sprángere** ‘spremere’ : *spráncime stu frúnciu* (L tr) spremimi questo foruncolo; *spráncere* (L bo) spremere.
- sprángere** : *spráncere* (L mo, no, tr) a. cambiare una moneta in spicciolo.
- sprascína** : (L pr) tallo tenero della salsa-pariglia.
- **spraso** ‘porro della mano’ : [gr. *πράσον*].
- sprecare** : *sprecare* (L l), *spricare* (L bo, cr, mo) a. scavare, disseppellire.
- **sprí** (L mt, st,) un poco; *sprí plèò mmèa* (L mt) un poco più grande [gr. *σπειρίον* ‘granello’]; v. *spirí*.
- spulisciare** : *spulisciatu* (L ca, vg) disfatto, andato male, guastato, stinto.
- spumpare** (L 30, tr, tu) rfl. rivelarsi; *tòcca mi spòmpu* (L 30), *tòcca cu mme spòmpu* (L tu) bisogna che io dica la verità.
- Spungani** || *Li* — (L nl) contrada nell’agro di Novoli molto depressa che facilmente si allaga; v. *Spunganu*, p. 684.
- spuntu** || *mieru* – (L bo, no) vino che comincia a divenir aceto.
- spuragnare** : (L cr) spremere un foruncolo.
- **spústrifia** : leggi ‘setole’ invece di ‘sestole’.
- spuagghiare** : *iddu squaja pe mmie* (L ml) egli sente un bene pazzo per me.
- squaraquagghiè** || *no – tandə* (T ms) non far tante cerimonie!
- **Ssana** (L st) geogr. Ossano, contrada nell’agro di San Donato; v. *Ussanu*.
- **ssarangi** ‘scorpione’ v. *sfalángi*.
- **sseratto** ‘io scucio’ v. *afserafto*.
- ssètere** : *ssitè* (B f) n. sedere; v. *assè(t)tere*.
- **ssío** v. *fsío*.
- **ssondíli** v. *sfondíli*.
- ssòrgere** : *ssòcire* (L md) sciogliere.
- stampèlla** : *stampèlla* (B b, me), *staffèlla* (L cp, sc) f. gruccia, stampella [da un germ. *stampa*, longob. \**stamfa* ‘bastone che serve per stampare la terra’].
- **stangatèddi** (L 15, cl) n. piccolo vaso di creta verniciato; *strangatèddi* è errore tipografico.
- **stangatí** (L cs) n. brocca di creta [dim. di *stangatu* ‘vaso di creta’].
- **stanní** : *stanghi* (L ma, st), *stagni* (L cs) n. brocca di creta per acqua, v. fig. 48, vol. I, p. 338 [gr. *στανύιον* id., in parte deformato sotto l’influsso della voce *stangatu* ‘vaso di creta’].
- **stannò** v. *stennò*.
- **stannònno** v. *stennònno*.
- stannu** (L co) ‘brocca di creta’ [è forma italianizzata di *stanní*].
- stare**<sup>1</sup> : *stáu cu ppartu* (L ar, cr, crp) sto per partire.
- stare**<sup>2</sup> : *stía scrivía* (L cu) stava scrivendo; *stía ddurmía* (L cu) stava dormendo.
- **Starnaítta** : *Starnaítta* (L sl), *Starnaditta* (L ma), *Sternaítta* (L z), *Sternatitta* (L co, mp) geogr. Sternatía [sec. XIII *Starnatia* e *Sternatia* (L 61) : deriv. dal gr. mod. *στέρνα*, salent. *sterna* ‘cisterna’? – Nel paese esistono quattro grandissime cisterne, chiamate *Cumèntu* (sotto il Municipio = antico



- convento), *Castèddi* (sotto il castello), *Nevèra e Matría*]; v. *H'òra* (vol. I, p. 265).
- **starnasèu** 'di Sternatia': [+ gr. -αῖος].
  - **stažo** 'io arrivo' v. *ftažo*.
  - **stennò**: *stannò* (L cl) asciutto.
  - **stennònno**: *stannòsu* (L cl) asciugati!
  - **stèu** 'io sto': *stásu calí* (L ma, z) a rivederci, statti bene (a una donna); *stasíte ettú* (L ma) state qui!; *na stasí cìtto* (L ma) stai zitto! || *stèu afsúnnito* (L z) sono sveglio; *áfis ton estèi* (L 56) lascialo stare; *mòtti ística adínato* (L ma) quando ero malato; *estè c' èrcutte* (L ma) stanno venendo [gr. \*στέω, gr. mod. στέκω].
  - **sterèu** (L 48-cl) io induro. – Forma sbagliata: esiste solo l'aggettivo *sterèu* 'duro' e il verbo *stirèu* 'io stiro'.
- stèssu**: v. *istèssu*.
- stiddòni**: *stiddòne de l'arba* (L cr) Venere, stella del mattino.
- strafizzu**: *strafízzu* (L no) mobile o carretto vecchio e disusato; *le strafizze* (L cr), *le strafizze* (L no) masserizie, attrezzi misti [cfr. l'it. *stravizzo* e *stravizio* 'disordine nel mangiare o in altro'].
- **stráfula** (L ma) f. nodo scorsoio; v. *tráfula*.
- strambu**: *strammu* (L sq) ag. strabico.
- strámiu** 'losco' (B 8): errore di lettura nello spoglio di T 1, dove si legge *stramlo* (errore di stampa per *strambo*), mentre la vera forma di Taranto è *sdrammà*; v. *strambu*.
- štramu** (B 4) *strambo*: cfr. *uècchji-strame* (B f) uomo dagli occhi storti.
- strangujare**: (L cr, nl) a. strangolare; *ti strangòju* (L nl) ti strangolo.
- † **stranguria**, a. 1273 in un diploma di Brindisi (B 21) specie di asma o oppressione.
- stratòne**: *stratòne* (L cu, vg), *stradòne* (L mg, ng), *stratòni* (L cp) m. stradetta di campagna carrozzabile, stradicciuola.
- **straulidda** (L 15, cl), *stralidda* (L 15, cl) f. stradella, viottolo.
  - **stravò** 'storto': *èxi tes áncchie stravè* (L co) ha le gambe storte; *stravò* (L z), *stradò* (L cl, st) sinistro, mancino; *i xèra strai* (L cl, st) la mano sinistra.
- strèa**: *cazette a strèva* (L cu) calze senza piedi.
- strèva** v. *strèa*.
- **strifo**: (L cl) io ritorco; *strimmèno* (L cl) ritorto.
  - **strifulèu** (L 51) io sfrego.
  - **strolechèu** (L 54, z) io parlo senza proposito; *se strolichèu* (L ma) ti rimprovero, ti sgrido; v. *strulecare* (vol. II).
  - **strufulèu** (L 51) io sdrucchiolo.
- struppiare**: *te puèi struppiare* (L l), *te pòti struppiare* (L cr) ti puoi ferire.
- stuoccà** (T ms) m. pl. moine, bizzè.
- **Sturdá** (L cl, cs, ma, sl, st) geogr. Strudá, villaggio in prov. di Lecce.
  - **su<sup>2</sup>**: *èssusu* (L 64) in casa tua.
- Subbarsanu** 'Supersano' (paese): a. 1269 *Supralzanum*, a. 1275 *casale Supleczeni* (L 61).
- Subbistianu** (L sc) pers. Sebastiano.
- sudđa** (L 62) f. specie di trifoglio. – Forma sbagliata: esiste solo la forma *sulla*.
- sugghia** (T 20, mf) m. strato.
- súgghiu**: *sugghia* (T mf) m. subbio del telaio.
- **sujari**: *sujári* (L co), *sulávio* (L cs) n. fischiello.
- sularu** v. *lupu-sularu*.
- **sulitano** (L ma, st) m. uomo di Soletto.
  - **Sulitu** (L cl, co, cs, ma, sl, st) geogr. Soletto; *ipáo is Sulitu* (L co) vado a Soletto [sec. XIII. *Soletum*: L 61].
- sulla** 'trifoglio incarnato': non esiste la forma *sudđa* (L 62). – Il nome popolare del trifoglio incarnato è *fienu grècu*; *sulla* è il nome ufficiale, introdotto nella regione col commercio e colle scuole di agricoltura; v. *grècu*.

- **sullichèu** (L 51) mi metto in guardia.
- **sulogata** v. *solocatta*.
- sulzà** v. *zuzu*.
- summaturu** (L ot) m. segnale per ritrovare una rete che fu stesa; v. *ssummare*.
- suppàppara** (L cr, gd, ug) f. zuppa di pane, siero e ricotta.
- **suppina** (L cs) f. tettoia, capanna aperta da un lato; v. *suppinna* (vol. II).
- **suprina** || *estèu* alla – (L ma) sto alla supina.
- súrchiu**<sup>2</sup> ‘spanna’ : Voce sbagliata; si legga *furcu*.
- surgi-gáttula** : *surcigáttula* (L ma) f. trapola per topi; v. *solocatta*.
- surra** (L mm) f. nome di un’erba selvatica: si riferisce tanto alla robbia (*Rubia tinctorum*) quanto all’attaccamani = *Galium aparine* [prelat. \*surra].
- susamieddu** (L l, secondo la Riv. stor. salent., vol. IV, 1909, p. 208) m. dol-

ciume casareccio di farina impastato con miele o con vino cotto.

**susta** : *susta* (L cr) amantiglio della vela [identico al venez. *sosta*, ant. it. *susta* ‘corda con la quale si legano le some’].

**sustieno** (T 25) m. sostegno.

**sutta** : *lu sòtta* (L cp) il pianterreno.

**suttilèddu** (L co) m. pannolino fino; v. *leftiuddi*.

**suvicènzì** || *capu te* – (L l) escl. di rimprovero o di sdegno; *cce tte sta ssònni*, *cce capu te suvicènzì vòì* (L mu) che ti sogni, che cosa impossibile ti è venuto in mente!; *m’a ddatu capu te suvicènzì* (L l) mi ha dato un bel nulla [lat. *caput sui censi*].

• **suzzaruna** (L ma) m. sporcaccione [augm. di *suzzu*].

• **svernì** (L co) n. specie di sedano selvatico [gr. \*σμπρίων id.]; v. *nžirnu*, *žirna*, *žavirna*, *sbirno*.

## T

† **tabbaranu** (L al) m. becchino [cfr. il cal. *tabbaranu* ‘uomo nano e membruto’].

**tacarù** : [cfr. ancora cret. mod. *ταράρι* ‘specie di crivello di cuoio senza buchi e che serve per recipiente’].

**tađđu** || *sciucare a* – (L cp) giocare a predellino.

**taersia** : *taersia* (L gu), *traversia* (B tr) f. cambiamento improvviso di tempo con vento da ponente [cfr. l’ant. ital. *traversia* ‘furia di vento’]; v. *ntaversare*.

**tafanèddà** (L ml) f. donnetta attiva.

**tagghiu** v. *taju*.

**taja** : *taja* (L vg) f. limite tra due poderi.

**taju** : *tágghiu* (B pi) m. sponda, bordo.

• **talássino** (L 54) ag. marino, marittimo [gr. *θαλάσσιος*].

† **talpone** || *una cascia de* –, a. 1662 in un atto notarile di Otranto (L 47). – Corrisponde all’ it. ant. *talpone*, ven. *talpon* ‘pioppo nero’.

**Talsano** v. *Calavrèse* (vol. I).

**támaru** ‘tamerice’ : è sbagliato il significato ‘uva di siepe’ o ‘uva di spina’, dato da alcuni autori (p. e. L 62).

**tammurrèddi** (L mm) m. pl. carrucole del telaio che regolano l’altura dei licci [‘tamburelli’]; v. *dulia*.

• **tan** || ‘s tan ní v. *enní*.

**tanda** (B pi) f. rata delle tasse [‘danda’, cioè quello che si deve dare’].

**tappacunnu** v. *ttappacúrciu*.

**tarantata** : è sbagliato il significato ‘maltia prodotta dal morso della tarantola’

(B 8 T 1); è invece la 'donna morsicata dalla tarantola'.

**Tarantinene** || *le* – (L st) le donne di casa d'un uomo soprannominato *lu Tarantinu*; v. *'-ena*.

**Tarə** (T t) fiume Tara che sbocca nel mare nei pressi di Taranto e che ha dato origine al nome della città [gr. ant. *Τάρας*]; v. *gaggiunə*.

† **tareda**, a. 1278, in un diploma di Brindisi (B 21) f. *tárida*, naviglio lungo di trasporto [corrisponde allo spagn. *tarida*, dall' ar. *tarīda*].

**tarenola** : v. *terənola*.

• **tarí** (L cl, ma) n. *tarí*, moneta d'argento del Regno delle due Sicilie; v. *tari* (vol. II).

**Tariu** v. *Dariu*.

**tarrazza** v. *terrazza*.

• **tartèu** : *i xèra tartèa* (L cl) la mano destra; v. *artèu*.

**Tartu** 'Taranto' [leggi gr. *Τάρας*, \**Τάρα(ν)το* invece di *Τάρτας*].

† **Táu** (L cp) pers. Sebastiano.

• **tavla** : [gr. *τάβλα* 'asse' 'tavola'].

• **tavlèddə** (L co) f. dogia della botte; v. *talèddə*, *taulèddə*.

• **tavrúddi** (L co) n. giovane toro [gr. \**ταυρούλιον*].

**te** 'di' : *uègghiu te ricinu* (L mo) olio di ricino; *me dispiace te lu votu fattu* (L 57) per il voto fatto; *su ppassatu te la Maria* (L bo) sono passato da Maria.

• **tè** = *de* 'no', 'nè'; *tè ampi tè ambrò* (L co) nè avanti nè indietro [gr. *οὐδέν*]; v. *dè*.

**Tèa** (L ca) pers. Dorotea; v. *Dèa*.

• **tèlo** 'voglio' : è usato anche nel senso di 'amare', 'voler bene', p. e. *tèlo citto corási* (L ma) amo quella ragazza; *se tèlo* (L cl) ti voglio bene; *me tèli* (L cl) mi vuoi bene?; *me tèli ca se tèlo* (L ma, st) mi ami, perché io ti amo?; *tío tèlis esú*

(L ma) chi ami tu? [cfr. il gr. mod. *θέλω τὸ κορίτσι* 'amo la ragazza']; v. *ulire*.

• **telèste** 'forse' : [leggi *θέλ' ἔσται* invece di *ἔσθαι*].

• **tèlima** || *ta telimata* (L 55, pag. 34), *a telimmata* (L ma) n. pl. gli attrezzi [gr. *τὰ θελήματα* 'le cose volute'].

**ten** || *'s ten nú* v. *ennú*.

**tènca** : leggi *tènychia* (L ot) invece di *tèngchia*.

• **tènni** 'arte' v. *tèfni* (vol. II).

**tentatu** 'denticce': [lat. *dentatus*].

**tènte** 'dente' : *li tènti* (L cs, ml) i denti; *sta cu ll' ánima a lli tènti* (L ml) è agli estremi.

**terənola** (Taranto, in doc. del sec. XVIII) f. *aterina*, *latterino* comune, *Atherina hepsetus* [gr. *ἀθερίνη* 'pesce di mare']; v. *tarenola* (vol. II).

**terlizzu** (B b) m. tenda per il sole su una nave [it. *traliccio* 'specie di tela'].

• **termúddi** (L co) ag. tiepido [gr. \**θερμούλιον*].

• **tèrnula** (L co) f. raganella di Pasqua; v. *trènula* (vol. II).

**terramòtu** : *tramòtu* (B 8) m. terremoto.

• **terrasso** 'chiasso' v. *derrasso*.

**terrazza** (L u), *tarrazza* (L al) f. terra pesante o cattiva.

**tersaluru** (L cr) m. terzeruolo, specie di vela.

**tèsta** (L 58, p. 783) f. guardabambini; v. fig. 13<sup>a</sup>, vol. I, p. 108.

• **tetrádi** : *ti ttetrati pu staži* (L cs) il mercoledì che viene [gr. mod. *τετράδη*].

**Tèu** (L cu) pers. Amedeo.

**Tiadòru** : *Ghiatòru* (B b) pers. Teodoro.

• **tianízo** : (L co, sl), *edianízo* (L cs) io friggo.

**tiáulu** || *onghe* (da correggere in *ògne*) *ti tiáulu* (L 66) *Scandix Pecten Veneris*.

• **tiázome** : *e ssòžo tiastí* (L sl) non posso ordire.

**tieddu** (L 65) m. razza bavosa, *Raja macrorhynchus*.

**tifone** : *sciucamə a ttafona* (T mt, t) giochiamo a rimpiattino.

• **tilari** (L 51) n. telaio.

• **tin<sup>2</sup>** pron. pers. la : [gr. τήν < αὐτήν].

**tingere** : *tincire* (L cr) a. tingere.

**tintate** (L cp, vg) f. pl. pezzi di tufo che sporgono in fuori dal muro per indicare la commune proprietà di due padroni ['le dentate'].

**tiorba** 'specie di liuto' : [corrisponde all'ant. ital. *tiorba*, dal turco *torba*.].

• **típoti** : *típe* (L cs) niente; *en nostá asse típe* (L cs) non sa di niente.

• **tíri** 'formaggio' : *cuddúri tíri* (L cl, co, z) formaggio pecorino di forma rotonda.

• **tis<sup>1</sup>** pron. pers. f. sg. le : [gr. τῆς < αὐτῆς].

**tisturbare** (L ts) a. disturbare.

• **títti** 'rete' : [da una forma anteriore *dífti* < gr. δίχτυον id.]; v. *dífti*.

**tòco-tòco** : *tòcu-tòcu* (L ca) buono buono (gergo) [cfr. nei gerghi di Toscana e dell'Alta Italia *tògo* 'riuscito bene', 'eccellente', 'bravo', 'furbo']; v. *dògu*.

**Tònici** || *Santu* – [cfr. però a. 1171 *villa S. Donacci* (B 21)].

**Tonna Fiora**, contrada nell'agro di Mesagne. – Ha preso il nome dalla nobile donna Fiore Jònima (sec. XV).

• **torinò** v. *rodinò*.

• **tornèddi** (L cl) n. ciglione alzato dell'aia.

• **torò** : *ton ida na classi* (L ma) lo vidi piangere; *etèlo na toristò 's to jalí* (L cl) mi voglio guardare nello specchio [gr. θεωρῶ]; v. *ida*.

**torriere** (L 40) m. nei documenti antichi è colui ch'era addetto alla guardia delle torri costiere.

• **tòsso** : *cái tòsso* (L cs) ogni tanto; *tòsson ida o puddí* (L ma) d'un tratto vidi l'uccello; *tòsso* (L 15) allorchè, all'improvviso.

**tracchisciare** (B f T md, mr), *tragghisciare* (B me) guazzare coi piedi nel fango, guazzare coi piedi sull'uva pestata;

*tracchiscè* (T ms) *traccagghiè* (T ms) trafficare [cfr. il sic. *tracchiggiari* 'maneggiarsi', spagn. *traquear* 'agitare', it. *traccheggiare*, da una base onomatopeica *trakk*].

• **tráfula** (L cl) nodo scorsoio; *tráfula* (L 15) erroneamente 'fiocco', 'trappola'; v. *stráfula*.

**tragnu** 'secchio di pelle': [cfr. d'altra parte emil. *tragn* 'brocca' < *terraneus*].

• **Trámane** || *le* – (L cu) le donne di casa d'un uomo soprannominato Trama; v. *'-ana* (vol. I).

• **trapanáci** (L cl) n. specie di erba delle leguminose che fa il frutto a forma di falce [gr. \*δρεπανάκιον, dim. di δρεπάνιον 'falce']; v. *trapáni*, *rapanáci*.

**trasatóre** (T 25) f. fornello da mina [dal verbo *trasire*].

**trattizzu** 'coltivato' || cfr. *terras nostras tracticias et selvosas*, a. 1190, Brindisi (B 21).

**traversia** : v. anche *taersia*.

**traversina** (L ca) f. lepre marina, sorta di uccello.

**travidire** : *travisciu pe quiddu* (L cu) sento un bene pazzo per lui; *travide pe dda vagnòna* (L ca, sp) sente un bene pazzo per quella ragazza.

• **tría** (L mp) f. sfoglia di pasta che viene tagliata a tagliatelle; v. *tría* (vol. II).

**Tricase** : *Tracase* (L tr) geogr. Tricase [a. 1270 *Trecase*: L 61; secondo una tradizione locale tirerebbe la sua origine dall'unione di tre casali, tradizione confermata dallo stemma del paese].

**trice** : (L mu, sc) m. ovile, parco per pecore.

**Trice** : (L mu) quartiere di Muro Leccese dove si incontrano tre strade; *via Trice* (L sc) nome di una strada a Scorrano; *Trice* (L ot) nome di diverse contrade (pascoli, terreni incolti) nell'agro di Otranto.

- **trifgliuna** || *hòma* – (L 61) n. terra mescolata con molti sassi; v. *trifddi* (vol. II).
- **trifo** : (L co), *atrifo* (L 55) spiano la pasta per fare il pane.
- trìgna** : (L sq) si dice genericamente di un frutto acerbo.
- † **tripizzo** (L 15, cl) panino d'orzo fresco; *tripizzo* (L 51) qualunque dolce che messo in bocca si rammollisce subito. Voce antiquata di significato incerto.
- trípulu** (L sc) m. specie di pisello selvatico; v. *crípulu*, *ripulu*.
- Tripuzze** = *Trepuzzi* [a. 1270 *casale Triputii*: L 61; nel suo territorio era la *Triputeana villula*, secondo De Giorgi, Geogr. 2, 184].
- **tris** 'tre' : *quattro vinti tri* (L st) ottanta tre.
- **tris-caddu** (L cl) tre cavalli, cioè tre centesimi, antica moneta del regno delle due Sicilie.
- trízo**<sup>1</sup> : *itrisamo* (L sl) abbiamo vendemmiato; *trízimèno* (L cl) vendemmiato.
- **trò** 'io mangio' : *èddre* (L z) egli mangiava.
- † **trofi**, sec. XV, in un diploma di Galatina (L 59) cespugli [cfr. il cal. *tròfa* 'cespuglio', dal gr. τροφή 'allievo']; v. *tròppa* (vol. II).
- **trònula** (L cl) f. raganella di Pasqua [incrocio tra *trènula* e *tròzzula*].
- tròppu** 'troppo' : *la tròppu penetènzia* (L 33) l'eccessiva penitenza; *la tròppu buntate* (L no) l'eccessiva bontà.
- ttappacúrciu** (L ot) m. pesce marino, specie di razza; erroneamente *tappacunnu* (L 65).
- ttumbare** : *ttumbari* (B b) riempire colmando.

- **tufo** (L cl), *tufo* (L cs, mp, st) m. tufo.
- tujèsi** || *li* – (L vg) gli abitanti di Tuglie.
- tuliciara** v. *tuniciara*.
- Tumase** (B 8) pers. Tommaso.
- tumu** 'timo' : [gr. θύμος > lat. \*thumus].
- **Tunáo** || *o cacò t' a' Tunáu* (Lco) n. epilessia ['male di San Donato']; v. *Tunatu* (vol. II)
- tuniciara** (da correggere in *tuliciara*) Erica arborea (L 66); v. *túlice*.
- tuppitisa** (L sq) f. ragazzina svelta, ciarlina, pettegolina ['upupa']; v. *tuppitisa* (vol. II).
- turchèscu** (L cp) ag. grigio scuro, castagno chiaro; *fasulu* – (L sq) fagiolo colorato.
- turchialuru** (L sl) ag. turchino, azzurro.
- turdiđđula** (L ca) f. tordela.
- turnare** : (L cr, sal) restituire; *te lu tòrnu* (L cr, sal) te lo restituisco.
- **turnètta** (L 15, cl) f. specic di balestra per il tiro agli uccelli.
- Turripènnà**, nome di uno dei quattro rioni di Taranto Vecchia.
- túrtura** : *cuccu ti tòrtura* (T s) m. maschio della tortora; *èrva ti tòrture* (L 66) fumaria officinalis.
- Turutèa** (B b, me L sc) pers. Dorotea.
- Tussanu** (B me) geogr. Tossano, nome di una masseria tra Oria e Francavilla [lat. \*Tuscanum, villa di un Tuscus].
- Tutinu** (L tr) geogr. piccolo paese nelle vicinanze di Tricase [cfr. il popolo dei Tutini nell' antica Apulia].
- tuzzuvìgghiula** (B 15-pi) f. pipistrello. – Significato sbagliato; v. *tuzzuvía*. – Il pipistrello a S. Pietro Vernotico si chiama *surgelindu* o *surgilindiu* e anche *surge cull' ale*.

## U

• **u** (L cl, z) riduzione di *tus*, art. masch. pl. || *j' u ddiú* (L cl) per i parenti; *es conite azz' u ftiru* (L z) i lendini dei pidocchi [gr. τοῦς]; v. *tus*<sup>1</sup> (vol. II).

**ucculèddà** : (L sc) occhiello, asola.

• **-uddi** (L cl, co, ma, z) suffisso diminutivo, forma maschile di *-èdda* || *caliuddi* (L cl) bellino, *calèdda* (L cl) bellina; *to dicùddimmu* (L z) il mio; *i dichèddamu* (L z) la mia [gr. -ούλιον]; v. *ftohiuddi*, *ftohèdda*.

• **uddia** : *uddia* (L cr) f. ciottolino di silice che si trova nella creta rossa [messap. \*vulli(v)a?]; v. *vuddia*.

**uddu** : *uddu* (L cp, cr, sc, vg) m. codolo della zappa.

**udieddu** 'talea' : cfr. *vitieddu*.

**uèchciu** : *uèchciu* (L sal B e) m. occhiello nel codolo della zappa; v. *awècchciu* (vol. I).

**ufa** : *a ufa* (L no, sc) loc. a sazieta.

**ufá** (B 8, me) escl. assai, molto, a voglia.

**uffu** : *uffu* (L vg) m. osso lombare; v. *unfu*.

• **ugliania** : v. *ugliarnia*.

**ugliarnia** (L md) f. gonfiore che si produce sotto l'ascella, idrosadenite [gr. ὠλενία, femm. di ὠλένιος 'appartenente al go-mito?']; v. *rizzieddu*.

**uja** || *mèrda uja* (T md) sterco bovino; *terra uja* (T md) terra compatta.

**uliáta** (L bo, l, no, sur), *vuliáta* f. panino di pasta assai liquida ripieno di olive [lat. oliva + -ata].

**ulire** 'volere' : *fa ce bòi* (L 50) fa ciò che tu vuoi; *fanni comu òi* (L 57) fa come vuoi; *ulisse Diu* (L ca, cr) volesse Dio!; *òì bbèni* (L ru) vuoi venire? || *ulire* (L ca, cp, cr, ml, sal, sc, vg B e) amare, voler bene; *te òju* (L sc) ti voglio bene; *me òle* (L ml) mi vuol bene; *se òlene* (L cr, ml),

*se òlune* (L ca, sal), *se òlunu* (B e) si amano; *si ulianu* (L vg) si volevano bene; *ci mi uèi, ti ògghiu* (L cp) se tu mi vuoi bene, io ti voglio bene [cfr. il gr. mod. θέλω τὸ κορίτσι 'amo la ragazza']; v. *tèlo*.

**ulíu** (B 4) m. uzzolo, voglia acuta. - Voce sconosciuta a Francavilla; v. *gulia*.

**umbrácciu** v. *mbrácciu* (vol. I).

**unfu** : (B e) m. osso lombare; plurale : *li ònfuri* (B e).

• **uranisco** : *uranisco* (L z) m. palato; v. *salinisco*, *anarisco*.

**urdulicchiu** (L vg) m. succhiello; v. *vèrdulu*.

**urianu** (T md) ag. troppo largo, di un buco in cui deve entrare un pestone.

• **urmo** 'maturo' : [leggi ὄριμος].

**urpicúcula** (L sn) f. specie di lenticchia selvatica.

**urpigghietta** (B me) f. volpetta.

**urpignòttulu** (L cr) m. volpatto.

**urpiulu** (L gu B pi) m. volpetta.

**urridà** : (L u) f. mucchio di covoni di grano.

**ursícula** (L 6) f. sorta di fungo; v. *arsícula*.

**ursieddu** (B 4, f) m. pane di cruschello; v. *crussieddu*.

**Urtagghji** || *Li* - 'Grottaglie' : il plurale si spiega dall' esistenza anteriore di due centri di abitato, cioè *Grottaglie maggiore* e *Grottaglie minore* a. 1269 (L 61). - Si confronti il cognome *Le Grottaglie* nella zona tra Brindisi e Taranto.

**urtèdda** || *fare la* - (L cp) fare la Pasquetta [si fa la scampagnata in una contrada chiamata *Grottella*]; v. *riu*.

**úrulu** (L sal) m. folletto domestico; v. *uru* (vol. II).

**urúta** (L ot) f. specie di muggine, *Mugil auratus*.



**U'rzena** (L st) f. donna di un certo Urso;  
v. 'ena.

**Usanná** (L na) nome di un tempietto alla periferia della città di Nardò dove una volta si andava in processione la domenica delle palme [gr. ὠσαννά 'osanna']; v. *Sanná*.  
**uscapieti** (leggi *uščapieti*) specie di lupinella, *Onobrychis sativa* (L 66).

**ušciju** 'querciula': [lat. \*viscilium].

**úsciu** 'acerbo': [da un messap. \*ujos?].

**Ussanu** (L vg) geogr. Ossano, contrada (masseria) nell'agro di San Donato;  
v. *Ssana* [villa di un Ussius].

**ustèssu** (L cr, sc) pron. stesso; *l'ustessa fimmina* (L cr, sc) la stessa donna.

**Utrántu**: v. *Otruntu*.

**utta** (L gp) f. goccia.

**uttale** || *acqua* - (L su) acqua piovana;  
v. *vuttale*.

**uttanti** (B me) m. sbarra di ferro per chiudere una porta; v. *vuttandə*.

**uzzèdđə**: *uzzèdda* (B 1, me) f. vaso di creta per vino, v. fig. 74, p. 830; v. *vuz-zèdđə*.

## V

**vaccetta** 'specie di bastimento da guerra' ||  
a. 1278 in un diploma di Brindisi *taredas ipsas cum vaccettis viginti* (B 21) [corrisponde al ven. ant. *vacchetta* id.].

• **vađđo**: *vale scuđò* (L cl) metti attenzione! [gr. βάλλω]; v. *valònnome*.

**vadu**: *watu* (L ce), *wètə* (T ms) m. passaggio per entrare in un fondo.

**Vagnulu**: [a. 1270 *casale Balneoli*: L 61].

• **valáni** 'ghianda' v. *veláni* (vol. II).

**Valísu** (B pi) geogr. contrada tra S. Pietro Vernotico e Torchiariolo [corrisponde all'antico Valesium].

• **valònnome**: *valònnome me sèna* (L ma) mi metto in gara con te; *evalònnutte* (L ma) si mettono in gara.

**vancalèđđə** (L cu) f. tovaglia rustica.

**vancaròzza** (L cs) f. desco del calzolaio.

• **vangalízo** (L cl) io mastico; v. *vangalisciare*, *vangale* (vol. II).

**varda-cutursi** (nel vol. II deformato per errore tipografico) specie di sella.

**váricu** (L ot) sorta di pesce. - Si cancelli questa voce; si legga *sáricu*; v. *sáracu*.

**varli**: (B pi T li) m. pl. pustolette, specie di acne.

**varva** || *la gravina də varva Nəcòlə* (T ms) nome di una gravina [cfr. nei diplomi medievali del Cod. dipl. barese *barba Johannis* 'zio Giovanni', lomb. e piem. *barba*, ant. it. *barba* 'zio', epir. μπάριπας 'zio', importato nel mezzogiorno forse dai Longobardi: \*barba o \*barbas]; v. *varvanə*.

† **varvanə** (T t) m. zio [cfr. in un'iscrizione latina tardiva di Taranto cum Ezihiel barbane suum: Corp. inscr. Lat. IX, 6402; in alcuni dialetti della prov. di Bari *varəvanə* 'zio'].

**vašcire** (T 20), *vaščirə* (T mf) m. ambasciatore d'amore [corrisponde ad un \*(am)-basciere].

**vasilicòì** (L ma), *masilicòì* (L ba, cr) m. basilico [gr. βασιλικόν].

• **vasilisca** (L ma) f. specie di finocchio selvatico; v. *fraciniscu*, *fracilisca*.

**Vatiscu** (L cr, ot) geogr. Badisco, porto a sud di Otranto; *sciamu a Bbatiscu* (L cr) andiamo a Badisco [gr. βάθος 'profondità' + suffisso -ίςκος].

† **veges** 'botte' || a. 1292 in un diploma di Brindisi *et vegetem unam* (B 21) [corri-

- sponde al basso latino genovese *veges* id.].
- vèla** : *li vèli* (B b) f. pl. le vele.
- Venerdía** || *Gravina Sancta Venerdía*, a. 1598 in un atto di matrimonio di Massafra [santa nata di Venerdì Santo].
- Vènnèri** (L u) geogr. nome di una masseria ad ovest di Ugento [templum Veneris ?, o dal cognome di una famiglia Nobile, proprietaria della masseria ?].
- verdecòne** : *viridicòni* (B f) m. verga, mazza.
- Vèrdacóna** (T ms) soprannome di una famiglia a Massafra; v. *verdecòne*.
- verdèscu** (L gp) m. specie di grosso squalo, verdesca; v. *gialèstru*.
- verdòscinu** (L cr, sc), *verdòscianu* (L cu) ag. verdiccio.
- verdulu** 'trivello' : [cfr. ancora l'ant. napol. *guerdile* id.].
- vermara** (B b) f. specie di lombrico, verme che si trova nel fango; serve per esca; *vermara* (L cr) specie di esca (verme) per la pesca.
- vermecòculu** : *vermecùculu* (L sc) onisco.
- vermizùculu** (L mu) m. specie di millepiedi.
- vèrrucca** (T mf) m. torsolo.
- vèrrucchè** (T 20, mf) m. torsolo.
- vertularu** : (L mu) negoziante ambulante di tessuti (L cr, gd, no, sur) vagabondo, uomo ozioso.
- vertulisciare** (L bo, no, sur) n. camminare a zonzo.
- **vertulizò** (L z) a. io batto, percuoto; v. *cortulizò*.
- Vèrzarulà** (T ms) geogr. nome di una contrada con pozzo di acqua sorgiva; v. *virzaru* (vol. II).
- vešcà** : *vèšcà* (T mf) f. tratto o striscia in un tessuto che si è stinto.
- vestire** : *èstiri* (T s) a. vestire.
- vətanə** v. *vitana*.
- **veteraggio** (L 15, cl) m. regalo, complimento che si fa in occasione di un batte-
- simo o di un matrimonio [deform. di *veverággiu*].
- Vətəddə** (T 20) pers. Vita (vezz.).
- Vicenza** (L cr, cu, sc) pers. Vincenza.
- viđđu** (L cu) pron. quello.
- viedđi** (L ml) av. a nessuna parte [accorc. di *adduviedđi*].
- viggħiə** 'virgulto' : Voce dubbia, non confermata.
- viggħiələ** (T mf) m. bollore.
- Vignacastrisi** : [a. 1272 *Vinea Castrensis*: L 61].
- vinarra** (L ca) f. avena selvatica [cfr. il cal. *vinarra* e *ajinarra* id.].
- vinnere** : *te lu vindu* (L cs, st) te lo venderò.
- vinu** : *vinu latinu* (L ar, ba, ts, B pi) vino nero, denso e assai asciutto.
- virgulu** : *virvələ* (T mf) m. bastoncino che serve a dividere i fili dell'ordito nel telaio.
- virzaru** : *virzaru* (B f) giardino. – È voce antiquata; v. *Vərzarulə*.
- visca** (L sc) f. esca di legno.
- **visò** : si legga 'io aiuto'.
- vitānə** : *vətanə* (T mt) f. veste interna di un pozzo.
- vitieddu** : (B f) m. talea di olivo; v. *udieddu*.
- **Vito** || *a Vvito* (L cl) geogr. San Vito, cappella nell'agro di Calimera [gr. *ἄγιος* Vitus].
- **vittulo** : *vittulo* (L cl) m. bocciolo di fiore; *am bittulo* (L cs) un bocciolo.
- vivere** 'bere' : *vippi* (L cu), *ibbi* (L vg) bevvi.
- vləmma** : si aggiunga il •.
- **vləpo** : *vləvo* (L co) io vedo; *èmbleva* (L 48, ma, z) io vedevo; *èvlezza* (L co) io vidi.
- **vníma** v. *mníma*.
- vòchə** (T 20, mf) f. specie di infiammazione cutanea, orticaria [identico a *fòca* ?].
- **volatèu** || *pondicò volatèu* (L mt) m. pipistrello.

- **vòmbila** (L co) f. specie di chiocciola [cfr. nei dialetti neogreci di Corfù *bòbolas* = *μπόμπολας* id.].
- voparizzu** (L cr) m. sorta di rete da pesca [per la pesca delle *vòpe*].
- **vošciò** (L 49), *gošciò* (L ma) io pascolo; *ta pròata gošciùne* (L ma) le pecore pascolano [gr. \**βοσκέω*]; v. *vošcèò* (vol. II).
- vovò** || *fare* – (T 20) addormentarsi (inf.).
- vrama** : *vrama* (T mt), *frama* (B pa) f. insieme di polloni inutili o di radici superficiali [piuttosto da un lat. \**uberamen* ‘insieme di polloni, nati da ubertà ?].
- vranze d’ oru** (L 65) m. specie di muggine, *Mugil auratus*, muggine orifrangio. – È veramente il nome pugliese del pesce: a Otranto viene chiamato *ránzulu*; v. *ránzulu* (vol. III), *vránzala* (vol. II).
- **vražo** ‘io bollo’ : [gr. *βράζω*].
- **vrinna** ‘ingiuria’ v. *ávrimma*.
- **vrisco** : *ipistèi ca tom bríscome* (L co) credi che lo troviamo?; *ivriscomèsta* (L st) ci troviamo; *epáo na vrico* (L ma) vado per trovare.
- **vromistò** (L 64) ag. puzzolente [gr. \**βρωμιστός*].
- **vrontízi** (L co) impers. tuona; *i xe vrontísonta* (L co) aveva tuonato [gr. \**βροντίζει*].
- **vúa** (L sl, st) f. fico immaturo; v. *wèdða*.
- **vucciò** (L cl) io bacio; *evúccisa* (L cl, ma) ho baciato; *vuccisi* (L ma) baciare; *vuccisòmmè* (L cl) baciami! – Voce antiquata.

**vuđđia** ‘ciottolino’ : [messap. \**vulli(v)a* ?]; v. *uđđia*.

**vuggiana** (*acqua* –) v. *fuggiana*.

- **vuízi** || *e ajelada vuízi* (L cl) la vacca mugghia [cfr. il gr. mod. *βουίζει* id.].
- **vujá** (L cl) f. specie di focaccia di pasta lievitata ripiena di olive [identico al salent. *uliáta*].

**vuliáta** v. *uliata*.

**vulire** ‘volere’ : *vòlsə* (T 20) volle.

**vuòməchə** (T ms), *víməchə* (T 3, mf) m. vomito; v. *vuèmmicu* (vol. II).

• **vúrgulo** v. *cúrvulo*.

• **vurrani** (L 51) f. borragine, borrana.

**vurridə** ‘maglia’ : significato poco preciso, cfr. *na mágghia a* – (T mf) maglia fatta a rovescio.

**vurridə** (T mf) m. mucchio di dieci covoni di grano; v. *verredə* (vol. II).

• **vúrro** ‘specie di orciuolo’ : corrisponde al *vummile*, v. fig. 49, pag. 368, e fig. 74, pag. 830 [cfr. l’etrusco *byrros* ‘specie di vaso’].

**vutanti** (B b) m. sbarra di ferro per chiudere una porta; v. *vuttandə*.

**Vutrugnu** (L tr) geogr. Botrugno, comune in provincia di Lecce; v. *Vitrugna* (vol. II).

**vuttandə** (T ms) m. sbarra di ferro per chiudere una porta; v. *uttanti*, *vutanti*.

• **vutti** (L cs, z) f. botte; v. *vutte* (vol. II).

**vutu**<sup>3</sup> ‘gomito’ : [presuppone una forma anteriore \**vúvitu*, cfr. il cal. *vúvitu* id. < lat. \**bubitus*, deform. di *cubitus*]

## W

† **wagnu** : (B me) m. compenso per l’opera di un mediatore.

**wangə** : (T 20, mf) persona dal mento sporgente.

**wappu** v. anche *guappə* (vol. I).

**wardapastòre** (B e) m. coditremula [cfr. nelle Marche *guardapecore* : l’uccello sègue con preferenza le mandre].

**wardastèddə** : *wardastèdde* (L l), *wardastèlle* (L l) m. pastore del presepe che se ne sta sdraiato per terra incantato che guarda il cielo e le stelle.

**warnaccèddə** : si legga *warnaccèddə* (T ms) f. sottoveste della donna; v. *guarnaccèddə*.

**Wašcitu** : *Wascitu* (B me) geogr. antico porto franco di Mesagne [a. 1107 in *Gacito*, in flumine *Gagiti* : B 21].

**wastare** : *se pò vastare* (L tr) può abortire.

• **wèddə** : (L co, cs) f. fico non maturo [dim. di *vía*]; v. *cuvèddə*, *vía*.

## X

**xèra** : *ascònno xèra* (L z) smetto di lavorare || *dio xère cariddia* (L ma) otto noci; *pènte xère cariddia* (L ma) venti noci.

• **xerèome** : *xerèggome* (L st) sono contento [leggi *χαίρωμαι* invece di *χαίρμαι*].

• **xerètìmma** : *xiritimmata* (L mt) n. pl. saluti.

• **xèrmido** (L co) n. manipolo di biade. – La forma più corretta è *chièrmido*; v. *jèrmido*.

**xeròfteno** : cfr. *gherottino*.

• **xerúmeno** : (L cl, ma) ag. allegro [è piuttosto un \**χαρούμενος*].

• **xijažo** (L st), *ixijažo* (L co) io ingrasso, io cresco [gr. *χιλιάζω* ‘mi multiplico’]; v. *xiliázo* (vol. II).

• **xílii** : *na žísete xiju hrònu* (L 64) che possiate vivere mille anni!

• **ximòna** (L 64) m. inverno [gr. mod. *χειμῶνας*]; v. *scimòna*.

• **xiriđdichèome** (L ma) mi solletico; v. *tichidđicare* (vol. II).

• **xonáto** (L co) ag. del color di neve [gr. *χιονᾶτος*].

• **xúnno** : *exúnni* (L ma), *ixúnni* (L co) trabocca bollendo; *to crasí xúnni* (L z) versa il vino.

## Z

**zaccufái** (L vg) m. rigogolo; v. *zacofáo*, *zicofáo*, *žucufau*.

• **zaccurafa** (L co, ma, z) f. grosso ago per sacchi e materasse [gr. mod. *σακκοράφα*]; v. *saccuráda*, *saccuráfia* (vol. II).

• **záfala** ‘cianfrusaglie’: [cfr. il pelop. *τὰ τσάβαλα* ‘cenci’]; v. anche *ciáfala*.

• **záfo** ‘io batto’: [leggi *ζάφτω* invece di *ζάρτω*].

**žammarièddu**, – *rèddə* ‘pesce’: [dimin. dell’ ital. mer. *žámmara* ‘fischietto’]; v. *fischiettu*.

**zamparrune** (L gd, mg) m. contadino rozzo [cfr. il cal. *zamparru* id.]; v. *žámparu*.

• **zampúna** (L co) f. vescica.

• **zanguna** v. *aprozangúna*.

**zanzana** : *žanzanə* (T mt), *žanzainə* (B ce) f. zanzara.

**zappa**<sup>2</sup> : *zappa* (B b, p) f. dente grosso nella parte anteriore della mascella, usato solo metaforicamente [‘zappa’].

• **zapuráci** (L co) n. specie di cicoria selvatica; v. *žicumáci* (vol. II).

**zavirna** : *zivirna* (L bo, leu, no, sp) f. specie di sedano selvatico; v. *šverní*.

• **zèlla** (L cl) f. testa calva; *tì òria zèlla pu vastá* (L cl) che bella testa rasata che tu hai! [cfr. il nap. *zella* 'tigna' e 'testa', cal. *zidda* 'calvizia'].

**zelufrizzələ** (T mf), *zelufrizzələ* (T 20), *caləvrizza* (T ms) m. nome di un' erba.

**zəmprənniddə** (T mf) impertinente, cattivo (di un bambino); (T 20) mingherlino.

**zəncolonə** || *na – də piccinnə* (L mf) una lunga fila di figli; erroneamente *zəncoló* (T 20) lunga fila; v. *zocalònga* (vol. II).

• **zennò** (L sl) ag. magro [gr. ψαχνός]; v. *fsihànò*

• **zèo** 'io aggiogo' : *èšefsa* (L z) ho aggiogato; *èšefse ta viddia* (L z) aggioga i buoi!; erroneamente *azío* (L 55) io aggiogo.

**zərfùgghia** : cfr. *cirifuègghiu* (vol. I).

**zəzənieddə** (B 19, os) m. ughola [cfr. il cal. *zizinièddu* id.].

**zianu** : *ziana* o *ziènə* (T ms) m. zio.

**zicca** : (L bo, ca, sp, su, tr), *zècca* (B os) f. zecca; v. *zicchia*.

**zicchia** (L 3, cl cu, ma, st) f. zecca; *pasuli zicchia* (L cu) fagioli che hanno il colore della zecca.

• **ziculara** (L co) f. femmina del tordo.

**zicumáci** : invece di *zumáci* (L mp) si legga *zomáci*.

**zifərə** (T 3) m. racemo acerbo dell' uva. – Voce sconosciuta ai miei informatori; v. *vifərə* (vol. II).

**zimmuru** (L cr, leu) m. pesce marino, specie di zero [gr. χίμαρος 'capretto', cfr. χίμαρα 'capretta' e 'sorta di pesce']; v. *nzimburu*.

**zingu** : *zinna* (B ce) m. grande recipiente di zinco per l'olio.

• **ziò** : *ziò* (L sl, z) m. giogo; *tòssi zii* (L co) tanti gioghi.

**zipito** v. *zippita*.

• **zippali** (L co, z) n. zipolo, piuolo, cavicchio; v. *zuppali*.

**zippita** || *fica* – (L u) sorta di fico; è errata la forma fico *zipito* (L 36-tv).

**zirlu** (L cu) m. voce del tordo; v. *zirru*<sup>2</sup> (vol. II).

**zirri** : *li zirra* (T ms) le bizzze; *sta piccènnə tènə li zirra* (T ms) questa bambina fa le bizzze.

**ziu** : *li zii* (L tr), *li zèi* (L gu, l) gli zii; è sbagliata la forma *zèi* (L 11).

• **zizulèa** (L cl) f. pianta delle giuggiole [deform. di *zizivèa* < ζιζυφέα].

• **zizzimbrí** (L cl) n. reattino [d'origine onomatopeica, cfr. il lomb. *zizzovin* 'cincia']; v. *chizzimbí*.

• **zizzimbríe** : *vaddo zizzimbríe* (L cl) metto litigi [deform. della locuzione 'seminare zizzanie'].

• **zizuvítti** : meglio *zizuvítti*.

† **zoccanieddu** (L nl) m. sottanino.

**zòcculu** : *zòcculu* (B f), *zucchèlə* (T mf), *zucchèra* (T 20) m. ratto, grosso topo.

• **zofò** 'io crepo' || *èšòfise* (L cs, ma) è crepato; *šofimmeno* (L cl, cs, ma) crepato; *ènə šofimmèno zze fái* (L cl) è morto di fame || erroneamente *šofimmèno* (L 48) uomo avaro [incrocio tra ψοφῶ 'io crepo' e ζοφῶ 'divento oscuro']; v. *fsofimmèno*, *fsofò*.

• **zoguári** v. *zuguári*.

• **zoi** : (L cs) f. vita del corpo umano, cintola, cintura.

• **zomáci** (L co, mp) n. specie di cicerbita (o cicoria selvatica?); v. *zicumáci* (vol. II).

• **zoni** (L 15) f. cintola, cintura, vita. – Voce errata; si legga *zoi* e *zòsi*.

• **zòsi** : (L cl, co) f. vita del corpo umano, cintola, cintura.

**zu** 'zio' : *zu Pašcali* (B b) zio Pasquale.

**zuccarinu** (L cu) m. melone di pane.

**zucculèdda** (B f) f. puttana.

**zucculòni** (B f, me) m. grosso ratto; v. *zòcculu*.

**zúculu** 'roccchio di salsiccia' (B me) : è voce antiquata.

• **Zuddinà** || *ta* – (L co, mp) n. pl. l'agro di Zollino.

• **zuḍḍinò** : *i zuḍḍini* (L cl) gli abitanti di Zollino.

**zúgghià** (T ms) pl. cianfrusaglie.

**zugghiscè** (T ms) n. giocare con cianfrusaglie.

• **zuguári** : *to zuguári vuja* (L ma), *zoguári viddia* (L co, z) la coppia di buoi [gr. ζευγάριον].

**zulu** (B me) m. villano, tanghero [cfr. il cal. *zulú* id.].

• **zumári** : (L co) n. pasta fatta in casa, tagliatelle; *zumári ap' èssu* (L 55) pasta di casa.

• **zumbúli** 'panetto vendereccio' (L 48) : Voce scomparsa, sconosciuta ai miei informatori.

**zummarèḍḍu** 'vortice di vento' : voce dubbia, forse inesistente.

**zummèḍḍu** (L cr) m. pietra ritta con sopra una piccola moneta che deve essere toccata con un sassolino lanciato.

**zumpare** : [cfr. ancora il sardo *jumpare* o *giumpái* 'saltare', di origine certamente onomatopeica].

**zumparèḍḍu** (L sp) m. specie di saliscendi.

• **zumpiḍḍi** (L st) n. moscerino.

**zumpuleare** : *zumbliá* (T t) a. rubare con destrezza.

• **zuppali** : cfr. *zippali*.

**zure** (T t) f. buco nel palchetto (*sánala*) a prora della barca.

**zurru** : per *zura* (T 1) v. *žura*.

**zuzu** : *zúzu* (T li), *sulžə* (T ms) m. caglio, presame; *turdi allu zúzu* (B f, me) tordi lessi conservati in vino bianco, leggermente inacidito.

† **zzaccagnini** (L 32, gp) pl. = ? – Voce scomparsa, ma che fu viva.

• **zzalitèḍḍa** (L st) pipistrello [dimin. di *ψαλίδι* 'forbice']; v. *fsalitèḍḍa*.

• **zzambruzzo** 'asfodelo' v. *ambluzzo*.

**zzarèḍḍa** || *na* – (L md) escl. voce di richiamo per una capra; v. *izza*, *izzarèḍḍa*.

• **zzeratto** 'io scucio' v. *afserafto*.

• **zzeshorízo** 'io perdono' v. *fseñorízo*<sup>2</sup>.

• **zzimbí** 'uccello' : Voce inesistente; si corregga in *zizzimbri*.

**zzumfiari** (B f) n. singhiozzare piangendo; *li piccinni sta zzumfianu* (B f) i bambini piangono singhiozzando.

• **zzunnò** v. *afsunno*.



## Appendice

(Ultime giunte e correzioni)

**affiscərə** (p. 34): si legga *affiscərə*.

- **afsemálfro** (p. 867): doveva essere originariamente un \*ψευδο-μάλαθρον.

**anírĩa** ‘edera’ (p. 47): [si confronti il sic. *alèria*, *addèria*, *allèria* id., da un ἐναέριος ‘sospeso nell’ aria’?, secondo Alessio].

- **anzúgna** (L co) f. sugna, strutto.
- **ártena**, *árteni* ‘ora’ (p. 889): o piuttosto da ἄρτι + νῦν?

**astittare** ‘aspettare’: [leggi \*exstectare invece di \*extectare].

- **Cabellíne** (L cl, ma) geogr. Cavallino, comune in prov. di Lecce; v. *Cavaddina* (p. 916).

**calascione** ‘pesce’ [probabilmente identico all’it. mer. *calascione*, salent. *culascione* ‘specie di liuto’].

- **camomèno** (L st), *caomèno* (L st) ag. maturo [‘fatto’ < gr. mod. καμωμένος].

**Campía** (L 15) geogr. contrada di Martano [cfr. il gr. mod. τὰ καμπία ‘i campi’ e il toponimo Καμπιά in Grecia].

- **camúla** ‘nebbia’: [cfr. il gr. mod. κα-βοῦλα id.].

- **cannámeno** e *cannámene* ‘un bel nulla’ (p. 102 e 907) [piuttosto dal gr. ant. καννάβινος ‘di canapa’].

**ci** (L st) pron. dem. quello; *ci jinèca* (L st) quella donna; *ci pu* (L st) ciò che [riduzione di *cío* < ἐκεῖος = ἐκεῖνος]; v. *cíno* p. 923.

- **ciubarèa** ‘pane di cruschello’: [cfr. il pelop. *ta cívava* ‘crusca’, dal gr. biz. κιβάριος ‘cibo di qualità inferiore’].

**còca** || *crapa còca* ‘capra senza corna’ (p. 156 e 926): [cfr. in dialetti del Dodecaneso, p. e. Scarpanto *kafka* = καῦκα id.].

- **cracalízo** (L 48) io gracido [gr. καρκαλίζω]; v. *cracali*.

- **cracáli** (L 48), *cragáli* (L 51), *caracáli* (L mt, st) n. ranocchio [gr. mod. καρκάλι ‘rospo’].

- **crisa** (L co) f. orzaiuolo [gr. κριθή ‘orzo’ e ‘orzaiuolo’].

**Cutrufianu** : [a. 1269 *Uttrofianum*, villa di un \*Uhtrofius, forma osca di Octobrius?].

**ddessápitu** (p. 201) : si legga *ddessapítu*.

**defsío**: leggi *defzío* invece di *defsio*.

- **encarízo** ‘tagliare’ [gr. mod. γκαρίζω, gr. ant. ἐγκῶμαι id.].

**èrgere** ‘rizzarsi’ [lat. erigere].

- **ermastí** (L ma) f. sposa [gr. mod. dial. ἄρμαστή].

**fotía**: (L st) calore.

- **glicèo** : *crasí glicí* (L st) vino dolce [γλυκύ].

- **hílidio** (L sl) ag. covato, guasto, di uovo [cfr. il gr. χλιδή ‘mollezza’]; v. *clidio* (vol. I).

- **láfio** ‘aspro’: [cfr. il sic. *dáfiu* ‘non maturo’].

**latu** (p. 288): *Via Lata*, a. 1621 in un dipl. notarile di Nardò.

- **mantílari** (L z) n. giogaia; v. *mantila*.

- **múgnolo** (L cl, st) n. cavolo; v. *múgnulu* p. 367.

**muzzètta** ‘regalo’: da correggere in *mazzètta*.

- **na<sup>3</sup>** ‘ecco’: *nátu* (L st) eccoli; *náti* (L st) eccola.

**nanca**: *nanca* (L v) tosse.

- **nastùli** ‘bottone’ (p. 1015): [o piuttosto col gr. mod. dial. ἀνεστῶλι ‘affibbiatura’ dal verbo ἀναστέλλω ‘ritenere’?].

- **otimmani** 'questa mane' (p. 440) : si tolga il •.
- **pelò** 'buttare', 'cacciare': [cfr. in dialetti neogreci ἀπολάω, Corfù ἀπελῶ, Cipro ἀπολῶ, Tessalia ἀπουλῶ 'mandar via', 'cacciare', piuttosto da ἀπολύω 'sciogliere'].
- **podrái** (L ma) av. forse ['potrà']; v. *será*.
- **pòlice** (p. 493) : si tolga il •.
- **prinzi** (L st) n. velo di grasso intorno agli intestini'.
- Rácale** (p. 527 e 1047) [piuttosto da Ἡράκλειον 'tempio di Ercole' ?].
- ròsti** (p. 556) : si aggiunga il •.
- **saḍḍitta** 'edera' (p. 1051) : non esiste come nome di pianta; ma c'è *Saḍḍitte* come nome di una masseria sulla via Martano-Soleto.
- salessía** 'erba marittima' [cfr. il gr. θαλασσία id.].
- **schìero** (*schèro*) 'siero': [piuttosto da un messap. \*squeros].
- sciupparieḍḍu** (p. 621) : è dimin. di *sciuppu*, non di *sciubbu*.
- scráscia cèrza** 'rosa selvatica' (p. 626) [piuttosto = *scráscia šcèrsa* 'rovo selvatico'].
- **scuḍḍo** (*scuḍḍu*) 'senza corna' (p. 629) [cfr. ancora il gr. dial. κριάρι γοῦλο 'montone senza corna' a Corfù].
- sifierru** (p. 654) cfr. *zifierru* p. 840.
- **sigòti** 'fegato' (p. 655 e 1058) : gr. mod. συκώτι id.
- sinèstra** 'ginestra' (p. 657) : da una forma anteriore \**scinèstra*.
- sióma** 'niente' (p. 658) : da una forma anteriore \**seuma* = gr. σῆγμα 'la lettera sigma' ?
- **sirovíḍḍima** 'cavatappi' (p. 659) : rappresenta un gr. \*συροβάλλωμα 'tira-tappo'.
- **śmiftía** (L z) f. mescolanza.
- **śmifto** (L z) io mescolo [gr. mod. σμίγω].
- **sòzo** 'io posso' (p. 664) : questo verbo si unisce con un altro verbo solo per mezzo dell'infinito, mai con *vá*.
- spartògna** (p. 669) : si legga cal. *spartimògna* invece di *sportimògna*.
- stierne** 'incolto' (p. 702) : leggi gr. στέρνιος invece di στήρνιος.
- **strávalo** (p. 708) : si legga 'caviglia del piede'.
- **sturzo** (L cl) ag. dalla coda mozza, storpiato; v. *stúrciu* (p. 716).
- **telèste** 'forse': [leggi θελ' ἔσται invece di ἔσθαι].
- tereśbíju** (p. 740) : si tolga il •.
- tiscitali** (T a) m. reattino; v. *tiscitale* 'ditale'.
- **trèḍḍa** (L z) f. pazzia [gr. mod. τρέλλα].
- turlicaru** 'orologiaio': si corregga *turliciaru*.
- uglianía** 'gonfiore sotto l'ascella', 'idrosadenite' (p. 784 e 1066) : sarà un derivato dal gr. οὔλος 'ricciuto', cfr. nei dialetti italiani del Salento *rizzèḍḍi* che esprime la stessa cosa; v. *ugliarnía* (p. 1066).
- **úmme** 'si' (p. 786) : sarà piuttosto un οὖν μὲν, composto delle due particelle οὖν e μὲν, di cui ognuna poteva esprimere una risposta affermativa.
- **veddánzia** (p. 803) : si legga *vedḍánzia*.
- Vèrnula** (E'rnule) 'Vernole': [a. 1310 *ecclesia S. Marie de Vernulis*, di fondazione monastica: lat. vernula 'seguace', 'indigeno'].
- **visácci** (L st) n. bisaccia [incrocio tra il neogr. δισάκκι e il dial. *visazza*].
- vrícciu** (p. 822) : si legga 'breccia', invece di 'breccio'.
- **zitò** 'visitare' (p. 843) : si legga *žitò*.
- **zònica** 'giunco' (p. 844) : si tolga il •.
- žumári** 'pasta' (p. 846) : si aggiunga il •.

## Repertorio italiano-salentino

### Avvertenza

Questo repertorio non vuol essere altro che un registro dei vocaboli lessicalmente più variati o linguisticamente più interessanti. Non è dunque un vero e completo vocabolario italiano-salentino.

Ci è sembrato inutile accogliere, in questo elenco, delle parole che appartengono alla civiltà moderna ed alla lingua nazionale (caffè, matita, sindaco, vermut, ecc.). Neppure vengono qui registrate le voci che nel dialetto hanno una forma poco o niente diversa da quella italiana, p. e. *sullivare* = *sollevare*, *perdunu* = *perdono*, *marcanzia* = *mercanzia*, *latrone* = *ladrone*.

Abbiamo tralasciato generalmente anche le numerose derivazioni, p. e. *fenešciune* 'finestrone', *letticeddu* 'lettino', *randiceddu* 'grandetto', *malatizzu* 'malaticcio'. Non si troveranno nel nostro repertorio le voci *lepricchiu* e *lepròzzu* 'leprotto' (ma c'è 'lepre'), nè *tritecina* (ma c'è *triticci* 'tredici'), nè *rannizza* 'grandezza' (ma c'è 'grande'), nè *nuced-daru* 'venditore di nocciuole' (ma c'è *nucèdda*).

Abbiamo riunito spesso sotto un unico capoverso certi concetti che fanno parte di un concetto maggiore. Sotto i capoversi 'aratro', 'telaio', 'torchio' (e similmente in altri casi) furono registrati tutti i vocaboli che fanno parte della terminologia dei detti strumenti.

Per evitare ripetizioni e per risparmiare spazio abbiamo pensato anche di riunire sotto un unico capoverso certe parole sinonime o di significato affine, benchè tra esse esistano spesso delle differenze non irrilevanti. Così abbiamo riunito con 'stupido' anche le voci che corrispondono a 'cretino', 'scemo', 'sciocco', 'minchione'. Con 'sasso' vanno 'roccia' e 'macigno'; con 'scorza' furono riuniti 'corteccia', 'buccia' e 'guscio'. Sotto 'percuotere' si troveranno anche 'battere', 'bastonare' e 'picchiare'. Abbiamo riunito sotto 'anitra' diverse specie di anitre selvatiche o altri palmipedi affini, come l'alzavola, la canapiglia, lo smergo e lo svasso. Numerosi rinvii permetteranno allo studioso di ritrovare facilmente la voce sotto la quale sono registrate le parole dialettali.

In quanto ai pesci, spesso difficilmente identificabili con sicurezza, data la grande confusione e l'abuso di sinonimi per indicare pesci diversi<sup>1</sup>, ci siamo limitati in questo repertorio a registrare i nomi da noi raccolti (sono più di 340!) senza specificazione sotto il titolo generale 'pesci', mentre nella parte principale del nostro 'Vocabolario' abbiamo fatto il nostro possibile per identificarli o per denominarli approssimativamente, p. e. 'specie di sarda', 'pesce che rassomiglia alla motella'. – Similmente ci siamo regolati per i nomi dei molluschi, dei serpenti, per molti nomi di uccelli, per i giuochi fanciulleschi (con alcune eccezioni) e per tante erbe selvatiche che non abbiamo potuto identificare con precisione.

Le voci dialettali riunite in questo 'Repertorio' sono sempre e solo quelle che figurano come capoverso nella parte principale del Vocabolario. E' consigliabile dunque che il

<sup>1</sup> Si vedano a proposito le giuste osservazioni di Carlo Battisti, nel Bollettino dell'Atlante Ling. Mediterraneo, vol. I, 1960, p. 114 sgg.

lettore si riporti sempre alla parte salentina-italiana del Vocabolario, dove accanto alla forma che abbiamo scelta come capoverso, spesse volte si trovano molteplici varianti, p. e. sotto *vivere* 'bere' le varianti *vivire*, *vèvere*, *vavire*, *bèvere*, *vèiri*, *vèva*, *bbièri* ecc., sotto *sarmènula* 'ramarro' le varianti *saramènula*, *sermènula*, *sarmènula*, *sarmèula*, *sarmècula* ecc.

Più che dalla parte principale del Vocabolario risulterà dalle pagine di questo 'Repertorio' la impressionante varietà dei dialetti che si parlano nelle terre del Salento. Nel nostro registro la fuliggine è rappresentata con 16, il verbo 'solleticare' con 19, la farfalla con 21, il concetto 'sporco' con 24, la mora di rovo con 28, il ranocchio con 33, il folletto domestico con 34, la trottola con 39, l'altalena con 43, il giuoco della lippa (mazza e mazzetta) con 51, il pipistrello con 53, il concetto 'stupido' con 63 termini dialettali, senza contare le numerose varianti fonetiche che figurano spesso sotto i singoli capoversi.

Per quello che concerne alcune abbreviazioni o certi rimandi, facciamo notare che le lettere S e A, quando sono aggiunte a un certo vocabolo, rinviano il lettore al Supplemento del vocabolario (vol. III, p. 861 sgg.) e all'Appendice (vol. III, p. 1073). Quando un vocabolo dialettale è seguito dalla lettera S o A posta tra parentesi, cioè (S) o (A), questo vuol dire che tale vocabolo è contenuto tanto nella parte principale quanto nel Supplemento o nell'Appendice del vocabolario.<sup>1</sup> – In quanto ai vocaboli che appartengono ai dialetti greci che si parlano nella provincia di Lecce (vedi p. 854), essi sono registrati dopo il segno separativo || in fine di ogni elenco.

---

<sup>1</sup> Quando un vocabolo, registrato nel 'Repertorio' senza il rinvio al 'Supplemento', non si dovesse trovare nella parte principale del Vocabolario, il lettore è pregato di ricorrere anche al 'Supplemento'.

## A

**a:** *a*<sup>2</sup> || *es* S, *is* (S), *'s* (S), *se*.

**abbacchiare:** *mappisciari*, *scalare*, *sca-*  
*lischiare*, *spirdiculare*, *spruare*; v. *lanzoni*.

**abbaiare:** *agghiattá*, *bbajare*, *jattá* || *ilaftò* S,  
*aliftá* S.

**abbassare:** *avašciare*, *bbašciare*, *calare*,  
*vašciare*; v. *umiliarsi*.

**abbasso** v. giù.

**abbattere:** *scuffulare*, *šgarrare* || *šgarreò*.

**abbeverare:** *addacquare*, *bbivarare*, *bierare*  
|| *potižo*.

**abbondanza:** *bbunanza*, *bunanza*, *di-*  
*rupèa*, *prantèra* || *plentèra* (S), *plen-*  
*tería*.

**abbondare:** *bbiundare*, *bbunnare*.

**abborracciare:** *abbarrucare*, *ammarrunare*,  
*mbarruccare*, *mmarrunare*, *nciavattare*,  
*rrunzare*, *acciavattare*, *arrunzare*.

**abbottonare:** *appundá*, *appuntare* S.

**abbracciare:** *ambrazzari*, *mbrazzare*.

**abbronzarsi:** *ndrivire* (S).

**abbruciacciare:** *abbruscare* (S), *ab-*  
*brušchalè*, *arrussare*, *bbampare*, *brušcare*,  
*canisciare*, *canulisciare* S, *janisciare*,  
*lajanisciari*, *rrussare*, *vampare* || *cannižo*  
S, *honèò* S.

**abbrustolire:** || *cafurizo* S, *frio* S; v. *ca-*  
*furimmèno* S.

**abete:** *apeto* S, *apitu*, *pitu* (S).

**abisso** v. voragine.

**abitare:** *andá*, *avedare* S, *avetare*, *javitare*,  
*jandá*; v. *javitante*, *javitáculu*, *abb-*  
*tandè*.

**aborrire** v. schifare.

**abortire:** *bburtire* S, *divastare* S, *fra-*  
*sciari* (S), *wastare* (S), || *catalò* S; v.  
*affrajatè*.

**aborto:** || *catálíma* S, *catalimò* S.

**accanto:** *còste* (S), *priessu*; v. vicino.

**accasciarsi:** || *cumbionno* S.

**accendere:** *addumare*, *allumare*, *appiccia-*  
*re*, *appizzicare*, *ccènnere*, *ddumare*, *mpic-*  
*ciare*, *mpizzicare* || *anáfto* S, *náfto* S;  
v. *anaftò* S.

**accestire:** *chiandasciá*, *scattunare*, *schiat-*  
*tunare*.

**accetta (scure):** *ccètta*, *cognatu* (S), *mm-*  
*narèdda*.

**accia** v. filo.

**acciabattare** v. abborracciare.

**acciaio:** *azzaru*, *zzaru* || *stòma*.

**acciarino di fucile:** *ficili*, *fucile*; di ruota:  
*arsículu*, *ersículu*, *sirrúnciu*.

**accidente:** *cannámala*, *ccappatura*, *còbbia*,  
*còccia*, *jòccia*, *vòccia*, *tòccu*.

**accoccolare (accovacciare):** *accucucciá*, *ac-*  
*caquacciá*, *acquaquagghiare*, *ccafagná*,  
*ccuare*, *cucugghiare*, *gucciulare*, *ncuare*,  
*ncucciare*, *ncucujare* (S), *ncunijare*, *ngua-*  
*quagghièja*, *nguacciare*, *ngucciare* (S),  
*ngucciulare*; v. *rrunchiatu*.

**accogliere:** *accògghia* || *dèhome* S.

**accomodare:** *accujèšcàra*, *accunzare*, *ncu-*  
*metare*.

**accoppiare:** *accucchiá*, *ccucchiare*, *ncuc-*  
*chiare*.

**accorgersi:** *accurgire*, *addunare*, *ddunare*.

**accovacciare** v. accoccolare.

**acerbo:** *crèstu*, *amaru*, *áscaru*, *avúscà*,  
*ífaru*, *pífaru*, *tanènte*, *tíferu*, *uèsciu*,  
*úsciu* (S) || *afsinò* S, *avro* S, *tiferò*; v. *agro*.

**aceto:** *acitu*, *citu* (S) || *fsidi* S.

**acetosella:** *pane e citu*, *papacicu*, *pappa-*  
*cítula* || *afsinúddi* S.

**acido:** *áctu* || *afsinò* S; v. *afsignaži* S.

**acino** v. chicco.

**acqua:** *acqua*, *jacqua* || *nerò*, *nerúddi* S.

**acqua piovana:** *acqua chiuvana*, *fuggiana*  
(S), *uggiana*, *uttale* S, *vuggiana*.

**acqua santa:** || *ajámma* S.

**acquazzone:** *acquarone, sfruščiacchia, sfruščiatu, sfruščiu.*

**acquerugiola** v. pioggia.

**acquistare:** *ncustare.*

**acuto:** *cutu, pizzutu, puntutu.*

**adacquare** v. abbeverare.

**adagiare:** *adasare.*

**adagio:** *atásciu, chianu-chianu, jáppica-jáppica, suali-suali, tómə-tómə* || *assadia S, essadia S, sadia, váscia-váscia.*

**addire:** *cuddare, ngurgiare, ngurgiare || dèxete S, prèvi (S).*

**addolcire:** || *glicèno S.*

**addormentare:** *addurmèscərə, mpanni-sciare.*

**adesso** v. ora.

**adirare:** *alatrèjə, ancazzare, ncagnare, ncazzare, scurricciare; v. currutu S.*

**adombrare:** *ammagnare, ammurascená, as-surmare, mmagnari (S), sbagnari, smagnari, spagnare, ssumbrare.*

**afa:** *afu, caliu S, faigna (S), fumisia S, fumore S, fumulizzu.*

**affamato:** *ffamatu, nnancatu S, spamatu, spamecatu, spramatu (S).*

**affanno:** *nfannu, lèmbasu S, subbrafiatu; v. scatare || v. laònnome S.*

**affascinare:** *ccantare || vaschèno.*

**affatto:** *filu || macáta (S).*

**afferrare:** *acchiappá, acciaffare, arrancare, mperrare, nguantare (S), nferrare, rran-fare, wantare, zzicare || ziccònno.*

**affibbiare:** *affegghiá, nfigghiari.*

**affilare:** *ammulare || aconizo S.*

**affinchè:** *quantu || na S.*

**affliggere:** *spriscərə<sup>2</sup>.*

**afflitto:** *ffrittu, frittù, nmutecatu, sprittu.*

**afflosciare:** *scunucchiare<sup>2</sup>.*

**affogare:** *affucare, ffucare, nfucare, nni-care, strafucare.*

**affrettare:** v. sbrigare.

**affumicare:** || *cannižo S.*

**afro:** *áffiu, afrə, jáffəta, láffio (A); v. láfia.*

**agave:** *palune S, pitta-pittazza S, spata, spatəlónə, spátula, spatune, spuntóni || spátudda.*

**agghiaccio** v. ovile.

**aggiogare:** || *ézo (S), v. ažio S.*

**aggiornare** v. albeggiare.

**aggiustare:** *cconzare, cunzare, ggiustare, ncummare, ngarbulisciare, rescimentare, rreparare || ftiažo S, stiážo, strònno.*

**aggrinzire:** *affrizzilire, nfrizzulá.*

**agitare** v. muovere, scuotere.

**agio:** || *adia S.*

**aglio:** *ágghia,aju, jágghia, scòrda || scòrdo (S).*

**aglio selvatico:** *agghione riestu, agghiùla, ajòne,aju rèstu S, ardiddu S, curcu-múšciulu, scardatila, scordalita (S) || scordalida, scordári.*

**agnello (agnellino):** *agnieddə, áina, áuna, aunicèddu, aunieddu, áunu, ènə; v. frascionə, nutrinu || arnáci S, arní S, arnapòci S.*

**ago:** *acu, èchə || velóni.*

**ago per sacchi:** *acucèdda (S), cucèdda (S), cuscèdda, saccara, saccurada S, saccu-rala, saccuráfia; v. zaffaranə, zingariè-du || zaccurafa.*

**agoraio:** *acarulu, acularu, carùla.*

**agosto:** *acòstu, avustə, custu, ustu; v. ostáricu || águsto S, asto S.*

**agreste** v. selvatico.

**agro** v. feudo.

**agro (acre):** *ácaru, acru, agrista, jacra, nacarutu, rèstu; v. acerbo.*

**agrotide (verme):** *azzamara, cafarieddə, crònica, crònice (S), cruènciu, cufòne<sup>2</sup>, mandrale, mangránia, ntrune<sup>1</sup>, pòlice, ròmice, rònchji, rònice, ruddatu<sup>2</sup>, tònice, turdu<sup>3</sup>; v. vermi || vrònico.*

**agrumeto:** *cáta, mərangidlu; v. aranceto.*

**aia:** *ájera (S), era (S) || alóni S.*

**aia (orlo dell'aia):** *mancunarə, rividdina, rividdinu || cirvili.*

**aiata:** *mèssa<sup>2</sup>, pisatura, règghia, scettatura.*



**airone:** *ariòne, aròj?*, *fusu, gargètta, garzòtta, valiròne*.

**aiuola:** *arváriu, arvaru, ervaru, rásula, rudda, ruddaru* || *arudda* (S), *arvari*.

**aiutare:** *ajetá, jutare* (S) || *avisò* S, *visò*.

**aiuto:** *jutu* || *avisía* S, *visía*.

**aizzare:** *angrussá, animare, ncanare, ncaná, ncarnare, nsiari*.

**ala:** *ala, šcèdda* || *afterúa* S, *afterúddi* S, *atterò* S.

**alare:** || *chècci* S, *checciúli* S.

**alaterno:** *anterninu, granarèa, lantèrnu, lètirna, linternara, linternu* (S), *litenale* S, *liternara* S, *litirnaru, scušcia-catarri* || *granarèa* S.

**alba:** *arba* (S) || *chiná* S, *guiná* S.

**albeggiare:** *allucèšcərə, arbisciare, llucire, llucišcere, lucišcere, rispisciare* || *fsemerònni* S; v. *fsemèroma* S.

**albero:** *árbulo, árviru* (S), *járvulu, pède*.

**albicocca, -o:** *arnacòcchia, crisòmmula liberza, lišbèrgia, marmacòcchia, parmacòcca* (S), *permacòcca* S, *pernacòcca, pricòcca* S, *primacòcca, prisòmbula, spèrgia, vermacòcca, vernacòcca, viržèlla* || *parnacòcchia*.

**alcova:** *arcuevu*.

**alcuno:** *ncunu, nuđdu* S.

**alfabeto:** *abbeccè, ambeccè*.

**alga:** *álica, ambrómə, grivə, jalga, lat-tuchèdda*.

**aliossi (giuoco):** *arúnciu, arúnciuulu, balice* S, *ballice, cuntrice, frúnciuulu, parámbuli, rúnciole, rúnciuile* (S) || *contríci* S, *crontíci* S, *frontíci* (S), *muzzi, parámbuli* S.

**aliossi (singole gettate):** *cacu* S, *chicòdda* S, *china, chita* (S), *ciúcciu* S, *dubbla* S, *fòra* S, *inta* (S), *lummu, lundu* S, *mònica, nèsse* (S), *paglìonica, pèrsa, pirduta, puzzu, signura, tignòsa, túbula, vènta* || *caròppo* S, *turupinta*.

**allagare:** *abbadaná, ddellujare, nfucare* S, *ntampanata* S.

**allargare:** *allariá* || *platònno* S, *platènno* S.

**allattare:** *llattare* || *vižanno*.

**allegria:** *addaziə, allegrecce, prièsciu, pri-scèzza, sciuchelizzə* S, *sciúchəla* S || *aloharía* S, *hará* S. – v. *brio*.

**allegro:** *allècru, llicru* || *aldhəro* S, *-ruđdi* S, *jelarò* S, *oldhəro* S, *ħerúmeno* (S).

**allentare:** *allascare, alləndarə*.

**allettare:** *ngulare* S || *angulèò* S.

**allevare:** *ciare, crišcere* S, *sürgere* || *afsènno* S, *anastènno* S, *crišcèò* S, *nastižo* S; v. *anástima* S.

**allora:** *llora, pòca* (S), *tannu* || *tòa*; v. *poi*.

**alloro:** *aráulu, láuru, lòru* S, *lòvuru, ráulu* || *dáfini* (S), *dafinèa* S, *danni* S, *táfini*.

**allusione:** *ntífuna*.

**alluvione:** *ddellúviu*.

**altalena:** *artalena, andilali, ballanzárti* S, *candrumpica, còncula-fá, cuccacum-mèdda, ègnəla-fá, gioštra, gònga* S, *mazzarícula, naca-naca, nazzarícula, názzica-názzica, ndiondò, ninghəle-nánghəla, ninnəla-nánnəla, ninnuli-ná, níu-níu, pendarícule* (S), *pennirícula, per-nícula, pərníngula, pezzulíca* S, *pin-dirícula* S, *piripillinghə, pirnícula, piz-zirícula, pampanícule, paparanicci, parapannicci, santasalícula, tticchjiti, tí-tiri-tòndi, tirata-žúngata, tíllu-tállu, tirancallu, tirinquèttu, tiutò, trínguli-tránguli, žúngata-žòngata, zitarícula, žúngata-žúngata* || *pantanícula*.

**altare:** *andarə, artare, autare*.

**altiero:** *fumusu, lardusu*; v. *fumisía*.

**alto:** *áutu, èrtu, jartu, jèrtu, òutu, vièrtə*; v. *šbilincu* || *afsilò* S.

**altrimenti:** *casenò, ci nòni, ci nu, scənò, sinò* || *addamènte* S, *andè* S, *casendè* S, *sandè* (S), *sindè, sendè* S.

**altro:** *ađdu* (S), *aldunə* (S), *áutru, jandə, jantə, òtru* || *ađdo* S.

**altra volta** v. di nuovo.

**altieri** v. ier l'altro.

**altrove**: || *addù* S, *addutte* S.

**altura**: *autina* || *goní* S.

**alveare**: *aparu*, *avúchia*, *laparu*, *òcca*, *òcchia*, *pilune*, *ucca*, *úcchia*, *ucchiaru*, *úcchiu*, *vecchiedda*, *vucca*, *vúchia* || *melissári* S, *piluna*.

**alzare**: *ausare* (S), *azare* (S), *janzá*, *ntesare*, *sare*, *scazzicare*, *zzare*, v. *òzu*, *uèzo* || *ascònno* S, *artònno* S, *jèrno* S, *scònno*, *secònno*; v. *isa* (S).

**amare**: *amare*, *ntravidire* S, *travidire* S, *ulire*; v. *bène* || *agapò* S, *tèlo* S, *tèlo calò* S; v. *agapitò* S.

**amareggiare**: || *pricažo*, *prichèno*.

**amarezza**: *prichia*.

**amaro**: *maru* || *pricò* S.

**amica**: || *fila* S, *filì* S.

**amicizia**: || *filia* S.

**amico**: || *filo* S.

**amido**: *ámitu* S, *pòsima*.

**ammalarsi**: *ammalazzá*, *mmalazzare* || *adinatízo* S, *adinatò* S.

**ammaliare**: *ammainá*, *šmacare* || *ammaghèno* S, *avaschèno* S, *vaschèno*.

**ammazzare** v. uccidere.

**ammiccare**: *alluzzare*.

**ammogliare**: *mmaretare*, *nzurare* || *armažo* S.

**ammucchiare**: || *culumònno* S.

**ammuffire**: *minare* S, *mpruscinare*, *mpruscinire*, *mpuđdiscenare*, *ncucculire* || *mucidiažo*.

**ammuffito**: *menatu* S, *mpadduscinatu* S, *mpalummutu*, *mprasciunatu*, *mprucinutu* S, *mpruscinatu* (S), *mpuđdiscianatu*, *mucitutu* S, *ncoccalutu*, *ncuculutu* || *múcito*, *mújo*, *múcido*.

**ammutolire**: || *mutiážo* S, *muttízo* S, *muttò*.

**amo**: *amu*, *ámura*, *amuscièddu*.

**amore**: *amure*, *mòre* S, *mure* || *agápi* S, *agapisi* S.

**ampio**: *ámpulu*, *jámpulu*.

**anca** v. femore.

**anche**: *medemmo* S, *puru* (S); v. *aldà* S, *áutru* S, *assá cu* || *òcci*, *puro*, *puru* S.

**ancóra**: *ancòra*, *ncòra*, *sía* || *ancòmi* S, *ancòra* S.

**andare**: *ndare*, *scire* (S); v. *a<sup>19</sup>*, *abbabbande*, *abbande*, *vabbande* || *páo* (S); v. *a<sup>17</sup>* S, *ámo* S, *epirta* S, *acce* S, *íbbia* S, *ípia* S, *strapái*.

**andata**: *sciuta*.

**anello**: *anieddu*, *nieddu* || *daftilidi* S.

**anfora** v. vasi.

**angelo**: *ángilu* || *ánghelo* S, *angeluđdi* S.

**angolo**: *cantune<sup>1</sup>*, *ngògna*, *pizzu*, *pizzulu*, *puntòne*, *puntune*, *ripa*, *ripata*.

**anguilla**: *ancidđa*, *ncidđa*, *ngidđa*, *nguilla* (S); v. *tumácchiu*.

**anima**: *arma* || *fsixi* S; v. *afsexízo* S.

**animale**: || *animáli* S, *ftinò* S.

**animelle**: *armulidde*.

**anitra** (*alzavola*, *smergo*, *svasso*, *cana-piglia*): *ánitra*, *antina* S, *ándria*, *cannajanca* S, *capufuscu*, *capuvèrde*, *coddijancu*, *mallardu*, *marzullina*, *marzarola*, *murittòni*, *natrèdda*, *pápara*, *páparu*, *ròggia*, *sumbuttù*, *serrètta*, *terzèdda*, *tirsieddu*, *truzzieddu*.

**annaffiare**: *addacquare*, *ndacquare* || *potižo*.

**annata**: *ennata*.

**annegare**: *necare*.

**annerire**: *gnuricare*, *ngnuracá*, *nirvicare*, *nnervecare*, *nnivricare* S || *mavrižo* S.

**anno**: *annu* || *hronò* S, *crònò* S; v. *hronái* S, *hronègno* S, *hronèò* S.

**anno (quest' -)**: *quannu*, *stannu*, *wannu* || *fèto* S.

**anno passato**: || *persi*; v. *propèrsi*, *prominti-pròpersi*.

**anno venturo**: || *iccerò* S.

**annodare**: || *combònno* S.

**annoiare**: *ncaddisciari* (S), *ncaisciare*, *piulisciare*, *struppare*, *stuffare*, *sustiare*.

**annottare:** *šcurèšcōra*, *scurire* || *niftōnni*, *scotignaži*.

**ansa:** *ásula*, *rècchia*, *ricchièdda*.

**ansimare (ansare):** *assaccare*, *assaliá*, *nfannisciare* S, *panticare*, *ssaccare* || *lahagnažo*, *assacchèo* S, *sacchèo*, *ssacchèo*.

**antenati:** *nannásceni*, *nantinati*, *nanti-sciuti*.

**antrace** v. carbonchio.

**ape:** *apu*, *èpe*; v. *mammarèdda* S, *puḍḍu* || *melissi*; v. *fuco*.

**aperto:** *apiertu* (S), *pèrtu*, *piertu* || *aniftò* S.

**apoplessia:** *vòccia*; v. *accidente*.

**apparire:** || *fènome* S; v. *fanò* S.

**appena:** *ampena*, *arrend'* *arrenda*, *arrènza*-*arrènza*, *malepena*, *mpèna*, *pèri*-*pèri*, *rènda*, *rènza*-*rènza*, *risima*, *rrèntu*; v. *mancu*, *nfòrma* || *isa-isa*.

**appendere:** *appènnere*, *mpènnere*, *ppènnə* || *cremázo* S, *cremo* S.

**appeso:** *mpisu*.

**appianare:** *apparare*, *assuzzare* S, *spar-dare*, *ssuzzare*.

**appisolarsi:** *appapagnare*, *mpannare*, *mpin-nulare*.

**appoggiare:** *accòmmere*, *accummá*, *ncúm-mere*; v. *poggiare* || *accumbò*, *cumbèo*.

**appoggio:** *accummə*, *accummatúra*, *ccum-bu*.

**appollaiarsi:** *mmasunare*, *mbasunare*, *mmanunare*.

**apposta:** *ampòsta* (S), *appòsitu*, *deputatu* S, *mpòsta* S, *pòsta* (am -), *pusativa*, *riputatu* S || *deputato* S.

**apprendere:** *mparare*.

**appresso** v. dopo.

**aprile:** *abbrile*, *mbrile* || *abbliri* S, *aprilì* S.

**aprire:** *aprire* (S), *bbrire* S, *rápere*, *span-tare* || *anío* S, *niftò* S.

**aquila:** *ácula* || *ácula* S.

**aquilone** v. cometa.

**aragosta:** *ánguru*, *racòsta*.

**aranceto:** *marancinu* (S), *marangitu* S, *portucallitu* S; v. *agrumeto*.

**arancio:** *burtucallu* (S), *marancèdda*, *ma-ránciu* (S), *marángia* (S), *meranzèdda*, *portacallu* (S), *portugallu*, *purtagalla*, *puttijallu*, *rángiu* || *arangèa* S, *ranci*.

**arare:** *arare* (S); v. *irijari*, *nterzare*, *ter-ziare*, *ntravirsare*, *traversare*, *viririari* || *alatrèo* S, *arèo* S.

**aratro:** *aratu*, *ciuli-ciuli* S, *furca*<sup>2</sup>, *ratino* || *álatro* S.

**aratro (bure, pertica, timone):** *ala*, *ambuc-caturu*, *bbuccaturu*, *cima*, *duttu*, *ful-mənanda*, *furchia*, *furcina*, *mbuccaturu*, *mmurcaturu*, *mušcèdda*, *nsitatura*, *pède*, *pəḍəzzulə*, *pèrtichie*, *sciunta*, *stanghie*, *tuttu*, *ura* || *ambúccoma*, *mbuccaturi*.

**aratro (dentale):** *dentale*, *rəntèlə*, *tentale*, *tentatu*.

**aratro (stiva):** *manòpule*, *pedistia*, *pete-stèi*, *pitistèu*, *stéa*.

**aratro (manico):** *maniténula*, *manòtta* || *xeloráda*.

**aratro (profime):** *temperaturu*, *timpana-turu* || *dimpanatùri*, *timpanatùri*.

**aratro (vomere):** *lòmbra*<sup>2</sup>, *òmbre*, *òmbra*, *vòmara*, *vòmmeru* || *anì* S.

**aratro (cavicchio di connessione):** *cendra-tóra*, *civaraturu*, *ncinulaturu*, *ncirva-tóra*, *pettinicchiu*.

**aratro (altri pezzi):** *canicchia*, *šcattagnòla*, *schiarune*, *vitta*.

**aratro (rasiera)** v. *rasiera*.

**aratura:** || *aladráda* S.

**arbusto:** *arvulicchiə*, *arvulieddu*, *pituzzu* S, *vigghia*; v. *scòrpinu*, *scòrpu*.

**architrave:** *mbògghiecu*, *sarcenale*, *sciar-cinale*, *vastardə* || *ambòjico* S, *mbòjico*.

**arcigno:** *accirratu*.

**arciprete** v. *parroco*.

**arcivescovo:** *bbonsignore*.

**arcobaleno:** *arcu*, *arcu di Novè*, *arcu pintu*, *arcu di Santa Maria*, *arcu de Santa Marina*; v. *lupinu*, *lòpa*<sup>5</sup>, *pète di lupu*, *pète te porcu*, *ucca te lupu*, *uècchiə də vində*.

**arcolaio**: *dišcibbulu, macinnula*; v. *pe-destaddu, pitistaddu* || *anèmi* S; v. *podámeno*.

**argano**: *crápia, macinnula, viricèllu*.

**argento**: || *asími* S; v. *asimègno* S, *simègno*.

**argilla (creta)**: *argidda, criḍḍazzu* (S), *crita, critazzu, jrèto, ricidda* (S), *ra-sciddu* S; v. *frasciùlu*; v. anche 'creta' || *agridda* S.

**argine**: *parapāula, riváttulu*.

**aria**: *aira* S, *ária*<sup>2</sup> (S), *era, eyro* || *aèri* S, *ajèra* S.

**armadio**: *stipu*.

**arnese** v. *attrezzo*.

**arrabbiare**: *rraggiare, tannare*; v. *adirare*.

**arrampicarsi**: *mpirnicari* (S).

**arricchire**: || *plusièno, plutènno, plutízo, plutònno*.

**arrivare**: *arrivari, reare, rriari* || *ftázo* S, *stázo*.

**arroganza (prepotenza)**: *burbínchiu, fumi-sia* S, *prisimiti* S, *prusimiti, purdisinu, putrimisi* || *protimisi* (S).

**arrossire**: || *rotignažo*.

**arrostitore**: *rústere* || *frio* S, *ftinno* S.

**arrotino**: *ammòla-fórbaca, mmulafuèrfici, molafórbici, mulatora*; v. *argáinu*.

**arrugginire**: *arružare* (S), *rruggiare, rru-scinire, rružžinèšcere*.

**arte**: || *tèfni*.

**artiglio**: *caránfuli, cranfa, ranfa*.

**ascella**: *ala* (S), *chichiddicu, ḍḍichiddicu, nitichèḍḍu, rachidducu, richiddicu, ritidducu, šcèḍḍa, tachidducu, tichidducu, titiddicu, vascale* || *vascáli* f., *vascáli* n.

**Ascensione**: *ascèlsə, ascilsióna, assinsione*.

**ascesso**: *accèssu* S, *accièssə, fáu* S, *male-frácltu, pistioma, pistione* S; v. *rizzu*<sup>2</sup>.

**ascia**: *ascia* || *šciopárni* (S), *šcioparnái*.

**asciugamano**: *stusciafacce* || *mandiláci*.

**asciugare**: *assucare, assuttare, mpannare, šciuttari, ssuttare, stusciare* || *asun-*

*ghižo* S, *astennònno* S, *frio* S, *ssunghižo, stennònno* (S).

**asciutto**: *assuttu, ssaliatu, sprittu, ssuttu* || *stennò* (S).

**ascoltare**: *arracchiè, S, ntènnere, ssulisciari*.

**asfodelo**: *agghiatiedda, aləvuzza,aju-crèstu,aju-puèrru, avuzzu, cipuḍḍazzu, falañ-zu, fiuru de sant' Antòni* S, *gnuzzu* (S), *gnúzzulu, laúzzu, liúzzu* S, *luzzu* S, *mbruzzu* (S), *scafujazzu, uluzzu, uzzu* || *ambluzzo* S, *ombluzzo*.

**asina**: *bərrica, sumarra, zumarra*.

**asino**: *ciucciarièḍḍu, ciúcciu, sumarru, zumarrə* || *ciúcio* S, *gádaro* S; v. *gada-runia* S.

**asma**: *ásima* (S).

**aspettare**: *spettare, astittare* (A).

**aspirare**: *pretènnere* S.

**aspo**: *matassarə* || *matassári*.

**aspro**: *asprusu* S, *maru, pònticu, raspulènte, raspulusu, raspusu, scurpusu* || *ascaro* S; v. *afro*.

**assaggiare**: *assapərə*; v. *provare*.

**assalire**: *bbramare* S.

**asse (sala)**: *assu*.

**assenzio**: || *afsittèa* S.

**assetato**: *ssannatu, saccarutu*.

**assetto**: *siestu*.

**assicella**: *stascèḍḍa*.

**assiolo**: *còrna də caccia, curnicèḍḍa* (S), *curniòla, curnutèḍḍa, lanzu*.

**assoluzione**: *ssurvazione*.

**astore**: *stòra*.

**astrico** v. *pavimento*.

**astuto** v. *furbo*.

**attaccare**: *gummare* S, *mmiscari, ncud-dare* S, *nziccare* || *codḍò* S; v. *codḍarò* S.

**attaccamani (Galium aparine)**: *cchiappa-mòsche, èrva de ziti, fuddisciunu, mucidia, murgilina, ncodda-panni, ncodda-viesti, piripicchiula* S, *rappu, raspòdda, rúggia*<sup>2</sup>, *tudḍu, zziccati-a-mmè* || *cod-dizza*.

**attenzione (fare -):** *tenementire* || *canno scopò*.

**attizzare:** *ntizzare, scarnisciare* S || *sca-lízo*.

**attizzatoio** v. soffietto.

**attonito (rimanere -):** *ntalare*.

**attorcigliare:** *atturtigghiá, mpuddicari, mpuddecasciare*.

**attrezzi (arnesi, masserizie, suppellettili):** *fièrri, lòtani, ruágnalo, rescimèntu, riecsciu, rifigèni, sarcinule, scèrcule, scèrpule, šcije, šciji, šcirpulècchji, servizziu, stèngghiete, stiju, štòzzi, strafizie, strafizzi, straquènze, strigghiu, stròfule, stròfuli, stuèzzu, traúju, vèrtule* || *anghia* S, *árma* S, *scèrcula, telímmata* S.

**autopsia** v. sezione.

**autunno:** *ndifriscata*.

**avanti** v. innanzi.

**avanzi** v. residui.

**avaro:** *arapòne* S, *asularu, avaru, carrucchiaru, marcinese, pírchiu, queròne, raspòne, raguseu, rausèu, rušcòni, sarapòna, sènuclu* (S), *sərapónə, sparamazzu, spid-dicchìoni, spizzicafusu, spizzicu, spriculamigghiu, stiratu, strittu, succitu, surragghionə, tiratu*; v. *rušca* || *stirèu*.

**avena:** *aina, biáa, èna, ina, vina*.

**avena selvatica:** *biáa páccia, cáčchiu* S, *cacchiulu* S, *campitiđđu* S, *canacadđu* S, *carpavina, crappavina* S, *èna páccia* S, *grappavina, mpica-sarviche, scannacavaddi, scarpavina, venara, vina páccia, vina crèsta, vinarra* S || *scannavina*.

**avere:** *aire* <sup>1</sup> (S), *ire, purtare*; v. *era* <sup>3</sup> (S) || *èho* S.

**averla:** *pajòneca, papagghionica* (S), *curnacchiulu*.

**avido** v. goloso.

**avvallamento** v. bassura.

**avvelenare:** *mbalenare* S, *ndussəcarə, ntusicare*; v. *bbalanatu*.

**avvenimento:** || *jènima* S.

**avvenire:** *abbenire, antienire, nantienire, nnantividèra*.

**avvicinare:** *ncucchiare* (S), *cucchiare*.

**avvillire:** *abbàliə*.

**avvitare:** *mpanare* (S).

**avvolgere:** *arravugghiare, ccappulare, mbogghiare* S, *mmugghiarì, ndruchiolè* S, *ntruzzulare, nturtijare*.

**azzimo:** *ascemu* (S), *ásimu, ncatuffato*.

**azzurro** v. blu.

## B

**baccano** v. rumore.

**bacello:** *curndèchiulu, fascina, júgnulu, òngulu, unguliedđu, úngulu, vúgnulu, vúngulu* || *ficári* S, *luídi* S.

**bacchetta:** *battècca, vinchjistèđđu*.

**baciare:** *asare, baggiare* (S), *bbucciare, bbuzzare, vasare* || *filò* S, *vucciò*.

**bacile** v. catino, scodella.

**bacio:** *asu, bággiu, bbuzzu, vasu* || *filí* S, *filimada* S.

**bacio (luogo a -):** *scampistra, tampanu* || *timpáni*; v. *solatio*.

**baco da seta:** *lavurante*; v. *tarlo*.

**badare:** *abbadá, bbatare* || *abbadèu* S.

**baffi:** *mustazzu* || *mustái* (S), *capúzzi* S.

**bagatella:** *cannámene* (S), *šciášca*.

**bagmare:** *ammuddare, culunari, mbrə-cəná, mmuddare, mmutare, nicare* <sup>2</sup>, *spunzare, ssuppare, vagnare*; v. *suppu, travənètə* || *grèno* S, *palèno* (S).

**bagolaro (Celtis australis):** *árberu te le musche, cacamusche, cicivizzu* (S), *cicivizza* S, *gizzuizza, geusizza, gesuizzu* S, *moschialuru* S, *pète te muschie* S, *suli-*

*vizzu, zèzzuvittu, zizzuizza, zurvizzulu, zuzzuvizzu* || *àrvulo afse fsiḍḍo* S, *ciciuvizzo* S, *zièzzivizzo, zièzzuvitti, zièzzuvittèa*.

**baia** v. beffa.

**balbutire**: *nciarfisciare, ngagajari, ntar-tajari, ſcialbá, ſcialpənāsciá, ſcialpisciè, ſciangujare* S, *ſciarpisciare*.

**balbuziente**: *farfágghia, menzalingua, nciarfu, ntartája, piscieddā* S, *ſcialpə, ſcialpinə, ſciarpu, ſciarpèttā*.

**ballare**: *abballè, bballare* || *liorè* S.

**ballatoio** v. pianerottolo.

**bambagia** v. cotone.

**bambino**: *criaturu, frāsèignə, mamminu, nènna, ninni, ninnu, piccinnu* (S), *pir-ruèzzulu*; v. *cacanizza, cacaniu* (S), *cacaniu* S, *cazziniiddā, pizzicarièddu* || *pedí* S, *pedáci* S, *petáci, rēdo*; v. *culu-sciòbbia* S.

**bamboccio**: *mammòcciu, pupu*.

**bambola**: *pupa, pupazza*.

**banco**: *ancu, bancu, vancutèḍḍu*; v. *chianca*.

**banda**: *anda, vanna*.

**bandiera**: *andèra, pandiera*.

**bandire**: *annisciare, vannisciare*.

**bandolo**: *capu*.

**barattolo**: *mmittarièḍḍu* S, *jaramièddā* S, *sausarièḍḍu* S, *sosarièḍḍu, sòsaru, tòtaru*.

**barba**: *bèccu, varva* || *rasa* (S).

**barbiere**: *varvieri*.

**barbaglianni**: *barbascianni, facciòmmine, spacciòmmulu, stacciòmmə* || *paparas-cianni*.

**barca**: *schifu, varca, paranza*.

**barca (parti della -)**: *carratu* (S), *castagnòla* S, *cugghioni* S, *còrva, curva, jággiu<sup>2</sup>, jascə, lèggiu, maumèttu, miccia, mmiccia* S, *miccialòra* S, *mutəsillə* S, *murata, mpagghiulata, ncarratu, ncar-rate, pajulatu* S, *pajulu, palòmba, parascusa, parmanzale, pássama, primu, sánula, scarmita* S, *scarmónə, scarmòttu, scarmu, staminali, streminali, timune, vúgghia, zulu, zura* S, *zurru*.

**bardotto**: *canzirru*.

**barella**: *vajardu*.

**barile**: *balire, valire, varila, varile, var-rilə, vuttazzu* || *varèḍḍi*.

**basilico**: *asinicò, asiricò* S, *asunicòla, basilicò, basillicu, masiricò, mbasilecò, mbasilecu, misiricò, salacò, saricò, sin-nicò, vasilicò* S, *vasinicola* || *masilicò, misilicò, vasilicò*.

**basso**: *ášciu, curcə, vášciu* || *condò* S, *con-dúḍḍi* S.

**basso (uomo -)**: *cazzimarru* S, *scatubbə* S.

**bassura (di terreno)**: *fundata* (S), *lama* (S), *vaščianza, vaščina* || *fundí* (S).

**bastare**: *avastare, bbəngə, vastare* || *canò* S.

**basto**: *javatèddā, mbastu, varda, var-dieḍḍu*; v. *farde, ncine, vraca* || *var-dèḍḍi*.

**bastone**: *bufurdu, fuste* S, *fusticiḍḍu* S, *caparròzzola* || *raddí, ravdí* (S).

**bastonare** v. percuotere.

**bastonata**: *mazziata, varriata, vərdecata, vertulina, vugghjinisciata*.

**battaglio**: *cutòne, cutune, cuzzune<sup>2</sup>, ndəndinə, ndənnighələ, ndindinu, ntintənní, pandingulu, parninculu, pərnighələ, piddingulu* S, *pindingulu* (S), *pindi-nieḍḍu* (S), *pinniculu, tinningulu, tin-tinu, tuntinu* || *cudúni* S.

**battere** v. percuotere.

**battesimo**: *battèzzu, vattèsimu* || *váftima*.

**battezzare**: *attisciare, vattisciare* || *váftizo*.

**batuffolo**: *máttulu*.

**bava**: *áa, lappə, llappu, vava, vavúgghia*; v. *aḱciare*.

**bavoso**: *aḱsu, fafusə*.

**beato**: *jatu, viatə*.

**beccaccia**: *arcagnòla, arcèra, beccáccia, vardazza*; v. *rcilodda*.

**beccacino**: *picazza, picazzu, pizzardòne*.

**beccafico**: *facètula, falavètta, favètta* S, *fucètola, sciuculanu* S; v. *erduliddā, verdulèḍḍa, verdulicchia, verdulicchiu, verdulina* || *falètta*.



**beccaiò** v. macellaio.

**beccare**: *pizzulare, zappalà*.

**becchino**: *campusantieri, precamuèrti* (S), *rimitu* S, *tabbaranu* S.

**becco** (maschio della capra) v. caprone.

**becco** (beccuccio): *piparièdda, pizzu<sup>1</sup>, pìzzulu, úcculu, vùcculu*.

**beffa**: *cannavola, cughghiona, cughghiona, currima, làa, jabbu, jòsa, lòsa, luffa, nferrata*.

**beffare** v. burlare.

**bellezza**: *beddizza, biddèzzi*; v. *ašca* || *oriàta* (S).

**bellino**: *bunèddu* || *caluèddi* S, *calèdda* S.

**bello**: *beddèfattu, beddu, calieddu, magnu* (S) || *òrio* (S).

**benchè**: *abbegna che* S, *benga, cu ttuttu ca* || *m'òlo ca* S, *m'òlo ti* S.

**bene**: *buènnu<sup>2</sup>* || *calà* S, *calò* S.

**benedico**: || *avloè* S, *vloè*.

**benedizione**: || *avloà* S, *vloghima*.

**benvenuto**: *benvègna, bivègna* || *calòs irte* S.

**bere**: *bbiure* S, *bbivere* S, *bèviri* S, *iere, mbèviri* (S), *vivere* (S) || *pi* S, *pinno* (S).

**bernoccolo** (gonfiore): *bbulòfa, chiricòzzulu, cucurùzzulu, cuèzzu, culòzzu, culummara, culummu, cuzzu, fèrnuècchia, fica, ficòzza, frènuècchia, guzzu, lummu, marangiana, mmòmma, mmòmmulu, mummoni, òzzu, panàcchia, pannòcchia, panòcchia, pernuècculu, pernuèzzu, uèddarune, uèzzu, vernògnulu, vòzzu* || *culòzzu* S.

**berretto**: *bunètta, còppula, coppulinu<sup>1</sup>, scazzèta*.

**bestemmia**: *astima, bastime* S, *castimata, jastema, jastemata* || *amartia* S, *castima* S, *càtara* S, *catàrrema* S, *ghiaštima* S.

**bestemmiare**: *astimare, castimare, jastimare, sciurare, waštumare* || *catarèò* S, *jestimèò* S.

**bestia**: *èstia, frùscula, frùsculu, vèstia* || *ftinò* S.

**bevuta**: *ippeta, vippita, viùta*.

**biancastro**: *bbuttonutu* S, *biancòscianu* S, *cughhiunutu* S, *jancàscinu* S, *mbuttonutu* S, *mputtanutu* (S), *ntanatu* S || *aspràscino* S.

**bianchezza**: || *asprada* S.

**bianco**: *jancu, viancu* || *aspro* S.

**biancospino**: *scannapuci* S, *scannapùlice, scòrpu, spinapùlice*. — Il suo frutto: *pudàscièdda* || *fsiddu* S, *zidduni*.

**bica di covoni**: *mèta, pignulu, pignune* || *ampari* S, *pigno, pignuna* S.

**bicchiere**: *bicchièri* || *miùli* (S).

**bidente** v. tridente.

**bietola**: *gnèta, jèta* (S), *nghièta, sèuca* || *sècli, sèclo* (S).

**bietta** v. cuneo.

**bifolco** (bovaro): *alanu, gualanù* (S), *guaru, walanu* || *calano* S, *galano* S, *walàni*.

**bigotto**, —a: *biatiellu, bizzòca, mbiatieddu, piatillu, picòttu, pièzòca, santarèddu* S.

**bilancia**: *bbàscula* S, *ddànzia, eddanza, iddanza* (S), *viddanza, vilanza* || *veddanza*.

**bile**: *abbilu, bili*.

**biodo** (sala): *utazza, vudazza, vuddazza*.

**biondo**: *fiuscu, fùlinu, fuscù, russinu* || *fsantò* S, *fùleno* (S), *fuscaruèddi* S, *fusco* S.

**biroccio**: *chinghà, šciarabbà, šciarrèta, toròte*.

**bisaccia**: *esazza, fasazza, isazza* (S), *sazze, visazza* || *visacci* A.

**biscia d'acqua** v. serpenti.

**biscotto**: *frisa, frisèdda, pascutta, pescuèttu, rèccia* || *cuturùsci* S, *rèccia* (S).

**bisogna**: *ácchia, attòcca, besògna, busègna, òcca<sup>3</sup>, sácchia, sègna, sòcca, sògna, tòcca, ttòcca*; v. *acchiare* S || *andidi* S, *ncaschèi, ndète* S, *ngasce* (S).

**bisogno**: *abbəsüègnə, basògnu*.

**bisnonna**: *mamma-cranne, nannàscena, nannàsciara* || *abronànni* S, *bronanna* S, *mbromali, promàli*.

**bisnonno:** *nannáscinu, nanni, prunónnu, tatananni* || *abropáppo S, avropáppo S, mbropáppo S, propáppo, bronanni S.*

**bizzarro** v. capriccioso, strambo; v. sbizzarrire.

**bizze** v. moine.

**blatta:** *camáscia<sup>4</sup>, falòtica, furnara, fuscitìa, fuscitizza, magnáttela, malòcha, malòta<sup>1</sup>, malòtula, marajòttela* || *malòta, meláda.*

**blocco di tufo:** *cuccèttu, curagnùlu (S), curíscia, cuzzèttu<sup>2</sup>, mbògghiecu, mmuèjicu S, mòjicu, parmática<sup>1</sup>, parmáticu, perpitagnu, pezzòttu, pizzòttu<sup>1</sup>, purpitagnu (S), quarieddu (S), quatieddu, quatrieddu (S), uccèttu, vuccettu* || *crotèddi S.*

**blu (azzurro, turchino):** *biado S, bulò, celèste, cilistrinu S, gialèste, turchialuru, turchinu* || *piano.*

**bocca:** *òcca<sup>1</sup>, ucca<sup>1</sup>, vucca<sup>1</sup>*; v. *uccale, úccula, vuccale, mmòcca* || *lemò S.*

**boccale (orciuolo):** *bombulèddu, bòmbulu, calu<sup>1</sup>, ciarla<sup>1</sup>, quala, qualu, srulu, ucala, ucale, uccala, uccale<sup>2</sup>, vucali, vuccala, vuccalu, zorólò* || *mucala.*

**boccheggiare:** *uđđecare.*

**bocciolo di fiore:** *cacummidda, cucummidda* || *gòngulo S, vittulo (S).*

**boccata (boccone):** *buèffulu, cccone, gnoffulu, muèrsu, uèffulu, vuòffela, vuèffulu* || *mòrzo S.*

**bofonchio (pecchione):** *apune, curnacchiùlu, lapònò* || *bùmbico S, vòmbico.*

**bolla (enfiagione):** *òdda, mpudđa* || *ampudđa (S).*

**bollente (scottante):** *fièrsetu* || *abrumistò S, purmistò.*

**bollire:** *bbujare, fèrvere*; v. *respisciare* || *vražo (S)*; v. *vrammèno.*

**bollore:** *uju, viggghiàla, vùgghiu.*

**bolso:** *buršácchiu, buržu (S).*

**bonaccia:** *arbata, biancata S, calisse S, carmaria, jancata, mbiancata, unazza, vunazza.*

**bonaga** v. *Ononis spinosa.*

**boria:** *máfia, milurdia, mütria, tubba*; v. *altiero.*

**borraggine:** *burraccia, burracciu* || *burra-no S, vurráni S.*

**borsa:** *ursa, użéoni, użéu, vòrsa, vużéu* || *urza.*

**bosco:** *òscu, vòscu* || *daso (S), taso.*

**botola:** *cataratta, trabuccu.*

**bottaio:** *uttaru, vuttaru.*

**bottarga:** *ováriche (S), utáreca.*

**botte (botticella, caratello):** *buttazza, buttazzu, caranza, caratòne, carratieddu, carratizza (S), carratone, carrizza, jar-ratizza, òtti, utte, vutte* || *vutti.*

**bottega:** *capitania, fúnnicu, putèca* || *pu-dèca.*

**bottegaio:** *putecaru, putechinu* || *putecari.*

**bottiglia:** *carrapa.*

**bottone:** *buca, buci ta S, furmèdda, papajònica<sup>2</sup>, ranizza S* || *nastuli (S, A).*

**bovina:** *cacazza S, lòtta S, matàra S, mòscia, paparòtta, scafa (S), scafarazza, scafarda (S), scafazza, scrafazza, spècchia S, uja S* || *cuja S, scafa, scafazza, scafunèa (S)*; v. *sterco.*

**bovaro** v. *bifolco.*

**bozzima** v. *amido.*

**bozzolo:** *cucudđu* || v. *arici<sup>3</sup> S.*

**bracciante:** *frazzale, razzale, vrazzale.*

**bracciata:** *frazzata, vranca, vrancata, vrazzata* || *vrazzá.*

**braccio (del corpo umano):** *razzu, vrazzu* || *vraìdona, vrayòni.*

**braccio (misura); brassu (S), razzularu** || *píxi (S).*

**brace:** *bráscia, cafueru S, cenisa, cròscia (S), fráscia (S), furnizza, ráscia<sup>3</sup>, ròscia, vèrniscia, vragia, vrasce* || *vròscia.*

**brachetta:** *pitáccia.*

**braciare:** *brascèra, brascèri, fracèra S, mbrascèra, rascera* || *vroschèra.*

**bravaccio:** *guappà, quappu, wappu.*

**breccia (brecciamme):** *fricciu, ricca, ricciu* S, *vricciu*.

**breccia (rottura):** || *langá* S, *langatura* S.

**bretelle:** *cimuse, cruscèlle, ritinelle, tiranti*.

**brezza** v. vento.

**briccone:** *mpisu*.

**briciola:** *muddìcula, muddìculu*; v. poco || *frigulòmata*.

**briglia:** *mùrgia, vrigghia*.

**brina:** *chiatrore, gelata, scelata, scelatura, scèlu, scilazza* || *crió* S, *criđđo* S, *páo*.

**brio:** *guascezza* S, *igghiu, scázzachə, sciòcula, strignu, strinchiulu, vígghiu*; v. *igghiare, strinchiulisciari*.

**brivido:** *rizzicu*.

**brocca (orciuolo):** *arsòla* S, *giampáulu, gnatura, inchituru, lancella, mariùla, mariulu, mènza*<sup>2</sup>, *rizzola, sbuddárica, srola, uzzèđđə, vucala* || *arzùli* S, *stangati, stanni* (S).

**broccoli:** *rapicáuli*; v. *cima*.

**brodo (brodaglia):** *bròtu, cujúrda, mbròtu, sciòtta*; v. *minestra*.

**brancio:** *ccìonna, fantónə, grògna, grugna, nappu*; v. *curriu, cursu, mpennere*.

**brontolare:** *rugnulare, rungulare, rúscere, strozzulare*; v. *rúscita* || *gonghižo* S.

**bronzina** v. mozzo di ruota.

**brucente:** *ašcanti* (S).

**bruciare:** *abbrusciare, árdere, ašcare* (S), *bbárdere, brusciare, fuchisciare, mbruscare, mbrusciare, schiacciare, ušcare*; v. *jušchə* || *cèo* S, *flaižo* S; v. *camèno* S.

**bruco:** *cámpia, cámpiu, campu* || *cámpia* S.

**brulicare:** *uddecare, uđdicare, ujicare, vuddicare, vuracá, vutecare*.

**brutto:** *ascimardu, bruttafatta, bruttu, fiaccu, lèdu, rácchiu*; v. *ciòmmu* S, *mamòni* S || *ašcimèđđə* S, *ašcimo* S, *ašcimudđi* S, *ašcimuna* S, *fiacco* S, *parášcimo*.

**bucare:** *caruttare, caurtare, carvattá, pertusare, scaruttare, scaravuttá, scarvuttè, spertusare, spurtusá* || *tripižo, tripò*.

**bucato:** *culata, vucata*; fare il bucato: *accufanare, fare lu còfunu* || *cofignázə*. — conca per fare il bucato: *còfanu, crasta, grasta, grastuddə, limbòne, quaturu, vucatura* || *còfino* S.

**buccia** v. scorza.

**buche (giuoco delle -):** *fucèdda* (S), *fungèđđə* S, *lapuni* S, *nòe* (S), *nòva, puni* (S), *puzzèdde, uzze*; v. *mie* S.

**buco (buca):** *bucu, búsciu, cacòni, cafòrchia, calanchə, caòrta, caòrturu, caravuettu, caruèttulu, cavaggiona, cavèrtu, cravèđđə* (S), *cravòtta, fòggia, fucicòni* S, *fucèdde, fuggèđđə, pertusu*; v. *tana, voragine* || *háo* S, *tripèđđə, tripi*.

**bue:** *bòe* S, *jòve* (S), *mbòvi, òi, uèi, vòve* || *aviti* S, *vidi, vùdi*.

**bue (grido per incitare il -):** *isc*.

**bugia:** *menzunía* || *azzemataria* S, *fsèma* S, *fsemataria* S.

**bugiardo:** *busciardu, panzanaru, menzunaru* || *fsematára* S, *fsematári* S.

**bulimaca** v. Ononis.

**buono:** *buènu* (S).

**burla** v. beffa.

**burlare:** *bužzarare, calare*<sup>2</sup>, *cuffiare, cughinare, frecare* || *derleggèo* S.

**burrasca:** *šcèra* (S), *taersia* S, *traversia, trupèa*; v. *ntaversare* S.

**burro:** *butiru, ituru, mantèca, vituru*.

**burrone** v. voragine.

**buscare** v. guadagnare.

**bussare:** *tuzzare*.

**buttare** v. lanciare.

**butterato:** *carpecatu, pizzulatu*.

**buttero** v. vacaro.

## C

**cacare:** *cacare* || *χέζο*.  
**cacata:** *cacca* || *χέμμα*.  
**cacherelli:** *cacágnule, cracágnələ*.  
**caccia (col frugnolo):** *fiacca, jacca*; v. *bacucchè*.  
**cacciare (ficcare):** *šcaffare*.  
**cacciare fuori:** || *guaddo S, quaddo S, pelò A*.  
**caciaia:** *casularu*.  
**caciaio:** *massaru*.  
**cacio** v. formaggio.  
**caciocavallo:** *casu-cavaddu*.  
**cadavere:** *catáfaru*.  
**cadere:** *catire (S), ntummare, sarchiare S, sculummare S, schiappare, scuppare (S), smuzzá S, spilare S* || *pétto (S)*.  
**caduta:** *crapazzu (S)*.  
**caffè:** *cafè* || *café S*.  
**cafone** v. contadino.  
**cagliare:** *quajare* || *pissi, v. piftò*.  
**caglio:** *quaju, zuzu S* || *cujari S, quajari S, pimma, prisma S*.  
**cagna:** *cana*; v. *cani-pèrra* || *šciđđə*.  
**cagnolina:** *cúccia<sup>2</sup>, cacciuttella, cagnə-lècchia, cagnóla*.  
**cagnolino:** *cacciuttiellu, cagnəlicchia, cagní-gnive, cagnulieddu, cagnulu, caniceddu, cucciu* || *culucáci S, culúci S, šciđđúci*.  
**calabrone:** *espòne (S), vispòne*.  
**calafatare:** *calafisciare S, calamisciare*.  
**calamaro:** *calamaru, tòtanu*.  
**calcagno:** *carcagnu* || *ftèrna S*.  
**calcare:** *carcare (S), carvacá*; v. *premere*.  
**calce:** *cáuce (S)* || *asvèsti S*.  
**calcina:** *quacina*.  
**calcinaccio:** *frascina*.  
**calcio:** *cáuce S, cáuciu* || *laftèa S*.  
**caldaia:** *cáccamu, cáccaru S, caccaviddə, quácchèlə, quadara*.  
**calderaio:** *quadararu*.

**calderotto (paiuolo):** *buržunèttu (S), cal-larula, fersura (S), puzzunèttu (S), quadaròttu, quatarèdda, quatarieddu* || *caccái (S)*.  
**caldo:** *cáutu, còtu* || *termò*.  
**caligine** v. afa.  
**callo:** *cadđu (S)*.  
**calma:** *carma, siettu, sciúscetu*.  
**calmare:** *arraggattá, carmare, cujetare, quatare, quietare*.  
**calmo:** *citu, cujètu, quattu, sòtu* || *manzo*; v. *carmèò S*.  
**calore:** *catòre, quatòre, scannia, schiaccu, scicumèò* || *cama S, pira S, fotia A*.  
**calpestare:** *catisciare, scavazzare, staf-fisciare, stumpagná, stumpare*; v. *cati-sciu* || *patížo S, patò S*.  
**calunnia:** *crima<sup>2</sup>, crimina, mmalangu, ncrimina*; v. *malangare*.  
**calvo:** *scuccarata, scucculatu, spicuzzatu, spilatu, spinnatu, zellusu*; v. *žèlla* || *spinnáo*.  
**calca (calzetta):** *pedulu, petulinu, pituli S, quasètta, quasèttu (S)*; v. *strèa (S)*.  
**calzare:** *quasare*.  
**calzolaio:** *scarparu, scarpárina* || *scarpári*.  
**calzoni** v. pantaloni.  
**cambiare:** *canciare (S), mutare, sfrangə, sprángere (S), tramutare* || *adđasso S, ghiriažo S*.  
**camera** v. stanza.  
**camice:** *cámesu, cámise* || *cámiso S*.  
**camicia:** *camisa* || *máti S*.  
**camminare:** *camenare, taccunisciare, nža-cajari* || *praotò, pratò (S)*.  
**camomilla:** *campumilla, campumillu (S), canameddə, cucumèdda (S), cucumieddu, curcumidđu, fiuridđu, fiuriedđu (S), šcišciarículu, šcišciulu* || *fiurèddi S*.  
**campanello:** || *cudunáci S*.

**campanile:** *campanaru*.

**campo:** *chiusura*; v. *antu*, *aratizza*, *rape-tale* || *horáfi* S, *calorgia* S; v. *scherzata*, *herzáda*.

**canaletto:** *pilieri*, *sagnia* S.

**canape:** *cánniva*, *cánnavu* || *cánnavi* (S).

**canape (avanzi di -):** *dumènte*, *tumènte* || *nnáfedda* (S).

**cancellare:** *scassare*.

**cancello:** *canceddu*<sup>1</sup>, *canceddata*.

**candela:** *cannila*, *cánnulu*, *cerágine* || *ceri* S.

**candelara:** *candilòra*.

**cane:** *cane* || *šciđdo* (S).

**cane (voce per chiamare o per cacciare un -):** *chiá*, *cucci-cucci*, *qua-qua*, *uss*, *zu-zu*, *zzá*.

**canestro:** *canišcia*, *caništru* || *canistri* S.

**canna:** *canna* || *calámi* S.

**canna (della gola):** *cannalire*, *cannandoci*, *cannaròzzu*, *cannavòzzu*.

**cannella (della botte):** *duce*<sup>1</sup>, *luce*<sup>2</sup>, *nucija*, *tuce*<sup>2</sup> || *duci*.

**cannello (rocchetto):** *cannulicchiu*, *cannulieddu*, *cánnulu*<sup>1</sup> || *cannuli* S, *cannulái* S.

**canniccio:** *calamàtea*, *cannizza*, *cannizzu*, *fattizza* S, *sciaja*.

**cannuccia:** || *pipizza*.

**canovaccio** v. *straccio*.

**cantare:** *cantare* || *cantalò* S, *travudò*.

**canto:** || *travúdi*; v. *traudízo*.

**cantina:** *ciddaru* (S).

**capace (essere -):** *fitare* (S) || *anarò* S.

**capanna:** *calavaci* S, *capanda*, *casili* S; v. *trullo* || *calima* S, *caliváci* S, *calivi* S.

**caparbio** v. *testardo*.

**capecchio (di lino o canapa):** *capizza*, *capizzu*, *lindzzica* || *ciofalide*.

**capello (pelo):** *capiddu*, *pilu*; v. *crágnili* || *madđaci* S, *madđi* S.

**capezzale** v. *guanciaie*.

**capezzolo:** *capicchiu*, *mimmicculu*, *minnicu*, *minnicculu*, *pizzu*<sup>3</sup> || *grá*, *graeddá*, *vraeddá*, *vraua*.

**capinera:** *capiniura*, *tabaccosa*.

**capire:** *capire* || *nò*, *noè* S.

**capitare:** *accappare*, *arrəcapətdá*, *ccappare* S, *intrabbenire* || *antinno* S, *rrecatèi*.

**capitombolo (capriola):** *capriòla*, *chichiri-cúzzula* S, *còzzula-túmmula*, *crapatuèzzula*, *crapiòla*, *cucurúzzula* (S), *culipèrtala*, *culitrúmbula*, *curitúmbula* S, *curumúzzula* S, *curumúzzulu* S, *cuturúzzula*, *ruèzzulu*, *sagnacòla*, *scarcila-túmmulu*, *scazzəcatúmməla*, *scricchitòmma*, *scuccitòmmula*, *scurcilitúmminu*, *scurcitòmbula*, *scurumúzzulu*, *scuzzilitúmmu*, *zicchəla-tòmma*; v. *cutrum-mulare*.

**capogiro:** *capistòtecu*, *chèpa-rúzzəla*, *piticchia*.

**capovolgere** v. *rovesciare*.

**cappello:** *cappieddu* || *ašciádi* S.

**cappero:** *chiáppara*<sup>1</sup>, *chiapparina* (S), *chiapparinu*, *chiapperu*.

**cappio:** *cáčchiu*, *chiáccu*, *chiácculu*, *chiappu*, *gliaccu*, *peditángula*, *piritángula* S.

**cappone:** *capune*.

**cappotto (cappa):** *cappa*, *lacrá* S, *purpu*, *šciamissi*, *sciurtú* || *manto*.

**capra:** *crapa*; v. *izza*<sup>2</sup>, *izzarəddá*, *pusarəddá*, *pussi*, *zarəddá* || *cúscia*, *gúšcia* (S), *izza* (S).

**capra (voce per chiamare la -):** *bússi-bússi*, *chèzzu-chèzzu* S, *chicci-chicci*, *chizzi-chizzi*, *iccia*, *izza-izza*, *nicchji-nicchji*, *nini*, *púcia-púcia*, *púsa-púsa*, *pússi-pússi*, *riccia-riccia*, *ússa-ússa*, *nazzarəddá* || *izza-izza*.

**capraio:** *craparu*.

**capretta:** *crapittudđá*, *annècchia*, *nnècchia* || *izzarəddá*.

**capretto:** *annicchiu*, *crapèttu*, *nnicchiu* || *crapètto* S, *crapettudđi* S, *izzalúri* S.

**capriccio:** *múgnuli*, *picciu*, *schircu*, *tirripitirra*, *urru*, *vurru*, *zərrónə* || *piccio*, *vurro*.

**capriccioso (bizzarro):** *sperpètecu*.

**caprifico:** *bruficu, mbruficu, pruficu, prufisca, staddune* || *profico*.

**caprimulgo:** *cuccu*<sup>1</sup>, *cuccudòrmi* S, *dòrmi*, *dòrmi-dòrmi* (S), *frasái* (S), *frasaja* S, *frasáu* (S), *gabbapecuraru*, *nganna-pastòri*, *sarafái*, *tèrmi*, *tòrmi* || *dòrmi* S.

**capriola** v. *capitombolo*.

**caprone (becco):** *chèzzu* (S), *crápiu*, *crapone*, *crapu*, *gnazzu*, *jazzu*<sup>1</sup>, *majatu*, *nícchiu*<sup>3</sup>, *zimmaru* || *jazzalìri*, *jazzo*, *magliáo*.

**caprugGINE:** *caju*, *gudglia*, *mècca*, *míccia*, *ncágghiu*, *ncustratura*, *ngajatura*, *ngaju*, *ngarzu*, *ntacca*, *rivattu*, *wagghia*.

**caraffa:** *carrafa*, *jarrafa*.

**carbonaia:** *craunara*, *craunera* || *apundá* S, *cranara*.

**carbonaio:** *craunaru* || *cranari* S.

**carbonchio (antrace):** *malefráclitu*, *ntráscia*, *ntráscina*, *ntrásciu*.

**carbone:** *craíne* || *cárvuno* S.

**carbone del grano** v. *golpe*.

**carbonella:** *cafueru* S, *craunèlla*, *munija*.

**carciofo:** *cacciòppula*, *capucèdda*, *cardu*, *šcacciòppula*, *scalera* (S), *scalògnə*, *scarciòppula*, *scarciuèppulu*.

**cardellino:** *ardiddə*, *cardillu*.

**cardine:** *pətinghəla*, *pitinculu*.

**cardo (cardone):** *calcantrèiscə*, *carcadri-scinu* S, *carcalicinu* S, *cardasantu*, *cardògna* (S), *cardòne*, *cardu*, *cardune*, *crattaluru*, *lattarune*, *pišciacchiaru*, *scalera*, *scarcondicinu*, *spagnulu*, *spanèdda* || *nistuláci*.

**cardo (per cardare):** *cardu*, *circine*.

**cariato:** *cariulatu* S, *caruttatu* (S).

**caricare:** *caricare* S, *carrecare* S, *mpònna* (S) || *fortònno* S.

**carminare:** *craminare*, *cramminare*, *rammenare*.

**carne:** *carne*; v. *məscišchə*, *misšischia*, *pantasca*<sup>1</sup> || *crəa* S.

**carnevale:** *caniali* S, *carniali*; v. *carèmma* S, *nanni* S, *paulinu* S, *tata*, *tidòru*, *vècchiu*.

**carniera:** *bəugghə*, *búggia*.

**caro:** *caru* (S) || *chinipò* S, *cripò* S.

**carota:** *pastanaca*, *pistinaca* (S), *vastanèchə* || v. *avro-pastanaca*, *propastenəca*.

**carponi:** *gnau-gnau* || *anupucáo*, *múšci-múšci*.

**carreggiare:** *carriare*, *carrisciare*, *carrisciare*.

**carrettiere:** *trainieri*, *viatecale*.

**carretto:** *trainèlla*, *trainu*.

**carro:** *carrèttə*, *carrettone*, *carròzza*, *carru* (S); v. *statimbule*.

**carrubo (albero e frutto):** *còrnula*, *cornularu*, *crògnəla*, *sušcella* || *fselucèrato* S, *fselucerəa* S.

**carruccio (per bambino, guardabambini):** *capicarru*, *circulu*<sup>1</sup>, *circhiu*, *ferrizza*, *məsciùla*, *scannèdda*, *scannu*, *scápula*, *scapulaturu*, *stòmpu*, *tèsta*, *vancu*, *vancuteddu* || *circulu*.

**carrucola (del pozzo):** *ròzzula*, *tròzza*, *tròzzula*.

**carta:** *carta* || *hərti* S.

**cartilagine:** || *rocánimma*.

**casa:** *casa* || *spíti* (S); v. *spitái*, *spitòmata*, *èssu* S.

**caso:** || *ndemma*; v. *anára* S.

**cassa:** *cášcia*.

**cassa mortuaria:** *baugliu* (S), *chiaùtu*, *jaùtu*, *tavutə*, *traùtu*.

**casseruola:** *cazzaròla*, *fersura*.

**cassettino** v. *tiretto*.

**castagna (castagno):** *castagna* || *cástano* S, *castanəa* S.

**castagna secca (lessa):** *pasticca*, *pasticca*, *pastiddə*, *pastizza*, *pistiddi*, *vállena*; v. *prèite* S, *arrappare*.

**castagnetta:** *castagnole*, *šcattagnòla*.

**castello:** *castieddu* || *castèddi* S.

**castigare:** *castiare*, *jastəcá*, *ndelessare* S.

**castrare:** *crastare*, *rastare*<sup>1</sup>.



**catafalco:** *castellana*.

**catarro:** *custipu, giammuèrru S, sciamuèrra*.

**catena:** *camastra, catina (S) || camastra S*.

**catino** v. *scodella*.

**cattivo:** *fiaccu (S), gativu, löffiu, malu, malvaso, tristu, zompronnidda S || cacò S, fiacco S*.

**cava di pietre:** *tajata, zuccata*.

**cavalcare** v. *cavallo*.

**cavalcavia:** *sappuèrtu, simpòrtu, suppòrtu*.

**cavalla:** *sciumentà, stacca || foràta S*.

**cavalletta (grillo):** *arùddicu, crùdducu, cavaddu, ddiùdducu, rùculu<sup>1</sup>, rùdducu, scamareddu, scamèddu, scarparu, scavèddu, trùddicu, tuzzuvia, tuzzuvu, vaccaredda, verrùchela, vrucuddu, ziz-ziviu, zumba-zumba, zumba-zumbèttu, zumpa-rùculu, zumparrieddu, zumparrinu, zuzzuvia, zuzzuvu || maceddàri (S), rùculo, tarì, vrùculo, zuzzuvio*. – Vedi 'grillo'.

**cavalletto:** *cestieddu, puntale, ristieddi, tristieddu || tristèddi*.

**cavallo:** *caddu || ampari S, ampari S; v. mpegno S*.

**cavallo (vado a -):** *ncarancare || ancad-dichè S, ancad-dicu S*.

**cavallo (voce per fermare il -):** *isci*.

**cavalluccio (a -):** *caddumpète, caddu-petòne, calè, cancalèna, cancicarròne, caracacci, caracancèddi, caracanci, caracòccia, caricaràcciu S, caricòcci, cavaddòzzu, cavaddu, ciòbbe-ciòbbe, ciociò, coddi-cuddizzi, cuddizzi, cuèddu (S), cuzzèdda S, galè, ncaddupède, ncaricacci, scaccatèdda, scaccajammè, scancajamme, scancapirete, scalecaliddi*.

**cavamonte:** *zuccatore*.

**cavatappi:** *tirabuscio, tirafuddò || sirovid-dima (A)*.

**cavezza:** *capèzza, capèzzona, capišciale, capišciu, cavezza*.

**cavicchio** v. *piuolo*.

**caviglia** v. *noce del piede*.

**cavolo:** *càulu, mignulu<sup>1</sup>, mignulu, pua-rèddi, rabbacòla, verza || cramba S, crambi S, crambo S, poperèddia*.

**cazzotto** v. *pugno*.

**cazzuola:** *cucchiara, cazzòdda*.

**cece:** *ciceru || ruvitti (S)*.

**ceffone** v. *schiaffo*.

**celeste** v. *blu*.

**Celtis australis** v. *bagolaro*.

**cenciaiuolo:** *pezzaru, pèzzi-pèzzi, pèzzi-viechji*.

**cencio (strofinaccio):** *mappina, mmappina, nzinzulu, pendàghia, pinnaja S, sciscala, stafinzulu, strazza, strazzatura, strazzu, zinzulu; v. straccio || pezzi (S), zanga*.

**ceneracciolo:** *cènarula, cènalatura, cènararula, cinneraturu || staftatùri*.

**cenere:** *cinnere || stàfti*.

**cento:** *cientu || acatò S*.

**centopelle:** *centupèzze*.

**centopiedi** v. *millepiedi*.

**ceppo (ceppaia):** *ceppunara, ceppunaru, ceppune, cippu, pedicagna, piticagna || colàcchio*.

**ceppo di vite:** *ceppune || cùrvulo (S)*.

**ceppo di Natale:** *capifuècu, natalinu, nataliu*.

**cera:** *cira || ceri S*.

**cercare:** *annare (S), cercare, jannà, rud-dare, utare, vandare || jurè S*.

**cerchio (cerchione):** *càmpisu, cantu (S), canzu, cìcura, cièrcu, circhiu, cùscana || cafso, càmpiso S*.

**cercine:** *cudduru, curuddu, spara<sup>1</sup>, tòrtanu*.

**cereale:** *laùre*.

**cernere** v. *crivellare*.

**cerro (albero):** *cierru<sup>1</sup>*.

**certo:** *ncèrtu, nzèrtu || còi<sup>1</sup> S*.

**cervello:** *cirvièddu, mitudda || mialò*.

**cervo:** *ciervu*.

**cesoie** v. *forbice*.

**cesso:** *cacaturu, cumune, lochammòndu* (S), *lòcu cumune, ritrè*; v. vaso da notte.

**cesta (cestone, cofano, coffa, sporta):** *cestune* (S), *cista* (S), *cistizzu, cistu, cofanèdda* S, *cofanizza, còfanu, còffa, cruèdda, cúfu*<sup>3</sup>, *curèdda, panara, ranieri* (S), *scattona, spòrtu, spuèrtu, stizzu, vòffa* || *chifùri, chifurizzo* (S), *cistizzo, cofina, cofinizzo*.

**cetriolo:** *citrulu, cucùmmèra, cucùmmèru* || *angùri* S.

**che (cong.):** *ca*<sup>1</sup> (S), *ci*<sup>4</sup>, *cu* (S) || *ca*<sup>3</sup> S, *na*<sup>5</sup> (S), *ti, pu*<sup>5</sup> S.

**che (pron. rel.):** *ca*<sup>2</sup>, *chi, ci* (S) || *pu*<sup>3</sup> (S).

**che (pron. int.):** *ce*<sup>1</sup>, *cce*; v. *cià* || *ti*.

**che (dopo un compar.):** *ca*<sup>3</sup> || *pi*<sup>4</sup> (S), *piri* S, *plèppi* S.

**chetare** v. calmare.

**chi:** *ca, ci*<sup>1</sup> (S), *cine, cite* || *is, tis, tino*.

**chiacchierone:** *frabulista, frabulone* || *fanfalluna* S, *lañanari* S.

**chiamare:** *cumpeddare, mpeddare*<sup>1</sup>; v. *ppèdda*.

**chiamarsi:** *sentire* || *cúo* S.

**chiasso** v. rumore.

**chiave:** *chiái* || *clidi* S.

**chiave (di volta):** *chiavèddu, cuèppu*.

**chiavica:** *chiáfica, chiávica, fanà*.

**chiavistello (paletto, sbarra di chiusura):** *ferròne, malanèse, manèse, manijòni* S, *marru*<sup>2</sup> (S), *mašcáru, mašcu, mášculu*<sup>2</sup>, *menaturu*<sup>2</sup>, *mulanèse, panèse, spondapèta, spontapèta* S, *trasi-bbièssi, tunnècchia, uttanti, varlècchia, varlicchiu, varracchiòne, varróna, vutanti, vuttandà* || *catáfaro* S, *catávalo* S, *mándalo, mángano, palángghi* S, *varruna*.

**chiazza** v. macchia.

**chicco (acino):** *ácinu* || *còcco* S, *grá* (S), *vrava*.

**chiedere:** *cercare* || *jurèo* S.

**chierica:** *chireca, ghjiraca* || *chirizzòla* S.

**chiesa:** *chièsia* || *aclisía* S.

**chiglia:** *culumba, primu*; v. barca.

**chinare:** *ttumbare* || *puzzèo* S.

**chioccia:** *fiòccula, òcca* (S), *òccula, vòcca, vòccula*.

**chiocciare:** *ucculisciari*<sup>2</sup>, *vucculare, vuculisciare*.

**chiocciola terrestre:** *arvaríccia, chiuddu, ciamarru, ciammaronà, ciammaruchèddu, ciammarucu, ciammarúcula, ciapparrònà, ciòddu, cirumanu* (S), *cirvonà, còzza* (S), *còzza cèca, còzza cervone, còzza furcinara, còzza gròssa, còzza munacèdda, còzza piccinna, còzza pilòsa, còzza pinta, còzza purcina, còzza pintulidda, còzza ruta, cozzèdda, còzzu, cozzuinu, cucciulicchiu, curlu, cuzzèdda, cuzzèddu, cuzzune, giammarònà, giammarrà, gammarrùchala, gammarrúcu, giarmale, marracòne, marrúca, marrucu, munacèdda, municèdda, muncicèddu, murichèdda, marrune, murrune* (S), *šciammarrune, šciammaruchèddu, sciòddu, sciurumana, sciurmanèddu, tabbòscà, tapparònà, uddatieddu, verricèddu, vèrru* || *cozzèdda scrífina* S, *cozzèdda rèccu* (v. *rècco*), *mangiarruco* S, *mangiu-richèdda* S, *marruca, marruchèdda, monehiddi* S, *vòmbila* S.

**chiocciola di mare** v. molluschi.

**chiodo:** *cèntra, centrune* (S), *chiòtu, chiuèu* (S), *puntina, táccia, tacciddu* || *cannèddi, chiòvo, zèppa*.

**chiudere:** *achiudà, chiùtere, ghiùdere, nserrare, serrare* || *clinno* S.

**chiunque:** *cinca, cincata, cisía*.

**chiurlo:** *fišcòni* (S), *fišcuncieddu*.

**ci (pron. pers.):** *ci*<sup>5</sup>, *inci* S, *nci*<sup>2</sup>, *nde*<sup>2</sup> (S), *nne*<sup>1</sup>, *ne*<sup>1</sup> (S), *ni*<sup>1</sup> || *ma* S, *mas* S.

**ci (avv. di luogo):** *ci*<sup>5</sup>, *nci*<sup>1</sup>, *nde*<sup>1</sup>, *nnà*.

**ciabattino:** *ciussèra, cònzà-scarpe, conzascarpe, scarparieddu, solachianielli, sulachianiellu*.

**ciambella:** *cuddura* (S), *fátula, granzèdda, prachèdda, puddica, puddichèdda* (S),

*taraddu, tòrtora* || *clicèddi* S, *cuddura* S, *cuturùsci, taraddi*.

**cianfrusaglie** v. masserizie.

**ciascuno**: *scaduna, paduna, per'una, pitunu, pràuna*.

**cibo**: *ciu* || *mario* S.

**cicatrice**: *mièrcu, sima*.

**ciccioli**: *ciculi, frizzuli, lardieddi, sprizzulu*.

**cicerbita (sonco)**: *calazzina, calazzitu, cannucitula* S, *cannazitula, cardèlla, cariula, catàuru* S, *cristàutu* (S), *crúa, lattaròla, malesòcra, nticuraci, pane e casu* (v. *casu*) S, *ricumaddu, sòvóna, zangóni, zicumaci* || *aprozangùna* S, *prozangùna* S, *zanguna, zomáci*.

**cicerchia**: *cicèrchia* (S), *dòleca, nòlacha, òlaca* (S), *tòlica* || *dòleca* S.

**ciclone**: *cicalòni*.

**cicoria**: *catalògna, cima*.

**cicoria selvatica**: *attusèdda* (S), *calia* (S), *còcuredda, centunùdure, cicòra, cicurèdda* S, *cristàutu* S, *lattusèdda, linguina, maristichèdda, mariula, marògghia, pete ti niju* (v. *niju*) S, *pettale* S, *pizzutèdda* S, *probbicata, scattadiàulu, sòcra* (S), *spirrùscine, sprájana, sprùscana, sprùscinu, sprùsciulu* || *brobricada* S, *calia, carantulèna, maria* S, *melái* S, *miristichèdda* S, *pricàda, zapuraci* S.

**cieco**: *cecatu, cècu, wèrciu* || *cecáo* S, *tiflò*; v. *cechèu* S.

**cielu**: *cèlu* || *ajèra* S, *cerò* S.

**ciglio**: *cègghia, pinna, pinnulari, pinnule* (S), *pinnulèdde, pinnuli*.

**ciglione (ciglio di solco)**: *cijaru, cijune* (S), *quarantale, vèrrèdda, vurrànià* || *cijári, tornèddi*.

**cigna** v. correggia.

**ciliegia**: *cirasa, craffiuni, gerasò, graffiuni, marena, tòstula* || *cerási* S, *cèraso* S, *cerasèa* S.

**cima (vetta)**: *cimàgghia, cucurizzu* S, *cucuruzzu*.

**cimice**: *cimece* (S), *pimice* || *cimico* S, *cònita* S, *còrica* S.

**cimosa** v. vivagno.

**cincia (cinciallegra)**: *ciarla, ciciarra, ciciarra, cinciara, cincifara, cipriana* S, *citrinèdda* S, *farlangò, firlingò* (S), *furlóna, munacèdda*<sup>2</sup> S, *pilingò* S, *pirlingò* (S), *recinèdda, spirlingò, zamparra, zanzirra, zizzipàppa* || *ceccè* S, *cicivèdda* S, *schirimbò, spirlingò, tana-cèa*.

**cinghia (sottocoda)**: *cutarda, cutune*.

**cinghiale**: *cignale, sularinu*.

**cinigia** v. brace.

**cinquanta**: *cinquanta* || *pentinta* S.

**cinque**: *cincu* || *pènte* (S).

**cinquecento**: *cincucenti* || *pentacòscia* S.

**cintura (cintola)** v. correggia || *zoi* (S), *zonári, zoni* S, *zòsi* (S).

**ciò** || **per** -: *per zo* (v. *zò*), *piddènna, pirdèni*.

**ciocca (ciuffo)**: *chiuppu*<sup>2</sup>, *ciòffa, circieddu, ciuèffulu, ciuffu, jèccu, juècculu, mäsciu*<sup>3</sup>, *pumu, ròcchia, scèccu* || *flòcco*.

**ciocco di legno** v. ceppo.

**cioè**: *seignumèste* (S).

**ciottolo (ciottolino)**: *cùe, iddicu* (S), *lapiddu, maddu*<sup>3</sup>, *minaturu* S, *padđátula, padđètta, padđu, pasciuddò, petrudđu, pisu*<sup>2</sup>, *puddina, rapiddu* (S), *šcancaredda, tudđu*<sup>1</sup>, *udđia, uddicu*<sup>2</sup>, *udđiu, ugghiu, vèndigghia, vudđia* (S), *vudđicu* || *cuđđaci, padđúzzula, tudđi*.

**cipolla**: *cipudda*; v. *spunzalo, spunzale* || *crimbìdi* S.

**cipolla selvatica (Muscari comosus)**: *lampascione, pampasciune, pastandìngula, vampascione* || *lampaine*.

**circa**: *ncata* || *san*.

**circondare**: *nturnisciare*.

**cispa**: *màrcia, mèrcò* (S), *scama, scarma, šgama* || *scarma*<sup>2</sup>.

**cisposo**: *pachinò* S, *scarmusu* (S); v. *pišciare* S.

**cisterna**: *acquaru, cistèrna, foggia, lavòra, scattèrna, stèrna, vòjuru*; v. *pištale, pištura* S, *pustale, sentenaru, ùstia* || *cristèrna* (S), *jistèrna*.

**cisto marino**: *mùcchia, mùcchiu* (S), || *mùcchiu puddinu* S || *mùcchio* S, *promùcchio*.

**citiso**: *sinestra*.

**città**: *cetate*.

**ciuffo** v. *ciocca*.

**ciurma**: *chiurma, jurma*.

**civetta**: *cuccudscia, cuccuvia, lucernèdda*<sup>3</sup>; v. *cuccù* (S) || *cuccuviu* S, *puddi tu haru*.

**cliente**: *parafianu, vicitaru*.

**clima**: *calima*<sup>2</sup>.

**clitoride**: *cintrillu* S, *piddingulu* S, *piddingulu*.

**cocchiume**: *craunàra*<sup>2</sup>.

**coccinella**: *caddinèdda* (S), *cuzziddu, jaddinèdda, lusca d'a Madonna* (v. *luce* S), *malòta te la Matonna, marcanti* (S), *matunnèdda* (S), *pecurèdda* (S), *purcidduzzu de sant' Antòniu* S, *santalucia, signurèdda, uègghiu santu* || *gaddinèdda* S, *madonnèdda* S, *ornisèdda*.

**coccio (di vaso o tegolo)**: *crasta* (S), *crastòdda, cupèrchiu, jrasta, pintu, rasta, tèula, ticula, tiestu, trùla* || *grasta* S, *grastì* (S).

**coda**: *còla, cuta* || *cuta*.

**codirosso**: *cota-ròssa, cota-russu, vummularu*.

**coditremola**: *babbapecurari, cota-vianca, cuccomallina, cuccomanniedda, cuccimannèdda* (S), *culijanica, culibianca, culijanica, culitrèmula, culitrèmula* S, *cutijanica* S, *cutilonga, guardapècure* S, *pacciòdda, pinzu pecurinu* S, *piriticchia* S, *puccicannèdda, puttanèdda, quacquannèdda, scialinèddu, sciuccia, scucciamandèdda, sciucciumatèdda, scùrcia, scurciamannèdda, spittarèdda, stòccapècure, wardapastore* || *monechièdda, paparèdda, pirdarèdda* S, *spirdarèdda*.

**coglia** v. *ernia*.

**cogliere**: *còjere* (S).

**cognata**: *caniata*.

**cognato**: *caniatu*.

**coire**: *mpanare, rašcare*.

**colare**: *culare, sculare, scurazzà*.

**colazione**: *marènda, ncignatura, sfèrra*<sup>2</sup>, *spèrra*<sup>2</sup>, v. *marendare*.

**collana**: *cannacca, canàcchia, carlanda* S, *cullame*.

**collare**: *cannali, cannamàla, cuddaru, vardedda*; v. *fiscale* (S) || *coddàri* S.

**collina**: *mùrgia, sèrra*<sup>2</sup>, *sierru* || *lòfi* S.

**collo**: *cannali, cuèddu*; v. *cicuni* S, *vùcculu*.

**colmare**: *ncurmunare* S, *nsummare, ssummare, ttumbare*.

**colmo**: *carcu, curmu* || *cùlimo* (S).

**colomba**: *palòmba*<sup>1</sup>, *palummu, picciune, ruccu*; v. *cranaluru, ruccu-ruccu* || *peristèri* S, *picciuni*.

**colombaccio**: *fasa, fasèta* || *fasa*.

**colombaia**: *palummaru*.

**colostra**: *culòstra*.

**colpa (aver -)**: *eftèo* S.

**colpire**: || *antinno* S, *ntònno*.

**colpo (buffetto, scappellotto)**: *cuerpu*<sup>2</sup>, *ficòzza, nàccaru, ncuppulata, pèrchia, pizzògna, sbèrta, scanziddu, scarafata, scarafone, scattiddu, scazziddu, scuddàchciu, scuddarata, scuòrza, scurfigghioni, scutarata*; v. *còrpu* S, *cuèrpu* (S).

**coltello (coltellaccio)**: *carperizzu, crambedda* S, *crammèdda, curtieddu* (S), *fucècchia* S, *grammèdda, mollèta, nžarra, rammèdda, ružžone, scanzarra, sfèrra, spèrra, squartarizzu, trammèdda, trinciu* || *maxèri* S, *maxèrdi* S.

**coltivare**: v. *fattizzu* || v. *calorgia* S.

**comare**: *cummare, nunna* || *nunna*.

**combriccola**: *cròšca, cumènnèdda, tinieddu, tunidda*.

**come**: *co, còmu, cumma, cumu* (S), *cunforma*; v. *capòca* || *cundo* (S), *pòs* (S), *sacce, san, secundu* (S).

**come se:** *facca, sia ca* || *san, sappu* (S),  
*sia ca, slati*.

**cometa (aquilone):** *cartulara, cumèddia,*  
*cumèta, fumèca, intalòra, pumèta, punèta*.

**cominciare:** *accuminzare, ncignare, nsi-*  
*gnare, zzicare* || *arcinìzo* S, *arcinò* S,  
*encignò* S, *ncignò* (S).

**compare:** *cumpá, cumpare, mba, mpa* S,  
*nunnu* || *nunno* S.

**comparire:** || *horižo* S.

**comprare:** *accattare* || *aforažo* S, *voražo*.

**comunione:** || *cinònima* S; v. *cinonìzo* S.

**con:** *cu*<sup>1</sup>, *pe*<sup>2</sup> || *me* S.

**conchiglia** v. molluschi.

**condanna:** || *cataguna* S.

**condannare:** || *cataghinoschèo*.

**condurre:** *cunnuca, purtare* (S) || *pèrno* S.

**confessare:** || *afsemolò* S, *fsemolò*.

**confessione:** || *afsemolisìa* S, *azzemoloim-*  
*mata* S.

**confine:** *cumbina*.

**confortare:** *cumpurtare*.

**confusione:** *marruna, rrevuètu, rivuètu,*  
*ssallòggiu, teresbìju, terrebiliu, traùju*.

**coniglio:** *cuniju, chizzu*; v. *chizzu-chizzu*.

**connettere:** *chiamentare*; v. *chiamiènti*.

**conno** v. genitali.

**conocchia** v. rocca.

**conoscere:** *canùscere, sapire* || *annorižo* S.

**conservare:** *arripare, astipare, arruccare,*  
*azare, rruccare, stipare*.

**consiglio:** || *vulì*.

**consumare:** *scriare, strùscere*.

**contadino rozzo (cafone, villano):** *cafonə,*  
*cajùtəchə, ellanu, forèse, frabuttu, fura-*  
*sune, illanu, pacchiana, pòppitu, razzale,*  
*scarufa-tèrra* (S), *scatamarru, tamar-*  
*rònə, tamarru, tapinə, villanu, žallu,*  
*zamparru, zamparrune* S, *žamparu,*  
*žánfuru, žaiùrru, žamirra, žòmmeru,*  
*žuefulu, žueùticu, žulú* S, *žurròni, zurru*  
|| *forisi*.

**contenere:** *capire* || *horò* S.

**contento:** *cuntènte* (S), *cuttènte* (S), *pre-*  
*sciatu* || *haristimèno* S, *naharò* S,  
v. *zerèome* (S).

**convenire** v. addire.

**convento:** *cumèntu* || *cumènto*.

**convolvolò:** *attaccapasuli, campanèlla, cari-*  
*sciòla, ricitèddə, ntrama, ntramuègghia,*  
*ttaccafasula*.

**coperchio:** *cupèrchiu, mantagnu, mbòjicu,*  
*tampagnu, tumpagnu, ùstia* || *timpani*.

**coperta:** *copersieri, copertorum* S, *cutra,*  
*cuvèrta, manta, mantu, pezzara* S,  
*pizzuddi* S, *schiaquina, sgottino, sgottu,*  
*strazzara, vancale* || *sciòpi*.

**coppia:** *chiòppa, còcchia, cùcchia, paricchiu*  
|| *žugudri* (S).

**coprire:** *abbucacà, abbuggachèja, accafagnà,*  
*accucciare, accufanà, accummugghicare,*  
*ammucciare, ccucciare, ccufanari, cò-*  
*prere, cummuccicare, mbogghiecare,*  
*mmuccecare, mmucciare, mugghicare,*  
*ngucciare, precare* || *ašciopánno* S, *šcio-*  
*pánno* (S).

**coprirsi:** *ricchji* (capra).

**coratella:** *ficatale*.

**corbezzola (arbusto e frutto):** *armèculu*  
(S), *arùssula, arùssulu* (S), *crombulara,*  
*crisciulu, crùšciulu* (S), *curcumasciulu,*  
*frisciulu* (S), *frùšciulu, furmèculu, ján-*  
*nuli, mbriaculu* S, *permèculu* S, *pur-*  
*mèculu, risciulu, rùsələ, rùšciulu, rùs-*  
*sulu, urmèculu, vurmèculu* || *cara-*  
*cùsciolo* S, *caracušciolèa* S, *crombulèa* S,  
*cròmbulo* S, *rombularèa, ròmbulo* (S),  
*rùsciolo*.

**corda (cordella, cordicella, spaço):** *án-*  
*chiulu, curdèddə, ferrazzòla, ferrazzulu,*  
*filazzòla, filazzulu, firrizzòla, fischiulu*<sup>2</sup>,  
*frisciulu* S, *pelegna, quadráfilu, ravètta*  
S, *sáchələ* S, *sáula, scurzimu, strifulu,*  
*stròppiu, travètta, trifinu, trùèfulu,*  
*tumignu, vitta* || *rombùli, scinái, scinì*.

**coricare:** *curcare* || v. *refischèome*.

**cornacchia:** *cráulu, curnácchia*.

**cornamusa** v. zampogna.

**cornice**: *zinèfra* || *pežùli* S.

**corno**: *cuèrnu* (S) || *cèrato* S, *ceratùddi* S.

**corno (capra, becco senza corna)**: *còca* (S), *còca* A, *cuđdu*<sup>2</sup> (S), *cuècu* S, *curnicchia*, *curtu*, *guđdu* S, *picòzza*, *scuđdu*<sup>1</sup> (A), *uđdu*, *vuđdu* || *scuđdo* (A).

**corona**: *cruna* || *stèfano*.

**corpetto**: *burrica* S, *camisula*, *šicchi*, *sciuppu* || *burriga* S; v. *corfogunnèddo* S.

**corpo**: *cuèrpu* || *sòma*.

**correggia**: *curia*, *curiscia*, *curisciulu*<sup>1</sup> || *crusciuli* S, *luri* S.

**corredo** v. dote.

**corrente**: *chioma*, *mèna*.

**correre**: *cùrrere*, *fùscere* S || *fèò* S, *trehò*; v. *dramo* S.

**corrucchio**: *còrta*.

**cortecchia** v. scorza.

**corteo degli sposi (impedimento che si fa al -)**: *catina*, *còrda* S, *fassa* (S), *ferrate* S, *firriata*, *mbarrate*, *nfašciate*, *nferriata*, *šbarramientu*, *serrate*, *staccata*<sup>1</sup>, *steccata*, *tartanuta*, *ttaccata*, *varrata* || *spaccata*.

**cortile**: *cumprisiju* S, *curtiju*, *latriu* S, *ncrocatura*, *urtale*, *urtigghiu*, *vurtigghia* || *avleđda* S, *avli* S, *cipuri* S, *ciurtituri*.

**corto**: *curtu* || *condò*.

**corvo**: *ciòla* (S), *còla*, *cràula*, *cràulu*, *cuèrvu*, *cuèrvulu*, *gràulu*, *lènfia*<sup>1</sup>, *ràulu* || *gràvulo* S.

**cosa**: *còsa* || *pràma* (S), *pramàzzi* (S).

**coscia**: *còssa*.

**così**: *accussì*, *cchàssì*, *chàssì*, *ccussì*, *cussì*, *cussibi*, *cussine*, *ddaccussì*, *peccussì* || *itu* S.

**costa**: *còsta* S, *còšca*.

**costare**: *custari*, *uštari*.

**costellazioni**: *carru*, *fauce* (S), *jaddonèddo*, *liante*, *paricchieddu* S, *paricchiu* S, *picurara* S, *pidale* S, *puđdara*, *stiddòni* (S); v. *fòrte*, *siòna*.

**costola (di foglia)**: *stèpice*, *stípita*, *stípita*.

**cote**: || *acòni* S.

**cotenna**: *còtica*.

**cotogno** v. melo cotogno.

**cotone**: *ambáce*, *cálamu*, *cammacce*, *cammacigna*, *cuttone*, *mmace*, *mammace*, *vammace*; v. *calamèdda* || *propambái* S, *vambáci*.

**cotone (sgranatoio di -)**: *scannieddu*, *turnu* || *scannèddi* S.

**cottimo**: *stagghietà*, *staju*, *stursu*.

**cotto**: *cuèttu* (S).

**cottoio**: *cuciule*; il contrario: *crutiù* (S), *crutiulu*, *scrutèu*, *scrutèulu*.

**cova**: *cúa*<sup>1</sup>.

**covare**: *cuare*.

**covo (della lepre)** v. nido.

**covone di grano**: *crègna*, *mannòcchiu*, *mannúcchiu*, *manúcchiu*, *urridđa*; v. *crucicchia* || *manna*, *manòcchia*, *mandòculo*, *monòculo* (S), *munòcchiu*.

**covoni (mucchio di -)**: *cāđdu*, *mannucchiara*, *mannucchiaru*, *mannucchiata*, *pagnulu*, *ròscia*, *ruèsciu*, *siedđu*, *urridđa* S, *verredđa*, *vərriedđa*, *vurridđa* S; v. *nseđdare* || *murridđa* (S), *sèđdo*.

**cozzare**: *ncurnare* (S), *ntummare*, *tumbare* || *ceratònno* S.

**crampo**: *grancu*, *maránculu*, *rámpu*<sup>1</sup>, *ránchia*, *rancu*<sup>1</sup>, *ránculo*, *varanchə*, *vránculu*, *vranghə* || *franco*.

**cranio**: *còccalu*, *culòzza*; v. fontanella.

**cravatta**: *cruatta*, *scòlla*.

**creare**: *criare* || *crièò* S.

**credere**: *crènzərə*, *critere* (S) || *pistèò* S.

**crepacuore**: *crapièntu*, *šcattacóra*, *šcattamiintə*.

**crepare**: *crepare*, *crepentare*, *crèpere*, *šcattare*; v. *crèttu* || *fsofò* S, *scažo*, *žofò* S.

**crescere**: *críšcere* || *afsènno* S; v. *afsinicò* S.

**crespe**: *rispi*.

**cresta (del gallo)**: *crista* (S) || *grista*.



**creta (terra cretacea):** *bòliu, bòlu S, jòlu, òju<sup>3</sup>, òlu<sup>1</sup>, uèlu, viòlu, vòliu, vòlu, vuèlu; v. argilla || vòlo.*

**crine (criniera):** *crigna S, crignèra, crignu, crina.*

**crinolina:** *malacòffa, malacòffu.*

**Cristo:** *|| H'ristò S.*

**criticare:** *sciudecare.*

**crivello (staccio):** *carnatura, cassizza, crannaru, farnaru, ranaru, sciàita, sciàticu, scigghiarùlu, scigghiaturu, sciojituru, sitazzèlla, sitazzu, sitèdda, sutazzu, zingarièddu; v. vaglio || alevricò, còscino, zingariùddi.*

**croce:** *cruce || stavrò; v. stavrònno.*

**crollare:** *scarrare, scarlare, scrufulare, scuffulare.*

**crosta:** *còzzica, cròsca<sup>1</sup>, crústula, grústula, rusta, scurzèdda.*

**crucciato:** *currutu, corrichatu S.*

**crudo:** *crutu, sgrutu || amò S.*

**cruna:** *culu || còlo S.*

**crusca:** *cáfadda, cámfara, canija, càn-tara, vrènna || cáfadà S, pìtero S.*

**cruschello:** *canfarèdda S, cantarèdda S, canigghiulu, ciofalèddu, crossèttu, cròssu, crussieddu (S), farru, gruèssu, murfèttu, niuru<sup>2</sup>, ruèssu<sup>2</sup> || ciufarò S, crondò S, lirondò S.*

**cucchiaio:** *cucchiaru || cutàli S, cutalái S.*

**cucina:** *cucina.*

**cucinare:** *cucenare || marè S.*

**cucire:** *cúsere || ráfto (S).*

**cucitura:** *cusitura || rafí (S), ramma, rammata S.*

**cuculo:** *cane pasturu (S), chiabba-pasturi, cuccu, cuccu ti tòrtura, ncanna-pasture, scuuccu || cucco S.*

**cuffia:** *rèzza, scúfia, scofone.*

**cugina:** *cucina<sup>2</sup>, cussuprina || afsaderfi S.*

**cugino:** *cucinu, cussuprinu; v. jussəprinə, sussəprinə || afsaderfò S, afsaderfaci S, cussubrino.*

**culbianco:** *cotabbianga, cudijancu, culijan-cu, cutijanca, saltapariti.*

**culice** v. zanzara.

**culla:** *cònnula, naca<sup>1</sup>, nàzzeca, nazzichèdda.*

**cullare:** *nannarisciare, nazzicare, nnaz-zecare || nannarižo.*

**culo:** *culu, tafanaru, zinziniidda || còlo S, colaraci S.*

**cumulo** v. mucchio.

**cuneo:** *cugnu, scattagnòla, spina || sfina.*

**cunetta:** *navètta<sup>2</sup>.*

**cuocere:** *còcere.*

**cuoio:** *cueru (S) || dèrma S.*

**cuore:** *còre (S), quero; v. cruffu, curazzone || cardía S.*

**cuscinò** v. guanciaie.

**cutrettola** v. coditremola.

## D

**da:** *addá, addái S, áddə, addò, addú (S), áe, ai, da (S), dda, ddò, de (S), ta || apú S, afse S, pu S; v. apütte S, atto S.*

**dacchè:** *daccè (S) || apòti S, pu dòpu (v. pu<sup>4</sup>) S.*

**danaro:** *sòrdu, tenaru.*

**dande:** *suste.*

**danno:** *annizza, dammággju, scuènzū; v. torto.*

**Daphne Gnidium:** *calazzidda, pipería (S) || piperèa.*

**dappertutto:** *agnásciu, gnásciu || pucanutte (S).*

**dare:** *dare, dunare (S), tare || dinno S.*

**davvero** v. veramente.

**debito**: tèbbutu.

**debole**: lientu, lisatu, lisutu, llevisu, llicrisu, mazzulènte, sciùvula, sfassèta, tèbule.

**debolezza**: camàscia<sup>2</sup>, piònala, gnuvilanza, gnuvulanza, nuvulanza.

**decima**: dècuma.

**delfino**: derfinu, graffinu, tarfinu, turfinu.

**delicato**: ndèlicu.

**demolire**: sgarrare<sup>1</sup>, spabbrecare, sprab-becare.

**dente**: dènte (S), rènta, tènte; v. scagghione || dònti S; v. dontarruto S.

**dente molare**: anga<sup>1</sup>, angale, canga, dagnalu, jagnalu, janga, jangali, vangale, vangaru.

**dentro**: intra<sup>1</sup>, intru, intu || èssu S; v. òssu S.

**deposito (magazzino)**: foggia, sciaga, sciaja<sup>2</sup>, sciava (S) || scià.

**deposito (sedimento)** v. residuo.

**desco** v. tavolino.

**desiderare**: assannare, spilari, spiulare; v. sigge.

**desiderio**: gulià, sfilu, spizziu; v. speranza, voglia.

**destare** v. svegliare.

**destro (mano destra)**: diritta, trètta || artèu S, deritta S, defsio S, dorzio S, tartèu S, torzia.

**di**: de, te (S), ti || apù S, afse S, fse S.

**di (dopo un compar.)** v. che.

**diarrea**: aüsciti, cacarèdda, frùšciu, nzila, reggistione, šiòlta, scire, sciuta<sup>2</sup>, sprùšciu, tiarrèa, ušcità, vušciòla, vušciti, zalarèdda, zila, zilà; v. zilare.

**diavolo**: chèpə-zifərə, cifarù, diàulu, jávulu, tidulu, timògnu, zanzillà, zifərə, zifièrru; v. Patissə || anticòri S, demòni S, diàvalo S, ntigòri (S), tantaziuna, tentaziuna; v. prama t' àšcimo S.

**dicembre**: natale, ticèmbre || decèmbri.

**diciannove**: dicinnòve, ticinnòve || decannèa S, tegannèa.

**diciassette**: dicissètte, ticissètte || decaftà S, tegaftà.

**diciotto**: dididòttu (S), ticiòttu || decaftò S, tegoftò.

**dieci**: dèci, tèce || dèca S, tèga.

**dietro**: arrètu, crètu, drètu, grètu (S), ndrètu, rètu, trètu || ampì S, apompì S, arteampì S. – Vedi 'indietro'.

**digerire**: ddeggerire, leggerire; v. ngajare S.

**diggiunare**: ddesciunare, tasciunare || nisticò S.

**diggiunare** v. mangiar carne.

**diggiuno**: addasciuna, ddasciuna, ddesciunu, rasciuna || nisticò S, nistio S.

**dimagrire**: ammazzèšcere, mmaccare, mmazzire.

**dimenticare**: rascurdare, šcerrare (S), scurdare, šminticare || fsemattènno S, limonò S, šcerrèu.

**dimorare** v. tardare.

**dinanzi** v. innanzi.

**Dio**: Dìu || Cìrio S, teò.

**dipanare**: || afsecombònno S, anacicližo S.

**dipingere**: pittare, pittiare.

**diradare**: sərada, sirradare.

**dire**: dicire (S), ticere || lèu S; v. ipa S, pèmmu S, pi<sup>2</sup> S, pèsti S.

**diritto** v. dritto.

**dirittu**: dirittu, rittu || artèu S.

**dirupare**: barrucare, scunfunnare.

**dirupo**: dirrupu, terrupa.

**disanimare**: ssarmare.

**discesa** v. scesa.

**discordia**: scungòrdia.

**discorso**: tescòrsu.

**disdire**: || fselèu S.

**disfare** v. guastare.

**disgelare**: šchitrari (S), scitrare.

**disgrazia**: mbərrata, nfurrata, piònica, rapèsta<sup>2</sup>, šbentura, šbintura, scatàšciu, spentura, tescràzia, wai; v. danno || fotiamu S, guàita S.

**disordinare** v. guastare.

**disordine**: *šćiju, šciscigghia, scuncignu, strimpigghiu.*

**disperdere**: *spalisciare.*

**dispetto**: *šcattamienda, scattu* || *schiatto.*

**dispiace**: || *cacofeni* S.

**dissennato**: *ssinzatu.*

**dissenteria**: *risintèriu, visintaria.*

**disseppellire**: || *fsehònno* S.

**dissodare**: *crepentare, rùmpere, smacchiare.*

**distaccare** v. staccare.

**disuguale**: *spazu.*

**disunire**: || *afsenònno* S.

**ditale**: *discitale* (S), *rascatèla, tiscitale* || *daftilistra* S.

**dito**: *discetu* (S), *discitieddu, rascatidda, riscata, tiscetu* || *cáftilo* S, *dáftilo* S.

**dito anulare**: *coritanieddu* S, *fiordaniedda* S, *solitanieddu* S.

**diventare**: *addavénta* (S), *deentare* || *jènome* S.

**dividere** v. separare.

**divorare**: *allampá, carufari, gnuffulare, llapare, scaccare, scafudhare, scarufare* || *caramònno* S, *scafudhèu, scarufònno* S.

**dodici**: *dúdicì, túticì* || *dòdeca* S, *tòdeca*.

**dodici (i – giorni)** v. giorni.

**doga**: *duja, dòva, tòa, tòca, tuja* || *dúa* S, *tavledda* S.

**dogana**: *duana, tuana.*

**dolce**: *duce, tuce* || *glicèu* S, *glicèu* A, *glicì* S.

**dolci (paste dolci)**: *acupete* S, *cattò, cunfritti* S, *cartiddate* (S), *fráula, gattò, sanacchiùtala, sandiùculi, scagnòzzula, scajòzzu, scajuèzzuli, strúffuli, tolci, zèppula* || *glicèata* S.

**dolere**: *dulire* (S), *tulire* || *ponižo* S, *ponò* S.

**dolore**: *dòja* (S), *dilore, tilore, tògghia, tulòre* || *lìpi* S, *pòno* S; v. *poniticà, ponocéfalo* S.

**domandare**: *addemandare, addumanná, ddemmannare, ddummannare* || *arotò* S, *rotò* (S).

**domani**: *crái* (S); v. *crabbèspera, craimmani, crammatina, crammatinu, crassira, cratimmani* S, *craddammanò* || *ávri* S.

**domare**: || *damázo* S.

**domenica**: *dumínica, tumènica* || *ciuriaci* S.

**donna**: *cristiana, fimmina* (S); v. *nunna* S || *cristiani* S, *jinèca* S.

**donna nubile**: *vacantia.*

**donna valente**: *femmanazza.*

**donnaccia (donna brutta, disordinata, sporca)**: *camascia*<sup>3</sup>, *chivarza, culòffia, ddunda, lòffa, luffòna, marduchèa, mmùmmia, murcinara, ndúgghia, ndunda, ntrúsciula, pišciùsciula, praquacquala, pulandra, pulandrusa, putracchè, scalandrata, šiòscia, sculòffia, sènica, sguèscia, spulandrada, zurlera*; v. *portannúci* S, *spurtántana, zannèra* || *sculandrada.*

**donnola**: *dònula, jònnulla, ròndula, rònnulla, tònnulla* || *dòndula.*

**doppio**: *tòppiu* || *diplò* S.

**dopo**: *an capu, appriessu* (S), *dapoy* S, *depò, dòppu, mpriessu, tòpu*; v. *pò che* S || *dòpu* S, *tòpu.*

**dopodomani**: *buscrái, pescrái*; v. *biscremmèu* || *mesavri* S.

**dopodomani (l'altro –)**: *buscriđđi, pescriđđi* || *fsinta-mesávri* S, *profsinta-mesavri, prominti-mesavri, prozzinta-mesávri.*

**dopodomani (altri giorni seguenti)**: *pescracchià, pescròzzi, puscriđđazzu, puscriđdone, puscròfuli* S.

**dormire**: *durmire, turmire*; v. *mmasunare* || *ablònno* S, *plònno* (S); v. *mbasunèu.*

**dorso**: *cutursu.*

**dote (corredo)**: *stizzu, dòta, tòta, tutáriu* || *pricia.*

**dotto**: *saputu.*

**dove:** *áddà, addò, addù, addù S, addunca, addune, ddò, ddonca, ddone, ddune, du, dunca* || *pu* (S).  
**dove (da –, di –):** *daddò, deddù, donde* || *pu, afseputte S, aputte S, putte* (S).  
**dovere:** *aire<sup>2</sup>* (S), *duvire*; v. *aggita, digghia* (S), *èra<sup>3</sup>* (S), *jèra* || *ènna* S.  
**dovunque:** *addoncata* (S), *addunca<sup>1</sup>, ddonca, ddòncata* || *apocalutte S, opucanène S, pucanène, pucanutte*.  
**dozzina:** *duzzana, dužžina, tuzzana, tužžina*.

**drappo** v. *tessuto*.

**dritto:** *dirittu, rittu, tarittu* || *artèu S, artò S, tartèu*; v. *ánti S, arteambrò*.

**due:** *dòi* (S), *tò* || *dio* S.

**duecento:** *docèntu, tocèntu* || *diacòšci* S.

**dune:** *radđa, rodđa* S.

**dunque:** *dunqua, pòca<sup>2</sup>*.

**duro:** *mázzeru, turu, tuèstu* || *ampoderò S, fselorò S, fselohárito S, fserò S, sserò, sterò*.

## E

**e:** *e* (S) || *ce* S.

**eccetto:** *ceccu-ci, fònnè, fòra S, forca, forne, funde, mènu ca* (S) || *fòra, fsènu S, plèppi S, sèncu* (S), *sènu S, sèrnu S, sèru* (S), *sèu* S.

**ecco (eccolo):** *èlu* (S), *i* S, *na<sup>2</sup>, vilu*; v. *eccutindèu* || *na<sup>3</sup>* (S), *nana, na* A.

**edera:** *anirìa* (A), *ccettù, città* S, *ètera, lèdera, lètra* (S), *patarnòšciu S, piri-pinnòcculu, pirnòccula, pirruèzzulu, sciùšciu, tètera* || *accettù* (S), *sadditta* (?) S e A.

**egli (lui):** *didđu, idđu, illu, issu, jèdđu* || *cino S, cio S, ecino S, datto S, safto* (S).

**elce (leccio):** *alèzzà S, lizza, prinara, prinu* || *alizza* S.

**elce nana:** *brunitta* (S), *brunittara* (S), *brunittu S, lizzara S, prinara* (S), *prunittara, purnitta, purnittula S, rizzara S, scòrpu*; v. *ghianda* || *prino, prunittèa S, spittirèa*.

**ella:** *èdđa, idđa, issa* || *cini* S.

**embrice** v. *tegolo*.

**empetigGINE** v. *erpete*.

**empiastro** v. *nchiášciu*.

**empire** v. *riempire*.

**endice:** *cutòci S, nitu S, nizzà, cutòci* || *cotòci* S.

**enfiatura** v. *gonfiore, bolla*.

**entrare:** *mmáttere* (S), *trasire* || *embènno S, hòrò* S.

**entrata (vado, varco, valico):** *atu, guadaru, guadaru, trasuta, vadu* (S), *vatù<sup>1</sup>, vataru, vatèddà* || *ambata S, pòro*.

**epifania:** *bifania, bbifania* S.

**epilessia:** *male de santu Dunatu* (Tunatu) || *cacò t' a Tunáu* S.

**erba:** *arva, èrva, èria<sup>2</sup>* || *hòrtari S, hòrto* S.

**erbe (diverse o non specificate):** *ammazzacane, arcémàsà, ausapiedi, aurizia, bár-žumu, berzuinu, caccia-frèe, caccialiepri, cadđuzzu S, calandra S, calèndra, calia, caligantrigine S, camètriu, càmbara S, cannamèddà, cannècchia, caparòzzulu, capirèzzulu* (S), *capitijèndulu, carcondriscena, cardamita* (S), *carèndula, cariùle, carpegna, castagnèddà, casu-casèdđu S, centumicula, centunnùdure, chiarazza* (S), *chjina crèsta, cimarèddà, cimbali, ciniscu, cintúccia, cramasciùlu, crinu<sup>1</sup>, crispulu<sup>1</sup>, cristacalla S, critimu, cucumiddà, cufagghiuni, culácciu S, cummiturèdđu, curumúšciu, dènte S, èrva de tittu, èrva mmiscu, èrva te puzzu, frisciò, furcina S, ghièmbulu, jadđuzzu, jèmbulu, lápista, lápistra, lena-*

*ra*<sup>1</sup>, *lilla*, *lupa*<sup>3</sup>, *lupu*<sup>4</sup>, *marcurèdda*, *marieddi*, *maristichèdda* (S), *marrùggiu*, *mercucùpula*, *mignògnaru*, *mozzicùtula* S, *murgilina* S, *murscaddèina*, *mušciulèdda* S, *nánuli*, *našcènzù*, *nèmula*, *nèpata*, *nganna-vòdi* S, *nija*, *ntràscina*, *òsa-pèdi* S, *panacitu*, *panzèa*, *papacicu*, *papagliònica*, *pappaciceri*, *pappacitru*, *pappajèndula*, *passarichiu*<sup>2</sup>, *piulèdda* S, *pumata*, *pumitòru ti sierpi*, *ramasciùlu*, *rəsəpuddə* S, *rizzèddu*, *rocanizzu* S, *rucàscinu*, *rumanèdda*, *rumitu*, *runa*, *ruta*, *salaccione* (S), *salessia*, *salippici*, *salippicu* S, *sanginara*, *sannaccione*, *saracune*, *sarapuònzulu*, *scacciafrè* S, *scattapignata*, *šcavunèdda*, *šcènzù*, *sciniscu*, *šciušcètta*, *spádola*, *spátuđđa*, *spingulèdda*, *ssènzù*, *sucamèle*, *sulitru*, *surra* S, *vònola*, *zəlufrizzəla* S, *zulufrizzo* || *áfrito* S, *ammazzidi* S, *anti-ħòri* S, *cardamita* S, *grino* S, *jèmbolo* (S), *lápistra*, *láuano*, *lucia* S, *morìccia* S, *morzeddita* S, *pissari* S, *prostafida* S, *pupùšciula* S, *rocanizza* (S), *rotáni* S, *scolarici*, *sinèdda* S, *sparganùddi*, *spátuđđa*, *trapànaci* S.

**eremita**: *rimitu*, *rremitu*.

**erica**: *tùlice*, *tulisciara*, *tuniciara*, *ùlice* || *arici*<sup>2</sup> S.

**ernia**: *cugnu* (S), *cuja*, *ntoscia*, *guállera*, *ruttura*.

**ernioso**: *ntisu*<sup>3</sup>, *scugghiatu*.

**erpete (empetiggine)**: *fòcude sant' Antòni*, *lafina*, *piddiscina*, *pièddu*, *rafina*, *rascina*, *rašina*, *rešina*, *risina*, *sarsu* || *lexina* (S).

**erpice**: *trágghia*; v. *tragghiare* || *tráddia*.

**errore**: *arore*, *marronə*, *rancifiddone*, *šbaju*, *scarru*, *šcisciàcchiu*, *šgarratura*, *šgarrónə*, *šgarru*, *stuèrciu*; v. *sbagliare*.

**esaurito** v. *spossato*.

**esca**: *ciu*, *civatura* S, *èsa*, *isca* (S), *leschə*, *visca* S.

**esposito** v. *trovatello*.

**essere**: *èggere*, *èssere*; v. *avera* (S), *jèrmə*, *sò* || *ime* S, *èste* S.

**essi (loro)**: *iddi* (v. *iddu*), *lòru*<sup>1</sup> (S) || *cini* (v. *cino*) S.

**estate**: *state*, *statia*; v. *statiu*, *statòticu* || *calocèri* S.

**estraneo**: *stránia*, *strianu*.

**estremi (stare agli -)**: v. *ánima* S || *fsixí* S, *lemò* S.

**età**: *aitati*, *itati*, *jatata*.

**eufobia**: *bbòtta-mani*, *cucumaju*, *cutumaju* (S), *erva de rascina*, *fùlmənə*, *jèrvə*, *rògnə*, *marùgnə*, *rugna*<sup>2</sup>, *rugnizza* S, *stampagna*, *stampagnu*, *tutumaju*, *únchia-piche* || *cucumajo* S, *rugnizza*, *procalamári* S.

**evitare**: *aitari*, *javitare*<sup>2</sup>, *scancəddá*.

## F

**fabbrica**: *frábbeca*.

**fabbro**: *ferraru*, *ferrecho* S, *fuciulèra*.

**facchino**: *bastasu*, *jaticaru*, *vastasi*<sup>1</sup> || *vastasi*<sup>2</sup>.

**faccia**: *cèra*, *chara* S, *facce* S, *ncurnatura*; v. *mbaccə* || *aviso* S.

**faggio**: *faca* (S), *fáu*<sup>1</sup> (S).

**fagiolo**: *fasulu*, *pasulu*, *pasulara* || *pasuli*, *pasulái* S.

**fagotto**: *cartòcciu* (S), *fangòttu*, *mbòjicu*, *mbòju*, *scartúcciu*, *tòrsa* || *facèdda*.

**faina**: *fuína*.

**falce**: *faciòne*, *fangiòdda*, *farcione*, *fasciònə*, *fáuce* (S), *faucècchia* || *trapáni*.

**falciare**: || *trapanižo*.

**falco**: *bbušciardu*, *bušciarda*, *ballèttu*, *palèttu*, *pidèttu*, *sturigna* || *jerái* S.

**falegname**: *mannèse*, *mèšciu d' àscia*.

**falò:** *falòi, fanòi, fòcara, fucarazza.*

**falso:** *fàusu.*

**fama:** *fiana, ndòmina.*

**fame:** *fame, famòteca, famòzza, lupa, pìonica; v. fammicare, spamecare, spòm-maca (S) || pìna; v. pìnai (S), fái S.*

**fandonia:** *papòcchia.*

**fango:** *luta (S), mòggia (S), mòta, mu-stìggia || mòglia, pìlá (S).*

**fangotto** v. involto.

**fantasma:** *malùmbria, sbantásima, signura lèta, spantásima, spirdu, umbra.*

**fantasticare:** *strulecare, spalestrare, spa-niare.*

**fantastico:** *falòticu.*

**fantoccio** v. bamboccio.

**fare:** *fare (S) || canno S.*

**farfalla:** *ancilèddu, angiolèddu, apiceddu, cappalèggia, cazzapuddina, còppala-pènna, jattapòdda, macènnula<sup>2</sup>, palòmba<sup>2</sup>, palummèdda<sup>1</sup>, papascianni, pappasciàn-na, pènn-abbàscu, pinnalòra, pòddula, pònnula<sup>2</sup>, ponnulèdda, ponnulicchia, punnulèdda || jarái S, pètudda.*

**farina:** *farina || alèvri S.*

**farina di seconda qualità:** *farra, símula || ciufarèddo S.*

**farina (fior di -)** v. fiore.

**farmacia:** *spezería, spezzeria || spezialia.*

**farmacista:** *speziale, spezzièri || speziali.*

**farneticare** v. fantasticare.

**farragine** v. ferrana.

**fascetto:** || *demáti S.*

**fascia (per neonati):** *fassa, petalòra S, pata-rulu, suppe || fašcèa S.*

**fasciare** v. infasciare.

**fascina (di legne):** *chiòppa S, sárcina, sciárcina || fortí S.*

**fascino (fattura)** v. stregoneria.

**fastidio** v. noia.

**fatica, faticare** v. lavoro, lavorare.

**fata** v. strega.

**fata Morgana:** *canciátuli, mutate.*

**fava:** *fáa (S), fafa; v. cúzzola, farazza, favarazza || cuccia S.*

**favella:** || *amília S, amilima S.*

**favilla** v. scintilla.

**favo (del miele):** *pèttine || aftèni S.*

**favo (di foruncoli):** *fáu<sup>2</sup>.*

**fazzoletto:** *facciolèttu, fazzulèttu, fisciulla, maccaluru, maccaturu, muccaturu, ta-vagghiulu || spadđaccio.*

**febbre:** *frève || tèrmasi.*

**febbraio:** *ferbaru || fleári S; v. flearízi S.*

**feccia:** *fèzza.*

**fede:** *fète || písti S.*

**federa (del guanciale):** *chjina, cušcinu, fè-tera S, fòtera, mestitòra, mmistitòra, nchiatòra, pannèta, pennarola, rigghièra, sobbrafacce, sottafacci.*

**fegato:** *ficatu (S), friseddu || ficato S, sigòti (S), sigòti A.*

**felce:** *fidđittu (S), filittara, filittu (S) || fid-ditti (S), filitti, lahri S.*

**felice** v. lice sèra || *harò S, macário S.*

**femore** v. osso lombare.

**fendere** v. spaccare.

**ferire:** *ferere S, struppiare.*

**fermo:** *sòtu, suètu.*

**ferrana:** *ferràscena, urràscina, vurràscina.*

**ferro:** *fièrru (S) || sideo; v. siderègno.*

**ferro da cavallo:** *staffa<sup>1</sup> || sulinèa.*

**fessura:** *carassa, civatura S, frantu, scaranza, scarassa, scarassatòra, scaraz-zu, sègna, šgarrazza, sima, simatura, singa, spaccatura, várrela || šcima.*

**fešta:** *capocanale (S), fešta, paníri || jortí S.*

**fetente** v. puzzolente.

**fetore** v. puzzo.

**fetta:** *fèdda || còmma S.*

**fettuccia:** *capišciola, frinzulo, nzagarèdda, passamanu, viddusu, žagarèdda, žaharèd-da, ziarèdda.*

**feudo:** *fièu (S).*

**fiaccola:** *jacca, fiacca, fiaccalura, ntòr-cia, tòrcia.*



**fiamma:** *ampa, fara, lampa, vampa* || *lampa, lámpara* (S), *pira*.

**fiammifero:** *lammafuchə, llumafuècu, lūminu, mafuèchə, pòsperu, pròspuru*.

**fianco:** *casciali, fiancu, igghji* (S), *vacante* || *plegrò* (S).

**fiasco:** *barruffu, cumbile* (S), *mbile, mmòmmulu, pirèttu, trimòni, trùfulu, umbile*.

**fiato:** *fiatu, scatu*.

**fico (albero):** *fica* || *sucèa, sucèdda*.

**fico (frutto):** *fica, chiacone* || *sico*,

**fico (fiorone, fico colombo):** *culummara, culūmmiru, culummu, fracazzanu*.

**fico dottato:** *alluttatə, fica uttata, fica nardulè*; il fiorone: *urru, vurru*.

**fico (rimasto immaturo):** *paddónə, scattarieddu* || *cuvèdda* S, *guèdda* S, *vía* S, *wedda* (S).

**fico avvizzito sulla pianta:** *cádducu, carachizzə* (S), *carichizzu, caricòttu, chichirizzu*<sup>1</sup>, *chiddichizzu, chirichiddu, chirichizzu*<sup>2</sup>, *chiricòzzulu, coculèdda* S, *cucùzzulu*<sup>2</sup>, *culummièddu, curisciùlu, curuddu*<sup>3</sup>, *ficaddòzzu, passuddu, raddòzza, scatieddu, sciuncu, ficaddòzzu, passuddu, scatieddu, sciuncu*; v. *nfèsa, tuddi* || *chirichizzi* S, *plefsida* S.

**fico secco:** *fica siccata* || *ascadi* S, *scàdia*.

**fico d'India:** *ficatigna* || *sicalindèa, sicalindi*.

**fico (varietà di -):** *arnèa* (S), *banècra, bassamèle, cadduzzu, camardellu, canighianca, canilonga, ciardu, còma, còppa, crumalègna, culummègna, culummòne, culòpa* (S), *cùmpini, fará, fasulegno, fəcazzana, ferruzzu, fietta, fogne, fòlla, fònnulu, fracazzana, irnèa, láccina, lupara, luzzo, meluncèdda, natalegna, papagliònica, paratisu* S, *pasulita, pòppa, processòttu, quaja, razzèdda, rèscia, rizzèdda, santacroce, scancanisa, scattapignata, schiavone, schincanisa, scionta, sèssa, sessune, strapilu, trujana, turca,*

*vàsteddara, vernèa, virdèscia, virdiscòni, zamparruni, zincariddə, zippita* S.

**fidanzare:** *ffidare, nfitare*.

**fidanzamento:** *affita, fidu, nfitare* S.

**fidanzato, -a:** *zitu, zita*.

**fiele:** *fèle* || *holi* S.

**fienu:** *fiènu*.

**fiera:** *fèra*.

**figlia:** *figghia* || *χatèra, chiatèra* S.

**figlioccio, -a:** *sušcèttu, sušcèta, šciušcèttu, šciušcèta*.

**figlio:** *figghiu* (S) || *pedi* S.

**figulo** v. *vasaio*.

**fila (filare):** *filaru, filèra*.

**fila (lunga – di bambini):** *salònga, zəncolona* S, *zocalònga*.

**filare:** *filare* || *mnèso*?, *nnèso* (S); v. *clom-mèno* S.

**filatoio:** *tuèrnu, turlə, turnu*.

**filatrice:** *filannara, fulannèra*.

**filo:** *azza, azzina* S, *jazza, levantina, zzina* || *clostí, nnèma* (S), *petuzzi, trúa, truèdda*.

**filza (di frutti):** *còrda* S, *còšca*<sup>2</sup>, *cramisòla, gramasòla, pendalòra, pèndula, sèrta* || *cremmasùla* S.

**finchè:** *fèncə*<sup>2</sup>, *fencattantu, fəndantə* S, *sintantu ca* || *raspu* (v. *ras*) S, *òspu* S, *risòpu, rispu, ròspu*<sup>2</sup> (S), *ròsti* (S), *sárapu*.

**finestra:** *farcune* (S), *fenèšcia, valəcònə, varcòne*.

**finestrino:** *ccèttu, purtiddu, purtieddu, purtidduzzu* || *farcuna, portèddi*.

**finimenti:** *guarnemienti, quarnimèntu, warnamienti*.

**finire:** *furnèšcorə, furnire, spicciare*.

**fino (fino a):** *fèna, fèncə, fign'a, fini a, mpign'a, mèntrə, nfign'a, nsinu, nsigna, sina, sinca, sinu* || *is*<sup>6</sup> S, *òcci* S, *òs* (S), *ras, ris* (S), *ròs* (S), *ròspu, sara* S.

**finocchio:** *fenùcchiu*; v. *carusèlla* || *málafro* S.

**finocchio (selvatico o marino):** *corallina* S, *critimu* (S), *curaddina* S, *finucchiara*,

*finucchieddu, fraciniscu S, frisu S, saldòdda, sausanara, sáusanu, sánzu, simintèdda* || *afsemálafrò S, fsemálafrò S, apromálafrò S, promálafrò S, vasilisco.*

**finora:** *fenammòì, finammòì (v. fèna) S.*

**fiocco:** *ciácciuulu, cierru<sup>A</sup>, jèccu, jucchè, lèccu, pumu* || *pumo, tuddupita.*

**fiocina:** *fòscena, fròscina, frúscina (S); v. frura (S).*

**fioco** v. rauco.

**fionda:** *chiúnnula S, fiòndula, fiúmmula, fiúndula (S), fiúngula, jònnula, mazza-jòngula, tiramòlla* || *sfendòna, sfendòni ?, sandòna S.*

**fiore:** *fiuru, juru; v. sciuri* || *fiuro S; v. fiuráci S.*

**fiore (di farina):** *jórə<sup>2</sup>, palòma<sup>1</sup>, pòddula, pòlima, pòlla<sup>1</sup>, pònnula, pulòma<sup>1</sup>, símula* || *pònna, pònnula S.*

**fiori (buttare i –):** *cèrnere (S)* || *cernèò S, cošcinižo (S).*

**fiosso:** *fámice.*

**fiscella:** *fəscalə, fišcarèdda, fišcarieddu, fišcaru, fišchia, fišchiaru, fiščòdda.*

**fischiare:** *fišcare; v. zuppliá.*

**fischietto:** *fišcarieddu, fišcarulu, fišchiettu; v. giamara S* || *sujari (S).*

**fischio:** *fiscu.*

**fitta:** *anga, vanga.*

**fitto:** *ncuttu* || *pinnèò S, pivnò, fitto S.*

**fiume (fiumara):** *jumə, jumara.*

**fiutare:** *annascare, avvəndá, entare, jusəmə, nascare, nnasare, nnašcare, osimare, usəmə, vvintari.*

**fiuto** v. odore.

**flauto:** *falavutu (S), fráulu* || *fráulo S, sujari.*

**floscio:** *cúfiu<sup>1</sup>, fúngitu* || *cúfio S.*

**focaccia (schiacciata, pizza):** *asimèdda, bròcula, cazzata, còppu S, cuja S, friz-zulu S, fucazza, fucazzieddu, lúccia, mbròcula, miscitata, murfèttu, palum-mèdda S, pirilla (S), pitta (S), pittilla,*

*pizza<sup>1</sup>, pizzicòngula S, pizzu S, púccia (S), pudđica, simèdda, uliáta S, vastèdda, vursèdda* || *chiúra S, ciuvarèa (S), cucco S, cuja (S), lúccia, pitta (S), vujá S.*

**focolare:** *cantune, focalira, fucalire; v. ciminèa S, macara<sup>2</sup>* || *cantuna.*

**fodera (fodero):** *fuedru, nfurra; v. federa.*

**foglia:** *figghiazza, fòghia, frònna, frunza, fugghiazza, pámpana; v. scafòghia* || *fidđo S; v. platifidđo S.*

**foglie secche:** *fidđáccare, fidđòccule S, framòje, framúgghia S, franzuje, frap-pòje* || *fidđòccula.*

**foglio:** *fuèju.*

**folaga:** *fòđdeco.*

**folata (di vento):** *rèfulu, ròffulu S* || *rèfulo; v. mulinello.*

**folla:** *fòdda, strəbbiniə, trəbbiniə.*

**folletto (spirito domestico):** *aúra, aúra, auricchia, aurièddu, carcaluru, carcaturu S, cazzamurrèddu, diaulicchiu, fraulicchiu, jurə, laurièddu, laúru, marcatucu, maucieddu, maurieddu, munachicchiə, municèddu<sup>2</sup>, piccinu russu, raúlu, sanzamurrieddi, scaccia-murrèddu, scanzamurrieddu, scarca-gmulu, scazzamurrieddu, šciacudduzzi, šciaguddi<sup>2</sup>, spiretu malignu, tiaulicchiu, uru, úrulu S, vura* || *ašciacudđi S, šciagudđi<sup>1</sup>, scazzamuredđi.*

**fondaco** v. bottega.

**fondo:** *chiusúra, chiusúru, clausura, funnu (S)* || *coráfi S, fundo S, fióráfi S; v. campo.*

**fondamento:** *pidamientu, pitamèntu.*

**fontanella (del cranio):** *mađdune, mid-dune.*

**forare** v. bucare.

**forbice (cesoie):** *fòrbice, fòrfica, fòrfice, fuèrfeci* || *fsalidi S.*

**forca:** *furca, furcata.*

**forchetta:** *bròcca, furcina* || *vròcca<sup>2</sup>.*

**forestiero:** *frustieri, furèstu, strianu* || *afsapòde S, fsèno S.*

**forfecchia (insetto):** *fòrfica, forficicchia, fuòrbeca, pizzicafuèrfici* (S), *pizzicamadonna, pizzifierru, spezzafierru, tagghiafuèrfici* || *salamidri* S.

**forfora:** *canigghiùla*.

**forma (da scarpe):** *calapòdi* || *calapòti*.

**formaaggio:** *casu* || *tiri, diri* S; v. *cudduri* S.

**formaaggio (diversi latticini):** *casu-ricotta, manùra, manuru, muzzarèdda, paddittu, pèzza te casu, pilusu<sup>2</sup>, provatura, pròvula, scamòrcia, sciuncata* || *manùra<sup>1</sup>, manùri* S.

**formaaggio (bastone per rompere il latte cagliato):** *cramina, manùlu* S, *rueddu, ruèddulu, ruèzzulu, rutieddu, ruzzulaturu, tòtaru, vuzzulaturu* || *ròddo*.

**formare (il pane):** *scanare* || *pláso, plázo*.

**formica:** *furmica, furmicula* || *mèrmico* S.

**formicaio:** *furmicara, furmicaldra, furmiculara* || *furmicarèa* S, *mermicara* S.

**fornace dei vasai** v. *vasaio*.

**fornaio:** *furnara*; v. *furnàrana* S || *furnári* S; v. *zumbulara*.

**forno:** *furnu*.

**forse:** *fòrsi, matònna ca, putèssere* (S), *sacchieria, sará, será, sia* (S), *srai ca*; v. *acchiare* (S) || *áramo* S, *fòrzi* S, *madònna ca* S, *selèste, sia, sogèste* (S), *telèste* (S), *podrái* A.

**forte:** *mbatta, fèrmu, furzatu, mastina, mastagghiuta* || *dinatò* S, *fèrmo* S, *foderò*.

**fortunato:** *affurtunata, nfortunatu*; v. *nnunna*.

**foruncolo:** *frugnà, frùgnala, frunchiu, frunculu*.

**fossa (fosso, fossato):** *cúfiu, finnuèssa, foggia* (S), *fuccètta, fuèssu* (S), *fun-gèdda, fungètta, fussatu, lòtumu*; v. *buco* || *fossí* S, *háó* S.

**fra** v. *tra*.

**fracasso** v. *rumore*.

**fradicio:** *fráccetu, nzalenutu*.

**fragaglia:** *falòppa, filòppa, fracaja, fracame, questuma*.

**fragola:** *fráula*.

**franare:** *scarrupari, sfrajanà, sgarrupari, spafare*; v. *pantástica* S.

**frantoio (vasca del -):** *fònte* || *fònti* S, *pònti* S.

**frantoio:** *trappitu*; v. *figghiola*.

**frantoiano:** *curátulu, gliante* S, *paranza, ndirlicchiu, ndurlicchiu, trappitaru, trucculicchiu, truddicchiu, turlicchiu*; v. *turlare*.

**frantoiano (capo):** *nachiru, nnachiru, nichiriu* || *nichirio* (S).

**frantumi:** *frasame*.

**frasca (frascame):** *frasame, marrama, ramágghia, strame, stròma, stròmula* || *fronza, stròma*; v. *lòclara* S.

**fratello:** *frate* (S) || *aderfò* S, *adreffaci* S, *adreffuddi* S, *derfái* S.

**freddo:** *friddu*; v. *falècca, falèrca, giurni te la vècchia* || *crió* S, *fsihrò* S; v. *cremazzi* S, *flearizi* S, *fsihra* S, *fsihramèno* S, *riái* (S).

**fregare** v. *strofinare*.

**fregola (andar in -):** *rrapare, scazzicare*.

**fresco:** *friscu* || *fsihrada* S; v. *asintipo*.

**fretta:** *fòdda<sup>2</sup>, pèrsa, prèssa* || *fudda* S.

**friabile:** *fráulu*.

**friggere:** *cunfriscere* (S), *friscere, sfricere* || *frio* S, *tianízo* (S).

**fringuello:** *frangèddu, frangidda, frangid-du, pinsu* (S), *prinsu* (S), *spinsu, spinzira, sprinzu* || *spingi* (S), *spinzo, sprinzo*.

**frittella:** *baggiùcula, calangi, ncartèddate, purcidduzzi, sanacchiutola*; v. *dolci*.

**fronte:** *frònt, frònte*; v. *mbáccia, mbronta* || *frontili* (S).

**frotta** v. *moltitudine*.

**fruciandolo:** *cuorchà, scupaturu, scúpulu*.

**frugare:** *annare, circulari, frattisciare, racièrra, ruddare, scalisciare, scòrculare, sciurculè, scurcugghiare* || *scalizo*.

**frumento** v. *grano*.

**frusta:** *craváscia, scrujala, scurisciatu, urpinu, vattasciòna*; v. *scattáusca, scriata*

||v. *chinida* S, *schiatto*, *scrusciào*, *sculisciato*, *vrai*. – Vedi anche ‘nerbo di bue’.

**fucile**: *dobbòtta*, *fucònə* (S), *schiuuppètta*, *scuppètta*, *scurcialuru*, *tobbotte*.

**fucina**: *ferraria*, *fòrgia*.

**fuco**: *cufòne* (S), *fucune* || *cufuna* S, *cofuna* (S), *melissuna*.

**fuggire**: *fúscere* || *fèo* S.

**fuliggine**: *cafuernu*, *camunèa*, *felinia*, *fid-discini*, *filiscina*, *fuddiscina*, *fuddisciuunu* (S), *fulliscinu*, *nicrifumu*, *niuru-fumu*, *padđdisciuunu*, *pidđòscina*, *pilú-scina*, *puđdiscenu*, *puđdiscina* || *cannèa* S.

**fulmine** v. lampo.

**fumaiolo**: *ciminaru*, *ciminèa*, *ciminera*, *cucúgnulu*, *fumaru*, *fumicaru*, *fumularu*, *giummanèa*.

**fumare**: *fumare* || *cannižo* S.

**fumo**: *fumore*, *fumu* || *cannò* S.

**funaio**: *curdaru* S, *curdulairə* S, *saularu*, *zucaru*.

**fune (cavo)**: *cima*, *colòma*, *cragnu*, *nsartu*, *parágnila*, *paragnilètta*, *paránculu*, *paroma*, *ragnu*, *ruagnu*, *sciuntora*, *stròppia*, *tragnu*, *trifulu*, *zòca*; v. *corda* || *ansárti* S, *argáni* S, *carratèa* S, *cudđura* S.

**fungo**: *fungu*. – Varietà di funghi: *arsicula* S, *cadđuzzèddu* S, *camàscia*, *cap-paddacca*, *cardallicchia*, *cardillu*, *carduncèddi*, *curdolarə*, *essicula*, *furticiddə*, *lardaru*, *manuzza*, *mariedđu*, *mbridđu* S, *monèta*, *mucchialuru* S, *munitula* (S), *murvugghionə*, *pittinècchia*, *pupərazza*, *scarlitu*, *ursicula* S, *vissicula* || *demonùli* S, *manitula* (S), *missiculedđə* S, *pumòtto*.

**fuoco**: *fuècu* (S); v. *falò* || *fotia* S, *lumèra* (S).

**fuorchè** v. eccetto.

**fuori**: *fora*, *fòre* || *ecimbrò* S, *èzzu* S, *iciu-pezzu* S, *ittumbrò* S; v. *fsihòra* S.

**furbo (furbacchione)**: *carnetta*, *fiscaliri* S, *furlinu* S, *maìppu*, *marpione*, *maulone*, *pèmmice*, *pimice* (S), *sgàttərə*.

**furioso** v. rabbioso.

**fuscello**: *scifalu*, *šcòscia*, *zippitiedđu*, *zippu*, *zippuru* || *pizzáli* S, *šcifalo*, *záfala*, *zup-páli*; v. *pagliuzza*.

**fuso**: *fusu* (S) || *aráfti* S, *ráfti*.

**fuso (fusaiuolo del -)**: *erteciddu*, *furticiddu*, *rutèddə*, *vurteciddu* || *sfondili* (S).

**fuso (uncino del -)**: *múscula*.

## G

**gabbare** v. ingannare.

**gabbia**: *cággia*, *caggiula*.

**gabbia (per le olive infrante)**: *fischiuulu* || *fischiuulo*.

**gabbiano**: *caggianu*, *caggianu*, *cattavòtulu* S, *cattu marinu* S, *gaggiana*, *ntuèni*, *pintafarra*, *sardaru* S.

**gaggia**: *carzia*.

**galeotto**: *caliotu*.

**galla**: *cadđə*, *jaddə*, *jaddoffa*.

**galla (venire a -)**: *nsummare*, *ssummare*, *nsumu*, *sumu*.

**gallina**: *cadđina*, *nana*, *gallotta*; v. *nán-nulu* || *òrnisa* (S).

**galline (voce per chiamare le -)**: *nána-nána*, *ná-ná pípi*, *na píri píri*, *nènenène*, *pípi-pípi*, *pi-pi-pi*, *piruddi*, *tita*, *titèlla*, *títú*, *túi-túi*; v. *šciò*.

**gallo**: *cadđu*<sup>2</sup>, *jaddə*; v. *cadđuzzu*<sup>1</sup>, *jaddòfəla*, *capune*, *tapònə* || *gadđo* S, *cadđuzzi* S, *gadđuzzi* S.

**gallo (suono del -)**: *chicchirichí*, *cuccurucú*, *cucurucú* S.

**gamba**: *anca*<sup>1</sup> (S), *jamma*; v. *fruntile*, *spalare* || *anca* S.

**gambero:** *ámmaru, cámbiru, cámmiru* S, *cángumu, cáuru, doniadinia, gámmaru* (S), *grípiu, jammarieddà, jámmarà, scampu*; v. granchio.

**gambo** v. stelo.

**gangheri (cardine):** *cancarètti, catonieddà* S, *chiáncaru, scánchiri, fimmineddà*; v. *ncimare*.

**gancio** v. uncino.

**garante:** *prèggiu, pulègga*.

**gareggiare:** *currisciare* S || *valónnome*.

**garetta:** *calitta*.

**gargie** v. branchie.

**garofano:** *caddòfaru, caròfulu, carròfalu, garròfalu, jaròfulu*.

**garretto:** *carrèsè*<sup>2</sup>.

**gatta:** *atta* S, *catta, jatta, mušcia, mussa* || *mušcia*; v. *avrogatta* S.

**gattaiola:** *cattèra, jattarulu* || *cattali*.

**gattino, -na:** *màssicchià, mušcèdda, mušcèddu, mussècchia, mussicchià* || *mušcèdda* (S), *mušci* S, *mušcià* S, *mušciulà* S.

**gatto:** *cattu, jattu, minchà, mušci* S, *mušciu*<sup>2</sup>, *mussa*; v. *mušciacchiu* || *mušci* S.

**gatto (ultima vertebra della coda del -):** *cicierru, cirtieddu, lacèrtu*<sup>2</sup>, *langhà, lucèrtu* (S), *lucertune* (S), *lucièrtulu, lucirtieddu, naca, nanca, ranca*<sup>3</sup> || *ananca, nananca*.

**gatto (voci per chiamare il -):** *mus-mus, mušci-mušci, mussa-mussa, pus-pus*; v. *iscat, isti*.

**gattoni** v. orecchioni.

**gavio di ruota:** *caigliu, cavigghia, javèdda, sciandole* S || *cavili*.

**gazza:** *ciòla, còla, cotalògna, cazzòtta, jèzza, marcu, mita*<sup>1</sup>, *pàccia, pica, picalò* (S) || *mita* S, *picalòja*.

**geco (tarantola dei muri):** *faucitana* (S), *faumitula, lucerta fracitana* S, *lucerta caucitana, lucerta fracitana* (S), *lucerta libbròsa, lucerta limbròsa* S, *lucèrtola*

*fracatèna, ozzumitu, salamitru, scujune, scarpiune, scujune, stajune, stijune, zicumitu, zimbili, zzumitu* || *afsenofidi* S, *fsalammidi* (S), *salamidri, sicofiti* (S), *ssamiti, stavrica stavricana, stavricula fracitana, zamiti, zimbìti, zzamiti, zzenofidi*.

**gelare:** *arrascòlā, chiatrare, scelare*; v. *ghiacciare*.

**gelatina:** *scilatina, sužžu, zuzu*.

**gelato (sorbetto):** *stracchinu*.

**gelo:** *chjitratura, ghiazzòra, scelatura, scèlu, scilazza*.

**geloni:** *prudicèddi, putricieddi, ròsola* || *fsihraddita* S.

**gelosia:** *celusia, cilusia, scelusia*.

**geloso:** *cilusu, galusa, scelusu*.

**gelso (gelsa):** *cèusa, cèusu, chiàusu, chiòsu, cièlsà, ciosa, ciosu* (S), *geusu*<sup>1</sup> (S), *ghiòsu, giòsa, giòsu* S, *ncèusu, scielsà, siàuzzu, suèžu, zèžžu, zuèzu* || *sicàmino* (S).

**gemelli:** *ciamiellà, sciammieddà, sciminale, sciumenarà* || *didimo* S.

**gemma** v. germoglio.

**genere:** *cènniru* S, *nòru, scènneru* || *grambò* S.

**generoso:** *pranteru, prantirusu*.

**genitali della donna** v. pudende.

**gengiva:** *sancia, sciancinà, scincia, sincia, vangia* || *gangi*.

**gennaio:** *scinnaru* || *jenàri* S.

**gente:** *aggènda* (S), *gènte* || *jèno* S.

**germogliare (metter gemme):** *cacciare, cigghiare, gagghià, gagghièsca, ncicirari*.

**germoglio (gemma):** *aggìgghia, cigghiu*<sup>1</sup>, *gemma, gigghia, pùpulu, scemma, uèchiu* || *schiatulì, schiatulài*.

**gesso:** *cissu, ipsiu, irsu*.

**gettare** v. lanciare.

**gettito:** *sciettu*.

**gettatoio:** *scettalòra*.

**gheppio:** *castarieddu* (S), *chipri, chjizzi, cinnarazzu* S, *cistarèdda, cistarèddu*,

*cristarieddu* || *azzenducchia* S, *nzan-ducchia* S, *zzanducula*, *zzenducchia*.

**ghette (uose):** *ámuli*, *ámmili* S, *cambiite* S, *ciráuli*, *cráuli*, *cuturni*, *giaráuli*, *jámula*, *jaráuti*, *parafanghi*, *pitursi*, *pòse* S, *šbráuli*, *sobbracazzietti*, *spatursi*, *spráuli*, *valuri*, *varánola*, *vòse*, *éambitti* || *capúzzia* (S), *papúzzia*, *petúzzia* S, *spetúrzia*.

**ghiaia:** *staccia*, *stacciudde*; v. ciottolo.

**ghiacciare:** *chitrare* S, *chjitrari*, *ncetrare*; v. gelare.

**ghiaccio:** *chiatróna*, *chiatru*, *chiatròra*, *chiètru*, *chitròri* S, *chjitrora*, *citróna*, *citru* || *cidro*, *citro*.

**ghiacciolo:** *mìnu*, *pinnicculu*.

**ghianda (di quercia, elce, ecc.):** *brunitta*, *brunizza* S, *gnágnala*, *gnanna*, *lizza*, *ndagna*, *šcija*, *valonèa*, *velanita*; v. *scuèffulu* || *brunitti* (S), *prunitti* S, *spittiraci*, *spittiri* S, *velani*, *velanida*.

**ghiandaia:** *mita*, *mita vèrde*, *pica vèrde*, *pica paccia*.

**ghiera:** *valòra*, *varòla*.

**ghiro:** *agghiera*, *chiru*.

**già:** *ja*, *erá*.

**giacca (giacchetta):** *giacca*<sup>1</sup>, *giaccu* (S), *šciammerghinu*, *šcicchi* || *sárica*, *paschina*.

**giacchè:** *giacca*<sup>2</sup>.

**giaciglio:** *jazzu*, *littèra*, *sciascina*.

**giallo:** *giálinu*, *jálinu*, *sciálenu*; v. *scialanutu* S || *chitrino* S, *citrino* S, *sciáleno*.

**giardino (orto):** *ciardinu*, *ortale*, *ortu*, *sciardinu*, *uèrtu*, *viréaru* (S) || *cipo* S, *cipúri* (S).

**giardiniera:** *ciardiniera*, *sciardenieri*.

**giara:** *ciarla*, *giarlò*; v. brocca.

**gigante:** *cecante*, *giacante*.

**gigaro (Arum italicum):** *ázzèra*, *calla rèste*, *chiádisca*, *ghidsciu*, *gnásciu*, *lingua de cani*, *pane de surge*, *pizza de mònacu*, *rècchia ti ciucciu*, *rècchia di mònaci*, *rècchia dè puèrchà*, *ricchia de prèvite*,

*ricchiáscina*, *serpantana*, *tassu* || *aftia licu* S, *ftialicu* S, *serpentino*.

**giglio:** *cigghiu*, *giju*, *scigghiu*, *spatune* || *crino* S.

**ginepro:** *cinipru* (S), *frasciannipula*, *gini-pru*, *scannépala*, *scianipru*, *scinípulu* S.

**ginestra:** *cinèstra* (S), *ruta*, *sinèstra* (A), *spartu*<sup>2</sup>, *spinaruta*.

**ginocchio:** *scinúcchiu*; v. *cattuluni*, *patèdda*, *rutèdda* || *gònato* S.

**giocare:** *ciucare* (S), *sciucare* || *pèšo* (S). – v. giuoco.

**giocattolo:** *ciucarieddu*, *sciocarieddu*, *sciucarieddu*.

**giogaia (del bue):** *basciali*, *basciatura*, *básciu*, *pásciu*, *spaddèra* || *spara*.

**giogo:** *camidà* S, *sciùlu*, *sciùu* || *azío* S, *ziò* (S).

**giogo (chiovolo del giogo, legatura centrale):** *chiovara*, *chiovu* (S), *cuèvu*, *ètta*, *fiscale*, *ucculèdda* || *ghiovu*.

**giogo (soggolo del –):** *básciu*, *pásciu*, *ncannale*; v. *mpunitòra* || *azettira* S.

**gioia** v. brio, allegria.

**giorno:** *día* (S), *giurnu*, *jurnu*, *ria*, *righia*, *sciurnata*, *tía* || *emèra* S, *mèri* S.

**giorno (buon –):** *bonni* || *calimèra* S.

**giorno feriale:** *filannègna*, *fəlatègna*, *uttisciana*, *vuttisciana* || *cataperni* S.

**giorni (i dodici –):** *calènde* (S), *li giurni cuntati* S, *li sciurnati nsignalati* S || *minácia* S, *mináscia*.

**giovare** v. addire || *afelò* S, *dèxete* S.

**giovedì:** *sciuvèdia* || *pèfti* S.

**giovedì grasso:** *sciutia carsèdda* S, *carzèdda* S, *cráscia* S, *crassèddu* S, *crassu* S, *rassu* S.

**giovenca, –co:** *ienca*, *ienco*, *scènca*, *sciencu*; v. vitello || *damáli* S, *damalida* S.

**giradito** v. patereccio.

**girare (della trottola, ecc.):** *curlá*, *curudhare*, *filacare*, *fitare* (S), *fritulari* S, *mpannare*, *nteddare* S; v. trottola || *curuddhèu* S, *turlèi*; v. *sfondulizo*.



**girino:** *capuncieddu* || *furcedduzza*.

**giù** v. sotto.

**giubba:** *joppa*, *pichèssa*, *pichèssu*, *šciam-mèrga*.

**giubbetto:** *ciupparèddu*, *sárica*<sup>2</sup>, *šcicca* S, *sciupparieddu*, *sciuppu*.

**giubbone:** *cippòne*, *curèttu*.

**giudicare:** *sciudecare*.

**giuggiola:** *cifa*, *scisciula* || *žizivo*, *žizivèa*, *žizulèa* S.

**giugno:** *matèzzula*, *mièssi*<sup>2</sup>, *sciugnu* || *tèro*.

**giumella:** *cròttu*, *fraccata*, *francata*, *gròttu*, *piumu*, *piunu*, *puscièddu*, *rancata*, *scium-mèdda* || *grotto*.

**giunco:** *ciparune* S, *cipiernu* (S), *ciuncha* S, *filiddu*, *palèddu*, *pilèddu* (S), *prè-cunu*, *sciuncàcchia*, *sciuncara*, *sciuncazza*, *sciuncazzu*, *sciuncu*, *zònica* || *avruddo* S, *drifuna*, *filieddi* S, *pilèddi*, *vruddi*, *vruddo*.

**giungere:** *sciungere*.

**giunta:** *sciunta*; v. *scannatòra* S.

**giuntura:** *chjicatura*, *cramèdde* (S), *sciucaturu*, *sciuntarèdda* || *cuzzèddi* S.

**giuochi fanciulleschi:** *andriána*, *azzu*, *caddumpète* (S), *campana* S, *caránfuli*, *carruèzzulu*, *carunfulu*?, *castieddu*, *cavalièri* S, *ccitru* S, *citru* S, *coppulinu*<sup>2</sup>, *cucamènnà*, *cutuni*, *domminesèi*, *fica* S, *fisticèdda*, *guzza*, *livòria*, *lòca*, *maniròsse*, *manuròssa* S, *marcacàmmiria* S, *ndròzzi* S, *nzirre*, *paddònà*, *parabisse*, *paru e sparuru* S, *peripàcchiu* S, *pipiribissa*, *pòdice*, *saltacanzirra*, *sanpisanpàula*, *sarda*, *sartacàmbare*, *sartacèciri* S, *scaricabòmma*, *scarica-lu-bbòttu*, *scarica-lu-muèntu*, *sca-vadèttu*, *scurùddula*, *silòca* S, *simulèdda*, *sòtta-canzippu*, *sòtta-canžirru*, *spattènte*, *tòmu*, *tría*, *tríaca*, *truddi*, *tuddu*<sup>1</sup>, *túmmini-sèi*, *tuppè tuppè* || *mušciulèdda*, *pizzunàmi* S, *trío*<sup>2</sup>; v. *pipizza*. — Vedi a parte 'le buche', 'lippa', 'mosca cieca', 'predellino'.

**giuoco:** *ciuècu*, *scècu*, *sciùècu*.

**giuoco delle carte:** *marcòffiu*, *marfiòne*, *mienzummanu*, *purlinchi*, *settemienzu*, *strusca*, *zacchinèta*; v. *lunfa*, *runfa*.

**giurare:** *castimare* S, *jastimare* S, *sciurare* || *šcinia* S, *šcio* S, *mònno* S.

**giusquiamo:** *cannucchièla*, *šciama*, *šciamu* (S), *ussèma* || *šciamo*.

**giusto giusto:** *isa isa* || *isa isa* S.

**gladiolo:** *sciasciòlu*.

**glandola:** *carándula*, *cránnula*, *grándula*, *mendulèdda*.

**gli (le, loro):** *li*, *lu*, *nci*<sup>3</sup> (S), *nde*<sup>3</sup> (S), *ne*<sup>2</sup> (S), *ni*<sup>2</sup>, *nne*<sup>2</sup> (S) || *tu*, *u*.

**gloria:** *cròlia*, *gròria*, *vulòria*.

**gobba:** *cuèbbu*, *cutursu* S, *sciummu*, *scuèbbu*.

**gobbo (gibboso):** *cuèbbu*, *sciummirutu*, *sciummutu*, *scubbatu*, *šgubbittà*; v. *sciummare*, *scubbare*.

**goccia:** *anziddà*, *calima*<sup>1</sup>, *còccia*<sup>2</sup>, *cria*, *gòccia*, *lácima*, *lipida*, *nzèddica*, *nžè-rècha*, *nzièdda*, *nzièddu*, *sdrámma*, *stidà*, *stizza*<sup>2</sup>, *utla* S || *lipida*, *ranta* (S).

**gocciolare:** *culare*, *lemmeccare*, *nzièddicare*, *nzitècaru* || *rantižo* (S), *žinni*, *žunno*. — Vedi 'piovigginare'.

**godere:** *cutire*, *šguarà*.

**gola:** *canna*<sup>3</sup>, *cannalire*, *cannavòzzu* (S), *cannicchia*, *carrèddi*.

**golfo:** *curfu* (S), *vurfu*.

**golino:** *paneca*.

**golosità:** *cannaturia*, *cannaùla*, *nanca*.

**goloso:** *annancatà*, *cannarutu*, *cannuzzutu*, *nancusu*, *ngurdiusu*, *nnancatu*, *nniccu*; v. *ngulare*.

**golpe (carbone dei cereali):** *bufòne*, *búfulu*, *cafóna*<sup>2</sup>, *corpu*, *cuèrpu*, *cufòne*<sup>3</sup>, *curfu*, *fucòne* S, *gufòne*, *tizzunara*, *verdasiccha* || *cofuna* S, *cufuna*.

**gomito:** *cúetu* (S), *múschiu*<sup>2</sup>, *nutu ti lu razzu* S, *úitu*, *utu*<sup>3</sup>, *vultu*, *vundà*, *vutu*<sup>3</sup> (S); v. *rúnghièla*, *vòddiri* || *ancòna* S, *cúito*, *gònato* S.

**gomitolo:** *ghìombare, gnèmmaru, jèmmuru, ruèddu* || *cuvàri* S, *tuddupita*.

**gomma** v. resina.

**gonfiare:** *abbæssacchià, abbuffá, abbuffulare, abbuttare, bissinchiare, bottare, bumbulare, bussecchiare, mmoffulare, mpissinchiare, nchiare, onfiare, pissinchiare, ppissinchiare, spissinchiare, unchiare; ncucummaratu, urzu* || *fuscònno* S, *priggo, priscio* (S), *prisco* (S).

**gonfiore:** *nchiatu, ugliarnia* || *anguloma* S, *primma, ugliania* (A).

**gonna (gonnella):** *andu, ciacchetèdda, cónna* S, *coretto, crètta, cunnèdda, du-boletto, èste* (S), *estianu* S, *fustianu, scilune* S, *stianu, unnedda, ustianu, vandu, varnaccia, vilata, vistianu, vunnèdda, warnacèdda, warnaccia, warnacciòdda* || *fustiano* S.

**gora** v. voragine.

**gorgogliare:** *caccalisciare, cucculisciare* S, *nguangualsciari, quacquarisciare, raspisciare, rusciare, spingulisciare, ugghjisciare*.

**gozzo:** *cavazzu, guazzo, quazzu, vavazza, vòzzola, vuzzu*.

**gracchio** v. corvo.

**gracidare:** || *crocaltéi* S.

**gradino** v. scalino.

**graffiare:** *ciambá, ciambasciá, ramfiare, rrancare, rranfare, scaranfare, scra-sciare; v. scrasciatura* || *arranfònno* S.

**graffio** v. raffio.

**gramigna:** *capišciola, carnazza* S, *cramigna, crapigna, gramègna, jramegna, ramigna, rimigna* (S), *rimignazzu, rremigna, vatescèdda*.

**graminacee:** *cannazza, cramignázzu, cramignazzula, èrva cútula, ervina* S, *fènu crapinu* S, *ignizzula, irmizzòla, madđunara* S, *madđunaru, mignazzula, mušciarièddu, mušciulèdda, migghjizzòla, pilò crapignu* S, *pindienti, racanizza,*

*ramignazzula, rispicòcula, serrazza, vignazzula* || *cacciarèculo* S.

**gramola (per battere la pasta):** *vría; v. jramená, mascella*.

**gramola, gramolare (canape e lino)** v. maciulla, maciullare.

**granaio:** *cestune, cista, cistizzu, cranieri, graniera, jranira, ranaru, ranieri, uria* || *chifúri, chifurizzo* (S), *cistizzo*.

**granchio (crostaceo):** *cacazzaru, cáira, cairèa, carita, caravedda, carlu* (S), *caura, caúrru* (S), *caúru, còrsia* (S), *duèrmi-duèrmi* S, *pappasuenno, pèlòsèra, ragna, ramitu* S, *rancicula, scar-cèdda*<sup>2</sup>, *sònnu*.

**granchio (contrazione)** v. crampo.

**grande:** *cranne, jranne, granne, ranne* || *mèa* S; v. *maluddi* S.

**grandinare:** *crandinisciari, cranninare, granená, jrananá* || *halasònni* S.

**grandine:** *cránnina, gránina, jránola, lá-pite* (S), *rándani* || *halázi* S.

**granfia** v. artiglio.

**grano:** *cranu, jranu, ranu; v. lavóre* || *sitári; v. sitino, còddivo* S.

**grano (varietà di -):** *cranu candellinu, carusèdda, granu puèrcu, liminèa, majorca, ranu calò, ranu cappella* (S), *riminía, rriminía, triminía, vèrmonía* || *triminía, sciddino*.

**granone (granturco):** *cranòne, cranulindia* (S), *granòne, granudiniu, jranòna, jrenò-dinja, mijòne, pupulignu, pupulindu* S, *ranulignu; v. pòpera, šbrèghile, šbrèglia* || *granulindi* S, *granurindia* S, *parabú-sciolo* (S), *pipituli*.

**grappolo d'uva:** *crappa, grappa, jrappu, rappa; v. cramisòla* || *rucúmi* (S), *rugumái*.

**grasso:** *chiattu, crassu, jrassa, matacchiutu, rassu, tamacchiutu* || *liparò, paḡeo* (S); v. *lipo* S, *lippo*.

**grasso (mangiar di -)** v. mangiare.

**graticola:** *raticula, riticula*.

**grattare:** *crattare, jrattá, rattare* || *fsío* S.

**grattugia:** *crattacasa, crattacasu, gratta-casa, jrattachèsə, rattacasu.*

**gravida:** *ncumetata, ngumetata, prienu* || *ètimi* S.

**gravina:** *cravina, jravina*; v. voragine.

**grazia:** *crázia, rázzia* || *liári* S; v. *liari-tomèno* S.

**greco:** *crècu* (S), *grècu* (S), *riècu* || *grico* (S).

**gregge** v. mandra.

**grembiale:** *antile, estile, mantale, mantèra, mantesinu, mantile, pittale, scirune sinale, sunale, tamantile, vanterà, vantili* || *mantila, mantili* S, *pettali, pittali* S, *stimasèa*.

**greppia:** *mangiatura.*

**gridare:** *critare* (S), *juculare, lucculare, ritare, ruculare, scamare, scannauzzare, schiddare, scriddare, ucculari, ucculisciari* || *fonažo* S, *schiddèu*.

**grido (strillo):** *critassu, critu, jucculu, lucculu* (S), *ritu, rucculu, scamu, schiddu, sgramu.*

**grigio:** *cennerinu, chiumminu, cinnirinu, crígiu, crisu, fínulu*<sup>1</sup>, *grisa, turchèscu*; v. biancastro.

**grillo:** *criddu* (S), *crillu, griddu, jridda, riddu* || *criddu* S, *griddu* S; v. cavalletta.

**grillotalpa:** *araròdda* S, *araturu, caputu* (S), *cavaddu de strie, cazzòla, cipuddara, cipuddaru, jaddina cèca* S, *jaraturu, purciedda, scrifulizza, scrifulu.*

**grondaia (gronda):** *cannuttu, curnasciónə, vuttale.*

**groppa:** || *ampistèa* S.

**grosso** v. nodo.

**grosso:** *cròssu, cruèssu* (S), *gruèssa, irussa* S, *jrussa, majátecu, quatragnutu, ruèssu, tamacchiùtu*; v. *mázzuru* || *hrondò* S; v. *hrondènno* S, *hrondùddi* S, *hrondùna* S.

**grotta:** *crutta, jròtta, rutta.*

**gruccia** v. stampella.

**gru:** *acruí* S, *aròj* (S), *crúi* S, *gruga, grúi* S, *ròi.*

**gruccione (Merops apiaster):** *acquarulu, lupu d'api* || *melissofdi.*

**grugnire:** *ngrufaldá, ngrugná, rungulare, unghisciare*; v. *rugnu.*

**grugno:** *crugnu, cuzzèttu*<sup>3</sup>, *cuzzu*<sup>2</sup>, *rúfulu, tròmba.*

**grumolo:** *cúcaru, cúchə*<sup>3</sup>, *cucranidda, vittulu.*

**gruppo:** *cruffa, ròcchia, tròppa, truèppu* || *lia* S.

**guadagnare:** *abbuscare, bbuscare, llucrare, mbuscare, wadagnare* || *allucrèu* S, *llucrèu* S.

**guadagno:** *wadagnu, wagnu* S, *watagnu.*

**guai:** *mmar' a.*

**guaio** v. disgrazia.

**gualcare:** *quatisciare.*

**gualchiera:** *vattinniira.*

**guancia:** *arza, carža, facce, garža, jarža, wangə.*

**guanciale:** *capetale, capetila, cušcinu, ligghiera, pinnalura, vugghiera* || *capetáli* S, *cošćini* S, *fracciòfalo* S.

**guardare:** *affittare, mərara, mmirare, mmirciare, quardare, taliá, tenementire, timintire, trimèntere, wardare*; v. *mènte* || *canonò* S, *vlepò*; v. *canonisía* S.

**guardabambini** v. carruccio.

**guarire:** *sanare* (S), *guarèscere, warè-scəra, wari* || *ghiano* S, *ghièno* S.

**guastare (disfare, scompigliare):** *mmustunisciare, quastare, šcijare, scriare, šcuncicare, scuncignare, scunzare, sfassá, sparganare, spulisciare, wastare* || *catalò* S.

**guasto (disfatto, marcio, barlaccio):**

*acquataru* (S), *aquataru* S, *cuatizzu, culiviu, fatatu* (S), *ncuatutu, quatizzu, šcilindrato, scurrumputu, scurruttu* (S), *spulisciatu* S || *catalimèno* S, *clidio* (S), *clidio* S, *scurumpato, hlidio* A.

**guazzare:** *tracchisciare* S || v. *cilistári* S.

**guercio:** *ecchi-strambu, mmirciu, sdrammu S, sghèrru, sghèu, smèrsu, smirciu, strambu, wèrciu* || *stravò.*

**gufo:** *aucieddu ti la mòrti (v. mòrte), ccèddu de mòrte, cufu, fruvulusu, richieddu, sùrchia-lampi; v. piticòne* || *puddi azze fiacca nòva S.*

**guidalesco:** *carrèse<sup>1</sup>, chiaja, garrise, jarrese, varresà; v. piaga.*

**guindolo** v. arcolaio.

**guscio** v. scorza.

**gustare:** *custare, ustare, vustà.*

**gusto:** *custu, sfiziu, uštu, vustà.*

## I

**idropico:** *etròbbecu, tròbbecu, trubicutà.*

**ieri:** *ajerà, jèri* || *afte S.* – Vedi 'iersera'.

**ier l'altro:** *istierzu, lustierzu, nusterza, nustierzu, stierzu* || *proftè (S).*

**ier l'altro (il giorno che precede –):** *diatèrza, itèrza, lusterzignu, nusterziddu, nusterzignu, paratiersu, vitèrza; v. mustirsàcchiu* || *prominti-proftè, fsinta-proftè S.*

**iersera:** *desira, erisira, jarsira, jarzèra S.*

**iettatura** v. malocchio.

**il:** *lu, u; v. a<sup>1</sup>, e (S), i<sup>1</sup>, la<sup>1</sup>, le, li<sup>1</sup> (S)* || *o<sup>1</sup> S; v. e S, es S, i S, in S, o<sup>2</sup> S, o<sup>4</sup> S, on<sup>1</sup> S, ta, tes<sup>1</sup>, tin<sup>1</sup>, tis<sup>5</sup>, to<sup>1</sup>, ton, tos<sup>1</sup>, tu<sup>2</sup>, tus<sup>1</sup>, u (S).*

**imbastire:** *nchjmare, nfiamare* || *nfiamè S.*

**imbiancare (la casa):** *allattare (S), lèna (S), llattare, llinare (S), ncacinare (S), ncalcà, nguacénare (S)* || *asprizo S, sprizo, hrio S; v. crimmata S.*

**imbozzacchiere:** *ammannare, ccicciare S, nciucciari.*

**imbrogliare:** *bugnà, mbrujare, mpapucchiare, ngarbijare, ntramugghiare, ntrapulare, ntraumare, pastrigghià, prastèg-già.*

**imbroglio:** *fastòrnà, mbròja, mbruègghiu, ntramuègghia, ntruju, trápula, trástula, truèzzà* || *v. pliticòmata S.*

**imbuto:** *mmutieddu, mmutu* || *vutèddi.*

**immagine sacra:** *còna, cunèdda* || *aconèdda S, agòna S, còna S.*

**immaturo** v. acerbo.

**immergere** v. tuffare.

**immollare** v. bagnare.

**imparare:** *ammizzare, mparare* || *mattènno S.*

**impastare:** *fricolare, strambà, temperare, trimpare, trumpare* || *zimònno.*

**impastoiare:** *mpasturare* || *pleticònno S.*

**impetigine:** *petiscina S, pitiscina.*

**importare:** *calere S, fare spèce, ncàscia* || *chidè S.*

**impotente (gallo):** *cúfiu S, scuđdu, uddu.*

**impressionare:** *scumpassare, ssardare.*

**improvvisamente:** *all'antrasatta, indrasatto, scurdata S, sicurdata S, sicurdune (S).*

**in:** *an, 'n, ntra.*

**inamidare:** *mpusemare.*

**incannare (incannellare):** *ncannulare* || *ancalamè S.*

**incannatoio** (v. vol I, p. 102, fig. 10): *cusi-fièrru, fusale (S), fusifièrru, fúsulu, lajanara, gnəralatura, gnirijaturu, mbrijaturu, ncannulaturu, ndelecaturu, ndiricaturu, ndriatura, ndriaturu, ndurcieddà, nnetecaturu, ntrainaturu, nriatura, sajəttèllə, trajanaturu, trigmulaturu, urdulaturu* || *aftesidero S, deftesidero.*

**incannatoio (bossolo per l'–):** *cannulatrice, cannalatura, annulistra, còppa<sup>4</sup>, còzza<sup>1</sup>, còzzica<sup>2</sup>, culòzza, cuòppa, cuppitèdda, gòzza, misula, nappitèdda* || *canulistra S, vòzzita.*

**incenso:** *gènzju, ncienzu* || *lívano* S.

**inchiodare:** *centrare, nchiuare*.

**inchiostro:** *atramènta, gnòstru, malandra, melána* (S), *nchiòstru* || *melána* S, *meláni* (S).

**inciampare:** *attruppicare, cciampecare, ntruppicare, ntuppare* (S), *troppicare* || *truppèu*.

**incignare** v. *manimettere*.

**incolto:** *nicchiàricu, nmicchiàricu, sanizza, šcersu, stiernà* || *nicchiàrico, xèrso*.

**incontrare:** *ccuntrare, scuntrare* || *affrontèu* S, *antinno* S, *antò* S, *apantènno* S, *apantižo* S, *effruntèu* S.

**incotti (vacche):** *fòca, ruvèzzu* (S), *salizzza, sardizze, satizze, sazizze*.

**incubo:** *auricchiu, lauru, ncarcu ti pièttu, municèddu, scazzamurrieddu*.

**incudine:** *ncúdina, ncutina*; v. *maccherita* || *ambòni* S.

**indaco:** *arlace, urlaci, vuḍḍaci*.

**indietro:** *aggrètu* (S), *derètu, grètu, ndrètu, ntretà, rrètu*; v. *dietro*.

**indovinare:** *addivinare, ammettere, ddeinàre, ncarrare, ndeinare, nduvinare, ngarrare* || *mantèu, mbestèu* (S).

**indovinello:** *addvènnieddà, divinèddu, ndevinèddu, nduvinèddu* || *ammanta* S.

**indugiare** v. *tardare*.

**indulto:** *nnurcu, nnurtu*; v. *nnurcare*.

**indurire:** *ntustare* || *luriažo* S, *sserèu*.

**infasciare:** *mbassà, nfassare* || *fašciónno* S.

**infelice:** *parèddu* || *camèu* S.

**inferno:** *casa càuta, nfiernu*.

**inferno (del torchio):** *àngili, àngilu<sup>2</sup>*.

**inferriata:** *crata, rata, ratija*.

**infiammare:** *mbruscare, nchiammare* || *flumižo* S.

**infiammazione:** *mbriàcula, mbruscatura, munna* S, *pieddu* S, *pilèddu* S, *pilu* S, *rizzieddu* (S), *ugliarnia, vòchà* || *ardàri* S, *rizzèddi*; v. *gonfiore*.

**ingannare (gabbare):** *bužžarare, cabbare, chiabbare, jabbare, jannare, ngammare*; v. *tràcchiu* || *combònno* S.

**ingegno** v. *talento*.

**inghiottire:** *gnuttire, ngnòtta, strafucare* || *catapinno* S.

**ingnocchiare:** || *engonatižo* S, *ngotanižo, gonatižo* S.

**ingiallire:** *ngalinire, ngialenire* (S).

**ingiallito:** *ngalinutu, ngialenutu* || *ngalundà*.

**ingiuria:** *angiurita, ngiurita* || *avrižo* S; v. *àvrinna* S, *ataliažo* S.

**ingombro** v. *volume*.

**ingordo** v. *goloso*.

**ingrassare:** || *lipariažo* S, *liparònno* S, *pagèu, xijažo*; v. *lirondònno* S.

**inguini:** *angonàcchia, àngili, cinaja, èncanà, ingini, ncinaja, nfurchiature*.

**innanzi (avanti):** *annanti, annanzi, nanti, nanzi, nnanti* (S), *nnanzi* (S) || *ambrò* S.

**innestare:** *nnestare, nsertare, nsetare*.

**innesto:** *nzièta, nzirtà, nzitu*.

**insegnare:** *ammizzare, mmizzare* || *mat-tènno* S; v. *masimata* S.

**insieme:** *accueti* S, *ansièmi, còti* S, *insèmbola, nzèmola, nziemi, paru* S, *unita* || *antàma* S, *nomèni, òli mia* (S).

**insipido:** *dessapitu, dissapitu* (S), *lìcitu* S, *nzipetu, šciapitu, ssamuratu*.

**intero:** *sanu, sàutu*.

**intestino:** *ntrama, ntramone, stentinu, višciuli* || *èntera* S, *tàntera*; v. *prinzi* A.

**intirizzare:** *ntaulare, ntragnulà, ntrignulire, ntringulare, ntrizzuliri*.

**intirizzato:** *abbranculatu, arrusciulatu, nfrizzulatu, rrancatu, rrinzinutu, ngrutulutu*.

**intonacare:** *cazzafittare, ncazzafittare, nnašcare*.

**intonaco:** *cazzafitta, cònta, nnašcu*.

**intontire:** *alluccà, allucchèšca, allucchi*.

**intorbidare:** *ntruvulare, trubbare*.

**intorno:** *aggiru, atturnà, ringu* || *ringu* S.

**intrecciare:** *nfiettare* || *fiettèu* S, *plèftu* S, *plèu* S, *plèzo* S.

**invece:** *mbèce*, *mmèce*, *nvèce*.

**inverno:** *jèrnu*, *nvièrnu*, *vèrnata*, *vièrnu*; v. *vernòticu* || *scimòna*, *ximòna* S; v. *scimonárico*.

**inviare:** *ammiare*, *mbiari*; v. *mandare* || *ambièu* S.

**invitare:** *mbitare*, *mmetà*.

**involtino (di budella o di carne):** *gnumma-rieddu* (S), *marrèttu*, *marru* (S), *mbojacata*, *mbojacatu*, *mbòtu*, *mbrigghiatieddi* S, *mbrujatèddu*, *mbudieddu*,

*mmarrèttu*, *mmoja*, *mmujatieddi*, *mmujicatieddi*, *turcinieddi*, *nèunzarièddu*, *sunsène*, *zubbù*; v. *cazzimarru* || *vojicatèddu*.

**involto** v. *fagotto* || v. *cundulomèu* S.

**io:** *glièu*, *i*, *ija*, *iu*, *jèu* (S), *jòu*, *ju*, *juni*, *niu* || *evò* S.

**iperico:** *frumulu*, *fumulu* (S) || *fuffù* (S).

**irrequieto:** *franteddusu*, *tristu*; v. *artètica* || *àmpasto* S, *nèmpasto* S.

**isterismo:** *matricòni*, *matrone*, *stèricu*.

**itterizia:** *arcu*, *attarizia*, *chieritachà*, *citru*, *littarizia*.

## L

**là (li):** *addái* (S), *dda*, *ddè*, *ine*, *luco* || *ci*<sup>8</sup> S, *ciná* S, *eci* S, *nnè* (S).

**labbro:** *labbru*, *musu* || *xili*, *xilo*.

**lacerare** v. *stracciare*.

**laccio di cuoio** v. *correggia*.

**lacrima:** *lácima* || *dámmi* S.

**ladro (ladruncolo):** *furlinu*, *latru*, *mariuncieddu* || *clètti* S, *clèttári* S.

**lago:** *lacu*, *lavà*, *láu*.

**lamentare (lagnare):** *ncúscere*, *scalamá* || *dugliázome* S, *dugnázome* S, *morolèu* S.

**lamento:** *ncúsciu*, *pilèa*, *rúngulu*; v. *piagnisteo* || *morolòja* S, *rúngulo*.

**lampeggiare:** *dderlappare*, *derlampare* (S), *lampare*, *lampisciare*, *ntèrlampá*, *tirlampare*; v. *dellamparampádu* || *astrèi* S, *derlampiži* S, *stráfti*, *strèfti*, *stremmaži*.

**lampo:** *derlampu*, *sajètta*, *tirlampu* || *ástremma* S, *strèmma*.

**lana:** *lana*, *lanata*; v. *rammenare* (S) || *madàia* S; v. *anio* S, *madèugno* S.

**lanciare (buttare, gettare):** *fiondulisciare*, *jatecare*, *jendulisciare*, *jentulisciare*, *junnulisciare*, *llanzare*, *minare*, *šbanzamá*,

*scettare*, *staulare*, *staulisciare*, *staulare*, *vannulá* || *belò* S, *embelò* S, *pelò* S, *pelò* A, *rifto* (S).

**lanterna:** *linterna*.

**lapazio (romice):** *acitela*, *caracitula*, *lapazzu*, *lèngua te pècura*, *rapazzu*, *ròmice* || *cialapazzo* S, *lapazzo* S, *salapazzo*.

**lardo:** *larðu*; v. *žirra*, *zurra*.

**largo:** *largu*, *lascu*, *latu*; v. *uriamu* || *platèu*.

**lasagna:** *lágana*, *lajanèdda*, *lana de sagne* || *lana*<sup>2</sup>.

**lasciare:** *lassare* (S); v. *llentare* || *afinno* S, v. *as*<sup>1</sup> S.

**lastra:** *básulu*, *chianca* || *placa* (S).

**lastrico (lastricato):** *ástrecu*, *basulatu*, *cchiancatu*, *chiancata*, *chiancatu*.

**lato:** *còsti* S, *vanda*.

**latte:** *latte*; v. *allattimà* || *gala* S.

**latte (aggiunto per la fabbricazione della ricotta):** *pòrganu* S || *pòrgalo* (S), *pròvalo* (S).

**latte (animale senza —):** *stèrpata*, *stirpata*, *strippa*.

**lattuga:** *lattuca*, *salata* || *marùli* S.

**lavanda:** *spicanarda*.



**lavare:** *lavare* || *plèno* (S); v. *áblito* S, *áplito* S.  
**lavatoio:** *stricaturu, striculaturu*.  
**lavorare:** *fatiare, fiatare*; v. *ncapulare* (S), *scapulare* || *polemò* (S); v. *χέρα* S.  
**lavoro:** *fatía* || *polèmima* (S).  
**lavoro (straordinario):** *forespòriu, malespòriu, mmalespòriu, manispòriu, paraspòriu, purcácciu*.  
**le (= a lei)** v. gli.  
**leccio** v. elce.  
**leccare:** *alliccare* (S), *lleccare*.  
**legame** v. ritorta.  
**legare:** *alliare, liare, licari, mbalzare, mmausare, ttaccare*; v. *liante* || *dènno* S.  
**leggere:** *lèscere* (S) || *meletò* S.  
**leggiero:** *lièggiu* || *alafrò* S, *elafrò* S.  
**legno (legna):** *gliòne, jòna, lèuna, liona, tdula, taulami*; v. *cánciulu* || *fsilo* S, *taula*; v. *lòclara* S.  
**legumi:** *liúmi* || *calocerná* S.  
**lei (signoria):** *assagnaré, assignuria, signuria, ssignuria, ussigniria*; v. *ella* || *aftentia* S.  
**lembo (di camicia, ecc.):** *pəttələcchia, pəttula, pəttula, pudia, pulandra, putarəddə, warallə* || *podarəddə, podəa, pulandra*; v. *vivagno*.  
**lendini:** *linnene, ninini* || *conite* S.  
**lenticchia:** *lenticchia*; v. *urpicúcula* S || *faci* S.  
**lentiggini:** *pèrchie* || *facite* S.  
**lentischio:** *frasca, macchia, listincu, lustinghə, ristincu, stinga* || *šcino*.  
**lento:** *lientu*<sup>1</sup>.  
**lenza:** *lènzə, tògna*; v. *purpara, spèrta, trascina, tratta*. – Vedi ‘palamite’.  
**lenzuolo:** *casciòne, chiasciune, ghiasciòne, jasciòne, lanzulu, ranzulu* || *plaiúna*.  
**lepre:** *lèpre* (S), *rèpule, spuntune* || *alaò* S.  
**lesina:** *súgghia, ssuja* || *sulí*.  
**lessare:** *addəlussá, addilissare, delessare, ndelessare*.

**letame:** *rumatu, ruməndə* (S), *stágghiu*<sup>1</sup>; v. *rumatisciare* || *cròpo* S, *cropèa* S.  
**lettera:** *lèttre* || *gramma* S.  
**lettiera** v. nido.  
**letto:** *jèttu* (S), *lièttu* (S) || *crovátte* S, *crovattáci* S.  
**levare** v. togliere.  
**levarsi (del sole):** *essire* || *guènno* S.  
**levatrice:** *đula, mammana, mamma, pammana*.  
**lezi** v. moine.  
**lezzo** v. puzzo.  
**li** v. là.  
**libellula:** *cavaddu di strèa, masciara, scannacavaddi, zinzalune, striara*.  
**liccio:** *lizzu* || *mito* S.  
**lievito:** *cazzuddə, crišcəntə*<sup>1</sup>, *crišcitu, crišcituru, cruscəntə, lavatina, lavatu*; v. *ntufatu* S, || *prožimi*; v. *đžimo* S.  
**limare:** *allimare*.  
**limite:** *lèmiti, passaturu, ripata* S, *taja*.  
**limo** v. melma.  
**limone:** *lima* S, *limètta, lumenciedde, lumia, pirètta* S, *veracəttu* || *lumia* S.  
**lingua:** *lingua, ulənga* || *glòssa* S.  
**lino:** *linu* || *linári* S; v. *linòsporo* S, *nnəfedda*.  
**lippa (giuoco, mazza e mazzetta):** *anguzza, bəzzica, bbasticalò, castellò, circulu, fuscifusci manuèli, fusticəddu, marta-zicculu, mazzalò, mazza-nzirculu, mazzarəddə, mazzarieddu, mazzattippiti, mazza-unu, mazza-zicculu, mazzica* S, *mazzicalò, mazzica-nzirculu, mazzica-unu, mazzicu, mazziulu, mazzu*<sup>2</sup>, *mməzzica, məzzicu, ndicchə, ngirculu, nzirculu, pastilò, pəzzəconə, pizzarieddu, piz-zəchə, pizzicalò, pizzicarieddu, pizzica-unu, pizzipiu, schiccicarulu, spəzzilla, ticchə, ticchetieddu, tippiti, zampagnulu*<sup>3</sup>, *zicculu, zingara, zingarəddə, zippəjunə, zippuru, zirculu, zummieddu*<sup>2</sup>, *zuppalicchiu* || *pizzalái, pizzalò*.  
**liquirizia** v. regolizia.

**liquore:** *rosògliu*.

**lisciva:** *lissia*.

**litigare:** *arraiare, rrajari*.

**lo** (pron. pers.): *lu, u*; v. *la*<sup>2</sup>, *a*<sup>9</sup> (S) || *to, ton, on*<sup>2</sup> S, *o*<sup>3</sup> S, *o*<sup>5</sup> S; v. *tin*<sup>2</sup> (S), *in* S, *i*<sup>6</sup> S, *tis*<sup>1</sup> (S), *is*<sup>1</sup> S, *tus*<sup>2</sup>, *tes*<sup>2</sup>.

**lodare:** || *lardèu* S.

**lodola (calandra, ecc.):** *calandra, calandrèdda, calandrona, cucciarda* (S), *cucòsa, cucugghiata* (S), *fucòsa, pacciòdda* S, *pascaròni, picicera, quaquagghiàtola, rimignazzula, scagnòzza, spinzalora, taragnula, toppitisa, tuppòsa* || *cucujata* S.

**loglio:** *scègghiu, sciogghiarina, sciuèju, sciugghiata, sciujarina* || *caturera* S, *chiaulera* S, *era* S.

**lombo:** *luffi, lumbu* S, *stunfòni, uffu* (S), *ummu, unfu* (S).

**lombrico:** *armicinu* S, *èrme d'acqua, ermicinu, limbrice* (S), *lùmbrece, lumbrice, lumbricinu, lumbricu, lumèrizza* S, *mbrisce, umbrice, umbriculu, vermara, vèrma d'acqua, vermìcinu, vermizzulu* || *lumbrico* (S), *sculici*.

**lontano:** *arràssa, largu*<sup>1</sup>, *luntanu, ntanu, untanu* || *larga, magrà* S.

**lontra:** *òtrə də mèrə, lùtria, untra, útria*.

**loro (a essi, di essi):** *lòru*<sup>2</sup>; v. *gli* || *tos*<sup>2</sup>, *to*<sup>3</sup>.

**loto** v. fango.

**lucciola:** *cacaluna, culilúcida, culústra, lartìnèdda, fuocunculo, lintirnèdda* S, *luce de notte, lucernèdda, luciculu, lucintèrna, lusca də Cristə* (v. *luce*),

*lustra, ruscacùla, ucernèdda, vucernèdda* || *linnaci*.

**luce:** *luce*<sup>1</sup>, *lustra* || v. *lamparò* S.

**lucerna:** *luce, nicchiteddu, ucèrna, vucèrna, vucirnali* || *linno* (S).

**lucertola:** *biscièrtola* S, *lucèrta, luciertu, pastanícula, piscipícula, sarica, saricula, sarrícula* S, *sarvica, strafica, straficula, stramèngula, ucèrta, ursícula, vucèrta*; v. *geco* || *savricola, savridi, stavrica, stavricula, stavridi, stramicula*.

**lucertolone** v. ramarro.

**lucignolo:** *lucignu, stuppinnu, vucignu, vucignulu* || *aftri* S.

**luglio:** *djere* (S), *era* || *alonári* S.

**lui** v. egli.

**lumaca:** *còzza mummola, còzza nuta, còzza nùvəla*; v. *chiocciola* || *monechuddi* S.

**luna:** *luna*; v. *scianaru, marcòffulu* || *fengári* S, *fèngo* S, *silène*.

**lunedì:** *lunedia* || *deftèra* S, *teftèra*.

**lungo** (agg.): *luèngu* (S) || *macrèu* S, *magrò* S, *macrí* S.

**lungo** (prep.) v. rasente.

**luogo:** *asciu, lásciu, lòcu, luècu, pòsta* || *tòpo*.

**lupa:** *lupa* || *lica* S, *licàra* S.

**lupino:** *ruppinnu*.

**lupo:** *lupu* || *lico* S; v. *licuddi* S.

**lupo mannaro** v. licantropo.

**lusinga** v. speranza.

**lustrascarpe:** *pulimbu*.

**lutto:** *triulu*; v. *triulare* || *lipi* S; v. *lipízo* S, *lipimèno* S; v. pranzo.

## M

**ma:** *ma* || *ma* S.

**maccheroni** v. pasta.

**macchia (chiazza):** *chiacca, guácchiu, lampà, mmuca, nguácchiu, nguácchiu,*

*ròcchia*<sup>2</sup>, *stampa, stacca*<sup>3</sup>, *tacca*; v. *pez-zatu, ntanatu*.

**macellaio:** *beccaru, chianchieri, uccèri, vuccèri*; v. *uccèra, uccèrana, vuccèrena*.

**macelleria:** *ucceria, vucciaria*.

**macigno** v. sasso.

**macilento** v. magro.

**macina:** *mácina, pètra*.

**macinare:** *macinare* || *alèso* S.

**maciulla:** *mánganu* || *mángano*.

**maciullare (gramolare):** *manganare, manganisciare* || *manganízo*.

**madia:** *banca-mattra, fazzatorə, máttələ, mattra, mattra-banca, mattrali, mat-trèddə, mattròdda, spinulatòra, tauliere; v. stascèddə, talieri* || *mattra*.

**madre (mamma):** *gnura, immana, ma<sup>1</sup>, máma* (S), *mamma<sup>1</sup>, mana<sup>1</sup>, matre, mmana; v. mammái, máuma* || *mána* (S).

**madrevite:** *scròfula, scrufigna*.

**madrina:** *mammarèddə, nunna* || *nunna* S.

**maestro:** *mèšciu, mèstru* (S) || *mástora* (S).

**magagna:** *macagna, mafagna* || *mañagna*.

**magari:** *macári* || *anára* S, *macári* S.

**magazzino:** *lòpa<sup>6</sup>, macazzinu, malanzènu, pištura, postura*.

**magnese:** *mascèse, mascisa*.

**maggio:** *masciu<sup>1</sup>* || *mái* S.

**maggiorana:** *majurena, sánzicu, zánzicu* || *sánzico, zánzico*.

**magia** v. malia.

**maglio** v. martello.

**magro:** *arrisinato, mazzu<sup>3</sup>, mmaccatu, mmazzutu, nsaccarutu, ntisicatu* S, *smacarutu* || *arresináo, fsihanò* S, *leftò* S, *lettò* S, *nigrò* (S), *nnancato* S, *zennò* S; v. *lefsèno* S, *leftènno* S, *leftònno* S, *leftuđđi* S.

**maiale** v. porco.

**malato:** *malatu* || *adinato* S, *maláo* S.

**malattia:** *malatía* || *adinamia* S, *dinamia* S.

**male:** *bruttu* (S), *fiaccu* || *cacò* S.

**malia (magia):** *mascía* || *aváscamma* S, *váscamma*; v. *afsebaschèno* S.

**malocchio:** *puvalacèddə* S, *sinanghə*.

**malta (per murare):** *murtieri<sup>1</sup>*; v. *bujacca*.

**malumore:** *malesciana*.

**malva:** *marva, máula, máurla, melòca* || *melòha* (S).

**malvolentieri:** *amfòrza* (v. *fòrza*) S, *subbra vòja* (v. *vògghia*) || *malehári* (v. *hári*) S.

**mammella** v. poppa.

**manata:** *cuccu, fraccatèddə, francata, pəgnulu, piòmu, pusciddu, rancata, sciummèddə* || *francá, gròtto, xerata*.

**mancia (regalo):** *bonamanu, bivirággiu, carággiu, erággiu, graggə, guanciatura, jraggə, lerággiu, másciu<sup>2</sup>, mazzèta, paniri, prufènda, rággiu, ricalia, ricalu, sottamanu, suttamanu, veverággiu, wagnu* || *panáiri, veteraggio* S; v. *hárižo* S.

**mandare:** *mannare* (S); v. *inviare* || *ambièno* S, *arižo* S, *embièno, pèfto* (S).

**mandorla (mandorlo):** *amènola, mèndula* (S) || *mèndula* S, *amididala* S, *amen-dulèa* S, *amididallèa* S, *mendulèa* S; v. *hái* S.

**mane** v. mattina.

**manganello** v. mazza.

**mangiare:** *mangiare* || *trò* (S).

**mangiare (= cibo):** v. *pranzo* || *fái* S, *nnái* S, *tái-tái* S.

**mangiar di grasso (mangiar carne):** *cammerare* (S), *ccambarare, ncammerare* (S), *scammerare* || *marízo* (S); v. *marimmèno* S.

**manico:** *mánica<sup>2</sup>, margiale, mmargiale* || *manici, margiáli, pandri* S, *steddiari*.

**manimettere:** *ncignare, insignare*,

**manipolo (di spighe, di lino):** *fòffula, gròffəla, manna, mannòccu, scèrmete, vòffula*; v. *mazzetto* || *ghieràmito, jèrmido* (S), *mannòcchio, xèrmido* (S).

**manipolo (legame del -):** *áusu, bausatura* (S), *bazu, máusu* (S), *mbalzatura, mbarzatura* S, *mbaréu* S, *mmáusu* S, *mmau-žatòra, valžatòra, váusu, vòsa*; v. *mbaržamare* S, *mmausare* || *vársamo, varzo*.

**maniscalco:** *ferracavaddi, ferraciucci*.

**mano:** *manu* || *χέρα*.

**mantide religiosa:** *cāddu de stria, cāddu de stulara, cavaḍḍu di striara, cāddu strèu, cavaḍḍuzzu S, cizzuvia S, macara, mòrte, patissa, scannacavaddi, tiàulu* || *ampári 'is striàra* (v. *striàra*), *ampári t'c Jorgiu S.*

**manzo** v. giovenco, vitello.

**marchio:** *mièrcu*.

**marcia** v. pus.

**marciapiede (margine):** *banghina, bacchattona* (S).

**marcire:** *mbracadēšca, mpuzzunare, mpuzzunire, spuscina* || v. *sapimèno*.

**mare:** *mare* || *tálassa*; v. *camàscia* S.

**marea:** *chiumarda* (alta), *siccarda* (bassa).

**margherita:** *cucumiddòni* (S), *fiurumàsciu S, scattadiàulu, scèmulu* (S) || *chèmbulo S, jèmbulo S, tièmbulo*.

**maritare** v. sposare.

**marito:** *maritu, òmu* || *andra S, aftènti S.*

**marsina** v. giubba.

**martedì:** *martedìa* || *triti*.

**martello (maglio):** *majòcca, maju, malòcca, martieddu* || *martèddi S.*

**martin pescatore:** *chiumbaluru, cola pescatore*.

**marzo:** *marsu*; v. *marsòticu* || *marti S.*

**mascella:** *gagna, garža, garžali, mašciḍḍa*; v. *guancia*.

**masserizie (cianfrusaglie):** *marògghiuli S, strafizzie, žažariidda, žajágghie, zúgghia S*; v. *attrezzi* || *ciáfala S, záfala* (S).

**mastello:** v. tino.

**masticare:** *angalisciare, mazzicare, musticare, ngajare* (S), *scajuzzare, šgragnare, vangalisciare* || *angalè S, maxízo* (S), *rucanižo, vangaližo S*; v. *rocánimma S.*

**matassa:** *cancèddu<sup>3</sup>, liatura, litratta, madóna, mannèddu, matassa, ritratta*; v. *jatura* || *cicli S, demati S.*

**materassa:** *matarazzu, stramazzu*.

**matrimonio:** *matremòniu* || *armasía S, stafánoma*.

**matrigna:** *matria* (S) || *matria S.*

**matterello:** *janelatura, lacanaru, lagana-turu, lajanaru, lleanaru, lianaru S, lianèra, mannalaturu, menaturu* || *laca-natùri S, lanùri S, lavanaturi, minaturu S.*

**mattina:** *dimmane, matina, mmane* || *pornò*.

**mattina (questa – stamane):** *madammane, mudəmmèna, murummenə, odimmani, oimmani, otimmani, vədəmmənə* || *arte porná S, attè porná* (v. *pornò*) S.

**matto** v. pazzo.

**maturare:** *ammaturá, còncjhiri, mmi-lari, ncirare, nfattire, pretenchitare, siccare* (S) || *jènome S, plerònnu, rum-miažo* (S), *urmiažo*.

**maturo:** *ammatura, arrivatu, fattu* (S), *mbalatu, mmilatu*; v. *ficatale<sup>2</sup>, sfattu, spattu* || *jenomèno S, mmiláo, pleráo, urmo, camomèno A.*

**mazza:** *magghiòccula, pagghiòucha, per-òccula, piròccula S, verdecone* (S) || *còpano S.*

**mazzetto:** *chiòppa S, cruèffulu<sup>2</sup>, cròffula, fòffula, jòffəla, òffula, ramagliettu, vòff-fula, vúffulu* || *fòffula S, scuddi* (S); v. *manipolo*.

**me** (pron pers. accentuato): *mèi, mèmə, mève, mie* (S) || *emèna S, èmu S.*

**meconio:** *melána, virdillina* || *melána S.*

**medaglia:** *maraja S, mirágghia* (S), *mitaglia* (S), *šbiraja, šmaraja, speraja*.

**mediatore (sensale):** *tramenžanu, zanzale, zinzale<sup>2</sup>, zummèddu*.

**medico:** *duttòre, messère, mièdicu* || *jatrò S, messère S.*

**medusa:** *ardícula, cappieddu ti prèviti, cunnumòdde, cúrciu, quajazzu*.

**meglio (migliore):** *mègghiu* (S); v. *cán-ciulu* || *cájo S.*

**mela (melo):** *mila, miliddu, milu, mulèda, puma* || *milèa S, milo S, milaci S.*

**mela cotogna (melo cotogno):** *cutugnu*, *mucutugno*, *pumo* || *cidòni* S, *cidonèa* S.

**melağrana (meloğrano):** *sita*, *milu ngratu*; v. *láfia* || *arúdi* S, *rúdi* (S), *rúa*, *rudèa* (S), *ruèa*.

**melanzana:** *marangiana*, *milungiana*, *mulignana*.

**melma (limo):** *cúfia*, *lippa*, *lippu*, *lutácciu*, *lutággia*, *mòggia*, *múggia*, *muggiazza* || *lipo* S.

**melone (popone, meloncello):** *biscòntu*, *cajubbu*, *carusièdda*, *cucummarazzu*, *cummarazza*, *maluncèddu*, *malune*, *meluncèdda*, *melune*, *milòncia*, *milune*, *minune*, *muretta*, *murettinu*, *paddotta*, *pagghiotta*, *pagghiuttèdda*, *pisconsu* (S), *pupunèdda*, *sargeniscu*, *scazzetta*, *sciardiniscu*, *spurèdda*, *zuccarínu*; v. *taragghjinu* || *pipòni*, *piponèdda*, *saracínico*.

**membro virile** v. *pene*.

**mendicante** v. *povero*.

**mendicare:** *pezzire*, *pizzentare*.

**meno:** *cchiù picca* (v. *picca*).

**mensola:** *cane* S, *piettu te palummu*, *rividdina* || *cirvili*, *lannàri* S, *pujèri* S.

**menta (mentastro):** *mentàscina*, *mentàsimu*, *mentàsciu*, *mentastra*, *pulèsciu*, *pilèsciu* || *mentàini* (S).

**mente:** || *nu* (S), *ennù* S.

**mento:** *angalièddu*, *cangarèddu* S, *vangarièddu*, *vavarièdda*; v. *basciòsca*, *pisciosca*, *pisciòscia*, *squèscia*; v. *pappagorgia*.

**mentre:** *mèntre* || *eci pu* S.

**mercè:** *misia*.

**mercoledì:** *merculudìa*, *mercutia* (S), *murcutia* || *tetràdi* (S).

**merda:** *mmèrda*, *pulanèta*; v. *bovina*.

**meriggio:** *marisciu*, *muriesca*.

**meritare:** *mmeretare* || *afsiò* S.

**merletto:** *pizzillu*.

**merlo:** *mèrula*, *mirla*, *scaúne* S || *mèrudda*.

**mescolare (mescere, mischiare):** *ammiscare*, *meddare*, *miscare*<sup>1</sup>, *mmeddare*,

*mmiscari* || *ambischèu*, *emmio* S, *mio* S, *smio*, *smifto* A.

**mese:** *mèse* (S) || *mína* S.

**messa:** *missa* || *lutria* S.

**messe** v. *raccolta*.

**mestola:** *misculu*, *nappa* || *cazzèdda* S; v. *formaggio*: ‘bastone per rompere il latte cagliato’.

**metà:** || *imisia* S, *simisia*.

**mettere:** *cacciare*, *mèttete* (S), *mintere* (S), *pònere* (S) || *guaddo* S, *vaddo* (S), *valònnome*.

**mezzanotte:** *menzanotte* || *mesànifto* S, *miscianifto* S.

**mezzo (medio):** *mienzu* (S) || *imisio* S, *imiso* S; v. *ecimèsa* S, *mèsa* S.

**mezzo (troppo maturo):** *ficatale*, *ficatèddu*, *niricatu*; v. *spulisciare*.

**mezzogiorno:** *menzadia*, *minzarigghia* || *misciamèra* S.

**mi (pron. pers. atono):** *me* (S), *mi* || *me* S, *mu* S.

**midollo:** *mitudda*, *mituddu* || *mialò* S, *cuàdurida* S.

**miele:** *mèle* || *mèli* S.

**mietere:** *mètere* || *terižo*.

**mietitore:** *mitituri*; v. *antieri*, *cámbara*, *paranza*<sup>2</sup>.

**mietitura:** *mièssi* || *tèro*; v. *raccolta*.

**miglio:** *miju*, *nigghiu*, *scagghiola* || *mèlina* (S).

**migliore** v. *miglio*.

**mignatta** v. *sanguisuga*.

**mignattaio (uccello):** *caddaranu*, *caddinaru*, *quatararu*.

**mignolo:** *disciticchiu*, *discitieddu*, *minimieddu*, *tisciticchiu*, *tiscitieddu*, *tiscitu piccinnu* || *caftiluddi* S.

**mille:** *middi* || *xilii* (S), *xiliada*.

**millefoglio (achillea):** *bròdunu*, *bròtunu* S, *látanu*, *libròtinu*, *mbròtunu*, *pròtunu*, *savòtunu*.

**millepiedi (centopiedi):** *azzalinitri* S, *centupiedi*, *cilufrizzola*, *ermecantinu*,

*fuci-fuci, mannaluna, trentapiedi, vèrme ceramègnu, vermifètulu, vermizùculu* || *sculici ceramegno S, trantapòja*.

**milza:** *miuzza* (S), *múzzia* || *šmirža* S.

**minacciare:** *amminizzare, minezzare, mminizzari* (S), *nsurtare* S; v. *amminecce* S, *minèzza*.

**minchione** v. stupido.

**minestra (minestrone, zuppa di pane con verdura, ecc.):** *bujacca, chiùli, cialicurda, ciatèdda, ciambuòtto, fiuruta* S, *giardèdda, licurda*<sup>1</sup>, *minèšcia, ncrapiata, ndròmmise, ngialicurda, ntròsina, ntròsulu, ndròmmise, salicurda, šciušciellu, scurdijata, silicurda, sselicurda, tisana* || *salicurda, tisáni, xurúta*; v. *zuppa*.

**mio:** *ma*<sup>2</sup>, *mè, miu*.

**mirare** v. guardare.

**mirto:** *murtèdda* (S).

**mischiare** v. mescolare.

**miscuglio:** *fraùme, mbiscata, mešcapèšca, mmiscu*<sup>1</sup>, *strimpigghiu*.

**miseria:** *mmešia, misia, piònica* (S); v. *mparatu* || *penia*.

**misurare:** *misurare* || *metrò* S.

**misure per aridi:** *minzèttu, minzudda, picciulu, quartuddu* || *quartuddi* S.

**misure per liquidi:** *cannata, figghietta, mènža, mina, sarma* || *mina* S, *sbirru, šbitrùli* (S).

**misure di lunghezza:** *lazzularu, lènza, miju*<sup>2</sup>, *razzularu, vrazzularu* || *mili* S.

**misure di superficie:** *picciulata, tumanata*.

**moccio (muco):** *mucciu, muccu*; v. *fioma, rufare* || *mucco*.

**modo:** *mòtu, muètu*.

**moglie:** *moje, mugghière* || *jinèca* S.

**moine (bizzate, vezzi, lezi):** *chirichiddi, laviè, lisci, mignuli, murrètule, murvalèzza, ngìngili-ngiàngili, sciòtti, stuocca, strimìgnola, strúffuli*<sup>2</sup>, *stuffaria, tábbari, vurru*<sup>2</sup>, *zèza, zirri* (S) || *strigno*.

**molle (morbido, soffice):** *abbuffulatə, ápulu, jámbəla, malòccu, mmuffulatu, mòdde, muddiscu, muddisu, muddizzu, mueddu, niula, púcciu, pugghiaə, puju* || *apalò* S, *ápulo* (S), *cođdarò* S, *palò* (S), *triferò*.

**molle (col guscio molle)** v. uovo.

**mollica:** *mudđica*.

**molluschi marini:** *cacasanghə, camária, canestrieddu* S, *canistrèdda, cānnulə, cannulicchiu, carapòdu* (S), *caraquèra, cazzamúmməla* S, *cecála, chiavatóni* (S), *cifale* S, *cònciulu, còncia di li pitturi, còncia di Vènere, còngola* S, *còzza giagnácula* (S), *còzza gnáucha, còzza niura, còzza patèdda, cozza-pènna, còzza rizza, cozza 'ssangu, còzzica* S, *cucuìgghia* S, *cuècciulu* (S), *cuquìgghiu* (S), *currículu, cuzziđdu, cuztulu* (S), *fasularə, fischiettu* S, *furna, gamária* (S), *gnagnáchəla, irmice, javatónə, lembetu* S, *luggiati, maistrəle*<sup>2</sup>, *marògghia, minnələcchia, nerita, nòce*<sup>3</sup>, *òstraca, paricèdda, patèdda, pède de crapa, pellegrina, pindienti, pizzamarina, puppatégna, purcidduzzu, purciedda de marə, ramária ricignatə, sagnácula, scarparə, scatapuènzəla, scugnadienti, spuènzə, spuènzulu, strúmməla*.

**molo:** *muèrvəla*.

**moltitudine:** *luffa*<sup>2</sup>, *mòtta*<sup>2</sup>, *murra, muzzu, runfa, scamunea, šbuènnu, subbissu*.

**molto:** *assái, na mòrrə, mutu* (S), *muzzu, vissivògghia*; v. *munnu* || *podđi* (S), *campòsso* S.

**monaca:** *mòneca* || *mòneca* S, *monechissa* S.

**monaco:** *mònecu*; v. *capuèzzulu, capuz-zieddu, cucuèzza, picuèzzu*.

**mondo:** *munnu* (S) || *còsmo* S.

**monello:** *panarieddu*; v. *fišcandrilli*.

**monete (diverse):** *cāđdu, cađduzzu*<sup>2</sup>, *carriu, cincarrini, cincurani, patáčchia, piezzu* S, *prúbbeca, ranu*<sup>2</sup>, *scutu*<sup>1</sup>, *tari*,



*turnèse, zeru* || *tari* S, *tris-caddu* S, *turnìscia*.

**monte:** *munte* || *ozzia* S.

**montone (ariete):** *castratu, ciavarru, manzarru, manzàru, mintune* S, *muntune*<sup>1</sup>, *pecurieddu, piécuro, scancione*; v. *trisciuncu* || *crio* S, *criuzzi* S.

**mora di rovo:** *alúmmira, cacarúmmula, calaròmbula, cararòmbula, cararòmbulu* (S), *caritrúmbula, catarúmbula, crúmmula, curúmbula* S, *lòmbra*<sup>1</sup>, *lumbru, mura, murèna*<sup>3</sup>, *númmuru, òmmara, ròmbulu, rúmbula, rúmulu, scarámbula* S, *scarabòmbulu, tròmbula, trúmmula, umbru, úmmiru, èzzu-mòru* || *cròmbulo* S, *ròmbulo, rúmbulo*.

**mora (giuoco):** *murra*<sup>2</sup>.

**morbillo (vaiolo, rosolia, varicella):** *cazzatèdda, mbriddu, mbruiddu, murviddu, russa, vètranèdda, vitragnòla, vutrèna* || *mbroiddu, avloia* S.

**morchia:** *murga*; v. *murgaru* || *alimúrga* S, *amurga* S; v. *murgàri* S.

**mordere:** *calare*<sup>3</sup>, *moccecare, muzzicare* || *daccanno* S, *taccanno*.

**morire:** *murire* (S); v. *muèrtu, muartu* || *apesèno* S, *pesani* (S), *fsofò* S, *efsefsi-zižo* S.

**mormorare:** *rúscere*.

**mormorio:** *frúsciu* (S), *rúscita, rúscitu*.

**morso:** *muèrsu, muèzzicu, muzzicata* || *daccamada* S.

**mortaio:** *murtaru, stòmpu, stumpu* || *mortàri* S.

**morte:** *mòrte* || *háro* S, *tánato*.

**mosca:** *mušca, mòschəla, mòschia* || *mía* S; v. *miaruna* S.

**mosca cieca (giuoco):** *anniciecu, catta-cèca, jattacèca, jatta cəcatə, macènəla-celona, maria-còbba* S, *musca cèca, nanna-cèca, nannamata, nanniscid*.

**moscerino:** *cinisa* S, *miarùlu, muschiddu, pitagnulu, zampagnulu*<sup>1</sup> || *miraùli* S, *zumpiddi* S; v. *zanzara*.

**mosto:** *mustu*; v. *prədinchiulu, prətin-gnulu, pritinchiatura*.

**mostrare:** *mušciare* || *difo* S, *tifo*.

**mozzo di ruota:** *miòdda, tèsta*; per la bronzina v. *interones* S, *ntruèni, ntrune*<sup>2</sup> (S), *sambòja, səmónə, simbòja, zambòja*.

**mucchio (cumulo, ammasso, pila di pietre):** *carúmmulu* (S), *chirichizzu, chichiricuzzu* S, *chichirizzu*<sup>2</sup>, *chiuppu* (S), *coculizzu, cucúmmuru, cucurizzu, cucuruddu* S, *cucuruzzu, cucurúzzulu, cucúzzulu*<sup>1</sup>, *culume* (S), *curisciùlu*<sup>1</sup> (S), *frappòja, massa, mèssa* (S), *mèta, mòsciu, muntarrune, muntune* (S), *murèdda* S, *nsummicchia, pupazzu, pupu, purupazzu, rimintone, ruèsciu*<sup>1</sup> (S), *spècchia, specchiudda, turredda* || *chiricòzzolo* S, *chirimizzi* (S), *cucurizzi* S, *culumdi* S, *culumarèa* S, *culúmi* (S), *flègga* S, *mita* S, *pupurizzi, sfècla* (S), *splègga, truiddi*.

**muffa:** *mprusciunu, mpuddiscianu, pad-dòscena, palumbu*<sup>2</sup>, *palumma, palummu*<sup>3</sup>, *palúscəna, palòccia, piddòccia, pid-dòscina, pilòscia, pilúscina* (S), *prasciuma, prasciuna, prúsciunu, puddiscenu, puddiscina, pulòma*<sup>2</sup>.

**muggiare (muggire):** *gramare, múscere* || *mucaži* S, *muddiáži* S, *mungažo* (S), *vucažo, vuiži* S.

**mugnaio:** *battitòre, centimularu, mulinaru* || *mulinari* S.

**mulattiere:** *vaticale*.

**mulinello (vortice di vento):** *frumulizzu, ientu fulu, rèfulu, scazzacarièdda, sciulizzu, stragnulu, striagnulu, strifignizzu, striunizzu, vientu fúmulu, vientu fúrvulu, zampagnulu*<sup>4</sup> || *stranizzi, strializzo*; v. *vortice*.

**mulino:** *centimulu, mulinieddu, mulinu*; v. *mattrale* (S), *mattrèdda, mattrile, stile* || *milo* S; v. *caravèddi* S.

**municipio:** *sèggiu, sidile*.

**mungere:** *müngere* || *armèo* S; v. *armeftiri* S, *armeftita* S.

**mungitoio**: *mungaru, mungituru*<sup>2</sup>; v. *crinu, ncrinu, rinu, vadu*.  
**muovere (muoversi, agitarse)**: *acetare, mòdere* (S), *muè* S, *šciuddecare, simuè* S, *uddecare, vuddicare* || *sio* (S); v. *scuotere*.  
**murge**: || *jani*; v. *Murica* S.  
**muratore**: *frabbecature*; v. *fracassu*.  
**muro**: *frábbecu, muraja* S, *murèdda* (S), *murrèdda, muru, paratóna, parite, pur-pitagnu* || *mòdi, tiho*.

**Muscari comosus** v. *cipolla selvatica*.

**musco**: *cuèppuli, lippu, muffa*<sup>1</sup>, *palusca*.

**musica (strumenti di -)**: *culascione, tiorba* (S), *vùbbia*<sup>2</sup>, *zambuca* || *spilingò, spirlingò*; v. *riana*.

**mustacchio** v. *baffi*.

**mutande**: *brachisca, carzunètti, mutanti, quazunètti* || *carzunette* S, *vracia*.

## N

**nano (omino)**: *franfèllicchia, nannan-druèchala, quaciudda, scacciòmmu, scacciùèppulu, scaramùmmulu, šcavuttidda, scažžùzzeru*.

**narciso**: *cacarasagna* (S) *cicerittria* S, *massa-ciciri*.

**narice**: *nasca, tarici* || *rusuni*.

**nascere**: *nàšcere* || *jenniome* S.

**nascondere**: *ascònna, ccucciare, ncucciare, scunnere* (S) || *clinno* S, *crifìzo* S, *crivinno* S.

**nascondiglio**: *scunnìgghiu, scunnìgghia, scunnituru*; v. *jàttulu* || *crifituri* S.

**nascostamente**: *scusu* || *crifà* S, *crifi-crifi* S.

**nascosto**: *scusu* || *crifò* S.

**naso**: *nasu, nasca* || *mitti* S.

**nassa**: *nàšcita*<sup>2</sup>, *nassa* (S); v. *campà*.

**Natale**: *natale* || *Cristù* S, *H·ristù* S.

**natica**: *chiappa, chiàppara*<sup>2</sup>, *còšca, pacca*.

**nausea**: *abburgenza, nassia, nurèzza*.

**nave (terminologia varia)**: *ágnara* S, *ánghiera* S, *bai, brunale, centoni, martigana, pášcimi, pássama, pulèna, spun-taletta*.

**navetta** v. *telaio*.

**navigare**: *naicare, naugare, nnaecare*.

**ne (di questo)**: *de*<sup>2</sup> (S), *nci*<sup>4</sup>, *nde*<sup>1</sup> (S), *nnà* (S).

**nè**: *nè, nu* (S) || *dè* S, *ndè* (S), *tè* S.

**nebbia**: *nija* || *camula, niglia*.

**negare**: *niare, nicare*.

**nemmeno**: *mancu*<sup>2</sup>.

**neo**: *nèu, nièu* || *neúddi* (S); v. *voglia*.

**nerbo** v. *nervo*.

**nero**: *gnuru, jìzza, nècrà, ngnura, niuru*; v. *gnuracòra, nivràscianu* S || *mavro* S, *mavròscino* S.

**nervo**: *niervu* || v. *nigrò*.

**nervo (nerbo di bue)**: *cravàšcia, ujina, vuddina, vujina* || *cuglina*.

**nespola**: *anèspala, mèdda, mèscula, nèspula, nièspulu* || *amèdda* S.

**nessuno**: *cèddi* (S), *ciuvèddi, nišciunu* (S), *nuddu* || *tispo*.

**nessuno (in nessun luogo)**: *addujèddi* (S), *avèddi* (S), *dduvèddi, vieddi* || *púpeti* (S).

**neve**: *nie* (S) || *xonì*; v. *xonáto*.

**nevicare**: *nicare, nivicare* (S), *nniecare, pulvèrè* S, *šcunè* || *xonizi*.

**nibbio**: *nìgghiu*<sup>1</sup>.

**nicchia**: *nicchiu* || *tirida*; v. *immagine sacra*.

**nido**: *anitu, fuddèa* (S), *nitù* || *foddèa*.

**nido (covo della lepre)**: *faddònà* (S), *fid-dòne, fuddònà, littèra, sciascina*.

**niente**: *filu* (S), *gnènti* (S), *gnènti, nènti, nènzi* (S), *nudda, punto* S; *cannámene*

(S), *sióma*, *trigna* || *típoti* (S); v. *tipo-tègno* S, *cannámèno* S e A.

**nipote**: *nípute* || *anefsíó* S, *anefsía* S.

**nitrire**: *annacchiàlè*, *nicchisciare*, *nicchiulare*, *nicchiulisciare*, *nnicchiare*, *nnicchiisciare*, *nnicchiulè*, *nnicchiulisciare*, *strignare* || *annicchièò* S, *cancariži* S, *encarižo* S, *ncaríži*, *nicchièò* S.

**no**: *nò*, *nòne*; v. *gñernò* || *dègghie* (S), *dènghie* S, *èje* S, *ndè* S, *ndègghie* S.

**nocca** v. *nodo*.

**nòcciolo**: *nuèzzulu*, *nuzzu*, *núzzulu* || *meláci* S.

**nocciuola**: *nucèdða*.

**noce**: *anóscə*, *nòce*<sup>1</sup>, *nòce*<sup>2</sup> || *caridi* S, *cari-dèa* S.

**noce del piede (malleolo, caviglia)**: *nòci ti lu pète*, *nnutu de lu pède*, *òssu magнусu*, *òssu tignusu* (S) || *caridi* S, *caridaci* S, *strávalo*.

**nocepesca**: *noce pièrsucu* S, *pièrfucu*? || *nucipèrsico* S.

**nodo**: *cajeppu*, *chiuddu*<sup>2</sup>, *còngulu*, *nnòcca*, *nnulu*, *nnùtecu*, *nnutu*, *nòcca*, *nuètucu*, *nùticu*, *nutu* (S); v. *nnutecare*, *nuticare* || *còmbu* S, *stráfula* S, *tráfula*; v. *cumbiažo* S.

**noi**: *nu*<sup>2</sup>, *nui* || *emí* S.

**noia (fastidio, tedio)**: *cacavèssa*, *camascia* S, *lòtanu*, *nória*, *piùlu*<sup>2</sup>, *susta*, *talòrnu*; v. *šbužžarritu*, *stizzusu*, *stuffusu*, *pulèa*.

**nome**: *nume* || *nòma* (S).

**nomignolo** v. *soprannome*.

**nominare**: *mentuare*, *muntuare*, *ndomare*, *nnumenare*, *nomare* || *nomatižo* S, *nomažo* S.

**non**: *nā*<sup>3</sup>, *nan*, *nna*<sup>3</sup>, *nu*<sup>3</sup> || *dèn* S, *en* S, *mi* S.

**nonna**: *mamma*<sup>5</sup>, *mammá*, *mamma-cran-de*, *mammamata*, *mamma-nunna*, *nanna*, *nannáia*, *nènni*<sup>2</sup>, *nònna* || *jammòna* S, *máli* S, *mámmi* S.

**nonno**: *attan 'amatə*, *nannáe*, *nánni*<sup>1</sup>, *nènni*<sup>1</sup>, *nonnò*, *nònnu*, *paparanna*, *paranánni*, *tatacranne*, *tatamata*, *tatanònnu*, *tatanunna*; v. *papəsanònna* || *mèa* S, *pappo* (S).

**noria**: *ngègna*, *ngègnu*; v. *ngəgnarulo*.

**nostro**: *nèšciu*, *nuèstru* || *ma* S.

**notte**: *nòtte* || *nifta* (S); v. *niftú*.

**nottolino**: *ferrezzúlu* (S), *mulunieddə* S, *otarèdðu*, *otatúru*, *pirruèzzulu* (S), *pizzicarièddu*, *pruèzzələ* S, *rutulicchiu*, *tinnècchiula*, *tunnina*, *utaluru*, *votarèdðu*, *votaturu*, *votavitu*, *zèccula* || *mandalida*.

**novanta**: *nuanta* || *annovinta* S, *quattro vinti dèca*.

**nove**: *nòe* || *ennèa* S.

**novembre**: *gninsantu*, *li muèrti* S, *nuèmbre*, *li santi* S || *as Commá* S, *novèmbri* S.

**nuca**: *cicuni*, *còccatu* S, *crucularu*, *cuteddà*, *cuzzèttu*, *nòce ti lu cuèdðu* || *cođđari* S, *laccuna*, *laccunèdða*.

**nudo**: *anuta*, *cazzanuta*, *culinudu*, *nutu* || *junnò* S.

**nulla** v. *niente*.

**nuora**: *nòra* (S), *niluri* (S), *nòru* || *grambí* S.

**nuotare**: *natare* (S) || *natèò*.

**nuovamente**: *arrètu*, *de capu*, *ntòrna*, *tòrna*, *ttòrna* || *matapale* S, *pale* (S).

**nuovo**: *nèu*<sup>1</sup>, *nuèu* || *nèò* S, *cinúrio* S.

**nuvola**: *nubbe*, *nuègghia*, *núula*; v. *pède de pòrcu* || *sínnefo*.

## O

**o:** *o*<sup>1</sup>, *oy* S || *o*<sup>6</sup> S.

**oca:** *áuca*, *òca*, *pápara*, *páparu*, *pía*.

**occasione:** *accasciona*, *èncite* || *ancassiuna* S.

**occhiali:** *acchiale*, *nchiali* || *acchiaja* S.

**occhiello (asola):** *ásula*, *cchèttu*, *pastusa*, *pertusa* (S), *pirtosa* S, *sàlèdda*, *ucculèdda* S.

**occhio:** *ècchiu*<sup>1</sup>, *júcchià*, *òcchiu*, *uècchiu* || *ammati* S, *ammataci* S.

**occhione (uccello):** *leversina*, *occhio di bove*, *turlita*, *turliu*, *turlizza* || *turlita*.

**odio:** || *misitria* S; v. *misò* S.

**odorare:** *addurare*, *ndurare*, *rdurare*; v. *fiutare* || *mirižo* S; v. *miristò* S.

**odore (fiuto):** *audore*, *addori* (S), *fracanza*, *furtore*, *juèsamə*, *ndòre*, *òsima*, *òsimu*, *uèsima*, *vardòre* || *mirodia* S.

**offendere:** *affènnə*, *cúrrere* S, *nfènnere*, *taccià*; v. *curreatu*, *curriu* (S), *maru* || *offendèu* S, *vrižo*; v. *àdeco* S.

**oggi:** *jòsci*, *òsce* (S), *stadia*, *vòsci* || *simmeri* (S).

**ogni:** *agne*, *gne*, *ògne*, *ògne* S; v. *agnàsciu*, *gnancòsia*, *gnencosa*, *gnettantu*, *nincosa* || *pa* S, *passo* (S), *cati* S.

**ognuno:** *ognetunu* || *passosèna* (S), *jana* S.

**oliera:** *aglialora*, *ogghiarola*, *pišciarièddu*, *ugghiarulu* || *cutrubbi* S.

**olio:** *ègghiu*, *júgghia*, *òju*, *uègghiu*; v. *mamma*<sup>2</sup>, *mammazza*, *sciuvanna* (S), *sentina*, *zingu* (S) || *aládi* S.

**oliva:** *aulia* (S) *ulía*, *vulía* || *alèa* S.

**olive (diverse varietà):** *cafarèdda*, *celina*, *cilina* S, *fasòla*, *murèdda* S, *nardò*, *ojalura*, *pasola*, *pasula* S, *ugghiaròla*, *ujalòra* || *janura* S.

**oliveto:** *leitu*, *livitu* S, *partita*.

**olivo:** *aulia*, *ulía* || *podári* (S).

**olivo giovane:** *cànciulu* S, *insita*, *linzata*, *magghiola*, *nsèrta*<sup>2</sup>.

**olivo selvatico:** *ágriddu*, *liastru*, *nziertu*, *tèrmite* || *ácriđđo* (S), *agridđegno* S.

**olmo:** *urmu* || *úrumo*.

**ombelico:** *eddícu*, *eddículu*, *iddícu*<sup>1</sup>, *pidícu* (S), *uddícu*<sup>1</sup>, *uddiu*, *vidícu*.

**ombra:** *mbresciana*, *òmmra*, *umbra*, *umbria* || *aščio* S, *ščio*.

**omento:** *nzippa*, *zippa*.

**onda:** *cavallòne*, *junda*<sup>1</sup>, *jundu*, *ònda*, *ònalə* S, *unda*, *urdi*; v. *corpácciu* S, *antimámma* S.

**onisco (porcellino di terra):** *cazzatèdda*<sup>3</sup>, *cazzátulə*, *cazzèdda*, *cazzòdda*<sup>1</sup>, *curnacchiúlu*, *ermecòcula*, *ermicòculu*, *fráulu* (S), *jermicòculu*, *purciiddə* di sant' Antonio (v. *purcièddu*), *šcaravascièddə*, *vermecòculu* (S) || *cucumaritula*, *cuvaritula* (S).

**Ononis spinosa (bonaga, bulimaca):** *arvanachi* (S), *brucanizza*, *burdunacche*, *burdunacula* S, *buržunacula* S, *cazzajò* (S), *cazzajuèlu* S, *cessa-vòi*, *chiazavulə* S, *curdinaca*, *ervinaca*, *fermambò*, *mpica-ò* S, *mpica-vuèvə*, *pordonaca* S, *purdunaca*, *uridinaca*, *urvinaca*, *varvanacu*, *verdinacula*, *vernaca*.

**onore:** *anori* || *timí*.

**oppio:** *addòbbiu* S, *tòbbiu*.

**ora f.:** *jóra*, *òra* (S), *ura* || *òra* S, *òri* S.

**ora (avv.):** *mò*, *mu*, *ore* S || *arte* S, *ártena* S e A.

**orciuolo:** *cucca*, *cuccu*<sup>2</sup>, *cumbile*, *òzza*, *òzzu* (S), *rizzúla*, *rsula* (S), *rsulu*, *rzulèdda*, *šerulu*, *umbile*, *ursulu*, *virzulu*, *vombile*, *vummile*, *zərulə*; v. *boccale*, *brocca* || *bucála* S, *vurro* (S).

**orco:** *jattamòra, mallittà, maùru, nanni-òrcu, nannòrca, pòpu* || *gattamoro* (S), *gattumammone, nanni-orco* S.

**ordine:** *rièsciu, siestu*.

**ordire:** *ardí, murdare, òrdere, urdire* || *tiázome* (S).

**ordito:** *stama, stisa, stisu* || *stimòni*; v. *capetasia* S.

**orditoio (orditura):** *jastra, liastra, urdituru*.

**orecchio:** *rècchia* || *afí* S.

**orecchioni (gatonni):** *ricchiàscini, ricchiuni*.

**origano:** *arichena, ariènu* (S), *cònnola, riana, riènu* || *ariáni* S, *riàni*.

**orina:** *pišciaturu, pišciazza, pišcina* || *catùrima* S, *cuturimmá* S.

**orinale:** *mazzóna, pišciarieddu, pišciaturu, rinale*.

**orlare:** *capišciulá, capitisciare, lafracá* S, *nafricare, nnafricare, ravettá*.

**orlo:** *africeddu, áfricu, cijaru, ciju<sup>2</sup>, còsti* S, *farbalá, nafricèddu, nnáfricu, nnafru, pònneche, raficèddu, ravèttu, rivattu, úrulu*; v. *cattò, malandrino* || *cirvili* S, *rafèdda, úruddu*.

**orma** v. *traccia*.

**oro:** *auru<sup>3</sup>* S, *jorà, òru* || *crusáfi* S, *hrusáfi* S, *hrusò*; v. *hrusafègno* S.

**orobanche:** *spùrchia*.

**orologio:** *arlòci, ralògiu, rəlòggə, tarlòci, trillòggə*; v. *tarlociaru, turliciaru* || *torlòci*.

**ortaggi:** *scrafògghe* || *calocerná* S.

**ortica:** *árdəchə, ardica* (S), *ardicula, chinita* S, *cunita, erdicula* (S), *irdica, lur-*

*dica, urdica, urdicula, virdicula, vurdica, vurdicula* || *chinida* S, *ličina* S.

**orto:** *èrtu, essitura, òrtu* (S), *uèrtu*; v. *giardino*.

**ortolano:** *fuggiarulu*.

**orzaiuolo:** *cinacciuólə, curisciulu<sup>3</sup>* S, *orgialuru, orgiuliđdu* (S), *oržarulu, ramasciulu, rasciulu, rasulu<sup>2</sup>, rescegghiulu, sciulu, vascəgghiulə* || *crisa* A, *crisarái* S, *critarèddə* S.

**orzo:** *èrgiu, òrgiu* (S), *uèrgiu* || *crisari* S.

**orzo selvatico:** *cucuzzu* S, *mušci* S, *scanacavadđi<sup>2</sup>, zampagnulu<sup>2</sup>*.

**oscuro:** *scuru, scurusu*; v. *scuròri* || *scotinò*; v. *scotinia*.

**osservare** v. *guardare*.

**osso:** *èssu, jòssə, òssu, uèssu* || *stèo*.

**ostacolo:** || *ampòdima* S.

**otre:** *jotrə, otrə, utre, vòtri* || *ascò* S.

**ottanta:** *quattru vintine, uttanta* || *quattro vinti* (S), *ofdointa* S.

**otto:** *jòtt, òttu, uèttu* || *oftò* (S).

**ottobre:** *attòbrə, attròu, attrulu, ottèmbre* S, *ttrò, ttuvre* || *ottòmbri* (S).

**otturare (tappare):** *fúcere, mafarare, mbotazzare, mpòcere, nchiummare* S, *nfòlca* S, *nzimmare, tumpagnare, udđare, vuđdare* || *viđđínno, viđdò*.

**ottuso:** *ngužžatu, užžu*.

**ovile (agghiaccio, parco):** *barcu* (S), *curtali, curte* (S), *jazzu<sup>2</sup>, ncurtaturu, nfurchiaturu, šcarácciu, trice* (S), *triggiu* || *avli* S, *climma* S, *curtali* S, *mandri* S, *šciurtituri* S.

## P

**padella:** *firsòla, patèlla* (S), *viròla*; v. *calderotto, teglia*.

**padre:** *attánə* (S), *gnòre* (S), *missèrima, sire* (S), *tata, ttani* || *ciùri* S.

**padrino:** *nunnu*.

**padrone:** *patrunu* (S).

**paese:** *paíse* || *hòra* (S), *hòrio* S, *paísi* S.

**pagare:** *paare* (S) || *accutèo, cutèo* S.

**paglia:** *cacchiame, paja*; v. *farfarazza*, *règgia* || *áxero* S; v. *farazzo*.

**pagliuza:** *pajúca*; v. *fuscello*.

**pagliaio:** *pajaru*; v. *pajara*.

**pagnotta:** *cucuzzara, mäsctala, pagnòccula, pillà, vaccarèdda*<sup>3</sup> || *lefti*; v. *pane*.

**paio:** *paru*.

**paiuolo** v. *calderotto*.

**pala:** *pala* || *aftiári* S.

**palamite:** *calamalòra, calòma* (S), *camáci, camáschia* (S), *cònzù* (S), *cuènzulu, palámitu, paláncrista*; v. *lattèra, palamara*.

**palato:** *cielu ti la vocca* (v. *cèlu, ucca, vucca*), *palatala, palataru, palatu* || *anarisco* S, *arinisco* S, *paláti, salinisco* S, *uranisco* (S).

**palla (pallottolina):** *còcula* (S), *cuciùddu* S, *cìcula, padà, paddòttula, padduttu* || *padà* S; v. *padàlicu*.

**palma (albero):** *parma* || *vaí*.

**palma della mano:** *parma* || *palámi*.

**palmento:** *parmientu, pilácciu* || *plementara*.

**palmo:** *parmu* || *pisamí* (S).

**palo:** *palamína, paliccu* (S), *palu, stac-ciòna*.

**palpare** v. *tastare*.

**palpebra:** *còppulu, parpèlle, parpètula*.

**palude:** *paraùla, patula, patule*.

**panciotto (gile):** *burrica* S, *galè, gialeccu, scelèccu, stumacale* || *burriga* S; v. *corpetto*.

**pane:** *pane* || *fsomí* S, *ssomí*.

**pane (tipi di -, panetto, panino):** *cazzatèdda*<sup>1</sup>, *chianèdda, còppa, granza, marcàtèdda, pane mbiscu, mmummu, mpil-la, murfèttu, palòmma*<sup>2</sup>, *panèdda, pas-tèdda, picciàdatu, pillà* (S), *pucca, púccia, pucciarèdda* S, *puddicašciu, pulèdda, purecasciu, scarcèdda*<sup>1</sup>, *squajatu, tuttune, ursieddu* S, *vraneèdda*; v. *pagnotta* || *ablèdda* S, *afsèplasti* S, *chiscia, ciuvarèa* (A), *cuđđuri* S, *cuja, fsomáci* S,

*granza* S, *janèdda* (S), *lata, latèdda* (S), *lefti* (S), *pittarái* S, *pizzo, plamma* (S), *puccèdda, puddicastro, ruvana, tripizzo* S, *vrana, vuđđiáo, zumbacùli, zumbùli*; v. *crisino* S.

**pane (formare il -):** *ncuruddare, scanare* || *plaso* S, *plazo* S, *trifo* S.

**panereccio** v. *patereccio*.

**panettiere:** *panifáculu*.

**paniere:** *panara, panaru* || *cofini* S, *panári*.

**panno:** *pannu* || *panni* (S).

**pannocchia:** *crappa, pumu, pupa, pupi-diniu, pupu*<sup>2</sup>, *pupulignu, púpulu*.

**pannocchia sgranata:** *stursu, tòtaru, tursu*.

**pannolino (per neonati):** *cutredda, racanella* S, *sparganeddu, spárganu, sprá-jinu, suppa, suttilèddu* S || *leftuđđi* S, *sárcino* (S), *spárgano*.

**pantaloni (calzoni, brache):** *cáusi* (S), *quazuni* || *carzi* S, *vracúja*; v. *scalèone* S, *scalacávzi* S.

**pantofola:** *papúšcia, scangetto, scarpune*.

**panza** v. *ventre*.

**papavero:** *babbáfaru* (S), *fritta, mappá-faru, papagna, papagnu, paparina, paparinu, paparinula, paparinulu, papáuru*; v. *scáttula, scattagnòla, scattalòra*.

**pappa di farina:** *chiúra* S, *farra, ndrò-mmise* (S), *pròminsi* S; v. *minestra*.

**pappagorgia (doppio mento):** *bruccularu, coddalire* S, *cruccularu* S, *reccularu, ruccularu, uccularu, vavarazzara, vruc-ularu*.

**paradiso:** *paratisu, paravisu*.

**parco:** *barcu*; v. *ovile*.

**parecchio** v. *molto*.

**parete** v. *muro*.

**parietaria:** *coddizza*<sup>2</sup>, *èrva de parite, èrva de vientu, èrva papatara* || *coddizza* (S), *liortanèmu* (S), *malòharto* (S), *monò-liorto* S.

**parlare:** *faèddare, parlare* || *amilò* S, *cun-tèò* S; v. *afsexilò* S.

**parola:** *palòra* || *lò* S.



**parroco**: *acciprèti* || *arciprèò* S.  
**parrucca**: *barrucca*, *bellucca*, *pilucca* (S).  
**parte**: *parte* || *merèa* S, *merèò* S, *mèro* S, *mira* S.  
**partire**: *pártere* (S) || *darásso* S, *tarasso*.  
**partorire**: || *jennò* S.  
**pascolare**: *páscere* || *cošciò* S, *cošcížo* S, *vošcèò*, *vociò* S.  
**pascolo**: *arbaggiu*, *barcu*, *fattizza*, *pasturizza*, *šcèrsa*, *šcèrsu*, *tumara* || *cošcia* S.  
**passero**: *casaluru* (S), *passaricchiu*, *passariedda*, *pássaru* || *germano*.  
**Pasqua**: *pasca* || *pasca* S.  
**Pasqua (lunedì di –, Pasquetta)**: *crázia*, *carusmidda* S, *finita* S, *pascarèdda*, *pascòne*, *riu* (S), *scòrciula-jóvə*, *urtèdda*.  
**passaggio** v. *entrata*.  
**passare**: *passare* || *diavázo* S, *diavènno* S.  
**passaggiare**: *spassiare*.  
**pasta (maccheroni, tagliatelle, forme svariare)**: *cagghiubbi*, *cannaruni* S, *cannaruèzzuli*, *cannaruzzetti* S, *cavatielli*, *chiancarèdde*, *cugghiubbi* S, *filatini*, *fitilini*, *lágana* (S), *maccarruni*, *massa* (S), *manchiaridda*, *millaffanti* (S), *minchialèddi* S, *patarnòšci*, *pizzarièddi*, *pizzicarièddi*, *pizzidièddi*, *rašcatieddi*, *recchjitédde*, *stacchiòddi*, *stacciòdda*, *spirciatieddi*, *strangulaprieti*, *tría* (S), *triddi*, *virticieddi* || *canulicchia* S, *cuddurite* S, *lanèdda* S, *lávana* S, *tría*, *žumari* (S).  
**pasta (lavorare la –)**: *puddicare*, *vriare*; v. *fricièddu*, *frizzulu*.  
**pastoia**: *cambèstra*, *pastura* || *plètico*.  
**patata**: *patana*, *patata*<sup>1</sup>, *patita*<sup>1</sup>, *pitata*<sup>2</sup>.  
**pateruccio (giradito)**: *girəlògnə*, *lián-nəə*, *mbriàcula*, *panarizzu*, *patarizzu*, *spinarizzə*.  
**paternostro**: || *patrimò* S.  
**patrigno**: *matriu* S, *patriu* (S).  
**paura**: *cacazza*, *cársia*, *cacapursia* S, *paúra*, *triáca* || *fò* S, *tramara*; v. *temere*.

**pavimento (astrico)**: *jèfu*, *láštricu*, *mat-tunata*, *mattunatu*, *nchiancatu*, *viefu*.  
**pavoncella**: *chiula*, *chiúrla*, *ciúrla*, *muna-cèdda*<sup>2</sup>.  
**pavone**: *bavone*, *paúne* || *baúna* S.  
**pavoneggiare**: *fissid*.  
**pazzo**: *mentessutu*, *pácciu*, *pacciutu*; v. *paccia*, *trèdda* A.  
**peccare**: *peccare* || *amartižo* S.  
**peccato**: *peccatu* || *amartia* S.  
**pece**: *pice* (S) || *pissári*.  
**pecora**: *pècura* (S); v. *žarra* || *pratína* (S), *pròato* S.  
**pecora giovane**: *ciavarra*, *ilagna* (S), *lagna* (S), *lutrina*, *melagna*, *nnina*, *terzina*, *velagna* || *arnata* S, *arnatèdda* S, *pratinèdda*, *proatùddi*.  
**pecora (voce di richiamo)**: *chiccia-chiccia*, *na ticcìa*, *nnizza*, *prrr-prrr*; v. *mbè-mbè*.  
**pederasta**: *culignu*, *recchione*, *rricchioni*.  
**peggio (peggiore)**: *peio* S, *pèsciu* (S) || *žiru*.  
**pegno**: *pignu*.  
**pelle**: *pèdde* (S); v. *fašcètta*, *fašcettu* || *dèrma* S.  
**pellicola**: *piddècchia*.  
**pelo**: *pilu*; v. *capello*.  
**peloso**: *pilusu* || *mađđarèò* S, *mađđarò* S.  
**peluria**: *carpia*, *pilacciu* (S), *pilòccia* S, *scarfia* || *scarfi*.  
**pendio**: *pindinu*, *scənnierəchə*.  
**pene (membro virile)**: *cazzu*, *chignu* S, *fašcinòdda* S, *jònnulla*<sup>2</sup>, *mèncchia*, *mèndula*<sup>2</sup>, *pəzzarònə*, *pica*, *pira*, *pizza*<sup>2</sup>, *strifulu*, *vèrdula*, *vèrdulu*; v. *fáa*, *fala-òta* || *ntropi* S, *piculái* S, v. *nerbo* di *bue*.  
**penna**: *pinna* (S).  
**pennello**: *pinnieddu* (S).  
**pensare**: *pensare* (S) || *pensèò*.  
**pensiero**: *pensieri* (S); v. *pizzulu* S, *cusci-tare*, *scuscetare*.  
**pentire**: *pentire* (S) || *matanoò* S, *pentè-ome* S.

**pentola**: *caccavèdda, pignata* || *zuccàli, zuc-caldà*; v. *stannata*.

**pepe**: *pipe* || *pipèri*.

**peperone**: *buttuni, diaulicchiu<sup>2</sup>, papatinia, pipaluru, pipe, pipinu, pipirussu, tiaulicchiu, zaferrina*.

**per**: *pe* (S) || *ja* S.

**pera**: *pira, piru* (S); v. *perudda* || *appidi* S; v. *appidaci* S.

**perchè**: *percè, per zò ca* S, *purcè* || *jacà* S, *jatì* S.

**percuotere (battere, bastonare, picchiare)**: *abbattè, àttere* (S), *bbinchiare* (S), *chiavare, capaddà, fraculè, mazzisciare* S, *ncutugnare, pisare, scaccari, scijare, scuscinare, scutugnare, tafarisciare, taliri, tallare, ttinchiare, tuzzare, váttere, varrisciare, vinchiulisciare*; v. *pirròzzola, piru* S || *chiafè* S, *copanižo* S, *cortuližo* S, *ndalò* S, *pelechižo* S, *pelecò* S, *tafarižo, vertuližo, zàfo* (S); v. *còrtulo* S.

**perdere**: *pèrdere* (S) || *hanno* S; v. *hasi* S.

**perdonare**: *cumpiatire, perdunare* || *fseho-rižo<sup>2</sup>* S, *fsihorò* S; v. *fsihorìa* S, *fsihorimma* S, *fsihorisi* S.

**pergola**: *preula, preulitu* || *pergulè* S.

**pericolo**: *periju* S, *priulu*.

**perla**: *pèrna*.

**perno**: *piernu, piròni*.

**pero**: *piru* || *appidè* S.

**pero selvatico**: *calapriciu, calapricu, pè-ràscenà* S, *piràscinu, pirazzu, scòrpu* (S), *scuorvò* (S), *spruèccu*; v. *pirazza* || *scòrpo* S.

**perseguire** v. *seguire*.

**persona**: *parsona* (S).

**persuadere**: *capacetare*.

**pertica**: *landòni, vèrja, vèrjola*.

**pesante**: *craùsu* || *varò*.

**pesare**: *pisare* || *varò*.

**pescà (frutto)**: *apritura, aprituru, brà-còcu, brecòca, bricòcu, mbrecuècu, per-còca, percuècu, pèsica, pièrsecu, piri-*

*còcu* || *abritura, pèsico, pèrzico, precòco, procòli* (S).

**pescà (pescagione)**: *pisca*; v. *cribbiu, mace* S, *marro* S, *pèrnunghalò* (arnesi da pesca).

**pescè**: *pèšce* (S); v. *minòscia, nannata, spudrapišce* || *afsari* S, *afsaràci* S.

**pesci (nomi di singoli -)**: *acchiata* (S), *acèrnia* S, *acu de mare, acuja, ácura, addòttu* (S), *águra, alaccò* S, *alèce, alilonga, alilongu, alòsa, ángelu<sup>2</sup>, an-giulinu* (S), *águara, arata, arciola, au-rata, bandicèdda* (S), *bufalèdda, bufu-lacu, cafitulu, cagnòlu* (S), *calascione<sup>1</sup>* (A), *cane, canaluèngalò, canèscia* (S), *caniluenghà, cännulu<sup>4</sup>* (S), *canòsa* S, *capa rognosa, capatóna, capiduègghia, capingèfalu* S, *capiròzzulu, capišciòla, capitune, capòcchiu* S, *capòzza, ca-puchiattu, capune, caputèdda* S, *car-carazzi, carrubba, carzòtta* S, *casalòra, càsciulu* (S), *castarièddu, catancòddu, cattiva, cazzata, cazzatèdda<sup>2</sup>, cazzillò* dè re, *cazzita, cazzu de rrè* (S), *cchiatu* (S), *cèfalu, cefulune* S, *celèste, cèrnia, cer-ròne, cervulòni* S, *cètra, cètula, chèppa, chiàmida* S, *chièppa* S, *chiomarola, chitarra, ciantrone, ciciniidda, cici-rieddu<sup>2</sup>, cipudda, cipuddèdda* S, *cin-trone* (S), *cistarèddu* (S), *còccachò, còc-cia<sup>3</sup>, còsciula* S, *costarièddu, còzzu<sup>3</sup>, craunarù* S, *cristarèdda* S, *crista-rieddu<sup>2</sup>, cròngu, cuèccò, cuèrvu* S, *cug-giune, culascione* S, *culèu* (S), *culinudi, cupiddu, curiscia* (S), *curnale* (S), *cur-naletti, curnalicchji, curnutèdda, cur-vieddu, dentatu, dòttu* (S), *fannu, fim-menèdda, fitu, fraizza, fráu, friculu, fuggiune, furcèdda, futàcchiu, gaggiunà* S, *gánalò* (S), *gialèstru, gòscala, grivarulò, gruèncu, infanticedda* (S), *jarruba* (S), *jattufarru, lacèrtu<sup>1</sup>, lampuca* (S), *làn-zulu, láppana* (S), *lattumátu* S, *linna, lòzza* S, *lúcciu, lucèrna, lucèrtu<sup>2</sup>, lu-*

scernèdda, lutrinu, lúvaru, luzzu (S), maccarèddu, magnòsa<sup>2</sup>, màmma di sarda S, mandurlinu S, marancòddu, marachièna, marluzzu, marmisola, marmuru<sup>2</sup>, martinieddu, marzò, mas-  
cularu, mazzóna, mènna, mazzóna, mignòsa, mignulu<sup>2</sup>, minchiale<sup>2</sup> (S), minnulu, minula, mòfa<sup>1</sup> (S), mòneca, mònica S, mòtulu (S), muccusa, muc-  
cusieddu, mugghiarula, munacèdda, munacidda S, municèdda<sup>1</sup>, murèna<sup>1</sup>, muscata S, muscatèdda, musciaredda<sup>1</sup> (S), mùsciu, musdèa, musidda, nacca-  
rieddu, nchiata, nchiatu<sup>3</sup>, ngiarròne, nnicajatta, nzimburu, nžorba, occhia-  
le, occhiata, occhi-lucènti, occhiniura, òpa, opaluru, orata S, ormàcinu, òscala, ozzerinu, palàita, palàja, palamita, pa-  
lètta S, palummu<sup>2</sup>, pandiera, parasàula, parasàuru, pàssara, passarinu, patàc-  
chia, páuru, pèrchia, pešce cane, pešce diàulu, pešce luna, peše martieddu, pešce palumbu, pešce pòrcu, pešce sam-  
pietru, pešce sòrece, pešce spata, petrìchi (S), patròsa, pettenèssa, pinnèdda S, pis-  
catrice, piscatriciòdda S, pišce cagnòlu, pišce castagna, pišce cattu, pišce palumbu, pišce sèrra, pišce vacca, pitrusa S, pitusa S, pizzicatrice S, pizzò-  
gna S, pizzutu, pizzutieddu (S), pràizza, pròtinu, pulèu, pupiddu, raja, ranina, rānzulu, rāscia<sup>1</sup> (S), rasciune, rāggiola, regna, rendinèdda S, rēnga, ricciola (S), riggina, rindinèdda, ròfana, rōngu (S), ruèncu (S), rumbu, rutundu, salatune S, samagliastri, sammarita, sammaritu, sandulinu, sarāca, sarachèlla, sara-  
chieddu, saracóna, sāracu, sarda, sar-  
dèdda, sardune, sarju, sarpa, sàuru, šbarrita, šbarru, šbirru, scajòne, scam-  
pirru, scānciu, scāntaru, scarmu<sup>2</sup>, scartapielli, scianni, sciulu, sciutiulu (S), scòrfana (S), scòrfanu, scòttu, scumbru (S), scurmu S, sèrra, serrina,

schiantaru, šguèttu, smariju smarrita, sòjula, sparajòne (S), sparatièddu, spar-  
mazza, spariòlu, sparitiidda, sparù, spe-  
decaturu, spənòdda, spicaluru, spina, spínula, squadru, stadòtu, surge, surgi-  
tiidda, surmòne, tappacunni, tēca (S), tentatu (S), terènola S, ticara, tieddu S, traòna, trāscina, trāulu, trēmula, triè-  
mulu, trija, tròtta, ttappacūrciu S, ttēchia, tuđdu<sup>4</sup>, turdu<sup>2</sup>, ulèu, umbrale, umbrina, urata, urùta S, vacca<sup>2</sup>, val-  
linèdda, varancòddu, varrancòddu, var-  
varula, vavusa, vavusu, verdèscu, vā-  
stīnjā, vāžòtta, veržune, virdèscu, vopa, vòscala, vranza, vranze d'oru S, vrān-  
žala, vricana, vriculu, vūghia, zaga-  
rèlla, žammarèdda, žammarièddu (S), zanghètta, zicca, zigarèdda, zimmuru S, žirru<sup>1</sup>, zitèlla, žoba, žorba; v. a. parte  
'tonno'.

**pesare:** pisare<sup>2</sup> || varižo.

**peso:** písimu, pisu.

**pestare:** catisciare, pisare<sup>1</sup>, quatisciare, stumpare, stumpisciare; v. calpestare, pigiare.

**pestello (pestone):** pisaturu, stombafèja, stompaturu, varra.

**peto (scoreggia, pernacchio, loffa):** fitèc-  
chia, issina S, lòffa, pernacchia, pìditu, pierdā, pipetu, pipitòne S, pirnacchiu, vernacchiā, vessina, vissina || pòrdo (S).

**pettegola (donna):** micculèra S, trama-  
tara, ttaccajara; v. zurlare.

**pettinare:** gnettare, llusciare S, nghiettare, spedicare, speticare, sprācā; v. jettatura || aftenižo S, jalinno S, jaližo S.

**pettine:** pettenèssa, pèttine, spedicature, speticaturu, spiccacatura, spiccāchā || af-  
tēni S, ftenāi S, jalistūri S, ttenāci.

**pettine (per lino):** pèttine || gherottino (S), žerōfteno.

**pettirosso:** piettirussu, rièzzu, ruvèzzu.

**petto:** piettu (S); v. pittale || pètto S.

**pevera:** piria S, pirra.

**pezza:** *pèzza* || *pezzí*.

**pezzo:** *mòzzu*, *muèrsu*, *pèzza*, *pièzzu*, *scurfugghionà*, *stòzza*, *stuèzzu*, *stum-fagghione* || *còmma* S; v. *commažo* S.

**Phlomis fruticosa** v. *salvia*.

**piacere (andar a genio):** *accamuffare*, *cudhare* S, *ncasciare*<sup>3</sup>, *ngarbizzare* S, *ngiurgiare*, *ntunare*, *piacire* (S), *pre-scicare* S; v. *caru*, *piàzzetu* || *piacèi* S.

**piaga:** *piaca* || *piaga* S; v. *guidalesco*.

**piagnisteo:** *chiangisteria*, *latuèrnu*, *picciu*; v. *picciare*, *piliusu* || *vurro*.

**pialla:** *chianòzzula*, *chianuḍḍu*, *chianuèzzu*, *chianuèzzulu*, *chiánula*, *sbuccatèdda*, *spiana*, *spinaròla*.

**pianerottolo (ballatoio):** *ballatura*, *chian-gatèdda*, *chiazzeṭta*, *gaifu*, *láfū* (S), *mballatàura*, *mignanu*, *piazzeṭta*, *pignanu*, *vignanu* || *magnano*.

**piangere:** *chiàngere* (S) || *clèo* S, *dammižo* S.

**piangere (il morto):** *fácene le nòte* (v. *nòte*), *reputare*; v. *rèpitu*, *rèputa*, *vísitu* || *reputèone*.

**piano:** *chianu*, *suèzzu*; v. *adagio*, *pianura*.

**pianta:** *chianta*, *chiantèdda*.

**piantaggine:** *centèrba*, *centrajáddica*, *centunèrvi*, *cinchanièrva* || *pentinèrva*.

**piantare:** *chiantare*; v. *chiantime* || *fitèo* S, *fitò* S.

**pianterreno:** *jusə* S, *sutta* S.

**pianto:** *chiantu* || *clama* S.

**piantone** v. *talea*.

**pianura (piano):** *chianu*, *chianura*, *chiáscia*, *patula*.

**piastrella** v. *pietra*.

**piatto:** *chiattu*.

**piattola:** *chiattiddu*, *jattiddu*.

**piazza:** *chiazza* || *mèsi* S.

**piazzale:** *casile*, *chiazza*, *chiazziḷa*, *trice*, *trisciulu*, *trisciunu*, *vignali*.

**picchiare** v. *percuotere*.

**picchio:** *cazzalie*, *frèca-petagnóna*, *gira-piticoni* S, *nchiana-rapi*, *rapi-rapi*.

**piccia (di fichi):** *pittija*.

**piccione** v. *colombo*.

**picciuolo** v. *gambo*.

**piccolo:** *cciccu*, *ciccu*, *curciulu*, *pacciunna*, *pətinə* S, *pəzzicchə*, *piccə*, *piccalə*, *piccarilla*, *picciccu*, *piccinnèḍḍu*, *piccinnicchiu*, *piccinnu*, *pititu*; v. *mmuccusu* S || *chècci* (S), *micrò* S, *minciò* (S), *minciudḍi* S.

**piccone:** *mannara*, *šciamarru*, *zòccu*, *zucchettu*; v. *canècchia* S, *pinnulu*, *zuccare* || *stendè*.

**pidocchio:** *ninnuli*, *pipi*, *pitucchiu* || *ftiro* S, *ttiro*.

**piede:** *pède* (S); v. *cata*, *petetòzze* S, *piti-tòzze* S.

**piega:** *chjica*, *crispi* S, *dùbbulu*, *nnuccicu*, *ntaju*, *rizzulu* S, *tùbbulu* || *antajo* S, *calastra* S.

**piegare:** *adducchiəcə*, *agghiuttəcəi*, *bbuc-care*, *chjicare* (S), *ducchiəchè*, *duppiare*, *gnutticari*, *jutticare*, *nduccicare* (S), *ncuzzare* S, *sciummare* S, *ttumbare*, *tuchjicə*; v. *scacanə* || *anducchjichèome* S, *diplònno* S, *tumbəo*, *tumbèo*; v. *encalastrèo* S.

**piena (delle acque):** *chiòma*, *chiumara*, *jòma*, *mposta*.

**pieno:** *chjinu* (S) || *gomáo* S, *jomáo* S.

**pietra:** *lambarièddə*, *mazzacana*, *mmazzacana*, *mázzara*, *pèscu* S, *pètra*, *quatrieddu*, *rúmməḷə* S; v. *cappieddu* S || *lisári* S, *lisarái* S, v. *ašciadi* S.

**pietra focaia:** *scarda* || *lisári marmaro* S.

**pietra (qualità di -):** *cásparu* (S), *pirumafu* || *cásparo* S, *piromaho*, *litári sitaregno*.

**pietoso:** *petrusa*, *pitruḍḍusu* S; v. *frasciale* || *lisarò* S.

**pietruzza (sassolino, piastrella):** *petruḍḍu* (S), *prituddu* (S), *stáčchia*, *staccia*; v. *fraciddu*, *rasciddu* || *stacca*, *stacchi*; v. *ciottolino*.

**pigiare:** *stampari, stumpare*; v. *ncègnita* || *stompò*; v. *calpestare, pestare*.

**pigliare** v. *prendere*.

**pignatta** v. *calderotto, pentola*.

**pigro** v. *vagabondo*.

**pila di pietre** v. *mucchio*.

**pilacchere** v. *zacchere*.

**pillola:** *pínulu* || *pignulo*.

**pino:** *pignu* (S), *piòca, zappinu*.

**pioggia:** *acqua*; v. *acquaviènda, vissigghjina* || *nerò* S; v. *burrasca*.

**pioggerella (acquerugiola, pioggia fina):** *acquolèdda, fruscióna* S, *māscaddina, nfurracchioni, pilèscia, pipia, priulèdda* S, *priulina, priulinu, pruina, pruulina* || *minivvèrsi* S; v. *piovigginare*.

**piombino:** *marinèdda, accieddu de santu Nicola, chiummarièdda, nicola-pescatore, pietru marinaru*.

**piombo:** *chiummu* (S), *ghiumbu* || *chiumbo* S.

**pioppo:** *chiuppu*<sup>1</sup>, *talpone* S.

**piovana (acqua -)** v. *acqua*.

**piovare:** *chidere* (S) || *brèxi* S, *vrèxi*.

**piovare (pioggia con sole):** v. *maritare*, *pišciaturu, urpe, vurpe* || *alipuna* S, *armažo* S, *horèo* S, *lico* S, *stiàra, striàra*.

**piovigginare:** *bbattizza, chiupizzèchə, chiuvizicare, nzadacə, nziđdicare, nziđdisciare, pilisciare* (S), *piulisciari* S, *priulisciari, pruvulèscia, puvələscia, raniisciare, zidđicare*; v. *piu-piu* (S) || *fsi-haliži* S, *purguliži* S.

**pipistrello:** *arturígghiula, attavivola, attuvicchiula, cattapignula, cattaviula* (S), *cattimignula, cattupignulu, cerniálu?*, *diaulicchiu, fattavècchia, frattavècchia, gattapignula, jattajulu, jattuvigghiula, lindinèdda di notte, lauru, martuegghiu, nattavègghiulu, ninninedda, nuattavègghiulu, papəstriđdə, parpagghiuèculu, passapittula, rattuligghiula, rendinèdda, sòrice d'India, sòrice-lindiu, sòrice linnine, strippa ti tiálu, surge cull'ale,*

*surge-puèrru, surgerignu, surge te nòtte, surge-volante, tartaricula, tattawègghiulu, tiaulicchiu, timbili-tombuli, turtuvágghia, turtuvágghiula, turtuvígghiulu, tuzzuvigghiula?*, *vuttuvásciulu* || *deftericula, fsalita* S, *fsalitèđđa* (S), *pondicò agricò, pondicò apedastò, pondicò volatèo, salitèđđa, ssalita, tiflopòndico, zzalitèđđa* S.

**pipita (filamento cutaneo):** *pitita* (S); *aspruni* S, *aspirunaci* S.

**pipita (malattia dei polli):** *pitiscina, pitita* || *afterudi* S, *aspirunaci* S, *petita* S.

**pisciare:** *pišciare* || *caturò* S.

**pisello:** *pisə, pisiedđu* (S) || *año* S, *pisèđdi* S.

**pisello selvatico:** *áfu* S, *carruncèddu* S, *cripulu* S, *culimbrušciulu* S, *pisiddinu* S, *ripulu* (S), *scaruncèddu, tripulu* S || *alici* S, *avropisèđdi* S, *curnáci* S, *grambái* S, *pischiári* S, *pisimèndulo* S.

**più:** *cchiù* || *plèo*<sup>1</sup> (S).

**piuolo (cavicchio):** *ambáti, caicchiu, cavígghiu, parúzzə, pipulu*<sup>2</sup>, *pirulu, piulu* (S), *piviru* S, *priulu* (S); v. *pindituru* || *zippali* S.

**piviere:** *ciurlu, pilièri, prujèri*.

**pizza** v. *focaccia*.

**placenta:** *secònda, secundina* || *cásarma* S, *cáterma* S, *sirma*.

**pleurite:** *puntura*.

**poco:** *ògna* (S), *picca* (S), *picchi, pòcu, punta* S; v. *crèddu* || *alio* S, *celi-celi* S, *lilli* S, *olio* S, *spiri* (S), *spri* S.

**podere:** *chiusura* (S), *fòre, jusə*; v. *campo*.

**poggiare:** *accummá, accòmmere, ncummare, ncúmmere* || *accumbò* S, *accumbižo* S; v. *appoggiare*.

**poi:** *depòì, pòi* || *apòi* S, *depòi* S; v. *allora*.

**poichè:** *ca, pòca*<sup>1</sup>.

**polenta:** *farra, farru, furmintòne, pulisciata, šgròbba, simulata*.

**pollaio:** *cađđinaru, chjisurèđđu* S, *gallinaru, jadđinaru, jarnèra, mmasunu, puđ-*

- daru*; v. *masòna*, *masunu*, *ammasuèna* || *puddari*.
- pollice**: *discitòne*, *puddicaru*, *pudicarà*, *pulicaru*, *puricaru*, *rascatòna*, *tiscitu ròssu*.
- pollone (germoglio, getto, rampollo)**: *cad-du*<sup>4</sup>, *cambitta*, *cane* (S), *cavaddu* S, *cavaddune*, *ènsitu*, *figghiùlu*, *lupàcchiu*, *lupu* S, *pitalòra*, *pitùcchiu*<sup>2</sup>, *pòsta*<sup>4</sup> S, *puddalòra*, *puddèna*, *puddima*, *puddimu*, *puddina*, *puddòni*, *rəpinnə*, *rəpù-nulu*, *ripuddone*, *rizzu*, *scànciulu*, *scattune*, *scètta*, *sobbracavaddu*, *sprascèddu*, *spròne*, *sugghettu*, *surchiòne*, *tefusu*, *utaturu*, *vinchiastru*, *vascègghia*; v. *savaddà* S, *vrama* || *lastuna* S, *lastunái* S, *puddimata*, *schiatina*.
- polmone**: *curmune*, *ficatale*, *purmòne*; v. *curmuni* S.
- polpaccio (polpastrello)**: *cambuscèddu*, *carnaccia* (S), *crammèdda*<sup>2</sup>, *muḍḍecazzu*, *muddicazza*, *ventricieddu*, *wancèdda* de l'anca.
- polpo**: *burpàscina*, *burpu*, *matalòna* (S), *muscardinu* (S), *purpàscina* (S), *purpu*, *vurpàscina*, *vurpu*.
- polso**: *pusa*, *pužu* (S).
- poltrone** v. *vagabondo*.
- polvere**: *brule* (S), *pòlva*, *pònna*, *pòrve*, *pòvəla*, *pròle*, *pròule*, *pruma*<sup>2</sup> (S), *puma*, *pürgula*, *purve*.
- pomeriggio**: *bbintunura*, *cuntrura*, *èspəra*, *intunura*, *marisciu*, *pomangiare*, *vèspəra*, *vèspəru*, *vintunòra* || *nneàre*, *parafái* S, *topufái*.
- pomodoro**: *cumitòru*, *pimmitòru* (S), *prummitòru*, *pummidòru*, *pummiròra* || *pumbidòri* S.
- pomo d' Adamo**: *cannanòci*.
- ponte dei muratori**: *ándita*, *ánditu*, *ántu*<sup>1</sup>; v. *pònte* (S).
- poppa (mammella)**: *fascina*, *minna* (S), *mustaru*, *nènne*, *nennè*, *ninnia*, *rindòni*, *verrina*, *vrina*, *zizza* || *mustári* (S), *viži*.
- porca (tra solco e solco)**: *crispulu*<sup>2</sup>, *pòrca*<sup>2</sup>, *prèsa*, *prisa*, *trafu*, *tráu* || *spòria*, *trafo*.
- porcellana**: *brucàcchia* (S), *brucàcchiu*, *crucàcchia* S, *mbrucàcchia*, *prucàcchia*, *prugghiazza*, *pulicàcchia*, *purbàcchia*, *spurchiazza* || *avrocàcchia* S, *vrocàcchia*.
- porcellino**: *purcièddu*, *purciḍduzzu* || *cur-naci* S, *reccuḍdi*, *reccuḍdaci*.
- porcellino d'India**: *sciurgidiniu*.
- porcellino di terra** v. *onisco*.
- porcheria** v. *sporcizia*.
- porcile**: *curte*, *mandrullu*, *ruddə*, *stirella*; v. *stalluccia* || *cipùri* S, *cipuraci* S.
- porco**: *icciu*, *nèru*, *nigra*, *nniccu*, *puèrcu* || *grùni* (S), *rècco* (S); v. *scrofa*.
- porco (voci per chiamare il -)**: *cicu* S, *cri-cri*, *cùri-cùri*, *cuzzi-cuzzi* S, *cuzzu-cuzzu*, *icciu-icciu* (S), *izzu-izzu*, *naccinacci*, *pucc-pucc*, *titu-titu*, *uzzi-uzzi* || *cùci-cùci* S, *ghicci*, *rèc-rèc*, *uccì-uccì*.
- porro (verruca)**: *puèrru*<sup>1</sup> || *praso*, *spraso* (S).
- porta (uscio)**: *bbiùssula*, *pərtəngina*, *pòrta* (S), *purtiddu* || *pòrta*.
- portare**: *annùcere* (S), *ndùcere*, *purtare* || *avastò* S, *fèrno* S, *pèrno*, *vastò*.
- porto**: *puèrtu* (S).
- portone (ingresso di casa)**: *portaròne*, *portarune*, *sampòrtu*, *suppòrtu* || *portaruna*, *portuna*, *sampòrto*; v. *sottopassaggio*.
- posatura (sedimento)**: *pòsa*, *pòsima*<sup>2</sup>.
- possibile**: *pussitta*.
- postierla** v. *vicolo*.
- posto** v. *luogo*.
- potare**: *putare*, *sprujare*<sup>1</sup> || *cladèu* S.
- potatura**: *spròja* || *spuḍḍimatura*.
- potere**: *putire* (S); v. *dìgghia* (S) || *sòzo* (S), *sòzo* A.
- povero (mendicante)**: *perieddu*, *pezzènte*, *pòeru*, *puerieddu*; v. *mar'a* (S) || *fthèdda* S, *fthò* S, *fthùḍdi*, *tehò*, *tehùḍdi*.



**pozzanghera (pozza):** *cuèncu, fagnara, fangarizzu, laccu* (S), *llaccu, lacquaru, mburda, muggiàccula, muggiàccu, òtunu* (S), *pudda, vagnarizzu, vòtunu* || *lacco* (S).

**pozzo:** *puzzu*; v. *vitana* || *frèa* S; v. *raffio*.

**pranzo (per la famiglia di un defunto):** *bisunia* S, *brasunia* S, *bresunie* S, *cònsulu* (S), *cuònza, parmasia, primasie, prisunia* (S) || *cùnsulo* S, *parasomia* (S); v. *parasònno* (S), *patarònno*.

**predellino (giocare a -):** *cantareda* S, *scèggia di li dònni* S, *sciancarèdda* S, *seggitèdda* S, *suscètta, taddu*.

**pregare:** *preare* || *paracalò* (S).

**preghiera:** *prechèra, prejira* (S), *priami-into*.

**premere:** *cafuddare, ncafare, ncarcare*<sup>1</sup>, *ncarrare, ncasare, ntasare, prèmere*.

**prendere (pigliare):** *azziccare, ccappare, brancare, pijare, prèndere* S, *zziccare* || *azzicònno* S, *calopiànno* S, *pianno* (S).

**preoccupazione:** *cuscitu*; v. *picciare, scu-scetatu*.

**preparare:** *parare* || *ftiažo* S, *stiažo*.

**prepotenza** v. *arroganza*.

**presso** v. *vicino*.

**prestare:** *mprestare, mpruntare* || *danižo* S, *tanižo*; v. *tanicò*.

**presto** v. *subito*.

**prete:** *papa*<sup>1</sup>, *prèite* || *patèra*.

**prezzemolo:** *petrusinu* || *petrosèleno* S, *petrusèlino, mirodia* S.

**prima:** *apprima* (S), *mprima, nanzimanu, prima*<sup>1</sup> || *prita, pròi* (S), *pròppi, protinà*.

**prima che:** *annanti ca* S, *nanzi cu, prima cu* || *pròppi na*.

**primaticcio:** *permatiu, primatiu* (S) || *pròmio*.

**primo:** *primu* || *protinò*.

**profitto:** *pulièsciu, purièsciu* (S).

**profondo:** *affunna* S, *cupu* (S), *fundu* (S), *ncupu, prefundu* || *fundo* S, *prefundo* S, *sfundáo, sfundarèu* S.

**promettere:** *mprumètere, prumintere*.

**propaggine:** *burbàscinu* (S), *prubbàscana, prubbàscinu, purbàscena, scètta* || *caturì* S.

**proporre:** *nnantimèntiri* S.

**proprio:** *pròpita, pròpiu*; v. *puru cu* S || *dicò* S, *ticò*; v. *dichèdda* S, *dicuddi* S.

**prosciutto:** *brasuttu, presuttu*.

**proteggere:** *prutèggiri* || *filasso* S.

**proverbio:** *dittèriu, dittu, tettèriu*.

**provare:** *pruare* (S); v. *assaggiare*.

**prua:** *prua, prura; castieddu* S, *còrni, scrimale*.

**prugna (prugno):** *arbullanu, brunu, cacca-vèdda*<sup>1</sup>, *mbrunu, pássula*<sup>2</sup>, *pruma*<sup>1</sup>, *prumu*<sup>2</sup>, *prunu* || *tamáscina*; v. *susina*.

**pruno selvatico (prugnolo):** *atrigna, atrigna, atrignala, scòrpu, scuèrpulu, trigna, trignulu* || *marasca*.

**prurire:** *aggattacá* S, *prùtere* (S), *uddicare* || v. *fsio* S.

**prurito:** *citticu, fòcha* S, *prutimientu, prutitu* || *fsemosini* S, *fsimosia* S.

**pudende (genitali della donna):** *chiacone, cúrciu, fèssa, frègna, paparascianna, piccioni, picu, pintu* S, *piu* S, *signura, sticchiu* || *ntropi* S, *picci* S; v. *pene*.

**puerpera:** *lifòna, rifòna* || *lehòna*.

**puerperio:** *lefunia* || *lehonia*.

**pugno:** *bbiunu, piunu, piumu, pune*; v. *manata*.

**pugno (cazzotto, colpo):** *bbiunu, buffit-tòni, ficòzza* (S), *mustazzune, pacùgna* S, *picòzzu, scucuzzòne, spittirroni, tafaru, tuddu*<sup>2</sup>.

**pula (loppa):** *fiusca, frúschia, fusca, jòsca, pruma*<sup>2</sup>, *spuègghiu* || *fusca* S.

**pulce:** *pòdica, pùlice* || *fsiddo* S.

**pulcino:** *pulicinu, purcanidda, purcinu, purecinu* (S); v. *piri-piri, piu-piu* || *puddai, puddi* S.

**puledro:** *anninu, carusu*<sup>2</sup>, *pudditru, rète* (S), *vanninu* || *pularáci* (S), *pulári, pulata, pularèdda* S.

**pulicaria:** *brucara, prucara, puddicara, puddicaru, pulicara* || *pulehara*.  
**pulire (mondare):** *annettare, nnettare, stusciare* || *casèrno S*.  
**pulito:** *annètto, pulitu* || *casarò S, catarò S, pastricò S, spastricò*.  
**púngere:** *mpizzare, pizzicare, púngere* (S).  
**pungiglione:** *aggigghiu, aspone, cènta, cígghiu<sup>2</sup>, cígghiu<sup>ne</sup>, gigghia*.  
**pungolo:** *èria<sup>3</sup>, pungituri, puntale, punturu, stamularu, stimularu, stramularu, strumbularu, stummularu, vèrja, vèrjela* || *strumbulari*.  
**pungolo (paletta del pungolo, raschiatoio):** *ariddatu, raddètto, ruddaru, rud-datu, ruddátulu* || *aruddáo*.  
**punire:** *stangare*.  
**puntura:** *pizzicatura, pizzicu* || *cintimá S, pizzimá S*.  
**pupazzo** v. bamboccio.  
**pupilla:** *nínala, ninna* (S), *ninni<sup>3</sup>, ninnu, ninnulu, zita<sup>2</sup>* || *ninna S*.

**pure** v. anche.

**purgatorio:** *priatòriu*.

**pus (marcia):** *matèria, mèrcò, mòrba, puragna*.

**pustola (pustoletta):** *arli S, essiture, puntèdda, punticciu, puntiddu S, riu* (S), *spinèdda S, ušciturà, varli* (S).

**puttana:** *bajòrda* (S), *buttana, bona fèmmi<sup>n</sup>ò* (v. *buenu*), *bona cristiana S, chidn-cula S, zòccula, zucculèdda S* || *cali cristiana S*.

**puzzare (impuzzire):** *affitèšcere, fètere, nfitèšcere* || *vromò*.

**puzzo (fetore):** *acristimi, áffetu, cristimi, dánfiu, fiènu<sup>2</sup>, fietu, fièzzu, lagna<sup>2</sup>, lagnu<sup>2</sup>, lènu, lièntu<sup>2</sup>, násia, puzza, sciaura, spucza, tanfa, zzúmfiu* || *vromeria, vromia, vròmo*.

**puzzola:** *patúosca* (S).

**puzzolente:** *fetènte, mputrunutu, mpuzzu-nutu, nfitišciutu* (S) || *vromerò, vromistò*.

## Qu

**qua** v. qui.

**quaderno:** *cartularò, quatèrna, quaternu*.

**quaglia:** *quagghiaròni, quaja*.

**qualche:** *carche S, farci* (S), *guarchò, ngòrchia, nguarchò, quarche, scarche, squarche* || *cái S, caissáfto S, canèna S*.

**qualche cosa:** *ciubbièddi* (S), *gnèenzi, nènzi* (S), *quívia*.

**qualcuno:** *ccarchetunu, farchedunu, farcincunu, ngocchəräuna, ngorchəduna, nguarchəjuna, scarcunu* || *tinò*.

**quale:** *cce* || *pèò* (S), *plèò* (S).

**qualunque:** *qualuncata* || *oticanè S, ticane*.

**quando (avv.):** *quannu<sup>1</sup>* || *pòte, pòa* (S).

**quando (cong.):** *quannu<sup>1</sup>, arte pu S, mòtta S, mòtti S, òsso S, òtan pu S, pòs ti, pòtan, sappu, satti, siappu, tappu*.

**quantità** v. moltitudine.

**quanto:** *quantu*; v. *cásica* || *pòsso* (S).

**quaranta:** *quaranta* || *saranta*.

**quaresima:** *carèmma, curèmma S, quarèmma* (S) || *saracostí*.

**quattordici:** *cartòddici, quattòrdici* || *decatèssara S*.

**quattrini** v. soldi.

**quattro:** *quattru* (S) || *tèssara*.

**quattrocento:** *quattrucientu* || *tessaracòšci*.

**quello:** *cuddu<sup>1</sup>* (S), *dđu, quiddu, quillo S, viđđu S* || *cino S, cio S, ciso S, iso S, ci A*.

**quercia:** *calamita, cèrsa, falanida, fárnia, fragna, fragnòna, fragnu, gnanna S, musciu, šciju, ušcija, ušciju* (S), *višciju, vušciju* || *velanèa, velanida*.

**querela:** *qualèra*.

**questione:** *custione*.

**questo:** *chistu, cussà* (S), *custu, istu, quistu, stu* || *tíu, tuso, tutto, uso, utto*.  
**qui (qua):** *acquái, cquá* (S), *quai<sup>1</sup>, ddó<sup>3</sup>* || *ettú* S, *òde* (S); v. *apòde* S, *ettucáu* S, *ettumpí* S.

**quiete** v. riposo.

**quieto** v. calmo.

**quindici:** *cúnaco, quínnici* || *decapènte* S.

**quintale:** *cantáru, cuntale*.

## R

**rabbia:** *rággia*.

**rabbioso:** *arraggiatu, arraggiusà* || *lissato* S.

**raccogliere:** *accògghierà, andená, ccògghiere, ufará*; v. *accarrare* || *nònno* (S), *sianònno*; v. *mietere*.

**raccolta:** *ccòta, conda, ntrata, raccòta, scògna*; v. *cuètu* (S) || *tèro, terímmata*.

**raccorciare:** *ncurtire* || *condièno* S.

**racimolo:** *cargiòppu, cracciòppulu, craggiòppu, craggiuppièddu, graciòppu, raciòppa, raciuèppu, rappu*; v. *vífərə*. || *rigiòppi* A.

**raddrizzare:** *mpizzare* (S) || *artònno* S.

**radice:** *derricata* (S), *rática, raticata, režžacata, rretecata, riža, terracata, tiricata* || *riža*.

**radici superficiali (insieme di -):** *mòrva* S, *mustaru* S, *mustazzu* S, *pilatta* S, *pitúrchiu* S, *prama<sup>1</sup>* S, *vrama* S || *mustári* S.

**radimadia:** *raščaturu, raschiaturu, rasora, rattaturu*.

**rado:** *lascu, scanatu* || *arèo* S.

**raffica** v. vento.

**raffio (rampino):** *ambavuddà, campauddu, còrcala, cròcchji, cròcci* (S), *cruòncala, cruèccala, cruècciu, cùrcale, curècciuulu, cùrchia, lampauddà, lopa, pampaùddi, quèrciuuli, rampu, ranfinu, ròcci*.

**raffreddare:** *addəfrèddà, custipare, defred-dire* (S), *difreddare* S, *gghiazzari, sfərdəšcə*; v. *ncimurratu, riscilatu, nfursiunatu, scarfadrifèddere* S || *fsi-ħrèno* S; v. *catarro*.

**raganella (rana verde)** v. ranocchio.

**raganella (della settimana santa):** *ròzzula, ruèzzola, taulèdda, tirru, tòcca, trènula, tricchi-tràcchi, triulòni, tròccula, tròzzica, tròzzula<sup>2</sup>, zurru-zurru*; v. *šbrànghiolara, šbringhilisciata* || *còrtula* (S), *trònula, tèrnula* S.

**ragazza:** *carusa, carusèdda, guagnèdda, puccilèdda, quatarèdda, scragnòzza, stacca, stría, vagnòna, vagnuncèdda, wagnastra, wagnèdda*; v. *scarda, scarža* || *cafcèdda* (S), *capèdda?* S, *checciu-lèdda* S, *chiatèra* S, *corasái* S, *corási* S.

**ragazzo:** *cagnulastru, carusieddu<sup>1</sup>, carusu, guagnone, quataròni, samagghiastra, scragnòzzu, scugnizzu, striu, vagnòne, vignòne, wagnuniddà*; v. *spirlínchiu, bbubbisu* S || *vastasi<sup>2</sup>*.

**raggio di ruota:** *raju<sup>1</sup>, rásciu<sup>2</sup>*.

**raggio di sole:** *rasa?*, *ráscia<sup>2</sup>, rásciu<sup>1</sup>, razza* || *ráscia* S, *ráscio* S.

**ragione:** *rascióni* || *dígghio* S, *tígghio*.

**ragliare:** *arragghiá, rajare* || *cancarízi* S, *encarízo* S.

**ragnatela:** *carpia* S, *filiscina, gratatila, lignitèla* (S), *lingatèra, natatila, panna, pappamúsciu, pappalánt, pilúscina, pud-discenu, ragnatila, ratatila* || *aravnèa* S, *cannèa* S, *puddiscino*.

**ragno:** *scarpiune* (S), *taranta, taratila, tarantune, tragnu* || *scarpiuna* S, *sfa-lángi* (S).

**rallegrare:** *arricriari, presciare* || *ħerèome*.

**ramarro (lucertolone):** *lucertulone, lucertune, ozzunutu?*, *pastanícula t'òju, pi-*

*scipiculune, sarica salamènnula, sarmènnula, saricone, sarvicone, strafica mèlica, straficone, straficula mericana, straficulune, stramèngula, stramèngula min-tòscina, ucirtòni, vucertòne* || *stavrìca hlorì* (S), *stavrìcula stavromèni, stavriculuna, stavricuna, stavromètica, strafica stavromèni, stramangèlica*.

**rame:** *rama*.

**ramingo:** *dimiertu, spiertu*.

**ramo:** *cima, còna* (S), *còpidde, crámmine, cramustèddu, naca* (S), *nática, ntènna, rámmene* (S), *rámminu, ramu, rámulu, ranca*<sup>2</sup>, *šciamágghia, scòna, sconatura, šdanga, sprècchà, stanga, strame, stròma, táccaru, vròcca* || *claro, còpidda, hironò S, taccaruđđi*.

**ramoscello:** *cimicèdda S, còpidde S, pilúchciu, ramicèddu, ramustieddu, rizzu, siccatèddu, spròccia*; v. *fuscello* || *clarđi S, còpidda* (S).

**ranicchiare:** *arrunchiare* (S), *rrunchiare*.

**ranno** v. *lisciva*.

**ranocchio:** *carghiòncula, carnavòttu, car-nòccula, cicògna, cracala, cracale, cracalètta, cranòcchia, cranòcchiula, cranòccula, cranònciula, cranòncula, marajòttala, marauèttulu, maravuèttu, nannarònciula, nannaruènciulu, nannavuòtta, narònciula, natrèdda*<sup>2</sup>, *nnannarònciula, racále, racanèdda, ranòcchia, ranòcchiula, ranòcculu, ranòncula, ranònculu, ranucchiedda, rinònciula, rinònculu, taròncula* || *cracali A*.

**rantolo:** *ruèffulu*; v. *assaccare* || *sacco*; v. *sacchèo*.

**rapire (una ragazza):** *fúscere*.

**rasente (lungo):** *paru S, pèri* (S), *rásciu*<sup>4</sup>, *rasu*<sup>1</sup>, *rigni rigni, ripa* || *pèri*.

**rasiera (raschiatoio per aratro e zappa):** *lašcèdda* (S), *raddèta, raščèdda, raschèddu, raschia-zappe, rasula, rataviedda, ruđdata, šcedda*<sup>2</sup> || *aščistria, šcistia, ntristia, zístia*.

**rasoio:** *rasúlu*<sup>1</sup>.

**raspo:** *raspa, raspu*.

**rassomigliare:** *assumigghiare, simijare, ssamijare, ssemijare, sumigghiare* || *am-miažo S*.

**rastrello:** *aristiidda* (S), *raschèddu, rá-schiu*<sup>2</sup>, *raspièddu, ratapiellu, rastieddu, ristieddu, ruètulu*<sup>2</sup>, *ruèzzulu, trastieddu*<sup>1</sup>, *tridènta*.

**ratto:** *zòccula, zòcculu* (S), *zucculòne* (S); v. *topo*.

**rattoppare:** *arripezzare* (S), *rinacciare, ripezzare, risarcire, rrepezzare* || *pez-zònno*.

**rattrappire** v. *rannicchiare*.

**rauco (fioco):** *abbrucatà, brucatu S, mbra-fatu* (S), *raucatu, rávucu, rraucatu, rruccatu, ssaliatu*; v. *mbrafare* || *mbrafáo S*; v. *mbrafèò S*.

**ravanello:** *dariscà, rafanieddu, tarice*; v. *crastatièdda, rapístala* || *arici*<sup>1</sup> S, *rapáni S, rapanaci S*.

**ravvivare** v. *risuscitare*.

**ravvolgere:** *arravugghiare, mmugghiare, ncucugghiare, nturciulá* || *ciclònno S*.

**razza:** *šcantima, stirpigna, strappigna*.

**razzolare:** *scalisciare*<sup>1</sup>, *scamisciare, scanicare, scanisciare, scarisciare, scar-nicari, scarnisciare, scarnizzare, scar-vonasciá, scaunisciare, scamisciare*.

**re:** *rrè* || *ría* (S), *vasilèa*; v. *vasilia*.

**reattino** v. *scricciolo*.

**recinto** v. *ovile*.

**recipiente** v. *vaso*.

**redini:** *rètine*; v. *simmurgiare* || *argani S, grágna S*.

**regalo** v. *mancia*.

**reggere:** *rèscere*.

**regina:** *ricina*; v. *rèscà*.

**regolizia (liquirizia):** *aurizia, marvizia S, maurizia, niculizia, nniculizia*; v. *rà-chèta-dòlgə*.

**religione:** *dderligione, tirligioni*.

**reliquia:** *dderlíquia, tirlíquie*.

**remare (vogare):** *naugare, ſciare, siare, uware, vucare.*

**remo:** *rimu*<sup>1</sup>; v. *stròppia*.

**reni** v. *rognoni*.

**residuo (avanzi):** *rimasugghiu, rumasuje* || *cátula* S, *catúli* S, *minòmata* S; v. *sciáfala* S.

**resina:** *cumma, lòmbra, nscensu, òmma, umma*; v. *rèra, rinò*.

**respirare:** *fiatare, rifiatare, rrefiatare.*

**resta (di spiga):** *aristu, crista*<sup>2</sup> (S), *rista* || *asèra* S, *grista* S.

**restare** v. *rimanere*.

**rete (diversi tipi):** *augliara, cangamiellu, chianci* S, *ciangiòla* S, *cucuzzo* (S), *cuèppu, cupiddara, gángumu, guadola* (S), *jácchia, lèbbica, massala, menaida, minosciara, ncannata* (S), *ntramacchiati, ntramagghiata, oparizza, oparizzu, paròma, paterea* S, *puécò, pula, pura* S, *puri, rèzza, rita, ritòta, ritu, schièttu, schèttu* S, *ſciàbbica, spidòne, squatrara, tartana, tartariellu, tramágghia, tramuanno, tuèccu*<sup>4</sup>, *voparizzu* || *difti* S, *titti* (S), *rita*.

**riccio:** *rizzu*.

**ricco:** *riccu* || *plúsio* (S), *plussato* S; v. *prussiuna* S.

**ricordo:** *arræcuerdò, ricuèrdu*; v. *arrecurdare*.

**ricotta:** *ricòtta, riùta*; v. *ſcante, ſquante*.

**ridere:** *ritere* (S) || *jelò* S, *chielò* S, *nghielò* S; v. *ghelastò* S, *jelammèno* S.

**ridurre:** *rendúcere*.

**riempire:** *addinchjitare, ènchiere, inchiere, nghji, prænghiè, pretenchitare, pritènchjiri*; v. *mmurbare, rifònniri, nsummare* (S) || *gomònno* S, *jomònno* S; v. *jòmosi* S.

**rìga (rìgo):** *rica, ringulu, rìscia, rìsciu, signa*; v. *risciare*.

**rigogolo:** *cuchafás, cusufái, ficufáu, fusu-fái, pæzzacònnòla* S, *sacufái* (S), *sicufáu,*

*zaccufái, ſicufáu, ſicufáu* || *picofáo, sicofáo, zicofáo*.

**rimanere:** *rremanire, rumanire* || *mèno* S.

**rimasuglio** v. *residuo*.

**rimboccare:** *affrutticare, nduccicare, nfurdicare* (S); v. *bbuccugnare, dubbulu, ſfurdicari*.

**rimboccatura:** *fuèrdicu, gnuttacatòra, jut-ticatòra, mbòjicu, mbuccatura, ndúccica, ndúccicu, ſmirzatòra*.

**rimessa:** *andrune* S, *landròne* S, *remèsa* (S).

**rimestare:** *cucchiariſciare, arruzzulà* S, *ntrutulare, nturdulà, ruđđulare, ruđđulisciare, rutisciare, straujare, truđđare, trutolè, turdulà, vutare* || *ruđđizo* S, *vođđume*.

**rimettersi:** v. *angatúnò* S, *catú* S.

**rimpiattino (gioco di ragazzi):** *ccúccia* S, *cúa* S, *cuccicúa* S, *scunnafacca* S, *scunnarèđđi, scunnicòla* S, *scunnilucerte, scunni-scunni* (S), *scunni-uècchi, scunnitula, scunnuta, tifone* S || *crivistí* S, *crivitò* S.

**rimproverare:** *rinfacciare, scurnare, scurnià*; v. *cazziata, scuèrnu*.

**rincalzare:** *ncuſciare, ncussare*.

**rinfrescare:** *addəfrəſcá, ndifrisicare, re-friscare* || *refiſchèò, rifrifiſchèò, drosižo* S.

**ringhiare:** *arrignare, rignare* S.

**ringraziare:** *dangrazziare, tengraziare* || *efcaristò* S.

**rione:** *pittaci* (S).

**riparo:** *prucèsa*.

**riporre** v. *conservare*.

**riposare:** *abbəntá, addəfrəſcá, affiſcarə* (S), *arrəchiá, arrəpusá, ddifrisicare* (S), *ndifrisicare, refriscare, rigettare, rrifinari* || *rifrifiſchèò*.

**riposo:** *abbiəndə, difriſcu, ricèttu, rièſciu, rifina, riggèttu, rriſfina* || *rifiſco*.

**riscaldare:** *ncallèſcə, ngallèſcə, scafá, scalfare, scarfare, scarfisciare* || *termèno*.

**rischiare:** *arrisicare, rresecare, risicare*.

**risciacquare:** *ricentare*.

**risipola:** *capijattu, risibbèla, risibbile*.

**riso:** *cranulisu, granurisu, grisù, ranurisu*.

**riso (risata):** *risa* || *jèlio* S.

**risparmiare:** *affrangá, cavitare, ffrancare* S, *sparagnare*.

**rispondere:** *respunnere* (S) || *apantižo* S.

**ristorare:** *addicriare*; v. *riposare* || *fsefrí-ome* S.

**risuscitare (ravvivare):** *abbivišcere, bberišcere, bbirire* S, *bbirışcere, verišcere*.

**ritaglio (avanzo):** *rèfula, strifulu*.

**ritardare (rimandare):** *attrassare, ntrasare* S.

**ritenere** v. *tenere*.

**ritorta (legame):** *tòrta, tòrtora*; v. *manipolo* (legame del –) || *rombuli*.

**ritorcere** v. *torcere*.

**ritto:** *tisu*.

**riuscire:** *arrièšcə* S, *rèšcere, rrèšcere* || *ftažo* S.

**riva:** *praja, tajū* S || *acra* S.

**rivelare:** *rivalare, spumpare* S || *fane-rònno* S.

**rivoltare:** *cocculisciare, rəutá* (S), *riutare, rreutare, ruzzulare, šmersare, struddare, ulutare, utare, utulisciare, vultare*; v. *voltare*.

**rizzare:** *èrgere* (A), *ntesare, nzippare, ppinzare*.

**roba:** *robba* || *ruho* (S).

**rocca:** *cunìcchia* (S), *cunìncia* || *alecái* S; v. *alecatižo* S, *cancèddia* S.

**roccata:** *mađdu*<sup>2</sup>, *manna, mannèddu, ncunocchiata*.

**roccia** v. *sasso*.

**rochio (di salsiccia):** *cúculu* S, *cugghiùnculu, curmu*<sup>2</sup> (S), *figghiùnculu, fuggghiùnculu, spículu, žúculu*.

**rodere:** *carulare* S, *rrusicare, rusecare*.

**rognoni (reni):** *rignune, rini, rugnuni*; v. *cútula*.

**rompere:** *rúmpere, scašciare, spašciari, šquašciare*; v. *spezzare*. || *clanno* S.

**roncola:** *rancèdda, rònca, ròncu, roncèdda, rucigghionə, ruèncu*<sup>2</sup>, *runca, runcèdda, runcigghione, runcu* || *cladefitiri* S.

**rondine:** *grinninèdda, ninninèdda, lindi-nèdda, rendinèdda, rendune, rindena*; v. *lindòni, rinninòne*.

**rosa:** *ròsa* || *ròda, ròdo, rodèa*.

**rosa selvatica:** *jrattacāula, scrascia cavad-dina, scrascia cèrza* (A).

**rosetta (incastro):** *ròina, roinetta, ròsena, ugnalòra*.

**rosolia** v. *morbillo*.

**rospo:** *rognarògnə, ròspiu, ruèspu, sputaruèspu*.

**rossiccio (rossastro):** *bbarbarescu* S, *rus-sardu* S, *russáscinu*.

**rosso:** *russu* || *rodinò* (S).

**rossore:** *scannia, schiandia*.

**rotaia:** *carisciòla, carrara, cazzatura, ncarratura, ngarraggiaita*.

**rotolare:** *coculisciare, curuddare* (S), *curuddulare* (S), *curudduliare, mbrutulare* S, *rutulare* S, *ruzzulare, scuruddare, ulutare*.

**rotolo:** *ruètu, ruètulu, tòtaru*.

**rotondo:** *tunnu* || *tundo*.

**rovesciare:** *bbuccare*<sup>1</sup> (S), *mmersare, mmertecare, nculá, šmersare*.

**rovescio:** *ammèrsa, capisutta, mmèrsa, šmèrsa*.

**rovinare:** *rruenare, šbissare, šaluscia, scrəpəndarə, scucuzzare, scunguassá, sfracəllá, scrafagnare, spurrare*; v. *scrapienda, strafizzu*<sup>2</sup>.

**rovo:** *scaráscia, scráscia, scrasciale, scrascile, scrascitu, scurèscə* || *rumbulèa, vato*.

**rozzo (grossolano):** *crežžu, chiuddə, crudòne* S, *crugnu* S, *curòni* S, *matrialu*<sup>2</sup>, *mážžaru, nzarru, pətarra, pətruschə, rausèu, sústəchə, tapirru, užžu*; v. *contadino* || *žontanò*.

**rubare:** *arrubbare* (S), *attigná, ntruscia, rrubbare, tignare, ttigná, zumpuleare* (S); v. *futtutu* || *clèfto* S.



**rubinetto** v. cannella.

**rucola (ruchetta)**: *ricula*, *riculàscina* S, *rùcula* (S) || *aricula* S, *ricula*.

**ruga (grinze)**: *ràppule*, *ràppuli*.

**rugia**: *acquàgghia*, *acquareccia*, *muttore*, *muttura*, *rusata*, *sarènu*, *ummitu* || *drosia* S, *muntura*.

**ruggine**: *rùggia*<sup>1</sup>, *rùggina*, *rùscina*, *ruzza*; v. *rusa*, *resina*.

**ruminare**: *raumbare*, *rraumare*, *riumare*, *riumba* S, *rriumari*, *rumare*, *rumariare* || *riumbèu* S, *riumbiazo*.

**rumore (baccano, chiasso)**: *càzzucu*, *cra-dazzu*, *critassu*, *dderrazzu*, *fandì*, *fèra*, *frajassu*, *fràjitu*, *frantieddu*, *frattieddu* (S), *fràutu*, *jòsa*, *muina*, *mmuina*, *nter-*

*ràssu*, *parachiazza*, *piritòzza*, *petetòzze* S, *rimòri*, *ritassu*, *štròzzulu*, *terrassu*, *vèrnia*; v. *frattisciare* S, *rùscere*, *rusciare*, *rùscitu*, *rùsciu*, *scàzzica* || *der-ràssu* S, *frantèddu* S, *fudda* S, *rebatto*, *ròito*, *rùscio*.

**ruota**: *ròta*; v. *acciarino*, *cerchione*, *gavio*, *mozzo di ruota*.

**rusciare**: *cruffulare* (S), *cruffulisciare*, *gnaruffulà*, *gruffulare*, *ngruffulare*, *rocculisciare*, *ruffulare*; v. *cruèffulu*, *truèffulu* || *roffulèi*, *rufuližo* S, *ruhuniži*.

**ruta**: *ruta* || *piano* S, *píjano*.

**ruttare**: *dderluttare*; v. *dèrrutta* || *arèome* S, *deruttèome* S.

## S

**sabato**: *sàbbutu* || *samba*.

**sabbia**: *rèna* || *arina*.

**sacchetto**: *bùggia* S, *capùcciu* || *sacculi*

**sacco**: *còdda* (S), *ràcana*, *saccu*; v. *puscióna*.

**saggio** v. *dotto*.

**saimè** v. *sugna*.

**sala** v. *biodo*.

**salame**: *capucèddu*, *ndùgghia*, *lannùgghia* S; v. *salsiccia*.

**salare**: *salare* || *alatizo* S, *alizo* S, *salèu* S; v. *salastò* (S).

**salassare**: *sagnare*, *nsagnè*; v. *sagnia*.

**sale**: *sale* || *ala* S, *salima*.

**salire**: *nchianare* (S), *salire* (S); v. *saluta* || *annevènno* S.

**saliscendi**: *calaturu*, *mannarèse*, *mašculètu*, *saliscinni*, *sartamartinu*, *sartarieđdu*, *zumparèđdu* S || *lico* S, *šcidđo* S.

**saliva** v. *sputo*.

**salma** v. *soma*.

**salmastra (acqua -)**: *sažža* S, *sòza*, *zaza*.

**salsa**: *sarsa*, *sapèce*.

**salsapariglia (smilace)**: *crattaculu* S, *ètra resta* (v. *ètera*), *licitèdda*, *rètara* S, *riticèdda*, *riticèdda*, *sadamaria* S, *scaràscia*, *scarascina*, *scràscia*, *scràscia cad-dina*, *scràscia-cane*, *scràscia-cavaddina*, *scràscia muligna*, *scrascina*, *sparacina*, *sprascina* S, *tirachèna*, *tusu*, *viticchia*, *viticèdda*.

**salsiccia**: *salsizza*, *sanzizza*, *sardizza*, *sattizza*, *sazizza*, *zazizza*.

**saltare**: *mmarcare* S, *zumpare* (S); v. *ssaddu*, *zambèttu*, *zumpu* || *azzumpèvo* S.

**saltimpalo**: *cacamargiale*, *citirinnèdda*, *jabbaputtane*, *nžila-lauzzi*.

**salutare**: *salutare* || *šeretò*; v. *šeretimma* (S).

**salute**: *sanetate* || *aia* S, *sòsi*.

**salvadanaio**: *carusa*<sup>2</sup>, *carusieddu*<sup>2</sup>, *casurièdda*, *cippu*, *cucuddu*, *furòne*, *mmilèddu*, *òzzu*, *picòzzu*, *puđđòì*, *puđđu*<sup>2</sup>, *scunditurnise*, *trifuddi*, *trúfulu*, *uzzile*, *vummalèddu*, *vuzzalèddu* || *trifuddi*.

**salvia (Phlomis fruticosa):** *cannamieli, cantamèli, ngannamèlu, pedecagna, salva, sàrvia, spaca* (S), *spàrgana, sucamèle, tristagallu* || *sfaca* (S).

**sambuco:** *sammucu* (S), *zabbucu?*, *zammucu*.

**sangue:** *sange, sangu* || *jèma* S, *ghemazzi* S.

**sanguinaccio:** *sangicchiu, sangunazzu* || *ammazziti* S.

**sanguisuga:** *sanguèta* || *addèdda* S.

**sano:** *sanu* || *anò* S, *io* S.

**sanza:** *nòzza, nòzzula, nuèzzulu, nuzzu, nùzzulu, sanza, vèccagghia*; v. *gnifa* || *gliffa*.

**santo:** *santu* || *a<sup>15</sup>* S, *ajo* S, *ja* S; v. *ajònno* S, *ajàzo* S.

**sapere:** *appurà, sapire<sup>1</sup>* (S); v. *dcchia* || *anarò* S, *fsèro* S, *ssèro*.

**sapore (aver sapore):** *mure* S, *sapòre*; v. *sapire<sup>2</sup>* || *nostižo* S, *nostò* (S).

**saracco** v. *sega*.

**sarchiare:** *masciare, sarchiare, sirchiare* || *cotanižo* S, *maižo* S, *ngotanižo* S, *scaližo*.

**sarchio (sarchiello, zappetta):** *sarchiaròla, sarchiòla, sarchiudà, zappudà, zappune* || *guàdu* (S), *nguàda* S, *stenò<sup>3</sup>*.

**sarmento** v. *tralcio*.

**sarta:** *mèscia, mèšta, mèstra ti cusutu* S.

**sarto:** *cusiture, sartore* || *sarturi*.

**sasso (roccia, macigno):** *chiancone, còzzu<sup>1</sup>, cuèzzu<sup>1</sup>* (S), *cute, cutu* S, *massu, máz-zaru, mpescatura, munte, pedicagna* S, *pèntima* (S), *pèntime* (S), *pèschiu, pèscu, piezzu, saúrra, scuèzzu, tuzzu<sup>2</sup>* || *clòzzo* S, *cuàdo* (S), *cuzzo, goni* S, *mármaro* S, *pèntuma, tuzzo*.

**sassoso (terreno -):** *chiancularu, cutaru* || *ampoderò* S, *foderò, fselorò* S, *poderò*; v. *ciottolino*.

**saziare (satollare):** *abbinchiare, abbuttare, bbuttare, quèsciri* || *cordènno* S, *cordònno* S; v. *cordomá* S.

**sbacellare:** *šbungulare, spungulare, spungulisciare*.

**sbadigliare:** *alare* (S), *camazzare, camisciare, fiamazzisciare, jalascià, scamazzare* || *alahažo* S, *anahanižome* S, *innahanižete* S.

**sbadiglio:** *alu, calu, camazzu* (S), *camisciù, fiamazzu, lassu, lazzu, scamazzu* || *álažo* S, *álito* S, *anahanimmata* S, *nahanimmata* S.

**sbagliare:** *jannare, scarrare, šgarrare<sup>2</sup>, smèstere, spajare, spèstire*; v. *errore*.

**sbarbato:** *spanu*.

**sbarra:** *varra, varrona*; v. *turnèchiala*.

**sbarrare:** *mbarrare, varriare*.

**sbieco (sghembo, squincio):** *schinciu, šcunco, šguinciu, spiàsciu, spiècu, squasciu, squisciu, trapuntu, traviersu*.

**sbirciare:** *mmirciari, smicciare, smirciare*.

**sbizzarrire (di un animale):** *strignare, strignulesciare, štrinculare* || *strignažo, strignèi, stridònno*.

**sbornia:** *ciucca, cupèrta, mbriacata, mòfa, nciuccata* S, *ndrúcculu, pècura, pèdde, pèddazzòla, pèddóna, surva, silòca, signa, trúcculu, zállara*.

**sbriolare:** *spirdiculare, spriculare, sprudiculare, spuddicare, spuddiculare, spurdiculare, spurmiculare*.

**sbriigare (affrettare):** *apprittare, manisciare* (S), *ntrecare* S || *agoniome* S, *antriconnorne* S, *taccunižo, voniome*; v. *affudèttu* S.

**sbucciare:** *scurciare* || *casèrno* S.

**sbudellare:** || *afsenterižo* S, *fsenterižo* S, *fsenterò* S.

**scacciapensieri:** *chirimusa* S, *ciamarra, citrángula* S, *curlimusa* S, *linguèta*.

**scagliare** v. *lanciare*.

**scala:** *scala, scalandrune, scalipòti*; v. *levatizza* (S), *chiricò* || *scalidàda* S.

**scaldino:** *scarfalièttu, scarfinu*; v. *mòneca<sup>3</sup>*.

**scalino (gradino):** *cratinu, gradona, scallune*; v. *cratinata* || *scalapádi, scanùli*.

**scalo (per approdo):** *scaru, squèru*.

**scalpello:** *scarpièddu*.

**scalzo**: *mpatulu, squasatu, squazatu* || *afsepòlito* S, *fsepòlito* S.

**scambiare**: *scangiare*.

**scampare** v. sfuggire.

**scanno**: *scannèttu, scannieddu, scannu, vancu* || *scanni* (S), *scannà*; v. sedile.

**scapolo**: *surtieri, vacantiu*.

**scappare**: *šgammittari, nšacajare, tilari, šacajari*.

**scarabeo (scarafaggio)**: *malòta*<sup>3</sup>, *malòtu, marajòttulu, scarafàscia, scarafáu, scarafune, scaranzona, scaravàscia, scaravàsciu* (S), *scravàscia, scravàsciu* || *scarafáo, scrafajo*.

**scaracchio** v. spurgo.

**scaricare**: *scaricare* || *fsefortònno* S.

**scariola**: *scaldra, scarola*.

**scarpa**: *cuturnu*.

**scarso**: *scàrciu*.

**scassare (dissodare)**: *scatenare*.

**scavare**: *scarisciare, scarrupari, scarufare, scaruttare* S, *scaurtare, sprecare* (S) || *afsehònno* S, *scalizo*.

**scegliere**: *capari, ddiddèšciri* S, *scacchiare, scapari, šcègghia, šciaddisciare, šciddèscere, scucchiare* || *jaddeo* S, *sciaddiscèu*.

**scendere**: *šcinnere* (S) || *catevènno* S.

**scesa**: *bašcèra, šcennuta, šcisa*.

**scheggia (pezzo di legno)**: *ašca, ašcla, ašculèdda, ašcune* S, *jašca, scarda*<sup>1</sup>, *scarža, tacce* || *aschiòmata* S, *ascla* (S), *asclèdda* S, *ascludi* S, *asclòmata* S, *friegulòmata* S, *tacciòmata*.

**scherzare**: *pazzeare, sciuculari, štrinculare*; v. *sciuculanu* || *chiacchiarrižo* S.

**schiaccia** v. trappola.

**schiacciare**: *cazzare, scafagná, scafazzare, scrafagnare, scrafazzare, scrapazzari, šdragnare, squazzari* || *cazzižo, scafazzèu*.

**schacciata** v. focaccia.

**schiaffo (cazzotto, ceffone)**: *jaržalu, mappinu, mašcòne, muffittòne* (S), *páccaru, ricchiale, šcaffa, šcaffone, šcaffu, scaržune*,

*šgaržune, sirricchiali, táfara, táfaru, trònu*<sup>2</sup>.

**schiaivo**: *šcáu, schiáu*.

**schiena**: *cutursu, schinale, schinu, spinale*; v. dorso || *cutursi* S.

**schifare (abborrire)**: *cagnisciare, canni-sciare, šburrire, scagnisciare*; v. *schifenza, schifu*.

**schioppetto** v. fucile.

**schiuma**: *fiuruta* (S), *schìoma, šcuma*.

**schiumarola**: *cazza* (S).

**sciacquare**: *rricintari, šcarire, ssammarrisciare*.

**sciamare**: *assamare, ssamare*.

**sciame**: *ssamu* || *rimma*.

**sciatica**: *saiática, šciáteca*.

**scimmia**: *šcigna, šcímia, signa*.

**scintilla**: *facidđa, fascidđa, fracidđa, fucidđa* (S), *spitta*; v. *ánama* S || *spitta*.

**sciocchezza**: *fessaría*.

**sciocco** v. stupido.

**sciogliere**: *distaccare, gistaccare, ristaccare, scapolare, scøjere, scujiere, šciuggire, scujiere* S, *squagghiare, ssòrgere* (S), *stòcere* || *afsecanno* S, *linno* S; v. *scapiddèzze* S.

**scirocco**: *šceròccu* || *nòto*.

**sciropo**: *gelèppu, scilèppu, šciruppu*.

**sciupare** v. guastare.

**scivolare**: *frušciari, ntruzzulare, scarnacá, šcicolare, šciulari, šciuliare, šciuvulá, šcivulare, scrufulare, scufulare, scullišcìre, scurlišcìre, sprušciare, spru-sciri, squicciare, striculare* || *scrufulèu* S, *scrufulèssi, sculufrò, strufulèu* S.

**scodella (catino, bacile)**: *cacchia, còppa, cuèppu, cuppitèdda, facilu, limma, limmu* (S), *patanèdda, pendereale* S, *scarfarèa, scutèdda, tassa, vacili* || *limbo*.

**scoglio**: *crugni* S, *cute* S, *lapatazzu* S, *lápitu* S, *munte* S, *pāscudda* S, *scòju*<sup>1</sup>, *scuègghiu, tèmpete*.

**sconvolgere**: *ntraugghiare* S, *traujare*.

**scopa**: *cranara* (S), *ramazza*, *ranara*, *scupa*, *scuparieddu*, *scupranara*, *sprusca-natura*, *truttazza*; v. *chiumazzu* || *scupári*; v. *scupižo*.

**scoppiare**: *šburrare*, *šbuttare*, *šcattare*, *šcattarisciare*, *schiettare*, *spurare*; v. *šcuèppu* || *šburrèu* S.

**scoprire**: *intare*, *šbojicare*, *scummucicari* S, *scummughjicare*, *scuprire*, *šmugghjicà*, *spigghiare*, *spolicare*, *spuđdicare*, *spughjicare*, *sujjicari*, *ventare*; v. *scuviertu* || *afsešciopanno* S, *efsešciopanno* S, *scuperèu*.

**scorgere** v. *scoprire*.

**scorpacciata**: *bbinchiata*, *šburdacchiata*, *wascezza*.

**scorpione**: *cristallo*, *scarpiune* (S), *taran-tòne* || *salamidri* S, *sfalángi*.

**scorrere**: *scùrrere* || *rèu* S.

**scorza** (**corteccia**, **buccia**, **guscio**): *carnòculu*, *cacèrchia*, *cuècciulu*, *curima*, *piddèchia*, *piticchia*, *scafarazza*, *scafuècciulu*, *scòrsa*, *scuèrciulu*, *scuèrzu*, *spuègghiu*.

**scostare**: *arruccare*, *leare* S, *rripare*, *rruc-care* || *rrocchèome*.

**scotola**: *spatùdda*, *spátula* || *spatùdda*.

**scottare**: *scaddare*, *scantare*, *squatere* || *abrumižo* S, *purmižo* (S).

**scricciolo** (**reattino**): *arceròttola*?, *babbapecurari*?, *cacapariti*, *chizzimbí* S, *frascarèdda*, *fucecavòrti*, *muscarèdda*, *minnulècchia* (S), *ngappamòschə*, *passaparite*, *rrè de li cèddi*, *retacèlli*, *tiscitali* A, *zizzimbri* S, *zumpa-supali* v. *saltimpalo*.

**scrivere**: *scriere* (S) || *grafo* S.

**scrofa**: *pòrca*, *purcèdda*, *purcicèdda*, *scròfa*, *scròfia* || *rècca*, *culuvrata* S.

**scucire**: *schimare*, *scusire*, *sfiamare* || *afserafto* S, *fserafo* S.

**scuotere**: *cutelescià*, *cutulare*, *scutulare*, *spáttere*, *ssammulisciare*, *stintinisciari*, *strammulisciare*, *trucculà*; v. *cutulizzu* || *cutuližo* S, *tinasso*.

**scure** v. *accetta*.

**sdegno**: *stingu*.

**sdentato**: *scangatu*, *šgangatu* || *fsedontáo* S.

**se** (**cong.**): *ci*<sup>2</sup> (S), *se* || *a*<sup>12</sup> S, *an* S, *as* S.

**sè** (**pron.**): *sico*, *sie* (S).

**seccare** (**inacidire**): *affrittu*, *ašcularə* S, *assalià* (S), *jasculari*, *nsaccarire* (S), *nsardire*, *nzaccarire* S, *spriscere*<sup>1</sup>, *ssaccarire*, *ssaliare*, || *fserèno* S, *fserònno* S.

**seccatura** v. *noia*.

**secchio**: *bujòlu* (S), *calètta*, *catu*, *jalètta*, *sècchia*, *sicchiu*, *tiragnu*, *tragnu* (S), *utre*, *vigghiulu* || *ascò* S, *lambisco* S.

**secco** (**arido**): *arsisciattu* S, *nsaccarutu* (S), *ntufatu* S, *siccagnu*, *siccu*, *sprittu* || *fserò* S.

**secondo**: *secunnu* || *dèftero* S.

**secreto**: *ascusa* (v. *ascònna*), *secrètu* || *crifò* S.

**sedano**: *accia*, *acciu*, *jaccia*, *lacciu*.

**sedano selvatico**: *accioni* S, *acciuddu*, *lèssandru* S, *mùruddu* (S), *ngirla*, *nžirnia* (S), *nžirnu* (S), *spirni*, *žavirna* (S) || *mùruddo* (S), *šbirno* S, *sverni* S, *žirna*, *žirno*.

**sedere**: *assèta*, *assètere* (S), *assittare* (S), *azzidəra* (S), *satire*, *ssètere*, *ssittare*, *zzittare* || *casižo* S, *hatisi* S.

**sedia**: *scèggia*, *sèggia*, *sèngia* v. *cuèscu* S.

**sedici**: *sitici* || *decáfse* (S).

**sedile**: *assattatura*, *azzədatura*, *chiancòdda*, *pežulu*, *pisòti* (S), *pisòtulu*, *sidile*, *ssettaturu*, *zzəratùra*, *zzittiture* || *conzaturi* (S), *crotèddi* S, *pežuli*.

**sedimento** v. *posatura*.

**sega** (**saracco**, **segone**): *sèrra*, *serràcchiu*, *serraccu*, *sirracchiuddu*, *sirròni*, *struèncu*, *struncu*, *struncune*.

**segare**: *serrare*<sup>1</sup>, *sirracchiare*.

**segatura**: *sərratizza*, *serratura*, *serrazza*.

**segnare**: *singare*.

**segno** (**segnale**): *nizzu*, *nžignale*, *signu*, *singu*, *zengale*; v. *camádiu*, *bbàina*, *camáru* (S), *siònə*, *summatúru*, *türchiu* || *simádi*.

**sego:** *síu* || *sío* (S).

**segreto** v. secreto.

**seguire (perseguire):** *nzuddacá, percuntari* S, *písecutare, secutare, suticare* || *culu-sirno* S, *culusò* S.

**seguito:** *filatu* S, *sicutuni* S || *culutistò* S.

**sei:** *sèi* || *efse* S.

**seicento:** *secèntu* || *ezzecòsce* S.

**selciato:** *nsalicatu, sálacu*.

**sella:** *sèdða, sedðinu*; v. basto.

**sellaio:** *guarnamentaru, vardaru, wardamintaru, warnamentaru*.

**selvatico (selvaggio, agreste):** *acriestu, acristignò, jristò, rèstu, sarvággiu, sarvátetu, šcèrsu* || *agricò* S, *grèsto*; v. *agricònno* S.

**seme (semente, semenza):** *cranieddu, criðdu* (S), *riddu*<sup>2</sup>, *semènte, simènte, sumènti, sumientu* || *griddo, spèrma, spòro, sporiglio*; v. sperma.

**seme genitale** v. sperma.

**seminare:** *simmenare* || *spèrno*.

**seminare (modi del -):** *pišciavò, spágghia, spágghiu, strappu, strascinieddu*.

**semplice:** || *aplò* S, *monò* S.

**sempre:** *fissu* (S), *sèmpre, tuttòra* || *panta* (S).

**senape (s. selvatica):** *apúdda, crama-sciúlu* S, *lássana, lazzána, rapicòccia, rapèsta*<sup>1</sup>, *rápista, rua, sanápa, sanápu, sanapúddu, sinapèddu* || *aprosinápi* S, *lazzána, prosinápi* S, *sinapèddi, sinapi, sinapudði*.

**sensale** v. mediatore.

**senso:** *sènzù*.

**sentiero** v. viottolo.

**sentire:** *ntènnere* (S), *sentire* (S) || *cúo* S.

**senza:** *sanza, senza* (S), *zenza* || *senza* S.

**separare:** *sciurtare* S, *scucchiare, spártere*; v. *simmiti* || *fseħorižo* S, *merážo* S, *scorižo*; v. *fseħoria* S, *scorimmèno*.

**sepolcro (sepoltura):** *pricatura, sabbertura, sabburcu, sebburcu, sibburtura*.

**seppellire** v. sotterrare.

**seppia:** *capucchieddu, ceccia, ciccitèdda, scarpètta* (S), *sèccia*.

**sequela:** *pilatèa, secutèra, siculenza*.

**sera:** *sira, vemmaria* || *vradì*; v. *arte vradì* S, *attevràdi* S, *sperinò*.

**serpe (serpente):** *serpe, serpente* || *afidi* S,

**serpenti (nomi di -):** *acqualura* S, *asiliscu* S, *aspitèddu, áspitu, casale, casara, casaròla, cièlsò, cirvòna, craunaru, gèusu, guardapassu, lingua de fòcu, lèscinu, lèscitu, lèssandra, lèfitu, lènfrice* S, *lèscitu* (S), *lèsina* (S), *lessendra, lifrune* S, *mpastura-crape, murèna*<sup>2</sup> (S), *sacara, saítta, saittula, scursòne, secara, serpe nivru* (v. *niuru*) S, *serpivivula, serpicula, vasiliscu, vipròne, žeužu* || *afidaci* S, *áspito, casara, cèsandro, lèsina* S, *lèssandro, lissandro* S, *marèna* S, *morèna* S, *scursúna, vasilisco*; v. *vipera*.

**serrare** v. chiudere.

**serratura:** *mašcatura, mašcaturu, nser-rágghia* (S), *nzèrrima, palárchia?* S, *serraja, serratura, serrime* || *clidosi* S.

**servire:** *servire* || *dulèo* S, *endiázome* S.

**servo:** *criatu, cummenanzieri, famígghiu, fantiscu*; v. *fandèschò*.

**sessanta:** *sissanta* || *afsinta* S.

**sessola:** *sèssula, šgòtta*.

**seta:** *sita*<sup>1</sup>, v. *scatarzu* || *matáfsi* S; v. *matafsotò* S.

**sete:** *sècca*<sup>2</sup>, *site*; v. *saccarizza* || *difsà* S, *sicca* S, *tizza*; v. *difsái* S, *vifsái*.

**setola (pelo):** *sítula, zètula* || *apòstrico* S, *pòstrico* (S), *spòstrica*.

**setola (screpolatura):** *sèrchia, zètula*.

**settanta:** *settanta* || *avdominta* S.

**sette:** *sèttè* || *eftá* S.

**settembre:** *innègna* (S), *settèmmere, vinnigna* || *settèmbri*.

**settimana:** *semana, sumana* || *avdomada* S; v. *mèa* S.

**sezione (autopsia):** *šbarru, sparù*<sup>3</sup>; v. *šbarrare*.

**sfasciare:** *sfassare, spassari*.

**sfilare:** *spilare*.  
**sfioritura (degli olivi):** *cèrnita S, mòнна S, ntrata || antrata S*.  
**sforzo (fare – premendo):** *ncušciare<sup>1</sup> || an-cònno S, encònnome S, encuščèome S*.  
**sfogare:** *šbafare, špafare, spucare, spu-purare*.  
**sfondare:** *šbunnare, spunnare*.  
**sfrondare:** *spigghiazzare, spugghiazzare, sprunnare, sprunzare*.  
**sfuggire (scampare):** *javitare<sup>2</sup>, scapputtá, scimuliari || afsilò<sup>2</sup> S*.  
**sgombrare:** *scrummá, scumbrare, scur-mare*.  
**sgonfiare:** *šbuttare (S), scunfiare, spun-chiare, ssunchiare || afseprisco S, fze-prifzo S, fseprisco S*.  
**sgorbia:** *cúbbia S, úbbia, vúbbia*.  
**sgranare:** *scranare, scugnare S*.  
**sgraziato:** *|| abroháristo S, á S, fselohárito S*.  
**sgrossare:** *dulare (S), smarrare, tularé*.  
**sgusciare:** *scurciulari, spungulare*.  
**si (pron. rifl.):** *se<sup>2</sup> (S), sí*.  
**sí (afferm.):** *ái (S), gnersí, si || úmme (A)*.  
**siccità:** *rusa, rússala, sicca, sicceta*.  
**siepe:** *fratta, sèpe, sepala, sèrróna, supali || sapali*.  
**siero:** *sieru (S) || schièro (S, A), schieruda*.  
**sigaro:** *sicáru, sícheru*.  
**significare:** *|| simèno*.  
**signore (sor):** *gno, gnòre, signòri, siò, sire, sò; v. gnura || aftènti S*.  
**signoria** v. lei.  
**singhiozzare:** *sanducchiare, sigghiuttare, ssanducchiare, ssejuttare, zzumfiari S, zzumfulari*.  
**singhiozzo:** *sandúcciu (S), segnuttu, sig-ghiuttu, sindúcciu, ssannúcciu, ssi-gnuttu, zzumfulu || azzendúccchio S, èlenga S, zzendúccchio*.  
**sinistro:** *mancinu, tuèrtu || adofsió? S, anápodo S, stravò*.  
**sino** v. fino.  
**sirena:** *mamma-sarèna, mamma-sirèna*.

**slancio:** *jündulu (S)*.  
**slombare:** *lluffare S, scameddare (S), šcuffulare (S), sculuffari, sculumbare, sculunfari, scutursare, sluffare, sma-jare S, spalare, spinnulare (S), spinu-lare, stòcere || v. magagnatura S, šciuuffatu || spalè; v. strapatò*.  
**smaniare:** *spaniare*.  
**socchiudere:** *ammarrare, bbasari, bbuc-care (S), mbarsare, mbasare, mbersare, mbuccare, mmarrari, ncasare<sup>3</sup>, nvar-rare, scaranzàe, scarassare, scarazzari, scarrazzari, šgarrazzare*.  
**soffiare:** *ajatèja, fiatare<sup>1</sup>, jatare, sciušciare || fisò S*.  
**soffice** v. molle.  
**soffietto:** *fiataturu, jatafuchà, jataturu, sciuciariiddà || fisarò S, fisatùri S, sin-dafludi*.  
**soffitta (solai):** *cirmali S, suppigna, sup-pigna, suppinna, úria*.  
**soffitto (cielo di stanza):** *celampísu, ta-latu, tavulatu*.  
**soffriggere:** *sfricere, spricere, sprisciri*.  
**soglia:** *limbisare, limmetare, lummitaru, pežulu, rummètela, sòja, timmitale || limbitàri (S)*.  
**sogno:** *suènnu<sup>3</sup>; v. sunnare || inno S*.  
**solano:** *strišcinu || brostafita S, strišcino*.  
**solatio (luogo –, a riparo dai venti):** *bban-dagnà, mantàgna, mantagnu<sup>1</sup>, pantagnà || manzanèmi (S); v. bacío*.  
**solcio** v. gelatina.  
**solco:** *súrchiu, surcu; v. carisciòla S, mattrale, urgèsa || avláci S*.  
**solco (cresta di –):** *crista, rista, trafu, tráu<sup>2</sup> || trafo, žonàri*.  
**soldo (soldi):** *sghèi, sòrdu; v. moneta*.  
**sole:** *sule || ijo S*.  
**sole (alto):** *campanatu S, ccampanatu S, ncampantu S; v. ccampanisciare S*.  
**solicello:** *|| camazzuli S*.  
**solleone:** *sulagnu*.



**solleticare:** *chichiddicare, chiddulisciare, chiriddicare, chitiddicare, chitulisciare, ddichiddicare, diddicari, dideddicare, richiddicare, ritiiddicare* (S), *tərtəcá, tichiddicare, tiddicare, titiddicare, trichiddicare* || *chitilò* S, *chitiliome, gan-galižo, xiriddichèome* S; v. *chiti-chiti*.  
**solo:** *schèttu, sulagnu, sulu* || *manehò* S.  
**soma:** *sarma*.  
**sonco** v. *cicerbita*.  
**sonno:** *suènnu*<sup>1</sup> || *inno* S.  
**sopportare:** *sumputare*; v. *trinchiare* || *forònno* S, *sumportèo*.  
**sopra:** *sòbbra, susu* || *ánu* S, *apánu* S, *panu*; v. *anumerèo* S, *apupánu* S.  
**sopracciglia:** *cègghia, sobbracègghie* || *avru-di* S, *fridi* S.  
**soprannome (nomignolo):** *cupertura, ngiúria, ngiúrta, ngiúru*; v. *sentire* || *ávrimma* S, *paranòma*; v. *vrižo*.  
**sorba:** *assòrvəla, sòrvula, surva, súrvia, survu* || *surva*.  
**sorbire** v. *succhiare*.  
**sorcio** v. *topo*.  
**sordo:** *surdu, ssirricchiatu*.  
**sorella:** *sòru, surèdda, surure, siluri* pl. || *aderfi* S, *aderfèdda* S, *derfèdda* S.  
**sorgente:** *acqua vía* (v. *víu*), *vèna*; v. *citra, citrezza* (v. *Catrezza*).  
**sorso:** *gnuttu, sùrchia* || *bòffulo* S, *cúmbio* S.  
**sospeso:** *pisuli* (S).  
**sottana** v. *gonna*.  
**sottanino:** *guarnaccèdda* S, *warnaccèdda, suttanieddu, zòccanu, zoccanieddu* S || *cundiri* S.  
**sotterrare (seppellire):** *mpossari, precare* || *hònno* S.  
**sotto (giù):** *abbásciu, sutta*; v. *suttasusu* || *catu* S; v. *anucátu* S, *apucatu* S.  
**sottopassaggio:** *arcòva* S; v. *portone*.  
**soverchio:** *supèrchiu*.  
**spaccare (fendere):** *simare, singare, spaccare*; v. *simatu* || *scižo* (S); v. *scimma-tura*.

**spaccasassi** v. *bagolaro*.  
**spada:** *spata* || *spati*.  
**spago:** *caputèddu* S, *spacu, spərzina* || *sficoma*.  
**spalancare:** *scampagnare*.  
**spalla:** *pala, spađa*; v. *còddu* S || *nòmo* S, *plái* (S), *stavri*.  
**spanna:** *furcu, rancu, sùrchiu*<sup>2</sup>, *varanghə* || *furci* (S).  
**sparagio selvatico:** *spáliciu, sparacə, sparacina, spáragu, sparásciu, spárgiunu, sparnunə, sprascina, sprásciu* || *asparáci* S, *sparacə* S, *sparáci* S, *sparacunə* S.  
**spargere:** || *scorpižo*.  
**sparpagliare:** *šciscigghiá, spalisciare*.  
**sparviere:** *spruvieri* || *jerái* S.  
**spasimare:** *aggitticá, spilisciare, sprasemare*; v. *jásculu*.  
**spauracchio:** *ammagnonə, magnone, mǎu, mammònə*<sup>2</sup>, *mǎu, mau lètu* S, *maurágghiu, mauròccu, mbaurágghia, mòmmu, mušca, paparòttu, pòpere, pòpu* (S), *pupácciu, pupu, pušca, pupazzu, sparpaja-pásseri* S.  
**spavaldo** v. *bravaccio*.  
**spaventare:** *mpaurari, scantare*<sup>1</sup>, *sciuntari, spamentare, spantare*<sup>1</sup> || *spramentèo*.  
**spavento:** *pántecu, šcantu, spamientu, spantu, spramientu* S || *spramènto*.  
**spazzatura:** *munnizze, mušcie, scupatura* || *cròpia* S.  
**spazzola:** *scupètta*.  
**specchio:** *specchiaru, spēcchiu* || *jalí* S; v. *fanò* S.  
**specialmente:** *mássima, spèci*.  
**spegnere:** *stutare* || *švinno*.  
**spendere:** *spènnere* || *fsodiážo* S.  
**speranza (lusinga, desiderio):** *misía* (S) || *mišcia* (S), *misía* S.  
**sperma (seme genitale):** *chignu, quaju* S, *šburru* (S), *scrèmu, sghimu, spaccime, spòcu, spucu* || *pimma* S, *rimma* S.

**spesso:** *fitta, sempre, spissu* || *fissa* (S), *fitto* S, *pinnèu* S, *pivnà* S, *pivnò* (S).

**spettro** v. fantasma.

**spezzare:** *franteddare, scapizzari, scapuzzare, scrəpəndara, stuccare*; v. rompere.

**spiaggia:** *praja*.

**spianare:** *scanare, stirnire* || *trifo* S.

**spiantare:** *scantare*<sup>2</sup>, *scappare*<sup>2</sup>.

**spicchio (d'arancio, aglio):** *asculina, aschiulidda, aulia* S, *caddu*<sup>3</sup> (S), *cadduzzu* S, *cancèddu*<sup>2</sup>, *chəgghiunghəla*, *chica* S, *ciju*, *còšca*, *cúcaru*, *cugghiunculu* (S), *cugnunculu* S, *fèdda* (S), *figghiunculu*, *fuggiunculu*, *ggiunculu*, *scòddu*, *scoju*, *scuèju*, *scugghiunfulu*, *sculita*, *spica*<sup>2</sup>, *spicu*, *spiculu*, *spògghiu*, *squagliu*, *squèju*, *trigghiunculu*, *ulia* || *sculida*.

**spiedo:** *spitu* (S).

**spiegare:** *spiacare*.

**spiga:** *spica*<sup>1</sup>, *crappa* S, *grappa*, *mappa* S || *astaci* S; v. *cucuzzàcia* S.

**spigolare:** *rispicare*; v. *rispecu*, *rispicu*, *spicalura*.

**spillo:** *spignula, spignulu, spingula, spingulu*; v. *capicosa* S.

**spilungone:** *scalandrone, straulòne*.

**spina:** *sbrunu, spina* || *acatti* S, *acattaci* S.

**spina dorsale:** *cruce, spina, spina de cròce, spina tursale*; v. *cùtula*, *cutursu*, *uèssa pəzzinnə* || *stavri*; v. *sfondilo*.

**spingere:** *cafuddare, ncafuddare, scarapintare, spènciri, spingiri* (S), *springere* || *ampònno* S, *ancafuddèu* S.

**spinta (spintone):** *catapinta, scarapinta, scatapinta, spetturrune, spingituru, spingiuta, spintirrone, sprinta, squazzu, urcumu*.

**spiovere:** *scampare*<sup>1</sup>.

**splendere:** *šblènnere* || *jaližo* S, *spiandurèu* S.

**splendore:** *šbiandure, šbləndóra, spiandòre, sprandure*.

**spogliare:** *scurcugghiare, spugghiare* || *afsepodinno* S, *fsepodinno* S, *junnònno* S.

**spola** v. navetta.

**sponda** v. riva.

**spoppare:** *scapecchiare, scarnare, smammare, stajare*.

**sporaccione (donna sporca):** *landrusa* S, *losciàra* S, *ndunda* S, *pulandra*, *pulandrusa* || *licurdàri* S, *lipusunari* S, *lòcia* S, *pulandra* (S), *suzzaruna* S.

**sporcicare:** *guacchiare, llatachəscià, llarciari* (S), *llurdare, lurdare, mmucare, mmulutà, mmurdare* S, *mmurdisciare* S, *mmustisciare, mucitare, mucitèšciri, mustisciare, nchiaccare, nghiafəcə, nguacchiare, nquacchiare, nquatarare, ntacenare, nzilare, suzzare, zunzá* || *alevrònno* (S), *alivrònno* S, *ciliome* S, *ciližo* S, *livrònno* S.

**sporcizia (porcheria):** *camascia, južža, licurda*<sup>2</sup>, *mmuca, mmucaria, mucamientu, mucidìa, mustisciu, porcaria, ròscina, scamusia, zurla* || *cropimmata* S, *mucaria* S.

**sporco (sudicio):** *cugliarusu* S, *licurdusu, llarciatu, lullə* (S), *lurdu, mbirdicutu, mbrattatu, mmucatu* (S), *mmucetu, micitu, nchiaccatu, ndujusu, ngnacquatə, ntamatu, ntrappatu, nzavattəusa, nzəvəusa, puèrchə, scamusu, suzzu, suzzusu, zillusu* || *cujarusu* S, *mucəu* S.

**sposare:** *accasà, affidare, maritare, mmarettare, nzurare* || *armažo* S, *stefanònno*.

**sposi:** *zita, zitu*; v. corteo nuziale || *godèspina* S, *paddicari* S, *ermasti* A.

**sposato (esaurito):** *lisatu* (S), *llicrisu* (S).

**spremere:** *spragnà, spràngere* (S), *spurgnare* (S) || *sfingo, stranghižo*.

**sprofondare** v. dirupare.

**spruzzare:** *scuppare*; v. *šbruffu* || *azzuddò* S; v. boccata di un liquido.

**spugna:** *spònža*.

**spuntare:** *respisciare, spaciddare* (S), *spizzutare, spraciddare* S.

**spurgo (scaracchio):** *racca, rácchata, rátti-ca, ròcca, ròfa, scaròcchia* || *ròha*.  
**sputare:** *šcutá, sputare* || *ftinno*<sup>1</sup> S.  
**sputo (saliva):** *šchatura, šcutáchia, šcutazza, spituru, sputáchia, sputazza* || *ftima* S.  
**squama (scaglia):** *scama, scarda*<sup>2</sup>.  
**squamare:** *scardare*<sup>1</sup>, *šgarzare*.  
**squartare:** *šguarrare*.  
**staccare:** *scameddare, šcippulare, scu-dare, scunare* || *afsecodò S, fsecodò S*.  
**stacciare** v. vagliare.  
**staccio** v. crivello.  
**stadera:** *statila*.  
**staffile** v. frusta.  
**stagione:** *stascione*<sup>1</sup> || *stasciuna*.  
**stagnare:** *šdagná, stangare*; v. *šdangatu*.  
**staio:** *staru*.  
**stalla:** *capanda* (S), *remèsa, stađa*.  
**stalluccia:** *casidda S, chipuru, furchia, furchiu, sciurtituru* || *ciputuri S, ciur-tituri, crivituri* (S), *crucuturi, mandri*; v. porcile.  
**stamane** v. mattina.  
**stame** v. ordito.  
**stampella (gruccia):** *furcedda S, jam-mitta S, stampella* (S).  
**stanco:** *straccu*; v. *cciuncari S, straccare*.  
**stanga:** *šdanga*.  
**stanza (camera):** *cámmera* (S), *casa S, stánzia* || *cámbara S*.  
**stappare** v. sturare.  
**stare:** *stare*; v. *aci* (S), *staci* || *stèo* (S).  
**starnutire:** *sternutare*; v. *sternutu*.  
**stazione:** *stanzione*.  
**stecco:** *zippu, zippuru*.  
**stella:** *stidda* || *astèri S, stèria, asteraci S*.  
**stelo (gambo, fusto):** *cruècculu S, fuste, petacune, pirruèzzulu, piticinu, tađu* || *cannedda S*.  
**stendere:** *standicchiare, stènnere, sternic-chiari, stinnicchiari* || *aplònno S, plònno, strònno*.  
**stentare:** *stantare* || *stantèo*.

**stento (a -):** *arrènta S, a ònza S, ti rincafila*; v. appena.  
**sterco:** *cajònza, cierta, lotte, mberdi, scère, schiddèa, schizia* (S), *šcito, scrafazza* || *scatò*; v. bovina, merda.  
**sterile:** *cufóna S, lunara, sterpóna, stiernò, strippa, uđu* || *alonára S*.  
**stesso:** *istèssu, listèssu, stèssu, ustèssu* || *afto S*.  
**stillare** v. gocciolare.  
**stipite:** *anta* (S), *antu*<sup>2</sup> *árulu, pèstignulu, stántulu* || *anta S, stándalo*.  
**stirpe** v. razza.  
**stomaco:** *stòmecu* || *stomañò*.  
**stoppa:** *stuppa* || *stuppí*.  
**stoppia:** *restúccia* || *rápí*.  
**storcere:** *sturtijare*.  
**stormo:** *lèva*<sup>1</sup>, *stuèlu*.  
**storno:** *sturnu*; v. *asturni S*.  
**storpio:** *calapòdi, ciuncu, stròppiu*<sup>2</sup>; v. *struppiare* || *sturzo A*.  
**storto:** *štramu, stuèrtu, sturtijatu* || *aná-podo S, stravò*; v. *strambo*.  
**stoviglie:** *còtume, rásime, ruagnu, ru-agnèla* || *còtima*.  
**stracciare (lacerare):** *šciancare, šcisciare, squartare, strazzare*; v. *laina* || *spanno*; v. *spammèno*.  
**straccio:** *mappina*; v. *cencio*.  
**strada (via):** *carrera*<sup>2</sup>, *ia, janòva, ringhò, rúa, ruga* (S), *šciata, strata, stratòne* (S), *tratturu, vía* || *strada*; v. *viottolo*.  
**strambo (bizzarro):** *fàsə, šdrammu, šghèu, šghèrru, štramu, strèusu* || *stravò*; v. *strano*.  
**strame:** *sulame, sularu, suttame*.  
**strano:** *šdrèusə, stralunatu, strianu* || *anèmpasto*; v. *strambo*.  
**straniero (paese -):** *strianu*; v. *ghiègghiera* || *fšenía S, fsihoría S*.  
**strappare:** *scappare*<sup>2</sup> (S), *šcippare, šcip-pulare, šcirpari, scunare, spuddicare, spuricare, strappare* || *azzippanno S, spanno, zippanno, zippalizo*.

- strato**: *patu, patru, pátunu, súgghia* S || *pato*.
- streġa (fata)**: *fantina, macara*<sup>1</sup>, *malumbra, mamma-sirèna, masciara, ſciara, striara, stulara*; v. *chivárza* || *macára* S, *maħara, stiára, striára*.
- stregone**: *macaru, masciaru* || *macari*<sup>2</sup>.
- stregoneria**: *fattura, macaria* || *magaria* S, *váscamma*.
- strenna**: *strina* || *astrina* S.
- stretta**: *strinta* || *panèca* (S).
- stretto**: *strintu, strittu* || *siftò, siftò, stenò*.
- strettoio** v. *torchio*.
- strigare**: *spedicare*.
- strillare** v. *gridare*.
- striscia**: *fercia* S, *fèrsa, lènza*.
- strofinaccio** v. *cencio, straccio*.
- strofinare (fregare)**: *friculare* (S), *ſdrachalá, stricare, striculare* || *trifo, strifulèò* S, *trifulèò*.
- struggere**: *strúscere*.
- strutto** v. *sugna*.
- stupido (cretino, scemo, sciocco, minchione)**: *ambrone, babbasòni, babbatu, babbione, babbu, carniali* S, *catubbu* S, *cèllu, chièli, crimone* S, *èrcule, fátulu, fátova, faſcona, fiscaliri, gruènchò, lellu, lètu, lloccu, maca* S, *maccarrona, macu, mammalluccu, maramáu, mènchia, minchialire, minchjorunza, minna*<sup>2</sup>, *minucu, missere*<sup>2</sup>, *mminu, mmòmma*<sup>2</sup>, *mucculòne* (S), *nnappu*<sup>2</sup>, *pappasalu, patimòru* S, *pírchiu, pizzaròna, pizzimiana, ricca, salaccione, sáu* S, *scólámpa, ſciaddeu, scianni, sciannòna, stuèticu, taddu*<sup>2</sup>, *tánguru, tinascio, tòntri, turdachione, voccapiertu* || *andito* S, *fangazzo* S, *mangálena* S, *mangalúna* S, *mangli-tano* S, *mènga, minna, ngònghito* (S), *stulare, tanga*; v. *cufiažo* S, *samman-glità* S.
- sturare**: *ſbudđare, sfòciri, spòcere, spúcere, spuđđare*.
- stuzzicadenti**: *nettadienti, palicchiu, paliccu*.
- stuzzicare**: *accòmendá, cimentare, scazzicare*.
- subbio** v. *telaio*.
- subito (presto)**: *cávato, mmantinènte, mprima, mprimu* (S), *priestu, tiritúp-piti* || *efsèfni* S, *essafna* S, *ici-puci* S, *isa* S, *lista* S, *prèsta* S.
- succhiare (sorbire)**: *rufare, sucare, surchiare, zucare* || *arufisi* S, *lipidèò* S, *rufò*.
- succhione** v. *pollone*.
- sudicio** v. *sporco*.
- sudare**: *sutare* || *drònno* S, *trònno*.
- sudata**: *sutata* || *dromáta* S, *tromá*.
- sudore**: *suture* || *ídrotá* S.
- sughero**: *súcaru, suèru, surlu, sùturu, súvora*; v. *segnale* (di *sugheri*).
- sugna (strutto)**: *nzonza, nzugna* (S), *saime* || *anzugna* A.
- sugo**: *sucu*.
- suo**: *sa* (S), *sòu, sua, suva* || *ti, tu*<sup>4</sup>.
- suocera**: *sòcra*; v. *cròſca* || *petterá* S.
- suocero**: *suècru*; v. *cruſcu, cussacrògna* || *petterò* (S).
- suola**: *sòla, suèlu* || *cássima* S.
- suolo (per fabbricato)**: *èona*<sup>1</sup> || *èona*<sup>2</sup>.
- suonare**: *mpeđđare*<sup>1</sup> (S), *sunare* || *eladò* S, *ndalò* S, *simèno*; v. *recumbèi*.
- suono**: *suènu*.
- superbia**: *spramitudine* || v. *ánghisto* S, *mardulitato* S.
- supino**: *subbinu, vèntri 'n cielu* || *suprina* S.
- suppellettili** v. *attrezzi*.
- suppurare**: *mpuragnire* || *ompiazi* S.
- susina (prunella)**: *arbunèlla, aliscòna, brunèlla* (S), *buttaquazzu* (S), *cacarèlla, calamastru, camáscia, cascavèdda, lamáscina, lamáscinu, lícinu, mbrunèdda, pappacòtu, pappagòda, pásula, pèrnòdda, pirnèdda* S, *pìroni, pirunèlla, prinèdda, prunèlla, prunu, puma, ramásciulu* || *tamáscina*.
- svegliare**: *deſcetare, raſcetare, rispejare, tiſcitari* || *afsunno* S; v. *afsunnito* S.

**svellere** v. strappare.

**svelto**: *furmuseddu, fuscilajòscu S, n̄istə, spiertu.*

**svenire**: *gnulire S, šbiniri.*

**sventura** v. disgrazia.

**sventurato**: *amaru, maru || mavrimmèno S, pricò S.*

**svergognare**: *šbruvignare, spreugnare, sprontare.*

**svergognato**: *šbreugnatu, scurnacchiatu.*

**svezzare** v. spoppare.

**svoltare**: *šbutare.*

**svuotare** v. vuotare.

## T

**tacchino**: *caddanazzu, cchillu, dīniū, glianu, gnanu, jaddidiniū, janu, nchillu, pèccə, piru, p̄ia, puju<sup>2</sup>, pullu, puri, puru, p̄uu, vīcciu; v. cchilli-cchilli.*

**tacere**: *abbuzzare, ammuizzare || muttìzo S, muttò (S).*

**taciturno**: *|| afsejilimmèno S, afsejilito S.*

**tafano**: *tavana, tavanu.*

**tagliapietre**: *cazzafricciu, cazzapètre, cazzatore.*

**tagliare**: *furfecare, tajare, ttundare, tunnare; v. addaccià || còfto S; v. cofterò S.*

**tagliola** v. trappola.

**tale**: *|| dèftio S, tèftio.*

**talea (marza, piantone)**: *magghiòccula, mazzarèdda, udièddu, vitieddu.*

**talento**: *gnègna, gnègnaru, gnègnira, talientu.*

**tallo** v. stelo.

**talpa**: *arpa S, diprofòndicu, patrefòndicu, profòndicu, protifòndicu, sòrice-pròndicu, sprofòndicu, surge-puerru, tapunara, tapunaru, tapune, tarpa, trappunara, trappune, trifpòndicu || chiripòndula S, diflipòndico S, diflopòndico, liffrapòndico, liprofòndico, mavropòndiño S, tiferapòndica, tiflopòndico.*

**tamerice**: *tamariggiu, tamaru (S).*

**tana**: *cafúrchiu, cavúrchiu, furchia, furchiu.*

**tanfo** v. puzzo.

**tanto**: *tantu || campòsso S, tòsso (S), tòssonna.*

**tappare** v. otturare.

**tappo (turacciolo)**: *busciò, ddaturu S, fiddei (S), fidduru, fituru, m̄afaru, matafòni S, st̄imfulu, stuppágghiu, uddaturu, vuddaturu || fiddei S, vid-dima.*

**tarantola** v. ragno.

**tarantola dei muri** v. gecko.

**tarantella**: *pizzica, pizzica-pizzica; v. taranta, tarantata (S).*

**tarchiato**: *buzzonə S, cugnòttu S, cutrugnòttu S, ncutruniatu S, quadragnòttu; v. grosso.*

**tardare (indugiare)**: *addemurà, ddimmurari, dimmurari S, ncantare S, ncuddare S, sbarriare, squarare, squariare, traccheggiare, tricare || ccantèo S, šguarrièo, vradinno.*

**tardi**: *tardu || v. vradiaži.*

**tardivo**: *còrdulu (S), cuèrdulu, cùrdələ, tardiu || òfsimo S.*

**tardo**: *tardu || vradèo.*

**tarlato**: *carlatu (S), cratulatu, cratulisciatu S, craulatu (S), ncanneddatu (S), ncaruddatu, ncraulatu (S); v. craulisciare, ntignare S, tignare.*

**tarlo (tignuola)**: *cámula, cannèdda<sup>4</sup>, carlu, páppətə, tarla, tarlu.*

**tartaruga** v. testuggine.

**tartufi**: *taratifuli || idina.*

**tasca**: *busciòni, mariola, paltòdda, pasə, páuta, pòscia, pòsciu (S), sacca; v. mbanda, mboscia, mpanta || punga (S).*

**tasso:** *melògna*<sup>1</sup>.

**tasso barbasco** v. *verbasco*.

**tastare (palpare):** *attantare, attastá, friculare, tantare*<sup>1</sup>, *ttantare* || *tantèu*.

**tavola (asse):** *táula*.

**tavola (da mangiare):** *bbanca, buffèta, táula* || *bbanca S, sanída, tavla*.

**tavola (per lavorare il formaggio):** *manganieddu, mánganu, mattarieddu, vangarieddu*.

**tavolino del calzolaio:** *bancarieddu, can-cèdda S, canzèdda (S), canzieddu, scansèdda, vancaròzza* || *cazzèdda S*.

**tazza:** *chiccara*.

**te (pron. pers):** *tèi, tève, tia*<sup>2</sup>, *tie* || *esèna S, sèna (S); v. so*.

**teatro:** *triātu*; v. *burlásci*.

**tedesco:** *tutiscu*.

**tegame:** *cièstu, stanatu, teštizzulu, tiana, tianu, tièstu* || *testuldi*.

**teglia:** *tajèdda, tajèdduzza, tèdda* || *tiáni*.

**tegolo:** *canale, èrmice, imbrece, limbrice, tèvula* || *cerámi S; v. ceramègno S*.

**tela:** *tila*; v. *tessuti*.

**telaio:** *árdia, telaru* || *argalío (S), tilari S*.

**telaio (subbio e parti attinenti):** *carròzzola, cumpisturu, irvulu, mmutaru, palummèdda*<sup>2</sup>, *ssuju, súgghiu (S), tròzzula, vírgula, vírgulu* || *accumbistúri S, anti S*.

**telaio (pettine e cassa):** *pèttine, cáscia*.

**telaio (navetta e parti attinenti):** *discèt-tula, lanètta, naètta, navètta, saítta*<sup>2</sup>, *sciscèttula, sciscitta, sciuscèttula, sciuscitta, sascèttola, suscitta, tescèttula, tiscèttula, tuscèttula* || *ambrò S, pizzáli, saítta*.

**telaio (calcole):** *pèragghia, pitali, pudáriche* || *podricá (S)*.

**telaio (licci e parti attinenti):** *bacurdu, cašcinò, lizzu* || *dulía S, mito S, maz-zarèddia*.

**telaio (altra nomenclatura):** *pisarèdda, spartituru, spruate, sparicature, spu-*

*ricature, stajaturu, vírgulu S* || *mimma S*.

**temere (aver paura):** *timire*; v. *paura* || *faúme S, foriome S, forízo S*.

**tempesta:** *ntraunata, racánu, taersia, tim-pèsta, traúju, traunata, trupèa*.

**tempia:** *sènsu, suènnu*<sup>2</sup>, *zánzucu* || *inno S*.

**tempo:** *chièmpu, tiempu*; v. *canza (S), cau-bbe S, Ciòbbe S* || *cerò S*.

**tenaglia:** *tanaja, tinághia*.

**tenere:** *tenire* || *cratènno S, cratižo S, cratò S*.

**tenero:** *púcciu, muddisu (S), tiènnneru* || *triferò*.

**tenesmo:** *písimu, pisu*<sup>4</sup>.

**tentacolo (del polipo):** *cèrvi S, cièrru*<sup>2</sup>, *cièrvulu, maccarruni S, rampa, ranca, rásciu*<sup>3</sup>.

**termine:** *finita*.

**terra:** *tèrra* || *ghí S, hòma S; v. terreno*.

**terrazza:** *áscicu, láfiu, lamièta, jafu*; v. *pianerottolo*.

**terreno (qualità di -):** *cutara, pignataru S, rasciddu, rinaja, rinazza, rinazzu S, ritazzu, salinara, salòra, scòrza*<sup>2</sup>, *scur-sina, struppina, tarrienu, terrazza S, tincinu, tinciularu, tufaru, tumagnu, tumaru, tustigna, tustina, úgghia, ugghjina, uligna* || *tincilo*.

**terzo:** *tiersu*.

**tesoro:** *tesauro, trisòru*; v. *acchiatura, cchiatura, jacchiatura*.

**tessere:** *tèssere* || *fèno S*.

**tessitrice:** *tissitòra*; v. *ferbarulu, fèbar-ròla, èrgheta*.

**tessuto (tipi di tela o panno):** *barrancana, bergalla, brialla, burdiglione S, burdo S, canòdda, cataluffa, chamellotis S, far-balá, fèrba, ferrandina, filundènte, fustagna S, fustianu, jambellotto, lubretto, maranapuline S, mungana, pipi-rieddu, racanella, ráschia, rasu*<sup>2</sup>, *riatèina, trappu, tublèttu, uttèdda, vintina, vun-neddáricu, vuttèdda, zinzinèdda*.



**testa:** *capu* (S), *cápura*; v. *chirichizzu*, *culòzzu* || *ciofáli* S, *còccalo* S; v. *zèlla*.

**testolina:** *chichirichizzu* S, *chirichizzu* || *ciofalèdda* S, *coccaluddi* S, *cumènto* S.

**testardo (caparbio, testa dura):** *capacchia*, *capacchiona*, *capistòtecu*, *capituèstu*, *capòticu* S, *capuèsi*, *mpugnusa*, *ncapunitu*, *ngrugnusa*, *puliticusu*, *puniusa* || *ciofaluto* S, *coccaluto* S, *zuccaligno*.

**testicoli (montone senza-):** *resciuncu*, *trisciuncu*.

**testuggine:** *celòna*, *scattùscana*, *cistuscina*, *scalòna* || *celòna* S, *xelòna*.

**tetto:** *ncannatu*, *tittu* || v. *ceramàri* S.

**tettoia:** *lumbrice*<sup>2</sup>, *mbràcchiu*, *suppigna*, *suppinna* || *lumbràcchio*, *suppina* S.

**ti (pron. pers.):** *te* || *se*<sup>3</sup> (S), *su*<sup>2</sup>.

**tiepido:** *patèdda* S, *pípitu*, *pípitu*, *pipitèddu*, *tièpitu*, *tipitieddu* || *termuddi* S.

**tigna:** *zèlla*; v. *zillusu*.

**timo (serpillo e erbucce affini):** *acquajèndulu* S, *attumà*, *racanizzu*, *ràsəpuddə*, *rucanizza*, *rucanizzu* S, *sarapuddə*, *siripuddu*, *tumàcchiu*, *tuminu*, *tumməla*, *tumu* (S), *zarapuddu*; v. *cáfaru* S || *cotáni* S, *rocanizza* (S), *trumba*.

**tingere:** *tingere*, *stracallare*; v. *imbiancare* || *vafu*; v. *caccaònno* S, *vamma*.

**tino (tinozza, mastello):** *cáita*, *galittòne*, *gávitu*, *jaltòtonə*, *jática*, *jávitu*.

**tirabrace:** *furcune*, *ruètulu*, *ruèzzulu*.

**tirare:** *tirare* || *sirno*; v. *sirmada*.

**tiretto:** *tiraturu* || *cašciaturi* S, *tiraturi*.

**tisico:** *èttecu*, *jèttochə*; v. *jettesia*.

**toccare:** *tuccare*; v. *tastare* || *enghižo* S, *nghižo*; v. *ánghisto* S, *anènghisto* S.

**togliere:** *allevare*, *leare*.

**tomaio:** *cambile*, *mpigna* || *tomari*.

**tomolo (e sottodivisioni):** *quarzùla*, *quartuddata*, *stuppèddata*, *stuppieddu*, *tùminu* || *tùmeno*.

**tonchio (gorgoglione):** *fammarulu*, *favalutu*, *favarulu* (S), *mammòne*<sup>1</sup>, *mònacu*, *pìpəla* || *faraùli*, *mammùna* S.

**tonno (e terminologia attinente alla pesca del tonno):** *cudra*, *culardu*, *franzillottu*, *lampuca* (S), *navèdda*, *nzirru*, *palamita*<sup>2</sup>, *picciulu*, *rafajòlu*, *rais*, *tunnacchiòlu*, *tunnàcchiu*, *tunnu*.

**topo (ratto):** *sciòrge*, *sòrachə*, *sòrice*, *sùrchia*, *surge-dèrmi*, *surgicchiu*, *zòcculu* || *pondicò*, *pondicuddi*.

**toppa** v. *serratura*.

**torbido:** *ntruvulusə*, *trubbu*, *trivulu*.

**torcere:** *tèrcere*, *tòrcere* || *astrifo* S, *strifo* (S), *stravònno*.

**torchio (strettoio per olio o vino):** *cònzū*, *forata* S, *furata*, *mamma*<sup>3</sup>, *mammared-da*<sup>1</sup>, *piersu*, *prèssa* S, *quènza*.

**torchio (le parti attinenti):** *àngilu*<sup>2</sup> S, *conzu*<sup>2</sup>, *durfinu*, *fusu*, *fúsulu*, *matutinu* S, *másculu*<sup>3</sup>, *misula*, *nísula*, *palòmma*<sup>1</sup>, *palummèdda*<sup>3</sup>, *palimmula*, *prèssoli*, *ròssuli*, *rèndina*, *tilfinu*, *turfinu*, *turpinieddu* || *durfino* S.

**torcia** v. *fiaccola*.

**torcicollo:** *furmicalurū*, *furmiculòria*, *rincòddu*, *tercicueddu*, *trancòddu*, *turcicueddu*.

**tordo (tordela):** *gažirru* (S), *mərawizzə* (S), *turdàina*, *turdàra*, *turdàscina*, *turdəa*, *turdèdda*, *turdəra*, *turdica*, *turdiq-dula*, *turdigna*, *turdu*<sup>1</sup>, *turdupuddu*, *žirlu* S, *žirru*<sup>2</sup> || *ziculara* S, *ziculo*.

**torlo d'uovo:** *chícaru*, *cúcaru*, *cúcuru* S, *curucò*, *pinnulu*, *pípulu*<sup>1</sup>, *pípuru*, *púpulu*, *ròssa*, *russu*, *rússulu* || *cucurucò* (S), *curucò* (S).

**tornare (ritornare):** *ccògghiere*, *turnare* || *anaèrcome* S, *jurižo* S.

**toro:** *sciencu*, *táuru*, *tòru* || *tavro*, *tavruddi*.

**torsolo (di cavolo, mela):** *capuèzzulu*, *cruècculu*<sup>1</sup>, *nuèzzulu*, *núzzulu*, *ruècculu* (S), *stunfu*, *stursu*, *tòtaru*, *tursu*, *vərruccə* S, *vərrúcchə* S || *cramba* S, *truzza*, *turzo*.

**torto:** *tuèrtu* || *ádeco* S.

**tortora:** *túrtura* (S); v. *cuccu*<sup>1</sup> S.

- tosare:** *caruppare, carusare, casurè, circinare, sarcinare, scacagnulare, scagnulá, sculare, scutari, trusulare, tusorá* || *caroppè S.*
- tosatura:** *caròppa, caruèppu, cèrcina*; v. *turchiòni.*
- tosse:** *mbámbara, nicateddà, nnicateddà, tòssa, nanca A*; v. *tussare.*
- tostare:** *abbrustulì, nturrare.*
- tovaglia:** *mandilè, mesale, tuágghia, tullia, vancale, vancalèddà S* || *spara.*
- tovagliolo:** *mannalune, sarviettu, stuia-bucca, stusciafacce* || *spariddà.*
- tra:** *mbra, ntra.*
- traboccare:** *spetterrare (S)* || *spetturrèi, xunno (S).*
- traccia (orma, pedata):** *fatta, mpizzatura, passata, pedata<sup>1</sup> (S), petatòzza, pista, pitimate, stampu* || *patimata (S).*
- tralcio (sarmiento e termini affini):** *custarola, fraceddu, fratieddu, magghiola, pampanulu, padaróla, razzulu, salimientu, sarmènta, sarmientu*; v. *angelicchi S, pistulètta* || *clima S, spúddima.*
- trama:** *mənata S, minata, minatu* || *rodáni (S).*
- tramoggia:** *tramòscia.*
- tramontare:** *calare S, ccalare, minterè, mpunàre, mpunere, pònere (S), ppònere*; v. *misa de sule, pòsta<sup>3</sup>, punuta, puostò, scurèscərə S.*
- trappola (schiaccia, tagliuola):** *ccappasciurgi S, chiancaredda, chiáncula (S), maestrillu, ncappasurgi, paratángulu S, peditángula, piritángula S, pizzijatta (S), pizzitángulu, sciurgialuru, sòrujattu, sulicatta, surgigáttula (S), suriatu, suriciara, tagghiòla, trabbùncilè, traùcculu, valèstra* || *afsenogatta S, solocatta S.*
- trasportare:** v. *jaticaru, jática (S)* || *gualò S.*
- trattenere:** *trinchiare.*
- travasare:** *críscere, ssumare,* || *afsenno S.*
- trave (travicello, corrente):** *catina (S), chianètta, cimarale, cirmali, còrdulu, currènte, murale, taiddu, tráu* || *crapulì.*
- traversare** v. *passare.*
- tre:** *trè* || *tris (S), tria.*
- trebbiare:** *pisare* || *alonižo S.*
- trebbiatura (e termini attinenti):** *muscèddu, pisa, petrara, pisara* || *mangùri, petrada S*; v. *aia.*
- treccia:** *fiètta, gnètta, jètta*; v. *tuppu* || *plefsida (S).*
- trecento:** *trecentu, quinnici vintine* || *tris-acòsci.*
- tredici:** *tritici* || *decatrí S, tegadrì.*
- tremere:** *tremulare, trimare* || *tremasso.*
- tremite:** *tremulizzu, trièmulu, trimulu.*
- treno:** *papòre.*
- trenta:** *trenta* || *trianta.*
- treppiede:** *tripietì.*
- tridente:** *furcata, tridènta* || *furcá.*
- trifoglio (e erbe affini):** *capirussu (S), centupòdi, cirifuègghiu, cramuscèddu S, fàrcula (S), fènu crècu (v. fienu), forficicchia<sup>2</sup>, mušciarièddu S, pònəla S, rafuègghiu, sulla (S), trəfəgghionə, trifiddu, trifuègghiu, trifulu, trisciuègghiu, trulu, zərafugghia* || *linofiddi S, trifiddi.*
- triste:** *maru.*
- trivello (succhiello):** *òrdula, ordulicchiu, spignulicchia, spinula, spinulicchia, svuèrdulu, trápanu, uèrdulu, urdulècchia, urdulicchiu S, verdujana, vèrdula, vèrdulu* || *drápano S.*
- troia** v. *scrofa.*
- tromba (strumento):** *prògna, tófa, tròmba.*
- tromba marina:** *nzunfiune, zamfòne, zampògnu, zifə, zumfòne.*
- tronco:** *curmune<sup>1</sup>, cutrúmmulu, petacune, pətaghnə, piticòne (S), rapa, truncu* || *crumúni S*; v. *crumunái S.*
- troppo:** *mutu, tròppu (S)* || *poddi S.*
- trottole:** *caffa, cazzatèddà<sup>5</sup>, cazzitèddà, chiuriddu, chiuriddu (S), crívulu, cuciómbula, culidepizzu, curipizzu, curlu,*

*currùculu, currúzzala, curúddu<sup>1</sup>, cùrulu S, fitaturu, fitu<sup>2</sup>, fitulu, icchisi, malòta<sup>4</sup>, perrùculu, piripissi, pirrùculu, repizzu, rùculu<sup>2</sup>, ruddu, rupizzu S, rúzzulu, scarafittala, strúmmulu, truđdu, tur-ragna, urru<sup>3</sup>, verrúzzala, vurlu; v. cicòra, rituddari, spitare || chiuriddi (S), chiúruddo (S), cùruđdo, curúddo<sup>2</sup>, curuđduzzi.*

**trottola (cerchio nel giuoco):** *cícaru, cicòra, cícura (S), risciu, rònda, rutieddu.*

**trottola (chiodo, punta):** *pàrlóna, piròni (S), próna S, punzòne.*

**trottola (colpo dato alla -):** *azzugna, brischala S, canzune S, mmòccia S, mmuècciu, pizzicògna, pizzògna S, piz-zònga; v. titti.*

**trottola (girare e altri movimenti):** *curlá, curuđdare, filacare, fitare (S), fritulari S, mpannare, nteddare S, ruculari, scacari, scurlá, scurricciare, spirruz-zulare S, trajare, urrare, zabbbarare; v. táttera || curuđdèu S, turlèi; v. sfon-dulízo.*

**trottola (altri termini attinenti al giuoco):** *caffèta, chirichizzu<sup>1</sup>, cusu (S), mped-dare<sup>2</sup>, nchiummare, ncicurare, nted-dare, scurricciu, spilazzuèlu, tusu, ván-nulu.*

**trovare:** *acchiare, cchiare, jacchiá, truare || vrisco (S).*

**trovatello:** *figghia d' a Madònnà, prujettu, scittatieddu, spòsitu.*

**trucioli:** *farfúgghji, mpúgghie, pampúje, ricciu, rizzi, sparfúgghia, vampuje, zaccarèddi.*

**trullo (capanna a costruzione conica):** *chipùru, furnu, pajara, pajaru, pajaru-ne, truđdu; v. rizza S, tándinnala || furno (S), furní S.*

**truogolo:** *jávata, mátara, pilèdda, pilòdda.*

**tu:** *tie, tu<sup>1</sup>, tui, túne, tu jòtrə (v. jòtrə) S || esú S, su.*

**tubare:** *rucculare, rucculisciare.*

**tuffare (immergere):** *accattusare, mbut-tare S, mmuttare, ncattusare, ssambut-tare || ambuttò S, mbuttò; v. mbuttimá S.*

**tufo:** *cásparu (S), fiurumacu, leccisu, mázzaru, pirumafu (S), tufu, zuppignə; v. blocco di tufo, pietra || cásparo S, mázaro, pilomaño S, piromaño, tuño S.*

**tumore (tumoretto):** *cólona, cierru<sup>5</sup>, òd-daru; v. gonfiore || guáloma S.*

**tuo:** *ta, tòu, tua || su.*

**tuonare:** *trunare, ntrunare || avrontá S, vrontá, vrontizi S.*

**tuono:** *trònata, truènu || vronti.*

**turacciolo** v. tappo.

**turare** v. otturare.

**turco:** *turchiu.*

**tutto:** *tuttu; v. ccènca, cciunca || òlo S, alò S, ticanène.*

## U

**ubriacare:** *mbriacare, mburraffiare, mmri-acá, mpiddari<sup>2</sup>, mpirchiari, ncerchiare<sup>2</sup>, ngriccare.*

**ubriachezza** v. sbornia.

**ubriaco:** *appaddatə, mbriacu, mmrièchə.*

**uccellatoio:** *zuèppulu.*

**uccelli (diversi o non specificati):** *cad-duzzu, carzòtta, cazzamènnule, coda-*

*vianca, fanieddu, faúzza, frasune, gial-lètta, jadduzzieddu, musca, muscaluru<sup>1</sup>, muscarola, ngappamòschə, pacciuddu, pappamòschə, pascaluru, pinsu, pitarra, pontafarra, scardalicchia, scialinèdda, stròlega, tacciòdda, traversina S, trun-caluru, vignizzula, virzulinu, zilaparéta, zizzi, zumpa-pariti || franèddi S, chiz-zimbí S, zzimbí.*

**uccello:** *acèddu, angèddu, pàssaru, ucèddu* || *pudddi* S, *puddi* (S); v. *piculi* (S), *piculdi* (S).

**uccidere:** *accide, ccitere*; v. *ciardà* || *fsázo* S, *sfažo*; v. *sfaghia*.

**ufo (a -):** *issivògghia*.

**ugola:** *campanèdda* S, *minula*, *ndannin-ghala*, *ndindinièddu*, *ntantingulu*, *pan-dingulu*, *piddingulu*, *pindingulu* (S), *pindinièddu*, *pinnicculu*, *pinniriculu* S, *tantingulu*, *zanzanièddu*, *zəzənièdda*.

**uguale:** *uguale, sòzzu, suèzzu, wale*; v. *assuzzare*, *parièddu*<sup>1</sup> || *isa*, *iso* S.

**uguannu:** *awannu*; v. anno.

**ultimo:** *úrtimu*; v. *cáchəna*, *tətu* || *ampisinò* S.

**umido:** *jumatə, mmuèddatu, mmuddecatu, nfussu, úmetu, urdu*; v. *ammuedda* || *agrò* S, *igrino* S.

**umidità:** *amòri* S, *mòre* S, *muttura* S, *umòri*.

**umiliarsi:** *misciare* S, *mmisciare* (S).

**umore:** *sciana*.

**uncia:** *jonza*, *ònza*.

**uncino (gancio):** *ancina*<sup>1</sup>, *ciappa*, *ciappètta*, *cròccu*, *cruècculu*<sup>3</sup>, *curchə*, *curchètta*, *gruèccu*, *ròccu*, *ruccèttu*, *tròccu*, *truèccu*, *wànciu*; v. *raffio* || *ancinari* S, *cròcco* S, *cròcchio* S, *ncinari*, *vròcco*.

**undici:** *júnəca*, *únnici*, *vúnəca* || *èndeca* S.

**ungere:** *jòngə*, *nsiare*, *òngere*, *úngere* || *alifo* S, *alimònnome* S.

**ungghia:** *ògna*, *ugna* || *anìxi* S, *staffa*.

**unguento:** *mmuentu*, *muèntu* (S).

**unire:** v. *aunitu* || *mífsi* S, *nònno* S; v. *anomèni* S.

**uno:** *juna*, *na*<sup>1</sup>, *nu*<sup>1</sup>, *nna*<sup>1</sup>, *nnu* || *a*<sup>13</sup> S, *an* S, *èna*<sup>3</sup> S, *mía* S, *na* S, *nan*<sup>1</sup>, *nan*<sup>2</sup>; v. *eccèna* S, *essèna* S.

**unzione (estrema -):** *atúddioma* S, *dúglioma* S || *adugliázo* S.

**uomo (persona):** *cristianu*, *èmmeni*, *jòm-mə*, *nunnu* S, *òmmene*, *òmu* (S), *uèmini*; v. *jummanónə* || *ántrepo* S, *cristianò* S, *hristianò* (S); v. *antrepuddi* S, *antroparuna* S.

**uose** v. *ghette*.

**uovo:** *èu*, *ó*<sup>4</sup>, *ò*<sup>2</sup>, *òu* (S), *uèu*; v. *fitu*, *scuvare* || *aguèddi* S, *aguò* S; v. *fidò* S.

**uovo (chiara d' -):** *jancu* || *aspro* S, *naspro* S.

**uovo guasto** v. *guasto*.

**uovo col guscio imperfetto** v. *molle*.

**uovo non fecondato:** v. *jòdda*, *pudda*, *uèdda*, *vodda*<sup>1</sup>.

**upupa:** *babbúscia*, *bòbbisa*, *bubbə*, *búbbisa* S, *papúscia*, *pipòppita*, *pòppita*, *pupa*<sup>2</sup>, *pupòpita*, *pupúscia*, *tuppitisa* || *pupusta*.

**uragano** v. *tempesta*.

**urlare** v. *gridare*.

**urtare:** *azzuppare*, *ttuppare*, *tumbare*; v. *tuzzu* || *antinno* S, *nònnno* S.

**uscire:** *assire* (S), *ssè*, *essire* (S), *ssire*; v. *assuta*, *ssuta*, *ssutu* || *guènnno* S.

**utensili** v. *attrezzi*.

**utero:** *matre* || *midra* S.

**utile:** *útele* || *andisticò* S, *jasticò* S; v. *endiázome* S, *afèja* S.

**uva:** *əugguə*, *èggua*, *ó*, *oggiuə*, *úa*, *uva* || *stafili*.

**uva passa:** *pássula* || *pásula* S, *stafida*.

**uva (varietà di -):** *bianchalassəmə*, *bianchalummintə*, *cagghiuèffu*, *cajòffu*, *cazzəmarrièdda* S, *cigghiòla*, *cucciu-aniddə*, *egguattina*, *fianə*, *jattinu*, *ledticu*, *mamminu*<sup>2</sup>, *mènnə* *jattina*, *minnucula*, *muscatèdda*, *muscatiddone*, *muscatieddu*, *muscrəddónə* S, *niuru-maru*, *ogguattina*, *prunèsta*, *rausánu*, *ròscə*, *ruèsciu*<sup>2</sup>, *saracineschə*, *scigghiòla*, *sprinu*, *susumannièddu*, *tamianièdda*, *tardamènəchə*, *usumannièddu*, *verdèa*, *zuzumannièddu* || *mavronivro*, *nivromaro*.

## V

**vacca:** *vacca*; v. *vigghiare* || *ajelada* S.  
**vaccaro:** *carvaniera*, *vaccaru*; v. *bifolco*.  
**vagabondo (poltrone, pigro):** *bajabunnu*, *bazariota*, *camascione*, *camasciu*, *camatone*, *culummaru*, *macabonnu*, *schanieda*, *sfatiatu* || *fseloharito* S.  
**vagliare (stacciare):** *attunnare*, *cèrnere*, *sciaticare*, *sciajatè*, *sitazzari*, *ssetazzare* || *cošcinižo* S.  
**vagliatura:** *ahale*, *ristu*, *scagghie* || *ahala*.  
**vaglio:** *tacaru* (S), *tafanaturu*, *tainu* || *cazizzi* S, *tavari*; v. *crivello*.  
**vaiolo** v. *morbillo*.  
**valere:** *alire*, *valire* || *hrižo* S.  
**valigia:** *balice*, *valici*.  
**vampa** v. *fiamma*.  
**vanitoso:** *ofanu*, *ufana*.  
**vantare:** *antare*, *avantà* (S), *wantare*<sup>1</sup>.  
**varco** v. *entrata*.  
**vasaio (figulo):** *caminaru*, *cotumaru*, *cretaru*, *critarulu*, *fainzaru*, *ruagnaru*, *stazzonaro* || *cutumari* S.  
**vasaio (fornace e termini attinenti):** *camare* S, *cambara*, *caminu*, *canale*, *cappisciare* S, *cappiu*, *cattò*, *chianca* S, *colaspiri* (S), *conzimate*, *coppa* S, *cozimate* S, *cunnutti* S, *cupèrchiu* S, *far-naru* S, *fossida*, *maddu*<sup>1</sup>, *panamu* (S), *patasi*, *patu* S, *pètalù*, *razzole*, *roddili*, *ròta*, *rutieddu*, *sinfunia*, *stile*<sup>3</sup>, *strinaturu*, *strinisciare*, *zurfunèi*, *zifunie*.  
**vasca:** *fònte*, *palacciu* (S), *pileddu* S, *pilune*, *pištura* || *pilaci*, *fònti* S, *pònti* S.  
**vaso di creta (in genere):** *còtume*, *cuètama*, *culma*, *vassiello*; v. *frandòmani*, *macròmati*, *malòmati*, *minciòmati* || *anghi* S, *còtima* (S).  
**vasi di creta (per olio o olive):** *capasa*, *capènte*, *cianna* S, *ciuvanna*, *crišcituru*,

*criscula*, *cuccu*, *cucuma*, *cutrubbu*, *giu-anna*, *nanasca*, *nziru*, *padala* (S), *pidalicchia*, *pidaru*, *pisari*, *pisichèdda*, *pitale* (S), *pitari*, *quartieri*<sup>1</sup>, *putari*, *šbirru*, *scianni*, *sciuvanna*, *stangatu*<sup>2</sup>, *žirru*<sup>3</sup> || *cutrupi*, *petali* (S), *pisari* S, *pitali* S, *šbinnòtto*.  
**vasi di creta (per acqua):** *cačanèta*, *cicana*, *cutrummèdda*, *mummile*, *minžana*<sup>1</sup>, *mummulicchiu*, *mummulu*, *pecurara*, *quartara*, *rancèdda*, *vuzzili*; v. *boccale*, *brocca*, *orciuolo*.  
**vasi di creta (per vino):** *capasune*, *marruffu*, *òzza*, *pirèttu*, *piru* S, *uzzèdda* (S), *vapasone*, *vòzza*, *vuzzèdda* || *piro* S, *pisata*; v. *boccale*, *brocca*, *orciuolo*.  
**vaso di creta (per bucato):** v. *bucato*.  
**vaso per fiori:** *crasta*, *jrasta*, *grasta*, *rasta*.  
**vaso da notte (cantero):** *cántaru*, *prisù*.  
**vasi (variati):** *cammauttu*, *cardarella* S, *cicinièdda*, *cucumièddu*, *grastòdda*, *mišciunculu*, *muzzu*<sup>2</sup>, *vacaturu*, *vucalàrichi* || *cantarèddi* S, *stangao*, *stanga-tèddi*; v. *barattolo*.  
**vassoio (guantiera):** *quantiera*, *spasa*, *wantiera*.  
**vecchio (vecchia):** *ecchia*, *ecchiu*, *vècchiu* || *palèu* S,; v. *jeražo* S.  
**vecchione:** *calascioni*<sup>2</sup>, *catafarcu* (S), *catàrchiu* S, *ecchiàscenu*, *nanni-òrcu*, *nzarru* (S), *žarra*.  
**vecchia:** *èzza* S, *friccia* S, *lizza*, *pisidduzzu* S, *rèccia* || *reccuèddaci*, *monechèdda* S; v. *trifoglio selvatico*.  
**vedere:** *idere* (S), *vitire*; v. *i*<sup>3</sup> || *torò* (S), *vlèpo* (S); v. *ida* S. – cfr. *guardare*.  
**vedova:** *cattia* || *χira*.  
**vedovo:** *cattiu* || *χiro*.

- vela:** *vèla* (S); v. *cicarola*, *maistra*, *min-žana*<sup>2</sup>, *quària*, *randa* S, *tersaluru*, *tirzarulata*, *trànghèta*.
- vela (termini attinenti):** *bullaccòne* S, *calissa*, *carmare*, *caru* (S), *cazzame*, *fiòccu* S, *mbrògghia*<sup>2</sup>, *metafune*, *òrsa*<sup>2</sup>, *òstia*, *quatrafilu* S, *rollare* S, *scòtta*, *susta* (S).
- veleno:** *elènu*, *ilènu*, *jumma*<sup>2</sup>, *tuèssicu*, *vilènu*.
- vello** v. *lana*.
- velo:** *vèlu*; v. *magnòsa* || *vèli*; v. *prinzi* A.
- vena:** *èna*<sup>2</sup>, *ina*<sup>2</sup>, *vèna* || *avina*.
- vendemmia:** *endigna*, *ènnima*, *innègna*, *vinnìgna* || *trio*<sup>1</sup>.
- vendemmia:** *ennemare*, *innimare*, *unnumare*, *vinnimare* || *trižo* (S).
- vendere:** *innere* (S), *vinnere* (S) || *pulò* (S).
- vendetta:** *enditta*, *minnètta*, *vennètta*.
- venerdi:** *enerdia* (S), *ernedia*, *innirdia*, *irnitia*, *jenniritia*, *vennardia* || *para-seguì*, *parassoguì* S.
- venire:** *avènèrə* (S), *enire* (S), *inire*, *venire* || *èrcome* S; v. *allàe* S, *dèla* S.
- ventaglio:** *mantaju*, *mentàgghiu* || *mantàglio*.
- venti:** *inti*, *vinti*; v. *intina* || *icosi* S; v. *cosièna* S, *cosdio* S, *cosipènte* S.
- vento:** *ièntu*, *vièntu* || *ànemo* S, *anemuddi* S; v. *manzanèmi* (S).
- vento (folata di -):** *intirrina* (S), *jatata*, *rúfula*, *rufulata*, *vinturrina*; v. *vortice* di vento.
- vento (venti variati):** *autina* S, *burrinu* (S), *carbinu* S, *curfu*, *diversia* S, *fa-ùgna*, *faùgnu*, *filippina* (S), *grecale*, *labbici*, *lavanara*, *levarsia*, *maistrare*, *maistru* (S), *ostrata* S, *punentale*, *punentata*, *revarsia*, *šceròccu*, *scilippina*, *scorciacrapə* (S), *serratina*, *tramuntana*, *vafognə*, *vurfə* || *šifa*, *cumirri* S, *ghimírri* S.
- ventolare:** *entulare*, *entulisciare*, *jentulare* || *nemižo* S, *anemižo* S.
- ventre:** *èntre* (S), *panza*, *trippa*, *vèntre* || *cilia* S.
- ventricolo (dei polli):** *cicèri*, *cicirièddu*<sup>1</sup>, *ciscèri*, *quajarulu*, *sciscèri*, *sciuscèri*.
- ventresca:** *pantasca* (S).
- veramente (davvero):** *abbiru* S, *abbon-sinnə*, *abbunisinnu* S, *avəramèndə*, *de bbirusinnu*, *a bonesinnu*, *a buenəsinna*, *alla bulisinnu*, *di bulisinnu*, *daduvèru*, *debburasinnu*, *devèru* S, *dièru*, *mbiru*, *ndaveru*; v. *capòca*.
- verbasco (tasso barbasco):** *arbarašcu*, *barbarascu*, *cranara* (S), *favarašca*, *fraciarāsculu*, *granara*, *granata*, *marrāscu*, *marvāschiu* S, *salapazzu*, *scaravaschə*, *sprūscinu*, *varvarašca*, *varvarascu*, *varvašca*, *varvāschia*.
- verde:** *èrde* (S), *vèrde*; v. *irdāscinu* S, *verdōscinu* S || *citrino* S, *hlorò* S; v. *hlorūddi* S.
- verdone:** *cardòne*, *erdone*, *erdulune* S, *verdòne*; v. *erdulicchia*.
- verdura:** *fògghia* || *lāhano* S.
- verga** v. *vimine*.
- vergogna:** *brəvògna*, *brivògna*, *frusta*<sup>2</sup>, *rreògna*, *scuèrnu*, *sperguègnu*, *spreògna*, *vrivògna*; v. *pucchisia* || *ntropi*; v. *antrepome* S, *entropiāžome* S, *ntropiāžome* S, *antropiammèno* S, *antropiāri* S, *picchisia* S.
- verità (vero):** *erdate*, *verdate* || *alisia* S; v. *alísio* S, *alesinò* S, *dèftio* S.
- verme:** *èrme*, *jèrmə*, *vèrme*.
- vermi (nomi di singoli -):** *caccia-tərnèsə*, *caddinèdda*, *canamèdda*<sup>2</sup>, *citrularu*, *cramignazzu*<sup>2</sup>, *fucecavorti*, *fucòne*, *gèusu*<sup>2</sup>, *malangrana* S, *minghiariiddə*, *pizzifierru*, *truđđaru*, *žèžə* || *canna* S, *cannèdda* S, *ganna* S, *marauili* S, *ornisèdda*, *zzematara*. — Vedi a parte 'agrotide', 'lombrico'.
- verro:** *èrre*, *vèrre*.
- versare** v. *gocciolare*.



**verso:** *appraja, mbèru, merà<sup>2</sup>, mèru, mmira, ncata, nchèta, veru, viersu* || *is S, rtèa S; v. ecirtèa S.*

**vescica:** *essica, fassica, fussica, issica, lassica, lissica, pissica, ursica, ussica, vissica* || *missicula, zampuna S.*

**vescovo:** *èscuvu, mansignore, monsignòre, vèscuvu.*

**vespa:** *apicèdda, èspa, vèspa* || *dèspa (S), tèspa.*

**vespro** v. pomeriggio.

**veste:** *èste, candiùscia, guarnaccia, saia, vèste, éarica*; v. gonna.

**vestire:** *èstere, istire, vestire (S)* || *endinno S; v. ndima.*

**vetro:** *itru, vitru.*

**vezzi** v. moine.

**vi** (avv. di luogo) v. ci.

**vi** (pron. pers.): *be (S), bu (S), pi<sup>2</sup> (S), u, ve, vi* || *sas.*

**via** v. strada

**via** (avv.): *bande (S), nde*; v. *abbande, vabbande.*

**via lattea:** *carisciula te santu Martinu (S), carrara de santu Martinu, carrarèdda de santu Martinu, straścina dè sandè Martinè, straścina dè sandè Jáchelè S, strata di san Giàcumu, strata ti santu Martinu, traścina de santu Martinu, via latta.*

**viaggio:** *jaggiu.*

**vicinato:** *ecenatu, icinanza, pittaci* || *jetonìa S.*

**vicino** (agg. e prep.): *cúcchiu, ecinu, icinu, ncòcchi, ncúcchiu, nfàccia, ngòcchia, rripa* || *condà S, simà, simiuddia, jitòno S, jitònissa S.*

**vicolo:** *bùriu S, nchiòscia, pistèrvula, strittula, strittala* || *stenò<sup>2</sup>.*

**viglia:** *esciglia, isciglia, visciglia.*

**vigna:** *igna, vigna*; v. *ignaluru* || *ampèli S, ampelaci S.*

**vigna giovane:** *pàstana, pàstanu, pasta-nieddu.*

**villano** v. contadino rozzo.

**vimine** (**verga**): *inchiu, verdecone, vinchiteddu, vinchiu, virgulu* || *ligo S.*

**vinaccia:** *inazzu, linazza (S), linazzu (S), rinazzu (S), scrùpalà, vinazza, vindazzica, vinazzu.*

**vinacciolo:** *criddu, griddu, nuzzieddu.*

**vincere:** *incere, vincere.*

**vino:** *mieru (S), vinu*; v. *cifèca, latinu (S), pède, patingulu, scauniscu, sciarrabbà, trinchasa* || *crasì S, crasàci S.*

**viottolo** (**sentiero**): *carasciulà, carisciulu (S), carisciòla, carrara, carrarieddu S, cazzatorà, passaturu, rásula, scettalòra (S), viòttula* || *stradèdda, stralièdda, straulièdda S.*

**vipera:** *bbífera, bífera, ifra, ipra (S), lifra, lifrune, lipra, liprone, rifula, ticara, tipara, vafródà, vífera, vipra* || *dífera (S), tífera, vívera.*

**virgulto** v. arbusto.

**visceri** v. intestini.

**vischio:** *ischiu S, mmiscu<sup>2</sup>, viscu* || *mischio S.*

**visita** (**visitare**): *ísita, vísitu* || *nažitèò S, zitò.*

**viso** v. faccia.

**vispo:** *attusa.*

**vita:** *ita<sup>1</sup>* || *zoi.*

**vitalba:** *barba di crapa, èrva rizza S, trungafèla.*

**vite** (**di metallo, ecc.**): *ita<sup>2</sup>, vita<sup>2</sup>*; v. *panu.*

**vite** (**di vigna**): *ceppune* || *cúrvulo (S).*

**vitello** (**vitella**): *annicchiu, bifaru, rètu, scencarèdda, scencarèddu, vitieddu* || *damáli S, damaláci S.*

**viticcio:** *cimile, cierru<sup>3</sup>, cornucopi, ricciu, ricciulu, rizzieddu, rizzu<sup>4</sup>, scippà.*

**vivagno:** *camosà, òscia, úscia* || *uja*; v. lembo.

**vivaio** v. aiuola.

**vivanda:** *vidanda.*

**vivere:** *campare, campisciare* || *ezò S, zisi, zò.*

**vivo**: *iu*<sup>2</sup>, *viu* || *anio*<sup>2</sup> S, *io* S.  
**voce**: *oce*, *uce*, *vuce* || *foní* S.  
**vogare** v. remare.  
**voglia (desiderio)**: *langha*, *miscia*<sup>1</sup>, *nanca*, *sfilu*, *spilu*, *vògghia*, *vulizia*; v. *annancá*, *cuddare* || *mirisia* S, *nancavula*, *spilo*; v. desiderio.  
**voglia (macchia)**: *cula* (S), *gola*, *jòla* (S), *náscita*, *òla*, *vòla*<sup>1</sup>, *ùla*; v. neo.  
**voi**: *úi*, *vu*, *vúi* || *esí* S.  
**volare**: *ulare*, *vulare* || *apetò* S; v. *petanò* S.  
**volere**: *ulire* (S), *vulire* || *tèlo*.  
**volo**: *ulu*, *uèlu*, *vuèlu*.  
**volpe**: *òrpe*, *urpe*, *vurpe* || *alipuna* S, *lipuna* S.  
**volpetta**: *orpijòttu*, *urpigghietta*, *urpignòttulu*, *urpiulu* || *lipunèdda* S.  
**volta (tetto a -)**: *lámia*<sup>1</sup> (S); v. *cèlamu* S, *cèlu* || *cèlamo* (S).  
**volta (di tempo)**: *fiata* (S), *oite*, *òta*, *vòta* || *forá* S.  
**voltare**: *arrutè*, *utare*, *vutare* || *votò*; v. *rivoltare*.  
**voltolare**: *mbulutare*, *milutari*, *sputare*<sup>2</sup>.  
**volume (ingombro)**: *ccumbru*, *nguèmmuru*, *òrchima*, *òrcuma*, *ùrcuma* || *àrcuma* S, *òrcoma*.

**vomere** v. aratro.

**vomitare**: *fommecare*, *fummacare*, *umitare*, *ummecare*, *vummicare* || *efserò* S.

**vomito**: *fuèmmecu*, *òmmacu*, *sciettu*, *uèmbucu*, *vuèmmicu*, *vuòmacha* S.

**voragine (abisso)**: *ápissu*, *ásala*, *ávisu* (S), *capuvièntu*, *fáu*<sup>3</sup> (S), *grava* (S), *intalòra*, *jrevà*, *òra*<sup>1</sup>, *òriu*, *scatafunnu*, *scunfunnu*, *spunnèriu*, *vòjuru*, *vòla*, *vòra* || *ábiso* S, *áviso* S.

**vortice (di vento, acqua)**: *capedduta* (S), *capitruta* S, *carcagnulu* (S), *carrigghia*, *saròla*, *scarcagnizzu*, *scarcagnulu*, *zummarèddu* || *rèfulo* S, *scarcanizzi*; v. *mulinello*.

**vossignoria** v. lei.

**vostro**: *èšciu*, *òšciu*, *uèstru*, *vòšciu*, *vuèstru*.

**votazza** v. sessola.

**voto**: *utu*<sup>1</sup>, *vutu*<sup>1</sup> || *damma* S, *tamma*.

**vuotare (svuotare)**: *abbacantá*, *ddeacare* (S), *ndiacare*, *šbacantare*, *šbacantire*, *šburrare*, *scuttare*, *šdivacare*, *šguttare*, *stiacare*, *suvacare*, *švacantiri*, *vacantire*, *vacare* || *cerònno*<sup>1</sup> S, *efcerònno* S, *rceronno*.

**vuoto**: *bacante*, *vacante*; v. *fucaluru* S || *èfcero* S; v. *anèmmuro* S, *cúfio* S, *nèmico* S.

## Z

**zampa**: *ciampa*, *ramfa*; v. *ciambòdda*.  
**zampogna**: *ciaramella*, *curminusa*, *curnamusa*, *sampògna*, *úzziri*, *zampugna*.  
**zanna**: *sanna*, *zappa*.  
**zanzara**: *cífara* S, *cinifès* (S), *cinisi*, *genuflessa*, *genuflessu*, *zambilla*, *zampana*, *zanzana* (S), *zinzála*, *zinzale*<sup>1</sup>, *zinzana*; v. *moscerino*.  
**zanzariera**: *spurieri*.  
**zappa**: *zappa*; v. *latèddu*, *latu* || *fsinari* S, *zzinari*; v. *rasiera*.

**zappa (codolo della -)**: *cuèzzu*<sup>3</sup> S, *cugnu* S, *scuddu*<sup>2</sup>, *uđdu* (S) || *sciuddi* (S), *scuddo* S, *sguddo*.

**zappare**: *zappare*; v. *cacalupu*<sup>1</sup>, *scuncari* || *scáfto*.

**zappatori**: *antieri*, *cambarieri*, *capu-antu* S, *lantieri*, *scalieri*, *sottacámbara*.

**zappetta** v. sarchio.

**zecca**: *nzicchia*, *zicca* (S), *zicchia* S.

**zia**: *zia*, *ziána* || *tia*, *žia*, *zita*, *vávri*.

**zimbello**: *ciamieddu*, *giammièllo*.

**zio:** *barbanə* S, *varva* S, *varvanə*, *ziānu* (S),  
*ziū* (S), *zu* (S) || *tio*, *éio*, *vavro*.

**zipolo:** *cannieddu*, *pípilu*, *pípiru*, *pípulu* S,  
*prəvatura*, *prəvalaturə*, *pruètta*, *spinied-*  
*du* || *zuppáli*, *zuppálai*.

**zitella** v. ragazza.

**zitto:** *cittu*; v. tacere.

**zolfo:** *nzurfu*, *zurfu*.

**zolla:** *chiefa*, *chiòfa*, *ghièfa*, *gnifa* (S),  
*gnòfa*, *jòfa*, *mòtta*<sup>1</sup>, *nghièfa*, *nghiòfa*,  
*padđòtta*, *schiaffa*, *tèmbə* || *padđòtta*.

**zoppo:** *zuèppu*.

**zucca:** *cucuzza*.

**zufolo (zufoletto):** *ciamarra* (S), *ciumara*  
(S), *ciummarrèdda*, *giammarra*.

**zuppa (di pane, grano, orzo, siero):**  
*capunata* S, *ciatèdda*, *citèdda* S, *fiuruta*  
S, *mpanata* S, *suppa*, *suppáppara* S ||  
*cialatèdda*, *cialicurda* S, *cucco* S, *sa-*  
*licurda*, *tisáni*, *χuruta*; v. minestra.

Indice degli etimi<sup>1</sup>

## Latino

|                     |                                           |                                |
|---------------------|-------------------------------------------|--------------------------------|
| abantesinum 317     | adsortatus 64                             | anniculus 48                   |
| abies 49            | adsummare 692                             | anninus 48                     |
| abrotonum 82        | adtelare 421                              | ansula 642                     |
| abscondere 633      | adtrans 66                                | anta 48                        |
| ac 23, 861          | adventare 24, 69                          | antiphona 1021                 |
| acata 305           | advoliare 56                              | apertorius 862                 |
| acathartium 599     | aegyptius 279                             | apium 28                       |
| accaptare 27        | affigere 865                              | apotheca 518                   |
| acceia 32           | afflare 27                                | appectorare 51                 |
| acceptare 70        | -agine 338, 383, 516, 543,<br>775, 891    | applare = affl. 27             |
| accumbere 28, 863   | agitare 337                               | apponere 50                    |
| acia 849, 896       | agnus 36, 67                              | aptosus 66                     |
| acileus 35          | agurium 67, 288, 609, 790,<br>828         | aquareola 864                  |
| acora (acus) 31     | ajimus 61                                 | aratorius 52                   |
| acquiescere 29, 31  | albuginem 261, 289, 334, 437,<br>793, 875 | arcuatus 886                   |
| acucella 864        | alena 873                                 | ardere 53                      |
| aculeus 35          | alima 55                                  | area 38, 215, 563, 872         |
| acus 305            | alleolum 870                              | areulla 563                    |
| ad 23               | allium 238                                | argilla 870, 932, 1048         |
| adbalteare 75       | allucescere 40                            | ascensio 61                    |
| adcopulare 130      | al-opium 864                              | ascia 610                      |
| ad-de-impletare 32  | altanus 893                               | ascla 60, 891                  |
| ad-de-ubi-velles 33 | amarus 323                                | asellus 642, 654               |
| adduplicare 33      | ambitus 49                                | asprago 682                    |
| adfictare 231       | amplius 274                               | asprugo 682 <sup>b</sup> , 683 |
| adfulticare 35      | amurca 371                                | associare 64                   |
| ad-hoc-anno 522     | amygdala 41                               | assula 60                      |
| adimpletare 864     | amyndala 41, 337, 1003                    | astrologus 713                 |
| adpurare 51         | -ane 839                                  | atrineus 762                   |
| adquetare 863       | anima 55                                  | augurium 67, 281, 288          |
| adretro 57          | annicula 47                               | auriculago 543                 |
| adrunculare 59      |                                           | auxilia 613                    |
| adsaporare 62       |                                           | avena 115, 268, 597            |
| adsedere 62         |                                           | avenaria 804                   |

<sup>1</sup> Il presente *Indice* vuol servire per rintracciare gli etimi indicati o proposti nei tre volumi del *Vocabolario*. I numeri rinviano alle pagine del vocabolario. – Abbiamo creduto di sopprimere in questo *Indice* gli asterischi che indicano che una parola presentata come etimo è solamente congetturale e non attestata

- averta 808  
 avica 66  
 avula 66  
 axungia 434  
 bacchanal 909  
 bajula 811  
 bajulus 72  
 balneolum 795  
 balteus 67, 75, 327, 800, 802, 819, 1008  
 baptidiare 802  
 barbane 1067  
 barbasum 800  
 basiare 800  
 basium 64, 802  
 bassius 61  
 batannum 802  
 bellities 80  
 betula 259, 278  
 bibere 267  
 biferus 80, 811  
 biturum 272  
 blancagine 984  
 blasphemare 64, 121  
 blastimare 64, 121  
 blea 259, 278  
 boletus 370  
 boreas 900  
 bottiu 783  
 branca 530  
 brinna 822  
 bruculus 823  
 bubalanus 264, 831  
 bubulinus 784, 826  
 buccale 522  
 buccula 435, 781, 823, 824, 935  
 bucculum 69, 824  
 buda 332, 792, 825  
 budacea 825  
 bulga 74, 793, 830  
 bulla 585, 781, 818  
 bullare 781, 818, 825  
 bullicare 619, 782, 825  
 bullire 827  
 bumasta 506  
 burra 789, 808, 1013  
 butyrum 272, 817  
 buxida 240, 820  
 byrsa 793, 830  
 cadus 124  
 caelum 132  
 calabrix 91  
 calendae 94  
 camarare 906  
 campestris 906  
 cancrum 530  
 candelarum 100  
 canicula 101  
 canidiare 101  
 canilia 101  
 canna 'vaso' 103  
 cannulum 104  
 cantabrum 105  
 cantharus 105  
 canthus 105  
 capicius 109  
 capistralis 108  
 caprea 931  
 capreolus 166, 976  
 capreus 166  
 caprificus 505  
 captiva 124  
 capulum 89, 136, 138  
 cardillus 113  
 cardine 117  
 cardonia 113  
 carduelis 113  
 carica 114  
 caries 114  
 cariolare 167  
 cariolus 167  
 carmen 115  
 carminare 931  
 carraria 116  
 carulus 114  
 casalis 119  
 casaria 571  
 caseus 275  
 castellione 913  
 castrum 119  
 catidiare 123  
 cauda 158  
 cauda-dorsi 198  
 caulis 158  
 cavata 122  
 cavatorium 124  
 cavea 91  
 cavuraena 125  
 cellarium 147  
 celsus 135, 141, 148, 152, 839, 846, 972  
 census 1062  
 cerasea 152  
 cercea 134  
 cerda 148  
 charaxare 112  
 chytropus 768  
 ciliarium 149  
 cilium 35, 148  
 circinare 152, 580  
 circulus 924  
 cirifolium 839  
 citharus 135  
 clatrum 139, 154  
 clausura 143, 921  
 clavimentum 137  
 clavis 136  
 clipea 920  
 cloppa 141  
 cloppu 143  
 coa = cos 179  
 coagulum 522, 938  
 cochlea 930, 937  
 cogitare 195, 638  
 cohus 141, 181  
 colena 159  
 coleus 938  
 compellare 186  
 complere 159  
 confullare 91





- expertus 676  
 explanare 590  
 explantare 592  
 expurgare 682<sup>b</sup>  
 exsalivare 892  
 exsipare 616  
 exsolvere 692  
 exsortare 621  
 exspectare 64  
 exstectare 64, 1073  
 exsuctare 64  
 extemperare 709, 710  
 extraneus 710  
 extra-offocare 706  
 extrullare 713  
 extutare 717  
 exuffatus 619  
 exumbrare 64  
 exversare 661  
 fabareolus 226  
 fabitta 226  
 facilla 220  
 facticius 225  
 facula 272  
 faga 958  
 fagus 958  
 failla 224  
 falcicula 226  
 faluppa 221  
 falvus 34, 221  
 famex 222  
 far 224  
 farinarius 224  
 farnea 224, 241  
 farneus 241  
 farragine 229, 789, 828  
 favilla 224  
 favonius 226, 795  
 ferragine 229, 789, 828  
 ferrarius 229  
 ferrea 228  
 fersitus 233  
 ferusculus 247  
 fervere 230  
 fetatum 959  
 fetus 237  
 ficedula 220  
 fictus 34  
 figere 227  
 filictum 232, 234  
 filum 234  
 finire 252  
 finis 235  
 fiscula 237  
 fisculus 237  
 flacca 272  
 flagrum 612  
 flatare 231  
 flebilis 623  
 flecta 233, 259, 278  
 flectare 259  
 flecticare 261, 282  
 flocca 235  
 floccus 238  
 flundula 279  
 flusca 238  
 foccula 235  
 focus 238  
 foetere 230, 403  
 foetium 233  
 foleacia 233  
 follone 960  
 fovea 239  
 fragilis 244, 965  
 fragium 34, 243  
 fragrum 612  
 fresamen 964  
 fresus 245  
 fringuellus 242  
 fringuillus 242  
 frixoria 229, 236, 814  
 fulcire 247, 404, 649, 681, 683  
 fuligo 509  
 fultorium 232, 238  
 fulvus 249, 970  
 fundula 279  
 fundus 599  
 furcula 250  
 furcus 251  
 furnus 971  
 furo 252  
 furunculus 246  
 fuscina 240  
 fuscula 238  
 fuscus 238  
 fuscus 253, 971  
 gabata 92, 126, 254, 255  
 galbinus 405  
 galleta 94  
 gallinarius 275  
 galnaca 832  
 gaunaca 832  
 geminalis 614  
 geminus 603  
 gemma 603  
 gemmulus 1054  
 gemulus 604, 1054  
 genium 1054  
 germanus 278  
 germite 278, 604, 985  
 gibbus 620  
 gigerium 924  
 gladius 256  
 glandula 258  
 gleba 140, 256, 258, 259  
 glefa 140, 256  
 glifa 258, 259  
 globus 141, 260  
 glofa 141, 260  
 glomus 259  
 gobio 181  
 gola v. gula  
 gongrus 564  
 granaria 165, 261, 931, 975  
 granarium 165  
 grandia 262, 975  
 graulus 932, 975  
 grècus 975  
 gremia 167  
 gula 261, 785, 819, 938  
 gulbia 780, 823

- gutta 829  
 habere 37, 38  
 habitaculum 277  
 habueram 68, 215, 894, 955  
 haerente 57, 539  
 halare 39, 872  
 halitus 874  
 hamuscellus 44  
 harulla 563  
 hemina 344, 1006  
 herbarium 60, 217  
 herede 542  
 hibernaea 271  
 hibernum 811  
 hince 392, 981  
 hinnitulari 415  
 hircus 544  
 hoc anno 522  
 hodie-die 280  
 hordeum 783  
 horreum 788  
 hortella 889  
 hortualia 790  
 hortualis 439, 790  
 hospitium 680  
 humor 876, 1009  
 ibi 78, 810  
 idioticus 715  
 ilia 267  
 ilicea 297, 873, 874  
 illac 32, 200  
 illu 779, 780  
 imbullare 683  
 impetricula 486  
 impetigo 475, 487  
 impetix 486  
 implere 268  
 impletare 32  
 imponere 332, 363, 1011  
 imposta 363  
 impulsare 365  
 in 44  
 incita 214  
 incopulare 394  
 incumbere 395  
 inde 397, 400, 410, 414  
 indicium 413  
 indiculare 397  
 indiculum 1020  
 inducere 48, 399  
 induplicare 399, 879  
 infimulare 391  
 infine-ad 362  
 inflebilire 260, 974  
 inflimare 391  
 infretescere 403  
 infra 332  
 infulcere 363, 1018  
 infulticare 404  
 ingallatus 1015  
 ingluttire 261  
 inplimare 391  
 in-pressu 363  
 insemul 431  
 inserta 420  
 insertare 420  
 insertum 420  
 insistens 433  
 insitus 214, 269  
 insubula 692  
 insubulum 692, 719  
 in-supra 434  
 intaminare 421  
 intendere 422  
 intensare 422  
 intensus 423  
 interlampare 422  
 interones 1022  
 intervenire 424  
 intestinum 700  
 intra 423  
 intramen 423  
 in-transactum 49, 269  
 intro-ad 270  
 intunsa 423  
 intus-ad 270  
 inuxorare 434  
 invelare 353  
 inverticare 352  
 invitare 43, 354  
 involiare 758  
 ipsu 271  
 iracundiae 53  
 istentinum 700  
 istu 271  
 jacina 611  
 jactatio 65  
 jam 983  
 jeo = ego 986  
 jijulum 618  
 jimbus 620  
 joliareolum 613  
 joliatorium 615  
 jolium 603, 613, 615, 619, 764  
 josum 986  
 jotta 616  
 judaeus 622  
 jugulum 620  
 jugum 622  
 juliola 613  
 jumbus 620  
 jumentum 620  
 junctare 621  
 juvencus 613  
 labore 288  
 lactucella 893  
 lama 284  
 lampadio 285, 446, 797  
 lampas 987  
 lapis 988  
 lapsana 287  
 latus 288  
 laudare 988  
 laurus 52, 288  
 laxare 287  
 lentiscus 296, 550, 702  
 lestincus 702  
 licitus 990  
 ligna 292, 295  
 limitaris 294  
 linere 290, 298

- lippus 296  
 lucius 304  
 lumbriceus 302  
 lumbricinus 302  
 lumbus 299  
 luridus 303  
 lustrum 304  
 lutra 792  
 maenianum 343, 477, 811  
 maenula 346  
 magari 305  
 magnus 307  
 magus 305  
 majus = major 323  
 malleatus 307  
 malleolus 308  
 mane 803  
 mane-de-mane 306  
 manense 312  
 manfar 306  
 manganum 313  
 mansio 325  
 mansus 318  
 mantele 317  
 manna 315  
 manuaria 315  
 manuensis 316  
 manulla 317  
 manus 318  
 mappa 318  
 marra 610, 999  
 masculus 324  
 mater domini 1000  
 materia 326  
 medianus 339  
 medulla 346  
 meles 336  
 melillum 344  
 melius 854  
 melonea 336  
 mensalis 340  
 mensula 348, 370, 413  
 mentem tenere 745  
 mentula 337  
 merges 278, 604, 985  
 meridiana 333  
 merum 343  
 meta 341  
 mibi = mihi 341  
 mictum 348  
 mihi 1005  
 minari 344  
 minat 337  
 mintha 338  
 minus-credens 338  
 misisula 348  
 modiolus 1008  
 modius 349, 359  
 modo 357  
 modulus 367  
 mola 43  
 mollia 357  
 moraena 1012  
 morbillus 333  
 movere 1012  
 muccatorius 305, 365  
 muccus 365  
 mucidus 366  
 mucro 1011  
 mucus 355  
 muraena 371  
 murex 372  
 muricinus 372  
 murtus 1013  
 muscerda 148  
 musculus 375  
 mustela 375  
 mutulus 366  
 naevus 1018  
 nannagines 383  
 nasica 384  
 natate 385  
 nauclerius 382  
 navis 1015  
 ne-gentium 1018  
 nibulus 411  
 nigricare 261  
 nigrum 261, 327, 413  
 nodicare 429  
 nora 418  
 norores 411, 1019  
 norus 418  
 novalia 1022  
 novulum 418  
 novum 419  
 nubes 428  
 nubilia 428  
 nucilia 1022  
 nucipersicum 1022  
 nudiustertia 429  
 nudiustertius 271, 429, 702  
 nullus 428  
 nutricia 430  
 oblata 28  
 obscurere 636  
 offella 227  
 offula 782, 818, 825  
 olivata 1066  
 optatus 792  
 orate fratres 52  
 origanum 54, 545  
 orulus 790  
 ovum 440  
 pabulum 441  
 paciens 1025  
 pala 443  
 palanca 137  
 palatium 444  
 paliccus 445  
 panaricium 447  
 panarius 1026  
 pandus 448  
 panica 447  
 panucula 448  
 panus 449  
 pariculus 453  
 paronychium 447  
 pastorius 458  
 patella 458  
 patiens 1025  
 patina 458  
 pectus 487

- pedalia 464  
 pedamentum 475, 486  
 pedica 491  
 pedico 468  
 pediculum 491  
 pedicus 487  
 pedis 492  
 peditus 476  
 pejus 468, 854  
 pelaica 444  
 pensare 484  
 peradimplere 503  
 peradimpletare 500  
 percontare 1030  
 percula 465  
 perexsuctum 500  
 perimplere 499  
 perlongus 679  
 perpetaneus 466  
 perpetuus 466  
 persica 296, 466, 674  
 pertusium 467  
 pesclum 468  
 pessulum 468  
 petere 472  
 petigine 487  
 petire 472  
 phagrus 243, 460  
 pica 473  
 picea 489  
 pictare 487  
 pila 478  
 pilineus 462  
 pilugo 1034  
 pinea 477  
 pineus 477  
 pinnex 479  
 pinnula 480  
 pinsare 484  
 pinsarius 484  
 pirago 482  
 pistillum 486  
 pitaccium 486  
 pitinnus 487  
 pittacium 486  
 pituita 487  
 piulare 488  
 plaga 136  
 plaia 139  
 planca 137  
 planula 138  
 plattillus 276  
 plenus 491, 501  
 pletria 1035  
 ploppus 142  
 plumacium 142  
 plus 129  
 pluviarius 478  
 pnica 447  
 pollen 492, 493  
 pollicaris 508, 511  
 polypagine 516, 1045  
 populi 494  
 populus 142  
 porcacla 82, 505, 823, 895  
 porcolare 685  
 portulaca 82, 505, 823  
 portulacea 505, 685  
 postcras 86, 468  
 posterula 1036  
 post-quia 492  
 praecaesa 505, 788  
 praecocia 454  
 praecoqua 1027  
 praecoquus 81, 465  
 praegnans 501  
 praesepiae 502  
 pretiare 409  
 pretium 501  
 primis (in –) 501  
 primitivus 501  
 projectus 506  
 propago 504  
 pro quid 515  
 pro vita 503  
 pruina 505  
 prunus 483, 506, 899  
 pudex = pulex 492  
 pugillus 517  
 pugnus 488  
 pulejum 511  
 pullius 510  
 pullus 508, 509, 776  
 punctiare 51  
 pupellus 514  
 pupillus 514  
 pupulus 514  
 pupus 514  
 puranea 514  
 putidus 488  
 qua = quia 87, 492, 901  
 quadrarius 524  
 quadrum 934  
 quam 87, 901  
 quamquam 504  
 quartaria 523  
 quercea 134  
 quietare 942  
 quietus 154, 920  
 qui 144  
 quid 130, 515  
 quid unquam 129  
 quidvis 526  
 quiescere 525  
 quietare 197  
 qui unquam 150  
 qui velles 131, 155  
 quod 174, 934  
 quod velles 154  
 quotidianus 792, 829  
 racana 527  
 radia 533  
 radius 533  
 raia 529  
 rallatus 54  
 rallum 54, 563  
 ramen 1047  
 rapistrum 286, 532  
 rastellus 758  
 rastlum 533  
 rastrum 533, 603  
 recentare 544

- re-exire 540  
 refricare 35, 989  
 regius 549, 1049  
 regula 538  
 repetere 540  
 requaerere 57, 537  
 restuculum 541  
 retia 542  
 ripulire 558  
 rivale 543  
 rosaculum 567  
 rosula 555  
 rotula 553  
 rotulus 563  
 rubaecius 569  
 rubeus 555  
 rucina 555  
 ruga 562  
 rugere 567  
 russulus 568  
 saetula 644  
 sagitta 572, 618, 622  
 saloria 573  
 salsinus 582  
 salsus 573, 582, 664, 837  
 sanguinare 572  
 sanula 578  
 sarcina 580  
 sarica 581, 837  
 sartor 582  
 sauricula 581  
 scalidiare 588  
 scarabaeus 594, 595  
 scarafaius 594  
 scarabaius 595  
 scidiare 618  
 sclavina 607  
 scomber 632  
 scopia 635  
 scopulus 635  
 scortea 638  
 scortum 630  
 scrofa 628  
 scrofinus 1056  
 scrofula 628  
 sebum 660  
 secundum 939  
 semimodium 574  
 semodium 574, 656  
 senecio 576  
 sentina 643  
 serica 837  
 seriola 581  
 serra 645  
 sibi 1058  
 sricula 647  
 signum 658  
 signum est 642  
 simia 655  
 sinalis 657  
 sinduclus 575  
 sindulcus 657  
 singluttus 642, 654, 691  
 singultus 575, 642, 654, 657, 691  
 situla 647  
 soca 844  
 socius 664, 693, 719  
 socra 662  
 socrus 719  
 solamen 720  
 solaneus 720  
 somnus 719  
 sorbula 63  
 sorex 663  
 soricula 723  
 soror 664, 724  
 sorores 655  
 sorus 664  
 specula 648, 653, 671, 963, 1058  
 sputaculum 687  
 sputare 639  
 sputorium 680  
 stadium 698  
 statione 699  
 stellio 588, 694, 702  
 sternere 703  
 steva 699  
 stilla 702  
 stipes 703  
 stiva 462, 699  
 stloppus 1057  
 strambus 756  
 strena 711, 892  
 striga 709  
 stropulus 712  
 studiare 717  
 stultus 715  
 sucare 718  
 subpinna 722  
 subportus 656  
 subputeare 689  
 substare 724  
 subula 692, 719, 720  
 subvacuare 726  
 sufflare 622  
 supersanus 718  
 surculare 723  
 sursum 725  
 susceptus 724  
 susum 725  
 sylla 721  
 talpa 732  
 tando 731  
 tastare 65  
 tata 735  
 tegella 729  
 tegula 742, 744  
 temperare 208, 738 746, 763, 768  
 temptare 65  
 tenere mentem 745  
 termes 740  
 terraneola 733  
 terraneus 1064  
 tertia (dies) 816  
 tertius 271, 748  
 testugo 606  
 testus 744  
 thapsus 421  
 thiane 839

- thumus 1065  
 tibi 742, 744  
 tigillum 729  
 titillus 744, 750  
 tomentum 211, 773  
 tonitrus 766  
 tonsare 117  
 tonsurare 778  
 torculum 775  
 torrere 426  
 tosare 117  
 tostus 772  
 tractorius 758  
 traginare 756  
 tragula 755  
 transire 758  
 transpungere 757  
 transtrum 758  
 transvoliare 758  
 trapetum 757  
 tratrum 764  
 tremaculum 423  
 tribulus 765  
 tricare 761  
 trifidus 210, 710, 762  
 trifolium 764, 839  
 tripes 764  
 tristellum 764  
 triulus 764  
 trivium 762  
 trochia 766  
 trulla 713, 767  
 tufa 751  
 tunsus 778  
 turbulus 426  
 turdago 775  
 turdus 775  
 turonensis 777  
 tutulus 754  
 tympanium 774  
 uberamen 1069  
 uberina 808, 822  
 ubi velles 894  
 ulex 773, 785  
 umbilicus 810  
 umbra 692  
 umbraculum 302, 332  
 uncilla 432  
 uncinus 392  
 unflare 787  
 unquam 129, 150  
 urceola 839  
 urceolus 553, 839  
 urica 545, 1048  
 urtica 53, 981  
 uruca 545  
 usitilium 702  
 ustium 791  
 ustulare 60, 790  
 utensilium 702  
 vacunare 794  
 vadum 795, 802  
 vafer 321  
 vagina 224, 795  
 vappa 831  
 varius 798  
 varulus 799  
 veges 1068  
 velanea 336  
 velaneus 804  
 velles 33, 154, 155, 894  
 Veneris dies 805  
 venetus 805  
 verbascum 319, 800  
 vernaculus 807  
 verpa 789  
 verres 216, 808  
 versura 808  
 verticillus 252  
 vessicula 24  
 veteranus 872, 982  
 vetus 913  
 viaticus 276, 810  
 vices 803  
 vicitarius 810  
 vide 979  
 villicus 810  
 villosus 811  
 vinculum 812  
 vineator 267  
 virga 807, 814  
 virgula 807, 814  
 virgulum 814  
 viridis 806  
 viriola 796, 799  
 viscilium 613, 815, 829, 1067  
 viscum 613, 791, 809, 815  
 vitanda 810  
 vitex 809  
 vitium 272  
 vitosus 219, 737, 778  
 vitrum 809, 816  
 vitta 219, 817  
 vittulum 817  
 vivenda 810  
 vivula 645  
 vivulus 817  
 volitare 786, 827  
 vomicare 827  
 vos 83, 780  
 vulsus 790, 793  
 zinzala 841  
 zippula 838  
 zitus 842, 843  
 zoticus 846



## Greco

- ἄβατον 451  
 ἄβδέλλα 864  
 ἄβιδέω 894  
 ἄβοράζω 819, 866  
 ἄβουθῶ 815, 894  
 ἄβρότονον 82, 293, 333, 504, 583, 899  
 ἄβυσσος 49, 68, 862, 893, 894  
 ἄγάπη 870  
 ἄγαπήσειν 870  
 ἄγαπητικός 870  
 ἄγαπητός 870  
 ἄγαπῶ 870  
 ἄγγειον 880  
 ἄγγελος 880  
 ἄγγελοῦλλον 880  
 ἄγγικτος 880  
 ἄγελάδα 872  
 ἄγέρας 872  
 ἄγίασμα 872  
 ἄγινίδα 920  
 ἄγιος 28, 33, 50, 62, 607, 861, 872, 881, 983  
 ἄγκωνας 879  
 ἄγοράζω 819  
 ἄγουστος 871, 892  
 ἄγρελος 31  
 ἄγρικός 870  
 ἄγριλλένιος 871  
 ἄγριλλος 31, 864  
 ἄγριοβαμβάκιον 1043  
 ἄγριοκαλαμάρι 1043  
 ἄγριομάραθον 885, 1043  
 ἄγριόμωρον 40, 171, 302, 429, 554, 934  
 ἄγριόνικον 68, 171, 555  
 ἄγριοπικράδα 503, 899  
 ἄγριος 68, 69, 503, 895, 1043  
 ἄγριοσινάπι 885, 1043  
 ἄγριοσταφίδα 899, 1043  
 ἄγρόνυχος 823, 934  
 ἄγρότης 171  
 ἄγωνίωμα 819, 870  
 ἄδεια 865, 892  
 ἄδελφή 865  
 ἄδελφός 865  
 ἄδέξιος 865  
 ἄδικος 865  
 ἄδραχτοσίδερο 204, 869  
 ἄδυναμία 865, 948  
 ἄδυνατίζω 865  
 ἄδύνατος 865  
 ἄδυνατῶ 865  
 ἄερας 866  
 ἄζυμος 61, 62, 656, 895  
 ἄθέρας 891  
 ἄθερίνη 1063  
 αἶ 871  
 αἶ = οἶ 950  
 -αῖα 271  
 αἰγίτσα 272, 983  
 αἰγούλλα 976  
 Αἰκατερίνη 914  
 αἶμα 984  
 αἱμάτσι 972  
 αἱματσίδιον 876  
 -αῖνα 44, 161, 213, 268, 320, 780, 799, 824, 877, 922, 929, 954, 971, 958, 1023, 1029, 1051, 1057  
 -αῖος 254  
 αἶρα 955  
 ἀκαθάρτιον 599  
 ἀκάθιστος 862  
 ἀκαμάτης 96  
 ἀκάνθιον 862  
 -ἀκι 607  
 ἀκιστός 863  
 ἀκκουμβίζω 186, 863  
 ἀκκουμβῶ 863  
 ἀκόνι 864  
 ἀκονίζω 864  
 ἀκολουθῶ 939  
 ἀκούω 940  
 ἄκρα 864  
 ἀκριβός 933  
 ἀκρόνυχος 823, 934  
 ἀλάργα 280  
 ἀλατίζω 873  
 ἀλατράδα 872  
 ἀλατρεύω 873  
 ἄλατρον 873  
 ἄλαχον 872  
 ἀλέθω 873  
 ἀλείφω 873  
 ἀλεκάτη 873  
 ἀλεκατίζω 873  
 ἀλεποῦ 874  
 ἀλευρικόν 873  
 ἀλεύριον 873  
 ἀλευρόνω 873, 874  
 ἀληδόνα 1000  
 ἀλήθεια 874  
 ἀληθινός 873  
 ἀλήθιος 874  
 ἀλησμόνῶ 991  
 ἄλινος 582  
 ἀλιστός 572  
 ἀλλάσσω 864  
 ἄλλος 33, 864, 865  
 ἄλλοῦ 865  
 ἄλυκτῶ 873  
 ἄλωνάρης 875  
 ἄλωνίζω 875  
 ἄλώνιον 875  
 ἄμα ὅταν 1010  
 ἄμα ὅτε 1010  
 ἀμανίτης 370  
 ἀμαρούλιον 321, 999  
 ἀμαρτία 875

- ἀμαρτίζω 875  
 ἄμε 876  
 ἀμέτρητος 875  
 ἀμμέ 786  
 ἀμμή 786  
 ἀμόνι 875  
 ἀμόργη 874  
 ἀμόργη 874  
 ἀμπέλιον 877  
 ἀμπωσία 877  
 ἀμπώχων 877  
 ἀμυγδαλέα 875  
 ἀμύγδαλον 337, 875  
 ἄν 743, 877, 907  
 ἀνάγκη 382, 878  
 ἀναέρομαι 878  
 ἀναζητέω 1015  
 ἀναιμικός 1017  
 ἀνακυκλίζω 878  
 ἀνάξιος 878  
 ἀναποδιά 878  
 ἀνάποδος 878  
 ἄναπτος 878  
 ἀνάπτω 382, 878  
 ἀνάρα 878  
 ἀνασταίνω 878  
 ἀνάστημα 878  
 ἀναστίζω 1015  
 ἀναχαίνω 878, 981, 1015  
 ἄν δέν 879  
 ἄνδρας 879  
 ἀνδρόσαιμον 425  
 ἀνεβαίνω 881  
 ἀνέγγιστος 880  
 ἀνέμη 492, 880  
 ἀνεμίζω 880  
 ἀνέμιος 880  
 ἀνεμόποδας 492  
 ἄνεμος 318, 880  
 ἀνεμούλλιον 880  
 ἀνεμόχορτον 309, 978, 1009  
 ἀνέμφατος 880  
 ἀνέμπαυτος 1018  
 ἀνεστόλι 1073  
 ἀνεψιά 879  
 ἀνεψιός 880  
 ἀνθράκιον 424  
 ἄνθρωπος 882  
 ἀνόητος 881  
 ἀνοίγω 881  
 ἀνοικτός 881  
 ἀνοικτῶ 1019  
 ἀνορεξία 429  
 -ανός 161, 322, 323  
 ἀντάμα 882  
 ἀντάω 882  
 ἀντί 882  
 ἀντιμάμαλο 882  
 ἀντίνω 882, 1021  
 ἀντίον 882  
 ἀντόνω 1021  
 ἄνω 883  
 ἄνω-απου-κάτω 883  
 ἄνω-κάτω 883  
 ἀξάινω 867  
 ἀξινάριον 849, 968  
 ἀξιόω 869  
 ἀπαλαίνω 444, 1026  
 ἀπαλός 445, 883  
 ἀπάνεμος 1026  
 ἀπανταίνω 883  
 ἀπαντίζω 883  
 ἄπαυτος 1018  
 ἀπελύνω 463  
 ἀπελῶ 1074  
 ἀπετωνιά 751  
 ἀπιδέα 884  
 ἀπίδιον 884  
 ἄπλαστος 884  
 ἀπλόνω 492, 862, 884  
 ἀπλός 884  
 ἀπλόω 492  
 ἄπλυτος 862, 884  
 ἀπόζεμα 495  
 ἀποθαίνω 883  
 ἀπολῶ 1074  
 ἀπό ὅτι 884  
 ἀπ' ὀπίσω 884  
 ἀπο-ποῦνθεν 885  
 ἀποστέγμα 486  
 ἀποστεῦμα 486, 1036  
 ἀπόστημα 486  
 ἀπότοκος 930  
 ἀπού 885  
 ἀππάριον 876  
 ἀπρίλης 862, 885  
 ἀπτρίον 870  
 ἀπ' ὧδε 884  
 ἄρα 579, 878, 1052  
 ἄρα μῶν 885  
 ἀραιός 886  
 ἀράχνη 886  
 ἄραχος 871  
 ἄργιλλος 870, 932  
 ἀρδάριον 886  
 -άριον 392, 635  
 -άρις 597  
 ἀρμάζω 887  
 ἀρμασία 887  
 ἀρμαστή 1073  
 ἄρματα 887  
 ἀρμέγω 888  
 ἀρμεκτήριον 887  
 ἀρμεκτίδα 887  
 ἀρνάδα 888  
 ἀρνάκι 888  
 ἀρνί 888  
 ἀρνοπόκιον 888  
 ἄρπυα 888  
 ἀρσενικός 889  
 ἄρτι 889  
 ἄρτι-νῦν 1073  
 ἀρχινάω 886  
 ἀρχινίζω 886  
 ἄς = ἄφης 890  
 ἀσβέστιον 892  
 ἀσήμι 891  
 ἄσημον 656  
 ἀσκάδι 890  
 ἀσκός 891  
 ἀσπαραγέα 667, 1059  
 ἀσπαράγιον 682, 1059

ἀσπράδα 891  
 ἀσπρίζω 682<sup>a</sup>, 891  
 ἄσπρος 891  
 ἄστατος 877  
 ἄστατος 877  
 ἀστάχιν 892  
 ἀστέρι 701, 892  
 ἀστράγαλος 708  
 ἄστραγμα 892  
 ἀστράπτει 709  
 ἀστρεύει 892  
 ἀσφάκα 1058  
 ἄσχημος 61, 890  
 -άτες 1058  
 -άτης 193  
 ἀτράκτιον 885  
 ἀτρακτοσίδηρον 204  
 αὐγινά 920  
 αὐγινός 976  
 αὐγόν 871  
 αὐγούλλιον 871  
 αὐγουστάριος 439  
 αὐθέντης 869  
 αὐθεντία 869  
 αὐλάκιον 894  
 αὐλή 894  
 αὐξάνω 868  
 αὖριον 894  
 αὐτῆς 742  
 αὐτία 969  
 αὐτίον 869  
 αὐτό 750  
 αὐτόν 751  
 αὖτος 572  
 αὐτοῦ 770, 780, 957  
 αὐτοῦ ἔσω 1025  
 αὐτούς 778  
 αὐτῶς 750, 753  
 ἀφή 35  
 ἀφίνω 866  
 ἄχαλα 36  
 ἀχάριστος 862  
 ἄχερον 895  
 ἄχνη 36

ἄχος 870, 871  
 ἀψινθία 869  
 ἄωρος 895  
 βαζαριώτης 75  
 βάθος 1067  
 βάϊον 795  
 βαλανέα 804  
 βαλανίδα 221, 804  
 βαλάνιον 804  
 βάλανος 796  
 βάλλω 1067  
 βαμβάκιον 796  
 βάμμα 796  
 βαπτίζω 801  
 βάπτω 795  
 βαρέλιον 799  
 βαρίζω 799  
 βαρῶ 799  
 βασιλικόν 62, 74, 325, 330,  
 347, 572, 581, 657, 1067  
 βασκαίνω 801  
 βάσκαμα 800, 893  
 βαστάζω 801  
 βαστάσης 74, 801  
 βαστῶ 801, 894  
 βάτος 802  
 βαυκάλιον 780, 823, 824  
 βάφω 795  
 βελανίδα 804  
 βελάνιον 804  
 βελόνιον 804  
 βιλλόω 810  
 βλαστός 988  
 βλαστουνάκι 988  
 βλάχριον 987  
 βλάχρον 987  
 βλέμμα 818  
 βλέπω 818  
 βοήθεια 815, 894  
 βοηθῶ 815  
 βόθυνος 440, 820  
 βοίδιον 811, 825, 894  
 βολῶ 818

βομβύλιον 331, 368, 786, 819,  
 827  
 βόμβυλος 368  
 βόμβυξ 819  
 βοσκάω 930  
 βοσκή 930  
 βοσκίζω 930  
 βοσκέω 1069  
 βόσκω 819  
 βόστρυχος 1041  
 βοτάνιον 930  
 βουίζω 824, 1069  
 βουλή 826  
 βουλλόνω 810  
 βόωψ 437, 819  
 βραγχός 25, 332  
 βραδέος 820  
 βράδυ 820  
 βραδυάζει 821  
 βράζω 1069  
 βρακία 820  
 βρακούλλια 820  
 βραχιόνιον 821  
 βραχίων 821  
 βράχλο 987  
 βρέχει 822, 899  
 βρίσκω 822  
 βρόμος 41  
 βροντάω 823  
 βροντή 823  
 βροντίζει 1069  
 βρούλλιον 823  
 βροῦλλον 823, 895  
 βροῦκος 172, 563, 808, 823  
 βροῦχος 202  
 βρωμερός 823  
 βρωμίζω 823  
 βρωμιστός 1069  
 βρῶμος 823  
 βρωμῶ 823  
 βυζάνω 818  
 βυζί 818  
 βυλλῶ 810  
 βῶλος 437, 783, 819, 825, 898

- γαγαλίω 972  
 γάγγαμον 254  
 γάδαρος 971  
 γαιδουροπόδι 910  
 γαῖμα 984  
 γάκτυλος 902  
 γάλα 971  
 γαλατσίδα 94  
 γαμαρίζω 98, 906  
 γαμβρή 975  
 γαμβρός 975  
 γάστρα 166, 262, 975  
 γαστρίον 262, 975  
 γε 945, 946  
 γειτονία 985  
 γειτόνισσα 986  
 γείτων 986  
 γελάω 920  
 γέλιον 984  
 γεῶ 984  
 γεμάτος 986  
 γενάρις 984  
 γέννημα 984  
 γενῶ 985  
 γεννῶμαι 984  
 γένομαι 985  
 γενομένος 985  
 γένος 985  
 γεράζω 985  
 γεράματα 972  
 γιά 983  
 γιακάτι 983  
 γιομάτος 986  
 γιομόνω 986  
 γιόμωσις 986  
 γιστέρνα 701  
 γκαρίζει 388, 1073  
 γλυκέος 973  
 γλυκύ 1073  
 γλῶσσα 973  
 γνάφαλλα 413  
 γνέθω 415, 1020  
 γνέμα 414  
 γνωρίζω 881  
 γογγύλος 437, 787, 827, 974  
 γογγύζω 974, 1019  
 γομάτος 974  
 γομόνω 974  
 γονατίζω 408, 974  
 γόνατον 974  
 γονίον 974  
 γοῦλος 976, 1073  
 γουνός 974  
 γουρούνι 264, 975  
 γραῖα 975  
 γράφω 974  
 γρόνθος 172, 263  
 γρῆκος 975  
 γρίκος 975  
 γυμνόνω 986  
 γυμνός 986  
 γυναῖκα 986  
 γυρεύω 986  
 γυριάζω 973  
 γυρίζω 986  
 γωνία 407  
 δαγκάνω 727  
 δαῖδα 540  
 δαιμόνιον 946  
 δακκαμάδα 943  
 δακκάνω 944  
 δακμίζω 944  
 δακτυλήθρα 944  
 δακτυλίδιον 944  
 δάκτυλον 944  
 δάκτυλος 902  
 δαμάζω 944  
 δαμάλιον 944  
 δαμαλίσ 944  
 δαμάσκηνον 529, 730  
 δανειακός 944  
 δανίζω 731, 944  
 δάσος 200, 735, 944  
 δαῦτος 944  
 δαφνέα 944  
 δάφνη 199, 944  
 δάφνιον 944  
 δέκα 737, 945  
 δεκαεννέα 737, 945  
 δεκαέξ 945  
 δεκαεπτά 737, 945  
 δεκαοκτώ 737, 945  
 δεκαπέντε 737, 945  
 δεκατέσσαρες 737, 945  
 δεκατρεῖς 945  
 δείφω 947  
 δείχτω 745  
 δείχω 745  
 δέλα 945  
 δεμάτιον 946  
 δέν 397  
 δένω 946  
 δεξιός 945, 949  
 δέρμα 946  
 δευτέρα 737, 945  
 δευτεῖνος 304  
 δεύτερος 945  
 δέχεται 947  
 δέχομαι 945  
 διά 983  
 διαβαίνω 947  
 διὰ ἓνα 984  
 διάζομαι 743  
 διακρόσιοι 947  
 διαλέγω 983  
 διαλύζω 983  
 διαλύνω 983  
 διαλυστούριον 983  
 διάστρα 276, 292  
 διατί 984  
 δίκαιον 745  
 δίκιον 745, 948  
 δίκτυον 948, 1064  
 δίνω 948  
 διπλόνω 948  
 διπλός 948  
 δισάκχι 1074  
 δίψα 750, 811  
 διψάω 811, 948  
 δόλιχος 751  
 δόναξ 577, 844  
 δόντι 949

δούλευμα 893  
 δουλεύω 950  
 δουλίον 950  
 δούλιωμα 950  
 δράκαινα 424, 757  
 δραμεῖν 949  
 δραχμή 640  
 δρεπανάκιον 1064  
 δρεπάνιον 756  
 δροσερός 949  
 δροσία 949  
 δροσίζω 949  
 δυνατός 948  
 δύω 948  
 δώδεκα 751, 949  
 εἶαν 861  
 εἶαν ἄρα 878  
 εἶαν οὐδέν 657  
 ἐβδομάδα 894  
 ἐβδομήντα 894  
 ἐβώ 958  
 ἐγγεῶ 1018  
 ἐγγίζω 955  
 ἐγέρνω 985  
 ἐγκαινίζω 954  
 ἐγκαλαμεύω 879  
 ἔγκαρις 47  
 ἐγκλησία  
 ἐγώ 958  
 ἔδραμα 760  
 ἐθέλει ἔσται 642  
 ἐθέλω 738  
 εἶδα 980  
 εἴκοσι 930, 980  
 εἰκὼν 863, 870, 928  
 εἶμαι 980  
 —είνος 654, 1010  
 εἶπα 981  
 εἰπεῖν 1032  
 εἰς 571, 640, 956, 982  
 εἴτως 982  
 ἐκ 893  
 ἐκ— v. anche ἐξ—  
 ἐκατόν 862

ἐκβαίνω 976  
 ἐκβάλλω 880, 976, 1046  
 ἐκβάλλω 978  
 ἐκεῖ 921, 951  
 ἐκεῖ νά 923  
 ἐκεῖ ὁρθέα 951  
 ἐκεῖ πού 951  
 ἐκεῖ — ἀπού — ἔξω 979  
 ἐκεῖ — ἀπού — ἐκεῖ 979  
 ἐκεῖνος 923, 951, 1073  
 ἐκεῖνος 923, 924, 982, 1073  
 ἔλα 946  
 ἐλάδιον 872  
 ἐλαία 873  
 ἐλαφρός 872, 952  
 ἐλεδώνη 1000  
 —ἐλλα 951  
 ἔλυξα 952  
 ἐμβαίνω 953  
 ἐμβελέω 898, 953  
 ἐμέν 352, 436  
 ἐμένα 953  
 ἐμοῦ 953  
 ἐμπόδισμα 877  
 ἐμπυάζω 1024  
 ἐμπρός 875, 951  
 ἔμπυον 953  
 ἐναέριος 1073  
 ἔναν 877  
 ἔναν = μία 1015  
 ἔνας 861, 954, 1015  
 ἐναρέω 878  
 ἐνγονατίζω 955  
 ἐνδαλέω 1017  
 ἐνδεια 879  
 ἐνδειαίζομαι 879, 954  
 ἐνδειαστικός 984  
 ἔνδεκα 954  
 ἐνδεμμάδα 1017  
 ἐνδένω 954  
 ἐνδύνω 954  
 ἐνενήντα 881  
 ἐννά = ἔχω νά 955  
 ἐννέα 414, 955

ἐννοῦς = νοῦς 955  
 ἐννοῶ 955  
 ἐνομένος 419, 882  
 ἐνόνω 1020  
 ἐντερα 732, 955  
 ἐντρέπομαι 883  
 ἐντροπή 425, 1022  
 ἐντροπιάζομαι 425, 955  
 ἐνύγιος 881  
 ἐνύπνιον 981  
 ἐξ 966  
 ἐξ ἀδείας 892  
 ἐξαδελφή 866  
 ἐξαδελφός 866  
 ἐξαίφνης 951, 956  
 ἐξακόσιοι 958  
 ἐξαποδύνω 868, 967  
 ἐξάρτιον 419, 882  
 ἐξβασκαίνω 867  
 ἐξβάφω 868  
 ἐξέβλεπτος 867  
 ἐξελάω 868  
 ἐξ-ἐνα 956  
 ἐξενόω 868  
 ἐξεντερίζω 868  
 ἐξεντερῶ 967  
 ἐξεράω 951  
 ἐξήντα 868  
 ἐξι = ἐξ 867, 890  
 ἔξι 951  
 ἐξι-καὶ-ἐνα 951  
 ἐξι-χώρα 968  
 ἐξι-χωρία 968  
 ἐξκομβόνω 867  
 ἐξ-μάλαθρον 867  
 ἐξοδιάζω 968  
 ἐξομολογέω 867, 967  
 ἐξομολόγησις 867  
 ἐξπουνθεν 868  
 ἐξύπνητος 869  
 ἐξυπνώω 869  
 ἐξυπλόγτος 868, 967  
 ἐξχειλιμένος 868  
 ἐξχείλιτος 868

- ἐξχωρίζω 625, 966  
 ἐξψυχίζω 867, 951  
 ἔξω 958  
 ἑορτή 986  
 ἐπάνω 449, 883  
 ἐπῆλθον 449, 955, 1027  
 ἐπίθεμα 485, 488  
 ἐπισκοπεῖον 1031  
 ἐπτά 951  
 ἐργαλεῖον 54, 886  
 ἐργάτης 54  
 ἐρεβίνθιον 569  
 ἐρίκη 887  
 ἐρυθῖνος 304  
 ἔρχομαι 956  
 ἔρωτῶ 556, 888  
 ἔσᾱς 582  
 ἐσεῖς 956  
 ἐσού 957  
 ἐσπέρα 95  
 ἐσπερινόν 673  
 ἔσται 642, 662, 737, 957,  
 1063  
 ἐσχάριον 594, 598  
 ἔσω 957  
 ἔτοιμος 957  
 εὐκαιρόνω 918, 951  
 εὐκαιρος 536, 951  
 εὐλόγημα 818  
 εὐλογία 894  
 εὐλογῶ 818, 894  
 εὐρίσκω 822  
 εὐτοῦ 957  
 εὐχαριστῶ 951  
 ἐφέτος 960  
 ἔχενδρα 291  
 ἐχθές 494, 869  
 ἔχιδνα 291, 990  
 ἔχω 952  
 ἔως 439, 532, 549, 555, 982,  
 1025  
 ἔως ἄρα 579, 1052  
 ἔως πού 1050  
 ζαμβοῦκος 835
- ζάπτω 835  
 ζάφτω 835, 1071  
 ζευγάριον 846, 1072  
 ζεύγω 838  
 ζευκτήρ 895  
 ζῆσειν 842  
 ζητῶ 843  
 ζιζυφέα 843, 1072  
 ζιζυφίτισιον 255, 839, 843, 922  
 ζίζυφον 618, 843  
 ζιῶ 844  
 ζοφῶ 1072  
 ζόχος 647  
 ζυγός 841, 895  
 ζυμάρι 846  
 ζυμόνω 841  
 ζῶ 844, 958  
 ζωή 844  
 ζωνάριον 844  
 ζώνη 844  
 ζωντανός 844  
 ζῶσις 844  
 ἦ 950, 979  
 ἦλιος 980  
 -ήματα 160, 930  
 ἡμεῖς 953  
 ἡμέρα 95, 953  
 ἡμέρη 1004  
 ἡμῖνα 344, 1006  
 ἡμίσεια 657, 1007  
 ἡμισία 980  
 ἡμισιος 980  
 ἡμισυς 981  
 θάλασσα 421  
 θαλάσσιος 1062  
 θαμάζω 730  
 θάνατος 731  
 θαυμάζω 730  
 θαψός 421  
 θεία 742  
 θεῖος 747  
 θέλημα 1063  
 θελ' ἔσται 737, 1063  
 θέλω 1063, 1066
- θέλω = ἀγαπῶ 854  
 θερίζω 740  
 θερίσματα 740  
 θερμαίνω 740  
 θερμοῦλιον 1063  
 θέρος 740  
 θεωρῶ 753, 1064  
 θηκάριον 960  
 θόλωμα 132  
 θρούμπα 768  
 θυγατέρα 833, 919  
 θυγατερέλλα 919  
 θύμβρα 768  
 θύμος 1065  
 θυρίδα 748  
 ἱατρός 984  
 ἰδικός 744, 947  
 ἱδρομάδα 949  
 ἱδρόνω 766, 949  
 ἱδρῶ 766  
 ἱδρωτας 980  
 ἱεράκιον 985  
 -ικα 523, 575  
 ἱκανῶ 908  
 ἱλαρός 984  
 ἱμάς 317  
 ἱμάτιον 1000  
 ἱμπέϊνος 1010  
 ἱνα 381, 1015  
 ἱππάριον 876  
 ἱππος 664  
 ἱππότριχον 682  
 ἱσα 271, 982  
 ἱσια 982  
 ἱσια μὲ 1025  
 ἱσια σὲ 549  
 ἱσκιος 890  
 -ίσκος 1067  
 ἱσος 982  
 -ίστρα 104  
 ἰσχάδια 580  
 -ίτης 50, 72, 254, 419, 795,  
 884, 904, 908  
 κάβειρος 125



- κάβιρα 92  
 καβούραινα 125  
 κάβουρας 92, 125  
 καβουρδίζω 902  
 καβούρι 125  
 κάβουρος 125  
 κάγκανος 100  
 καγκέλλιον 906  
 κάγκελος 906  
 καθαίρνω 912  
 κάθαρμα 119, 912, 914  
 καθαρός 912, 914  
 κάθε 915  
 καθημερινός 914  
 καθίζω 122, 913, 977  
 καί 917  
 καινούργιος 923  
 καιρός 918  
 καιροῦ 979  
 καίω 918  
 κακκάβιον 88, 901  
 κακκαβόνω 901  
 κάκκαβος 89, 901  
 κακκαρίζω 906, 954  
 κακός 901  
 κακοφαίνεται 902  
 καλά 904  
 καλαμάκιον 93  
 καλάμιον 93, 903  
 κάλαμος 93  
 καλαπόδιον 93  
 καλλιέργια 905  
 κάλλιον 854, 903  
 καλλίστη 902  
 καλοκαίριον 905  
 καλοκαιρινά 905  
 καλοπιάνω 905  
 καλός 94, 95, 904  
 καλύβα 904  
 καλυβάκιον 903, 904  
 καλύβιον 904  
 καλῶς 905  
 καμάκιον 95  
 καμάρα 905  
 καμάρδα 905  
 καμάριον 905  
 καμμαρόννομαι 112  
 κάμνω 908  
 κάμπη 98  
 κάμπια 98, 906  
 καμπία 906, 1073  
 καμπόσος 906  
 καμύλη 906  
 καμψός 99, 106, 906  
 καμωμένος 1073  
 κανάβευμα 102  
 κανείς 907  
 κάνθαρος 592  
 κανθήλιος 106  
 κανθός 99, 906, 909  
 κανίστριον 907  
 καννάβινος 1073  
 κάνναβις 103, 104, 907  
 κανονέω 105, 908  
 κάνουλα 908  
 κανουλίστρα 909  
 κανταλέω 908  
 κάνταρον 105  
 κάνψης 902  
 κανωνησία 908  
 καπάσα 107, 909  
 καπετασία 909  
 καπνέα 907  
 καπνία 99  
 καπνίζω 101, 104, 907  
 καπνός 908  
 καρ — 'tosare' 117  
 κάρα 918  
 καραβίδα 112, 910  
 κάρβουνον 912  
 καρδαμίδα 113, 910  
 καρδία 910  
 καρδωνία 113  
 καρίδα 114, 911  
 καρκαλίζω 1073  
 καρκάλιον 115, 527, 1073  
 καρκινήριον 910  
 καρυδάκιον 910  
 καρυδέα 910  
 καρύδι 911  
 κάρφος 115, 597, 931  
 κάσσυμα 121, 913  
 καστανέα 913  
 καστέλλιον 913  
 καστρί 121, 913  
 κατά 122, 300, 599, 864, 923  
 καταγῶναι 914  
 καταβαίνω 915  
 κατάβολον 914  
 καταγινώσκω 914  
 κατάλυμα 914  
 καταλυμόν 914  
 καταλῶ 914  
 καταπίνω 914  
 κάταρα 914  
 καταράομαι 122  
 καταρράκτης 122  
 κατάρχαιος 914  
 καταρῶμαι 914  
 κατ' ἐπάνω 122  
 κάτι 903  
 κατοῦνα 915  
 κατούρημα 915  
 κατουρῶ 916  
 κάτω 862, 915  
 κατωρύγιον 915  
 καῦκα 1073  
 καύκαλον 926  
 καύκαρο 926  
 καυκέλα 91, 902  
 καῦκος 926  
 καῦμα 905  
 καυμένος 905  
 καυνάκη 832  
 καυσαλίδιον 902  
 κάφαλλον 91, 902  
 κεντημάδα 923  
 κέντρον 133  
 κεραμένος 918  
 κεράμιον 918  
 κέραμος 134, 918  
 κερασέα 918

- κεράσιον 918  
 κέρατον 918  
 κερατόνω 918  
 κετσ-κετσ 136  
 κεφαλή 917, 923  
 κεφαλίδες 151  
 κεφαλίς 923  
 κεφάλιον 922  
 κηδεύω 920  
 κῆπος 924  
 κηπούριον 152, 924  
 κηρίον 918  
 κιβάριος 1073  
 κικκαβαῦ 176  
 κιρκινέλι 121  
 κίτρινος 925  
 κίτσι 919  
 κιττός 863, 925  
 κλαδευτήριον 925  
 κλαδεύω 925  
 κλάδος 925  
 κλαίω 926  
 κλάνω 925  
 κλαρί 925  
 κλαῦμα 925  
 κλειδίον 926  
 κλείδωσις 926  
 κλειῖθρον 154  
 κλειῖσμα 926  
 κλεισοῦρα 143, 921  
 κλείω 926  
 κλεπτάρης 926  
 κλέπτῃς 926  
 κλέπτω 926  
 κλῆμα 926  
 κλούβιος 156  
 κλωσμένος 926  
 κλωστός 926  
 κνίδη 140, 920  
 κνιπός 920  
 κογχύλιον 940  
 κόγχυλον 159  
 κοδρέλλιον 934  
 κόδρον 934  
 κοιλία 922  
 κοινωνίζω 923  
 κόκκαλον 156, 926  
 κόκκος 926  
 κοκκύμηλον 936  
 κόλαβρος 939  
 κολαῖος 938  
 κολέος 938  
 κολιός 183, 785  
 κολλαριστός 927  
 κολλάω 927  
 κολλητσίδα 157, 927  
 κολλούρα 179  
 κόλλυβον 157, 927  
 κολλύρα 179  
 κολλύριον 937  
 κολλυρίς 937  
 κόλος 179, 629, 825, 976  
 κολοσαρίκλα 581  
 κολοσαυρίκα 581  
 κόλπος 161  
 κομβιάζω 939  
 κομβόνω 928  
 κόμβος 927  
 κονδός 928  
 κόνδυλος 939  
 κόνιδα 928  
 κοντά 928  
 κονταίνω 928  
 κόντουρος 939  
 κοπανίζω 928  
 κόπανον 928  
 κόπειον 160  
 κοπέλα 909  
 κόπελον 160  
 κόπρια 934  
 κοπρίσματα 934  
 κόπτω 927  
 κόπυλλον 929  
 κοράσιον 929  
 κόριδα 928, 929  
 κόρικα 929  
 κορμός 192  
 κορύμβιον 563  
 κοσκινίζω 930  
 κόσκινον 194, 930  
 κόσμος 930  
 κότυμον 162  
 κουβαλίζω 976  
 κουβαλῶ 976  
 κουβάρι 943  
 κουβαρίδα 178, 198, 943  
 κουκί 935  
 κοῦκκος 936  
 κουκκουβάγια 176  
 κούλλος 629  
 κουλούκι 938  
 κουλούμι 938  
 κουμούλι 184, 938  
 κουράτορας 190  
 κούρβουλον 941, 942  
 κουτάλι 942  
 κουτεύω 197, 942  
 κούφιος 937  
 κραβάτιον 934  
 κραμβάκιον 974  
 κράμβη 931  
 κραμβίον 931  
 κρασί 931  
 κραταίνω 931  
 κρατέω 931  
 κρατίζω 931  
 κρέας 932  
 κρεμάζω 932  
 κρεμάς 165  
 κρεμάστρα 96, 905, 932  
 κρεμμύδιον 933  
 κριθαράκιον 933  
 κριθάριον 933, 934  
 κριθή 1073  
 κρίθινος 933  
 κρίθμος 171  
 κρίκος 926  
 κρίνον 933  
 κριός 933  
 κριούτσι 934  
 κρίταμον 171  
 κροκαλίζει 934

κροκός 942  
 κρόταλον 162, 765, 930  
 κρυβητό 934  
 κρυβίνω 934  
 κρυβιστήν 934  
 κρυμός 932  
 κρύος 933  
 κρυφά 932  
 κρυφητούριον 932  
 κρύφι 932  
 κρυφίζω 932  
 κρυφούλλιον 933  
 κρύφω 171  
 κτενάκι 969  
 κτενίζω 869  
 κτένιον 869  
 κτηνόν 969  
 κύανος 472  
 κυδωνέα 922  
 κυδώνιον 922  
 κυθρήνος 942  
 κυκλίον 922  
 κυκλόνω 922  
 κύκλος 147  
 κυλίομαι 922  
 κυλιστός 922  
 κυριακή 924, 925  
 κυρβίλιον 924  
 κύριος 658, 854, 924, 925  
 κωδώνιον 937  
 κῶλον 927  
 κῶλος 158  
 κωλοσύρνω 939  
 κωλοφωτιά 250  
 κωλυμένος 938  
 λαβόνω 988  
 λάγανον 283  
 λαγκάδα 988  
 λαγός 873  
 λαιμός 990  
 λάκκος 282  
 λακτέα 987  
 λαλῶ 952  
 λαμπάς 987

λαμποῦγα 988  
 λαμπρός 987  
 λάπαινα 286, 988  
 λάυρα 944  
 λαυρίον 944  
 λαχανάρης 987  
 λαχανιάζω 987  
 λάχανον 987  
 λαχταρίδουλα 123, 276  
 λαψάνη 289  
 λέαινα 44  
 λέγω 990  
 λεία 990  
 λειτουργία 994  
 λειχήν 290, 533, 990, 992  
 λεπίδα 49  
 λεπταίνω 989  
 λεπτός 290, 989, 990  
 λερόνω 992  
 λεχῶνα 290, 293  
 λεχωνία 291  
 λήπαινα 286, 988  
 λησμονῶ 991  
 λίβανος 992  
 λιγνός 411  
 λιθαράκι 992  
 λιθάρι 992  
 λιθαρός 992  
 λιμηρός 304  
 λίμνη 991  
 λίμπα 294  
 λινάρι 991  
 λινόσπορος 991  
 λινοφύλλι 991  
 λιπαριάζω 991  
 λιπαρός 991  
 λίπος 296, 992  
 λιτή 992  
 λόγια 473  
 λόγος 993  
 λουβίδι 993  
 λουκία 993  
 λουλάκι 54, 789, 825  
 λουρί 994

λουριάζω 994  
 λόφιον 993  
 λύγξ 952  
 λύγος 991  
 λυκάρα 990  
 λύκος 991  
 λυμαίνομαι 873  
 λύνω 991  
 λύπη 991  
 λυπημένος 992  
 λυπίζω 992  
 λύσσα 992  
 λυσσάτος 992  
 λύχνος 295, 991  
 μαγαρίζω 321, 906, 998  
 μάγγανον 313  
 μαγειρεῖον 998  
 μαγειρεύω 998  
 μαγκοῦρα 314  
 μαθήματα 1000  
 μαίζω 996  
 μαινίς 346  
 μάϊος 996  
 μακάρι 305, 994  
 μακαρίζω 995  
 μακάριος 994  
 μακρέος 995  
 μακρώματα 306  
 μάκτρα 326  
 μαλάχη 336  
 μαλλί 995  
 μαλλιαρός 995  
 μάμμη 996  
 μάνα 268, 311, 996  
 μανδίλι 315  
 μανδρίον 997  
 μανθαίνω 1000  
 μανίκιον 315  
 μανοῦρα 318  
 μαντεύω 997  
 μαντίλα 997  
 μαρμαρένιος 998  
 μάρμαρον 999  
 μαρτέλλιον 999

- μαρτύριον 999  
 μας 994, 999  
 μασίζω 308  
 μαστάριον 375, 1014  
 μάστορας 325  
 μάστος 375  
 μασχάλη 800  
 μαυρίζω 1001  
 μαῦρος 96, 327, 413, 1001  
 μαυροπόντικος 1001  
 μαχαίράκιον 1001  
 μαχαίριον 1001  
 μαχίζω 1001  
 μέ = μετά 1002  
 μέ = ἐμένα 1002  
 μεγάλη 310, 996  
 μεγαλώματα 310  
 μέγας 699, 1002  
 μεθαύρι 968, 1004  
 μεινώματα 1007  
 μέλαινα 336  
 μελακίον 1002  
 μελάνη 336, 1003  
 μελάνι 336, 1003  
 μελετῶ 1003  
 μεληδόνα 1000  
 μέλι 1003  
 μελίνη 336  
 μέλισσα 336, 1003  
 μελισσάριον 1003  
 μελισσόφαγος 336  
 μέν 1073  
 μένω 1003  
 μερέα 862, 915, 1003  
 μερέον 1004  
 μέρος 1004  
 μέσα 951, 1004  
 μεσάνυχτα 1004  
 μέση 1004  
 μετρῶ 1005  
 μετανῶ 1000  
 μετάξιον 1000  
 μεταξωτός 1000  
 μεταπάλιν 1000
- μηλάκιον 1002, 1006  
 μῆλον 1006  
 μῆν 344, 1005  
 μηνάκια 1006  
 μηνάριος 1006  
 μῆνας 1006  
 μήτρα 1005  
 μητρυιά 1000  
 μία 1005  
 μίγμα 1006  
 μίγω 1007  
 μικιώματα 345  
 μικιός 345, 1006  
 μικιούλλιον 1006  
 μικιουλλούτσι 1006  
 μικρός 1005  
 μίλιον 1006  
 μιμαίκυλον 55, 251, 789, 828  
 μινυβρέξις 1006  
 μίξειν 1005  
 μισητρία 1008  
 μισῶ 1008  
 μίτος 1008  
 μνημα 1020  
 μοδιούλιον 349, 1008  
 μοῖρα 1007  
 μοιράζω 1003  
 μολόχα 336  
 μοναχός 997  
 μόνος 1009  
 μου 1011  
 μουγγρίζω 1012  
 μουκάζω 1011  
 μοῦργα 874, 877  
 μούρουλον 1013  
 μουστάρι 1014  
 μουτίζω 1014  
 μπαντζανέμι 998  
 μπάρμπας 802, 1067  
 μπόμπολας 1069  
 μύγα 1005  
 μυελός 1005  
 μυιαλούριον 1005, 1007  
 μύλος 1006
- μυλωνάρις 1012  
 μύραινα 371  
 μυρίζω 1007  
 μυρισία 1007  
 μυριστικός 1007  
 μύρμηξ 1004  
 μυρολογέω 1009  
 μυρολόγια 1009  
 μύρτος 1013  
 μυρωδία 1007  
 μυστάκιον 375, 1014  
 μύτη 1008  
 μώραινα 371  
 μῶρον 371  
 νά = ἴνα 381, 1015  
 νά 'ecco' 381, 1014  
 νάκα 381  
 νάκη 381  
 νανναρίζω 383  
 νάννη 382  
 ναστούλιον 1015  
 ναύκληρος 382  
 νέος 1018  
 νερό 401, 1018  
 νερούλλι 1018  
 νηστεία 1019  
 νηστεύω 1019  
 νηστικός 1019  
 νοέμβριος 1021  
 νοέω 417  
 νόημα 1020  
 νόμα 417  
 νοσία 1020  
 νοστάω 1021  
 νοστέω 418  
 νοστίζω 1021  
 νότος 418, 1021  
 νουννός 429  
 νοῦς 427  
 νοῶ 1020  
 νύκτα 411, 1019  
 νυκτερίδα 123, 204, 820  
 νυκτερίδουλα 59, 204, 276, 427, 535

νυκτόνει 1019  
 νυκτοῦ 411  
 νῶμος 418, 1020  
 ξαντιακός 577  
 ξανθός 966  
 ξεδοντᾶτος 966  
 ξεκάμνω 867  
 ξεκολλῶ 867, 966  
 ξελέγω 966  
 ξεμανθαίνω 967  
 ξενία 967  
 ξένος 967  
 ξενοφίδι 868  
 ξεντερίζω 967  
 ξέπλαστος 868  
 ξεπρήσκω 868, 971  
 ξεραίνω 967  
 ξεράφω 967  
 ξερόνω 967  
 ξερός 690, 967  
 ξερράπτω 868  
 ξέρω 690, 967  
 ξεσκεπάζω 868  
 ξεφορτόνω 966  
 ξεφρύγομαι 966  
 ξεχειλῶ 868  
 ξεχόνω 867, 966  
 ξεχωρία 966  
 ξεχωρίζω 966  
 ξημερόνει 967  
 ξημέρωμα 967  
 ξυλόγατα 868, 1059  
 ξυλοκερατέα 966  
 ξυλοκέρατον 966  
 ξύλον 968  
 ξυσμοσύνη 967  
 ξυσμωσία 968  
 ξύστρα 425, 618, 842, 891  
 ξύω 968  
 ὀγδοῆντα 1023  
 ὀγκωμα 438, 788, 886  
 ὀδυνάομαι 950  
 οἶ 979  
 οἷ 436

οἷ μάνα 268  
 οἰάκιον 273  
 οἰκοδέσποινα 974  
 οἶομαι 786  
 ὀκτώ 436, 1023  
 ὀλίγον 874, 991, 1023  
 ὄλοι μία 436  
 ὄλος 1024  
 ὀλόκλαρα 993  
 ὀλόχαρος 874, 1024  
 ὀλοχαρούλλιον 874  
 ὀλῶν 874  
 -όματα 890, 891  
 ὀμιλέω 876  
 ὀμίλημα 875  
 ὀμιλία 875  
 ὀμμάτι 876  
 ὀμοιάζω 876  
 ὄνομα 1020  
 ὀνομάζω 1020  
 ὀνοματίζω 1020  
 ὀνύχιον 881  
 ὀξεία 1025  
 ὀξειδίον 968  
 ὀξυνιάζω 868  
 ὀξυνος 868  
 ὀξυνούλλιον 869  
 ὀπισινός 877  
 ὀπισθία 877  
 ὀπίσω 877  
 ὅπου 550  
 ὅπου καὶ ἂν εἶναι 507, 1024  
 ὅπου καὶ ὀλούνθι 884  
 ὀπτίνω 969  
 ὀργάνιον 54, 528, 562, 886, 974  
 ὀρεῖμενοι 1048  
 ὀρθίαξ 439  
 ὀρθίας 439  
 ὀρθέος 889  
 ὀρθιος 1050  
 ὀρθόνω 889  
 ὀρθός 889  
 ὀριγάνιον 543, 886

ὀρίζω 887  
 ὀρκωμα 438  
 ὀρμάζω 887  
 ὀρνιθα 438, 1024  
 ὀρνις 438  
 ὀρύγματα 438  
 ὀσμός 439, 783  
 ὀσπίτιον 680  
 ὀστέον 700  
 ὅταν πῶς 732  
 ὅτι 742  
 ὅτι καὶ ἂν εἶναι 1025  
 οὐδέν 397, 945, 946, 953, 1017, 1063  
 οὐδέν γε 204, 945, 946, 1017  
 οὐῖα 439, 784  
 -ούλλιον 951, 1066  
 οὖλος 1073  
 οὖν μὲν 1073  
 οὐρανίσκος 788, 878, 887  
 ὀφίδιον 866  
 ὀφρύδιον 895, 965  
 ὀχτώ 436  
 ὀψάριον 867  
 ὀψιμος 436, 1023  
 πάγιον 74, 456  
 πάγος 449  
 παιδάκι 1029  
 παιδί 462, 1029  
 παίζω 471, 1032  
 παίρνω 1031  
 παλαιογωνία 1026  
 παλαιός 1026  
 παλάμη 444  
 παλαμίδα 444  
 παλάτι 444  
 πάλιν 444, 1000, 1026  
 πάλλα λύκου 1026  
 παλληγκάρι 1026  
 πᾶν 1025  
 πανάριον 1026  
 πανηγύρι 446, 448  
 πανήγυρις 446  
 παννί 448

- πανύψηλος 1026  
 παπούτζια 451  
 πάππος 451  
 παρά 453  
 παρακαλέω 451  
 παραμυθία 82, 452  
 παράνομα 1027  
 παρασαῦρα 452  
 παρασκευή 452, 1027  
 παρασπώριον 240, 452,  
 παράσχημος 452  
 παραφάγειν 1027  
 παραψονέω 457  
 παραψωμία 502, 898, 899  
 παρεύω 1027  
 παροιμία 451  
 παροχία 451  
 παροψονία 452  
 παρωνυχία 447  
 πᾶσα 457  
 πᾶσα ἓνας 1028  
 πάσον 1028  
 πάσπαρος 121, 913  
 παστρικός 670, 1028  
 πάσχα 1028  
 πατέρας 458  
 πατερμόν 1028  
 πατημάδα 459  
 πάτος 459  
 παχέος 443, 1029  
 πάω 449, 1027  
 πέδικλον 491  
 πεδικλόνω 1039  
 πεδικλώματα 1039  
 πεζούλι 471, 485  
 πεθαίνω 467  
 πεῖνα 1034  
 πεινάω 479, 1034  
 πεῖρος 466, 467, 483  
 πελάω 463, 1030  
 πελεκῶ 1030  
 πέμπτη 462  
 πενθερά 470, 1032  
 πενθερός 470, 1032  
 πενία 1030  
 πεντακόσια 464  
 πεντάνευρον 133, 464  
 πέντε 464, 1030  
 πεντήντα 464  
 πέος = ποῖος 1030, 1039  
 πεπόνιον 481  
 πέρα 472  
 περί 465, 1030  
 πέρι 1035  
 περιπατῶ 497, 1042  
 περιστέρι 1031  
 πέρκος 465  
 πέρυσι 466  
 πετακτός 493  
 πέταλον 469  
 πετάσιον 458  
 πετάω 883  
 πετροσέλινον 470  
 πετσί 472  
 πέττω 1032  
 πετωνιά 751  
 πεύκη 480  
 πέφτω 1030  
 πέφτω 470, 1030, 1032  
 πήγανον 477  
 πῆγμα 479  
 πηκτός 477  
 πηλαμῖς 444  
 πηλός 478, 1034  
 πήσσω 1036  
 πήχη 478  
 πῆχυς 1038  
 πιάζω 472  
 πιάνω 472, 1033  
 πιεῖν 1032  
 πιθαμή 483, 1036  
 πιθάριον 461, 469, 484, 486,  
 518, 1036, 1037  
 πικούλι 1033  
 πικράδα 500  
 πικράζω 1042  
 πικραίνω 1042  
 πικρός 500, 1042  
 πιλάκιον 478  
 πίνω 1035  
 πιπέρι 481  
 πιπεριά 481  
 πίπτω 470  
 πισέλλι 1036  
 πισσάρι 485, 1036  
 πιστεύω 1036  
 πίστη 1036  
 πιτσιμάδα 1038  
 πίττα 487, 1037  
 πιττάκιον 486, 487  
 πιτταράκι 1037  
 πίτυρον 1037  
 πίτυς 49  
 πλάγια 139, 497  
 πλαγιώ 1039  
 πλάζω 491, 1038  
 πλάθω 1038  
 πλαίνω 491, 1039  
 πλάκα 1038  
 πλακωτός 1038  
 πλάνω 1039  
 πλάσμα 491, 1038  
 πλάσσω 491  
 πλαταίνω 1038  
 πλατέος 491  
 πλάτη 491, 1038  
 πλατίτζα 497, 964  
 πλατόνω 1039  
 πλατύφυλλος 1038  
 πλέζω 1039  
 πλεξίδα 491, 1038  
 πλένω 1039  
 πλέον 491, 1039  
 πλέος = ποῖος 1039  
 πλερόνω 491  
 πλευρόν 491, 1038  
 πληθώρα 491  
 πλήμη 141, 279  
 πληρόω 491  
 πλίνθος 480  
 πλουσιαίνω 1039  
 πλουσιάτος 1039



- πλούσιος 492  
 πλουταίνω 1039  
 πλουτίζω 1040  
 πλουτόνω 1040  
 πλύνω 491  
 πνίξ 447  
 ποδάνεμος 492  
 ποδάρι 492, 1040  
 ποδαρικά 492, 507  
 πόδας 492, 1040  
 ποδία 492, 509  
 πόδια 492  
 ποδιά 509  
 πόθεν 519  
 ποῖος 464  
 πολεμῶ 493, 1040  
 πολύ 492  
 πολυάγκιστρον 444, 1026  
 πολυχαρίτης 1040  
 πονητικός 493  
 πονίζω 1040  
 πονοκέφαλος 1040  
 πόνος 1040  
 ποντικός 493  
 πονῶ 1040  
 πόρδος 1040  
 πορδῶ 494  
 πόρος 495  
 πόρτα 1041  
 πόσος 496  
 ποταμίσκος 459  
 πότε 496  
 ποτέ 1041  
 ποτίζω 497  
 ποτόκι 930  
 ποῦ 507, 1044  
 πούγγα 512  
 ποῦθεν 519  
 πουλάκι 1044  
 πουλί 508, 1044  
 πούλλημα 509  
 ποῦνθεν 519  
 πούπετις 514  
 πουρνόν 495  
 ποῦς 492  
 πραγμάτι 1041  
 πράμα 497, 1041  
 πραγμάτσι 1041  
 πράσον 497, 1060  
 πρέβει 1042  
 πρέπει 500  
 πράσκω 502, 1042  
 πρήσμα 501, 1042  
 πρίν 502  
 πρῖνος 83, 502, 506, 899  
 πριτά 502  
 πρόβατον 1043  
 προβατίνα 497  
 προβατῶ 497  
 προδοσία 1040  
 προ-έχθες 503, 968  
 προζύμιον 504  
 προικιά 500  
 προμάμμη 862  
 προμεγάλη 503, 1002  
 πρόπαππος 503, 862, 1002  
 προπέρυσι 503  
 πρόσγαλο 1041, 1043  
 προσκέφαλον 964  
 προτίμησις 519, 1043  
 προῦμον 506  
 προχθές 503, 968  
 πρώϊμος 503  
 πρωϊνά 494  
 πρωϊνίτης 1041  
 πρωϊνός 495, 1041  
 πρωῶτα 502  
 πρώτην 503  
 πρωτινός 504, 1043  
 πρωῶτος 504  
 πταίω 952  
 πτέρνα 969  
 πτερόν 893  
 πτερύγα 869  
 πτίσανα 749  
 πτυάριον 869  
 πτύμα 969  
 πτωχέλλα 969  
 πτωχός 737, 969  
 πτωχούλλιον 969  
 πυκνέος 480, 1034  
 πυκνός 488, 1037  
 πυξίδα 240, 820  
 πύρα 482, 1035  
 πυρομάχος 238, 483, 1034  
 πωλάδα 510  
 πωλίον 508  
 πωλῶ 512, 1045  
 πῶς 495, 1041  
 πῶς ὅταν 496, 1040  
 ῥαβδίον 528, 535, 1048  
 ῥάγα 821, 974  
 ῥάμμα 529  
 ῥαμμάδα 1047  
 ῥάντα 531  
 ῥαντίζω 531  
 ῥάξ 821, 974  
 ῥαπανάκι 1047  
 ῥαπάνι 1047  
 ῥάπη 531, 532  
 ῥάπιστρον 532  
 ῥαφή 528  
 ῥάχος 1047, 1048  
 ῥεῦμα 141, 539  
 ῥέω 1048  
 ῥέως = ἔως 555  
 ῥέως ὅπου 555  
 ῥήγας 543  
 ῥιγέω 543  
 ῥίξα 552  
 ῥίμμα 547  
 ῥίς 549, 550  
 ῥοβίθι 569  
 ῥόγιον 1050  
 ῥοδάνη 554  
 ῥοδέα 554, 1050  
 ῥόδιος 554  
 ῥοδινός 554  
 ῥόδιος 1050  
 ῥόδον 554  
 ῥοιά 562  
 ροιδιά 563

- ῥοιέα 563  
 ῥοίδιον 563, 889  
 ῥόκα 553  
 ῥοκανήθρα 1049  
 ῥουκανίζω 562  
 ῥουφῶ 564  
 ῥουχαλίζω 565  
 ῥοφῶ 564, 889  
 ῥωθούριον 569  
 σαγίττα 572, 622  
 σακκοράφα 571, 1051, 1071  
 σαλαυρίχα 581  
 σάμβρα 574  
 σαμιμαίδιον 226, 247, 441, 572, 840, 848, 849  
 σάμψυχον 578, 837  
 σάν 574  
 σάν δέν 1052, 1057  
 σανίδα 576, 578  
 σαπημένος 578  
 σαράντα 579  
 σαῦρα 452, 581  
 σαυρίδι 583, 699  
 σαυρίκα 581, 582, 583, 699, 705  
 σβύνω 726  
 σέ 640  
 σείω 658  
 σέκλιον 641  
 σέκλο 641  
 σεληναῖον 720  
 σένα 643  
 σεύτλιον 641  
 σεῦτλον 641  
 σηκόνω 624, 641, 891  
 σῆμα 655, 656  
 σημάδι 655  
 σημαίνω 656  
 σήματος 656  
 σήμερον 656  
 σῆγμα 1073  
 σιδερένιος 654  
 σίδερον 654, 659  
 σίδη 659  
 σιμά 655  
 σίμμερι 1058  
 σινάπι 657  
 σιναπέλλιον 657  
 σιτάριον 659  
 σίτινος 660  
 σίφων 434, 840, 846  
 σιφωνία 840, 847  
 σκάζω 601  
 σκάθθαρος 592  
 σκάλανθρον 588  
 σκαλίας 1053  
 σκαλίζω 588  
 σκαλμίδα 1054  
 σκαλοπάτι 588  
 σκαλούνι 592  
 σκαμνάκιον 591  
 σκαμνίον 591  
 σκάπτω 587, 1053  
 σκελίδα 785  
 σκελίσ 631  
 σκεπάζω 615, 890  
 σκεπάρνιον 615  
 σκέπη 615  
 σκιά 615, 890  
 σκιάδιον 890  
 σκιαούλιον 609, 890  
 σκλούδιος 926  
 σκοπός 624  
 σκορδαλλίς 624  
 σκορδάρι 1056  
 σκόρδον 624  
 σκόρπαινα 554  
 σκορπίζω 625  
 σκορπίος 1056  
 σκοτεινία 625  
 σκοτεινιάζω 625  
 σκοτεινός 625  
 σκουλαρίκι 623  
 σκούλος 1056  
 σκουλί 1056  
 σκουπίζω 635  
 σκύβαλον 148, 613  
 σκύλλα 612  
 σκύλλινος 612  
 σκύλλος 612  
 σκυλλούκιον 612  
 σκωλήκιον 631  
 σμαρίδα 574, 660  
 σμίγω 661, 953, 1074  
 σμιρίδι 660  
 σμύρνιον 433, 679, 837, 842, 1013, 1053  
 σμυρνίον 1062  
 σόγχος 647, 836  
 σοῦ 717  
 σουβλίον 720  
 σοῦρβον 724  
 σπαθίον 670  
 σπανός 667  
 σπάνω 666, 667  
 σπάργανον 667, 668, 682  
 σπάω 667  
 σπεῖρα 667  
 σπειρίον 679, 1060  
 σπειρούριον 891  
 σπείρω 673  
 σπέκλα 653, 963  
 σπέρνω 673  
 σπία 680  
 σπίνθα 680  
 σπινθηράκιον 680  
 σπίνιον 677, 678  
 σπίτι 680  
 σπογγίζω 692, 892  
 σπονδύλιον 649  
 σπόνδυλος 649  
 σπορία 681  
 σπόρος 681  
 σπυρίδα 649  
 στάκτη 649, 699  
 σταμίν 695  
 σταμνίον 696, 1060  
 σταυρί 699  
 σταυρίδι 699  
 σταυρυμένη 581  
 σταυρόνω 581, 699  
 σταυρός 699, 705

|                                                              |                         |                      |
|--------------------------------------------------------------|-------------------------|----------------------|
| σταυρούλιον 699                                              | συνενῶ 652              | τῆλος 840            |
| σταφίδα 694                                                  | σύννεφον 657            | τινάσσω 746          |
| σταφύλι 694                                                  | συρμάδα 659             | τίνος 747            |
| στεγνόνω 700, 892                                            | σύρνω 659               | τινός 747            |
| στεγνός 700                                                  | συροβύλλωμα 1073        | τίπο 747             |
| στέχω 701                                                    | σύρω 659                | τίποτε 747           |
| στελεάριον 700                                               | σφάζω 648, 966          | τίς 749, 982         |
| στενός 700                                                   | σφάκος 647, 665         | τίς ποτε 749         |
| στερεός 701                                                  | σφενδόνη 648, 1052      | τό 1023              |
| στερίφη 711                                                  | σφήκωμα 648             | τοιαῦτος 737         |
| στέρνα 701, 1060                                             | σφήν 649                | τολύπη 771           |
| στέρνιος 702, 1072                                           | σφίγγω 649              | τολυπίδα 771         |
| στέρπα 711                                                   | σφιχτός 648, 654        | τόν 751, 1023, 1024  |
| στεφανόνω 700                                                | σφονδύλιον 649          | τόπος 752            |
| στέω 701, 1061                                               | σφοδρός 239, 877, 963   | τόσονος 753          |
| στηθαμαίω 702                                                | σχίζω 618, 623          | τόσος 753            |
| στημόνιον 702                                                | σχίσμα 614              | τότε 750             |
| στίχος 704                                                   | σχοινίον 614            | τοῦ 770, 780         |
| στόμωμα 704                                                  | σώζει ἔσται 662         | τουρλίδα 777         |
| στουμπόνω 705, 715                                           | σώζω 664                | τούς 778, 1066       |
| στουπί 716                                                   | σῶσειν 664              | τοῦτος 778, 779, 792 |
| στραβόνω 708                                                 | τὰ 727, 861             | τραγούδι 759         |
| στραβοπατῶ 707                                               | τάβλα 1063              | τραγουδῶ 759         |
| στραβός 708, 1061                                            | ταγάρι 727, 736, 1062   | τρακλός 754          |
| στραγγίζω 707                                                | ταγί 729                | τράχουρος 758        |
| στρῆνα 892                                                   | τάγμα 731               | τρεῖς 764            |
| στρηνιάζω 710                                                | τάμμα 944               | τρέλλα 1074          |
| στρηνιάω 710                                                 | ταπεινός 732            | τρεμάσσω 760         |
| στρίφω 892                                                   | ταράσσω 733             | τρέχω 760, 949       |
| στρύχνος 711                                                 | ταῦρος 736              | τρία 761             |
| στρῶμα 712                                                   | ταυρούλιον 1063         | τριακόσιοι 764       |
| στρώνω 712                                                   | ταχύνω 728              | τρίβω 762            |
| σύ 717                                                       | τεῖχος 745              | τρίζω 765            |
| συγχωρίζω 966                                                | τέουτος 737             | τριμηνία 807         |
| συγχωρῶ 968                                                  | τές 741, 956            | τριμήνιον 763        |
| σुकάμινος 653                                                | τεσσαρακοστή 579        | τρίμηνος 547         |
| σुकέα 718                                                    | τέτοιος 737             | τρίοδος 764          |
| σῦκον 653                                                    | τετράδη 742, 1063       | τρίτη 764            |
| συκοφάγος 196, 232, 253,<br>475, 571, 653, 840, 845,<br>1051 | τηγάνι 743              | τριφύλλιον 762       |
| συκώτι 1073                                                  | τήν 746, 979, 981, 1064 | τροά 766             |
| συνδαυλούδιον 657                                            | τῆς 742, 749, 982, 1064 | τροιά 766            |
| συνενόνω 652                                                 | τί 742                  | τροπαία 768          |
|                                                              | τι καὶ ἂν εἶναι 743     | τρούγα 766           |
|                                                              | τιθυμάλιον 779          | τροῦλλα 767          |

|                                                                                    |                              |                          |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|--------------------------|
| τρουλλίον 767                                                                      | ὑδνα 266                     | φύβος 963                |
| τροφή 767, 1065                                                                    | ὑλακτῶ 873, 980              | φοβοῦμαι 959             |
| τροχάλια 766                                                                       | ὑνίον 881                    | φοιτάω 237               |
| τροχιά 766                                                                         | ὑπνος 981                    | φοῖτος 237               |
| τροχίλος 765                                                                       | ὑπηονα 979, 981              | φορά 963                 |
| τρυγίζω 765                                                                        | ὑτανα 266                    | φοράδα 963               |
| τρύγος 763                                                                         | ὑφαίνω 960                   | φορέω 964                |
| τρυγῶ 765                                                                          | ὑφοροῦμαι 964                | φοροῦμαι 964             |
| τρυγών 756                                                                         | ὑψηλός 868                   | φορτίον 964              |
| τρύπη 763                                                                          | φαγεῖν 958                   | φορτώω 964               |
| τρυπίζω 763                                                                        | φάγρος 243, 460              | φοσσίον 964              |
| τρυφερός 477, 744, 762                                                             | φαίνομαι 960                 | φούλινος 249             |
| τρώγω 765                                                                          | φακή 958                     | φουνδίον 970             |
| τρώξιμα 399, 425                                                                   | φακίδες 958                  | φουρκίον 970             |
| τσάβαλα 1071                                                                       | φαλάγγιον 647                | φουρνάρις 971            |
| τσαγγός 836                                                                        | φάλαγξ 137, 444              | φουρνίον 252, 971        |
| τσακόνω 896                                                                        | φανερώνω 958                 | φοῦσκα 238, 971          |
| τσάντσαλον 841                                                                     | φανός 222                    | φουσκόνω 971             |
| τσηρος 433, 842                                                                    | φασκέα 959                   | φουστάνι 253, 971        |
| τσίλα 433, 840                                                                     | φασούλιον 458                | φρέαρ 965                |
| τσίχλα 840                                                                         | φάσσα 224, 959               | φρύγω 965                |
| τσουκάλι 845                                                                       | φεγγάρι 960                  | φυλάσσω 961              |
| τσόχος 647                                                                         | φέγγος 960                   | φυλλιῖτις 232            |
| τυμπάνιον 731                                                                      | φελλός 232, 961              | φύλλον 232, 233, 961     |
| τυρίον 948                                                                         | φέρνω 960                    | φυσάω 962                |
| τυρίον 948                                                                         | φεύγω 960                    | φυσερόν 962              |
| τυρόγαλον 504                                                                      | φθαζώ 699, 969               | φυσητήριον 962           |
| τυφλοπόντικος 207, 293, 459,<br>503, 682 <sup>a</sup> , 744, 745, 920,<br>947, 992 | φθάνω 699                    | φύσκα 238                |
| τυφλός 745                                                                         | φθειάζω 969                  | φυτεύω 962               |
| τύφος 426                                                                          | φθειάνω 701                  | φυτόν 961, 962           |
| τύφλωμα 947                                                                        | φθείρ 769, 969               | φωίς 238                 |
| τῶς 753                                                                            | φίλη 961                     | φωλεά 248, 960, 963, 970 |
| ὑαλί 983                                                                           | φιλημάδα 961                 | φωνάζω 963               |
| ὑαλίζω 983                                                                         | φιλία 961                    | φωνή 963                 |
| ὑβρίζω 823, 895                                                                    | φίλος 961                    | φῶς 302                  |
| ὑβρισμα 894                                                                        | φιλῶ 961                     | φωτία 964                |
| ὑγιαίνω 972, 973                                                                   | φιμόω 391                    | χαιρετίζω 833            |
| ὑγίεια 871                                                                         | φλεβάρις 962                 | χαιρέτισμα 833           |
| ὑγιος 981                                                                          | φλέγμα 235, 682 <sup>b</sup> | χαιρετῶ 833              |
| ὑγραίνω 975                                                                        | φλεγμίζω 963                 | χαιρεύομαι 833, 1070     |
| ὑγρινος 980                                                                        | φλογίζω 962                  | χαιρούμενος 1070         |
| ὑγρός 871                                                                          | φλογμός 862                  | χαλάζιον 977             |
|                                                                                    | φλέω 279                     | χαλαζόνει 977            |
|                                                                                    | φοβερίζω 964                 | χαλάστρα 903             |

χάμα 254  
 χάννος 222  
 χάνος 222  
 χάνω 977  
 χάος 225, 909, 977, 959  
 χαρά 977  
 χαράσσω 595  
 χάραγμα 112  
 χαράξαι 112  
 χάριτος 966  
 χαρίζω 977  
 χάρις 977  
 χαριτωμένος 977  
 χάρος 977  
 χαρούμενος 833  
 χαρτίον 977  
 χέζω 833  
 χείλι 834  
 χεῖλος 834  
 χεῖμῶνας 614, 1070  
 χεῖρ 833  
 χειρολάβη 833  
 χεῖρον 854  
 χείρων 834  
 χελώνη 132, 603, 833, 918  
 χέρα 833  
 χεράδα 833  
 χέρσος 605, 833  
 χέσιμον 833  
 χέσμα 833  
 χεχλωρός 966  
 χήμη 254  
 χηνίσκος 151  
 χήρα 834  
 χῆρος 834  
 χιλιάδα 834  
 χιλιάζω 834, 1070  
 χίλιοι 834  
 χιλιοπόδαρον 149  
 χίμαρος 433, 840, 1071  
 χιονᾶτος 1070  
 χιονίζει 834  
 χιόνιον 834  
 χλιδή 1073

χλωρός 977  
 χλωρούλλιον 977  
 χολή 977  
 χονδραίνω 978  
 χονδρίκιον 928  
 χονδρόνω 979  
 χονδρός 979  
 χονδρούλλιον 979  
 χορεύω 978  
 χορταίνω 929  
 χορτανέμου 265, 978  
 χορτάρι 978  
 χόρτον 978  
 χορτόνω 929  
 χρήζω 978  
 χρισμάδα 933  
 χριστιανός 265, 933, 978  
 Χριστός 933, 978  
 χρίω 978  
 χροναῖος 979  
 χρονάκι 978  
 χρονένιος 979  
 χρόνος 934, 979  
 χρυσάφιον 935, 979  
 χρυσάφειος 979  
 χρυσόμηλον 170  
 χρυσός 979  
 χύνω 834  
 χυτρίνος 942  
 χυτρόπους 768  
 χύτρος 924  
 χῶμα 978  
 χωνεύω 978  
 χώνω 978  
 χῶρα 265, 978  
 χωράφι 929, 978  
 χωρίζω 978  
 χωρίον 978  
 χωρῶ 978  
 ψαλίδα 689, 966  
 ψαλίδι 247, 966, 1072  
 ψαμαμίδι 247, 966  
 ψάρι 867  
 ψαχνός 968, 1071

ψευδομάλαθρον 967, 1073  
 ψεῦμα 895, 967  
 ψευματάρα 967  
 ψευματάρης 967  
 ψευματαρία 967  
 ψιχαλίζει 968  
 ψοφῶ 969, 1072  
 ψύλλος 840, 968  
 ψυχή 968  
 ψύχρα 968  
 ψυχράδα 968  
 ψυχραίνω 968  
 ψυχραλίδα 968  
 ψυχρός 968  
 ψωμάκιον 969  
 ψωμί 452, 691, 969  
 ὦα 439, 784  
 ὦδε 436, 1023  
 ὠλενία 1066  
 -ώματα 306, 310, 345, 680,  
 965  
 ὠμός 876  
 -ωνες 254  
 ὠρα 1024  
 ὠρη 1024  
 ὠραιάδα 438, 1024  
 ὠριμάζω 789, 1051  
 ὠριμος 789, 1066  
 ὠριος 438, 1024  
 ὦς 1025  
 ὦς καί 435  
 ὦς ὅτι 1050  
 ὦς ποῦ 1025, 1050  
 ὡσάν 575  
 ὡσάν καί 571  
 ὡσάν ὅτι 582  
 ὡσάν ποῦ 579, 1052  
 ὡσαννά 576, 892, 1052, 1067  
 ὡσαννάκι 576  
 ὡσεὶ ἂν ὅπου 1058  
 -ώτης 194, 913, 1058  
 ὠφέλεια 866  
 ὠφελῶ 866

## Francese

- |                     |                     |                      |
|---------------------|---------------------|----------------------|
| acater 27           | doisil 427          | nommer 1020          |
| alberge 296, 672    | douplet 210         | ore 1024             |
| allécher 874        | durendal 950        | ostil 436            |
| allège 290          | empeigne 362        | ouan 522             |
| allumer 202         | ensemble 431        | paletot 445          |
| andouille 399, 988  | envers 331, 353     | parpaing 466         |
| bail 896            | estache 693         | parvis 453           |
| baillie 795         | estamet 695         | pensée 449           |
| bayart 795          | fauvette 221        | personne 1027        |
| biais 674           | fichu 962           | petit 487            |
| bolge 85            | fillette 961        | planche 472          |
| boucher 824         | fouine 249          | pleige 499           |
| bouger 619          | galne 405           | pluvier 478, 506     |
| breloque 501        | gâteau 255          | poche 495            |
| brie 82, 822        | gene 610            | poçon 520            |
| brier 822           | giberne 922         | poçonet 520, 1046    |
| brion 82            | glatir 35           | posson 520           |
| brodequin 85        | gris 263            | possonet 520         |
| buffet 85           | jalne 405, 406, 609 | pot 520              |
| bugrane 82          | jotte 616           | prisonnière 501      |
| cachou 622          | juif 622            | putois 488           |
| camelot 918         | jument 620          | quartier 523         |
| carême 114, 522     | laid 290            | quatre-vingt 525     |
| cauchemar 127, 602  | liner 298           | retrait 551          |
| chamelot 918        | litière 290         | rimour 547           |
| chantepleure 105    | lumière 302         | roisne 554, 555      |
| char à bancs 611    | maison 42, 351      | rouler 1050          |
| charançon 594       | malard 309          | rue 563              |
| charrette 611       | malvis 1004         | sans façon 575       |
| cheminée 150, 923   | maquereau 381       | sapin 836            |
| chiere 918          | mastoc 325          | semaine 642          |
| cimière 660         | mèche 1009          | sire 638, 854        |
| corvisier 942       | medesme 1002        | sparaillon 1059      |
| coucher 935         | melle 335, 875      | tire-bouchon 747     |
| crécerelle 913      | merc 343            | tomber 426, 770, 773 |
| crigne 933          | moire 55            | top 775              |
| crochet 173, 562    | mortier 373         | tournois 777         |
| dame Jeanne 622     | motte 359           | trousse 768          |
| débauché 543, 743   | mouchoir 365        | varlet 832           |
| devantel 730        | mucier 43, 355      | vers 808             |
| devantière 317, 798 | nefla 400           |                      |



## Provenzale

bancal 797  
 bastais 801  
 batan 801  
 bouïdu 85  
 cadartz 599  
 car 117  
 caresma 114, 522  
 cotofle 197

doblet 300  
 escandir 591  
 escopir 639  
 estaca 693  
 fioun 325  
 ganacha 832  
 garnacha 832  
 granier 1047

guanh 831  
 matafioun 325  
 rimor 547  
 rua 562  
 sasso 646  
 usclar 790

## Spagnuolo

acelde 646  
 acelga 647  
 acetre 646  
 albarda 798  
 albérchiga 296, 672  
 alcance 873  
 almofrej 40  
 altano 893  
 argolla 297  
 asombrar 692  
 atalaya 730  
 ataúd 139  
 atrasar 66  
 bafordo 72  
 basquina 1027  
 batán 802  
 batanero 802  
 baúl 74  
 benjuí 79  
 bofetón 85  
 bohordo 72  
 bollo 493  
 borrar 81  
 borrico 79  
 brial 82  
 cabuerco 91  
 cadarzo 599  
 capichola 109  
 cara 918

caracol 920  
 cascabel 119  
 catalufa 122  
 cazar 127  
 cenefa 841  
 cimera 660  
 cinife 150, 151  
 cola 158  
 coronel 194  
 chaleco 603  
 chamberga 342, 610  
 chanflón 145  
 chapa 145  
 chocallos 615  
 devantal 730  
 día 742  
 ensayo 431  
 escabeche 593  
 escupir 639  
 espantar 667  
 espanto 667  
 estaca 693  
 estribo 709  
 forraje 828  
 fortiga 981  
 garita 95, 254  
 garnacha 832  
 guapo 831  
 guarecer 832

gurr-gurr 192  
 jota 616  
 manga 313  
 manso 318  
 manteca 316  
 niña del ojo 412, 842  
 ogaño 522  
 palillo 445  
 paloma 445  
 pedazo 486  
 pelea 510  
 pequeño 1033  
 perpiaño 466  
 perra 466  
 perro 101  
 querido 911  
 retrete 551  
 semana 642  
 sierra 645  
 sogá 844  
 soltero 724  
 tacha 728  
 tarida 1063  
 tropezar 66, 766  
 ufano 436  
 valones 796  
 verdugo 806  
 vicero 810  
 xana 610

## Arabo

ādara 264  
 albarkûk 807  
 ‘arrada 534  
 bādanžâna 319  
 barda‘a 798  
 bardağ 73  
 barrakan 73  
 baṭṭân 801  
 biṭâna 816  
 butarih 440, 792  
 ġa‘ba 1045  
 ġulâb 255, 406  
 ḥanğar 592  
 liskebêğ 593  
 ‘îma 991

lubēn jawī 79  
 ma‘sara 328  
 qalfat 903  
 qatuš 100  
 qintar 105  
 qubbaita 190  
 ráhal 527  
 rais 528  
 rommâna 565  
 šabak 608  
 šabaka 608  
 sanîfa 841  
 sâquija 1051  
 šarâb 611  
 saṭl 647

sikbâğ 593  
 silqa 647  
 simsar 836  
 tabaqa 754  
 tabût 139  
 ṭalâyi‘ 730  
 tammâr 730  
 tarîda 1063  
 tumn 773, 774  
 xannâqa 102  
 zahar 835  
 zammâra 921  
 zîr 842

## Germanico

atta 65, 769  
 attane 65  
 band 45, 797  
 barbas 802, 1067  
 blahe 139  
 blahjo 491  
 blao 898  
 fridu 649, 678  
 fronjan 252  
 hanka 44, 610  
 hring(s) 57, 548  
 hringa 548  
 huf 619 784  
 knohha 416  
 krappa 931  
 likkon 874  
 mara 602  
 morgangaba 323

nastila 385, 1015  
 palta 460  
 plahe 139  
 pligi 499  
 pokka 495  
 puggs 512  
 sinaida 235  
 skarda 595  
 skerpa 605  
 skitia 1055  
 slihts 606  
 snaida 235  
 sparanjan 668  
 spiuts 1059  
 stakka 693  
 stampa 1060  
 stanfa 1061  
 stapfa 694

strebu 709  
 stumpf 716  
 stumpfal 715  
 sultja 726, 847  
 taikka 727  
 tak 728  
 top 775  
 wad 521  
 wada 264  
 waif 254, 277, 811  
 wald 976  
 wanga 46, 101, 797  
 warjan 832  
 wastil 801  
 widarrist 116  
 wratja 139  
 zippa 838  
 zizza 843

**Lingue diverse**

- |                        |                      |                     |
|------------------------|----------------------|---------------------|
| bagul (cat.) 74        | kets (alb.) 136      | pupuza (sardo) 451  |
| biasciu (sardo) 675    | koka (alb.) 926      | qatyr (turco) 106   |
| break (ingl.) 899      | kontoš (turco) 100   | qutun (etr.) 930    |
| brinna (celt.) 822     | koza (serbocr.) 195  | reco (port.) 537    |
| bulga (celt.) 793, 830 | kukur (basco) 936    | ros-a (alb.) 554    |
| bulliu (celt.) 85      | lenar (lad.) 299     | rucho (slav.) 565   |
| byrros (etr.) 1069     | límaru (sardo) 304   | sássula (sardo) 646 |
| caponada (cat.) 909    | llampuga (cat.) 988  | scuipí (rum.) 639   |
| chibarro (port.) 146   | llus (cat.) 304      | semāmīt (ebr.) 226  |
| croup (ingl.) 264      | maimun (turco) 311   | setra (cat.) 647    |
| cúccuru (sardo) 936    | mastochse (ted.) 325 | soca (celt.) 844    |
| escorcollar (cat.) 636 | meolo (port.) 346    | soga (sardo) 844    |
| fanu (sardo) 222       | mylord (ingl.) 344   | sterpe (alb.) 711   |
| gaba (celt.) 525, 802  | náe (sardo) 1015     | tagar (bulg.) 727   |
| gabil- (celt.) 126     | násture (rum.) 385   | taghar (turco) 727  |
| garra (celt.) 116, 597 | núrorī (rum.) 411    | torba (turco) 1064  |
| gega (alb.) 972        | occanno (sardo) 522  | trufo (dalm.) 768   |
| giaur (turco) 147      | osta (cat.) 439      | tumbare (còrso) 770 |
| grangia (sardo) 262    | pejus (sardo) 468    | yelek (turco) 603   |
| grupia (cat.) 263      | péntuma (sardo) 464  | zagaja (berb.) 835  |
| gur (alb.) 936         | pikinnu (sardo) 1033 | zínzala (sardo) 841 |
| jotta (celt.) 616      | pínnighe (sardo) 479 |                     |
| jumpare (sardo) 1072   | pitarra (sardo) 486  |                     |

**Prelatino**

- |                     |                   |                    |
|---------------------|-------------------|--------------------|
| ardu 887            | péntima 464       | squeros 1073       |
| dizos 750           | pikkuinnus 1033   | surra 1062         |
| gaba 525            | sámari 574        | támaru 730, 1062   |
| grava 263, 932, 975 | skafa 1053        | timpa 738          |
| koku 926            | skaragia 594, 626 | ujos 1067          |
| kona 928            | skeros 607        | vora 437, 819      |
| kullu 936           | skorbu 1057       | vulliva 1066, 1069 |
| murica 1013         | skorpu 1056, 1057 |                    |
| murra 1010          | skraja 594, 626   |                    |

**Elementi onomatopeici**

|            |            |               |
|------------|------------|---------------|
| bu 824     | rèk 537    | tren-tren 760 |
| ca-ca 404  | ròk 553    | tumb 426      |
| cè-cè 917  | ruff 564   | zump 847      |
| cra 167    | sclafa 606 | zurr 847      |
| klappa 138 | trakk 1064 |               |

**Nomi di persona<sup>1</sup>**

|                                |                     |                  |
|--------------------------------|---------------------|------------------|
| Adriana 45                     | Christus 933        | Julius 258       |
| Agustus 871                    | Corelius 161        | Kaisarios 28     |
| Alexus 199                     | Cosmas 928          | Laberius 296     |
| Allius 872                     | Covanius 264, 830   | Latinus 287      |
| Andria 1017                    | Crispinus 933       | Laurentius 573   |
| Andriana 45                    | Cumirri 939, 973    | Leporius 296     |
| Apilius 1033                   | Danax 199, 577      | Leuconius 781    |
| Aquarius 200, 523              | Diana 206, 543, 610 | Liber 989        |
| Arnensis 888                   | Erminigildus 956    | Liccius 992      |
| Asinarius 575                  | Fabius 958          | Licinius 301     |
| Atrilius 762                   | Fadius 224          | Luconius 182     |
| Aurisius 893                   | Freganius 241       | Maedius 347      |
| Barbarus 800                   | Fulcinus 970        | Mallius 307, 996 |
| Berta 320                      | Galati 254          | Maometto 327     |
| Blasius 79, 577, 804, 812, 818 | Gallius 92          | Marco 320        |
| Butronius 817                  | Geminus 603         | Marcolfo 320     |
| Calinius 95                    | Giampaolo 256       | Martinius 323    |
| Caprarius 166                  | Giovanna 921        | Martus 322, 999  |
| Cardelius 113                  | Giove 923           | Medardus 320     |
| Carminius 911                  | Gonga 974           | Melissus 344     |
| Carpinius 116                  | Grikos 975          | Melphennios 296  |
| Casarius 119                   | Habacuc 71          | Mercurius 998    |
| Castrinius 119, 122            | Herakles 1073       | Midas 348        |
| Catone 915                     | Hercules 215        | Mónica 575       |
| Cecca 320                      | Hypatios 1028       | Murcius 371      |
| Cervinius 153                  | Inverberato 347     | Naevius 1015     |
| Checca 320                     | Jeanne 622          | Niketas 1022     |
|                                | Jordinus 1056       | Ogius 61, 791    |

<sup>1</sup> Vedi anche le forme dialettali dei nomi di persona (p. 1196).

|                    |                 |               |
|--------------------|-----------------|---------------|
| Paccius 1029       | Scurra 637      | Theotokos 892 |
| Panagía 444        | Seneca 643, 644 | Tidius 749    |
| Pelagía 126        | Serranus 645    | Tullus 845    |
| Pelagius 444       | Sollius 720     | Tuscius 1065  |
| Phócas 963         | Spedius 679     | Tutorius 779  |
| Phokás 577, 970    | Sudius 622      | Ussius 1067   |
| Pisinnius 485      | Surdinius 621   | Varus 831     |
| Quintianos 607     | Surus 722       | Venus 1068    |
| Raglan 987         | Tafanius 728    | Vitellius 816 |
| Regius 549         | Talasius 736    | Vitronius 817 |
| Rudius 567         | Taurisius 736   | Zanni 836     |
| Rufus 564          | Tavius 729      | Zoticus 846   |
| Salenus 573        | Terentius 740   |               |
| Schomberg 256, 610 | Theodorus 893   |               |

### Nomi geografici

|                         |                   |                      |
|-------------------------|-------------------|----------------------|
| Arataion 528            | Leuká 292         | Pontus 494           |
| Augentum 790            | Luppía 303        | Puglia 510           |
| Balesium 796            | Lypiae 289        | Ragusa 535           |
| Bantiae 798, 883        | Maliae 307        | Rascia 533           |
| Basta 801               | Martigues 322     | Rudiae 567, 1051     |
| Baústa 1027             | Másaura 328       | Soletum 721          |
| Bavota 1027             | Matinus 1000      | Stulnium 716         |
| Brentesion 822          | Mesania 347       | Táras 733, 735, 1063 |
| Caelia 131              | Mesochorum 347    | Tours 777            |
| Cambrai 97              | Minervinum 345    | Tuliae 772           |
| Carbinium 912           | Múkuron 1011      | Tulle 773            |
| Carbonium 118           | Murus 373         | Uria 438             |
| Carpinium 118           | Nankin 45         | Uxentum 790          |
| Castra Minervae 119     | Naretón 384       | Uzentum 790          |
| Erzegovina 570          | Neretón 384, 1015 | Valesium 1067        |
| Hydrentós 204, 739, 760 | Ormus 55          | Veliae 213, 952      |
| Hydrentum 204, 760      | Pentema 464       | Veretum 789          |
| India 663               | Ponto 663         | Xanthi 577           |

## Indice dei nomi geografici

(compreso i nomi degli abitanti e i loro nomignoli)

Riuniamo in questo repertorio le forme dialettali dei nomi geografici (città, comuni, villaggi) contenuti nel nostro vocabolario. Abbiamo rinunciato a riportare qui i nomi di contrada, masserie e strade pubbliche. – Al nome dialettale del paese facciamo seguire dopo il segno separativo / il nome dialettale (o i nomi variati) che si danno agli abitanti dei singoli paesi (nella forma del singolare o del plurale). Diamo questi nomi con lettera maiuscola per le iniziali (*Nardiati*, *Bagnulitu*, *Castriotu*), mentre seguono all'ultimo con minuscola i nomignoli che si attribuiscono ai vari paesi: *ciucci*, *capuvierdi*, *mangia-pasuli*. Facciamo precedere da un • le forme o i nomi dialettali usati nei dialetti greci. – Osserviamo ancora che in questo repertorio vengono elencate solo le forme dialettali che figurano come capoverso del singolo articolo, p. e. *Vrindisi*, dove il lettore troverà ancora le forme *Vrinasa* e *Vindrisi*, ossia *Paràbbita*, dove è segnalato anche la forma *Paràvata*, ossia *Starnaitta* (Suppl.), dove si trovano le varianti *Starnaditta*, *Sternaitta* e *Sternatitta*.

**Acaia:** *La Caja S*, • *Caja*.**Acquarica del Capo:** *Acquàrica S*, *Ddac-quàraca* | *spurtari*.**Acquarica di Lecce:** *Quàrica* | *Quarichisi*.**Alberobello:** *Jarvulòbèddo*.**Alessano:** *Dalassanu*, *Lessanu*.**Alezio:** *Li Picciòtti* | *Picciottari*.**Alliste:** *Caddiste* (S) | *Caddistari*, *argerini*.**Andrano:** *Ndranu* (S) | *Ndranèse*, *mangia-brufichi*.**Aradeo:** *Aratèu*, *Raddèu*, *Taraddèu*, *Taratèu*, • *Daradèu*, • *Taraddèu* | *Arateini*, *Raddòti*, *Taraddòti*, *carnocchiulari*, *taradiàuli*.**Arigliano:** *Trijanu* | *lupi*.**Arnèò:** *Arnò S*.**Arnesano:** *Arnisanu* | *Arzanèsi*, *Sanesi*, *mòzzeca-santi*.**Avetrana:** *Aitrana* (S), *Itrana S* | *Itranisi*, *Vitrani*.**Badisco:** *Vatiscu*.**Bagnolo:** *Vagnulu* (S) | *Bagnulitu*, *Vagnuliti*, *scutursati*, *zucari*.**Barbarano:** *Varvaranu*.**Bari:** *Bèra* | *Barisa*.**Benevento:** *Minijentu*.**Borgagne:** *Brucagne S*, • *Vrani* | • *Vraniti*, *spustati*.**Botrugno:** *Butrugnu S*, *Vutrugnu S*, *Vitrugna* | *Vitrugnisi*.**Brindisi:** *Brinnesi*, • *Brindisi*, *Vrindisi*, • *Vrindisi* | *Brinnesinu*, *Indrisinu*, *Vindrisinu*.**Calimera:** • *Calimèra*, *Calimberda* (S) | *Calimerisu*, • *Calemerito*, • *Calimerita S*.**Campi Salentina:** *Càmpie* (S) | *Campiòtu*, *ventri-janchi*.**Cannole:** *Cànnule S*, • *Cànnula S* | *Cannuliti S*, • *Cannulito*, *cuzzari*.**Caprìrica:** *Chirapàrica*, *Crapàraca* | *Caprarisa*, • *Craparisa*, *cistareddi*.**Cardigliano:** *Cardianu*.**Carmiano:** *Carmianu S* | *Carmignòtu*.**Carosino:** *Carusina* | *Carsunisi*.**Carovigno:** *Carvigni* (S) | *Carvignulu*.**Carpignano:** *Carpignanu*, • *Carpignàna* (S), • *Carpignaná S* | • *Carpignanò*.**Casamassella:** *Casa Massèdda*.



**Casarano:** *Casaranu*, \**Casarana* | *machi*, *zocculari*.

**Castellana:** *Castaddèno*.

**Castiglione:** *Castijune*.

**Castri:** *Castri*, \**Castria* | *Castrisanu*, \**Castriòta*.

**Castrignano del Capo:** *Cašcignanu*.

**Castrignano dei Greci:** \**Castrignána*, *Castrignanà* S | \**Castrignanò*.

**Castro:** *Cášciu* | *Castriòtu*, *cašciari*.

**Cavallino:** *Caddinu*, \**Cavaddina* S, \**Cabel-line* A.

**Ceglie Messapica:** *Cègghia* | *Cegghisa*.

**Cellino:** *Cilinu* S | *Cilinaru*.

**Cerfignano:** *Cirfignanu* | *zappa-tarrienu*.

**Cisternino:** *Cəstərnina* | *Cəstranesə*.

**Cocumola:** *Cucimula* (S).

**Collemeto:** *Culumitu* S.

**Collepasso:** *Culupazzu* (S) | *Culipazzaru*.

**Copertino:** *Cupertinu* S | *Cupertinisi* S, *macinnulari*.

**Corigliano:** *Curianu*, \**Coriána* (S), \**Corianá* S | *Curianese*, *Corianò*, *mángani*.

**Corsano:** *Cursanu*.

**Crispiano:** *Crispianu* S.

**Cursi:** *Curse* (S), \**Curze* | *Cursari* S, *Cursiati*, *Cursiòtu*, \**Cursiáo*, *cucuzzari*.

**Cutrofiano:** *Cutrufianu* (A), \**Cutrofiana* | \**Cutrufianò* (S), \**Cutrufiani*.

**Depressa:** *Duprèssa* | *mangia-brunitte*.

**Diso:** *Disu*, *Tisu* | *Disanu*, *Disaru*, *curagnùli*.

**Erchie:** *Erchji* | *Erchialuru*, *Erchitanu*, *Erchiulanu*.

**Faggiano:** *Faggianu* | *Faggianòttu*.

**Fasano:** *Fascianu* | *Fascianisi*.

**Felline:** *Fiddine* | *Fiddinari*.

**Fragagnano:** *Fragnanu*, *Fravagnanu*.

**Francavilla:** *Francavidda* | *Franchiddisi*.

**Gagliano:** *Cajanu* | *Cajanisi*, *ventrijanchi*.

**Galatina:** *Calatina* (S), *Sampietru* (S), \**Aspèdro*, \**Appètro* | *Santipetrani*, *Sampetrani*, \**Ajapetruta* S, \**Appetruta*, \**Appedriti*, \**Ghiapetrìti*, *cuccuàsci*.

**Galátone:** *Calátene* (S), *Galátune* (S) | *Galatèu*, *Galatunisi*, *Galatunitu*.

**Gallipoli:** *Caddipuli* | *Caddipulinu*, *Gaddipulinu*, *ciucci*, *uttari*.

**Galugnano:** *Calignanu*, *Calugnanu*.

**Gemini:** *Scèmmene* (S) | *Scemminari*, *codditòrti*, *ventrinchiati*.

**Giuggianello:** *Ciuanèddu*, *Sciuscianèddu* (S) | *carnocchiulari*.

**Giuliano:** *Giulianu* (S) | *Sciulianèsi*.

**Giurdignano:** *Giurdignanu*, *Sciurdignanu* (S).

**Grottaglie:** *Li Urtághhi* (S), *Li Vurtághhi* | *Urtághhisi*, *Vurtághhisi*.

**Guagnano:** *Guagnanu*, *Wagnanu* | *Guananieddi*, *Wagnanieddi*.

**Latianu:** *Latianu* (S) | *Latianese*, *Dianese*, *Tianisi*, *capuvierdi*.

**Lecce:** *Lècce* (S), \**Luppiu* (S) | *Leccese* (S), *Leccisu*, \**Luppiòto*, *sòna-campagne*.

**Leporano:** *Lipuranu*, *Lupranu*.

**Lèquile:** *Lècule* | *mangia-racáli*.

**Leverano:** *L'eranu*, *Liranu*, *Teliranu* | *ranucchiulari*.

**Leuca:** *Lèviche* | *Levichini*.

**Lizzano:** *Lizzanu* S.

**Lizzanello:** *Lizzanieddu* S.

**Locorotondo:** *Lu Curdunna*, *Lucurdunnu* | *Curdonnésə*.

**Lucugnano:** *Cugnanu* (S), *Lucugnanu* S, *Ucugnanu* | *Cugnanisi*.

**Magliano:** *Majanu* S | *Majanòti*.

**Maglie:** *Maje*, \**Máddie* (S) | *Majese*, \**Mađđiti* (S).

**Manduria:** *Casalenèu*, *Mandúria* | *Mandurrèse*, *Mandurrianu*, *mangia-cani*.

**Marittima:** *Maritima* | *Maritumari*.

**Martano:** *Martanu*, \**Martana*, \**Martaná* S | *Martanò* (S), *Martaní*.

**Martignano:** *Martignanu*, \**Martignana*, \**Martignaná* S | \**Martignanò*.

**Martina Franca:** *Martina* | *faluótachə*.

**Massafra:** *Mazzafra* | *Mazzafrésə*.

- Matino:** *Matinu* (S) | *bruscia-pajare, pampanusi*.
- Melandugno:** *Malandugnu* (S), *Marandugnu* | \**Malandugnòto* (S), *jazzi*.
- Melissano:** *Milissanu* (S).
- Melpignano:** *Merpignanu, Mirpignanu, \*Lipignana, \*Lipignanà* S | \**Lipignandò*.
- Mesagne:** *Misciagni* (S) | *Misciagnisi*.
- Miggiano:** *Miscianu* | *Miscianisi, mangia-paparina, mangia-miju*.
- Minervino:** *Mindrivinu*.
- Monacizzo:** *Munacizzu* S.
- Monopoli:** *Mənübbəla*.
- Monteiasi:** *Muntiasi* | *Muntianəsə*.
- Montemesola:** *Munteməsula* | *Muntemisulini*.
- Monteroni:** *Muntruni, \*Munturruni* | *Muntrunisi*.
- Montesano:** *Muntasanu*.
- Montesardo:** *Muntasardu* | *mangia-fucazze*.
- Morciano:** *Murcianu* | *Murcianisi*.
- Morigino:** *Muricinu* | *Muricinaru, furnari*.
- Mottola:** *Mòtəla* (S) | *Mutəlisə, capətuostə*.
- Muro Leccese:** *Muru* | *Murisi* (S), *pòrci*.
- Nardò:** *Nardò* (S) | *Nardiati, Nardojani*.
- Neviano:** *Najanu* (S) | *Najanisi*.
- Nociiglia:** *Nucija* (S) | *craunari, furcunari*.
- Noha:** *Nòve* | *Noviti, Nuvari*.
- Novoli:** *Nòule* (S), \**Nòvula* S | *Noulari, Noulini, Nuvulisi*.
- Oria:** *O'ria* | *Oriatani, Oritani, Urianisi, Uritani*.
- Ortelle:** *Artèdde, Ortèdde* | *Artiddanəsi, nnijati*.
- Ostuni:** *Stuni*.
- Otranto:** *Òtruntu* (S), *Utrántu, \*Derentò, \*Terentò, \*Trentò* | *Utrantinu, \*Derentindò*.
- Palagianò:** *Palasciánə* | *Palgianís, butta-tizza*.
- Palmeriggi:** *Parmarici* (S) | *Parmarisciòtu*.
- Parabita:** *Parəbbita* (S) | *Parabbitanì*.
- Patù:** *Pátu* (S) | *Patuanu, Patúšciu, catti*.
- Pisignano:** *Pisignanu* | *musce-reste*.
- Poggiardo:** *Lu Busciardu* (S), *Lu Puscardu* | *sardari*.
- Presicce:** *Prisicce* | *mascarani*.
- Pulsano:** *Puzanu*.
- Rácale:** *Rácale* (S), *Rácale A* | *Racalini, Racalisti*.
- Roccaforzata:** *La Ròcca* | *Rucchisi*.
- Roma:** \**Ròmi*.
- Ruffano:** *Rufanu*.
- Ruggiano:** *Ruscianu* | *Ruscianisi*.
- Salice Salentina:** *Sálice* | *Saliciedđu, Saricèddi* S.
- Salve:** *Sálave* (S), *Sarve* (S) | *Salvəsi, ventri-nchiati*.
- Sanárica:** *Sanárica* (S).
- San Cassiano:** *San Cazzianu* (S).
- San Cesario:** *San Cisáriu, \*Accisari* | *Cisarianu, mangia-pasuli*.
- San Dana:** *Santu Dana*.
- San Dónaci:** *Santu Tònaci* (S) | *Sandoniciari*.
- San Donato:** *Santu Dunatu, \*Addunáo*.
- San Foca:** *Santu Fucá* (S), \**As Fòca, \*Affucá* (v. *Fucá*) S | *Sanfocaluru, Sanfochièse*.
- San Giorgio Ionico:** *San Cìorgi* S, *San Giòrgiu* | *Sangiurgisi, Sciangiurgisi*.
- San Pancrazio:** *San Mangrázziu* | *Casalino*.
- San Pietro in Lama:** *Sampietru ti l'Írmici* S | *stompacrita*.
- San Pietro Vernotico:** *Santu Pètru* | *Santupitrari, Sampetrini*.
- San Vito dei Normanni:** *Santu Vitu* (S) | *Santuvitisi*.
- Sava:** *Sava* | *Saaluru, Savaluru, Sava-juèli, Savisi*.
- Scorrano:** *Scurranu, \*Scurrana* | \**Scurranò*.
- Seclì:** *Sichilì, Zicli* | *Sichiliati* (S), *Sichiliòti* (S).

**Serrano:** *Serranu*, \**Serrana* | \**Serranò*.  
**Sogliano Cavour:** *Sujanu*, \**Sujana* | *Sujaní*, *Sujanisi*.  
**Soletto:** *Sulitu*, \**Sulitu* | *Sulitani*, \**Sulitano* S.  
**Specchia Preti:** *Spècchia Prèti* | *Specchi-ùddi*, *scurlišci*.  
**Spongano:** *Lu Spunganu* | *lunari*.  
**Squinzano:** *Schinzanu* (S), \**Schinzana* | *Schincanisi*, *Schinzanèse*.  
**Statte:** *Statto* | *Stattarulo*.  
**Sternatia:** \**Starnaitta* (S), *Sternaditta*, \**H'òra* (S) | \**Starnasèo*, *mangia-ciucci*.  
**Strudà:** *Sturdà* (S) | *Sturdanèsi*.  
**Supersano:** *Subbarsanu* (S) | *Subbarsanisi*, *pòrci*.  
**Surano:** *Suranu*.  
**Surbo:** *Survu* | *Survini*, *cazza-malote*.  
**Talsano:** *Calavrèse*, *Tažana*.  
**Táranto:** *Tarántu*, *Tártu* (S), \**Táranto* | *Tarantini*.  
**Taurisano:** *Taurisanu* | *mangiaculúmmi*.  
**Taviano:** *Tajanu* | *Tajanèse*.

**Tiggiano:** *Tiscianu* | *Tiscianèsi*.  
**Torchiarolo:** *Turchiarulu* | *Turchialurari*.  
**Torre Santa Susanna:** *Tòrri* | *Turrisi*.  
**Trepuzzi:** *Tripuzze* (S) | *Tripuzzinu*.  
**Tricase:** *Tricase* (S) | *Tricasinu*.  
**Tuglie:** *Tuje* | *Tujèsi*, *avvucati*.  
**Tutino:** *Tutinu* | *mangia-pipirussi*.  
**Uggiano la Chiesa:** *Uscianu*.  
**Uggiano Montefusco:** *Ascianu* | *Ascianisi*.  
**Ugento:** *Uscèntu* | *Uscentini*.  
**Vanze:** *Anze* S, *Vanze*.  
**Veglie:** *E' je*, *E' gghie* S | *Ijese*.  
**Vernole:** *E' rnule* (A), \**Vèrnula* (A) | *Ernulisì*, *Ernulòtu*, \**Vernuliti*.  
**Vignecastri:** *Vignacastri* (S), *Bigne-Castrì* S | *Vignicašciari*.  
**Villacastelli:** *Li Castieddi* S | *Castiddani*.  
**Vitigliano:** *Vitijanu*.  
**Zollino:** *Zuddínu*, *Nuzuddínu*, \**Zuddínu*, \**Nzuddínu* | *Zuddinari*, \**Zuddinò*, *cuffiari*.

## Nomi propri di persona

Abuènu S, A'ghita S, Alia S, Alòi, Amu-  
dèn S, Angècchə, Antò, \*Antoni S, Aráziu,  
S, Arminiu S, Arnèstu S, Arote, Asiliu S,  
Ata S, Attamiane, Auggèniə, Aulèriu S,  
Austí, Baštianu S, Bbetta S, Bèlla, Bene-  
minu S, Bettina, Biási (S), Bittòrdi S,  
\*Blasi S, Brasi, Burginèlla, Caitanu S,  
Caliazzu S, Calibardi, Calurina S, Cará-  
vutu S, Carbiele S, Carlòtta S, Carru,  
Casbarru, Catá, Catanu S, Catarina,  
Catáudu (S), Catávərə S, \*Caterini, Cè S,  
Cecillu, Cèenzi, Chècca, Checchina, Chèla,  
Chèle S, Cholina (S), Chiccu, Cì, Cía,  
Cicca, Cìcchia, Ciccillo, Ciciu, Cice,  
Cici (S), Cildardu, Cilistrinu S, Cilòrmu,  
Cinta S, Cinto (S), Ciomma (S), Cisèppe  
(S), Clotirda S, Cò S, Còcu S, Còju, Còla,  
Colètta, Colina S, \*Commá S, \*Còsimo S,  
Crabbìele, Cricòriu, Crimintina S, Cristí,  
Culòmma S, \*Cristò S, Cristòfalu S,  
Cunzianu S, Cuntinu, Cusamicchiə, Cuncè,  
Culè, Cumásia, Dèa (S), Dəmé S, Dia-  
cintu, Diádoru, Diamánu S, Dianisi, Dil-  
láida, Duardu, Dumí, Emigliu, Ermini-  
girdu (S), Fafina, Fajè, Fèfi S, Fèmia,  
Fidiricu, Firdinannu, Francè, Francí,  
Francisca, Franciscu, Frásia, Fumíə, Ga-  
tina, Gəlormə, Ghiatòru, Ghita, Giac-  
china, Giácumu, Giammattista, Gianni,  
Gilòrmu, Ginu, Giòmmu, George, Giru,  
Gisè S, \*Gisèppi, Gisuè, Giúanni, Giu-  
wá S, Gnesa, Grapielə, Gricòriu, Gulier-  
mu, Icèenza S, Icienzi, Jamillu, Jängelü,  
Jangelèddə, Janna, Jannòddə, Jaquə, Jas-  
barru, Jasparru, Jèle, Jennaru, Jinnarə,  
\*Jörgi S, Jrá S, Juəlinə, Larienzu, La-  
si (santu -), \*Lavrènti S, Lavrenzu,

Lena, Lèssiu (S), Ligiü, Linardu, Lio-  
pordu, Lisa, Lisandru, Lucía, Luciè,  
Luici (S), Luígga, Luvici, Mália, Man-  
gráziu, Manina, Mariè, Marjarita, Martə-  
niddə S, Matalena, \*Matalani S, Matirdi,  
Mèca S, Mècu, Məlinə, Məlduccə S, Mə-  
mèlə S, Məncuccə S, Micu, Milia,  
Mímimi, Mingúcciu, Minicu, Minnu,  
\*Mittòrdo, Mmèla, Mòmmu, Mundanzia  
S, Nardu, Nchiccu, Nciccu, Ndata (S),  
Ndrəa (S), Ndulurata, Nèccia, Nèlla, Nəz-  
ziata, Ngáu, Ngáziu, Niccu, Nice, Nicò,  
Nina, Ninuzzu, Nnècca, Nniccu, Nnina,  
Nòfiu, Nòra, Nselmu, Ntòni (S), Nzina,  
Nzinu, Pà, Pascá, Pascale, Pascòdda, Pate,  
\*Pati S, Páulu, Paulü, \*Pavlo (S), Pici,  
Pietru (S), Pinnardu, Pippinu S, Pippu,  
Pitrinu, Pitru, Pitruzzu, \*Pittòrdo S,  
Pòlu, Pòpu, Pòspiru, Quarinu, Rachèla,  
Rafajèle, Rafèle, Rafilü, Rasi, Rata,  
Ráziu, Rənzicchiə, Rerí, Rəsa, Rina, Rini,  
Risabètta, Rita, Rònzü, Rosarba, Rotolfu,  
Runzinu, Rusina, Rusòddə S, Rusolia,  
Sabbèdda, Sabèddə, Sara, Sária, Saria-  
tore, Sária, Sariè, Scianni, Səppòuddə S,  
Sèppu, Siliestru, Sina, Sirviestru, Sitaru,  
Sivirinu, Spásia, Stəfunu, Straele, Sub-  
bistianu S, Tammianu, Taniele, Táu S,  
Təa S, Terèsia, Tètu, Tèu S, Tiadòru (S),  
Tiatòru, Tiatòsiu, Tice, Titèlla, Titta,  
Tònnu, Tòre, Totònna, Totorə, Trèsia,  
Trəsina, Tumase S, Turutəa S, Ustinu,  
Uelina, Vanni, Vata, Velasə, Vèli, Vətòddə,  
Vicèenza S, Vicènzü, Vilásiu, Vintura,  
Vitu, \*Vlasi, Vrəvòriə, Vustinu, Wanni,  
Wannina, Zaccaria, Zanzone, Zarafinu,  
Zavèriu.

### Esclamazioni e interiezioni

*A<sup>14</sup>*, *aè*, *aine* S, \**aimmèna* S, *alèa-alèa*, *alò*, *pi ll'anti* (v. *anti*) S, *anca* (S), *ánzəca*, *ardíá* S, *artu*, *ariá*, *arriè*, *bande* (S), *baría*, *briá*, *bífare* S, *cáčchia*, *cacomu*, *cagnə*, *cáspiu* S, *cazza*, *cazzu<sup>2</sup>*, *ccúccia*, *cinícaru*, *contranòssi* S, *diánzəca*, *embè*, *fazzaddíu*, *furcè*, *Giése*, *ira*, *iza*, *jā* S, \**jace* S, *jammediu*, *jemediu*, \**ju* (S),

\**jummána*, *mannággia*, *Marina* S, *matò-sca*, *macomu*, *mè<sup>2</sup>*, *mègna*, *mèscula* S, *mi<sup>2</sup>*, *mi<sup>3</sup>*, *mía<sup>3</sup>*, *mmè*, *mmèna*, *mo'*, \**mommo*, *muèrsu* S, *na<sup>2</sup>*, *náe*, *nguè*, *nna<sup>2</sup>*, *oimmèna*, *papalèu*, *pardèu*, *pardísina*, *pəscáncrə*, *pirdía*, *pissə*, *potèsca*, *pòtta*, *pufá*, *puft*, *sana-me-tòccu*, *Sovicènzū*, *taffa*, *tiámməna*, *tta*, *túffiti*, *úffata*, *ummè*.

### Linguaggio infantile

*Bái*, *bobbòi*, *bumma*, *cènni*, *cícci*, *ciocə*, *cocò* S, *ciuciú*, *cucu* S, *cucu*, *dđiddá*, *ddiddi*, *gnai-gnai* S, *gnau-gnau*, *mammái*, *mbè*, *mbèi* S, *mbrúa*, *mbúa* (S), *məmmé* S, *mèmmə*, *mímmi*, *mmèmmi* S, *mmimmi*

S, *mmúi* S, *nanna* S, *nènne* (S), *nennè*, *ngònga*, *ninni* S, *nínnia*, *papái*, *pappa* S, *pappanghíngili* S, *pía* S, *pipí* S, *pipu<sup>2</sup>*, *píšcia*, *pizzi*, *pòpə*, *popò*, *vovò* S, *zizzí*, *zizzi*.

### Voci gergali

*Bisciòngula*, *burdiglione*, *camuffare*, *cašcettaru*, *cašcittaru* S, *Catarina* S, *chiarènzə*, *chiarienzu*, *chiarire*, *craštare* S, *cúfiu<sup>3</sup>* S, *culignu* S, *dògu-dògu* S, *fangòsi*, *fierrufelatu*, *fratta*, *fuciulá*, *fumosa*, *lampusu*, *löffiu*, *marcu<sup>3</sup>*, *mmuzzare*, *mpru-*

*sare*, *ncerniare*, *ndròngula*, *ntricchiti*, *nutu*, *pulimba*, *saccu*, *sajònghələ* S, *salare*, *sambu*, *šbèrlə*, *scalašciare*, *serpentina*, *sfianchimentu*, *spanzòni*, *tilari*, *tòco-tòco*, *triuscare*, *triuschə*, *zuzzu*.

## Indice Generale

|                                                                              |           |                                                                                          |      |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| Introduzione . . . . .                                                       | 5         | Francese . . . . .                                                                       | 1186 |
| Elenco delle abbreviazioni . . . . .                                         | 11        | Provenzale . . . . .                                                                     | 1187 |
| 1. Sigle adoperate per le fonti<br>scritte e le località esplorate . . . . . | 11        | Spagnuolo . . . . .                                                                      | 1187 |
| 2. Altre abbreviazioni . . . . .                                             | 20        | Arabo . . . . .                                                                          | 1188 |
| Vocabolario salentino . . . . .                                              | 23-849    | Germanico . . . . .                                                                      | 1188 |
| Introduzione al Supplemento . . . . .                                        | 853       | Lingue diverse . . . . .                                                                 | 1189 |
| Aggiunte all'elenco delle abbreviazioni . . . . .                            | 856       | Prelatino . . . . .                                                                      | 1189 |
| Supplemento al vocabolario . . . . .                                         | 861       | Elementi onomatopeici . . . . .                                                          | 1190 |
| Appendice (Ultime giunte e correzioni) . . . . .                             | 1073      | Nomi di persona . . . . .                                                                | 1190 |
| Repertorio italiano-salentino . . . . .                                      | 1075-1159 | Nomi geografici . . . . .                                                                | 1191 |
| Introduzione al Repertorio . . . . .                                         | 1075      | Indice dei nomi geografici (compreso i nomi degli abitanti e i loro nomignoli) . . . . . | 1192 |
| Indice degli etimi . . . . .                                                 | 1160-1191 | Nomi propri di persona . . . . .                                                         | 1196 |
| Latino . . . . .                                                             | 1160      | Esclamazioni e interiezioni . . . . .                                                    | 1197 |
| Greco . . . . .                                                              | 1169      | Linguaggio infantile . . . . .                                                           | 1197 |
|                                                                              |           | Voci gergali . . . . .                                                                   | 1197 |





